ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XV
n. 275

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

ENEL Spa

(Esercizi 2002 e 2003)

Trasmessa alla Presidenza il 5 novembre 2004

TOMO I

TIPOGRAFIA DEL SENATO (200)

PAGINA BIANCA

INDICE

TOMO I

Determinazione della Corte dei conti n. 69/2004 del 29 ottobre 2004 . . . . . *Pag.* 5

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ENEL Spa per gli esercizi 2002 e 2003 . . . . . » 7

DOCUMENTI ALLEGATI:

Esercizio 2002:

Relazione Amministrativa . . . . . » 131
Relazione del Collegio sindacale . . . . . » 231
Bilancio consuntivo . . . . . » 245

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 69/2004

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 29 ottobre 2004;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286;

vista la legge 6 dicembre 1962, n. 1643;

visti i bilanci di esercizio consolidati dell'ENEL Spa, relativi agli esercizi finanziari 2002 e 2003, nonché le annesse relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Presidente dottor Ignazio De Marco e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della predetta Società per gli esercizi 2002 e 2003;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei bilanci di esercizio – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i bilanci per gli esercizi 2002 e 2003 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione dell'ENEL Spa, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società stessa per gli esercizi 2002 e 2003.

L'ESTENSORE — IL PRESIDENTE

f.to Ignazio De Marco — *f.to* Luigi Schiavello

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE DELL'*ENEL S.P.A.* PER GLI ESERCIZI 2002 E 2003

SOMMARIO

Premessa. – 1. Provvedimenti legislativi. – 2. Vicende significative. – *2.1* Approvazione del nuovo Statuto. – *2.2* Ulteriore collocamento di quote del pacchetto azionario. – *2.3* Vicenda «Enelpower». – *2.4* «Brown-out» e «Black-out». – *2.5* Completamento del processo di attuazione del d.lgs. 16.3.1999 n. 79 (c.d. «decreto Bersani») di liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica. – *2.5.1* La cessione delle imprese di generazione («Gen. Co.»). – *2.5.2* La cessione delle reti di distribuzione nelle aree urbane. – *2.5.3* La concessione di distribuzione. – *2.6* Borsa elettrica. – *2.7* L'operazione IPO di T.e.r.n.a. – *2.8* Altre vicende. – 3. Evoluzione delle strategie e della struttura del Gruppo Enel. – *3.1* Premessa. – *3.2* Le società italiane nei vari settori di attività. – *3.3* Le società estere nei vari settori di attività. – *3.4* Notazioni. – 4. Le risorse umane. – 5. Il nuovo modello organizzativo del Gruppo Enel. – 6. La nuova struttura organizzativa della *Corporate*. – 7. Il sistema di *Corporate Governance*. – 8. Le attività del Gruppo Enel. – *8.1* Elementi di contesto e dati relativi al mercato dell'energia elettrica. – *8.2* Le tariffe elettriche. Il problema degli «stranded cost». – *8.3* Gli investimenti. – 9. L'andamento di gestione nelle diverse aree di attività. – 10. Riepilogo dei risultati delle società del Gruppo Enel. – 11. Risultati economico-finanziari del Gruppo Enel nel 2002 e 2003. – *11.1* Forma e struttura del bilancio consolidato. – *11.2* Notizie generali. – *11.3* Lo stato patrimoniale consolidato. – *11.4* Il conto economico consolidato. – *11.5* Dati riclassificati. – *11.5.1* Gestione economica. – *11.5.2* Gestione patrimoniale. – *11.5.3* Gestione finanziaria. – 12. Risultati economico finanziari di Enel Spa nel 2002 e nel 2003. – *12.1* Il bilancio d'esercizio. – *12.2.1* Notazioni generali. – *12.2.2* Lo stato patrimoniale. – *12.2.3* Il conto economico – 13. Conclusioni.

PAGINA BIANCA

PREMESSA.

La Corte riferisce al Parlamento sul risultato del controllo eseguito - in base all'art 12 della legge 21 marzo 1958 n. 259 - sulla gestione sia dell'*ENEL S.p.A.* che del *GRUPPO ENEL*, per gli esercizi **2002 e 2003** [1], ed espone, altresì, i principali fatti di gestione intervenuti sino a data corrente.

L'*ENEL S.p.A.* ha per oggetto "*l'assunzione e la gestione di partecipazioni ed interessenze in società ed imprese italiane o straniere, nonché lo svolgimento, nei confronti delle società ed imprese controllate, di funzioni di indirizzo strategico e di coordinamento sia dell'assetto industriale che delle attività dalle stesse esercitate*" (art. 4.1 del nuovo [2] Statuto) e ha la missione - come si legge nell'aggiornato codice etico – "*di essere il più efficiente produttore e distributore di elettricità e gas, orientato al mercato e alla qualità del servizio, con l'obiettivo di creare valore per gli azionisti, di soddisfare i clienti e di valorizzare tutte le persone che vi lavorano*".

La durata è rimasta stabilita al 31 dicembre 2100, fatte salve le eventuali proroghe.

1 – PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI.

Dei numerosi interventi del legislatore nel settore elettrico e del gas, ovvero dell'energia in genere, si ritiene di evidenziare:

A) legge 28 ottobre 2002, n. 238 (di conversione del d.l. 4 settembre 2002 n. 193 "*misure urgenti in materia di servizi pubblici*") che, tra l'altro, ha previsto il congelamento delle tariffe dei servizi pubblici fino al 30 novembre 2002 annullando, in tal modo, gli effetti della delibera dell'Autorità n. 161/02 del 28 agosto 2002. I minori ricavi per l'*ENEL*, determinati dal mancato adeguamento, sono stati di circa 46 milioni di euro [3];

B) legge 22 novembre 2002, n. 265 (di conversione del d.l. 24 settembre 2002, n. 209 "*disposizioni urgenti in materia di razionalizzazione della base imponibile, ecc.*") che ha introdotto, sopra tutto, modifiche al vigente sistema impositivo delle società di capitali, tra cui: *1)* la limitata portata applicativa della "*dual income tax*" (DIT) sul meccanismo di calcolo della quota di reddito di impresa assoggettabile ad aliquota agevolata, ridimensionandone la portata, con modesto effetto economico e finanziario sulle società del *Gruppo* che - tranne gli accantonamenti alla "riserva per ammortamenti anticipati"- non hanno generalmente avuto rilevanti incrementi di patrimonio netto; *2)* una limitata deducibilità fiscale delle minusvalenze su partecipazioni;

---

[1] L'ultimo referto, concernente gli esercizi 2000 e 2001, è pubblicato in: Atti parlamentari - Camera dei Deputati - XIV Legislatura - Doc. XV, n. 104. Fu portato a conoscenza del Consiglio di Amministrazione della Società nella seduta del 22 ottobre 2002.

[2] V. il successivo paragrafo 2.1.

[3] *Cfr.* "Relazione al bilancio consolidato 2002", pag. 45.

C) legge 27 dicembre 2002, n. 289 ("finanziaria 2003"), specie per le disposizioni in tema di *sanatorie fiscali*. Il Consiglio di Amministrazione dell'*Enel S.p.A.* - non potendo escludere aprioristicamente l'insorgere di eventuali futuri contenziosi circa gli adempimenti fiscali - ha lasciato alla valutazione delle Società del Gruppo di scegliere tra la: *1)* definizione automatica di tutti gli esercizi pregressi (c.d. "condono tombale"); *2)* dichiarazione integrativa semplice, riguardante anche un singolo periodo di imposta e una sola imposta, ferme restando le singole responsabilità in merito alle specifiche decisioni operative da adottare.

In materia, la Sezione del Controllo sugli Enti della Corte dei conti aveva comunicato di ritenere "*non applicabile all'Enel S.p.A. il 5° comma dell' art. 24 della legge n. 289 del 2002*" il contenuto della propria determinazione n. 9/2003 concernente l'obbligo delle "amministrazioni aggiudicatrici" di trasmettere alla Corte dei conti, per ogni acquisizione di beni e servizi a trattativa privata superiori all'importo di euro 50 mila, l'atto con il quale è stato deciso il ricorso alla trattativa privata, con l'indicazione di sufficienti elementi riguardanti tanto le caratteristiche di eccezionalità quanto le motivazioni della scelta negoziale. Preso atto di ciò, l'*Enel* ha rinunciato al ricorso a suo tempo proposto avverso la citata determinazione;

D) decreti legislativi 17 gennaio 2003, nn. 5 e 6 (in tema di *riforma del diritto societario*) e successivo **d. lgs. 6 febbraio 2004, n. 37** (anche di coordinamento col "decreto Draghi") che - oltre ad alcuni specifici adempimenti societari [4] - hanno comportato, tra l'altro, la valutazione dei modelli alternativi di "*governance*" utilizzabili nelle società per azioni nonché la deliberazione dei nuovi statuti adeguati alle innovative disposizioni circa la trasformazione di alcune S.p.A. in S.r.l. con modifiche della denominazione, della sede e dell'oggetto sociale [5];

E) legge 8 aprile 2003, n. 83 (di conversione del d.l. 18 febbraio 2003, n. 25 in materia di *oneri generali del sistema elettrico*) che chiarisce il meccanismo di calcolo degli "*stranded cost*" e la loro trasferibilità alle "Gen.co", dispone il mantenimento in servizio di alcuni impianti (4.000 MW) essenziali ai fini della sicurezza del sistema elettrico e non ancora ambientalizzati, integra la normativa del c.d. decreto "sblocca centrali" (dando priorità, ai fini della procedura di V.I.A., agli interventi di modifica e riconversione di centrali esistenti ed alle nuove centrali realizzate su siti preesistenti). In particolare, per quanto concerne gli oneri di sistema, prevede:

- l'abolizione della c.d. "penale idroelettrica", dal 1° gennaio 2002, e il conseguente rimborso, nello stesso anno, della penale versata dal Gruppo;
- la definizione dei meccanismi di calcolo degli "*stranded cost*" riferiti sia agli impianti sia al gas nigeriano la cui complessa vicenda aveva portato, dopo l'avvio di un arbitrato internazionale, ad un accordo transattivo;

[4] In particolare: soggezione delle società controllate all'attività di direzione e coordinamento della *Capogruppo*; appartenenza dell'intero capitale di talune delle società controllate ad un unico socio; insussistenza di interessi degli amministratori, nel caso di operazioni infragruppo.

[5] Le modifiche allo "statuto tipo" adottato dalle società per azioni del gruppo sono state apportate nella seduta del Consiglio di Amministrazione dell'*Enel S.p.A.* del 27 gennaio 2004.

F) legge 27 ottobre 2003, n. 290 (di conversione del d.l. 29 agosto 2003, n. 239 "*disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale, ecc.*") in cui – oltre a mettere a disposizione del Ministro delle Attività produttive nonché del Ministro dell'Ambiente taluni strumenti di intervento per prevenire possibili situazioni di emergenza nel settore elettrico [6] - sono stati introdotti criteri di calcolo che, dal 2004, dovrebbero consentire all'*ENEL* di ridurre del *50%* l'importo da versare per sovracanoni di pompaggio [7]; per i sovracanoni relativi al periodo 1999-2003, a causa delle difficoltà interpretative delle precedenti disposizioni, *Enel Produzione* ha costituito uno specifico "fondo rischi" nell'intento di addivenire alle relative liquidazioni verso i beneficiari, mediante accordi transattivi.

La succitata legge prevede, inoltre, l'integrazione tra la proprietà e la gestione della Rete nazionale di trasmissione [8] e dispone che, dal 1° luglio 2007, nessun soggetto possa avere una partecipazione nella società di trasmissione superiore al limite massimo del *20%* in analogia a quanto avviene in altri Paesi d'Europa (es. Gran Bretagna, Svezia e Spagna). In relazione a quanto sopra, l'*Enel S.p.A.* ha avviato la dismissione di una quota di partecipazione in *T.E.R.NA.*, pari a circa il *50%* del capitale, mediante l'operazione di IPO volta ad attribuire valore alle azioni di tale società (v. *retro* par. 2.7);

G) legge 24 dicembre 2003, n. 350 ("finanziaria 2004") che - riaprendo i termini della fattispecie già regolata dalla "Finanziaria 2001" - ha consentito, tra l'altro, di rivalutare, nei bilanci chiusi al 31 dicembre 2003, i valori dei beni d'impresa iscritti nelle situazioni patrimoniali iniziali dello stesso esercizio [9]. Le società del Gruppo interessate alla rivalutazione sono: *Enel Produzione, Enel Green Power, Enel Distribuzione, Camuzzi, Enel Distribuzione Gas, GE.AD.* e *Dalmazia Trieste*;

H) legge 23 agosto 2004, n. 239 (c.d. "Marzano"), di riordino del settore energetico e delega al Governo per il riassetto in materia di energia, circa gli obiettivi generali della politica energetica nonché le esigenze di sviluppo del settore ed il ruolo dell'AEEG. Nel recepire la Direttiva europea 2003/54/CE, la nuova normativa: definisce la riduzione delle soglie di

---

[6] Detti strumenti si concretizzano, in particolare, nella facoltà di deroghe, in caso di necessità, ai limiti di emissione in atmosfera e/o ai limiti di temperatura degli scarichi idrici per incrementare la potenza degli impianti. Sono, inoltre previsti : *a)* l'avvio entro tempi certi dei lavori di realizzazione degli impianti già autorizzati; *b)* le condizioni per la messa fuori servizio degli impianti; *c)* le competenze amministrative in materia di importazione di energia elettrica; *d)* la disciplina della contrattazione bilaterale; *e)* i sovracanoni di pompaggio ed i criteri di definizione delle nuove tariffe di trasmissione e di distribuzione.

[7] I sovracanoni di pompaggio sono erogati in favore dei comuni e dei consorzi imbriferi; si tratta di imposte introdotte dalla legge finanziaria 1999 (legge n. 136/ 1999) che aveva sollevato dubbi interpretativi circa il relativo calcolo (ad es. se la misura di detti sovracanoni fosse da riferire alla portata massima del bacino dell'impianto o alla quantità di energia effettivamente prodotta, ecc.).

[8] Il D.P.C.M., emanato in data 11 maggio 2004, ha disciplinato i criteri, le modalità e le condizioni per l'unificazione della proprietà e della gestione della rete di trasmissione elettrica nonché la gestione del soggetto risultante dall'unificazione, la disciplina dei diritti di voto e la sua successiva privatizzazione.

[9] La rivalutazione può essere eseguita aumentando il costo storico dei beni ovvero riducendo il relativo fondo di ammortamento o, ancora, operando contemporaneamente nei due modi sopra indicati anche al fine di eliminare gli effetti degli ammortamenti operati in applicazione di norme tributarie. Sull'ammontare delle rivalutazioni effettuate è corrisposta un'imposta sostitutiva del *19%*, pagabile in tre rate (*50%* nel 2004 e *25%* sia nel 2005 sia nel 2006), senza interessi.

apertura del mercato elettrico fino alla completa liberalizzazione (1° luglio 2007) quando, anche per i privati sarà possibile scegliere i fornitori elettrici; semplifica le procedure di autorizzazione per la realizzazione delle infrastrutture energetiche, tra cui gli impianti di importazione del gas; offre incentivi ai Comuni che ospiteranno nuove centrali elettriche; consente la determinazione, da parte del Governo, di condizioni e vincoli ai quali dovranno conformarsi imprese ovvero enti degli Stati dell'Unione Europea partecipanti ai processi di concentrazione, laddove non sussistano adeguate garanzie di reciprocità.

Questa legge, giunta a conclusione dopo un lungo e travagliato *iter* parlamentare, dovrebbe consentire di impostare affidabili piani pluriennali di sviluppo e, con specifico riferimento all'*Enel*, confermare e stabilizzare il processo di privatizzazione.

Per completezza, si segnala che:

1. a seguito del **decreto 10 settembre 2003** del Ministro delle Attività Produttive, di concerto col Ministro dell'Economia e delle Finanze [10], è stato effettuato - a cura della Cassa Conguaglio - il rimborso degli importi versati, dal 1° gennaio 2002, a titolo di "penale idroelettrica": *Enel Produzione* ed *Enel Green Power* hanno rilevato, nel terzo trimestre del 2003, un provento complessivo di euro 410 milioni pari all'onere che aveva gravato sul conto economico dell'esercizio 2002;
2. il **19 novembre 2003**, l'AEEG ha diffuso il documento di consultazione sulle **tariffe di distribuzione e di trasmissione** per il quadriennio 2004-2007. Le misure contemplate - che non accolgono talune richieste dell'*Enel S.p.A.* in tema di aggiornamento dei costi e del capitale investito netto (RAB), dinamica tariffaria, ecc. - appaiono destinate a comportare, a parità di volumi, un decremento dei ricavi tariffari [11];
3. con d. M. del 19 dicembre 2003, il Ministro delle Attività Produttive ha disposto che, dal 1° gennaio 2004, la titolarità della funzione di garante della fornitura di energia elettrica ai clienti vincolati [12] - fino ad allora svolta, "pro tempore" dall'*Enel* - sia assunta dall' ACQUIRENTE UNICO **(AU)**; l'operatività del decreto stesso (che, tra l'altro, identifica le modalità di approvvigionamento: contratti bilaterali; contratti finanziari per differenza; energia di importazione; energia CIP/6; acquisti in borsa dell'energia) é stata, successivamente, subordinata all'avvio della Borsa elettrica. Con apposito contratto è stata ceduta all'Acquirente Unico l'energia elettrica di importazione ai costi previsti dai contratti pluriennali stipulati dall'*Enel* (prima del 19.2.1997) [13] con EDF e con ATEL per complessivi 14,4 TWh/anno [14]. Nel giugno 2004, per contenere l'effetto di eventuali

[10] In G.U. del 24 settembre 2003.
[11] Nella seduta del 27.11.2003,l'Amministratore Delegato ha evidenziato che "le misure in questione, seppure negative e penalizzanti per l'*Enel S.p.A.*, appaiono comunque destinate a comportare, a livello di EBITDA, effetti sicuramente più contenuti rispetto alla perdita subita dal titolo in borsa e per evidenziare che quindi la reazione dei mercati è stata sicuramente sproporzionata rispetto alla reale portata di tale documento".
[12] Si tratta di famiglie, esercizi commerciali ed attività artigiane che devono necessariamente sottoscrivere un contratto col distributore di zona.
[13] Data di entrata in vigore della Direttiva europea 96/92/CE di liberalizzazione del settore energia elettrica.
[14] TWh = un miliardo di KWh.

aumenti di prezzo delle bollette, l'AEEG ha disposto che l'Acquirente Unico possa acquistare "fuori borsa" una quota aggiuntiva a basso costo di circa 2 miliardi KWh da destinare all'uso del mercato "vincolato": l'*Enel* si é aggiudicati 12,5 TWh su complessivi 16 forniti dagli operatori;

4. i due **decreti M.A.P. in data 20 luglio 2004** (in G.U. n. 205 del 1 settembre 2004), in tema di efficienza e risparmio energetico, che stabiliscono obiettivi di riduzione dei consumi nei settori elettrici e del gas a carico delle imprese di distribuzione dando origine ad un mercato dei titoli di efficienza energetica (c.d. "certificati bianchi") di valore pari alla riduzione dei consumi certificati dall'AEEG;
5. con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze (di concerto col Ministro delle Attività Produttive) in data 17 settembre 2004 è stato individuato il contenuto della clausola da inserire nello Statuto di *Enel S.p.A.* in tema di titolarità dei poteri speciali attribuiti al Ministro dell'Economia e delle Finanze;
6. il c.d. "**pacchetto liberalizzazione**", approvato il 4 giugno 2003 dal Parlamento Europeo, concernente sopra tutto: la direttiva energia elettrica, la direttiva gas ed il Regolamento per gli scambi trasfrontalieri di energia elettrica [15].

2. – VICENDE SIGNIFICATIVE.

Nel periodo su cui si riferisce, la Società è stata interessata da accadimenti di varia natura i più rilevanti dei quali meritano preliminare menzione.

2.1 – APPROVAZIONE DEL NUOVO STATUTO.

In conseguenza della riforma della disciplina delle società di capitali, approvata con d.lgs. 17 gennaio 2003, n. 6 (in vigore dal 1 gennaio 2004), nonché delle modifiche apportate dalla legge "finanziaria 2004" alla normativa in tema di privatizzazioni, l'Assemblea straordinaria del 21 maggio 2004 ha approvato il nuovo statuto di "ENEL S.p.A" che si compone di 30 articoli e contiene alcune significative modifiche [16] tra cui, ad esempio: la

---

[15] Nelle *direttive* energia elettrica e gas si prevede un doppio livello di definizione delle tariffe (il primo di competenza del Regolatore, il secondo di competenza del Governo), a discrezione degli Stati membri.
Nella direttiva energia elettrica si prevede di introdurre il "*labelling*", vale a dire l'obbligo per gli operatori di indicare il *mix* delle fonti di produzione nelle comunicazioni ai consumatori.
Nel Regolamento per gli scambi transfrontalieri di energia elettrica è stata introdotta una disposizione per la risoluzione delle congestioni non compatibile con l'attuale normativa italiana che riserva ai clienti energivori parte delle capacità di interconnessione.

[16] Si tratta, in particolare, delle seguenti disposizioni:
- art. 2.1, nel quale viene soppresso l'indirizzo della sede legale (nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2328, comma 2, n. 2 cod. civ. e dall'art. 111-*ter* disp. trans. al cod. civ.);
- l'art 5.2, nel quale si è inteso formalizzare il principio della necessaria nominatività dei titoli azionari, in conformità all' art. 74 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600 e nel rispetto dell'art. 2354, comma 1, cod. civ.;
- l'art. 6.2, nel quale i "poteri speciali" (c.d. "*golden share*") riservati al Ministro dell'Economia e delle Finanze vengono riformulati in base alle modifiche introdotte dall'art. 4, comma 227, della Legge Finanziaria 2004;

necessaria nominatività dei titoli azionari, i limiti al diritto di recesso dei soci, i poteri degli amministratori di deliberare l'emissione di obbligazioni, la clausola del "voto di lista" per la nomina del collegio sindacale, ecc.

Con delibera assunta il 21 ottobre 2004, allo statuto sono state introdotte le modifiche necessarie a seguito del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, in data 17.9.2004, che riformula il contenuto della clausola concernente i "poteri speciali" (c.d. *golden share*) riservati al Ministro in *Enel S.p.A.*

2.2 - ULTERIORE COLLOCAMENTO DI QUOTE DEL PACCHETTO AZIONARIO.

Dopo la prima collocazione (novembre 1999) del *31,74%* del capitale sociale, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha ceduto (29 ottobre 2003) altri 400 milioni di azioni *Enel* - corrispondenti al *6,6%* del capitale stesso - con l'obiettivo di promuoverne il successivo collocamento presso altri investitori istituzionali. Il prezzo unitario d'acquisto per azione è risultato pari a 5,43 euro (con un premio dello *0,33%* rispetto al prezzo di riferimento, pari a 5,41 euro); i titoli sono stati collocati in due *tranche* - di cui la prima (303 milioni di azioni) al prezzo di 5,42 euro e la seconda (per i residui 97 milioni di azioni) al prezzo di 5,37 euro - presso investitori istituzionali, italiani e specialmente esteri (con significativa presenza e crescita dei "fondi etici": circa il *16%* del capitale, a fine 2003), la cui componente è complessivamente lievitata.

La quota detenuta dall'azionista pubblico di maggioranza era, così, scesa a poco meno del *61%* del capitale sociale.

- l'art. 7.2, nel quale il diritto di recesso dei soci viene limitato da apposita clausola che ne esclude l'esercizio nei casi di proroga del termine di durata della Società ovvero di introduzione, modifica o rimozione di vincoli alla circolazione dei titoli azionari, come consentito dall'art. 2437, comma 2, c.c.;
- l'art. 8.1, che conferisce espressamente agli amministratori il potere di deliberare l'emissione delle obbligazioni diverse da quelle convertibili, per la cui emissione la competenza rimane invece dell'assemblea ai sensi dell'art. 2420 *bis* c.c.;
- l'art. 10.1, che disciplina l'intervento in assemblea prevedendo che la relativa legittimazione spetti solamente agli azionisti che abbiano depositato le azioni almeno due giorni prima della data fissata per la singola riunione e non le abbiano ritirate prima che l'assemblea abbia avuto luogo;
- l'art. 14.1, nel quale si specifica che l'amministratore senza diritto di voto eventualmente nominato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze (d'intesa con il Ministro delle Attività Produttive) in forza dell'art. 6.2, lett. d) dello Statuto non è computato nel numero minimo di 3 ed in quello massimo di 9 amministratori eletti dall'assemblea;
- l'art. 16, nel quale viene eliminata la possibilità che l'assemblea sia chiamata a deliberare – in caso di mancato funzionamento del consiglio di amministrazione – su argomenti attinenti alla gestione sociale;
- l'art. 20.2, nel quale viene attribuita al consiglio di amministrazione la competenza – altrimenti spettante all'assemblea – ad adottare specifiche deliberazioni, al fine di snellire i processi decisionali nelle materie indicate nell'art. 2365, comma 2, c.c.;
- l'art. 20.3, che riformula la disciplina dei flussi informativi a cadenza trimestrale dagli organi delegati al consiglio di amministrazione ed al collegio sindacale circa l'attività svolta, il generale andamento della gestione e le operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Società e dalle sue controllate;
- l'art. 23, che rimette la determinazione della remunerazione del presidente del consiglio di amministrazione (in quanto amministratore investito di particolari cariche) allo stesso organo gestorio, sentito il parere del collegio sindacale;
- l'art. 25.2, che riformula la clausola del "voto di lista" per la nomina del collegio sindacale, al fine di tenere conto della soppressione del "potere speciale" del Ministro dell'Economia e delle Finanze di nominare 1 sindaco effettivo, destinato a rivestire automaticamente la carica di presidente del collegio stesso. La nuova clausola prevede che 2 sindaci effettivi (tra cui viene individuato il presidente) ed 1 sindaco supplente vengono tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, mentre il restante sindaco effettivo ed il restante sindaco supplente continuano ad essere riservati alle liste di minoranza;
- l'art. 25.4, che introduce la possibilità per il collegio sindacale di svolgere le proprie riunioni mediante mezzi di telecomunicazione;

Successivamente, con lettera dell'11 dicembre 2003, lo stesso Ministero ha reso noto di avere disposto il trasferimento di 627.528.282 delle proprie azioni *Enel* (circa il *10,35%* del capitale) in favore della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.; in conseguenza di ciò, dal 12 dicembre 2003, la quota di partecipazione dell'azionista di maggioranza è scesa al *50,628%* mentre la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. è divenuta il secondo azionista.

Dal 18 al 22 ottobre 2004, previo nulla osta rilasciato dalla CONSOB, ha avuto luogo l'operazione di **collocamento della 3^ "tranche"** di azioni *Enel* da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze: in base a dati forniti dalla Società, la O.P.V. – preceduta da ampia diffusione sul piano della comunicazione, pubblicità e pubbliche relazioni - ha avuto assai favorevole accoglienza da parte degli investitori, sia istituzionali [17] che privati, anche all'estero, essendo state allocate 1,15 miliardi di azioni (pari al valore di 7,6 miliardi di euro) al prezzo di euro *6,64* per ciascuna azione.

Di conseguenza, la percentuale di possesso di azioni *Enel* del Ministero dell'Economia e delle Finanze si è, ora, ridotta al *31,4%.*

Per completezza, in argomento, si rammenta che l'Assemblea del 24 maggio 2002 aveva deliberato di autorizzare il Consiglio di amministrazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 cod. civ., ad acquistare fino ad un massimo di 155 milioni di azioni *Enel* (pari a circa il *2,55%* del capitale sociale): la delibera non ha, tuttavia, avuto seguito essendo scaduto il termine (18 mesi) per esercitare detto acquisto.

2.3 – VICENDA "ENELPOWER" [18].

La vicenda relativa a taluni contratti di fornitura, conclusi da *Enelpower* con alcune società, in particolare con SIEMENS ed ALSTOM – che ha avuto ampia eco sulla stampa, anche internazionale – ha preso le mosse dal procedimento penale n. 2460/03 (tuttora in corso di svolgimento) avviato dalla Procura della Repubblica di Milano nei confronti dell'ex amministratore delegato di detta Società nonché di altri indagati per i reati di cui agli articoli 2 (dichiarazione fraudolente, mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, ai fini di evadere le imposte) e 8 (emissione di fatture o altri documenti per operazioni

[17] Nella misura del *24%* per l'Italia, del *30%* per U.K., del *18%* per U.S.A., del *19%* per il resto d'Europa (ROE) e del *9%* per il resto del mondo (ROW).

[18] Si tratta di società costituita nel giugno 1999, avente sede principale a Milano, che ha ricevuto in conferimento dall'*ENEL S.p.A.*, nel dicembre 1999, il ramo aziendale della struttura di ingegneria e costruzioni (SIN). ENELPOWER opera non solo sul mercato c.d. *captive* ma anche esterno, in Italia e all'estero, con l'obiettivo primario di acquisire contratti EPC ("*engineering, procurement & construction*") per la realizzazione di impianti di produzione e trasmissione di energia elettrica.

Come si legge nel verbale del C.d.A. dell'*Enel S.p.A.* in data 12 novembre 2002 "*Enelpower, negli esercizi dal 2000 al 2002, ha più che triplicato i propri ricavi, per effetto di un'intensa campagna di acquisizione di commesse e la società dispone, ad oggi, di un portafoglio ordini ("backlog") di circa 3,6 miliardi di Euro, di cui circa il 25% per commesse estere*".

inesistenti, per consentire l'evasione di imposte) del d.lgs. n. 74/2000 nonché degli articoli 2621 c.c. (false comunicazioni sociali) e 322 *bis* c.p. (peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione).

Oggetto principale dell'indagine é l'acquisto di turbine dalla SIEMENS, effettuati nel 2001 a prezzi che risulterebbero sensibilmente maggiorati rispetto al precedente analogo ordinativo del 2000. Per i contratti con la ALSTOM si tratterebbe, invece, di commesse assegnate ad *Enelpower* per la realizzazione di linee di trasmissione in Brasile.

Nell'ambito del procedimento stesso risultavano indagati anche l'ex direttore operativo (uscito, nel frattempo, dal Gruppo) ed un dirigente, ancora in servizio, peraltro, non in posizione di rilievo (verbale C.d.A. dell'*Enel S.p.A.* dell'11.3.2003); inoltre, venivano disposti dalla stessa Procura della Repubblica sequestri di documenti e perquisizioni.

Ad *Enelpower* fu notificato, il 5 marzo 2003, un avviso di garanzia essendo "*sottoposta ad indagine per responsabilità amministrativa prevista dall'art. 25 d. lgs. n. 231/2001 in relazione ai reati di cui agli artt. 2621 c.c. e 322 bis c.p.*"[19]; la predetta Società si é costituita quale "persona offesa" riservandosi le eventuali iniziative giudiziarie, a tutela degli interessi del Gruppo, sulla base delle risultanze delle indagini di cui, per quanto consta, non si hanno ulteriori notizie oltre la proroga notificata dal Gip in data 14 ottobre 2003.

In prosieguo, con ordinanza emessa dal GIP del Tribunale di Milano il 5 giugno 2003, è stato disposto l'arresto del predetto amministratore delegato e dell'ex direttore operativo della stessa Società, con la contestazione dei reati sia di associazione per delinquere (art. 416 c.p.: nella specie, per distrarre fondi della soc. *Enelpower* e per richiedere illecite erogazioni di denaro ai fornitori) sia di corruzione aggravata per atti contrari ai doveri d'ufficio (artt. 110,112, 319 e 319 *bis*: in particolare, per favorire l'assegnazione di forniture o la scelta di contraenti, ricevendo ingenti somme di denaro e avendo distratto fondi da *Enelpower*) da loro compiuti non solo nei confronti di *Enelpower* ma anche dell'azionista *Enel S.p.A.* In sede di riesame, ai sensi dell'art. 309 c.p.p., il Tribunale della libertà dei Milano ha respinto le richieste di revoca delle misure di custodia cautelare in carcere, avanzate dagli arrestati, riconoscendo – tra l'altro – il supporto fornito dalla Società alle indagini e la corretta notazione riportata in bilancio sul procedimento penale in corso.

A seguito dei fatti esposti nell'articolo pubblicato il 16 luglio 2003 dal *Financial Times* (in cui si faceva riferimento al presunto coinvolgimento della Soc. SIEMENS nell'ambito dell'inchiesta in questione), è intervenuto un ulteriore episodio essendo stato arrestato un altro dirigente della *Enelpower*, in servizio a Roma: circostanza che ha reso necessarie nuove perquisizioni della Guardia di Finanza e sequestro di copiosa documentazione.

Con ordinanza n. 950/03 del 28 aprile 2004 ed ordinanza integrativa del 5 maggio 2004, il GIP di Milano ha applicato nei confronti della SIEMENS la misura interdittiva del divieto di contrattare con la P.A., per il periodo di un anno, "*alla sola attività della società che riguarda la fornitura di turbine a gas*", salvo che per ottenere la prestazione di un pubblico servizio.

---

[19] L'art. 25 si riferisce ai reati di concussione e corruzione.

In aggiunta alle misura adottate da *Enelpower* (sospensione dei pagamenti delle fatture per le forniture oggetto dell'inchiesta, verifica congiunta dei contratti, attività per la restituzione degli extra-costi ed il risarcimento dei danni subiti, ecc.), altre iniziative sono state prese dalla *Capogruppo* che, oltre alla costante collaborazione con l'Autorità giudiziaria, ha:

a) disposto la prosecuzione dell'azione di *audit,* già avviata dal luglio 2002 [20], sul piano amministrativo e tecnico, avvalendosi della collaborazione di specialisti esterni, circa le modalità di controllo adottate dalle funzioni *Corporate* sulle attività svolte da *Enelpower.* Sull'esito dell'*audit*, il Comitato di controllo interno - tenuto conto del ruolo e delle responsabilità assegnati dalle disposizioni organizzative vigenti all'epoca dei fatti alle unità appartenenti alla funzione "Amministrazione, Finanza e Controllo" di *Enel S.p.A.* - ha rilevato "*l'assenza di profili di responsabilità a capo di tali unità, riconoscendo che i problemi riscontrati sono dovuti esclusivamente al mancato rispetto, sulla base dello schema organizzativo all'epoca in vigore, delle procedure da parte di Enelpower*" (riunione del 12 maggio 2003). Il Comitato stesso, peraltro, ha concordato nel rilevare che sussistono alcuni aspetti di criticità attinenti al controllo, da parte della *Corporate,* che possono e devono essere migliorati. Il Collegio sindacale, nel prendere atto di dette risultanze, ha ritenuto (verbale n. 143 del 20 maggio 2003) che non vi fossero rilievi da formulare circa l'attività svolta dalle funzioni di *Corporate* in merito alla vicenda;

b) avviato tutte le possibili iniziative legali nei confronti dell'ex amministratore delegato e dei dirigenti (nella specie: querela per il reato di falso in bilancio ex art. 2622 c.c. - con riferimento agli anni 2000 e 2001 - nonché per il reato di appropriazione indebita ex art. 646 c.p.; costituzione di parte civile, ai sensi dell'art. 76 c.p.p., e querela per appropriazione indebita, anche da parte della controllata *Enelpower*, nei confronti degli indagati per i menzionati reati);

c) fatto riserva di eventuali ulteriori azioni giudiziarie, in sede sia civile che penale, nei confronti degli indagati nonché di imprese, consulenti ovvero di altri soggetti per i quali dovessero emergere, dagli atti procedurali, profili di responsabilità per attività compiute a danno del Gruppo.

Altra specifica misura di *ENEL S.p.A.* è consistita nel trasferimento a T.E.R.NA S.p.A. - cui è affidata la gestione delle linee di trasmissione del *Gruppo Enel* - del pacchetto azionario di partecipazione di *Enelpower* nelle società brasiliane nel cui ambito erano riconducibili le attività oggetto di indagini.

Si fa presente, comunque, che dal gennaio 2003 era stata istituita la funzione ACQUISTI (v. par. 6) con il compito di sovrintendere alle procedure di assegnazione degli appalti delle

[20] L'obiettivo di detta azione di *audit* consisteva nell'analizzare i rischi delle commesse di EPW in corso di realizzazione sia in Italia che all'estero, valutandone l'impatto in termini economici. E' stata, quindi, disposta una analisi sia dei verbali del C.d.A. di EPW - dalla data della sua costituzione (luglio 1999) fino ad ottobre 2002 per individuare tutti gli atti per i quali l'A.D. di EPW aveva chiesto l'autorizzazione e/o la ratifica al C.d.A. stesso – sia, ad integrazione, della strategia della Società dal 2000 al 2002, sia dei verbali del Collegio Sindacale EPW da luglio 1999 fino a novembre 2002. Da ultimo, è stato analizzato il processo di approvvigionamento di EPW in Brasile e sono stati esaminati tutti i contratti di importo superiore ad euro milioni 2,75 emessi da EPW nel periodo gennaio 2000/luglio 2002.

Divisioni e delle Società controllate e rilasciare il proprio benestare in caso di varianti superiori ad un certo limite.

Il Magistrato della Corte dei Conti ha suggerito di non tralasciare tutte le possibili misure da parte della *Capogruppo*, in merito alla vicenda in esame, tra cui l'informativa alla Procura Regionale della stessa Corte [21], circa eventuali danni erariali connessi ai fatti penali; in proposito, é stata aperta una vertenza dalla Procura Regionale della Lombardia i cui accertamenti sono in corso.

Val notare, comunque, che in prosieguo:

- è stato raggiunto con la SIEMENS, su sollecitazione di quest'ultima, un accordo transattivo [22] - approvato dal Consiglio di Amministrazione di *ENEL S.p.A.* nella seduta del 3 dicembre 2003, dal cui verbale si desume che dell'accordo stesso sono stati preventivamente informati gli organi giudiziari inquirenti - per il risarcimento dei danni connessi col procedimento *Enelpower S.p.A.* nonché la rettifica e novazione dei contratti in essere. La Società stimerebbe tra incassi e minori costi un beneficio di circa 120 milioni di euro, elevabili a 160 per il potenziamento gratuito delle turbine, che coprirebbe i presumibili danni subiti (verbale del Consiglio in data 27.11.03). In proposito, il Collegio sindacale ha richiamato l'attenzione della Società sulle modalità, per il recepimento nel sistema contabile, dei termini dell'accordo stesso;
- in data 19 febbraio 2004 è intervenuto l'accordo transattivo tra *Enel S.p.A., Enel Produzione, Enelpower (Enelparties)* e la società francese ALSTOM circa il rilascio, da parte di quest'ultima, di una nota di credito di 2,5 milioni di euro (portata in deduzione dai pagamenti sospesi da *Enelpower*) e di una ulteriore nota di credito per 2 milioni di euro, da utilizzarsi per acquisti futuri da qualsiasi società del *Gruppo Enel* nei confronti di società del Gruppo ALSTOM [23], per risarcire il danno all'immagine procurato al *Gruppo Enel* in tema di forniture per la centrale del Sulcis.

Sugli sviluppi della vicenda - anche per quanto concerne il procedimento ex d. lgs. n. 231/2001 avviato nei confronti *Enelpower* - si fa, comunque, riserva di riferire nella prossima relazione al Parlamento o, se necessario, con referto "*ad hoc*".

---

[21] L'*Enel S.p.A.* ha provveduto nel luglio 2003.

[22] I contenuti economici dell' accordo contemplano: il riconoscimento a favore delle società del *Gruppo Enel* di un risarcimento di 20 milioni di euro, a copertura anche di danni all'immagine; forniture gratuite, con un vantaggio di circa 47,6 milioni di euro; l'applicazione di uno sconto per ulteriori forniture, con un vantaggio di circa 49,2 milioni di euro; l'eliminazione delle clausole vincolanti sui servizi manutentivi, ecc., con un vantaggio di 4,2 milioni di euro; la realizzazione a titolo gratuito di interventi di potenziamento delle turbine, con ulteriore vantaggio economico.

[22] L'accordo consente di assorbire le sfavorevoli condizioni riscontrate in taluni dei citati contratti stipulati con la SIEMENS e di ripristinare, quindi, i rapporti col suddetto fornitore (tenuto anche conto dell'ambito particolarmente ristretto degli operatori presenti nel comparto elettromeccanico) per chiudere una delicata situazione di contenzioso.

[23] Dal verbale del Consiglio di Amministrazione del 2 marzo 2004, si apprende che "L'accordo ha comportato una maggiorazione di benefici economici in favore delle società del *Gruppo Enel* – quantificabile in 500 mila euro – rispetto a quanto previsto nel mandato rilasciato dal Consiglio di Amministrazione (...). Contestualmente alla firma dell'accordo stesso *Enelpower* ha provveduto a saldare le fatture, il cui pagamento era stato cautelativamente sospeso. Analogamente a quanto previsto per la transazione con la SIEMENS, *Enel* ha conservato, comunque, la facoltà di agire, per un'eventuale ulteriore azione risarcitoria nei confronti di tutti i soggetti che non siano amministratori o dipendenti del Gruppo Alstom".

Per completezza val notare che, dopo il recente caso *Enipower* e considerati i numerosi contratti intercorsi con detta società (nel periodo 2002/2004), l'*Enel* ha avviato una specifica azione di *audit* per l'analisi del processo di approvvigionamento – sopra tutto se avvenuto con affidamento diretto e con varianti successive alle aggiudicazioni – nonché disposto l'aggiudicazione di eventuali contratti, con i fornitori interessati, solo attraverso meccanismi di gara e nel rispetto del codice etico [24].

2.4 – "BROWN-OUT" e "BLACK-OUT".

A) Il **26 giugno 2003**, su disposizione del GESTORE DELLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE (**GRTN**) [25], furono operate da *Enel Distribuzione* - previa autonoma informativa agli organi di Governo nonché all'Autorità di settore ed alle Autorità pubbliche locali (Prefetture, Comuni, ecc.) – "**interruzioni programmate**" (**brown-out**) nell'erogazione dell'energia elettrica in tutto il territorio nazionale per 1.300 MW, con l'applicazione di un piano di emergenza (predisposto negli anni '80 ed aggiornato nel 1992) senza specifici problemi tecnici ma, pur tuttavia, determinando un disagio di vasta portata per l'utenza.

L'*ENEL S.p.A.* approntava il 2 luglio 2003 un piano *ad hoc* teso a costituire una potenza di riserva - valida dal punto di vista operativo ed economico, da attivare nei momenti di emergenza (indicativamente 100 ore l'anno) - articolato su due iniziative specifiche: *a)* la riattivazione, tra settembre 2003 e giugno 2004 (per una capacità complessiva di 1.268 MW), di alcune centrali a turbogas a ciclo aperto non in esercizio [26], con un investimento complessivo di circa 23,8 milioni di euro; *b)* l'anticipo dell'investimento pari a 179 milioni di euro per la realizzazione, entro il 2006, dell'impianto CCGT [27] di Santa Barbara, della capacità di circa 390 MW, già previsto nel Piano industriale.

L'AUTORITÀ PER L'ENERGIA ELETTRICA E IL GAS (**AEEG**) [28] ha divulgato il 6 dicembre 2003 la relazione recante i risultati dell'indagine conoscitiva sulle interruzioni programmate del 26 giugno 2003 esprimendo, tra l'altro, censure nei confronti dell'*Enel S.p.A.* [29]; ha avviato,

---

[24] Informativa al Consiglio di Amministrazione nella riunione del 9 settembre 2004.

[25] Al Gestore della rete di Trasmissione Nazionale *S.p.A.* - soggetto controllato dal Ministero dell'Economia e delle finanze - è affidata la *gestione* dell'attività di trasmissione sulla rete dell'energia ad alta e altissima tensione coordinandone i lavori di manutenzione, di ampliamento, di connessione con altre linee, ecc..

[26] Campomarino, Carpi/Modena, Larino, Maddaloni, Camerata Picena, Montalto di Castro e Giuliano.

[27] Ciclo combinato con installazione di un turbogas, un generatore di vapore a recupero e una nuova turbina a vapore.

[28] Autorità indipendente, costituita nel 1995, con funzioni di regolazione e controllo dei settori dell'energia e del gas; fissa, tra l'altro, le tariffe base per i servizi regolati, definisce la qualità dei servizi resi e valuta i reclami.

[29] Ad avviso dell'AUTORITÀ: *a)* la circostanza che gli impianti destinati a beneficiare degli "*stranded cost*" dovessero essere tenuti dall'*Enel* a disposizione del Gestore della Rete (GRTN) ed il fatto che il Gruppo non abbia mantenuto disponibile una quota di tali impianti, per una capacità complessiva pari a 2.300 MW, costituirebbe mancata ottemperanza ad una delibera emessa dalla stessa AEEG nell'aprile 2003. Di conseguenza, non essendo stato osservato tale obbligo, gli "*stranded cost*" relativi a tali impianti dovrebbero essere decurtati; *b)* l'*Enel*, mantenendo in via provvisoria il ruolo di Acquirente Unico ai sensi del decreto Bersani, avrebbe "dovuto compensare la riduzione delle importazioni del contratto pluriennale con l'EDF effettuando acquisti di energia elettrica o riservando un ammontare equivalente di capacità produttiva nazionale".

inoltre, un'istruttoria per l'adozione di eventuali sanzioni [30]. Al riguardo la Società, pur ritenendo prive di fondamento le suddette censure [31], ha deliberato di far ricorso allo strumento dell' oblazione (C. d. A. del 9 settembre 2004).

B) il **"black out" del 28 settembre 2003** - territorialmente assai esteso - è durato, invece, molte ore [32] avendo subìto il sistema di trasmissione elettrico italiano, a causa di un guasto nella linea di interconnessione con la rete svizzera, una improvvisa perdita di potenza per circa 1.100 MW in importazione dall'estero. Il collasso è stato causato dal fuori servizio "a catena" di tutte le altre linee di interconnessione, determinato dai sovraccarichi verificatisi su di esse secondo un "effetto domino". L'indagine promossa dal Ministero Attività Produttive riferisce che un certo numero di impianti si sono distaccati dalla rete prima del raggiungimento del livello di frequenza [33]; il distacco si è verificato, in particolare, su 20 gruppi (di cui 12 dell'*Enel*) rispetto ai 50, in quel momento, in esercizio. Le ragioni di tale fenomeno sono state approfondite anche nel rapporto dell'UCTE (*"Union for the Coordination of Trasmission of Electricity"*).

Il ripristino della rete ed il riavvio degli impianti è avvenuto in stretto coordinamento fra *GRTN, T.E.R.NA., Enel Produzione* ed *Enel Distribuzione* sicché, in serata, il sistema nazionale era sostanzialmente tornato alla normalità [34].

Dal resoconto dell'attività *conoscitiva* dell'AEEG (delibera n. 48/04) emergono potenziali responsabilità degli operatori su tutta la filiera, tra cui *Enel Produzione* e *T.E.R.NA.*; in proposito, la stessa Autorità ha avviato una istruttoria formale [35].

Dal recente *report* certificato sugli eventi, affidato all'Amministratore delegato di *T.E.R.NA.* [36], si desumerebbe invece "la correttezza dell'operato del Gruppo nell'ambito delle responsabilità e dei ruoli attribuiti all'attuale assetto di mercato" sicché "nessun

---

[30] Delibera dell'Autorità n. 54/04 del 1° aprile 2004; con la delibera n. 147/04 del 6 agosto 2004 il termine per la chiusura dell'istruttoria è stato prorogato dal 23 luglio al 30 settembre.

[31] Si sostiene che prima del d. l. 29 agosto 2003, n. 239 (convertito con l. 27 ottobre 2003, n. 290) nessuna norma poneva a carico della stessa Società e degli altri produttori l'obbligo di assicurare la disponibilità degli impianti sia in quanto il decreto c.d. "Bersani" sanciva la piena liberalizzazione dell'attività di produzione sia non avendo l'*Enel* (nella sua qualità di "Acquirente Unico", mantenuto provvisoriamente dal succitato decreto) alcun potere "ultroneo per garantire le forniture in favore del mercato vincolato".

Si legge nel verbale del CdA dell'*Enel S.p.A* in data 27 novembre 2003 che "l'asserito obbligo di disponibilità degli impianti troverebbe la sua fonte nella citata delibera dell'Autorità, che regolamenta in realtà una materia del tutto diversa (il dispacciamento), e risulta citato solo incidentalmente nel contesto della delibera medesima. Per di più si tratta di una delibera che risale all'aprile 2003 e che quindi, ove anche risultasse interpretabile nel senso voluto dall'Autorità, dovrebbe considerarsi comunque tardiva rispetto all'evento verificatosi, nel senso che non vi sarebbero stati (da aprile a giugno 2003) i tempi tecnici necessari per ripristinare gli impianti in questione e mettere a disposizione la loro capacità".

[32] In base a dati desunti dalla relazione annuale dell'Autorità per l'energia, tranne la Sardegna (non interessata dal fenomeno), la Regione più colpita è stata la Sicilia con 13 ore di interruzione; al secondo posto l'Abruzzo, con 12 ore, seguito da Marche, Lazio, Umbria e Molise. In Lombardia il ripristino della linea è avvenuto in 166 minuti .

[33] 47,5 Hz che rappresenta il limite previsto, di norma, per il distacco degli impianti.

[34] Dal verbale C.d.A. *Enel S.p.A.* del 1 ottobre 2003 si desume che, complessivamente, nell'ambito del Gruppo, tra personale reperibile e quello richiamato in servizio, sarebbero state impiegate circa 10.000 persone. La stima del costo per l'*Enel* degli interventi effettuati è di circa 1,7–2 milioni di euro oltre a quello delle operazioni di riavviamento degli impianti.

[35] *Cfr.* IL SOLE-24 ORE del 12 settembre 2004, pag. 9.

[36] Del *report* - sottoposto ad "assessment" da due qualificati ed indipendenti organismi esteri - il C.d.A. dell'*Enel S.p.A.* ha preso atto nella riunione del 10 giugno 2004 condividendolo e riservandosi, se del caso, ulteriori approfondimenti.

comportamento di origine interna relativo ad impianti, sistemi ed organizzazione operativa di *ENEL S.P.A.* può essere considerato quale causa nella dinamica del *black out* stesso e, successivamente, quale ostacolo nella ripresa del servizio".

La stima dei presumibili danni complessivi si aggira sui 390-420 milioni di euro [37].

Sono attualmente pendenti circa 4000 giudizi (quasi tutti radicati in Calabria) promossi da clienti di *Enel distribuzione* per il risarcimento dei danni: alcune decisioni (5) sono state negative per *Enel* e impugnate dalla Società; delle altre favorevoli (2), si segnala che il giudice di pace di Catanzaro ha stabilito che nulla è dovuto e ha condannato l'istante a pagare alla Società la somma di 400 euro [38].

L'episodio del *"black out"* ha posto in evidenza il diverso ruolo che l'*ENEL S.p.A.* è venuta, ormai, ad assumere, nell'attuale contesto del settore elettrico, nei confronti del GESTORE DELLA RETE; ha, altresì, evidenziato che le "ore di picco", nella domanda di energia elettrica, stanno diventando sempre più estese sia in Italia che negli altri Paesi europei per l'effetto dell'incremento dei consumi [39]: da ciò la necessità non solo di attività preventive ma di un "piano di *disaster recovery*" - oltre che di una valida campagna di informazione in materia – per i quali l'*ENEL* afferma di aver offerto al GRTN la propria esperienza tecnica e le proprie procedure organizzative.

2.5 – COMPLETAMENTO DEL PROCESSO DI ATTUAZIONE del d.lgs. 16 marzo 1999 n. 79 (c.d. "decreto Bersani") di liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica.

E' proseguita l'attuazione del processo di liberalizzazione del mercato elettrico [40], di cui al decreto legislativo 16 marzo 1999 n. 79, specie con gli interventi dell'AEEG per definire ed implementare il nuovo ordinamento: interventi mirati, fra l'altro, alla sua razionalizzazione ed alla progressiva riduzione dei livelli tariffari. Punti focali della liberalizzazione sono stati: la vendita di "*Gen.Co*" ad altri soggetti, la separazione tra proprietà e separazione della rete di trasmissione, la nascita della "borsa elettrica".

Ulteriore e definitivo impulso si è avuto recentemente con l'ampliamento, dal 1° luglio 2004, del parco clienti liberi (utenti industriali), i quali hanno la possibilità di cambiare fornitore di energia sicché, fino al 1° luglio 2007, restano sul mercato vincolato solo le utenze familiari [41].

Nel biennio si segnalano:

---

[37] *Cfr.* IL SOLE –24 ORE del 31 luglio 2004, pag. 17.
[38] *Cfr.* IL SOLE–24 ORE del 9 settembre 2004, pag. 14; Il GIORNALE del 9 settembre 2004, pag. 14.
[39] Nei mesi di giugno-luglio la fase di "superpicco" copre, ormai, una media di due ore al giorno nei principali Paesi europei; in taluni casi, anche l'*Enel* effettua esportazioni di elettricità verso Paesi confinanti (verbale C.d.A. dell'*Enel* del 2 luglio 2003).
[40] Nel precedente referto si dava atto che erano divenute operative le due società per azioni ("Acquirente Unico" e "Gestore del Mercato") costituite dal Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale (GRTN) ed erano stati risolti i nodi concernenti il riconoscimento e la definizione dei c.d. *stranded cost*.
[41] Ciò è avvenuto per effetto della decisione CE adottata a Bruxelles il 25 novembre 2002 che ha fissato – quale ultimo termine per l'avvio della concorrenza - il 1° luglio del 2004 (per gli utenti industriali) e del 2007 (per quelli domestici).

2.5.1 - LA CESSIONE DELLE IMPRESE DI GENERAZIONE ("GEN. CO").

L'*ENEL S.p.A.* ha perfezionato la dismissione della propria capacità produttiva eccedente il limite posto dal citato d. lgs. n. 79 del 1999 [42] con la vendita - dopo le società *Elettrogen* (luglio 2001) ed *Eurogen* (maggio 2002) – dell'intero capitale di *Interpower* [43], nel gennaio 2003, previo "nulla osta" della Commissione Europea.

Quanto al prezzo di 551 milioni di euro, oltre al rimborso ad *ENEL S.p.A.* del credito pari all'indebitamento finanziario netto di detta società alla data del "*closing*" (circa 320 milioni di euro) – che all'*Enel S.p.A.* é sembrato accettabile sia per il minore interesse del mercato all'operazione, rispetto alle precedenti cessioni, sia perché, comunque, rientrante nella fascia alta del "*range*" di valutazione (tra 508 e 559 milioni di euro) indicato nella perizia di MEDIOBANCA – sono in corso accertamenti da parte della Procura Regionale per il Lazio della Corte dei conti, in seguito ad un esposto presentato nel dicembre 2002 dalla "Faile-Cisal".

L'*ENEL S.p.A.* ha conseguito una plusvalenza di 317 milioni di euro, al netto delle imposte, rispetto al valore di carico (98 milioni di euro); *Interpower* ha, peraltro, distribuito il dividendo straordinario di 77 milioni di euro relativi all'affrancamento delle riserve per ammortamenti anticipati.

2.5.2 - LA CESSIONE DELLE RETI DI DISTRIBUZIONE NELLE AREE URBANE.

Le cessioni dei rami di *distribuzione elettrica* possono dirsi pressoché completate [44], nel secondo semestre del 2002, con le dismissioni riguardanti le aree urbane di MILANO, VERONA e BRESCIA mediante contratti tra *Enel Distribuzione* e:

- "AEM Distribuzione S.p.A." di Milano, per la cessione del ramo d'azienda relativo al territorio dei Comuni di **Milano** e **Rozzano** al prezzo di 423,5 milioni di euro, indicato dal collegio degli arbitratori; con separato accordo tra *ENEL S.p.A., Enel Distribuzione, AEM* ed *AEM Distribuzione* sono stati regolamentati i reciproci rapporti concernenti due giudizi tra le parti pendenti, rispettivamente, innanzi al TAR Lombardia e al Tribunale ordinario di Milano;
- "AGSM", per la cessione delle aree di distribuzione di **Verona** e **Grezzana** al prezzo di 107,7 milioni di euro, indicato dal collegio degli arbitratori, sostanzialmente allineato con i parametri applicati nelle cessioni già realizzate. Sono intervenuti accordi relativi alla prestazione da *Enel Distribuzione* di alcuni servizi aggiuntivi richiesti da AGSM (ad es., attività di gestione della clientela, gestione del credito, assistenza in materia

---

[42] Dispone l'art. 8, co.1 che *"dal 1° gennaio 2003 a nessun soggetto è consentito produrre o importare, direttamente o indirettamente, più del 50% del totale dell'energia prodotta e importata in Italia".*

[43] Trattasi della terza società di generazione ("*Gen.Co.*") costituita dall'*ENEL* per essere ceduta in conformità al decreto c.d. Bersani. L'azienda era composta da tre impianti termoelettrici (Vado Ligure, Torrevaldaliga Sud e Napoli Levante) e da un nucleo idroelettrico (Genova), con una capacità complessiva di 2.611 MW di potenza installata ed un organico di 934 dipendenti.

[44] Tra le principali già effettuate, si ricordano quelle all' ACEA di Roma, all' AEM di Torino, all' ACEGAS di Trieste e all' AMPS di Parma.

tariffaria, formazione, ecc.);

- "ASM Brescia" per la cessione del ramo di distribuzione relativo al Comune di **Brescia** (ai sensi dell'art. 9, comma 4, d.l. n. 79/1999) nonché ad altri 45 Comuni limitrofi, per un corrispettivo pari a 166,5 milioni di euro.

Per le reti minori, le aree comunali interessate erano 193: per esse si è finora proceduto a cessioni in 73 Comuni (per circa 611 mila clienti ceduti, con consumi pari a oltre 5 milioni MWh) e in 19 aziende.

Nella **Provincia di Trento**, con d. P. Giunta Provinciale 2 agosto 2003 n. 134 [45], emanato in base alle norme di attuazione dello Statuto della Regione Trentino-Alto Adige in materia di energia, è stato disposto il trasferimento coattivo della rete di distribuzione (e vendita) di energia elettrica alla *S.E.T.*, società appositamente costituita dalla stessa Provincia: avverso detto provvedimento di esproprio pende impugnativa di *Enel Distribuzione S.p.A.* e di altre società del *GRUPPO* innanzi al competente T.A.R.

2.5.3 - LA CONCESSIONE DI DISTRIBUZIONE.

Il menzionato decreto n. 79 del 1999, all'art. 9, 1° comma, stabilisce che *"le imprese distributrici operanti alla data di entrata in vigore del presente decreto (...) continuano a svolgere il servizio di distribuzione sulla base di concessioni rilasciate entro il 31 marzo 2001 dal Ministro dell'industria (...) e aventi scadenza il 31 dicembre 2030"*.

L'*Enel S.p.A.* non vi ha provveduto, ritenendo che la concessione in atto, stipulata il 28 dicembre 1995 dalla Direzione Generale delle Fonti di Energia dell'*ex* Ministero dell'Industria, dopo la legge n. 481 del 1995, sia tuttora idonea a legittimare la continuazione dell'esercizio dell'attività di distribuzione e che l'art. 19 prevede espressamente solo l'adeguamento della convenzione stessa. *Enel Distribuzione S.p.A.* (subentrata ad *Enel S.p.A.*, per effetto dell'art. 38, comma 1 della legge n. 340 del 2000) ha prospettato al Ministero per le attività produttive di mantenere la precedente convenzione e di procedere solo al suo *adeguamento* in relazione alle modifiche normative nel frattempo intervenute; la conferma della concessione, fino al 31 dicembre 2030, è stata successivamente formalizzata con decreto del M.A.P. [46] di adeguamento della convenzione sicché, come la Corte aveva auspicato, la questione ha trovato soluzione pur se dopo un lungo *iter*.

---

[45] Giova rammentare che, per le Province Autonome di Trento e Bolzano, il c.d. "decreto Bersani" ha rinviato la razionalizzazione dell'attività di distribuzione a specifiche norme di attuazione per il coordinamento con i rispettivi ordinamenti statutari. La norma di attuazione è stata emanata con D.P.R. 11 novembre 1999 n. 463, in base al quale - dal 1° gennaio 2000 - il potere di rilascio delle concessioni di distribuzione é demandato alle Province. Il 13 dicembre 2001, la Provincia di Trento ha costituito la società elettrica SET-Distribuzione S.p.A. (analogamente a quanto, in precedenza, fatto dalla Provincia di Bolzano) che, dopo l'emanazione del Piano Provinciale relativo alla distribuzione di energia elettrica nel maggio 2003, ha fatto istanza alla Provincia stessa e ottenuto il trasferimento coattivo in suo favore di tutti gli impianti del *Gruppo Enel* destinati al servizio di distribuzione e vendita di energia elettrica *in loco*.

[46] Il decreto, in data 13 ottobre 2003, è stato registrato alla Corte dei Conti il 12 maggio 2004.

2.6 – BORSA ELETTRICA.

La Borsa elettrica (***Ipex*** = *Italian power excange*) - operativa dal 1° aprile 2004, ma a regime dal 1 gennaio 2005 - è una organizzazione (specializzata, coordinata e centrale) per la vendita e l'acquisto di energia elettrica, in grado di combinare la domanda e l'offerta, articolata su tre livelli:

- il mercato dei contratti bilaterali, per l'acquisto/vendita di energia elettrica tra due contraenti, con modalità e periodi di fornitura fissati dal contratto;
- i mercati dell'energia in cui gli scambi hanno luogo giornalmente (in genere, il giorno precedente quello in cui l'energia sarà fisicamente prodotta e consumata);
- i mercati dei servizi, per lo scambio di risorse necessarie al dispacciamento [47] ai fini del funzionamento del sistema in tempo reale. Il dispacciamento è basato sulle offerte dei singoli operatori: in ciascuna ora della (intera) giornata vengono selezionati, anzitutto, gli impianti da fonti rinnovabili non programmabili (es. eolici, idroelettrici fluenti, ecc.) e poi "impilati", man mano, tutti gli altri impianti nell'ordine di offerta del prezzo più basso (e non più secondo un criterio prefissato di costo). Per la formazione del prezzo, i sistemi di norma praticati nell'ambito internazionale sono il cd. "*system marginal price*"[48] e quello alternativo (meno utilizzato) del "*pay as bid*" [49].

La Borsa elettrica è destinata a coprire solo una quota ridotta del fabbisogno totale in quanto, a regime, saranno privilegiati i contratti bilaterali nei quali gli operatori potranno fissare condizioni più stabili per la copertura delle curve di carico; residua, pertanto, una quota di fabbisogno - determinata da eventi non programmati - la cui copertura dovrà necessariamente essere negoziata sul mercato.

La Borsa elettrica è formata da tre mercati che si riferiscono tutti all'energia necessaria a coprire il fabbisogno del giorno successivo (non essendo previste contrattazioni per il giorno stesso):

---

[47] Il *dispacciamento* regola i flussi di energia in entrata e in uscita (produzione e consumo); indica anche la vendita di disponibilità (riserva) di energia nel caso di "defaillances "nella produzione di essa.

A causa del ritardato avvio della Borsa, si è dovuto supplire per il dispacciamento centralizzato degli impianti con l'adozione di un meccanismo regolato dal sistema denominato "*stove*": con esso, si è provveduto a selezionare sia gli impianti dell'*Enel* che quelli appartenenti alle *Gen.Co.* (peraltro, già cedute ad altri operatori) non in base ad offerte economiche bensì ai costi "standard" o storici di funzionamento degli impianti stessi.

[48] Prevede: la presentazione delle offerte dei diversi impianti "impilati" secondo l'ordine economico ed il loro confronto con il livello di domanda; l'accettazione dei soli impianti sufficienti a coprire, nell'ordine economico di presentazione, il livello della domanda stessa; il riconoscimento di un unico prezzo per tutti gli impianti accettati, parametrato al prezzo offerto dall'"impianto marginale", vale a dire dall'ultimo impianto accettato per completare il soddisfacimento della domanda (mentre gli altri impianti che hanno offerto un prezzo maggiore non vengono accettati per l'ora considerata).

[49] Il prezzo riconosciuto ai diversi impianti "impilati" in ordine economico corrisponde all'offerta per ciascuna di essi presentata e non a quella dell'impianto marginale. Si tratta di un sistema residuale che ha dimostrato scarsi vantaggi nella pratica, in quanto - una volta consolidatosi l'andamento del mercato - tutti gli operatori tendono a presentare offerte in linea con quella dell'impianto marginale. Le borse elettriche presentano grande ripetitività e, quindi, gli operatori sono in grado giornalmente di avere un'attendibile previsione dei livelli dei prezzi.

- il mercato *del giorno prima* (funziona dalle ore 9.00 alle 10.30) nel quale vengono definiti col GESTORE DEL MERCATO ELETTRICO (**GME**) [50] i programmi per il giorno successivo secondo il "*system marginal price*"; i produttori presentano l'offerta per ogni gruppo disponibile e per ogni ora (del giorno successivo) e il Gestore comunica, successivamente, quali sono i gruppi selezionati per ogni ora di produzione in detto giorno;
- il mercato *di aggiustamento* (funziona dalle ore 10.30 alle e 14.00), per la ottimizzazione dei programmi per il giorno successivo, che serve ad evitare scompensi nell'utilizzazione dei singoli impianti e consente agli operatori di presentare offerte (di compensazione) idonee ad ottimizzarne l'uso;
- il mercato *dei servizi di dispacciamento* (dalle ore 14.30 alle 16.00), per l'utilizzo delle risorse necessarie al GRTN per le attività di dispacciamento, che funziona secondo il sistema "*pay as bid* "; è riferito, in particolare, ai servizi - di capacità, riserva, rampa di salita e di discesa - dei quali il GRTN si avvale per modulare la curva, con un'ampia serie di opzioni, utilizzando le alternative più economiche.

La Borsa elettrica è articolata in sei aree di riferimento (nord, centro nord, centro sud, sud, Sicilia, Sardegna) in cui si forma il relativo prezzo di mercato che viene, poi, ponderato in una media nazionale. Il prezzo offerto dai produttori è dato da quello del produttore marginale ossia l'ultimo impianto che occorre per utilizzare il fabbisogno di energia.

Nella fase iniziale, la domanda è pervenuta solo dal GESTORE DEL MERCATO; dal 1° giugno 2004 la possibilità é estesa anche ad altri operatori. Per quanto riguarda l'ACQUIRENTE UNICO **(AU)** [51], sono stati previsti appositi contratti finanziari per consentire a tale organismo di dotarsi di adeguate coperture (in questa fase in cui, come acquirente passivo, si troverebbe altrimenti nella condizione di dover acquistare energia a qualunque prezzo).

Nel verbale del Consiglio di Amministrazione dell'*Enel S.p.A.* in data 7 aprile 2004 si evidenzia che, nei primi giorni di borsa, i volumi trattati hanno raggiunto l'ammontare massimo di 300 MW, con flessione nei giorni di sabato e domenica; due terzi circa, di detti volumi, sono stati trattati dall'*Enel* dotatasi per tempo di adeguata preparazione per poter operare sul mercato [52]. I prezzi medi orari sono stati fino a 70/80 euro nelle "ore piene" ed a circa 30 euro nelle "ore vuote" (vale a dire, notturne); rispetto al precedente regime tariffario

---

[50] Al GESTORE DEL MERCATO ELETTRICO, costituito dal GRTN, è affidata la gestione economica del mercato elettrico per promuovere la concorrenza tra i produttori.

[51] L'ACQUIRENTE UNICO è una società appartenente al Gestore della Rete (GRTN) avente il ruolo di fornire energia elettrica per i clienti del mercato "vincolato".

Il DM 19 dicembre 2003 dispone, tra l'altro, che l'Acquirente Unico, dalla data di avvio del sistema di merito economico:

- acquisisca tutta l'energia elettrica proveniente dai contratti pluriennali di importazione in essere stipulati da ENEL anteriormente alla data del 19 febbraio 1997 (entrata in vigore della direttiva europea 96/92/CE di liberalizzazione del settore dell'energia elettrica) e fino al mantenimento della titolarità degli stessi in capo ad ENEL;
- ceda l'energia proveniente dai suddetti contratti pluriennali di importazione al prezzo dell'energia elettrica all'ingrosso (composto da due componenti a copertura dei costi fissi e dei costi variabili) in vigore nel trimestre ottobre-dicembre 2003, aggiornato in misura corrispondente alle variazioni della componente a copertura dei costi variabili di produzione, così come definito dalla delibera dell'AEEG del 29 novembre 2002, n. 194.

[52] Per la presentazione delle offerte, l'*Enel S.p.A.* si avvale di 12 risorse, mentre altre risorse intervengono nelle fasi a monte dell'offerta stessa, per ottimizzare il funzionamento del parco di produzione in funzione della Borsa stessa.

si sono, finora, registrati nel sistema di Borsa primi effetti positivi [53], nonostante il rincaro dei prodotti petroliferi, con un lieve incremento dei prezzi nelle ore di punta ed un corrispondente decremento in quelle vuote. L'*Enel S.p.A.* (quale maggiore operatore del settore) è, di fatto, investita della responsabilità di evitare ripercussioni anomale per il mercato e, soprattutto, riflessi negativi per l'Acquirente Unico.

Ai primi di luglio 2004, l'AUTORITÀ PER L'ENERGIA ELETTRICA E IL GAS ha avviato una indagine per comprendere i motivi di talune ampie oscillazioni dei prezzi verificatesi nel precedente mese di giugno [54].

2.7 – L'OPERAZIONE I.P.O. *(initial public offering)* di *T.E.R.NA.*

L'operazione - che si armonizza anche con le disposizioni della legge del 22 ottobre 2003 n. 290 (di conversione del d.l. 29 agosto 2003 n. 239, sull'emergenza elettrica) circa l'unificazione della proprietà e della gestione della Rete di trasmissione nazionale – è stata preceduta da taluni adempimenti societari [55].

L'offerta pubblica è avvenuta dal 14 al 18 giugno 2004 - nel rispetto della scadenza prevista dalla legge n. 290 del 2003 - con il collocamento sul mercato di una prima "tranche" di azioni "*stand alone*" fermi restando: il successivo collocamento di una seconda "tranche", la sua privatizzazione e la fissazione del limite (*20%*) di partecipazione dell'*Enel S.p.A.*, entro il 2007, al capitale sociale delle società titolari della proprietà e della gestione delle reti nazionali di trasporto dell'elettricità e del gas.

Il prezzo di vendita di ciascuna azione è stato di euro 1,70 nell'ambito della c.d. "forchetta di prezzo" (tra 1,65 e 1,82) determinata sulla base delle indicazioni fornite dai coordinatori dell' offerta globale; la Borsa ha manifestato notevole interesse per il nuovo titolo il cui iniziale andamento - anche per i pregressi risultati economico/finanziari nonché per le future linee strategiche della Società - sembra offrire buone prospettive. L' *Enel* ha incassato circa 1,7 miliardi di euro, al lordo delle commissioni per i collocatori.

T.E.R.NA. S.p.A. (Trasmissione elettricità rete nazionale) è il principale operatore nel settore della trasmissione di energia elettrica nazionale: è proprietaria e gestisce oltre il *94%* delle infrastrutture elettriche, ad alta ed altissima tensione, della rete di trasmissione nazionale

---

[53] *Cfr.* IL SOLE-24 ORE del 22 agosto 2004, pag. 2.
[54] *Cfr.* "LA REPUBBLICA" - AFFARI&FINANZA del 12 luglio 2004, pag. 38.
[55] Il 2 marzo 2004 il Consiglio di Amministrazione della *CapoGruppo* aveva deliberato di collocare sul mercato una quota del capitale di *T.E.R.NA.*, autorizzando la presentazione del prospetto informativo a CONSOB e della domanda di ammissione alla quotazione a Borsa Italiana. Al fine di ottimizzare la struttura finanziaria della società, anche nell'ottica della sua quotazione, l'Assemblea degli Azionisti *Terna* aveva deliberato sin dal 28 gennaio 2004 la riduzione del capitale sociale, ai sensi dell'art. 2445 cod. civ., da 2.036 milioni di euro a 440 milioni di euro, mediante rimborso alla *CapoGruppo* di 1.200 milioni di euro ed accantonamento a riserva della differenza di 396 milioni di euro. Il 24 maggio 2004, la Borsa Italiana ha disposto l' ammissione alla quotazione delle azioni ordinarie di *T.E.R.NA.*; il successivo 26 maggio la CONSOB ha autorizzato la pubblicazione del prospetto informativo relativo all'offerta pubblica di vendita e all'ammissione alle negoziazioni sul Mercato telematico azionario.

("**RTN**") [56] con più di 38.000 km. di linee. Il cliente principale è il GRTN - ma non mancano clienti privati e società che svolgono attività simile all'estero, specie in Brasile - che paga, a rate mensili, un canone annuo stabilito dall'AEEG. *T.E.R.NA. S.p.A.* è responsabile, nei confronti del GRTN, delle attività di esercizio, manutenzione, telecontrollo e teleconduzione dei propri impianti nonché della realizzazione degli investimenti di sviluppo disposti dallo stesso GRTN.

Con l'avvenuta scissione da *Enel S.p.A.* – che rimane azionista di maggioranza - sono state unificate, in capo alla società *T.E.R.NA.*, la proprietà e la gestione della rete nazionale di trasmissione dell'energia elettrica. Recentissimamente, la Cassa depositi e Prestiti S.p.A. ha manifestato interesse [57] ad acquisire una partecipazione di controllo in *T.E.R.NA.* ed il Consiglio dell'*Enel S.p.A.* [58] ha conferito mandato all'Amministratore Delegato ad avviare negoziazioni in tal senso.

2.8 - Tra le **ALTRE VICENDE**, sembra opportuno menzionare:

1. la decisione della Giunta di Confindustria (luglio 2004) di approvare la **adesione** [59] dell'*Enel S.p.A.* alla **Confindustria** stessa dopo quella, nel settembre 2003, ad "*Assoelettrica*" (Associazione Nazionale delle Imprese Elettriche): giunge, così, a compimento il processo di progressiva integrazione col sistema associativo delle imprese produttrici di beni e servizi che dovrebbe garantire ad *Enel S.p.A.* migliore standard di rappresentanza e di tutela;
2. l'**accordo di programma**, firmato nel novembre 2003 [60], per la costituzione dell' "*Ente Unico Italiano di Accreditamento*", a seguito di una iniziativa avviata dal Ministero delle Attività Produttive nel maggio 2003 per risolvere l'attuale situazione di pluralità degli organismi di accreditamento;
3. l'accordo raggiunto in data 20 marzo 2003 per l'**acquisizione** da FRANCE TELECOM **della quota di partecipazione detenuta nella società WIND**, al prezzo di 1.330 milioni di euro [61], ottenendo così il controllo dell'intero capitale sociale: detto importo, rappresentando la quota del *26,6%*, fa riferimento ad una valutazione della società da considerare allineata al valore di impresa al netto dello sconto per la quota minoritaria;

---

[56] La rete di trasmissione è una parte del sistema elettrico che si colloca tra la produzione/importazione dell'energia e la distribuzione di essa.
Dal 31 dicembre 2003 *T.E.R.NA.* è presente anche in Brasile, attraverso le sue controllate TSN e Novatrans, con più di 2.300 km di linee in altissima tensione.

[57] Lettera dell' 8 settembre 2004.

[58] Riunione del Consiglio di Amministrazione dell' *Enel S.p.A.* in data 9 settembre 2004.

[59] L'*Enel* aveva presentato domanda di adesione dal 1999 sicché non è stata considerata "nuova entrante" soggetta alle limitazioni statutarie della Confindustria.

[60] Tra i firmatari dell' Accordo figuravano Confindustria, Ferrovie dello Stato ed Enea .

[61] Gli *advisor* hanno applicato i criteri di valutazione nella prassi valutativa e, a conclusione, hanno ritenuto che il prezzo di 1.330 milioni di euro "sia da ritenersi ragionevolmente congruo e funzionale alla valorizzazione della partecipazione in WIND di ENEL".
Il Collegio Sindacale, nel prendere atto della documentazione acquisita e delle informazioni ricevute sull' operazione, non ha formulato osservazioni (verbale n. 140 del 16 aprile 2003).

4. l'**indagine della Commissione Europea – DG Concorrenza – Aiuti di Stato** in merito alla costituzione (31 maggio 1999) da parte di *Enel S.p.A.* della società *E.R.G.A. S.p.A.* ed al successivo conferimento (1° ottobre 1999), dalla Capogruppo alla stessa *E.R.G.A.*, del ramo aziendale relativo alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. La Commissione ha ipotizzato, tra l'altro, che, **nel procedimento per il conferimento degli *assets* ad E.R.G.A.**, l'*Enel* potrebbe aver conseguito un vantaggio di natura fiscale - conferimento effettuato a valore di libro (anziché a valore di mercato) - realizzando, in tal modo, una fattispecie configurabile come aiuto di Stato, ai sensi degli artt. 87 e 88 del Trattato C.E. In base alla risposta fornita dall'*Enel*, la Commissione non ha riscontrato elementi sufficienti per proseguire il procedimento;
5. la richiesta di informazioni, in data 7 marzo 2003, degli uffici della Comunità Europea riguardanti, tra l'altro, il **prestito erogato dall'*Enel S.p.A.* a WIND** telecomunicazioni per concorrere al finanziamento delle licenze UMTS (di cui WIND è risultata aggiudicataria, a seguito di gara indetta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze) a condizioni tali da poter essere considerate aiuti da parte dello Stato [62];
6. la notifica, in data 10 dicembre 2003, ad *Enel S.p.A.* nonché ad *Enel Energia S.p.A.* (già *Enel Trade*) della decisione [63] dell'AUTORITÀ GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO (**AGCM**) relativa al **procedimento "Enel Trade - clienti idonei"** [64] (avviato nel marzo 2002), con la sanzione pari ad euro 2,5 milioni per abuso di posizione dominante – ai sensi dell'art. 82 del Trattato C.E. – da parte di *Enel S.p.A.* per il tramite di *Enel Energia S.p.A.* in relazione all'inserimento, in alcuni contratti stipulati con clienti idonei nell'anno 2002 di talune clausole (di esclusiva, di maggiorazione del prezzo e di prelazione) che avrebbero determinato effetti anticompetitivi nella vendita di energia elettrica sul mercato libero. *Enel S.p.A. ed Enel Energia* hanno proposto ricorso al TAR del Lazio per contestare, tra l'altro, il coinvolgimento della Capogruppo: in attesa della definizione del giudizio l' *Enel SpA* ha provveduto, comunque, nei termini previsti, al pagamento della sanzione. Il Collegio Sindacale, considerato che nel nostro ordinamento è stato introdotto il c.d. "sistema sanzionatorio amministrativo", ha prospettato l'opportunità di fare svolgere al riguardo un'indagine di ampia portata tenuto conto che le disposizioni *antitrust* presenti nell'ordinamento italiano fanno diretto richiamo ai principi di diritto

---

[62] Questa operazione prevedeva un esborso, da parte di *Wind*, di 4.000 miliardi di lire da pagare all'atto del rilascio della concessione e di ulteriori 737 miliardi di lire da rateizzare in dieci anni: *Wind* ha fatto fronte all'impegno finanziario utilizzando, in prevalenza, linee di credito con alcune banche; per 1.600 miliardi di lire ha ricevuto un finanziamento dai soci *ENEL S.p.A.* e FRANCE TELECOM le cui quote, all'epoca, risultavano pari al 56,60% e 43,40%, rispettivamente.

[63] N. 12634 del 27.11.2003. L'Autorità Garante non ha riconosciuto autonomia gestionale alla società operativa, rispetto alla *Holding*, e ha ravvisato la diretta imputabilità ad *Enel S.p.A.* dei comportamenti abusivi contestati ad *Enel Trade* in base al presupposto che la Capogruppo detiene l'intero pacchetto della controllata e che esercita sulla stessa una funzione di "indirizzo strategico e di coordinamento", ecc..

[64] Il termine *clienti idonei* indica coloro i quali (di regola i c.d. "grossisti" cioè la grande industria, con un consumo di oltre 100 mila Kwh all'anno) possono scegliere liberamente, in Italia o all'estero, il proprio fornitore – secondo il prezzo e le condizioni più convenienti - a differenza di chi non ha libero accesso alle contrattazioni e riceve l'elettricità dalla propria azienda fornitrice (ossia dall' *Enel*, dalle municipalizzate, ecc.). Recentemente, l'AEEG ha precisato che sono *idonei* tutti i clienti non residenziali.

comunitario e che la struttura organizzativa del Gruppo si é sviluppata secondo criteri di forte accentramento [65];

7. la **verifica generale effettuata dalla Guardia di Finanza** (Polizia tributaria del Lazio), nel 2003, che ha riguardato, tra l'altro, la regolare istituzione, tenuta e conservazione dei libri e registri contabili nonché la verifica sulle procedure e sulla corretta interpretazione ed applicazione delle norme fiscali. L'*Enel S.p.A.* ha presentato istanza all'Ufficio delle Entrate di Roma/1 - nonché alla D.G. Agenzia delle Entrate - per ottenere il riconoscimento dell'insussistenza dell'infondatezza dei rilievi mossi e l'archiviazione del verbale, senza dar luogo alla notifica di alcun accertamento;
8. le precisazioni fornite dal Consiglio di Amministrazione in merito ad un articolo di stampa apparso il 31 gennaio 2004 sulle c.d. **società "offshore"**: é stato chiarito che si tratta, anzitutto, di società dell'*ENEL S.p.A.* soggette a controllo contabile e, comunque, non riconducibili ai "paradisi fiscali" perché situate in alcuni territori esteri solo per esigenze operative e non per convenienza fiscale;
9. l'introduzione, dal mese di aprile 2004, di nuove **fasce orarie** [66] per riallineare i prezzi dell'energia alla domanda effettiva. La delibera n. 5/04 dell' AEEG è stata oggetto di contenzioso pendente, ora, per il merito, innanzi al Consiglio di Stato;
10. il **premio di qualità**, di 115 milioni di euro, che *Enel Distribuzione* ha ricevuto dall'Autorità (AEEG) in riconoscimento dei miglioramenti conseguiti nella qualità del servizio [67];
11. il **premio** per le **"innovazioni amiche dell'ambiente"**, per due progetti legati alla ricerca tecnologica, nel campo delle energie rinnovabili;
12. l'**Oscar** per il migliore bilancio di sostenibilità dell'anno 2003, conferito dalla Federazione Relazioni Pubbliche Italiane di Milano;
13. il **premio "Risk Management Award"**, attribuito nel gennaio 2004 dalla rivista britannica *Risk*, per la strategia finanziaria perseguita dall'*Enel*.

Infine, **per altri profili**, si ricorda l'inserimento nel *Dow Jones Sustainability Index*[68] quale società impegnata nella sostenibilità del "non profit" avendo:

- nel giugno 2003, costituito la ***Fondazione Enel cuore onlus*** - con la partecipazione di *Enel S.p.A.* e di altre società del Gruppo - destinata a promuovere iniziative di solidarietà sociale sorretta dal patrimonio iniziale di 280.000 euro, di cui la quota *Enel* é pari ad euro 35.000, oltre a versamenti annuali. Detta fondazione ha, tra l'altro,

---

[65] Si dovrebbe tenere conto – ad avviso del Collegio – "della posizione che la Capogruppo, non solo sotto il profilo formale, ma anche sotto quello sostanziale, è venuta ad assumere in base al nuovo modello organizzativo e quindi dell'impatto che il descritto regime di responsabilità può avere su tale struttura (con riferimento non solo alle violazioni delle disposizioni antitrust, ma anche ad altre ipotesi di responsabilità amministrativa, come ad esempio quella di cui al d.lgs. n. 231/2001)".

[66] Il "picco di prezzo" nei mesi invernali è stato spostato ai mesi estivi considerato il trend energetico degli ultimi anni.

[67] Le interruzioni cumulate nelle reti di *Enel Distribuzione* sono state finora, nella media, nettamente inferiori rispetto ai target fissati dall'AEEG, raggiungendo i 143 minuti nel 2001, 112 minuti nel 2002 e 94 minuti nel 2003.

[68] Il DJSI è l'indice borsistico globale, introdotto nel 1999, che - attraverso rigidi criteri di valutazione - raccoglie le società che hanno raggiunto l'eccellenza per la sostenibilità nelle tre dimensioni: economica, ambientale e sociale.

finanziato (450.000 euro nel 2004) la Comunità di S. Egidio per l'implementazione e la sperimentazione del progetto "*A casa è meglio*", per l'assistenza agli anziani disagiati nel loro domicilio, nonché la struttura *Enel Cuore* da realizzare quale "casa dei bambini" presso l'Ospedale Pediatrico Meyer di Firenze entro il maggio 2005, al costo di euro 1.160.000;

- partecipato quale socio fondatore - col versamento "una tantum" di complessivi 375.000 euro - alla "***Fondazione Vajont 9 ottobre 1963 - Onlus***" in occasione del quarantennale della catastrofe, avente come scopo anche lo sviluppo delle attività di ricerca e lo studio delle problematiche legate allo sfruttamento delle risorse naturali, geologiche ed idriche, proprie dell'ambiente montano e specifiche del territorio della Provincia di Belluno.

3 - EVOLUZIONE DELLE STRATEGIE E DELLA STRUTTURA DEL *GRUPPO* ENEL.

3.1. - Premessa

Si disse nel precedente referto che, a seguito della *liberalizzazione* del mercato dell'energia elettrica - con l'abbandono della posizione di monopolista dell'*ENEL S.p.A.*, con la forte riduzione della propria quota nei mercati della generazione e della distribuzione, con le dismissioni obbligate di impianti di produzione e di reti di distribuzione, ecc. – disponendo la Società di abbondante liquidità, il *management* "pro-tempore" aveva puntato su una strategia di diversificazione delle attività mirata, sopra tutto, alla valorizzazione di *assets* già presenti nell'azienda (le reti, il *know-how*, le professionalità del personale, il portafoglio-clienti, ecc.) in comparti innovativi, in segmenti di mercato contigui a quello elettrico, all'estero.

Questa Corte aveva manifestato perplessità, al riguardo, sostenendo che il processo di diversificazione/internazionalizzazione perseguito dall'*Enel* - pur necessario, in quanto alternativa in certo senso "obbligata" al ripiegamento dell'azienda su una dimensione medio-piccola, eppertanto inadeguata a confrontarsi, nello stesso mercato elettrico, con i grandi gruppi europei - aveva, tuttavia, conosciuto taluni eccessi aprendosi a settori troppo lontani dalle attività di *core business* e dalle culture presenti in azienda: sicché non sembrava in grado di assicurare, in tutte le sue articolazioni e per una serie variegata di cause, i risultati attesi e posti a fondamento dei vari *business plan* tanto più perché "portato avanti in tempi così accelerati e con ritmi di incremento così elevati da generare dubbi sulla sua sostenibilità".

Veniva auspicata, pertanto, "*una riscrittura delle norme statutarie che ne elimini le aree di dubbio, onde evitare una non sostenibile interpretazione estensiva e generalizzante, tale da consentire all'ENEL l'assunzione di partecipazioni in qualunque settore di attività, senza limiti e senza condizioni, sol perché mirata a valorizzare risorse già presenti nel Gruppo, o a trasformare, mediante la loro societarizzazione ("spin off"), strutture di servizio da centri di costo in potenziali centri di profitto*".

Il nuovo *management* (nominato il 24 maggio 2002) ha impostato la propria azione su differenti e, in gran parte, innovativi criteri: dal verbale dell'adunanza del 9 settembre 2002 si desumono, infatti, gli intenti dell'Amministratore Delegato – condivisi dal Consiglio di Amministrazione - circa gli indirizzi da perseguire, ossia: "*sostanzialmente (...) di rifocalizzare le attività del Gruppo sul settore dell'energia in generale (energia elettrica e gas) con l'obiettivo di far diventare l'ENEL* leader *di costo nel settore, senza peraltro rinunciare ad eventuali opportunità di crescita qualora le stesse risultino coerenti con il* core business *ed in grado di migliorare i risultati*". Inoltre, per quanto concerne le attività nel settore TLC, "*l'indirizzo è quello di proteggere gli interessi degli azionisti a fronte degli investimenti già effettuati e, quindi, di supportare WIND fintantoché questa non raggiungerà un'indipendenza finanziaria, rinviando ad una fase successiva le scelte sul futuro della società*".

Conserva, tuttavia, attualità la riscrittura delle norme statutarie – suggerita dalla Corte nel precedente referto – ad evitare rischi di possibili nuove interpretazioni estensive e generalizzanti e, quindi, l'adozione di criteri di ampliamento a qualsiasi settore di attività, rimesse alle sole scelte del *management.*

In disparte quanto si dirà con riguardo alla riorganizzazione della *Holding* nonché della *Corporate* (*cfr.* paragrafi 5 e 6), queste linee strategiche sono sfociate in numerose operazioni – in Italia e all'estero (*v.* i successivi paragrafi 3.2 e 3.3) – finalizzate, tra l'altro, a:

1. potenziare i fondamentali settori *core business* sia dell'**energia** (nonostante le dovute cessioni di rami di azienda minori alle imprese elettriche degli enti locali) – mediante la conversione ovvero la riconversione di taluni impianti e centrali nonché l'acquisizione di partecipazioni e/o di impianti all'estero - sia del **gas** dove il Gruppo, col piano di riorganizzazione societaria, l'ampliamento della clientela mediante l'acquisizione di aziende, il reperimento di nuove fonti di approvvigionamento, ecc. è riuscito a conseguire migliori risultati nell'area della distribuzione e della vendita;
2. dismettere talune partecipazioni (es. nel settore del "*venture capital*" [69] e del "*waste management*" [70]) o attività (es. produzione di energia da rifiuti), cercando di prevenire ulteriori perdite;
3. abbandonare progressivamente rami non strettamente pertinenti né congeniali alle suddette attività (es. disimpegno nel settore idrico [71], ferma restando la partecipazione

[69] Tra le operazioni già concluse si rammentano, in particolare: la retrocessione a *Camfin S.p.A* della partecipazione (9%) detenuta in *Cam Tecnologie S.p.A.* al valore originario di carico, pari a 6 milioni di euro (valore che invece alla vendita era pari a 4,5 milioni di euro); la cessione sul mercato delle azioni nella società *Ledstiernan AB* (0,5%) ad un valore prossimo al valore contabile attuale, pari a circa 227.000 euro (rispetto ad un valore di carico originario di 2 milioni di euro), ecc.

Sono in corso trattative con CAMFIN S.p.A. per la futura cessazione della collaborazione con le società di detto gruppo.

[70] Relative alle soc. Aimeri S.p.A., Smarin S.p.A., Tekna S.r.l., La Riccia S.r.l rientranti, tutte, nel perimetro del gruppo Camuzzi e pervenute all'*Enel* in occasione dell'acquisizione di detto gruppo (23 maggio 2002).

[71] Si prevede la vendita di *Enel Hydro* mediante trattativa diretta, previo lo scorporo delle attività di progettazione, ingegneria e depurazione delle acque in una nuova società. Tali attività saranno individualmente valorizzate ed eventualmente cedute.

ad alcune concessioni in Sicilia e Calabria per non subire conseguenze negative) tra cui gran parte degli *assets* immobiliari.

Aggiungasi che le società di servizi sono state indirizzate a soddisfare esclusivamente le necessità di *Enel*.

Per le partecipazioni ancora in portafoglio, sono state assunte iniziative finalizzate a svalutare alcune di esse nonché a far dimettere i consiglieri di nomina *Enel S.p.A.* dai consigli di amministrazione di quelle società verso cui non persiste alcun interesse alla gestione e/o al controllo.

Nella telefonia (fissa, mobile, *internet*) é proseguita la politica di espansione di *Wind* – peraltro avviata all'autonomia finanziaria - consolidatasi con l'acquisizione del restante pacchetto di Estel S.p.A. da "France Telecom": nel settore, il *Gruppo* è ora presente con strategie ben delineate, anche se non di facile attuazione.

T.E.R.NA. - prima del collocamento in Borsa (*cfr.* paragrafo 2.7) – ha rafforzato il proprio assetto anche mediante l'acquisizione della ulteriore quota di partecipazione del *10%* del capitale sociale di "*CESI*" (Centro elettrotecnico sperimentale italiano).

A parte ciò, sono in corso le trattative di accordo con EDF per assicurare all'*Enel S.p.A.* una presenza di lungo periodo, sul mercato francese, attraverso una posizione industriale integrata e bilanciata [72].

Va aggiunto, infine, che, nell'ottobre 2003, è stato sottoscritto un protocollo d'intesa con l'*ENEA* per lo studio congiunto delle modalità di realizzazione e di sfruttamento commerciale di un nuovo impianto solare/termico - integrato con la centrale termoelettrica ENEL a ciclo combinato di Priolo Gargallo (Siracusa) - da installare su un terreno di proprietà di *Enel Produzione* adiacente alla centrale stessa; detto impianto permetterà l'incremento della attuale potenza nominale di circa 20 MW e l'investimento è stimato in 50 milioni di euro, di cui il *40%* sostenuto dall'*ENEA*.

3.2 – Le Società Italiane, nei vari settori di attività:

a) Elettrico.

Di significativa rilevanza è, anzitutto, il conferimento di *Enel Trade* (società preposta alla vendita di energia elettrica per i clienti "idonei") in *Enel Distribuzione*, società preposta alla distribuzione e vendita di energia elettrica per i clienti c.d. "vincolati", mantenendo tuttavia separate le due società in osservanza a quanto previsto dal menzionato "decreto Bersani".

In tema di **conversione di taluni impianti,** il Consiglio di Amministrazione dell'*ENEL S.p.A.* ha preso atto, nel marzo 2003, della disponibilità della Regione Veneto ad esprimere

[72] La costituenda Società dovrebbe essere presente con una struttura snella in grado di produrre 25 TWh, elevabile potenzialmente fino a 40 TWh (circa il *7%* del mercato francese).

parere favorevole alla conversione ad *orimulsion*[73] dell'impianto di Porto Tolle con durata utile fino all'anno 2018; le difficoltà connesse alla fornitura di *orimulsion* hanno, tuttavia, da ultimo portato ad optare per una riconversione a carbone con riesame del progetto nelle sedi competenti (seduta del C.d.A. del 30 settembre 2004).

Nell'aprile 2003, fu stipulato un accordo [74] con il Comune di Civitavecchia per la conversione a carbone della centrale di Torrevaldaliga Nord: trattasi di investimento che si aggira su 1.220 milioni di euro per un impianto in grado di produrre circa 2.000 MW di energia di base (quasi il *7%* dell'intera produzione elettrica in Italia ed il *15%* della produzione ENEL). Al riguardo esiste un doppio contenzioso in atto innanzi sia al TAR LAZIO (che ha respinto l'istanza di sospensione cautelare del decreto M.A.P. che autorizza la trasformazione della centrale) sia al Tribunale Civile di Civitavecchia (per la sospensione dei lavori sulla base di presunti danni all'ambiente e alla salute ai cittadini).

Una volta realizzati, i due progetti di conversione dovrebbero consentire non solo di ridurre notevolmente i costi ma di incrementare l'efficienza del parco di produzione ENEL mediante più proficuo utilizzo di carbone/*orimulsion*/gas, a seconda della convenienza dei rispettivi mercati di approvvigionamento, avuto riguardo alla volatilità dei prezzi dei combustibili: si prevede che i suddetti impianti – la cui potenza complessiva è di circa 4.000 MW – potranno assicurare nel 2008 una quota del *35%* (elevabile, con l'aggiunta di quello di Brindisi, al *50%*) di tutta l'energia generata dal *Gruppo*, costituendo i principali elementi della produzione di energia di base.

b) Telecomunicazioni.

Come noto, dal 1° gennaio 2002 - a seguito di fusione per incorporazione di *Infostrada* [75] in *WIND Telecomunicazioni* - si è completato il processo di integrazione fra le due aziende.

L'AUTORITÀ GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO, investita della valutazione sul possibile impatto dell'acquisto di *Infostrada*, aveva condizionato la propria autorizzazione all'obbligo per *ENEL S.p.A.* di cedere ulteriori 5.500 MW di capacità produttiva; avverso detto provvedimento la Società presentò ricorso al TAR del Lazio che lo accolse nel novembre 2001.

Sull'appello dell'AUTORITÀ stessa, il Consiglio di Stato, con sentenza del giugno 2002, ha annullato la decisione di primo grado ma accolto uno dei motivi di ricorso già proposti dall'*Enel S.p.A.* (considerati assorbiti dal TAR) circa la illegittimità della menzionata condizione della predetta AUTORITÀ; la questione é stata, perciò, nuovamente rimessa all'AGCM che, fermo

[73] Combustibile liquido prodotto in Venezuela, estratto dal fiume Orinoco.

[74] Tale accordo – approvato dal Consiglio di Amministrazione il 12 maggio 2003 - prevede, in particolare: l'impegno dell'*Enel* alla costituzione di un apposito "osservatorio ambientale" del territorio (in analogia a quanto già previsto per la centrale di Brindisi); interventi compensativi a carico dell' *Enel*, per un ammontare complessivo di 27,5 milioni di euro, in relazione ai disagi che deriveranno dalle attività di cantiere all'intero comprensorio; la definizione del contenzioso tributario in essere tra le parti riguardo all'ammontare dell'ICI per gli anni 1998-2003; misure in favore dell'imprenditoria locale; la cessione gratuita da parte dell'*Enel* al Comune dell'area dell' ex centrale elettrica di Fiumaretta.

[75] Acquistata da *Enel* nel marzo 2001 al prezzo di euro 7.250 milioni, oltre a 1.325 milioni per rimborso di crediti ed accessori.

restando l'accertamento svolto circa l'esistenza di una posizione dominante di *Enel Trade*, dovrà individuare eventuali misure che rispettino il principio di proporzionalità.

Nell'agosto 2002 *WIND* concluse con BLU (quarto operatore italiano di telefonia mobile) un contratto preliminare di cessione del ramo d'azienda costituito, principalmente, dalla base-clienti, da un *call-center* e da 300 siti per "stazioni radio-base". Successivamente, il Consiglio di Amministrazione dell'*Enel S.p.A.* deliberava il ripianamento delle perdite nonché la ricapitalizzazione della società stessa [76] (insieme agli altri azionisti) e approvava il progetto del piano industriale 2003-2007, confermando "*l'esigenza che WIND continui il processo di sviluppo delle attività sul mercato - indipendentemente dalla situazione in atto riguardo ai rapporti tra gli azionisti*" (verbale del 12 febbraio 2003).

Nel luglio 2003, previo parere favorevole dell'AUTORITÀ ANTITRUST, è stato perfezionato l'accordo per la cessione a *Enel Investment Holding BV* del *26,6%* del capitale di *WIND* detenuto dal Gruppo *France Télécom*, al prezzo base pari a 1,33 miliardi di euro [77] oltre al rimborso della quota di aumento di capitale di *WIND* (sottoscritto, a marzo 2003, da *France Télécom*) corrispondente a circa 120 milioni di euro; di conseguenza, attualmente, col passaggio di proprietà delle azioni, il *GRUPPO ENEL* detiene l'intero capitale della predetta Società e può contare - nella telefonia - su una vasta clientela suscettibile di incremento mediante il rafforzamento del ruolo di indirizzo, controllo e coordinamento da parte della *Corporate*.

Per il nuovo consiglio di amministrazione di *WIND* è stato attuato il modello delle altre società del Gruppo (5 membri, con due Consiglieri espressi dagli azionisti di minoranza e dal mercato) nonché stabiliti i relativi emolumenti.

Il Collegio Sindacale dell'*Enel S.p.A.* ha seguito la vicenda e la Corte condivide quanto, da esso, conclusivamente osservato: cioè che *WIND* potrebbe rappresentare un investimento di tipo finanziario, suscettibile di eventuale alienazione sicché occorre migliorare il risultato operativo della stessa Società tanto più che è, ora, pienamente libera di perseguire le proprie strategie tenendo conto delle esigenze del mercato (la cui concorrenza impone adeguate e rapide soluzioni tecniche) e avendo di mira i rapporti costi/benefici nell'ottica dei parametri di economicità, efficacia ed efficienza.

---

[76] Erogazione di complessivi circa 253 milioni di euro avvenuti nel febbraio e nell'aprile 2003; a ciò si è aggiunto l' ulteriore versamento in favore di *Wind* pari a 100 milioni di euro, effettuato anche attraverso la conversione di una quota del prestito subordinato.

[77] Come si desume dal verbale del C.d.A. dell'*Enel SpA* in data 11 marzo 2003, il valore attribuito dagli analisti a WIND (per l'intero capitale della società) rientrava in un "*range*" di 4 - 4,2 miliardi di euro e, quindi, il prezzo riconosciuto per l'acquisizione della suddetta quota era, di per sé, al di sopra di detto valore. Tuttavia è stato tenuto conto di altri elementi, quali: *a)* l'inclusione nella quota di partecipazione di *France Telecom* di importanti diritti per l'azionista di minoranza (previsti dai patti parasociali); *b)* la circostanza che *France Telecom* dispone anche di un'opzione "call" per riportare la propria quota di partecipazione dal 26,6% al 44% ; *c)* in base al "cash flow" previsto dal piano industriale ed approvato dal consiglio di amministrazione di *WIND*, il valore riconosciuto dal piano stesso alla società è di circa 8 miliardi di euro (superiore, quindi, ai 5 miliardi di euro considerati nella transazione).

c) Gas.

Attraverso le controllate *Enel Distribuzione Gas* ed *Enel Gas* nonché le altre società ad esse riconducibili, si può affermare che il *Gruppo Enel* è, oggi, in Italia, il secondo operatore (dopo l'ENI) nel settore della distribuzione e vendita al dettaglio di gas naturale, con oltre 1,7 milioni di clienti finali ed una capacità operativa di 3.000 milioni mc. di gas".

Per effetto della liberalizzazione del mercato (dal 1° gennaio 2003) – in base al d.lgs. 23 maggio 2000 n. 164 (c.d. "decreto Letta"), recante attuazione della direttiva europea 98/30/CE - il *Gruppo* persegue l'obiettivo di raggiungere 3 milioni di clienti entro il 2007 tanto più che i fabbisogni di gas stanno crescendo in modo considerevole: in vista di questo ed altri obiettivi, nella seduta del 9 settembre 2004, il Consiglio di Amministrazione di *Enel S.p.A.* ha approvato il progetto di riorganizzazione societaria del settore sia per l'area *rete* che *vendita* sui cui sviluppi la Corte si riserva di riferire nella prossima relazione.

In precedenza erano state acquisite ulteriori partecipazioni societarie (es. "Gesal", Gruppo Camuzzi nonché, recentemente, società nel Savonese, in Friuli e in Campania) per consolidare la presenza nel settore del gas, ancorché entro taluni limiti prefissati [78].

Di notevole importanza è l'accordo con "*British Gas*" [79] (24 giugno 2003) per la realizzazione del terminale di gas naturale liquefatto (GNL) di Brindisi prospettandosi per l'*Enel S.p.A.* - nell'ambito dei programmi di sviluppo e consolidamento nel settore [80] - l'opportunità di ricorrere a nuove modalità di approvvigionamento (nella specie, di provenienza egiziana, oltre al gasdotto "Tag" dalla Russia) a prezzi vantaggiosi, con maggiore flessibilità del sistema e conseguente riduzione dei costi, rispetto al vettoriamento via tubo. Il progetto di Brindisi, di cui è stato in gran parte completato l'*iter* autorizzativo, presenta il vantaggio di essere il primo realizzato in Italia per un impianto di grandi dimensioni. L'investimento complessivo previsto è di 430 milioni di euro: la massima esposizione per l'*ENEL S.P.A.* si aggira sugli 80 milioni di euro. BG ed *Enel Trade* avranno un accesso paritetico all'*80%* della capacità riservata mentre il *20%* restante sarà lasciato all'accesso regolamentato di terzi utenti. A causa di sopravvenuti

---

[78] Il numero complessivo dei clienti ottenibili dalle acquisizioni stesse non dovrebbe superare il limite massimo complessivo di 195.000 unità; i corrispettivi riconosciuti per le singole acquisizioni dovranno essere tali da rientrare entro i parametri di redditività fissati nell'ambito del Gruppo; l'importo complessivo da riconoscere per le acquisizioni stesse non dovrà superare il limite massimo di 202 milioni di euro.

[79] Lo schema di accordo prevede lo "Share Sale and Purchase Agreement" destinato a disciplinare l'acquisto da parte di *Enel Trade* del *50%* della società di sviluppo del progetto (BG Brindisi LNG S.p.A.) per un corrispettivo pari a 12,37 milioni di euro; in particolare British Gas dovrà fornire a *Enel Trade* un volume di GNL, corrispondente a 3,2 miliardi di mc/anno di gas rigassificato, ad un prezzo allineato a quello dell'acquisto diretto di GNL sul mercato.

Il progetto prevede la costruzione e la futura gestione di un terminale nel porto di Brindisi idoneo al ricevimento, stoccaggio e rigassificazione di 8 miliardi di metri cubi di gas naturale l'anno.

[80] Come si legge nel verbale del consiglio di Amministrazione dell' 11 giugno 2003 *"il mercato del gas registra, in Italia, una previsione di crescita annua dello 2,5% (da 71 miliardi di mc nel 2002 a 85-90 miliardi di mc nel 2007 ed a 90-96 miliardi di mc nel 2010) (...) Attualmente l'approvvigionamento del gas (18 miliardi di mc nel 2003) viene effettuato dall'Enel mediante i contratti di importazione diretta dall'Algeria (per un ammontare di 4,8 miliardi di mc) ed il contratto di importazione del GNL proveniente, tramite "swap", dalla Nigeria (per un ammontare di 3,9 miliardi di mc); il restante quantitativo (pari a 9,3 miliardi di mc) proviene dall'ENI attraverso contratti di "take or pay" di lungo periodo o contratti interrompibili. Per il futuro si prevede, secondo la programmazione pluriennale al 2007, di incrementare le importazioni dall'Algeria con ulteriori contratti di importazione diretta tramite il gasdotto "Transmed" (elevando i quantitativi da 4,8 a 5,9 miliardi di mc), di continuare le importazioni di gas nigeriano (3,9 miliardi di mc) e di ricorrere per la parte restante (attualmente coperta dall'ENI via tubo) a nuove fonti di approvvigionamento. Il mercato nazionale viene infatti oggi rifornito solo tramite gasdotti e l'unico terminale GNL è quello di Panigaglia dell'ENI (...)".*

aspetti critici, che potrebbero impattare sulla costruzione e la durata in esercizio dell'impianto, sono in corso le valutazioni nelle competenti sedi per individuare le possibili soluzioni.

Da segnalare, in materia, i recentissimi "**codice di condotta commerciale**" e "**codice di distribuzione del gas**", emanati dall'AEEG nel luglio/agosto 2004, per regolare le modalità di offerta del gas al mercato di massa e definire l'accesso e l'utilizzo delle reti di distribuzione: in particolare, per i consumatori finali del gas dovrebbe essere più agevole cambiare fornitore.

d) Idrico.

Premesso che la mancata acquisizione dell' "Acquedotto Pugliese" ha fatto venir meno gran parte dei motivi per proseguire in questo *business*, le iniziative promosse da *Enel. Hydro* (la società del Gruppo cui è assegnato lo sviluppo delle attività nel settore) sono state realizzate solo in "*partnership*" in Italia con altri operatori tra cui, sopra tutto, il "Gruppo Veolia": a causa delle limitate dimensioni dell'attività svolta, *Enel. Hydro* - che, al momento, ha un portafoglio costituito di sole quote di minoranza (tra l'*8,5%* ed il *22%*) - non ha, infatti, i livelli di qualificazione necessari per partecipare autonomamente, o comunque in posizione non subordinata, alle gare nel mercato domestico.

Il nuovo *management* della Capogruppo – nel ritenere estranee al proprio "*core business*" le attività nel settore idrico, per di più, fortemente condizionate dalle realtà politiche locali - ha deliberato nell'ottobre 2003, per vari motivi (ad esempio: limitate ed incerte prospettive di redditività, complessa *governance* delle partecipazioni, condizionamenti da parte delle amministrazioni locali, ecc.), il graduale disimpegno da esso ferma restando la presenza nelle concessioni di adduzione in Sicilia e in Calabria, al fine di non subire conseguenze negative. In questa logica si è impostato un accordo con "Veolia" per la dismissione complessiva, in tempi relativamente brevi, degli *assets* posseduti dal Gruppo recuperando gran parte degli investimenti effettuati: sono in corso trattative per la cessione di alcune partecipazioni nella prospettiva di vendita di *Enel.Hydro* (v. par. 9 - F. 4) da configurare come nuovo veicolo societario.

Si menzionano, comunque:

1. nel novembre 2002, la partecipazione ed aggiudicazione in associazione temporanea di imprese con altri partners (assumendo una quota del *60%*), alla gara promossa dalla Regione Siciliana e dall' *EAS* per la cessione di una quota del *75%* di "Siciliacque S.p.A."
2. nel marzo 2003, due iniziative: *a)* la stipula degli accordi con l'Acquedotto Pugliese per l'acquisizione delle partecipazioni da quest'ultimo possedute in "Acque di Calabria S.p.A." (*55%*), per un valore di 16 milioni di euro, e in "Idrolatina S.r.l." (*23%*), per un valore di 1,5 milioni di euro (si tratta, in entrambi i casi, di società partecipate congiuntamente da *Enel.Hydro* e Acquedotto Pugliese e nelle quali *Enel.Hydro* viene ora a rilevare le quote di quest'ultimo); *b)* la partecipazione ad una gara bandita da "Trenitalia" per l'*outsourcing* del proprio sistema di depurazione delle acque.

e) Immobiliare e servizi.

Nella precedente relazione si è data notizia delle *joint-venture* nel settore immobiliare costituite da *Enel Real Estate* (*E.R.E.*, già SEI) con operatori internazionali.

Nel luglio 2003 è intervenuto un accordo tra *E.R.E.* ed "American Continental Properties" per la **cessione**, a quest'ultima, delle quote di partecipazione del *49%* possedute da *E.R.E.* nell' "Immobiliare Foro Bonaparte", nell' "Immobiliare Porta Volta" e nell' "Immobiliare Progetto Ostiense" – e conseguente definitivo scioglimento della *joint venture* tra le parti, previa procedura di valutazione patrimoniale dei singoli cespiti - per un corrispettivo complessivo pari a 148 milioni di euro.

Nel dicembre 2003, il Consiglio della Capogruppo ha approvato la **nuova piattaforma contrattuale per le locazioni degli immobili** ed ha autorizzato la risoluzione, entro il 31 dicembre 2003, di tutti i contratti di locazione in essere nonché la stipula, con decorrenza 1° gennaio 2004, dei nuovi "contratti di locazione individuali" e dei "contratti di locazione quadro" anche per conto delle altre società conduttrici del Gruppo.

Nel marzo 2004, il Consiglio ha espresso il proprio accordo di massima – divenuto efficace il 14 luglio successivo - sulla **dismissione del patrimonio immobiliare**, tramite cessione della partecipazione in *Newreal* (cui era stato in precedenza conferito il patrimonio immobiliare di *E.R.E.*): l'offerta ha riguardato 887 immobili al prezzo complessivo di 1,4 miliardi di euro, assai prossimo alla valutazione massima fatta dai periti [81]. Alcune clausole vincolanti, per l'acquirente, sono finalizzate a preservare l'operazione dal rischio di rivendita degli immobili, a condizioni economiche maggiorate, mediante operazioni di spacchettamento del portafoglio ceduto.

Per "***Dalmazia Trieste***", incaricata della valorizzazione e della successiva alienazione del patrimonio immobiliare residenziale, essendo state riscontrate obiettive difficoltà (di natura edile, urbanistica, manutentiva, giuridico-legale, documentale, ecc.) a cedere in blocco il portafoglio immobiliare di detta società, si è ritenuto preferibile continuare ad utilizzarla all'interno del *Gruppo Enel*, previa scissione da *Enel Real Estate,* prevedendo, come beneficiaria, una società di nuova costituzione ovvero una società esistente (comunque posseduta al *100%* da *Enel S.p.A.*).

Infine, é in fase di studio la procedura di dismissione della *joint-venture* tra *SEI* e "Fidis" (società del Gruppo FIAT) che avevano dato vita alla società "LEASYS" - partecipata da *SEI* al *49%*, con l'apporto di circa 200 milioni di euro - per la gestione di flotte aziendali di autoveicoli.

---

[81] La perizia predisposta, in data 22 dicembre 2003 da un esperto designato dal Tribunale di Roma ex art. 2343 cod. civ., in occasione del conferimento del patrimonio immobiliare da *Enel Real Estate* a "Newreal", prevedeva l'importo di 1.411,9 milioni di euro.

f) Informatica.

Circa la prestazione di servizi informatici e telematici nonché di realizzazione, gestione e noleggio di reti di telecomunicazione, è stato completato il processo di riorganizzazione interna di *Enel.it* proprietaria pure di una rete in fibra ottica (il "*backbone*") [82], estesa per 11.500 km lungo quella elettrica; rete che, noleggiata a *WIND*, è utilizzata anche per soddisfare le esigenze di trasmissione dati in attesa di definire la procedura di dismissione/*outsourcing* di essa. Nel luglio 2003, il "*backbone*" è stato scisso da *Enel.it.* per essere destinato ad *Ene.net.*

* * *

Recentemente (seduta del 21 ottobre 2004) il Consiglio di Amministrazione ha approvato il progetto di riorganizzazione e razionalizzazione delle società operanti nell' *area servizi* su cui la Corte si riserva di fornire più ampi ragguagli nel prossimo referto.

3.3 - Le Società estere, nei vari settori di attività:

Premesso che, dal 1999, furono acquisite o costituite numerose società all'estero - il più delle volte collegate, come società di progetto, alle attività di *Enelpower* per il perseguimento di diversificate finalità - e che, in prosieguo, si é ritenuto di procedere ad un graduale riassetto di talune di esse [83], in vista di possibili dismissioni, può dirsi che, attualmente, le circa 40 società estere facenti parte del *Gruppo Enel*: *a)* sono localizzate in Arabia Saudita, Brasile, Bulgaria, Colombia, Grecia, Inghilterra, Irlanda, Lussemburgo, Spagna, Olanda,Russia, Svizzera e USA; *b)* svolgono attività di vario genere: finanziaria, di generazione (energia elettrica) e distribuzione, di *trading* di combustibili (gas, carbone, ecc), di ingegneria, di trasmissione, di telecomunicazioni.

Nel periodo in esame, l'attenzione del nuovo *management* si è indirizzata particolarmente verso alcuni Paesi dell' Europa sia occidentale sia centro-orientale dove la liberalizzazione del mercato non va disgiunta da prossime privatizzazioni nel settore energetico e del gas.

Acquistata in **Spagna**, nel 2001, la soc. "*Electra de Viesgo*", operante nei settori della generazione e distribuzione di energia elettrica - che ha consentito la presenza in un mercato dalle interessanti prospettive - nel luglio 2002 é stata costituita la nuova società di servizi "*Enel Viesgo Servicios*, S.L."; si è, successivamente, proceduto al riassetto societario mediante la costituzione di *Enel Producciòn Espana* S.L. ed *Enel Distribuciòn & Trading* S.L. [84] allo scopo di porle a diretto riporto delle corrispondenti italiane nonché di applicare l'ammortamento

---

[82] La linea, gestita da *WIND* in base ad apposito contratto, è installata sugli elettrodotti di *T.E.R.NA.* e di *Enel Distribuzione* ed è oggetto di manutenzione da parte di queste ultime.

[83] Nella seduta del C.d.A. *Enel S.p.A.* del 23 luglio 2002 l'Amministratore Delegato, con riferimento ai modelli di business individuati dal precedente consiglio di Amministrazione, riferiva che "nella fase operativa i modelli di business individuati non si sono sviluppati come previsto e la crisi dei mercati azionari ha ulteriormente aggravato la perdita di valore di tali investimenti, al punto che già nel bilancio al 31 dicembre 2001 si è proceduto ad effettuare alcune svalutazioni di iniziative in portafoglio".

[84] A valle di *Enel Distribuciòn & Trading S.L.* è stata costituita nel 2003 una nuova società (denominata "*Comercializadora")* destinata allo svolgimento delle attività di vendita di energia elettrica e gas ai clienti "liberi".

civilistico e fiscale dal 2002. Il 16 giugno 2003 è stato raggiunto l'accordo per l'acquisizione[85], da parte di *Enel S.p.A.*, di:

- *80%* dell' *Union Fenosa Energias Especiales* (ridenominata EUFR) al prezzo di 168 milioni di euro oltre al premio di 10 milioni di euro per la realizzazione e la messa in esercizio, entro il 2007, di almeno 300 MW di impianti in sviluppo. La società comprende un portafoglio di impianti di generazione da fonti rinnovabili sia in esercizio e in costruzione sia in progetto;
- *50%* di una *newco* creata dalla stessa *Union Fenosa* per la realizzazione dell'impianto a ciclo combinato CCGT di Palos de la Frontera, dietro versamento del premio di sviluppo in favore di *Union Fenosa* pari a 45 milioni di euro.

Inoltre, é stata individuata la possibilità di partecipare nella misura del *25%* alla società di progetto *Bahìa de Bizkaia Electricidad* S.L. (BBE), proprietaria di un impianto a ciclo combinato localizzato all'entrata del porto di Bilbao.

In **Bulgaria**, dopo l'acquisto di un impianto termoelettrico a lignite a Maritza (East III), l'*Enel* ha in esame la possibile realizzazione di un nuovo impianto accanto a quello esistente e sta valutando l'opportunità di partecipare a gare per l'assegnazione di licenze di distribuzione del gas naturale in alcune regioni di quel Paese.

Da ultimo si ha notizia (seduta del C.d.A. in data 21 ottobre 2004) che l' *Enel S.p.A.* ha partecipato alla gara per l'assegnazione di licenze per la distribuzione di gas naturale nella regione di Trakya.

Nel luglio 2003 l'*Enel* ha partecipato a due gare in **Romania** e si è aggiudicato l'acquisto del *51%* nel capitale delle società "Electrica Banat" (a Timisoara) ed "Electrica Dobrogea": la chiusura dell' operazione – previa approvazione delle competenti autorità - è prevista per la fine del 2004 ed il corrispettivo complessivo si aggira su circa 112 milioni di euro (*equity price*).

Si segnalano due recentissime iniziative portate a conoscenza del C.d.A. del 21 ottobre 2004: *a)* il manifestato interesse a partecipare al progetto per il completamento della realizzazione della terza unità dell'impianto nucleare di Cernavoda, nella regione di Dobrogea; *b)* l'autorizzazione a costituire una nuova s.r.l. - con capitale sia di *Enel S.p.A.* sia di *Enel Distribuzione*, rispettivamente, nella misura dell' *80%* e del *20%* - per lo svolgimento di prestazioni di servizio e di attività istituzionali *in loco*, conseguente all'acquisto delle summenzionate società, nel quadro della strategia di espansione del *business* in quel Paese.

[85] Dal verbale del Consiglio in data 27 marzo 2003 si apprende che "L'iniziativa presenta, sotto il profilo tecnologico, scarsi margini di rischio e risulta pienamente in linea con le linee strategiche perseguite dal *Gruppo*. L'iniziativa offre inoltre all' Enel due specifici elementi di vantaggio, vale a dire (i) la possibilità di anticipare l'impiego dei cicli combinati da parte di Viesgo e (ii) la possibilità di avviare anche in questo caso una "partnership" con Union Fenosa che riveste un ruolo importante come "competitor" sul mercato spagnolo (tenuto conto anche degli ampi quantitativi di gas di cui dispone)".

Esito negativo, invece, hanno avuto le gare per rilevare due società di distribuzione del *gas* colà operanti

Occorre, inoltre, menzionare la recente aggiudicazione in **Russia** del contratto O&M per la gestione (tre anni, con la possibilità di proroga per un altro anno) dell'impianto di produzione elettrica *North West Termal Power Plant*, a San Pietroburgo. La centrale utilizza un impianto a ciclo combinato, alimentato a gas naturale, con una potenza installata di 450 MW ed una produzione annua di circa 3,4 miliardi di kWh destinata al mercato russo e finlandese.

Da segnalare, in **Slovacchia,** la partecipazione alla gara (in corso) per l'acquisizione della maggioranza delle quote azionarie (*66%*) per la privatizzazione della società elettrica "SlovensKe Elektrarne" (SE). Con risoluzione emanata il 6 ottobre 2004 e comunicazione ufficiale inviata ad *Enel S.p.A.* il successivo 7 ottobre, il Governo slovacco ha indicato la Società italiana stessa come investitore preferito per l'avvio delle negoziazioni in via esclusiva.

Da ultimo, in **America**, nel processo di riorganizzazione del *business* ed al fine di attribuire maggiore visibilità all'appartenenza al *Gruppo Enel* delle controllate locali facenti capo sia ad "*Enel Green Power*" sia ad *Enel. FTL* - dopo la modifica della denominazione sociale di "CHI Energy Inc." in "*Enel North America Inc.*" (ENA) - la denominazione di "Energia Global International LLC" (che in Centro e Sud America opera nel campo delle energie rinnovabili) è stata variata in "*Enel Latin America LLC*".

Sempre sul mercato statunitense, si segnalano da parte di *Enel North America*: *a)* le partecipazioni in sette impianti idroelettrici per il prezzo complessivo di 52,3 milioni di dollari USA; *b)* l'interesse ad acquisire *asset* geotermici.

3.4 - Notazioni.

Sulle linee strategiche perseguite nel biennio di referto, in Italia ed all'estero, dall'*Enel S.p.A.* - i cui aspetti salienti sono stati evidenziati nelle pagine che precedono - la Corte esprime le seguenti notazioni.

A differenza del passato, il *management* del Gruppo ha circoscritto la propria strategia in attività più affini al *core business* sì da abbandonare, con criterio di gradualità e senza troppo negative ripercussioni finanziarie, quelle iniziative - anche all'estero - che avevano molto allargato i settori operativi costituenti il tradizionale fulcro della Società. In questo *modus operandi* si vedono, sostanzialmente, condivise le perplessità ed accolti i suggerimenti espressi sia da questa Corte [86] sia dal Collegio sindacale atteso che il "valore" dell'azienda

[86] Nella specie : procedere ad una attenta riflessione sulle linee strategiche percorse negli ultimi anni, non per stravolgerle o per inseguire un impossibile ritorno ad un *ENEL* soltanto "elettrico", ma per giungere ad una realistica e razionale semplificazione della struttura del *Gruppo*, da focalizzare sui *business* che presentino effettive sinergie sul piano operativo ed offrano in prospettiva significative possibilità di crescita per il Gruppo.

viene riportato, sopra tutto, alla elettricità - dove l'*Enel S.p.A* vanta peculiare competenza e professionalità rivenienti da molti lustri di attività nel settore ed è, perciò, in grado di competere con altri concorrenti a livello europeo – e al gas.

Mediante il processo di semplificazione del portafoglio di *business* nell'ambito del Gruppo sono state, infatti, ridotte l'eccessiva proliferazione e varietà degli interventi e la crescita esponenziale delle società partecipate, in Italia ed all'estero, mentre le risorse finanziarie e professionali vengono indirizzate verso più utili e proficui impieghi previo accertamento degli aspetti di forza e di debolezza di ciascun *business* nonché individuazione di quelli sinergici sul piano operativo e potenzialmente di crescita per il *Gruppo*. Aggiungasi che l'interesse verso taluni Paesi europei già avanti nel settore (es. Spagna) oppure con prospettive di sviluppo ed inserimento nell'area europea (es. Bulgaria e Romania) e dell' Est (Russia) depone per una più oculata politica di presenza all'estero con scelte sorrette da ragioni di convenienza sotto vari profili, non solo di lucro.

Le suddette iniziative - finalizzate a massimizzare i profitti, ridurre i costi e mantenere inalterata la politica dei dividendi in favore degli azionisti (i piccoli risparmiatori sono circa 2 milioni e possiedono quasi il *22%* del capitale mentre gli investitori istituzionali hanno il *18%* di esso) - iniziano a palesare taluni positivi risultati desumibili dai consuntivi del periodo in esame nonché dalle periodiche relazioni, sottoposte all' esame del Consiglio, atteso che: 1) sul piano dell'immagine, a conferma dell'impegno di accrescere l'utilizzazione delle fonti rinnovabili con la rifocalizzazione delle attività e l'applicazione di più incisiva disciplina operativa, il *Gruppo* manifesta una posizione di forza in termini di "*assets*" e di capacità produttiva; 2) sul piano della comunicazione, mediante gli aggiornamenti sulla politica aziendale fatta agli analisti e al mercato, viene fornita una adeguata informazione circa le attività svolte, le finalità perseguite e le problematiche affrontate ovvero da risolvere.

4. - Le RISORSE UMANE (prospetto n. 1) [87].

La **consistenza del personale** del *Gruppo Enel* va, progressivamente, riducendosi dalle 72.661 unità del 2001 alle 71.204 (-1.457) del 2002 e, da ultimo, alle 64.770 (-6.434) [88] del 2003 : le variazioni sono dovute sia al saldo, sempre negativo, tra assunzioni e cessazioni (-3.061 unità, nel 2002, e -4.859 nel 2003) sia a quello alterno (rispettivamente: +1.604 e – 1.575) di modifica del perimetro operativo e dell'area di consolidamento (comprese le cessioni di rami aziendali e le acquisizioni societarie). In tale ambito si rammenta che le cessioni delle reti elettriche di Milano, Verona e Brescia nonché la vendita di *Eurogen* hanno comportato, nel 2002, l'uscita dal Gruppo di ben 2.176 unità; nell'esercizio successivo, con la cessione di *Interpower*, sono usciti 880 dipendenti oltre al deconsolidamento, dal 1 gennaio 2003, di 1.004 unità della società *Cesi*.

[87] In questo - come nei successivi prospetti - sono esposti dati e valori relativi all'esercizio 2001 al fine di più agevole comprensione nonché immediato raffronto.

[88] Al 31 dicembre 2002 e 2003 i dipendenti nelle società con sede all'estero erano, rispettivamente, 1.638 e 1.710.

prospetto n. 1 (fonte Enel)

ORGANICO GRUPPO ENEL	2003	2002	2001
Consistenza al 1.1	**71.204**	**72.661**	**72.647**
Variazioni perimetro operativo e acquisizioni			
Telecomunicazioni (ramo "BLU")	348		
Deconsolidamento Cesi	-1.004		
Cessione Interpower	-880		
Cessione reti urbane	-69		
Acquisizioni Maritza	6		
Acquisizioni Unión Feroza	24		
Gruppo Camuzzi		2.171	
Gruppo Viesgo		941	
Telecomunicazioni (ramo "BLU" e altre variazioni minori)		522	
Altre acquisizioni		226	
Cessioni di aziende e rami aziendali		-2.256	
Wind			4.920
Infostrada			3.601
Altre acquisizioni			879
Cessione di aziende e rami aziendali			-3.266
Assunzioni	1.379	1.533	1.797
Cessazioni	-6.238	-4.594	-7.917
Consistenza al 31.12	**64.770**	**71.204**	**72.661**
Variazione %	*-9,04*	*-2,01*	*-0,02*

Gran parte delle **cessazioni** dal servizio sono connesse agli incentivi per gli esodi consensuali che *ENEL* agevola con l'erogazione di indennità aggiuntive, le cui modalità e misure sono regolate da determinazioni dell'Amministratore delegato: numero e tipologia degli **esodi incentivati** (che, nel 2001, erano stati 6.172 con un onere complessivo di 303,5 milioni di euro) nonché i relativi esborsi, complessivi ed unitari medi, sono appresso riportati:

prospetto n. 2 (fonte Enel)

ESODO INCENTIVATO [89]									
Categorie	**N. unità**			**Importo erogato TOTALE** (in €/milioni)			**Importo erogato MEDIO** (in € arrot.)		
	2003	**2002**	**2001**	**2003**	**2002**	**2001**	**2003**	**2002**	**2001**
- Dirigenti	76	41	49	23,4	11,8	14,7	308.300	287.800	300.800
- Quadri	318	223	406	25,3	19,3	26,5	79.600	86.500	65.200
- Impiegati	2.577	1.695	3.159	143,9	105,4	152,5	55.800	62.200	48.300
- Operai	2.227	1.236	2.558	103,5	65,5	109,8	46.500	53.000	42.900
Totale	**5.198**	**3.195**	**6.172**	**296,1**	**202,0**	**303,5**	**57.000**	**63.200**	**49.200**

Nei prospetti nn. 3 e 5 è, invece, esposta la distribuzione del personale per categorie professionali e per aree di attività:

[89] Escluse le società dell'Area Gas, *Wind* e società che operano esclusivamente all'estero.

prospetto n. 3 (fonte Enel)

Organico Gruppo ENEL per *area di attività*						
al 31/12	**addetti**	*incid. %*	**addetti**	*incid. %*	**addetti**	*incid. %*
	2003		**2002**		**2001**	
- Generazione ed Energy Management	10.318	*15,93*	12.077	*16,96*	15.046	*20,71*
- Mercato, Infrastrutture e Reti	36.424	*56,24*	39.489	*55,46*	39.629	*54,54*
- Terna	2.821	*4,36*	3.106	*4,36*	3.214	*4,42*
- Telecomunicazioni	8.769	*13,54*	8.602	*12,08*	8.428	*11,60*
- Servizi e Altre attività	4.206	*6,49*	5.765	*8,10*	5.810	*8,00*
- Divisione internazionale	1.710	*2,64*	1.638	*2,30*		*0,00*
- Capogruppo	522	*0,81*	527	*0,74*	534	*0,73*
Totale	**64.770**	*100,00*	**71.204**	*100,00*	**72.661**	*100,00*

Dall'analisi dei dati si desume che:

- l'organico muta per il posizionamento del *Gruppo* verso attività più orientate ai servizi per la clientela caratterizzandosi, inoltre, con la prevalenza di figure professionali maggiormente specializzate e con inquadramenti più elevati;
- si modifica, ancorché la tendenza sembra avviarsi verso una stabilizzazione, la distribuzione in alcune aree di attività: aumentano gli addetti a *Telecomunicazioni* (acquisto di BLU da parte di *Wind*) e alla *Divisione Internazionale* [90] ma si riduce, in percentuale e consistenza, il personale delle altre aree: specialmente *Generazione ed Energy Management* (cessioni di *Eurogen, Interpower* ed *Elettroambiente* non compensate dall'acquisizione di Viesgo), *Mercato Infrastrutture e Reti* (cessioni di alcune reti urbane). Resta quasi stabile la *Capogruppo*, che mantiene le funzioni di *holding*;
- le modificazioni del perimetro e dell'organizzazione del Gruppo hanno avuto ripercussioni sulla consistenza per categoria professionale: in particolare, a fine 2003, i dirigenti rappresentavano l'*1,3%* dell'organico complessivo (nel 2001: *1,2%*), i quadri il *7,7%* (nel 2001: *7,1%*), gli impiegati il *60,8%* (nel 2001: *59,5%*) e gli operai il *30,2%* (nel 2001: *32,2%*).

Nel rilevare ancora, nella specie, l'aumento del personale dirigente – solo in parte ricollegabile alle acquisizioni societarie che possono aver determinato, nella fase iniziale di integrazione, sovrapposizione di strutture [91] – la Corte richiama l'attenzione sul descritto fenomeno.

[90] La Divisione Internazionale ha l'obiettivo di assicurare un presidio strutturato dello sviluppo e della gestione del *business* all'estero, nell' ottica di ottimizzare le sinergie gestionali ed operative.

[91] Ad esempio, l'integrazione e il consolidamento della struttura organizzativa dell' Area Gas attraverso la riorganizzazione societaria che prosegue nel corso del 2004.

Il **costo complessivo** delle varie categorie di personale è il seguente:

prospetto n. 4 (fonte *Enel*) (in milioni di euro)

COSTO COMPLESSIVO DEL PERSONALE						
CATEGORIE	**2003 (1)**		**2002 (2)**		**2001 (3)**	
	Onere Totale	di cui **Stipendi e Salari**	**Onere Totale**	di cui **Stipendi e Salari**	**Onere Totale**	di cui **Stipendi e Salari**
- Dirigenti	247	169	188	126	166	111
- Quadri	419	301	394	284	375	270
- Impiegati	1.837	1.305	1.901	1.355	1.911	1.360
- Operai	930	653	1.034	733	1.149	812
TOTALE	**3.433**	**2.428**	**3.517**	**2.498**	**3.601**	**2.553**

(1) I dati *non* comprendono il personale di *Enel North America* (*ex* Chi Energy) ed *Enel Latina America* (*ex* Egi).

(2) Escluse le società che operano esclusivamente all'estero.

(3) I dati 2001 non comprendono il personale di Infostrada e delle società operanti esclusivamente all'estero.

La lieve ma costante riduzione del costo complessivo è dovuta, principalmente, alla flessione sia dell'organico del *Gruppo ENEL* (*-10,9%* nel 2003, rispetto al 2001) sia della "forza media" (*-10,1%*); tuttavia, all'interno delle categorie, si incrementano - specie nel 2003 – solo gli importi sia dell'onere totale dei dirigenti e, in minor misura, dei quadri sia dei relativi stipendi e salari.

Il **costo unitario medio** espone variazioni in aumento per le voci "totale" e "salari/stipendi": giova tener presente che, nel 2001, fu rinnovato il contratto collettivo nazionale di lavoro, per la prima volta unico per l'intero settore elettrico, con l' aumento medio dei minimi contrattuali nel primo biennio (€ 77,47, a regime, nel 2003) e la corresponsione della cifra media *una tantum* di € 1.291,14.

E', inoltre, ancor più cresciuto il divario tra il costo medio dei dirigenti e quello delle altre categorie di personale:

Prospetto n. 5 (fonte Enel) (in milioni di euro)

CATEGORIE	**2003 (1)**			**2002 (2)**			**2001(3)**		
	Forza Media N.	**Costo Medio TOTALE**	**Costo medio per salari e stipendi**	**Forza Media N.**	**Costo Medio TOTALE**	**Costo medio per salari E stipendi**	**Forza Media N.**	**Costo Medio TOTALE**	**Costo medio per salari e stipendi**
- Dirigenti	794	310,9	212,7	818	229,8	154	761	218	147
- Quadri	5.079	82,5	59,3	5.255	75	54	5.049	74	53
- Impiegati	39.914	46,0	32,7	41.601	45,7	32,6	42.282	45	32
- Operai	21.121	44,0	30,9	22.846	45,3	32,1	26.318	44	31
MEDIA GENERALE	**66.909**	**51,3**	**36,3**	**70.520**	**49,9**	**35,4**	**74.410**	**48**	**34**

(1) Non è compreso il personale di *Enel North America* (ex Chi Energy) ed *Enel Latina America* (ex Egi).

(2) Escluse le società che operano esclusivamente all'estero.

(3) Non è compreso il personale di Infostrada e delle società che operano esclusivamente all'estero.

La salute e la sicurezza dei lavoratori sono demandate ad apposita unità, nell'ambito della funzione "Personale e Organizzazione" della *Corporate*. Il *tasso di frequenza* degli infortuni (numero infortuni/milioni di ore lavorate) è passato da *11,68* del 2001 a *12,24* (nel 2002) a *9,69* (nel 2003); il *tasso di gravità* (giorni di assenza/1.000 ore lavorate) segna, invece, un più regolare "trend" in diminuzione ossia: *0,41*; *0,37* e *0,34* anche in ragione della riduzione delle unità dipendenti.

* * *

É proseguita l'applicazione del **sistema MBO** [92] (*Management by objectives*) - varato nel 2000, con implementazione a cadenza annuale - finalizzato ad assicurare lo sviluppo, l'incentivazione e la fidelizzazione delle "risorse chiave" della Società.

Nel 2003 si è, in particolare, effettuato il processo periodico di valutazione dei ruoli manageriali per tutti i dirigenti e per un consistente numero di quadri: l'incidenza della retribuzione variabile media sulla retribuzione media annua del personale coinvolto si aggira sul *18%* circa per i dirigenti e *15%* circa per i quadri; rispetto agli anni precedenti sono stati, inoltre, aumentati sia la diffusione sia gli importi degli incentivi, con riduzione del divario rispetto alla prassi di mercato.

* * *

Riguardo ai piani di ***stock option*** (opzioni di acquisto sul titolo, con aumento di capitale da realizzare contestualmente all'esercizio del diritto) [93] avviati nel dicembre 1999 [94] - di cui, unitamente al regolamento attuativo [95], nel marzo 2000 ed aprile 2001, furono approvate due *tranches* [96] - preso atto dell'esito insoddisfacente delle risultanze del primo biennio (aumenti di

---

[92] Detto processo di valutazione tiene conto dei nuovi orientamenti strategici e dei cambiamenti connessi al nuovo modello organizzativo. Nel sistema MBO 2004 è, in particolare, previsto il coinvolgimento di circa l' 80% dei dirigenti nonché di alcuni quadri.

[93] In caso di mancato conseguimento degli obiettivi, i destinatari vengono a perdere il diritto alla componente del premio stanziata dalla Società (la c.d. "componente aziendale") e ricevono in restituzione la sola componente da essi erogata (la c.d. "componente destinatario"), soggetta peraltro a rettifica - sia in senso migliorativo che peggiorativo - in relazione alle variazioni intervenute nel valore del titolo dalla data dell'accantonamento alla data di restituzione di detta componente. Sussiste, pertanto, la possibilità che i destinatari vengano a subire una perdita rispetto al trattamento originariamente maturato.

Il piano rimette alla competenza del Consiglio di Amministrazione la facoltà, su proposta del Comitato, sia di disporre la ridefinizione degli obiettivi (in caso di eventi particolari ed imprevedibili o per mantenere la validità degli stessi rispetto alle attese di crescita dell'Azienda) sia di decidere le misure da adottare in caso di modifica di posizione dei *top manager* destinatari di esso (mutamento di carica, collocamento in quiescenza, uscita della società di appartenenza dal *Gruppo*, ecc.) nonché in caso di modifica di posizione delle due figure di vertice societario (mancato rinnovo del mandato, ecc.).

[94] Delega conferita dall' Assemblea straordinaria di *ENEL* al Consiglio di amministrazione per procedere ad un aumento del capitale sociale, in una o più volte e per un periodo di 5 anni, ai sensi dell'art. 2443 cod. civ. mediante l'emissione di azioni ordinarie da offrire in sottoscrizione a pagamento a dirigenti, della stessa *ENEL S.p.A.* e delle società da questa controllate, aventi funzioni rilevanti per il conseguimento dei risultati strategici del *Gruppo*.

[95] Il regolamento attuativo, fra l'altro, prevedeva: la distinzione delle opzioni assegnate in una quota (del 20%) esercitabile ad un anno dall'assegnazione ed in una quota (il restante 80%) esercitabile a tre anni; la sottoposizione delle opzioni a condizioni sospensive di esercizio, rappresentate dal raggiungimento - da parte del valore di Borsa dell'azione *ENEL* - di un determinato prezzo - obiettivo (*target price*) o, in via sussidiaria e per il solo 70% delle opzioni a tre anni, dal superamento di uno specifico indice di riferimento collegato agli andamenti dei corsi azionari e - congiuntamente - dal conseguimento di un parametro di crescita effettiva del valore dell'azienda (*Economic Value Added* - EVA) superiore a quello stabilito dallo stesso Consiglio di amministrazione; la fissazione dei criteri per la determinazione del prezzo di sottoscrizione delle azioni (*strike price*), a totale carico dei destinatari.

[96] Nell'ambito del Gruppo un'analoga iniziativa fu assunta dalla controllata WIND Telecomunicazioni SpA, la cui assemblea, nel novembre 2001, ha delegato al proprio consiglio di amministrazione la facoltà di aumentare il capitale sociale per un importo massimo di 6.000.000 di euro a servizio di un piano di *stock option* sottoposto dal Consiglio alla medesima assemblea e riservato a dirigenti di WIND e/o delle società da essa controllate.

capitale non sottoscritti, anche per il negativo andamento sia del titolo che dei listini di Borsa), il Consiglio di amministrazione dell'*ENEL S.p.A.* ha proposto alle Assemblee straordinarie della società del 24 maggio 2002 e 23 maggio 2003 il conferimento di (due) nuove deleghe [97] all'aumento del capitale sociale per un massimo, nel primo caso, di circa 60 milioni di euro e, nel secondo, di circa 48 milioni: importi di poco inferiori all'*1%* dell'ammontare del capitale stesso, che il predetto Consiglio ha voluto impiegare per impostare un nuovo piano caratterizzato da logiche più aderenti al mutato contesto dei mercati finanziari [98].

Nel 2002 furono complessivamente assegnate 41.748.500 opzioni in favore di 383 dirigenti del Gruppo tra i quali è compreso l'Amministratore Delegato nella qualità di direttore generale. Nel 2003, le opzioni assegnate ammontavano a 47.624.005 in favore di 549 dirigenti: le opzioni esercitate nei corrispondenti periodi (c.d. *finestre*) sono state, di poco, inferiori a quelle esercitabili. Per il 2004 è stata deliberata l'assegnazione di complessive 38.527.550 opzioni in favore di circa 640 dirigenti; il periodo di verifica, previsto dal relativo Regolamento, è stato prorogato al 25 marzo 2005 [99].

Sempre dal 2004 – su proposta del Comitato per le remunerazioni – il Consiglio dell'*Enel* ha deliberato [100] di attribuire uno specifico *bonus* quale ristoro da applicare solo in favore dei destinatari del "piano" non beneficiari dei dividendi da dismissioni (ossia, provenienti da operazioni straordinarie che abbiano comportato la dismissione di importanti *assets* patrimoniali e finanziari).

Si segnala che a seguito della emanazione, nel febbraio 2004, del documento dell' "International Financial Reporting Standard 2" (IFRS 2), concernente l'adozione dal 1° gennaio 2005 di nuovi principi contabili internazionali in materia, l'*Enel S.p.A.* ha provveduto a valutare gli impatti sul bilancio derivanti dai piani già emessi fino a tutto il 2003.

In tema di *stock option*, la Corte ribadisce la necessità che venga effettivamente realizzata la stretta interrelazione fra i coessenziali obiettivi del "piano" (l'incentivazione e la fidelizzazione delle risorse-chiave dell'azienda nonché la valorizzazione dell'investimento degli azionisti) di modo che il primo non possa conseguirsi se non congiuntamente al secondo; infatti, nonostante la rigidità dei parametri adottati, qualora non sussistesse coincidenza di interessi tra *manager* ed azionisti, il meccanismo finirebbe col "pesare" su questi ultimi come

---

Per effetto del mancato conseguimento dell'obiettivo temporale concernente la quotazione di WIND - il cui termine ultimo era fissato al 30 settembre 2003 - tutte le opzioni assegnate risultano, peraltro, decadute.

[97] Oltre al conferimento delle deleghe fu deliberata la revoca, per la parte non ancora esercitata dal C.d.A., delle deleghe all'aumento di capitale sociale disposte, rispettivamente, nel dicembre 1999 e nel maggio 2001, fatti salvi gli atti già compiuti in esecuzione .

[98] Il regolamento attuativo ha, fra l'altro, disposto: la distinzione delle opzioni assegnate in una quota del 30% esercitabile dal primo anno successivo a quello di assegnazione; un'ulteriore quota del 30% dal secondo anno e la rimanente quota del 40% con decorrenza dal terzo anno, fermo restando per tutte le opzioni il termine ultimo di esercizio del quinto anno successivo a quello di assegnazione. Le opzioni sono sottoposte a talune condizioni sospensive con la decadenza automatica di esse qualora determinati e specifici obiettivi non vengano congiuntamente raggiunti.

[99] Riunione del Consiglio di Amministrazione dell'*Enel S.p.A.* in data 09 settembre 2004.

[100] Riunione del 29 marzo 2004.

non mancano di evidenziare gli organi di informazione [101] stigmatizzando, tra l'altro, la possibilità di acquistare le azioni a prezzi convenienti per rivenderle in base alla quotazione di mercato, lucrando la differenza.

5. - IL NUOVO MODELLO ORGANIZZATIVO DEL *GRUPPO* ENEL.

Come evidenziato nella precedente relazione, tra prime iniziative del nuovo Consiglio di amministrazione è stata attuata [102] - in luogo dell'originaria struttura "stellare", in cui ogni società riportava direttamente alla Capogruppo – una diversa configurazione della macrostruttura organizzativa: le numerose società partecipate sono state, infatti, raggruppate in cinque principali *aree* (disegnate facendo leva su una società "capofila") al cui interno avviene il coordinamento del complesso delle attività svolte dall'area stessa.

Dal 1° gennaio 2003 ha preso avvìo l'attuale, **nuovo modello** [103] che comprende anch'esso **cinque *aree di attività*** ma presenta talune modifiche - rispetto al precedente - circa la ripartizione delle competenze (scissione "mercato" da "infrastrutture, reti"; esclusione di "RTN", facente capo a *T.E.R.NA.*, in vista del collocamento in Borsa), come appresso indicato:

1. **Generazione ed Energy management**, con la missione di produrre e offrire al mercato l'energia, il *trading* di energia e combustibili, l'ottimizzazione del costo di produzione di energia elettrica ed il rischio *commodity* del Gruppo;
2. **Mercato**, con la missione di assicurare il presidio completo del mercato dell'energia e del gas sviluppando un'offerta integrata di prodotti/servizi;
3. **Infrastrutture e Reti**, con la missione di garantire la distribuzione e la trasmissione di energia elettrica e gas;
4. **Telecomunicazioni**, costituita dalla società WIND e controllate;
5. **Servizi alle aziende e Attività diversificate**, con la missione di assicurare servizi alle aziende clienti e, prioritariamente, alle società del Gruppo.

Le *aree* sono coordinate dalla Capogruppo *Enel S.p.A.* [104], compreso il diretto raccordo del dirigente responsabile di ciascuna di esse con l'Amministratore delegato di *ENEL S.p.A.*; in particolare, nelle aree di "*core business*" (energia elettrica e gas) sono state costituite apposite Divisioni - destinate a ricomporre in modo organico le società ad esse appartenenti ed a concentrare, nell'ambito delle Divisioni stesse, le funzioni di *staff* presso la società "capofiliera"

---

[101] *Cfr.* IL MANIFESTO, 11 giugno 2004, pag. 10; MILANO FINANZA (MF), 11 giugno 2004, pag. 6; trasmissione televisiva "REPORT" (TG3) del 1 ottobre 2004.

[102] La proposta dell'Amministratore Delegato fu approvata dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 26 giugno 2002.

[103] Circolare n. 92 dell'Amministratore Delegato.

[104] Nell'esercizio della funzione di *holding* industriale, la Capogruppo definisce anche gli obiettivi strategici del Gruppo; essa, inoltre, svolge per tutte le società controllate (esclusa *WIND*) la funzione di tesoreria centrale, provvede alla gestione e alla copertura dei rischi assicurativi, fornisce indirizzi ed assistenza in materia di organizzazione e relazioni industriali nonché in materia contabile, amministrativa, fiscale e legale.

- introducendo, in tal modo, un doppio riporto in grado di assicurare più ampia ed efficace azione di controllo. Risultano, pertanto, meglio definiti e precisati sia gli schemi organizzativi comuni alle Divisioni sia le modalità di interazione tra le stesse e la *Corporate* sia le reciproche relazioni e responsabilità allo scopo di conseguire maggiori sinergie, unitarietà della gestione e più ottimali risultati.

Il Consiglio di amministrazione ha deliberato anche lo "**strumentario giuridico**" (adunanza del 10 aprile 2003) consistente nel conferire alla "capofiliera" (e, per essa, all' Amministratore delegato, in quanto COO della Divisione), da parte delle società appartenenti alla Divisione, appositi mandati con rappresentanza per lo svolgimento integrato delle funzioni di *staff*, con facoltà di sub delega ai responsabili di staff della "capofiliera" [105]: di norma, i processi decisionali e le iniziative di investimento devono essere portati, in ultima istanza, alla attenzione della *Corporate* per le necessarie verifiche e autorizzazioni.

Permangono:

- il **controllo di gestione** [106], per garantire "trasparenza e correttezza delle informazioni, analisi oggettive, opinioni e valutazioni indipendenti". E' svolto in maniera autonoma da un'area della funzione "Amministrazione, Finanza e Controllo" [107] della *Holding*, cui riportano funzionalmente le corrispondenti unità delle società del Gruppo;
- il **controllo interno** [108] del Gruppo - con un responsabile il quale riferisce direttamente all'Amministratore delegato, al Comitato per il controllo interno ed al Collegio sindacale - articolato in: *1)* ***controllo di linea*** (diretta responsabilità del *management* operativo e parte integrante di ogni processo aziendale) costituito dall'insieme delle attività di controllo, che le singole unità operative o società del Gruppo svolgono sui propri processi, nonché essenzialmente basato su una preventiva identificazione dei rischi e sulle azioni opportune per il loro contenimento; *2)* ***internal auditing*** demandato ad apposita funzione della *Holding* che lo svolge in modo centralizzato, per tutte le società del *Gruppo*, e lo espleta in maniera articolata (monitoraggio dell'efficacia ed efficienza

---

[105] In sostanza: - le attività di *staff* sono svolte sotto l'egida della società "capofiliera", ma in nome e per conto della società sottostante interessata; - i costi sono rimborsati in misura proporzionale agli oneri sostenuti ed alle prestazioni erogate; - le risorse di *staff* della società sottostante potranno: 1) essere trasferite a libro paga della "capofiliera"; 2) essere distaccate presso la stessa "capofiliera" rimanendo a libro paga della società sottostante; 3) rimanere fisicamente presso la società sottostante ferma restando, in tutti i casi, la dipendenza gerarchica e funzionale dal responsabile di *staff* di Divisione.

[106] Il controllo di gestione adotta un insieme di parametri operativi rilevanti (*KPI-Key performance indicator*) per andare oltre gli obiettivi economici/finanziari di breve periodo. Tra gli strumenti di controllo vengono confermati gli *Operating Review Meeting* come momenti mensili di analisi a cui partecipa la struttura Pianificazione e Controllo della funzione CFA di *Corporate*.

[107] Ad essa è affidata la responsabilità di: guidare il processo di *budgeting,* definendo gli obiettivi delle singole società in coerenza con la strategia aziendale, in termini di redditività del capitale investito e di massimizzazione del valore per l'azionista; verificare i risultati, analizzando le *performances* economico-finanziarie delle singole società e del *Gruppo*; verificare l'adeguatezza delle azioni correttive apportate dalle società.

[108] Ha la missione di: accertare l'adeguatezza dei diversi processi aziendali in termini di efficacia, efficienza, economicità; garantire l'affidabilità e la correttezza delle scritture contabili e la salvaguardia del patrimonio aziendale; assicurare la conformità degli adempimenti operativi alle normative interne ed esterne ed alle direttive ed indirizzi aziendali.

Il controllo interno del Gruppo ENEL è svolto da congruo personale in costante attività formativa e mirato *turnover*.

dei sistemi di controllo di linea; identificazione e contenimento dei rischi aziendali, specie quelli aventi maggiore incidenza sull'interesse globale; indicazione delle azioni correttive ritenute necessarie ed esecuzione di attività di *follow-up* intese a verificare i risultati delle azioni suggerite). All' *internal auditing* sono anche affidati compiti di collegamento e di supporto nei riguardi degli organi di controllo esterno (collegi sindacali, società di certificazione del bilancio, Magistrato della Corte dei conti presso la *Holding*) di tutte le società del *Gruppo*.

Questo assetto organizzativo - in cui non rientra la società *T.E.R.NA.*, in previsione della sua fuoriuscita dal Gruppo - è finalizzato a garantire "l'unitarietà di gestione dei singoli processi e la massimizzazione dei risultati consolidati" con nuove modalità di interazione e responsabilità tra Divisioni di *business* e *Corporate* [109] mediante la costituzione del **Comitato di direzione** [110] di Gruppo e dei **Comitati operativi** di Divisione, strumentali per l'indirizzo strategico complessivo e per la gestione di processi prioritari. In particolare, le "linee guida" prevedono: *a)* il superamento della logica di gestione del *Gruppo* basata sulle società ed individuazione delle aree *business*/unità di *reporting,* come elementi base per il governo del sistema; *b)* il rafforzamento delle responsabilità della *Corporate* sul governo dei processi trasversali.

Il Collegio Sindacale ha più volte invitato il *management* dell'*ENEL S.p.A.* a riservare la dovuta attenzione al sistema di controllo interno e ha chiesto, anche, di estendere la funzione di esso a tutte le società del *Gruppo* ritenute più significative come, peraltro, previsto dal menzionato d. lgs. n. 231 del 2001.

6. - LA NUOVA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA *CORPORATE*.

Anche la struttura organizzativa della ***Corporate*** prevede un proprio assetto in aree di *business*: le diverse *funzioni* sono basate, sopra tutto, sull'esigenza di assicurare più stretto contatto tra la stessa *Corporate* e le Divisioni nonché di limitare l'elevato numero di "riporti" nei confronti dell'Amministratore Delegato. Le responsabilità delle funzioni di *Corporate* si estendono anche ai sottostanti livelli del *Gruppo* rispondendo, ciascuna di esse, del funzionamento della "famiglia professionale" di propria competenza in tutte le strutture presenti, a qualsiasi livello, nell'ambito del Gruppo.

Fino al febbraio 2003, dette *funzioni* (in tutto nove) erano le seguenti:

- Affari Istituzionali ed internazionali
- Amministrazione, finanza e controllo
- Audit
- E. Business Development
- Legale

[109] Il modello organizzativo pone al di sopra la *Corporate* in base al 1° comma dell'art. 13 del decreto c.d. "Bersani".
[110] Istituito con la circolare n. 92 del 16 dicembre 2002 dell'Amministratore Delegato: é da lui presieduto e ne fanno parte i direttori di divisione nonché il direttore "Amministrazione, finanza e controllo di Gruppo".

- Personale, organizzazione e servizi
- Rapporti con *Authority*
- Segreteria Societaria
- Comunicazione

ed il Collegio dei Sindaci aveva valutato positivamente questo modello che "persegue fini di semplificazione, di ricerca dell'efficienza delle strutture e di un più incisivo indirizzo strategico per il conseguimento di sinergie tra *business* delle medesime aree, di un più efficace coordinamento e controllo delle società controllate, attraverso l'indicazione di società capofila nelle aree di *business*" (verbale del 20.XI. 2002).

Nella seduta del 30 gennaio 2003, nell'ottica di accentrare a livello di *Corporate* gli acquisti non specifici di ciascuna area di attività (ad esempio: beni e servizi generali, servizi immobiliari e tecnologici, apparecchiature e materiali afferenti alle reti elettriche, ecc.) e allo scopo, anche, di garantire lo stretto controllo del processo di acquisizione - sopra tutto, con riferimento all'approvvigionamento di talune merceologie - fu costituita la *funzione* **Acquisti** [111] (in seguito denominata **Acquisti e Servizi)** la cui attività appare, finora, caratterizzata da positivi risultati, specie per il contenimento dei prezzi [112]: il fattore fondamentale dell'innovativo processo di approvvigionamento è rappresentato dalla c.d. "standardizzazione" che consente di individuare fornitori in grado di presentare offerte a minor costo [113].

L'iniziativa è da apprezzare per i profili della efficienza e redditività e, in tal senso, è anche il giudizio del Collegio sindacale secondo cui l'accentramento e l'affidamento alla suddetta "funzione" del coordinamento degli acquisti delle Divisioni nonché della definizione di strategie, criteri e regole di approvvigionamento, appaiono adeguati a conseguire economie nelle forniture nonché ad assicurare la trasparenza del processo di approvvigionamento.

---

[111] Copre gli acquisti destinati a tutte le società del Gruppo, con esclusione dei combustibili ed energia di competenza di *Enel Trade* nonché degli acquisti di competenza di *Enelpower* e di *Wind*: nei riguardi di queste due ultime società viene comunque, effettuato (pur senza un rapporto organico) un coordinamento di tipo strategico, al fine di trasferire anche ad esse le metodologie e le regole di acquisizione seguite nel resto del *Gruppo*.

Risultano centralizzate a livello *Corporate* tutte le merceologie per le quali è stata individuata la possibilità di conseguire negli acquisti opportune sinergie, ovvero economie di scala nell'ambito delle Divisioni e delle società, senza il rischio di una burocratizzazione del processo; in particolare, rientrano in tale area gli acquisti "*non business specific*" (ad es. relativi a servizi generali, *Real Estate*, IT) e quelli di apparecchiature per le reti (es. cavi, quadri elettrici, trasformatori) destinate sia ad *Enel Distribuzione* che a *T.e.r.na*. Sono mantenute a livello di Divisione le commesse sulle quali permane ancora un forte ruolo del territorio (es. appalti di reti nonché appalti ed acquisti per impianti di produzione, ricambi, prodotti di consumo ecc.).

La Funzione sovrintende alle procedure di assegnazione degli appalti delle Divisioni e delle società controllate e rilascia il proprio benestare in caso di varianti superiori ad un certo limite. Ad essa è rimesso, inoltre, il monitoraggio e la valutazione dei dati pervenuti dalle unità operative, dei risultati delle commesse. Provvede, previa consultazione con le Divisioni, alla definizione delle strategie, dei criteri e delle regole di approvvigionamento; é previsto, inoltre, per le stesse Divisioni l'obbligo di acquisire il benestare della Funzione quando si trovino in condizione di dover derogare da dette regole nonché in caso di varianti, allorché risultino superare la percentuale del 10-15% rispetto all'importo base.

[112] In tal senso depongono i *report* e le cadenzate informative al Consiglio fino a tutto il primo semestre 2004.

[113] Le principali iniziative intraprese nei primi mesi di attività dalla nuova struttura - che, in base a valutazioni dell'ENEL S.p.A., é destinata a coprire circa il 40% degli acquisti (mentre il restante 60% è riferito all'approvvigionamento dei combustibili) – sono state illustrate al Consiglio (adunanza del 23 luglio 2003) e al Collegio sindacale (seduta del 17 febbraio 2004): si tratta, essenzialmente, di ristrutturazioni di gare e dell'accentramento di attività con notevoli risparmi negli acquisti.

* * *

Dal febbraio 2003, l'organizzazione della *Corporate* – ora di complessive dieci *funzioni* che riportano, ciascuna, funzionalmente e gerarchicamente, all'Amministratore Delegato - è stata ancora rimodellata [114] in:

- **Amministrazione, Finanza e Controllo** (CFA)
- **Acquisti e Servizi** (CAA)
- **Personale ed Organizzazione** (CPO)
- **Comunicazione**(CCO)
- **Affari Istituzionali e Regolamentari** (CAI)
- **Legale** (CLE)
- **Segreteria societaria** (CSS)
- **Audit** (CAU)
- **Internazionale** (CAI)
- **Information and Communication technology** (CIT).

Questo ulteriore, aggiornato modello organizzativo é improntato a criteri manageriali non solo dal punto di vista formale ma anche della logica adottata.

Si osserva, comunque, che potrebbero porsi problemi di compatibilità dell'accentramento funzionale con l'attuale assetto di decentramento istituzionale tenuto conto che la coesistenza di una struttura societaria di gruppo e di una organizzazione funzionale multidivisionale potrebbero apparire, in linea di principio, alternative e applicabili solo in via transitoria. L'*Enel S.p.A.* si trova, infatti, ad operare in un mercato concorrenziale e non più monopolistico: da ciò scaturiscono sia la necessità di incrementare l'efficienza operativa, la flessibilità delle strutture e l'orientamento alla soddisfazione del cliente sia l'esigenza di valorizzare le risorse e le capacità interne alla Società.

Pertanto, come esattamente osservato dal Collegio Sindacale, "*é evidente - laddove le società del gruppo siano partecipate al 100%, e non sussistano esigenze particolari (p. es. società estere) - la superfluità dei costi sopportati per il mantenimento delle molteplici strutture societarie, relegate a svolgere funzioni prevalentemente formali ed esecutive. Vi è, inoltre, il pericolo che la fine architettura giuridica ideata, volta a conciliare la forma con la sostanza, la struttura giuridica di gruppo con il modello organizzativo multidivisionale, non sia sufficiente a escludere incidenti di percorso, soprattutto sotto i profili dell'imputazione delle responsabilità per gli atti societari e della riferibilità dei rapporti di lavoro*" per la tendenza della cultura giuridica contemporanea e della giurisprudenza delle Corti "*a dare prevalenza alla sostanza economico-pratica rispetto alla costruzione giuridico-formale*" [115].

Va, peraltro, in proposito rilevato che le precisazioni nonché le assicurazioni, al riguardo, fornite dall'Amministratore Delegato e dal Consiglio (aprile 2004), sopra tutto circa la

---

[114] Disposizione organizzativa dell'Amministratore Delegato n. 63 in data 6.2.2003.
[115] Verbale n. 147 del 20 maggio 2003.

transitorietà del modello organizzativo ibrido (gruppo/multidivisionale), sembrano orientate a recepire le indicazioni innanzi prospettate e lasciano intravedere un più compiuto assetto dopo che saranno perfezionate la rifocalizzazione del *core business* nonché la sistemazione dei rapporti di lavoro delle risorse destinate alle funzioni di *staff*.

Circa l'*AUDIT*, è da segnalare l'avvenuta trasformazione da struttura per competenze (*operational audit, financial audit*) in altra organizzata per linee di *business* [116]; al riguardo, la Corte ritiene opportuni il frequente monitoraggio nonché il controllo delle "*performance*" non potendo escludersi, in una logica di semplificazione e di flessibilità, modifiche e/o aggiornamenti - connessi ai risultati ed all'esperienza maturata – finalizzati a conseguire più favorevoli risultati economici.

7. - IL SISTEMA DI *CORPORATE GOVERNANCE*.

Nel rinviare al precedente referto - per più specifiche notazioni circa i poteri e le prerogative del Presidente, dell'Amministratore Delegato e del Collegio Sindacale – si ribadisce che il sistema di *Corporate Governance* in atto, nella Società e nel Gruppo, appare in linea con le disposizioni del decreto legislativo n. 58 del 1998 (c.d. "decreto Draghi"), con i principi contenuti nell'aggiornato "**codice di autodisciplina**" [117] delle società quotate, con le raccomandazioni formulate dalla CONSOB in materia e, più in generale, con la *best practice* internazionale.

Per meglio valorizzare la propria immagine nonché per rendere più agevoli e trasparenti i rapporti negoziali e le comunicazione con i terzi (azionisti, mercati finanziari, clienti e fornitori, opinione pubblica, ecc.), nel 2002, la Società ha perfezionato gli strumenti di *corporate governance* e adottato il **modello di organizzazione e di gestione** [118] (parte generale e parte speciale *A*) [119] previsto dall'art. 6 del d. lgs. 8.6.2001, n. 231 (e successive modifiche di cui al d. lgs. n. 61 del 2002) in materia di responsabilità amministrativa a carico degli enti, per alcuni reati commessi da persone fisiche aventi funzioni di rappresentanza, di

---

[116] La nuova struttura prevede nuovi *team* di "Audit " per ciascuna divisione; ciascun *team* è affidato ad un responsabile e le attività di controllo si estendono alla Divisione di riferimento ed a tutte le società alla stessa referenti.

[117] C.d. "*codice Preda*" varato nel 1999 ed aggiornato nel luglio 2002. Le modifiche ed integrazioni più significative riguardano : l' invito al Consiglio di Amministrazione a rilevare con cadenza annuale le cariche di amministratore o di sindaco ricoperte dai consiglieri in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o, comunque, di rilevanti dimensioni; il riconoscimento della qualifica di amministratori non esecutivi anche a quelli investiti di attribuzione di poteri per i soli casi di urgenza; l' individuazione più circostanziata dei requisiti per il riconoscimento della qualifica di amministratori indipendenti; il trattamento delle informazioni riservate; la attribuzione al Comitato per le remunerazioni del compito di provvedere anche alla predisposizione di piani di "*stock option*" ovvero di "*stock grant*"; la rinnovata e più compiuta definizione del sistema di controllo interno; e dei compiti del Comitato per il controllo interno; la determinazione delle linee guida e dei criteri per l'individuazione delle "parti correlate", ecc..

[118] Detto modello, approvato dal C.d.A. dell'*Enel S.p.A.* nella seduta del 26 luglio 2002, ha introdotto, tra l'altro, la responsabilità amministrativa delle società ed è, sostanzialmente, finalizzato a prevenire i reati societari nonché contro la P.A.

[119] La parte speciale A), varata nel luglio 2002, ha ad oggetto la prevenzione dei reati suscettibili di comportare una responsabilità amministrativa per le società facenti parte del *Gruppo*.

amministrazione o di direzione degli enti stessi ovvero di una loro unità organizzativa dotata di autonomia funzionale/finanziaria, ecc.; per la parte speciale *B*), approvata nel giugno 2003 - relativa ai reati societari di cui all'art. 25 *ter* del citato decreto legislativo - il modello stesso è stato restituito dal Ministero della Giustizia che ha, successivamente, provveduto con decreto 26 giugno 2003 n. 201 ad emanare apposito Regolamento di attuazione.

L'*Enel S.p.A.* si è, inoltre, dotata del "**codice etico**" d'impresa [120] ed ha approvato il "**codice di comportamento**" ("*dealing code*"), secondo le disposizioni CONSOB - per la gestione, il trattamento e la comunicazione al mercato delle informazioni relative ad operazioni su strumenti finanziari compiute da "persone rilevanti" [121] della Capogruppo nonché delle altre principali società del Gruppo - che prevede, tra l'altro, i c.d. "*closed periods*" [122].

Un apposito "*testo integrato*" racchiude, quale compendio documentale [123], tutte le sopra elencate disposizioni, finora, assunte.

Infine, nel giugno 2003, è stato approvato il "**Regolamento interno concernente le procedure ed i controlli per l'informativa societaria**" ("*disclosure controls and procedures*"), da introdurre negli USA a seguito delle innovazioni legislative, colà, intervenute con il "Sarbanes-Oxley Act" dopo gli scandali finanziari dei mercati mobiliari statunitensi verificatisi dall'autunno 2001: trattasi di un "testo unico" che raccoglie organicamente le prassi, già esistenti ed applicate in ambito aziendale, in materia di trasparenza dell'informativa societaria circa la disciplina applicabile alle società quotate.

La **revisione contabile e di certificazione del bilancio** continua ad essere affidata a società specializzata, appositamente incaricata dall'Assemblea dei soci del 24 maggio 2002, a seguito di procedura di gara semplificata. Analogo incarico è svolto dalla stessa società presso tutte le principali società del Gruppo (ad eccezione di *WIND*).

* * *

Ciò premesso, **per ciascuno dei seguenti organi statutari** è da evidenziare che:

A) al **PRESIDENTE** sono stati conferiti ulteriori poteri [124] allo scopo - come si legge nel verbale del 12 dicembre 2002 - di: *a)* formalizzare una prassi già in atto, nei contatti tra

---

[120] Il Codice *etico*, nel 2003, ha ricevuto complessivamente 21 segnalazioni da parte di dipendenti e clienti; ha accertato 9 violazioni di cui tre relative a dipendenti e sei relative a clienti. Il codice è stato aggiornato dal C.d.A. dell' *Enel S.p.A.* nella seduta del 2 marzo 2004.

[121] Amministratori e Sindaci effettivi e Direttore generale di *ENEL S.p.A.*; Amministratori Delegati delle principali società del Gruppo; Responsabili di Funzione (che riportano direttamente all'Amministratore Delegato) di *ENEL S.p.A.*; Responsabili di unità che operano al diretto riporto della Funzione "Amministrazione, Finanza e Controllo" di *ENEL S.p.A.*; Responsabili di Funzione che svolgono le proprie attività presso le Funzioni "Amministrazione Finanza e Controllo", "Comunicazione", "Legale", "Segreteria Societaria" delle principali società del Gruppo.

[122] Si sostanzia nel divieto alle *persone rilevanti* di compiere operazioni su strumenti finanziari nel corso dei 30 giorni che precedono l'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, del progetto di bilancio di esercizio e della relazione semestrale (periodi di cui viene data specifica evidenza con apposite comunicazioni agli interessati).

[123] Il documento ricalca, nei suoi capitoli, la struttura del Codice di Autodisciplina con l'aggiunta di un capitolo finale (il 15°) che raggruppa le ulteriori iniziative in materia di "*corporate governance*" (Codice etico, Modello Organizzativo *ex* d. lgs. n. 231 del 2001).

[124] Trattasi dei poteri in materia di: 1) *strategie*: concorrere, d'intesa con l'Amministratore Delegato, alla formulazione delle strategie societarie, fermo quanto previsto in merito ai poteri dell'Amministratore stesso; 2) *Audit interno*: sovrintendere, d'accordo con l'Amministratore Delegato, alle attività di *auditing* la cui Funzione resta alle dipendenze di quest'ultimo. Per quanto riguarda la nomina e la revoca del Responsabile dell'*Audit interno* e della prima linea

l'Amministratore Delegato ed il Presidente stesso (avere un confronto preventivo in materia di strategie già in fase istruttoria), lasciando inalterata l'esclusiva competenza e responsabilità dell'Amministratore circa la scelta finale della linea strategica; *b)* assicurare anche al Presidente la possibilità di accedere alla funzione di *Audit,* e di attivarne gli interventi nonché di esercitare su di essa, d'accordo con l'Amministratore Delegato, una supervisione ed un controllo.

Pur non essendo un amministratore esecutivo, il Presidente riveste un ruolo importante nell'assetto societario considerati i particolari compiti, istituzionali e di garanzia – specie ai fini della corretta applicazione delle regole di "*governance*" -, dei quali è investito, e perché chiamato a fornire un rilevante apporto ai fini del conseguimento degli obiettivi fissati dal piano industriale.

B) il **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**, rinnovato dall'Assemblea del 24 maggio 2002 secondo il meccanismo del "voto di lista" [125], resterà in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2004.

Nel recepire, come si è detto, gli aggiornamenti del "codice di autodisciplina", il Consiglio ha preso atto del ruolo "non esecutivo" (in base alla definizione contenuta nell'art. 2 di detto codice) rivestito da tutti i Consiglieri - fatta eccezione per l'Amministratore Delegato, in considerazione del vigente assetto dei poteri in ambito aziendale - e ha attestato la sussistenza del requisito dell'indipendenza in capo ai medesimi (art. 3 del codice).

Le ***riunioni*** del Consiglio si svolgono con cadenza abbastanza ravvicinata (nel 2002 = 18 sedute; nel 2003 = 19 sedute) e, all'interno dell'organo, esiste ampia convergenza di vedute sulle iniziative da intraprendere nonché costruttiva dialettica propedeutica all'adozione dei relativi provvedimenti; rare posizioni differenziate trovano, comunque, sensibile attenzione da parte degli organi di vertice. Nonostante ciò e richiamando la prassi internazionale, è stata affidata ad una società specializzata la valutazione (*board reviews*) concernente il funzionamento del Consiglio (seduta del C.d.A. in data 29 marzo 2004).

Al Consiglio vengono sottoposte *relazioni periodiche* (ai sensi dell'art. 82 del Regolamento CONSOB 11971/99), trimestrali e semestrali, circa l'attività svolta e le operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dall' *Enel S.p.A.* e dalle società controllate: di entrambi i documenti sono, anche, fornite tempestive notizie agli organi di informazione la cui diffusione orienta il mercato degli investitori e si riflette sull'andamento del titolo in Borsa.

Nel Consiglio, come previsto dal Codice di Autodisciplina, funzionano il:

---

dirigenziale di tale funzione, le relative decisioni vengono assunte congiuntamente dal Presidente e dall'Amministratore Delegato.

[125] Il Presidente e l'Amministratore delegato, designati dall'azionista di maggioranza (Ministero dell'economia e delle Finanze), due consiglieri designati dalla lista di minoranza.

- ***Comitato per le remunerazioni*** che svolge diverse attività [126] tra cui, col supporto di una società di consulenza, le proposte sui compensi agli amministratori con incarichi e sulla determinazione dei criteri per le remunerazioni dell'alta dirigenza della Società e delle controllate;
- ***Comitato per il controllo interno***, con funzioni consultive e propositive su tutti i temi relativi al sistema di controllo interno ed alla revisione contabile. Il Comitato, le cui attribuzioni furono ridefinite [127] nel dicembre 2002, si riunisce periodicamente e riferisce al Consiglio sull'attività realizzata; ad esso si deve, inoltre, la predisposizione del "bilancio di sostenibilità".

C) all'**AMMINISTRATORE DELEGATO** [128] - nominato dal Consiglio di Amministrazione il 24 maggio 2002 con contestuale attribuzione della qualifica di dirigente e la carica di Direttore Generale in relazione alle funzioni di gestione ordinaria da svolgere, in ambito aziendale, mediante rapporto di lavoro subordinato - il Consiglio stesso (seduta del 27 marzo 2003) ha riconosciuto "*ogni potere e responsabilità allo scopo di garantire l'osservanza di tutte le norme vigenti e di quelle che verranno di volta in volta emanate*" in materia di sicurezza e salute dei lavoratori, tutela ambientale ecc., antincendio, rispetto della *privacy* [129].

Tra le numerose iniziative adottate si segnala la sottoposizione al Consiglio di Amministrazione – oltre a quelle di acquisizione e cessione di *assets* o agli accordi strategici – anche dei contratti attinenti alle attività di gestione che, per valore economico o per estensione della durata, risultino essere di particolare importanza per le società interessate e per il Gruppo. E' stato, altresì, unificato il procedimento riguardante il piano pluriennale ed il *budget* sia quanto alla competenza a provvedere sia per il profilo temporale (il *budget* 2003 ha, infatti, rappresentato anche il primo anno del piano pluriennale).

---

[126] Ad esempio: esame dei criteri retributivi per il *top management* (con verifica del programma promosso dall'Amministratore Delegato sia per la definizione di una valida struttura manageriale, sia per la elaborazione di piani di successione ai fini della copertura delle posizioni manageriali più elevate, sia per la definizione di politiche volte all'assunzione di giovani talenti, con la promozione di rapporti di collaborazione con le università); predisposizione del Piano di *stock option* e verifica del conseguimento degli obiettivi - qualitativi/quantitativi - del Piano stesso; individuazione degli obiettivi da assegnare al Presidente ed all'Amministratore Delegato per l'attribuzione della componente variabile dei rispettivi trattamenti retributivi; predisposizione di apposito "*long term incentive plan*" destinato ad un numero limitato di "top manager" (secondo una logica diversa e complementare rispetto a quella del piano di *stock option*); analisi del sistema di gestione e sviluppo del personale, ecc.

[127] In occasione del recepimento degli aggiornamenti del Codice di Autodisciplina delle società quotate.

Al Comitato è stato conferito, in particolare, l'incarico di: assistere il Consiglio di Amministrazione nel fissare le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e nel verificare periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento di quest'ultimo; valutare, unitamente ai responsabili amministrativi della Società ed alla Società di revisione, l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato; verificare l'applicazione e il rispetto del Codice Etico; vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello di organizzazione e gestione *ex* d. lgs. n. 231 del 2001, ecc.

[128] Dimessosi dalla carica di Vice Presidente della *Pilkington P.L.C.*- Londra UK.

[129] L'Amministratore Delegato aveva, comunque, il compito di rilasciare le deleghe per gli adempimenti previsti dalle diverse normative vigenti in materia di sicurezza (d. lgs. n. 626 del 1994, ecc.) e salute dei lavoratori (d. lgs. n. 494 del 1996, ecc.), tutela ambientale (legge n. 615 del 1996, ecc.), antincendio (legge n. 66 del 1982, ecc.) e rispetto della *privacy* (legge n. 675 del 1996).

D) Il **COLLEGIO SINDACALE** - composto di tre membri effettivi e due supplenti - è scaduto al termine del triennio ed è stato tempestivamente rinnovato [130] (con riconferma del Sindaco della minoranza) dall'Assemblea degli azionisti tenutasi il 21 maggio 2004.

Le ***riunioni*** di detto organo si sono svolte con frequenza (=20 nel 2002 ; 17 nel 2003).

Oltre ad esprimere pareri di vario contenuto (es. sui bilanci di *Enel S.p.A* nonché consolidato del *Gruppo*; conferimento dell'incarico per la revisione contabile; compensi agli amministratori, ecc.), il Collegio ha partecipato a tutte le adunanze del Consiglio di amministrazione e ha seguito, con puntuale e rigorosa attenzione, sia l'evoluzione organizzativa del Gruppo sia l'andamento gestionale della Società vigilando sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa con particolare riguardo: al sistema di controllo interno, a quello amministrativo-contabile, alle funzioni di indirizzo strategico e di coordinamento dell'assetto industriale.

Il Collegio ha avuto periodici incontri con i rappresentanti della società di revisione e con i dirigenti responsabili delle varie aree funzionali di *ENEL S.p.A.* - nel corso dei quali sono stati esaminati ed approfonditi, per quanto di competenza, i principali temi della gestione societaria - ha esaminato le relazioni semestrali e gli altri rapporti elaborati dall'unità di *AUDIT* ; ha sentito i componenti del Comitato delle remunerazioni (anche per il "piano di *stock option*" e per il "*Long Term Incentive Plan*" (LTIP) [131] ed ha affrontato molte questioni di rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate da *ENEL-S.p.A.* e dalle Società del Gruppo, tra cui:

- le modalità di calcolo del canone (*7*%, sul valore lordo) delle locazioni di immobili, da parte della SEI-S.p.A. alle società del *Gruppo ENEL*;
- la verifica delle registrazioni contabili e alcuni aspetti connessi con gli adempimenti fiscali;
- la verifica dello stato di avanzamento del programma di adozione SAP (Sistemi Applicazioni Prodotti) nel processo di liberalizzazione del mercato elettrico;
- la questione ENELPOWER S.p.A., in tutti i suoi vari risvolti - compreso l'incontro con la CONSOB per fornire notizie sulla vicenda - con particolare esame dell'attività svolta dall'*Audit* sulle anomalie riscontrate e sugli interventi correttivi apportati;
- l'esame delle informazioni richieste dalla CONSOB, concernenti il controllo espletato dal Collegio stesso per il bilancio d'esercizio 2002 dell' *ENEL-S.p.A.*;
- l'esame della svalutazione apportata alla partecipazione *WIND*;

---

[130] Ne fanno *ora* parte - quali componenti effettivi - un docente universitario, 1° indicato nella lista presentata dall'azionista di maggioranza (e, perciò, Presidente) ed un dirigente generale del Ministero dell'Economia e delle Finanze (2° indicato nella stessa lista).

[131] Trattasi di strumento di incentivazione (aggiuntivo e differenziato rispetto all' MBO ed ai piani di "*stock option*") destinato a: individuare obiettivi più sfidanti rispetto a quelli previsti dal Piano industriale; puntare sulla realizzazione di risultati di lungo periodo, tali da fidelizzare il *management* per un più ampio arco di tempo; essere applicato, su base volontaria, ad un numero limitato di *top manager*, nonché ai vertici societari; a far assumere ai destinatari un rischio, per il fatto che i medesimi vengono a "mettere in gioco" tutto o parte dell' MBO già maturato; a realizzare, in futuro, il superamento dei piani di "*stock option*".

- l'approfondimento delle tematiche scaturenti dalla "verifica generale" effettuata nel 2003 [132] dalla Guardia di Finanza (Comando Nucleo Regionale Polizia Tributaria Lazio - Gruppo Verifiche Speciali), avente ad oggetto i periodi di imposta 2001/2 dell'*Enel S.p.A.* per la quale, come già detto, la Società stessa ha presentato "osservazioni e richieste" nonché memoria circa l'insussistenza dei rilievi mossi.

* * *

L'ammontare dei **compensi** corrisposti agli organi dell' *ENEL S.p.A.*, per gli incarichi dai medesimi ricoperti nella Capogruppo e nelle società controllate, è di seguito riassunto:

prospetto n. 6 (fonte Enel)

COMPENSI agli ORGANI di *Enel S.p.A* (importi annui lordi in migliaia di euro)	**2003**	*var. %*	**2002**	*var. %*	**2001** [1]
Amministratori *cessati*:					
- Presidente			401		
- Amministratore Delegato e Direttore Generale			2.078		
- Consiglieri			100		
Totale A			**2.579**		
Amministratori *in carica*:					
- Presidente	660	*31,47*	502	*122,12*	226
- Amministratore Delegato e Direttore Generale	1.904	*92,91*	987	*-22,53*	1.274
- Consiglieri	599	*38,66*	432	*13,98*	379
Totale B	**3.163**	*64,65*	**1.921**	*2,24*	**1.879**
Collegio Sindacale:					
- Presidente	74	*0,00*	74	*25,42*	59
- Sindaci	121	*-1,63*	123	*28,13*	96
Totale C	**195**	*-1,02*	**197**	*27,10*	**155**
TOTALE GENERALE (A+B+C)	**3.358**	*-28,51*	**4.697**	*130,92*	**2.034**

(1) Se agli importi del 2001 si aggiungono quelli percepiti dagli Amministratori per le cariche di Presidente e Consigliere in altre società del gruppo, rispettivamente per 418 e 95 milioni di euro, il totale generale ammonta a 2.547 milioni di euro.
I dati del biennio 2002-2003 comprendono, invece, gli importi percepiti dagli Amministratori per le suddette cariche.

Il Comitato per le remunerazioni ha espresso l'avviso che gli importi corrisposti ai vertici societari rientrano nei parametri di congruità essendo compresi nella "forchetta di valori" attualmente applicati, per posizioni analoghe, in altri grandi gruppi societari.

Gli emolumenti percepiti, nel biennio, sia dal Consigliere d'amministrazione nominato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze sia dal Presidente del Collegio sindacale sono stati interamente versati all'Amministrazione di appartenenza, ai sensi della direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica in data 1° marzo 2000.

Al Presidente, all'Amministratore delegato, ai Consiglieri di amministrazione ed ai Sindaci - oltre all'emolumento ordinario annuo - è corrisposto il "gettone di presenza" di euro 258,23 al lordo [133], per ciascuna seduta degli organi collegiali, nonché il rimborso delle spese

[132] Detta verifica ha riguardato, in particolare, la regolare istituzione, tenuta e conservazione dei libri e registri contabili nonché le procedure e la corretta interpretazione ed applicazione delle norme fiscali. Sono stati sottoposti a verifica i periodi di imposta successivi al 1° gennaio 2001, ai fini delle II. DD., dell' I.V.A. e degli altri tributi.
[133] Importi deliberati dall' Assemblea tenutasi in data 24 maggio 2002.

logistiche sostenute per lo svolgimento del mandato; il "gettone" è attribuito anche al Magistrato della Corte dei conti.

L'Assemblea tenutasi il 24 maggio 2004 ha elevato ad euro 500 (cinquecento) la misura del "gettone di presenza" *solo per i componenti il Collegio Sindacale*, così, introducendo una ingiustificata differenziazione se si considera la natura risarcitoria di detto emolumento.

Circa le "***stock option***" assegnate al Presidente ed all'Amministratore Delegato, si rinvia al paragrafo 4 **.** Giova, al riguardo, precisare che per l'attuale Amministratore delegato il Consiglio di Amministrazione ha approvato [134] – previo parere favorevole del Collegio Sindacale - la proposta del Comitato per le remunerazioni intesa all'ampliamento del Piano di "*stock option*", varato per l'esercizio 2002, al fine di includere l'assegnazione di opzioni in favore del medesimo oltre al trattamento di "*bonus entry*" (accordatogli, per neutralizzare gli effetti penalizzanti determinati dalla rinunzia a benefici già maturati, conseguiti nel precedente incarico).

Ai componenti del "**Comitato per le remunerazioni**" e del "**Comitato per il controllo interno**" sono stati attribuiti, fino al 31 marzo 2004, i seguenti **compensi** annui lordi di euro: ***a)*** per il coordinatore = 20.000; ***b)*** per gli altri componenti = 15.000, oltre al "gettone di presenza" nella stessa misura innanzi prevista per le riunioni consiliari.

Dal 1° aprile 2004 i compensi sono stati, così, rideterminati [135]: ***a)*** per il coordinatore = euro 35.000 *(+75%)*; ***b)*** per gli altri componenti = euro 20.000 *(+33%)*, oltre al "gettone di presenza".

Il Collegio sindacale ha ritenuto congrui gli aumenti a motivo sia della operatività ed impegno richiesti ai componenti dei comitati stessi sia del raffronto con similari organismi.

I compensi per gli **amministratori delle società direttamente controllate** dall'*ENEL S.p.A.*, sono stati aggiornati dalla Capogruppo nella misura annua, rispettivamente per il 2003 e 2004, di euro [136]: ***a)*** 20.700 e 25.000 per i consiglieri di amministrazione di *ENEL Produzione S.p.A., T.E.R.NA. S.p.A., ENEL Distribuzione S.p.A., ENELPOWER S.p.A., ENEL.it S.p.A., ENEL REAL ESTATE, ENEL GREEN POWER S.p.A., WIND* [137]; ***b)*** 15.500 e 20.000 per i consiglieri di amministrazione di tutte le altre società del Gruppo.

E' previsto il "gettone di presenza" di euro 500, al lordo, per le sedute degli organi collegiali di *Wind*.

Per quanto concerne i **sindaci**, è stato applicato il minimo delle tariffe professionali dei dottori commercialisti, con la previsione altresì di un *plafond* annuo per ciascun Presidente (46.500 euro nel 2003 e 38.000 per il 2004) per ciascun sindaco effettivo (36.000 e 28.000).

---

[134] Riunione del 12 settembre 2002.
[135] Seduta del Consiglio di amministrazione dell'*Enel S.p.A.* del 21 aprile 2004.
[136] Sedute del Consiglio di Amministrazione dell'*ENEL S.p.A.*, rispettivamente, dell'11.3.2003 e del 10.3. 2004.
[137] Dall'insediamento in data 8 luglio 2003.

Per gli emolumenti di cui sopra, in attuazione del principio vigente in azienda, i dirigenti in servizio chiamati ad assumere la carica di consiglieri di amministrazione nonché di presidenti ovvero amministratori delegati delle controllate sono tenuti a rinunciare agli emolumenti deliberati in loro favore dalle predette società.

* * *

Nella precedente relazione [138] fu esaminata l'ampia gamma di strumenti di coordinamento e controllo di cui la *Holding* si avvale, per assicurarsi il governo del gruppo societario, tra cui la nomina - quali amministratori delle società controllate - di amministratori e dirigenti della stessa Capogruppo.

Nonostante la raccomandazione della Corte di ridurre dette nomine - *"via via che il nuovo assetto societario verrà consolidandosi e che molte delle nuove strutture, attualmente ancora in fase di avvio, diventino realmente operative ed aumentino il volume delle proprie attività"* - permane (in quanto mantenuta, in sede di rinnovo dei Consiglio di Amministrazione di tutte le società controllate [139]) la presenza in ciascuno di essi di almeno 2 esponenti di Corporate *"ponendo così a rischio proprio la concreta possibilità di quell'efficace ed assidua azione di coordinamento e controllo della gestione che ne giustifica la nomina"* essendo ancora frequenti i casi di amministratori o dirigenti di *ENEL* con numerosi incarichi (addirittura fino a ventuno) in società del Gruppo.

Si ribadisce, pertanto, l'invito a riconsiderare la situazione per arrivare gradualmente a più congrui assetti.

8. - LE ATTIVITA' DEL *GRUPPO* ENEL.

In disparte quanto, più analiticamente, desumibile da ciascuna relazione sulla gestione nonché dalle note integrative ai conti consuntivi dell'*Enel S.p.A.* e del *Gruppo*, le fondamentali attività possono essere schematizzate come segue:

- produzione (da fonte convenzionale, rinnovabile e da termodistruzione), distribuzione e vendita di *energia elettrica* cui si affianca l'importazione dall'estero;
- distribuzione e vendita di *gas*;
- distribuzione e vendita di *acqua*;
- telefonia (fissa, mobile ed *internet*).

Ad esse vanno aggiunte: la fornitura di servizi informatici, il *contracting"* internazionale (realizzazione di impianti all'estero); il *"trading"* internazionale di combustibile; la manutenzione di reti; la costruzione di impianti di cogenerazione e l'attività di ricerca nonché di *"venture capital"* (con investimenti in tecnologie ritenute utili per lo sviluppo dei *business* sopra elencati). Si menzionano, inoltre, talune attività immobiliari e di *"facility management,*

---

[138] *Cfr.* paragrafo 4.
[139] Seduta del Consiglio di Amministrazione dell'*ENEL S.p.A.* in data 11 marzo 2003.

quelle di amministrazione (paghe e contributi) nonché di formazione professionale del personale.

Come noto, a seguito del d. lgs. 16 marzo 1999 n. 79 (c.d. *Bersani*), al sostanziale monopolio dell'*Enel* (circa la produzione e la distribuzione dell' energia, attraverso la propria rete di elettrodotti, fino all'utente finale) - anche se non mancavano alcune municipalizzate che vendevano l'energia stessa – la liberalizzazione del mercato ha contrapposto più operatori, ciascuno con un ruolo ben definito. Il sistema stenta, però, a trovare attuazione tanto che il Presidente dell'ANTITRUST, nella relazione sull'attività svolta nel 2003, ha auspicato maggiore ed effettiva concorrenza (*motore della crescita*) per giungere al ribasso dei prezzi; anche il Presidente dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, nella sua relazione annuale 2004, ha rilevato che – rispetto alla media UE – le famiglie italiane pagano l'energia fino al *50%* in più mentre, per le imprese, il di più va dal *33* al *46%* in base all'ampiezza del consumo sia per l'insufficiente competizione nel mercato sia per la elevata dipendenza dal "caro greggio" sia per il pesante carico fiscale del prezzo del gas.

Indipendentemente dalla considerazione che il *mix* dei combustibili per le centrali italiane incide molto sul prezzo, esiste dunque ancora insufficiente competizione del mercato nazionale di elettricità e gas: pertanto, occorre trovare adeguate soluzioni per ridurre il costo dell'energia – *"uno dei fattori chiave che condiziona il nostro sviluppo economico e sociale"* – (...) *tramite una più incisiva azione di liberalizzazione del settore energetico e misure di promozione basate su strumenti di mercato"* compreso il più intenso *"utilizzo di fonti energetiche i cui prezzi siano collegati in misura modesta o nulla con i prezzi del petrolio"* [140].

Val notare che il mercato dell'energia elettrica in Italia registra una produzione inferiore al fabbisogno nonché storicamente legata al prevalente utilizzo di derivati dal petrolio; il prevedibile aumento dei consumi esige, per converso, che venga maggiormente limitato l'uso delle sostanze più inquinanti e in via di esaurimento (es. olio combustibile, carbone, metano) per puntare sul parco delle fonti rinnovabili - ossia da considerare virtualmente inesauribili: energia solare, idroelettrica, eolica, energia da rifiuti e da biogas, geotermia e biomasse – ampliando il numero dei relativi impianti per conseguire migliori servizi a minor costo anche per effetto della conversione delle centrali a combustibili più economici, rispetto al petrolio. In sostanza, si tratta di attuare l'obiettivo della UE (direttiva 2001/77) che tende alla copertura del *22%* del fabbisogno con fonti rinnovabili (mentre nel 1997 la percentuale era, appena, del *6%*) e va apprezzato, per questo profilo, l'intento dell'*Enel S.p.A.* di proseguire nello sviluppo di dette fonti dato che possiede in Italia 14 centrali eoliche (con 129 MGw di potenza installata che, nel 2003, hanno prodotto 77 GWh) ed ulteriori auspicabili, mirati investimenti potrebbero evitare l'immissione in atmosfera di anidride carbonica.

---

[140] Dall'intervento del Ministro delle attività produttive all'Assemblea dell' unione petrolifera, svoltasi a Roma il 23 giugno 2004.

8.1 - ELEMENTI DI CONTESTO E DATI RELATIVI AL MERCATO DELL'ENERGIA ELETTRICA.

Nel periodo in esame, l'azione del *Gruppo ENEL* si è sviluppata in un quadro congiunturale dall'andamento, per molti versi, ancora incerto e contrastante che presenta, tuttavia, negli ultimi mesi taluni segnali di ripresa.

La **sintesi dei dati elettrici** espone risultati il cui andamento appare "grosso modo" omogeneo:

prospetto n. 7 (fonti: ENEL e GRTN)

SINTESI DATI ELETTRICI (*milioni di KWh*)	**2003**	***var. %***	**2002**	***var. %***	**2001**
- consumi nazionali di energia elettrica	299.789	*3,03*	290.960	*1,92*	285.492
- produzione elettrica netta nazionale	279.042	*3,22*	270.340	*1,64*	265.966
- produzione elettrica netta *Enel*	137.794	*-5,05*	145.128	*-14,18*	169.106
- quota % produzione Enel sul totale nazionale	*49,38*	*-8,01*	*53,68*	*-15,57*	*63,58*
- vendita complessiva Enel di energia elettrica	186.332	*-8,88*	204.497	*-3,33*	211.532
- acquisti Enel di energia elettrica	73.654	*-10,58*	82.368	*21,22*	67.949

Continua in maniera inarrestabile la crescita, sulla rete nazionale, dei **consumi** di energia elettrica – con previsione di futuri incrementi - il cui maggior fabbisogno é coperto con l'aumento in parte della complessiva produzione netta interna ma, sopra tutto, delle importazioni: in proposito, l' Italia dipende sempre più dall'estero dato che, nel 2002, la percentuale *import* sul totale era dell'*84,3%* contro l'*81%* del 1995 (v. rapporto energia/ambiente 2003 dell'ENEA).

Gli **acquisti di energia elettrica** da parte dell'*Enel* hanno risentito dell'aumento dei consumi nazionali e sono notevolmente cresciuti nel 2002 per riportarsi a valori inferiori l'anno seguente.

La **produzione netta del *Gruppo*** – che aveva registrato un calo del *7,4%* nel 2001, quale conseguenza della cessione di *Elettrogen* ed *Eurogen* nonché dell'avvio dei lavori di trasformazione di alcuni impianti in ciclo combinato a turbogas – è andata ancor più riducendosi nel 2002 (*-14,18%*) e, in minor misura, nel 2003 (*-5,05%*) nonostante la maggiore richiesta (e consumo) di elettricità, a causa della torrida estate, per effetto della cessione di *Interpower* nonché di alcune reti elettriche locali.

Conseguentemente anche la **quota percentuale di produzione *Enel*** sul totale nazionale - che nel 2001 superava appena il *63%* - è complessivamente calata, con più marcata variazione percentuale, tra l'uno e l'altro esercizio in esame, al *53,68%* (2002) ed al *49,38 %* (nel 2003).

Persiste, dunque, a fronte di un eventuale ed improvviso rialzo nella richiesta, il potenziale rischio di *deficit* nell'offerta di energia elettrica anche perché la pur progettata installazione di nuova capacità produttiva comporta i necessari tempi tecnici di realizzazione (v. par. 3.2. *a*): ciò spiega, in materia, non solo alcune precauzioni di carattere generale dell'

Enel (esempio: "piano di *disaster recovery*", campagna di informazione, ecc.) ma anche gli interventi del Governo (decreti M.A.P. in data 20 luglio 2004) finalizzati a perseguire efficienza e risparmio energetico.

Prosegue la già segnalata riduzione della **vendita complessiva di energia,** attestatasi nel 2003 su valori inferiori ai 200.000 milioni di kWh. di cui:

- mercato vincolato = 150.919 nel 2002 *(-8,4%)* e 141.453 (*-6,3%*) nel 2003;
- mercato libero = 30.352 (*+12,8%*) nel 2002 e 10.736 (*-64,6%*) nel 2003.

Sul totale dell'energia *consumata* in Italia, la **quota % venduta dall' *Enel*** (in base alle stime della stessa società) è diminuita dal *74,09%* del 2001 al *70,28%* (nel 2002) ed al *62,15%* nel 2003.

Per completezza, vale riportare gli **indicatori di continuità** del servizio elettrico negli anni 2002 e 2003 :

prospetto n. 8 **INTERRUZIONI LUNGHE Anno 2002**

AREE TERRITORIALI	SENZA PREAVVISO				CON PREAVVISO	
	N. medio Per utente BT		Minuti persi medi per utente BT		N. medio per utente BT	Minuti persi medi per utente BT
	Tutte le Cause	Cause forza Maggiore o terzi	Tutte le cause	Cause forza maggiore o terzi		
NORD ITALIA	2.15	0.49	100	31	0.52	71
CENTRO ITALIA	2.99	0.51	105	17	1.03	164
SUD ITALIA E ISOLE	4.02	0.56	195	46	0.83	201
ITALIA	3.08	0.52	137	34	0.73	137

INTERRUZIONI LUNGHE Anno 2003

AREE TERRITORIALI	SENZA PREAVVISO				CON PREAVVISO	
	N. medio Per utente BT		Minuti persi medi per utente BT		N. medio per utente BT	Minuti persi medi per utente BT
	Tutte le Cause	Cause forza maggiore o terzi	Tutte le cause	Cause forza maggiore o terzi		
NORD ITALIA	1.97	0.49	87	34	0.45	64
CENTRO ITALIA	2.77	0.52	93	22	0.96	165
SUD ITALIA E ISOLE	4.3	0.74	202	65	0.93	232
ITALIA	3.02	0.59	132	44	0.72	146

In un ambito mondiale ormai globalizzato, si intravedono non lontani scenari dalle complesse implicazioni: è indispensabile, pertanto, che tutti gli "attori" del sistema energetico nazionale si adoperino a cooperare proficuamente non solo per tracciare fondate ed attendibili previsioni circa i fabbisogni energetici del nostro Paese – nel breve e medio periodo – ma, altresì, a porre in essere gli opportuni rimedi nonché ad adottare tutte le iniziative, oltre a tempestiva programmazione, per realizzare gli investimenti necessari alla copertura dei fabbisogni stessi: occorre, dunque, una coerente ed unitaria politica energetica "a più voci" in grado di soddisfare le molteplici aspettative dell'utenza – sia nei momenti di richiesta, per così dire, ordinaria sia di "picco" - senza trascurare le problematiche connesse ai costi e conseguenti riflessi sulle tariffe, alla salvaguardia dell' ambiente, alla tutela della salute, allo sviluppo economico, ai minori disagi possibili per la collettività, ecc.

8.2 - LE TARIFFE ELETTRICHE. IL PROBLEMA DEGLI *"STRANDED COST"*.

L'ultimo aggiornamento da parte dell'AEEG del regime tariffario [141] per i servizi di fornitura sia di energia elettrica ai clienti del mercato "vincolato" sia per il gas risale al 30 settembre 2004: nel quarto trimestre 2004, l'aumento dell'elettricità è dello *0,7*% e per il gas dello *0,8*%.

Non va dimenticato che, in Italia, la domanda di energia cresce più del PIL; i prezzi di essa superano, al netto delle imposte, la media europea e le tariffe – peraltro, *previste* in crescita per le maggiori importazioni di petrolio, gas, energia da fonti elettronucleari - rappresentano quasi il doppio che in Francia e Spagna [142].

Per effetto della recentissima "legge Marzano", la dipendenza dall'importazione di petrolio dovrebbe ridursi con migliore gestione delle centrali esistenti e maggior uso del gas naturale; in questa ottica, gli ambientalisti sollecitano più ricerca e sperimentazione sulle fonti rinnovabili o pulite tanto più che il prezzo del carbone sembra destinato a crescere e che gli utenti elettrici pagano un *eurocent* in più al Kwh per lo sviluppo di dette fonti [143].

In base alle statistiche "Eurostat" il confronto con la situazione negli altri principali Paesi europei è negativo per l'Italia. Il differenziale di costo dell'energia elettrica deriva - com'è generalmente noto - da fattori strutturali del nostro sistema, indicati in precedenti relazioni della Corte e che, in sintesi, sono:

- marcata prevalenza, tra le fonti di produzione di energia elettrica, del petrolio e del gas naturale (il nostro consumo energetico di origine petrolifera è, oggi, del *52*% contro il *36*% della Francia e il 37% della Germania);
- diversa incidenza del carico fiscale;
- elevato livello degli oneri generali di sistema;
- parco di generazione, in parte, obsoleto e con rendimenti di conversione modesti.

A parte ciò, e precisato che sono comunque in corso o programmati - dalle società di generazione del *Gruppo* - investimenti per l'ammodernamento di alcune centrali, si segnala la necessità di intervenire con misure tempestive ed efficaci tra cui il deciso riequilibrio del *mix* di combustibili utilizzati, privilegiando le fonti più economiche e/o approvvigionabili in mercati più aperti ed affidabili (come il carbone e le energie derivanti da fonti rinnovabili).

---

[141] La tariffa è, sostanzialmente, formata da quattro componenti: *a)* remunerazione dei costi industriali (inclusiva di quella sul capitale investito) di ciascuno dei segmenti del sistema elettrico (costi di generazione, trasmissione e distribuzione, vendita); *b)* oneri generali di sistema (addizionali) che, in gran parte, traggono origine dalle specificità del sistema elettrico nazionale, gravano anche sui clienti liberi e riguardano: il *decommissioning* nucleare, il finanziamento degli incentivi alle fonti rinnovabili ed assimilate, il finanziamento dei prezzi agevolati per legge, il finanziamento della ricerca di sistema, il finanziamento degli *stranded cost*; *c)* costo del combustibile; *d)* imposte (statali e locali).

[142] *Cfr.* L'UNITÀ dell' 8 luglio 2004, pag. 1.

[143] *Cfr.* CORRIERE DELLA SERA del 31 agosto 2004, pag. 1.

* * *

Tra gli oneri generali di sistema (una delle componenti della tariffa elettrica) sono compresi i rimborsi per gli ***stranded cost*** (c.d. "costi incagliati") [144] la cui ammissibilità fu prevista sia dalla Direttiva 96/92/CE del 19 dicembre 1996 che dal decreto legislativo n. 79/1999.

Dopo un difficile e lungo *iter,* circa la definizione e quantificazione di detti costi, il recentissimo accordo di Bruxelles (luglio 2004) ha consentito il **rimborso** di essi; la quota di complessivi 1,978 miliardi di euro - assegnata con decreto M.A.P.-M.E.F. del 6 agosto 2004 (in G.U. del 13 agosto) – attende, peraltro, la definitiva approvazione da parte della Commissione europea: nel calcolo, sono stati inseriti anche gli impianti idroelettrici che, essendo alimentati con energia rinnovabile, fanno abbassare il totale dei costi da recuperare.

8.3 - GLI INVESTIMENTI.

Gli investimenti del *Gruppo* in **immobilizzazioni materiali** (prospetto n. 9) denotano alterno andamento nell'ultimo quinquennio con regresso, a fine 2003, non solo rispetto al precedente biennio ma anche in confronto al 1999: questa riduzione risente anche dell'abbandono di attività ritenute non strategiche.

prospetto n. 9 (in milioni di euro)

INVESTIMENTI GRUPPO ENEL	2003	2002	2001	2000	1999
- Impianti di produzione	810	960	828	570	815
- Impianti di trasmissione	363	417	258	190	225
- Reti di distribuzione	1.558	1.772	1.339	1.358	1.676
Totale parziale	***2.731***	***3.149***	***2.425***	***2.118***	***2.716***
- Reti di TLC	685	1.550	1.185	936	874
- Terreni, fabbricati e altri beni	207	410	473	299	203
TOTALE GENERALE	**3.623**	**5.109**	**4.083**	**3.353**	**3.793**

Il descritto fenomeno altalenante si manifesta, specialmente, nel settore elettrico (impianti di produzione, linee di trasporto e stazioni di trasformazione, reti di distribuzione) i cui importi, sia parziali che complessivi, presentano valori oscillanti al pari delle non trascurabili percentuali.

I più modesti importi delle telecomunicazioni attengono al costante ampliamento e potenziamento delle reti fissa e mobile che ha avuto il suo acme nel 2002 ma si è dimezzato l'anno successivo.

Dal 2001 flettono gli investimenti per terreni, fabbricati e altri beni.

La contrazione del 2003 (prospetto n. 10) è legata, sopra tutto, al progressivo completamento del piano di riconversione degli impianti termoelettrici a ciclo combinato; la flessione della potenza effettiva è, invece, conseguente alla cessione della società *Interpower* (che ha comportato Mw 2.611 in meno) compensata, solo in parte per circa 705 Mw, dall'entrata in esercizio dei nuovi impianti.

---

[144] Trattasi dei costi sostenuti per l'ammodernamento e la costruzione di nuove centrali elettriche, prima della liberalizzazione del mercato, nonché per l'importazione del gas naturale dalla Nigeria mediante navi; costi che, recuperabili in regime di monopolio, non lo sono più nel mercato concorrenziale.

prospetto n. 10

	2003		2002	
IMPIANTI	*investimenti*	Potenza in mw	*investimenti*	Potenza in mw
Termoelettrici	*427*	26.719	*686*	28.679
Idroelettrici	*98*	14.330	*64*	14.344
Geotermici	*48*	666	*102*	666
fonti alternative	*61*	131	*76*	63
TOTALE	**634**	**41.846**	**928**	**43.752**

Giova rammentare che il Piano industriale 2002/2006 prevede investimenti complessivi per quasi 30 miliardi di euro, oltre il *50%* dei quali destinati al settore elettrico: è auspicabile il puntuale rispetto di tale previsione per assicurare adeguati interventi di ammodernamento sia del parco di generazione che delle reti di trasmissione e di distribuzione.

* * *

In tema di installazione del nuovo **contatore elettronico** per la misurazione, gestione e lettura a distanza dei consumi di elettricità (destinato presto a sostituire, mediante il c.d. "telegestore" [145], i 30 milioni di contatori elettromeccanici attualmente in uso presso i clienti del Gruppo) – progetto in cui sono coinvolte *Enel Distribuzione* nonché altre società del Gruppo [146] - sono stati finora installati circa 15 milioni di apparecchi e l'implementazione dovrebbe essere completata entro il 2005. Il recente accordo con IBM (marzo 2004) consentirà, inoltre, di commercializzare ovunque, nel mondo, il contatore stesso.

Al riguardo, non sono mancate lamentele degli utenti per talune interruzioni dell'alimentazione - in corrispondenza a livelli di prelievo di potenza inferiori a quelli consentiti dal misuratore elettromeccanico - con vasta eco sugli organi di informazione nonché presa di posizione delle Associazioni dei consumatori. *Enel Distribuzione*, oltre a fornire tempestivi chiarimenti, in particolare all'Autorità per l'energia elettrica ed il gas, ha ritenuto opportuno modificare, in via sperimentale e transitoria, le caratteristiche di intervento dell'interruttore del contatore elettronico secondo criteri comunicati all'Autorità stessa (nel gennaio 2003) e da questa positivamente valutati specie per l' introduzione di vantaggiose tariffe, modulate per fasce orarie. In seguito a ciò – come riferiscono fonti *Enel* - la "Intesa dei Consumatori" (Adoc, Adusbef, Codacons, Federconsumatori), in un incontro con la Società avvenuto nel luglio 2003, ha espresso soddisfazione per la diminuzione dei disagi legati al problema dello "scatto" del contatore elettronico mentre la Società, dal giugno 2004, ha introdotto la tariffa bioraria per i clienti domestici (con contratto da 3 kW) in possesso del contatore elettronico.

---

[145] Trattasi di sistema integrato ed evoluto di misura, comunicazione e gestione del contratto di fornitura di energia, composto da misuratori (contatori) ed apparati elettronici interconnessi; la realizzazione del progetto prevede un investimento complessivo di circa 2 miliardi di euro.

[146] *Enel S.p.A.* ha assunto nel 2000 una partecipazione di circa l'*8%*, con esborso di 151 milioni di euro, nella società statunitense "Echelon Corporation" che detiene il *know-how* del sistema di comunicazione utilizzato nel progetto "contatore elettronico".

9. - L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE NELLE DIVERSE AREE DI ATTIVITÀ.

Considerata l'attuale, nuova struttura organizzativa del Gruppo (v. *retro*, par. 5), si evidenzia, per ciascuna *area,* quanto appresso:

A) Generazione ed Energy Management

Ha come capofila *Enel Produzione* e comprende le attività di generazione di energia elettrica (sino al 2002 sia in Italia sia all'estero) nonché di offerta sul mercato, oltre al *trading* e *sourcing* di combustibili. Con la costituzione, nel 2003, della Divisione internazionale [147] - con la conseguente attribuzione ad essa delle attività di generazione in Spagna, America e Bulgaria - l'area è suddivisa nelle seguenti attività:

- Energia elettrica = generazione sul territorio italiano (*Enel Produzione*, per il termoelettrico idroelettrico ed *Enel Green Power* per la geotermica, eolica e idroelettrico); vendita sul mercato nazionale e *trading* sui mercati internazionali (*Enel Trade*);
- Prodotti energetici = approvvigionamento per le esigenze del Gruppo, vendita di gas naturale ai clienti distributori, *trading* sui mercati esteri (*Enel Trade*);
- Servizi logistici (*Enel logistica combustibili*);
- Tecnologie (*Conphoebus*) per lo sviluppo delle tecnologie legate all'energia alternativa.

Gli eventi più significativi che, nel periodo in esame, hanno interessato l'*area* attengono (come già evidenziato) alle dismissioni di *Eurogen*, *Elettroambiente* e *Interpower* nonché all'acquisizione di *Viesgo Generaciòn* (2002), facente parte del Gruppo spagnolo "Viesgo" (dal 2003 inserito, insieme ad altre società estere [148], nella Divisione internazionale) operante nel settore della produzione e, in minor misura, della distribuzione.

La società *Enel Logistica combustibili* - attiva nel settore *sourcing* e *trading* dei combustibili e servizi logistici - non è riportata nel bilancio 2003 in quanto direttamente controllata da *Enel Trade*.

Aumenta da kWh 99.265 a 106.669 (*+7,5%)* la produzione di energia *termoelettrica* (che incide per il *75,5%* e il *77,4%*, rispettivamente, in ciascuno degli esercizi in esame) mentre diminuisce, a causa della siccità, quella *idroelettrica* (da 27.747 a 26.012 kWh = *- 6,3%*); nettamente inferiore, sebbene in aumento, è l'incidenza sulla produzione complessiva sia dell'energia *geotermica* [149] sia delle *altre fonti* [150] (rispettivamente *+14,9%* e *+45,3%*).

Tra le fonti di produzione dell'energia *termoelettrica* si è, ulteriormente, ridotto l'impiego di *olio combustibile (dal 38,2%* del 2001 *al 25,9%* del 2003) con corrispondente

[147] Comprende le attività nei campi della generazione, distribuzione e vendita dell'energia elettrica gestite all'estero.
[148] In particolare le controllate *Enel North America Inc.* (già CHI Energy) ed *Enel America Latina LLC.* (già EGI) ecc. (vedi paragrafo 3.3.3).
[149] Incremento dovuto all'entrata in funzione, a fine 2002, di nuovi impianti.
[150] Nuovi impianti eolici.

incremento delle altre tipologie - gas naturale (dal *35,7%* al *44,8%*) e carbone (dal *21,9%* al *25,1%)* - restando invariato l'impiego dell'*orimulsion* (*4,2%*).

E' calato, nel complesso, il costo medio di produzione.

* * *

Dai principali risultati economici e patrimoniali degli esercizi 2002 e 2003, per ciascuna delle società del settore "GEN" - posti a confronto col 2001 - si desume, in via generale, a fine 2003, l'aumento dei ricavi nonché il miglioramento sia del margine operativo lordo sia dei risultati operativo e netto [151]. Riguardo, invece, ai dati patrimoniali si registra - almeno per le principali società – l'alterno andamento dell'indebitamento finanziario netto, più rilevante per *Enel Produzion*e, mentre continua a diminuire quello di *Enel Trade*.

Gli esiti, in prevalenza negativi, del 2002 sono legati alla contrazione dei volumi di produzione nonché della componente tariffaria (fissata dall'AUTORITÀ) a copertura del costo del combustibile (fattori entrambi cresciuti nel 2003) e, perciò, alla conseguente riduzione dei ricavi per vendita di energia : in particolare, si rammenta che *Enel Trade* (nel 2002) ha operato esclusivamente nel campo dell'approvvigionamento e del "*trading*" di prodotti energetici, mentre, nell'anno successivo, ha beneficiato dell'ampliamento del perimetro operativo a seguito del trasferimento di rami aziendali da *Enel Energia* (divisione "Mercato, Infrastrutture e Reti") con maggiori ricavi sia per la intermediazione di energia elettrica sia per la vendita di gas naturale.

B) Mercato, Infrastrutture e Reti

L'area, dal 1 gennaio 2003, si articola in due distinte strutture:

- Mercato, con il compito di sviluppare un'offerta integrata di prodotti e servizi elettrici e del gas, compresi l'illuminazione pubblica ed artistica e il *franchising*, attraverso canali distributivi mirati;
- Infrastrutture e Reti, che si occupa delle reti di distribuzione sia di energia elettrica sia del gas sfruttando le sinergie di costo ed investimento mediante una gestione integrata.

1. Nel settore dell' energia elettrica operano sia *ENEL Distribuzione* e *Deval* (in Valle d'Aosta, partecipata al 49% dalla finanziaria regionale FinAosta) - che si occupano della rete di distribuzione di elettricità destinata al mercato libero e vincolato nonché della vendita sul mercato vincolato – sia *ENEL Energia,* per la sola vendita sul mercato libero. Nel biennio in esame:

a) *ENEL Distribuzione* ha servito, rispettivamente, l'*83,5%* e l'*81,4%* del mercato finale; la progressiva apertura del mercato elettrico ha determinato, nel 2003, un calo delle vendite sul mercato vincolato (*-6,3%*) controbilanciato dall'incremento dei volumi vettoriati al mercato libero (*+11,3%*). Complessivamente la Società, nel 2003, ha distribuito 243.521 GWh ai clienti

[151] Si segnala, in particolare, il recupero degli oneri sostenuti nel 2002 a titolo di "penale idro" e di "certificati verdi" pari, rispettivamente, ad euro milioni 410 e 102.

finali, con incremento dello *0,4%* rispetto all'anno precedente, a seguito della maggiore richiesta energetica nazionale compensata, in parte, dalla cessione di alcune reti elettriche metropolitane. L'incremento delle vendite ad altri distributori (*+40%*) è legato alla fornitura concessa da *Enel Distribuzione* alle municipalizzate per l'energia ai clienti da esse acquisiti.

Il Consiglio ha autorizzato (seduta del 21 ottobre 2004) il rilascio da parte di *Enel S.p.A.*, nell'interesse di *Enel Distribuzione,* della garanzia di euro 1.950 milioni in favore dell' Acquirente Unico per la stipula del contratto di cessione ed energia elettrica - periodo 1 aprile/ 31 dicembre 2004 - necessaria a soddisfare i fabbisogni di fornitura dei propri clienti vincolati;

b) *Deval*, invece, nel 2003 ha venduto 400,5 milioni di KWh di energia elettrica ai clienti vincolati (*-6,4%* rispetto al 2002) e 528 milioni di KWh ai clienti liberi nonché ad altri distributori (*+13,9%*).

Il costo/cliente è stato ridotto nel 2003 a 136 euro, contro i 150 del 2002; per la misurazione dei consumi sono già stati installati circa 15 milioni di contatori elettronici.

E' in corso la costituzione di una nuova società (posta sotto il controllo di *Deval*) destinata ad operare nel settore della vendita di energia elettrica per il mercato libero.

c) - *Enel Energia* fornisce soluzioni energetiche personalizzate ed integra la fornitura di energia al **mercato libero** - in continua espansione a seguito della riduzione della soglia di consumo, da annui 9 milioni di KWh a 0,1 milioni - con prodotti strutturati per la gestione del rischio e servizi di ottimizzazione.

La società si è riposizionata, nel corso del 2003, riducendo la vendita ai clienti idonei *large business* ("energivori" e "grossisti" = con consumi annui fra 1 e 100 milioni di KWh) e cercando maggiore penetrazione tra i clienti *medium business* (da 0,1 a 1 milione di KWh annui) [152]. In seguito a ciò ed alla crescente competizione sul mercato, *Enel Energia* ha visto ridurre del *79,8%* le quantità vendute (nel 2003, appena 6.127 GWh [153] pari a una quota di mercato del *6%*), a differenza dell'aumentato volume (*+12,8%)* dell'anno precedente.

* * *

ENEL Distribuzione evidenzia, nel 2002, il sensibile calo di ricavi e costi dovuto sia alla riduzione di vendite e prestazioni sia alle minori quantità d'energia acquistate sia alla flessione della componente a copertura del costo variabile del combustibile, a causa della nuova regolamentazione tariffaria (che ha inglobato la componente a copertura del costo variabile del combustibile, nelle tariffe di spettanza delle società di distribuzione, in precedenza corrisposta alle imprese di generazione tramite la Cassa Conguaglio). L'inversione di tendenza del 2003 -

[152] Infatti, dal gennaio 2003, hanno avuto effetto le scissioni dei rami aziendali (deliberate dall'assemblea straordinaria del novembre 2002) relativi sia alla vendita di energia elettrica ai clienti idonei con consumi superiori ai 100 GWh (a favore della nuova *Enel Trade* – già Enel FTL fino al 31.12.2002) sia alla vendita di gas ai clienti industriali (a Enel Gas – già Enel Vendita Gas fino al 31.12.2002)

[153] Nel 2002 erano 30.352 milioni di KWh. Se tuttavia si considerano, nel 2003, anche le vendite ai clienti finali (4.609 milioni di KWh) effettuate dalla società *Enel Trade*, il calo - rispetto al 2002 - è del *64,6%*.

sebbene per valori modesti - trova origine, per i ricavi, nell' ampliamento delle vendite e dei trasporti energetici e, per i costi, negli acquisti nonché negli oneri diversi.

Si incrementa, progressivamente, il risultato operativo mentre resta sostanzialmente allineato l'utile d'esercizio; il capitale investito netto registra discreto aumento (*+4,82%*), a fine 2003, ed è coperto dal patrimonio netto e dall'indebitamento finanziario netto per una quota, rispettivamente, del *95,7%* e *4,3%*.

Riguardo ad *Enel Energia*, le operazioni di scissione di rami aziendali - a favore di *Enel Trade* ed *Enel Gas* - hanno sensibilmente ridotto, nel 2003, il volume dei costi operativi e dei ricavi.

La *gestione economica* è stata caratterizzata dall'impatto sui conti aziendali sia del nuovo regime tariffario incentrato sul *price-cap* (con la riduzione di quasi l'*11%* della componente tariffaria di competenza) sia dell'apertura del mercato ai "clienti idonei"; a questi risvolti si è cercato di ovviare mediante la riduzione dei costi, la razionalizzazione delle procedure per gli acquisti nonché dell'utilizzo dei servizi e prestazioni esterne, l'aumento dell'efficienza costruttiva e l'innovazione della rete commerciale (tra cui: istituzione del Contact Center, accordi con "Poste Italiane" per lo svolgimento delle normali operazioni commerciali [154] presso gli sportelli postali abilitati, creazione della figura dell' *account manager*, ecc.).

2. Nel settore del gas - il cui mercato finale, dal 1 gennaio 2003, non è più soggetto a regime concessorio ed è completamente liberalizzato - l'attività é svolta da:

- *Enel Distribuzione Gas* che rappresenta la "capofiliera" della distribuzione effettuata sia direttamente sia tramite le principali controllate (Camuzzi Gazometri SpA, GE-AD S.p.A.), tutte destinate a riunirsi nel 2004;
- *Enel Gas,* che cura la *vendita* alla clientela finale, la cui quota di mercato è di circa l'*11%*.

E' proseguito il processo di espansione nella distribuzione e vendita con l'acquisizione del Gruppo Camuzzi e di altri distributori minori. Da segnalare l'acquisizione di Sicilmetano (41 milioni di euro) e la *joint venture* con "British gas" per la costruzione e gestione di un impianto di rigassificazione a Brindisi (v., *retro*, 3.2.c).

Nell'ambito della normativa di separazione societaria delle attività di distribuzione e vendita di gas naturale, con decorrenza 1 gennaio 2002, il ramo vendita di *Enel Distribuzione Gas* è stato conferito, tramite scissione, ad *Enel Gas.* Questa operazione ha comportato per *ENEL Distribuzione Gas* il netto calo, nel 2002, di ricavi e costi essendo limitata l'attività della società al solo vettoriamento del gas (servizio fatturato, in gran parte, ad *Enel Gas*); il risultato negativo dell'esercizio (-221,5 milioni di euro) trova spiegazione sopra tutto nella svalutazione della partecipazione "Camuzzi Gazometri" (191 milioni di euro) correlato alle operazioni di ristrutturazione societaria dell'area gas. Nel 2003, invece, i risultati migliorano.

[154] Ad esempio: . pagamento delle bollette, assistenza, ecc.

Per *Enel Gas*, dopo la fase di avvio avvenuta nel 2002 con prevalenza dei costi sui ricavi, la commercializzazione del gas naturale è stata caratterizzata da un certo incremento con riflessi positivi sui dati economici: nel 2003 crescono, infatti, i ricavi ed i costi nonché il risultato operativo mentre l'utile di esercizio presenta valore positivo. Il capitale investito netto è in flessione (*-12%*) ed è coperto dal patrimonio netto e dall'indebitamento finanziario netto per una quota, rispettivamente, del *6,4%* e *93,6%*.

* * *

Servizi contigui alle attività elettriche e del gas sono affidati alle società:

- *Enel Sole S.p.A.* [155], avente lo scopo di curare la progettazione, la costruzione, la riqualificazione e la gestione integrata degli impianti di illuminazione pubblica ed artistica. A fine 2003 la società gestiva 1,78 milioni "punti-luce" dislocati in 4.091 Comuni italiani;
- *ENEL.si*, specializzata nell'impiantistica elettrica. Oltre ad installare contatori elettronici per conto di *ENEL Distribuzione*, la società offre servizi nei settori del comfort e del risparmio energetico; dal 2003 è attiva nel mercato della termoidraulica e dei servizi rivolti ai clienti finali di gas. *Enel.si* ha consolidato la propria struttura organizzativa e, a fine esercizio, contava su 672 contratti di affiliazione alla rete di *franchising*;
- *ENEL.Trade* che ha il compito di gestire in modo unitario gli approvvigionamenti sia di combustibili per le centrali termiche del Gruppo sia di gas naturale per *Enel Gas*, nonché di svolgere, sui mercati nazionali ed internazionali, attività di *trading* attivo di prodotti energetici e servizi di *shipping* e logistica. Effettua, con adeguati strumenti derivati, operazioni di copertura dei rischi cui il Gruppo è sottoposto per le oscillazioni dei prodotti energetici.

La società "*Pragma Energy S.A.*" [156] - controllata al 50,7% da *Enel Trade* - ha subìto nel 2003 una perdita di esercizio pari a 33,9 milioni di euro riconducibile, principalmente, all'andamento al rialzo del mercato dei noli e alla svalutazione della partecipazione nella società mineraria colombiana "Carbones Colombianos de Cerrejon"; al 31 dicembre 2003 il patrimonio netto di *Pragma Energy* era negativo per 28,2 milioni di euro. *Enel Trade* ha provveduto ad azzerare il valore di libro di tale partecipazione, di 6,9 milioni di euro, costituendo prudenzialmente un fondo oneri da partecipazioni pari all'intero deficit di patrimonio netto della controllata. E' stato, inoltre, azzerato il valore del diritto d'opzione per l'acquisto di un'ulteriore quota del 19% nella stessa *Pragma Energy*, iscritto per circa 1 milione di euro.

---

[155] In data 8 luglio 2003, l'Assemblea straordinaria degli azionisti ha deliberato la variazione della denominazione sociale da "So.l.e. S.p.A. " in *Enel Sole S.p.A.*

[156] La società opera nel *trading* internazionale del carbone ed é detentrice, a sua volta, del diritto di usufrutto sulla maggioranza delle azioni di una società colombiana, concessionaria di una miniera di carbone.

C) Internazionale

Nel 2003 le attività all'estero nei settori della generazione, distribuzione e vendita dell'energia elettrica sono state riunite in una apposita divisione che svolge, altresì, la funzione di *business development* secondo le linee tracciate dalla CapoGruppo.

L'attività di generazione è esercitata in Spagna, Bulgaria e America; la distribuzione e la vendita sono, invece, effettuate in Spagna.

Nel corso dell'esercizio la controllata *Enel Generation Holding BV* ha acquisito il 60%, con opzione per il restante *40%*, della società olandese "Entergy Power Holding Maritza Bv" che detiene, a sua volta il *73%*, della società operativa bulgara "Maritza East power company AD" (impianti di produzione elettrica in Bulgaria); ha costituito, con una società partner russa, la *Enel Management BV* al fine di partecipare, con la società di diritto russo "Enel Esn Energo" alla gara (vinta il 24.2.2004) - indetta dall'Ente russo dell'energia elettrica - per la gestione della prima unità dell'impianto a ciclo combinato a gas.

La capacità degli impianti di generazione situati all'estero è appresso riepilogata:

prospetto n. 11

POTENZA NETTA IMPIANTI DI GENERAZIONE *ALL' ESTERO* (MW)

	2003						2002
	E.North America	E.latin America	Viesgo	Maritza	E.U.Fenosa Renovables	**Totale Estero**	**Totale Estero**
Termoelettrici	-	-	1.592	732	-	***2.324***	***1.599***
Idroelettrici	233	175	669	-	69	***1.146***	***989***
Eolici	67	24	-	-	250	***341***	***91***
Biomasse e Biogas	25	-	-	-	-	***25***	***25***
Cogenerazione	-	-	-	-	62	***62***	-
TOTALE	**325**	**199**	**2.261**	**732**	**381**	***3.898***	***2.704***

La produzione netta all'estero si attesta a 9.193 milioni di KWh (nel 2002) e a 10.721 nel 2003: in evidenza il *Gruppo Viesgo* con 5.886 KWh nel 2003.

La flessione della produzione degli impianti spagnoli, rispetto al 2002 (-1.643 KWh), è attribuibile - secondo quanto si apprende dal consuntivo 2003 - alla temporanea indisponibilità di alcuni cicli di manutenzione programmata nonché a ragioni tecniche; ciò nonostante, si incrementa la vendita di energia sul mercato iberico a 3.943 milioni di KWh (*+9,7%* rispetto ai 3.594 milioni del 2002).

Figurano in crescita sia il margine operativo lordo (MOL) sia il risultato operativo che risentono, in particolare, del favorevole apporto della società bulgara "Maritza".

I risultati economici non presentano sostanziali variazioni nel biennio (i dati del 2002 sono estrapolati dalle altre divisioni): i ricavi (euro 921 milioni, nel 2003) sono, in gran parte, conseguiti in Spagna (713 milioni).

D) Trasmissione

Come già detto, la proprietà della rete di trasmissione nazionale, ad alta ed altissima tensione, è della società "*T.E.R.NA.*" che è, anche, responsabile - all'interno del *Gruppo* - delle attività di esercizio, manutenzione e sviluppo della rete stessa, sulla base delle indicazioni del "Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale - GRTN " [157].

Gli investimenti di *T.E.R.NA.* negli impianti sono stati, rispettivamente nel 2002 e 2003, di euro milioni 178 e 183 per interventi destinati, sopra tutto, alla variazione ovvero al potenziamento della capacità di trasporto, trasformazione e/o interconnessione.

Dal prospetto n. 12 si desume l'aumentata consistenza degli impianti causata dal maggior numero delle stazioni e dei trasformatori connesso, da un lato, all'incremento sia dei punti di consegna ai clienti del mercato libero sia degli allacciamenti a terzi produttori; dall'altro, all'acquisizione (settembre 2003) da *Enel Distribuzione* di circa 900 km di rete di distribuzione in alta tensione [158].

prospetto n. 12

	2003		2002	
	numero	***Km***	***numero***	***Km***
Stazioni	295		275	
Trasformatori	565		554	
Stalli	3.864		3.678	
Linee		34.824		33.884
Terne	1.906	38.577	1.814	37.583

La crescita delle linee è dovuta all'entrata in esercizio del collegamento in corrente continua tra Italia e Grecia che - favorendo l'interconnessione elettrica di tutto il bacino del Mediterraneo - realizza uno degli obiettivi prioritari, nel settore, della Comunità Europea (con finanziamento pari al *40%* circa del costo).

Per le terne, infine, si tratta del differenziale tra la realizzazione di nuovi collegamenti e la dismissione di tratte inutilizzate.

Fatti di maggior rilievo, nel biennio in esame, sono:

- l'acquisto da *Enelpower* (dicembre 2003) delle partecipazioni di controllo nelle società brasiliane "Transmissora Sudeste Nordeste SA" (*99,74%*) e "Novatrans Energia SA" (*100%*) - titolari di due linee di trasmissione ad altissima tensione in Brasile, di cui una già operativa e l'altra in fase di completamento - per il corrispettivo complessivo di circa 450 milioni di euro;
- la revisione (nel 2003) delle aliquote di ammortamento delle principali tipologie di immobilizzazioni tecniche, al fine di rappresentare più adeguatamente la loro effettiva durata economica: la vita utile dei principali impianti é stata determinata in circa 40 anni (più lunga, rispetto a quella presa a riferimento nel processo di ammortamento

[157] La convenzione operativa, stipulata il 16.2.2002, ha definito le attività di competenza sia di *T.e.r.na* sia di GRTN.
[158] Detta acquisizione (del valore complessivo di 36 milioni di euro) è stata effettuata in attuazione del D.M. 23 dicembre 2002 con cui il Ministero delle Attività Produttive, su proposta del Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale, ha disposto una variazione del perimetro della Rete di Trasmissione Nazionale includendo, nella stessa , elementi della rete di Alta Tensione prima ricadenti nell'ambito delle reti di distribuzione.

fino al 31 dicembre 2002), in linea con le esperienze storiche e le misure adottate dai maggiori operatori internazionali.

Di seguito sono sintetizzati i principali dati economici e patrimoniali della gestione di *T.E.R.NA. S.p.A.*:

prospetto n. 13 (in milioni di euro)

GESTIONE di *T.E.R.NA. S.p.A.*	**2003**	**2002**	**2001**
- Ricavi	877,2	829,8	792,7
- Costi operativi	281,7	301,0	312,7
- MOL	595,5	528,8	480,0
- Risultato operativo	418,9	279,9	234,1
- Risultato netto	**123,5**	**88,1**	**68,0**
- Capitale investito netto	2.736,0	2.674,4	2.988,2
- Patrimonio netto	2.533,9	2.454,4	2.381,3
- Indebitamento (dispon.) finanziario netto	202,1	220,0	606,9

Contrapposta alla flessione dei costi operativi è la più marcata (e continua) crescita dei ricavi che deriva, principalmente, dai maggiori corrispettivi di competenza per l'impiego della rete di trasmissione nazionale per effetto delle modifiche tariffarie intervenute dal gennaio 2002; anche in aumento, rispetto al 2001, i proventi per la manutenzione agli elettrodotti in alta tensione di *Enel Distribuzione*.

Lievitano il margine operativo lordo nonché - in misura quasi raddoppiata - il risultato sia operativo che netto.

Andamento alterno presenta, infine, il capitale investito costituito per la quasi totalità (circa il *93%*, nel 2003) dal patrimonio netto, peraltro, in espansione.

E) Telecomunicazioni

Nel settore opera il Gruppo **WIND** con un'offerta completa nei campi della telefonia fissa (marchio "Infostrada"), mobile (Wind) e *Internet* ("Libero") per la clientela sia privata che aziendale. Dopo l'uscita dalla compagine azionaria di "Deutsche Telekom" (luglio 2000) e di "France Telecom" (2003), la partecipazione in *WIND* è suddivisa fra *ENEL S.p.A.* (*34,7%*) ed *ENEL Investment Holding BV* (*65,3%*).

WIND ha ottenuto una delle cinque licenze per l'esercizio della telefonia mobile UMTS con un onere di 4.700 miliardi di lire (4.000 versati dopo l'assegnazione della licenza, utilizzando una linea di credito bancaria ed un finanziamento degli azionisti, e 700 da corrispondere in 10 anni); è, inoltre, presente sul mercato greco della telefonia fissa mediante la controllata *Tellas* (di cui detiene il *51%*).

La società è complessivamente in crescita nonostante l'andamento differenziato di ciascuno dei menzionati settori: nella telefonia mobile ha, infatti, acquisito una quota di mercato del *17,3%* (*16%* nel 2002) con 9,9 milioni di "SIM cards" (inclusa la clientela *ex* Blu);

per la telefonia fissa dispone, invece, di una base-clienti di 3,1 milioni in netta flessione (-*58,11%*) rispetto ai 7,4 milioni all'anno precedente mentre il "traffico voce" sulla rete è stato di 15 miliardi di minuti (pari a una quota di mercato dell'*11,3%*) con la riduzione del *15%*; notevole é, infine, la quota di mercato (circa il *50%*) dell'accesso a *internet* con 15,2 milioni di clienti registrati (rispetto ai 12,4 milioni del 2002). Ha introdotto diversi servizi innovativi alla clientela, specialmente nella telefonia mobile e *internet*, continuando nello sviluppo delle infrastrutture tecnologiche con notevoli investimenti (euro milioni 1.899 e 854, rispettivamente, nel 2002 e 2003) e incremento degli addetti (8.769, a fine 2003, con crescita di 167 unità = *+2%*).

I principali dati economici e patrimoniali di *WIND* nel biennio sono i seguenti:

prospetto n. 14 (in milioni di euro)

GESTIONE DI *WIND TELECOMUNICAZIONI SPA*	**2003**	**2002**	**2001**
- Ricavi	4.328,5	3.926,5	2.294,0
- Costi operativi	3.318,2	3.345,4	2.247,0
- MOL (*ebitda*)	**1.010,3**	**581,1**	**47,0**
- Risultato operativo	-345,7	-502,6	-565,0
- Risultato netto	-572,8	-882,2	-666,0
- Capitale investito netto	7.205,5	6.943,5	4.891,0
- Patrimonio netto	187,5	7,5	454,0
- Indebitamento (dispon.) finanziario netto	7.018,0	6.936,0	4.437,0

In disparte il costante incremento annuale dei ricavi (*+10,24%* nel 2003), si segnala l'impennata del margine operativo lordo che raddoppia a fine biennio. L'andamento dei costi operativi é, invece, in lievissimo regresso nel 2003 rispetto all'esercizio precedente.

Sebbene si tratti di dati ancora negativi, migliorano il risultato operativo e quello netto: le perdite sono da ricollegare ai notevoli investimenti effettuati per l'espansione della rete e per lo sviluppo delle nuove tecnologie. Continua a crescere, infine, il capitale investito netto, coperto quasi esclusivamente (*97,4%*) dall'indebitamento finanziario netto (nel 2003 *+58,17%*, rispetto al 2001) e, in misura residuale (*2,6%*), dal capitale proprio.

F) Servizi ed altre attività

L'area – che, oltre ad attività al mercato esterno, assicura un'ampia gamma di servizi alle varie società del perimetro operativo - opera nei settori:

1. Immobiliare e servizi, tramite:

- *Enel Real Estate* (ex SEI) che nel 2003 è stata interessata da alcune operazioni straordinarie: cessione ad *Enel Distribuzione* del ramo "logistica materiali" [159]; trasferimento a *Enel.Net* del rapporto di *outsourcing* tra le società del Gruppo e *Wind*;

[159] Trattasi della gestione dei materiali necessari alla manutenzione e al potenziamento della rete elettrica di media e bassa tensione nonché dell'istallazione e manutenzione degli impianti di illuminazione pubblica.

trasferimento della partecipazione totalitaria in "Dalmazia Trieste" [160]; conferimento a *Dalmazia Trieste* di un ramo aziendale comprendente 31 immobili; cessione della partecipazione del *49%* nella collegata "Immobiliare Rio Novo"; costituzione della società *Newreal S.p.A.* Dopo la cessione del patrimonio immobiliare, *Enel Real Estate* continuerà a svolgere le attività residue per il Gruppo e l'esterno (servizi per ufficio: manutenzione, pulizia, ristorazione, ecc.);

- *Newreal S.p.A.* alla quale, con efficacia 31.12.2003, è stato conferito un ramo aziendale comprendente 1.222 immobili (in prevalenza, locati a società infragruppo) divenendo, così, titolare della maggior parte del patrimonio immobiliare strumentale del Gruppo stesso ad uso ufficio;
- *Dalmazia Trieste* avente ad oggetto la valorizzazione e la dismissione del patrimonio immobiliare civile non strumentale.

2. Ingegneria e costruzioni

Capofila del settore è *Enelpower* che opera - anche sui mercati esteri, direttamente ovvero attraverso filiali o società controllate - per la realizzazione completa di impianti per la produzione e la trasmissione di energia elettrica nonché per la trasformazione degli impianti di generazione in cicli combinati di alto rendimento, per conto sia di società del Gruppo sia per i clienti terzi. Dopo la creazione della nuova Divisione Internazionale, l'attività di *Enelpower* è limitata allo sviluppo delle linee di trasmissione dell'energia elettrica in Brasile (cui è subentrata a *T.E.R.NA.* alla fine del 2003).

3. Informatico

La generale riorganizzazione del *Gruppo Enel* ha comportato, nel settore, la parziale scissione di *Enel.It* (che si occupa della gestione e dello sviluppo dei servizi informatici nell'ambito del *Gruppo*) col passaggio ad *Enel.Net*[161], in particolare, del *"backbone"*. Dal 1.3.2004 *Enel.Net* è stata conferita a WIND al fine di riunire proprietà e utilizzazione della rete in fibra ottica impiegata per soddisfare le esigenze di trasmissione dati del *Gruppo*.

Nel biennio si ricordano: l'avvio in esercizio del sistema informativo SAP di *Enel Distribuzione e Ape*; l'avvio delle attività connesse al nuovo sistema di fatturazione energia e gas "Giove"; la realizzazione e l'avvio in esercizio della nuova versione del "telegestore contatori"; la realizzazione del sistema di *market place*; la creazione di nuovi portali oltre alla migliorata funzionalità degli esistenti; il completamento delle sperimentazioni tecniche della tecnologia PLC, con l'impiego di linee elettriche di bassa tensione per la trasmissione dati e

[160] Avvenuto in data 1.5.2003. Contemporaneamente, è stato modificato l'oggetto sociale della società (che ha subito anche la variazione della denominazione sociale da *Cise Tecnologie Innovative S.r.l.* a *Cise S.p.A.*) per poter svolgere attività immobiliare e servizi connessi.

[161] Avente come oggetto sociale la progettazione, la realizzazione, lo sviluppo, l'installazione e la manutenzione delle reti di comunicazione, delle strutture di supporto e siti da mettere a disposizione degli operatori dei servizi di telecomunicazione sia nazionali che internazionali.

fonìa; la stipula con "Poste Italiane SpA" di una convenzione per il recapito delle fatture energia e della corrispondenza commerciale.

4. Idrico

È rappresentato da *Enel.Hydro* che fornisce servizi specialistici di ingegneria e ambiente, territorio, sicurezza delle strutture civili e industriali nonché di gestione delle reti idriche. Nel biennio la predetta Società ha partecipato, soprattutto in posizione di *joint venture* con altri operatori, a diverse gare tra cui hanno avuto esito positivo quelle per l'aggiudicazione di *Siciliacque* [162] (con una quota del *75%*) e di *Hydroitalia* (con una quota del *25,5%*) proprietaria della più vasta rete di depurazione di acque reflue in Italia (46 impianti).

Recentemente (2.3.2004), nell'ottica della focalizzazione delle risorse nel *core business* il Consiglio di Amministrazione della CapoGruppo ha deliberato il progressivo disimpegno dal settore idrico attraverso la vendita, a trattativa diretta, di *Enel Hydro* e il conseguente scorporo, in una nuova società, delle attività di progettazione, ingegneria e depurazione delle acque.

5. Formazione e gestione amministrativa del personale, mediante:

- *Sfera* che - nell'interesse dei soci e delle altre società del *Gruppo* - svolge attività di organizzazione e gestione di progetti ed interventi di aggiornamento, formazione, sviluppo e riconversione professionale per favorire il massimo impiego del personale all'interno di esso. La società ha erogato nel 2002 e 2003, rispettivamente, 64.000 e 62.000 giornate/uomo di formazione ed ha proseguito nello sviluppo di corsi ed accordi con società italiane ed estere specializzate nella formazione a distanza. Nel giugno 2003 è stata acquisita da *Enel.it* la piattaforma tecnologica "Enel Distance Learning System" per la formazione *on line* mediante corsi e servizi;
- *Ape* che amministra il personale per le società del *Gruppo* e, dal gennaio 2003, si occupa anche dei dipendenti dell'area gas e di *WIND*; ad essa è demandato il compito di sviluppo della gestione amministrativa dei fondi sia di previdenza complementare sia assistenziali, anche di terzi, oltre che (dal luglio 2002) la gestione dei servizi di ristorazione.

6. Factoring

Nell'esercizio 2003 sono cresciuti i volumi di attività di *ENEL.Factor* - che cura lo smobilizzo di posizioni creditorie di fornitori di società del *Gruppo* - con un numero di cedenti passato da 314 unità a 380 e un *turn over* di euro 2.253 milioni (*+2,5%* rispetto ai 2.197

---

[162] "Siciliacque SpA" è una società per azioni costituita il 10 luglio 2003 dalla Regione Sicilia e dall'EAS per gestire le attività di captazione, accumulo, potabilizzazione ed adduzione di acque di interesse regionale attualmente svolte dall'EAS, nonché eventualmente altre opere, impianti e servizi idrici di cui è titolare la Regione Sicilia.

Il 22 dicembre 2003 è stata costituita *Idrosicilia* (con partecipazione al 60% di *Enel S.p.A.*) in quanto società selezionata dalla Regione Sicilia e dall'EAS per l'acquisto, tramite sottoscrizione di un aumento di capitale ad essa riservato, del 75% del capitale sociale di "Siciliacque SpA".

milioni del 2002). Il risultato operativo è stato pari ad euro milioni 16,4 (2002) e 16,7 (2003) e il risultato netto ammonta a 7,1 (2002) e 7,8 (2003).

A fine biennio, gli impieghi finanziari derivanti dal *factoring* si riducono, rispetto al 2001, da euro milioni 649,2 a 486,9; la copertura finanziaria necessaria è realizzata prevalentemente attraverso la provvista sulla CapoGruppo.

7. Assicurativo

E' gestito da *Enel.Re Ltd,*, con sede legale a Dublino (Irlanda), che opera nel campo della riassicurazione "*captive*" attraverso la copertura dei principali rischi cui sono esposte le società del *Gruppo*.

8. Venture capital [163]

Iniziata nell'esercizio 2000, l'attività era svolta dalle controllate *Enel Capital, Webiz Holding B.V.* (principale veicolo di investimento, con sede ad Amsterdam) e dalla collegata *Euromedia Luxembourg One S.A.* (posseduta al *28,6%* da *Webiz Holding B.V.*).

Negli esercizi in esame, i risultati economici delle succitate tre società controllate sono stati negativi per la crisi che ha interessato i settori di riferimento e ha determinato la svalutazione di partecipazioni.

Dal luglio del 2002 è in corso la ristrutturazione dell'assetto societario che ha comportato accorpamento [164] in *WeBiz Holding Bv* di numerose partecipazioni di minoranza, al fine di predisporre condizioni più idonee alla loro definitiva alienazione ed il successivo conferimento delle residue partecipazioni in *Enel Investment Holding* [165]. I risultati di quest'ultima società (che non impiega personale) evidenziano nel biennio perdite, rispettivamente, di euro milioni 4.701,3 e 763,4 determinate sia dalle partecipate valutate col metodo del patrimonio netto (euro milioni 369,4 e 320,6) sia dagli oneri finanziari netti (euro milioni 231,9 e 158,3) e, soprattutto, dall'ammortamento e svalutazione dell'avviamento di *WIND*/Infostrada (euro milioni 4.088,2 e 274,7).

Gli investimenti di *Enel Investment Holding* – rispettivamente per 2.900,5 e 4.106,1 milioni di euro (acquisto di partecipazioni e relativo avviamento) - sono stati finanziati quasi esclusivamente dai prestiti obbligazionari nonché dai *commercial paper* (euro milioni 2.678,7 e

---

[163] Si propone di promuovere, mediante partecipazioni societarie e concessione di finanziamenti, progetti di investimento che presentino requisiti di innovazione (di prodotto o di servizio) capaci di generare una ricaduta strategica all'interno del *Gruppo* e di procurare vantaggi competitivi in comparti di particolare interesse come quelli delle fonti rinnovabili, delle tecnologie ambientali e della microgenerazione, della telemetria e telematica, della domotica.

[164] In tale contesto *Enel Capital* ha completato, nel 2003, il trasferimento a favore della *Webiz Holding B.V.* delle rimanenti quote azionarie mentre la gestione economica dell'esercizio si è concretizzata soltanto nelle ordinarie attività di funzionamento.

[165] Costituita da *ENEL S.p.A.* nel dicembre 2000 per svolgere attività di *holding* di partecipazioni nei settori delle telecomunicazioni, dell'energia e delle *utilities* in genere.

Al 31.12.2003 EIH deteneva il *65,3%* del capitale di WIND (che rappresenta il *91,7%* dell'attivo di bilancio), il *100%* di *Webiz Holding B.V.* e di *ENEL Luxembourg SA* - che, a sua volta, possiede l'intero capitale della società di diritto irlandese *ENEL.re* (attività di riassicurazione) - ed il *32,9%* di *Enel Green Power Int. Sa.*

4.053,5) e, in minima parte, con il patrimonio netto (sceso da euro milioni 216,9 ad appena 53,6 milioni).

9. Ricerca

Il settore é demandato alla collegata *CESI* [166] che, a tal fine, si è avvalsa delle risorse finanziarie affluite ad un apposito Fondo, istituito presso la Cassa conguaglio per il settore elettrico, alimentato da una specifica componente della tariffa elettrica.

Attualmente la ricerca si articola su due piani : quello "competitivo" [167], indirizzato a soddisfare le esigenze delle società del *Gruppo* mediante l'approfondimento dei diversi aspetti della generazione di energia elettrica (tra cui, prove e certificazione di materiali, verifiche sperimentali, collaudi di impianti, ecc.); quello " di sistema", effettuato a beneficio del sistema elettrico italiano.

Giova tener presente che la società "*CISE Tecnologie Innovative*" non ha avuto effettiva operatività e, dal maggio 2003, con la modifica dell'oggetto sociale, opera nell'ambito delle attività immobiliari e servizi connessi.

10 - RIEPILOGO DEI RISULTATI DELLE SOCIETÀ DEL *GRUPPO* ENEL.

Di seguito sono riepilogati i risultati - sia di esercizio (prospetto n. 15) sia per area di attività (prospetto n. 16) – tenuto conto delle cessioni di *Eurogen* (2002), *Elettroambiente* ed *Interpower* (2003).

Il panorama è disomogeneo se si confronta non solo ciascuna società ovvero area, rispetto alle altre, ma anche – nell'ambito delle stesse – l'uno oppure l'altro esercizio:

[166] Dal 2003 la società CESI non figura più tra le controllate dell'*Enel* in quanto la percentuale di possesso del capitale sociale, da parte del Gruppo, è diminuita al *40,92%* .

[167] L'attività di ricerca competitiva è effettuata nell'ambito della Divisione "Generazione ed Energy Management".

prospetto n. 15 (in milioni di euro)

RISULTATI netti di ESERCIZIO delle SOCIETA' CONTROLLATE DA *ENEL SPA*	**2003**	**2002**	**2001**
- Altre			-25,6
- Altre società Gas			0,9
- Ape	-5,3	-15,0	-13,8
- CESI Spa [168]		-1,2	1,2
- CISE Spa (ex CISE Tecnologie Innovative Srl) [169]			
- Conphoebus Spa	-1,7	-1,7	
- Dalmazia Trieste Spa [170]			-16,7
- Deval Spa	4,8	1,6	1,3
- ElettroAmbiente Spa		-26,0	-0,4
- Enel Capital Spa		-2,1	
- Enel Distribuzione Gas Spa	-27,4	-221,5	-35,1
- Enel Distribuzione Spa	1.019,6	1.025,2	1.040,9
- Enel Energia Spa -già Enel Trade Spa	-14,1	22,4	36,5
- Enel Gas Spa - già Enel Vendita Gas Spa	18,2	-11,9	
- Enel Green Power Spa	173,1	98,6	104,3
- Enel Investment Holding BV	-763,3	-4.701,5	-862,3
- Enel Logistica Combustibili [171]		0,3	
- Enel Net [172]	9,4		
- Enel Produzione Spa	766,8	333,1	745,7
- Enel Real Estate Spa	180,4	23,7	
- Enel Sole – già So.l.e. Spa	-1,9	9,0	12,7
- Enel Trade Spa - già Enel FTL Spa	52,6	38,6	26,7
- Enel Viesgo Servicios S.L.		1,4	
- Enel.Factor Spa	7,8	7,1	
- Enel.Hydro Spa	-27,5	-17,9	-16,7
- Enel.it Spa	-21,3	31,1	52,2
- Enel.si Spa	1,9	2,5	0,4
- Enelpower Spa	89,2	-195,0	10,4
- Eurogen [173]			149,5
- Idrosicilia [174]			
- Interpower [175]			31,4
- Sei			81,3
- Sfera Spa	-3,7	-1,6	1,7
- Terna Spa	123,5	88,1	68,0
- WIND Telecomunicazioni Spa	-572,8	-882,2	-666,1
TOTALE	**1.008,4**	**-4.395,1**	**727,2**
variazione %	*-122,9*	*-695,1*	-

Raffrontato al 2001 [176], il **risultato netto** complessivo non solo flette nel 2002 in maniera considerevole e brusca (in massima parte per l'andamento negativo di *ENEL Investment Holding*) ma si presenta negativo; è, tuttavia, in ripresa nel successivo esercizio: il miglioramento é determinato, in gran parte, dagli esiti di gestione (ricavi, MOL, risultato operativo) delle società del settore elettrico nonché della trasmissione ed immobiliare.

[168] Società non più partecipata dal 12 aprile 2002 (inserita nelle società collegate).
[169] Il risultato netto è stato il seguente: +57 (2002) e +241 (2003): si tratta di *migliaia* (e non milioni) di euro che non incidono sui risultati sopra esposti.
[170] Società controllata da *Cise SpA* e da *Enel Real Estate SpA*.
[171] Costituita il 27.12.2002 e controllata da *Enel Trade*.
[172] Costituita il 1°.7. 2003.
[173] Ceduta nel maggio 2002.
[174] Costituita il 22.12.2003.
[175] Ceduta nel gennaio 2003.
[176] Giova precisare, come riferito nella precedente relazione, che sui risultati del 2001 aveva positivamente influito, anche, la possibilità - per le società del Gruppo - di avvalersi degli strumenti di agevolazione fiscale previsti dalla legge "finanziaria 2002".

A detti esiti si contrappongono le perdite d'esercizio - più o meno rilevanti - delle altre società (telecomunicazioni, gas, acqua, ecc.) e, in special modo, gli effetti sul bilancio di *ENEL Investment Holding* dell'ammortamento e della svalutazione dell'avviamento di *WIND*/Infostrada nonché della rettifica del valore della partecipazione in *WIND* (in seguito all'andamento dei mercati delle telecomunicazioni) [177].

I risultati economici **per area di attività** evidenziano i rilevanti importi della divisione "Mercato, infrastruttura e reti" e, in misura inferiore, della divisione "Generazione ed energy management" che, nel 2003, insieme rappresentano: il *76,11%* del totale ricavi; *il 73,36%* del margine operativo lordo (MOL) ed il *97,40%* del risultato operativo.

prospetto n. 16 (in milioni di euro)

RIEPILOGO DEI RISULTATI ECONOMICI PER AREA DI ATTIVITA'[178]	**2003**			**2002**			**var. %**		
	Ricavi	**MOL**	Risultato operativo	**Ricavi**	**MOL**	Risultato operativo	*Ricavi*	*MOL*	*Risultato operativo*
- Generazione ed Energy Management	12.111	3.652	2.388	11.777	2.853	1.468	*2,84*	*28,01*	*62,67*
- Mercato, Infrastrutture e Reti	20.047	3.626	2.299	20.586	3.461	2.100	*-2,62*	*4,77*	*9,48*
- Internazionale	921	277	100						
- Terna	874	590	408	828	525	271	*5,56*	*12,38*	*50,55*
- Telecomunicazioni	4.383	1010	-840	3.921	614	-1.019	*11,78*	*64,50*	*17,57*
- Servizi e altre Attività	2.778	510	234	2.874	272	-50	*-3,34*	*87,50*	*568,00*
- CapoGruppo	1.139	256	223	1.973	190	164	*-42,27*	*34,74*	*35,98*
TOTALE GRUPPO	**42.253**	**9.921**	**4.812**	**41.959**	**7.915**	**2.934**	*0,70*	*25,34*	*64,01*
Rettifiche ed elisioni per rapporti infraGruppo	10.936	80	80	11.982	54	54	*-8,73*	*48,15*	*48,15*
TOTALE GRUPPO *(al netto di rettifiche ed elisioni)*	**31.317**	**9.841**	**4.732**	**29.977**	**7.861**	**2.880**	*4,47*	*25,19*	*64,31*

In termini percentuali, invece, alcuni miglioramenti interessano:

- per i *ricavi*, le divisioni "telecomunicazione" e "Terna";
- per il *MOL* , le divisioni "servizi ed altre attività", "telecomunicazione";
- per il *risultato operativo* la divisione "servizi e altre attività".

---

[177] In particolare :

- nell' esercizio 2002 si è resa necessaria la rettifica del valore della partecipazione in *WIND* (passato da euro milioni 7.125,7 di inizio anno a 2.857,6) per effetto dell'andamento del mercato e del ridimensionamento delle aspettative di crescita del settore delle telecomunicazioni; in conseguenza di ciò, il valore del *business* telecomunicazioni del *Gruppo* è stato stimato sulla base di una valutazione prudenziale dei prevedibili flussi di cassa futuri;
- nel 2003, il valore della suddetta partecipazione si è incrementato di 1.208,9 milioni di euro con l'acquisizione del *26,6%* del capitale di WIND detenuto dal Gruppo *France Télécom*, che ha portato la quota di partecipazione in detta società dal *38,7%* al *65,3%*. Nel 2003, inoltre, sono stati effettuati versamenti in conto capitale in favore di *WIND* per complessivi 398 milioni di euro ed in favore di *Enel Green Power International* per circa 10 milioni di euro. La valutazione delle partecipazioni col metodo del patrimonio netto ha determinato l'imputazione a conto economico della quota di ammortamento dell'avviamento implicito per 274,7 milioni di euro e della quota di competenza delle perdite di *WIND* per 303 milioni di euro: dati non paragonabili a quelli dell'esercizio precedente caratterizzato sia da minore quota di partecipazione sia dalla rettifica del valore della partecipazione.

[178] Non sono esposti i dati del 2001 a causa del differente perimetro operativo.

11 - RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI DEL *GRUPPO* ENEL nel 2002 e nel 2003.

11.1 - Forma e struttura del bilancio consolidato.

I bilanci consolidati di Gruppo per gli esercizi 2002 e 2003 sono stati approvati, congiuntamente a quelli di *ENEL S.p.A.*, dalle Assemblee della Società (parte ordinaria [179] e straordinaria [180]) tenutesi, rispettivamente, il 23 maggio 2003 e il 21 maggio 2004.

Ciascun bilancio consolidato è corredato da una relazione che illustra gli avvenimenti rilevanti accaduti dopo la chiusura dell'esercizio, le informazioni sull'attività del Gruppo, ecc. In conformità a quanto disposto dagli artt. 38 e 39 del d. lgs. n. 127/1991 e dall'art. 126 della deliberazione Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, ai bilanci consolidati sono allegati, a norma dell'art. 2359 c. c., gli elenchi delle imprese controllate e collegate di *ENEL S.p.A.,* al 31 dicembre di ciascun esercizio, nonché delle altre partecipazioni rilevanti possedute a titolo di proprietà [181].

I suddetti bilanci sono stati redatti in conformità ai criteri di valutazione previsti dall'art. 2426 c. c., interpretati ed integrati dai corretti principi contabili, elaborati dai Consigli nazionali dei dottori commercialisti e dei ragionieri, sostanzialmente omogenei nell'ambito del Gruppo; le tecniche di consolidamento sono in linea con quelle utilizzate nei precedenti esercizi.

L'area di consolidamento comprende la CapoGruppo *ENEL S.p.A.* e le società nelle quali la stessa esercita, direttamente o indirettamente, il controllo ex art. 2359 c. c.; dal perimetro sono escluse alcune società e consorzi in considerazione della loro minima rilevanza o per la scarsa attività svolta.

Il numero delle società incluse nell'area di consolidamento con il metodo integrale [182] ammonta a 73 (2002) e 86 (2003); in taluni settori (specialmente: gas, acqua, energia prodotta da rifiuti e da fonti rinnovabili, ingegneria, attività immobiliari e servizi) sono presenti gruppi societari, a loro volta, formati da più o meno numerose società: per esempio, a *Enel*

---

[179] Riguardante: bilanci di esercizio di *Enel SpA* al 31 dicembre 2002 e al 31 dicembre 2003; relazioni del C.d.A., del Collegio Sindacale e della Società di revisione; presentazione dei bilanci consolidati del *Gruppo* al 31 dicembre 2002 e al 31 dicembre 2003.

[180] Il 23 maggio 2003 l'assemblea (in sede straordinaria) ha deliberato: la revoca della facoltà di aumentare il capitale sociale, per la parte non ancora esercitata, attribuita al C.d.A. dall' Assemblea straordinaria del 25 maggio 2001;la delega al C.d.A. della facoltà di aumentare il capitale sociale a servizio del piano di *stock option* 2003 per un importo massimo di euro 47.624.005, mediante emissione di azioni ordinarie riservate a dirigenti di *Enel SpA* e/o di società da questa controllate, da assegnare mediante offerta in sottoscrizione a pagamento e con esclusione del diritto di opzione, ai sensi del combinato disposto dell'art. 2441, ultimo comma, del codice civile e dell'art. 134, commi 2 e 3, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58; la modifica dell'art. 5 dello Statuto sociale.

Il 21 maggio 2004 ha, invece, deliberato (in sede straordinaria): l'adeguamento dello Statuto alle novità introdotte dalla riforma della disciplina delle società di capitali (c.d. "*Vietti*") e alla nuova disciplina dei "poteri speciali" dello Stato italiano (c.d. *golden share*) contenuta nella legge finanziaria 2004; il conferimento al C.d.A. di una delega quinquennale ad aumentare il capitale sociale per un importo massimo di euro 38.527.550 al servizio di *stock option* 2004, riservato ai dirigenti del Gruppo e approvato dal Consiglio stesso il 29 marzo 2004.

[181] Per ogni impresa sono indicati: la denominazione, la sede legale, l'attività, il capitale sociale, la valuta, la percentuale di possesso del *Gruppo*, le società del Gruppo che possiedono una partecipazione nell'impresa e le rispettive percentuali di possesso.

[182] Sono, inoltre, elencate le società incluse nell'area di consolidamento con il "metodo proporzionale", le "controllate non consolidate", le "collegate valutate con il metodo del patrimonio netto" e "al costo", nonché, infine, le "altre partecipazioni rilevanti".

North America Inc. (ex CHI Energy) e ad *Enel America Latina LLC.* (ex EGI) fanno riferimento, al 31 dicembre 2003, rispettivamente, 106 società e 25 società, tutte incluse nel bilancio consolidato del Gruppo ENEL.

Rispetto al 2001, l'area di consolidamento è stata modificata con le cessioni di *Eurogen Interpower* ed *Elettroambiente* e con le acquisizioni dei gruppi Camuzzi e Viesgo.

Riguardo la partecipazione in *WIND*, si ricorda che dal 20 marzo 2003 l' *ENEL* ha il controllo dell'intero capitale sociale.

* * *

I bilanci consolidati, sottoposti a revisione contabile [183] da parte della Società KPMG, secondo i principi ed i criteri raccomandati dalla CONSOB, sono stati giudicati [184] conformi *"alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione"*. La predetta società di revisione ha dichiarato che i bilanci sono redatti *"con chiarezza"* e rappresentano *"in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico del Gruppo"*; comunque, ha richiamato l'attenzione su *"alcune controversie ed altre situazioni di incertezza riguardanti, principalmente, problematiche di natura tariffaria, ambientale e urbanistica dal cui eventuale esito sfavorevole potrebbero derivare oneri che tuttavia, ad oggi, non sono determinabili"*.

Il Collegio sindacale, nelle sue puntuali relazioni sui detti bilanci, dà atto di aver preso visione dei bilanci delle società consolidate e provveduto all'esame della relativa documentazione riscontrandola *"conforme alla vigente normativa civilistica"*; dichiara, anche sulla base dei contatti intercorsi con la suddetta società di revisione, che *"non sono state rilevate omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità o, comunque, fatti significativi tali da richiedere la segnalazione agli organi di controllo o menzione"* e di non avere osservazioni da formulare.

11.2 – Notizie generali.

E' da premettere che, nella analisi dei dati, la Corte si basa su quelli desunti da ciascuno dei consuntivi approvati dall'Assemblea a conclusione di ogni esercizio. Tuttavia, per migliore comprensione e spiegazione dei fenomeni gestori, segue anche altre "chiavi di lettura" costituite sia dai dati riclassificati sia dai raffronti 2002/2003 oppure 2001/2003.

In linea di massima può dirsi che entrambi gli esercizi presentano risultanze, tra loro, non coincidenti (v. prospetto n. 17) in quanto nel 2002 si nota una fase di regresso, rispetto agli esercizi precedenti, mentre l'anno dopo i valori assumono rilevanza positiva: nel 2003, infatti - considerato anche l'eccezionale picco di consumo nel periodo estivo - l'utile netto aumenta ad euro 2,5 miliardi, il MOL (*Ebitda*) cresce del *28%*, il fatturato lievita ad euro 31,3

[183] Art. 155 d. lgs. 24 febbraio 1998 n. 58.
[184] Relazione redatta ai sensi dell'art. 156 del citato d. lgs. n. 58/1998.

miliardi *(+2,8%)* ed il risultato operativo si incrementa del *68%*; è, altresì, in leggero calo l'indebitamento *(-1,2%)* passato ad euro 24,1 miliardi. La percentuale di aumento del patrimonio *netto* complessivo del Gruppo e terzi é del *2,27%* - rispetto al 2002 - e dello *0,97%* (da 21.109 milioni di euro a 21.315) rispetto al 2001.

Prospetto n. 17 (in milioni di euro)

RISULTANZE GENERALI RICLASSIFICATE – Gruppo	**2003**	**2002**	***var.%***	**2001**	***var.%***
- Ricavi	31.317	29.977	*4,47*	28.781	*4,16*
- costi operativi	21.476	22.116	*-2,89*	20.245	*9,24*
- margine operativo lordo	9.841	7.861	*25,19*	8.536	*-7,91*
- risultato operativo	4.732	2.880	*64,31*	3.478	*-17,19*
- utile d'esercizio	2.509	2.008	*24,95*	4.226	*-52,48*
- attività patrimoniali	69.839	67.937	*2,80*	64.105	*5,98*
- passività patrimoniali	48.524	47.095	*3,03*	42.996	*9,53*
- Patrimonio netto	21.315	20.842	*2,27*	21.109	*-1,26*
- disponibilità liquide	426	364	*17,03*	547	*-33,46*
- capitale circolante netto	-2.054	-1.240	*65,65*	-3.125	*-60,32*
- capitale investito netto	45.489	45.309	*0,40*	43.039	*5,27*
- indebitamento finanz. a breve	4.632	7.251	*-36,12*	6.540	*10,87*
- indebitamento finanz. medio - lungo termine	22.548	18.825	*19,78*	16.639	*13,14*
- prestiti obbligazionari	10.431	8.076	*29,16*	7.962	*1,43*
- crediti delle immobilizzazioni finanziarie	1.725	212	*713,68*	758	*-72,03*
- crediti del circolante	10.952	11.491	*-4,69*	9.835	*16,84*
- Investimenti	3.623	5.109	*-29,09*	4.083	*25,13*
- consistenza del personale al 31 dicembre	64.770	71.204	*-9,04*	72.661	*-2,01*
- costi per il personale	3.440	3.589	*-4,15*	3.722	*-3,57*

Questa differente (e, per alcuni versi, opposta) evoluzione trova, in genere, spiegazione se si considera quanto già detto - circa la riorganizzazione del *Gruppo*, la focalizzazione sul *core business*, l'impostazione di piani e strategie per l'immediato e per il futuro [185], perseguiti dal nuovo "management" dal secondo semestre del 2002 in poi – né sembra eccezionale poiché anche i dati del primo semestre 2004 (approvati dal Consiglio il 9 settembre 2004 e presentati agli analisti il giorno successivo) non solo confermano il pregresso quadro economico/patrimoniale ma depongono per l'ulteriore miglioramento di esso. Tutti gli indicatori di redditività aziendale continuano, infatti, ad essere in crescita nonostante la critica fase congiunturale attraversata dal mercato con una domanda "piatta" e minori consumi (specie nel giugno 2004, rispetto al 2003, per la più accettabile temperatura estiva).

Né il *trend* favorevole dell'ultimo esercizio può essere messo in dubbio sia dalla non ripetibilità di alcuni *proventi straordinari* (derivanti, principalmente, da plusvalenze oppure rettifiche di vario genere ovvero conguagli, oppure dal recupero della penale idroelettrica, ecc.) - poiché non solo sono in diminuzione ma restano inferiori nel 2003 agli *oneri straordinari* (per svalutazioni, incentivi all'esodo del personale, rettifiche di vario genere e conguagli, ecc.) - sia

[185] Vale ricordare, ad esempio: le acquisizioni realizzate in Bulgaria e Spagna; la attenta considerazione per le opportunità offerte dai processi di liberalizzazione e privatizzazione nei Balcani; la gestione di *Wind* come un investimento finanziario; il collocamento in Borsa di una consistente quota di *T.e.r.na.*; le dismissione delle attività immobiliari; la dismissione dalla gestione produzione di energia da rifiuti; la progressiva cessione delle attività idriche; la finalizzazione delle società di servizi al soddisfacimento esclusivo delle necessità di *Enel*, ecc.

dalla rivalutazione *ex lege* n. 350/2003 effettuata, per alcune categorie di beni, dalle principali Società del Gruppo sia dai *debiti* in continua espansione (fenomeno, quest'ultimo, rientrante nella strategia della Società di trasformare l'indebitamento da breve a medio/lungo termine, avvalendosi delle favorevoli opportunità bancarie) sia, infine, dal "picco" dei consumi estivi del 2003.

Il ***dividendo*** è stato identico per il 2002 ed il 2003 = euro *0,36* per azione. I circa 2,5 milioni di piccoli azionisti, col lento e parziale incremento in borsa del titolo ed il dividendo stesso, hanno potuto pressoché recuperare l'investimento del 1999 (valore euro *8,6* per effetto dell'accorpamento, nel luglio 2001, di due azioni in una sola) anche in considerazione che il Consiglio di Amministrazione dell'*Enel* - in applicazione dell'art. 2433 *bis* c.c. nonché all'art. 26.3 dello Statuto - ha deciso[186] di distribuire un ***acconto*** sul dividendo di euro *0,33* per azione (con stacco cedola il 22 novembre 2004) in base alla situazione contabile del primo semestre 2004 [187] nonché considerate tutte le poste che, nel rispetto della normativa in vigore, devono partecipare a tale determinazione. All'utile di periodo partecipano euro 2.241 milioni derivanti dal "disinquinamento fiscale" operato nello stesso semestre per effetto delle nuove norme di diritto societario e tributario.

11.3 - LO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (prospetto n. 18).

Lo stato patrimoniale, così come il conto economico, consolidato [188] sono ampiamente analizzati nella "nota integrativa" a ciascun bilancio cui si fa rinvio; in questa sede ci si limita ad esaminare solo le poste di maggiore entità e/o di particolare rilievo.

Circa le differenze del consolidamento, la *CapoGruppo* precisa che la durata del periodo di ammortamento è determinata in misura differenziata in relazione alle diverse realtà economico-aziendali sottostanti: *15* anni per il settore delle TLC e dell'Area Gas, in linea con la prassi internazionale e in relazione alle prevedibili *performance*; *20* anni per quello della generazione elettrica, tenuto conto sia della durata dei contratti pluriennali di vendita dell'energia, in capo alle singole società, sia dei rispettivi piani strategici. La variazione annuale del contributo straordinario previsto dalla "legge finanziaria 2000" (n. 488/1999) [189] - in conseguenza della soppressione del Fondo di previdenza dei dipendenti delle aziende elettriche - riflette la quota di ammortamento dell'esercizio e la variazione annuale del periodo di consolidamento.

---

[186] Riunione del 9 settembre 2004.
[187] Secondo dati *Enel*, le riserve disponibili risultanti dalla situazione patrimoniale al 30 giugno 2004 ammontano ad euro 2.686 milioni, mentre l'utile conseguito (dal 1° gennaio al 30 giugno 2004) ammonta ad euro 5.304 milioni.
[188] Comprende la *CapoGruppo* e le società nelle quali la medesima esercita, direttamente o indirettamente, un controllo attraverso la maggioranza dei diritti di voto o un'influenza dominante (art. 2359 cod.civ.). Le società (riportate in appositi elenchi allegati al bilancio consolidato) sono valutate con il metodo integrale o quello proporzionale.
[189] Ammortizzabile a quote costanti in 20 anni.

prospetto n. 18 (in milioni di euro)

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	2003	2002	2001
ATTIVO			
A) Immobilizzazioni			
- Immateriali	13.576	13.029	13.913
- Materiali	37.155	37.533	35.004
- Finanziarie	2.060	600	1.399
Totale Immobilizzazioni	***52.791***	***51.162***	***50.316***
B) Attivo circolante			
- Rimanenze	4.211	3.266	1.932
- Crediti	10.952	11.491	9.835
- Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	1.032	1.259	1.248
- Disponibilità liquide	426	364	547
Totale Attivo circolante	***16.621***	***16.380***	***13.562***
C) Ratei e risconti			
- Ratei attivi	39	7	5
- Risconti attivi	388	388	222
Totale ratei e risconti	***427***	***395***	***227***
TOTALE ATTIVO	**69.839**	**67.937**	**64.105**
variazione %	*2,80*	*5,98*	*23,71*
PATRIMONIO NETTO e PASSIVO			
A) Patrimonio netto			
- Capitale	6.063	6.063	6.063
- Riserva legale	1.453	1.453	1.453
- Altre riserve	2.215	2.244	2.244
- Utili portati a nuovo	8.884	9.004	6.980
- Utile d'esercizio del Gruppo	2.509	2.008	4.226
Patrimonio netto del Gruppo	***21.124***	***20.772***	***20.966***
- Capitale e riserve di terzi	191	70	143
TOTALE PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO E TERZI	**21.315**	**20.842**	**21.109**
variazione %	*2,27*	*-1,26*	*15,17*
B) Fondi per rischi ed oneri	***4.460***	***4.867***	***4.095***
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	***1.298***	***1.415***	***1.418***
D) Debiti			
- Obbligazioni	10.431	8.076	7.962
- Debiti verso banche	15.122	16.208	15.773
- Debiti diversi	16.079	15.433	12.966
Totale debiti	***41.632***	***39.717***	***36.701***
E) Ratei e risconti			
- Ratei passivi	283	255	220
- Risconti passivi	851	841	562
Totale ratei e risconti	***1.134***	***1.096***	***782***
TOTALE PASSIVO	**48.524**	**47.095**	**42.996**
variazione %	*3,03*	*9,53*	*28,38*
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	**69.839**	**67.937**	**64.105**
CONTI D'ORDINE	***39.842***	***48.524***	***48.214***

A) Attivo

1) Senza considerare i modesti importi dei ratei e risconti, la voce preminente è sempre costituita dalle **immobilizzazioni** che continuano ad incrementarsi nel biennio (*+1,68%* e *+3,18%*).

Le variazioni delle immobilizzazioni *materiali* – cresciute nel 2002 e diminuite lievemente nell'esercizio successivo – si spiegano con:

- l'incremento del 2002 (*+7,22%*), per lavori di riconversione, a ciclo combinato turbogas, di parte degli impianti di generazione; per investimenti in Brasile (costruzione di due linee di trasmissione elettrica); per l'installazione di circa 6 milioni di nuovi contatori elettronici nonché l' espansione della rete di *Wind*;
- la riduzione degli investimenti nel 2003 (*-1,01%*) per diversi fattori: l'avanzamento delle riconversioni degli impianti, il conseguito dimensionamento della rete di telecomunicazioni, il contenimento degli interventi sulle reti di distribuzione elettrica in relazione agli standard raggiunti e, in particolare, il ridimensionamento degli interventi nelle attività "*no core business*";
- le rivalutazioni [190] e le rettifiche *ex lege* n. 292/1993 che ammontano, rispettivamente, ad euro milioni 11.150 (2002) e 10.334 (2003). Le svalutazioni riguardano, sopra tutto, gli impianti di produzione di generazione elettrica non più utilizzati e da trasformare. Di minore importo, infine, le dismissioni di cespiti e il deconsolidamento di attività conseguenti alle sopraggiunte variazioni del perimetro operativo da cessione di reti di distribuzione dell'energia elettrica.

Le altre componenti denotano andamento opposto:

- la lieve flessione (*-6,35%*) delle immobilizzazioni *immateriali* [191] nel 2002 e l'aumento (*+4,20%*) nell'esercizio successivo sono dovuti a "differenze da consolidamento" - in gran parte riferibili alle operazioni che hanno interessato il settore delle TLC: in particolare, per la svalutazione (1.511 milioni 2002) della presumibile perdita durevole di valore di Wind e per l'incremento ordinario (1.411 milioni nel 2003), in seguito all'acquisizione del residuo 26,6% di Wind - nonché all'acquisizione di altre società (Viesgo, Camuzzi, Maritza, Union Fenosa Energias Especiales, ecc.). Si segnalano, inoltre, gli oneri sostenuti dalla stessa WIND per attività connesse al rilascio della

[190] Le rivalutazioni effettuate in base alla "legge finanziaria 2004" hanno determinato un incremento del valore lordo dei cespiti iscritti nel bilancio consolidato per complessivi 41 milioni di euro, di cui: 14 milioni di euro relativi ai terreni e fabbricati e 27 milioni di euro agli impianti e macchinari. Il corrispondente incremento del patrimonio netto del Gruppo ammonta a 33 milioni di euro, pari alla suddetta rivalutazione, al netto dell'imposta sostitutiva di 8 milioni di euro.

[191] Si riferiscono alla parte residua da ammortizzare delle spese ad utilità pluriennale, iscritte in base al costo di acquisto o di realizzazione comprensivo degli oneri accessori imputabili direttamente. Il costo viene così definito è svalutato in caso di durevoli perdite di valore e ripristinato (al netto degli ammortamenti) quando vengano meno tali effetti.

licenza UMTS per l'implementazione del sistema informativo SAP e per i diritti di brevetto industriale;

- la sensibile diminuzione nel 2002 (*-57,11%*) delle *immobilizzazioni finanziarie* per effetto, in particolare, della contrazione (da euro milioni 632 a 385) delle "partecipazioni" [192] (passaggio al consolidamento integrale delle società del Gruppo Viesgo a seguito del completamento della relativa acquisizione) e dei "crediti verso altri" (da euro milioni 751 a 212) [193]. Dette immobilizzazioni manifestano, nel 2003, brusco incremento (*+243,33%*) per la lievitazione della voce "crediti finanziari verso istituti finanziatori" (che include euro 1.500 milioni relativi al credito vantato dalla CapoGruppo verso un primario istituto finanziatore italiano [194]) mentre si riducono le "partecipazioni" (da euro milioni 385 a 335) per le rettifiche di valore (partecipazione in Leasys e Immobiliare Foro Bonaparte) nonché primo consolidamento di Enel Union Fenosa Renovables.

In entrambi gli esercizi, sono intervenute svalutazioni di partecipazioni (società Echelon) nonché talune iniziative di *venture*.

2) L'incremento dell'**attivo circolante** è più sensibile nel 2002 (*20,78%*). Hanno maggior peso i *crediti* la cui incidenza percentuale è, tuttavia, in calo : dal *70,15%* del 2002 al *65,89%* nell'anno seguente; di minore importo, anche se in rilevante crescita, le *rimanenze* [195] e quasi stabili, ma con andamento alterno, *le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni*. Di modesto importo, infine, le disponibilità liquide peraltro ridottesi, a fine biennio, del *22,12%* con riferimento al 2001.

Circa i ***crediti***, si evidenzia:

- l'andamento negativo dei "*crediti verso clienti*" per vendita e trasporto di energia elettrica, diminuiti nel 2002 (- 72 milioni di euro, pari all'*1,25%*, rispetto al 2001) e, ancor più, nel 2003 (- 478 milioni, pari al *9,62%*) sia per effetto dell'incasso di crediti verso il Gestore della Rete - relativi a prelievi energetici effettuati dagli operatori del mercato libero nel 2002 - sia per le minori vendite di energia sul mercato libero nazionale. Crescono invece, con lo sviluppo dei volumi di attività, i crediti verso la clientela del settore telecomunicazione e gas;
- la continua riduzione, dopo il forte incremento del 2000, dei "*crediti verso la Cassa conguaglio settore elettrico*" che, per il 2002, si riferiscono specialmente ai contributi

[192] Suddivise in : imprese controllate non consolidate, imprese collegate, altre imprese.
[193] Gli acconti per l'acquisto dei gruppi Viesgo e Camuzzi erogati nel 2001 sono stati riassorbiti in seguito alla finalizzazione delle operazioni.
[194] Sorto nell'ambito del rifinanziamento di una linea di credito di 1.500 milioni di euro erogata nel 2001 ad Infostrada (ora incorporata in *WIND*).
[195] L'aumento registrato nel 2002 delle giacenze di combustibili è legato, soprattutto, al gas naturale destinato alle vendite ai clienti domestici detenuto per eventuali esigenze di modulazione invernale e all'acquisto del Gruppo Viesgo (parzialmente compensato dalla cessione di *Eurogen*); la flessione del 2003 deriva dalla vendita di *Interpower* e alle minori scorte di gas.

spettanti al Gruppo per la produzione pregressa di energia da fonti incentivate [196], mentre, per il 2003, attengono anche al rimborso degli oneri per i "certificati verdi" [197] sostenuti nel 2002. Ai crediti in questione sono da correlare i debiti verso la stessa Cassa;

- la marcata espansione nel 2002 (euro 1.079 milioni) dei *"crediti verso l'Erario per imposte dirette e indirette"* dovuta sia alla differente posizione fiscale della CapoGruppo - per l'effetto congiunto della diminuzione dell'imponibile ordinario nonché dell'incremento dei dividendi sorretti da credito d'imposta - sia ad altre posizioni creditorie di alcune società del Gruppo;
- l'aumento continuo (euro milioni 308 e 369) dei *"crediti per imposte anticipate"* causato, in massima parte, da: variazioni del perimetro operativo, diluizione in più esercizi della deducibilità fiscale di alcune svalutazioni di partecipazioni, rilevazione di effetti fiscali su operazioni intersocietarie rettificate nel bilancio consolidato, imposte anticipate su perdite d'esercizio fiscalmente deducibili (in particolare, nel 2002 PER WIND).

B) Passivo

1. Le complessive variazioni del *patrimonio netto* del Gruppo - in diminuzione nel 2002 (euro milioni 194) ed in aumento nel 2003 (euro milioni 352) – sono appresso analizzate.

Il *capitale sociale,* fermo al valore del 2001 (= euro milioni 6.063) [198], è costituito da azioni con valore unitario pari ad un euro: oltre al Ministero dell'Economia e delle Finanze ed alla "Cassa Depositi e Prestiti S.p.A." non vi sono azionisti con quote di partecipazione superiore al *2%* del capitale stesso.

La *riserva legale* rappresenta circa il *24%* del capitale sociale della Capo Gruppo.

La *riserva "ex lege n. 292/1993"* espone la quota residua delle rettifiche di valore effettuate per la trasformazione di *Enel* da Ente Pubblico a S.p.A. [199].

---

[196] In maniera residuale, attengono anche ai proventi spettanti alla società *Cesi* per la ricerca.

[197] Si tratta di "derivati finanziari" che sostituiscono gli incentivi tariffari alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (acqua, sole, vento) per gli impianti entrati in funzione dopo il 1999. In base al decreto c.d. *Bersani*, chi produce o importa elettricità da fonti energetiche convenzionali deve immettere sulla rete di alta tensione una quota di almeno il *2%* di elettricità proveniente da fonti rinnovabili: questa elettricità può essere acquistata da terzi a patto di dimostrarne la provenienza ecologica (c.d. certificato verde della taglia di 100 MWH). Dopo il 2004 la quota dovrebbe essere progressivamente aumentata.

[198] Il capitale sociale venne diminuito di 200 milioni di euro per gli arrotondamenti resisi necessari a seguito della ridenominazione in euro del valore nominale delle azioni (1 azione da 1.000 lire in 1 azione da *0,50* euro) e del loro successivo raggruppamento (1 azione da 1 euro ogni 2 azioni da *0,50* euro).

[199] Sino al consolidato 2002, la suddetta componente del patrimonio netto era denominata *"altre riserve"* in quanto conteneva, oltre alla "riserva ex *lege* n.292/1993" (2.215 milioni), la voce "altre" (29 milioni) relativa alla riserva di consolidamento sorta in sede di prima redazione del bilancio consolidato. Nel 2003, invece, questa voce non è più presente; pertanto, l'importo evidenziato è limitato a quello della sola "riserva *ex lege* n. 292/1993" (2.215 milioni).

Gli *utili portati a nuovo* sono relativi sia all'impatto derivante dalla conversione dei bilanci delle controllate estere (specialmente USA) sia ai *surplus* del dividendo distribuito, rispetto all'utile consolidato.

L'*utile dell'esercizio* si dimezza del *52,48%*, nel 2002, ed aumenta (*+24,95%*) alla fine del 2003.

Il raccordo tra il patrimonio netto e l'utile (come da bilancio d'esercizio della CapoGruppo) nonché i rispettivi dati consolidati, sono appresso sintetizzati:

prospetto n. 19 (fonte Enel) (in milioni di euro)

RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO E L'UTILE COME DA BILANCIO D'ESERCIZIO DELLA CAPOGRUPPO E I RISPETTIVI DATI CONSOLIDATI	Utile es.2003	Patrimonio netto al 31.12.2003	Utile es.2002	Patrimonio netto al 31.12.2002	Utile es.2001	Patrimonio netto al 31.12.2001
- Saldi da bilancio della CapoGruppo	607	11.997	2.405	13.573	3.578	13.350
- Effetti del consolidamento dei bilanci delle società controllate	2.192	9.576	-370	7.358	718	7.749
- Eliminazione utili infra Gruppo	-290	-449	-29	-164	-76	-135
- Altre rettifiche di consolidamento	-	-	2	5	6	2
SALDI DA BILANCIO CONSOLIDATO	**2.509**	**21.124**	**2.008**	**20.772**	**4.226**	**20.966**

Gli effetti del consolidamento dei bilanci delle controllate riflettono la differenza tra i patrimoni netti ed i risultati delle partecipate ed i rispettivi valori di libro delle partecipazioni e i dividendi contabilizzati, considerando, inoltre, le differenze di consolidamento [200], i loro ammortamenti e lo storno delle valutazioni di partecipazioni rilevate nei bilanci civilistici.

L'eliminazione degli utili *infra* Gruppo riguarda, principalmente, lo storno dei margini conseguiti dall'attività *captive* di realizzazione degli impianti di generazione e trasmissione.

2. La voce **"fondi per rischi ed oneri"** cresce nel 2002 (*+18,85%*) e diminuisce (*-8,36%*) al 31 dicembre 2003 di euro milioni 407 per l'impatto (euro milioni 829) della rivalutazione *ex lege* n. 350/2003 : i nuovi accantonamenti complessivi (euro milioni 959) sono di importo superiore ai corrispondenti utilizzi (euro milioni 537) - in particolare il "*Fondo per imposte*" come pure gli "*altri*" fondi – fermi restando gli accantonamenti sia per il "*Fondo oneri per incentivi all'esodo*" (euro milioni 40 gli accantonamenti, 110 gli utilizzi), essendo ormai pressoché completati i previsti piani di esodo, sia per il "*Fondo contenzioso legale*" (euro milioni 66 contro 44).

Tra l'altro si evidenzia che:

- il *Fondo per le imposte* manifesta alterno andamento, con punta massima (euro 3.104 milioni) nel 2002, e attiene, in gran parte, ad imposte differite calcolate sulle rettifiche apportate ai bilanci delle società consolidate (per eliminare interferenze fiscali e per uniformare le procedure ai principi contabili impiegati dalla capo Gruppo) nonché sulle rettifiche di consolidamento. Nel 2003, le principali società del Gruppo hanno effettuato

[200] Non sono incluse le differenze di consolidamento già rilevate nella predisposizione di alcuni sub-consolidati di Gruppo (es.: *Enel North America, Enel Latin America, Wind, Enel Distribuzione Gas*).

la rivalutazione [201] di alcune categorie di beni avvalendosi della facoltà prevista dalla legge n. 350/2003 ("finanziaria 2004"), nel limite della differenza tra i fondi di ammortamento ordinari e quelli economico-tecnici: l'operazione ha comportato la flessione, rispetto al 2002, del fondo imposte differite per euro milioni 829 (di cui: 454 rappresentano il debito per l'imposta sostitutiva e 375 l' eccedenza rilevata a riduzione dell'onere per imposte sul reddito del 2003);

- i *Fondi contenzioso, rischi e oneri diversi* continuano, complessivamente, a crescere (da euro milioni 1.043, del 2001, a 1.170 e 1.443 nel biennio successivo) ancorché le singole componenti presentino diverso andamento: in particolare, il *fondo contenzioso legale* - finalizzato a coprire eventuali passività derivanti da vertenze giudiziarie e da altro contenzioso [202] - flette da euro milioni 400 (2002) a 378 (2003) mentre aumentano lievemente (da euro milioni 770 a 871) gli "*altri fondi*" relativi ad oneri e rischi diversi [203];
- il *Fondo oneri da ristrutturazione strumenti finanziari* (euro milioni 11, nel 2002) accoglie la copertura degli oneri per ristrutturazione di contratti derivati accesi in precedenti esercizi per fronteggiare il rischio di oscillazione dei tassi di interesse sui debiti a medio-lungo termine rimborsati anticipatamente;
- il *Fondo trattamento di quiescenza* (euro milioni 472 e 462, nel biennio) e *il Fondo oneri per incentivi all'esodo* (euro milioni 110 e 40) sono destinati alle esigenze del personale che termina l'attività lavorativa (anche attraverso l'offerta di risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro).

3. I ***debiti*** sono, nel complesso, in continua espansione.

Al 31 dicembre 2003, la percentuale dell'indebitamento finanziario a "medio-lungo termine", a tassi variabili, era a un livello superiore rispetto a quello del biennio precedente (circa il *54%* del totale debiti, contro il *47%* e il *45%* del 2002 e 2001) a seguito dell'incremento dell'importo da euro milioni 16.639 del 2001 a 22.548 del 2003 (*+35,51%*); alla stessa data, per ridurre l'ammontare del debito soggetto a fluttuazioni del tasso di interesse, erano in essere "strumenti finanziari derivati" per un importo nominale complessivo

---

[201] La rivalutazione poteva essere eseguita aumentando il costo storico dei beni o riducendo il relativo fondo di ammortamento o nei due modi. Le società del gruppo che hanno presentato una apprezzabile convenienza ad effettuare la rivalutazione sono state: *Enel Produzione, Enel Green Power, Enel Distribuzione, Camuzzi, Enel Distribuzione Gas, GEAD e Dalmazia Trieste*.
L'importo della rivalutazione è assoggettato a imposta sostitutiva del 19% pagabile, senza interessi, in tre rate successive : *50%* nel 2004, *25%* nel 2005 e *25%* nel 2006.

[202] Nel "Fondo contenzioso legale" non vengono considerati gli effetti delle vertenze con probabile esito positivo (così giudicate in base alle indicazioni di legali interni ed esterni) e di quelle per le quali un eventuale onere non sia ragionevolmente quantificabile; a fine 2003, queste ultime venivano individuate in numerosi giudizi in materia sia tariffaria sia ambientale (specie per gli effetti dei campi elettromagnetici emessi dagli impianti), nel contenzioso relativo a provvedimenti dell' Antitrust per *Enel Energia* e in quello relativo al *black out* del 28.9.2003.

[203] Connessi all'esercizio e trasformazione degli impianti, ad oneri di ristrutturazione aziendale, a conguagli di natura regolatoria, a penali per l'attività di ingegneria e costruzioni, a contenziosi con gli enti locali, ecc..Nel 2003 è indicato a parte l'accantonamento per il "contributo sui servizi di telecomunicazione" (*ex lege* n. 448/1998), a carico dei titolari di licenze individuali nel settore dei servizi di telecomunicazione pubblica, avverso cui *Wind* e altri gestori hanno presentato ricorso.

di euro milioni 8.934, con una quota di debito ancora esposta ad oscillazioni stimata in circa il *35%* del totale ed un valore corrente dei "derivati" negativo per euro 328 milioni, al netto di euro 23 milioni relativi a quattro *currency swap* ed euro 45 milioni di ratei maturati, adeguamenti e accantonamenti all'apposito fondo.

L'indebitamento finanziario "a breve termine" (compresa l'emissione di *commercial paper*) aumenta nel 2002 da euro milioni 6.540 a 7.251 (*+10,87%*) e diminuisce a 4.632 milioni nel 2003 (*-36,12%*): il ricorso a queste tipologie di indebitamento è finalizzato al mantenimento di un elevato livello di flessibilità nella gestione dell'esposizione complessiva allo scopo di beneficiare del *trend* discendente dei tassi di interesse.

Ciò premesso - oltre a quanto esposto nel paragrafo 11.5.2 - si segnalano:

- l'insieme dei debiti per obbligazioni e per finanziamenti bancari a medio-lungo termine, espressi in euro e altre valute, cresce in maniera progressiva, passando dagli euro milioni 16.657 del 2001 a 18.477(*+10,93%*) ed a 22.382 (*+21,13%*): in particolare, l'aumento del 2003 deriva da nuove accensioni per euro milioni 4.915, da variazioni dell'area di consolidamento per 159 milioni, da rimborsi per 1.160 milioni, parte dei quali riguardanti l'estinzioni anticipata di un finanziamento bancario al fine di ottimizzare il profilo di rischio/costo del debito, nonché da differenze di cambio per 9 milioni;
- il rinnovo (2003) del programma "Medium Term Notes" - stipulato nel 2000 e rivisto nel 2001 e 2002 - con aumento da 7,5 a 10 miliardi di euro del limite massimo alla emissione obbligazionaria;
- la stipula di due contratti di finanziamento con la Banca Europea degli Investimenti (BEI) a favore di *Enel Green Power* (2002) per euro milioni 300 e di *Enel Distribuzione* (2003) per euro milioni 500, entrambi con durata 15 anni e tasso di interesse variabile (il primo, garantito dalla CapoGruppo; l'altro, da istituti bancari);
- le variazioni nei debiti: a) *verso fornitori* (da euro milioni 6.714 del 2001 a 6.707 ed a 5.770) per le variazioni dell'area di consolidamento, per i maggiori volumi delle attività di ingegneria e costruzioni (2002), per i minori acquisti di energia elettrica per il mercato libero e per la riduzione degli investimenti (2003), soprattutto, nel settore telecomunicazioni; b) *tributari* (da euro milioni 1.595 a 1.010 ed a 1.747), in particolare per l'imposta sostitutiva sulla rivalutazione dei cespiti (effettuata, nel 2003, come detto in precedenza, dalle principali società del Gruppo); c) *verso istituti di previdenza*, in rapida flessione (da euro milioni 819 del 2001 a 175 e 170) per la soppressione del Fondo previdenza elettrici;
- la stabilità degli altri debiti riferibili, principalmente, ai depositi a custodia degli anticipi sulle forniture di energia elettrica corrisposti dai clienti.

Da ultimo, per effetto della accresciuta attività ingegneristica e di costruzione nei confronti di terzi committenti, aumentano decisamente gli acconti: da euro milioni 801 (del 2001) a 2.024 ed a 3.108 alla fine del 2003.

11.4 - IL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO (prospetto n. 20).

E' redatto in forma scalare - con dati comparati a quelli dell'esercizio precedente - e si conforma, per la rappresentazione dei fatti economici e patrimoniali, ai principi del codice civile novellato dal d. lgs 9 aprile 1991, n. 127 e successive modificazioni (di attuazione delle direttive n.78/660/CEE e 83/349/CEE, in materia societaria, relativa ai conti annuali e consolidati).

In linea di massima può, preliminarmente, rilevarsi che il **risultato operativo della gestione** (dato dalla differenza tra valore e costi della produzione) registra nel 2002 il decremento di euro milioni 598 (- *17,19%*) e, in prosieguo, l'incremento di euro milioni 1.852 (+*64,31%*) in quanto alla continua crescita dei ricavi – rispettivamente, euro milioni +1.423 e +1.155 in ciascuno degli esercizi considerati - si accompagna il non uniforme andamento dei costi (+2.021 e -697): il rapporto costi/ricavi oscilla, conseguentemente, dall'*88,33%* (2001) al *90,77%* (2002) e, infine, si riduce all'*85,38%* (2003).

Il **risultato prima delle imposte -** quasi dimezzato nel 2002 (*-48,29%*) sia per il peggioramento del risultato operativo sia per l'aumento degli oneri finanziari netti nonché degli oneri straordinari - recupera nel 2003 (*+42,62%*) in ragione del netto incremento del risultato operativo.

L'**utile d'esercizio** del Gruppo subisce oscillazioni con sensibile riduzione nel 2002 (-*52,48%*) e buona ripresa (*+24,95%*) alla fine del 2003.

prospetto n. 20 (in milioni di euro)

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	2003	2002	2001
A) Valore della produzione			
- Ricavi delle vendite e delle prestazioni	28.937	28.415	27.725
- Variazione delle rimanenze di lavori in corso su ordinazione	1.085	921	515
- Incrementi immobiliz. lavori interni ed altre attività interne	944	1.173	934
- Altri ricavi e proventi	1.408	710	622
TOTALE A	**32.374**	**31.219**	**29.796**
B) Costi della produzione			
- Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	12.758	13.518	10.989
- Per servizi	4.641	5.110	5.112
- Per godimento di beni di terzi	734	721	615
- Per il personale	3.440	3.589	3.722
- Ammortamenti e svalutazioni	4.719	4.645	4.694
- Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, consumo e merci	36	-299	258
- Accantonamenti per rischi	266	234	230
- Altri accantonamenti	118	100	120
- Oneri diversi di gestione	930	721	578
TOTALE B	**27.642**	**28.339**	**26.318**
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	***4.732***	***2.880***	***3.478***
C) Proventi ed oneri finanziari			
- Altri proventi finanziari	437	301	207
- Interessi e altri oneri finanziari	-1.555	-1.464	-1.317
TOTALE C	**-1.118**	**-1.163**	**-1.110**
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie			
TOTALE D	**-85**	**-74**	**-85**
E) Proventi e oneri straordinari			
- Proventi	760	3.004	3.444
- Oneri	-896	-2.268	-1.126
TOTALE E	**-136**	**736**	**2.318**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B + C + D + E)	**3.393**	**2.379**	**4.601**
Imposte sul reddito dell'esercizio	966	608	649
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	**2.427**	**1.771**	**3.952**
Risultato di pertinenza di terzi	82	237	274
Utile dell'esercizio del Gruppo	**2.509**	**2.008**	**4.226**
variazione %	*24,95*	*-52,48*	*93,14*

* * *

Ad un esame più analitico, il panorama del conto economico si presenta, nel complesso, alquanto differenziato ed espone variazioni delle singole componenti con andamento, talvolta, altalenante:

1. quanto al "**valore della produzione**" si incrementano, nel biennio, i cospicui ricavi delle vendite e delle prestazioni che rappresentano la componente principale (incidenza sul totale di circa il *90%*). In particolare:

- crescono, sopra tutto, i ricavi per *vendita di gas naturale* (*+134,52%* e *+60,77%*) - che beneficiano dell'acquisizione del Gruppo Camuzzi e dello sviluppo sul mercato libero di *Enel Energia* - nonché i proventi da volumi di traffico dei *servizi di telecomunicazione* e le "*altre vendite e prestazioni*" (*+82,49%*) conseguenti all'attività di ingegneria e costruzioni, servizi immobiliari, informatici, di illuminazione pubblica, ecc. I ricavi per *combustibili,* dopo l'aumento del 2002 (euro 796 milioni = *+110,10%*) favorito dalla maggiore operatività di *Enel Trade*, flettono nel 2003 di 127 milioni (*-7,34%*) a causa dei minori volumi trattati;
- i ricavi dall'attività primaria di *vendita e trasporto di energia* diminuiscono (*-5,72%* nel 2002 e *-1,56%* nel 2003) a causa sia della riduzione dei livelli tariffari nonché delle minori quantità vendute sul mercato vincolato nazionale [204] sia della minore incidenza sul mercato libero - dopo il riposizionamento del *Gruppo* - sia dei minori acquisti di energia da importazione e da impianti incentivati non sufficientemente compensati [205]. Diminuiscono anche i *contributi dalla Cassa conguaglio settore elettrico* in quanto, dal 1.1.2002, non è più compresa la componente tariffaria sulla produzione di energia elettrica destinata al mercato vincolato (*0,31* centesimi a KWh) e risultano minori contributi relativi alla produzione da impianti incentivati. Nel 2003, detti contributi risentono del recupero (euro milioni 102) su oneri per certificati verdi sostenuti nel precedente esercizio;
- aumentano progressivamente sia i "*contributi di allacciamento*" alle reti elettriche/gas - per nuovi contratti e richieste di incremento della potenza - sia i "*corrispettivi per l'utilizzo della Rete di Trasmissione Nazionale*, per i maggiori volumi d'energia trasportati nonché per gli adeguamenti tariffari.

Circa le "ulteriori voci" si osserva: la continua crescita delle "*variazioni delle rimanenze di lavori in corso su ordinazione*" per l'attività di costruzione svolta (principalmente da Enelpower all'estero) per committenti terzi; l'alterno andamento degli "*incrementi di immobilizzazioni per lavori interni*", dovuto alla dinamica delle realizzazioni sulla rete di distribuzione elettrica; il netto aumento (*+126,37%*, a fine biennio, rispetto al 2001) degli "*altri ricavi e proventi*" conseguenti al recupero della penale idroelettrica (euro milioni 410), a premi da parte dell'Autorità per l'energia (per miglioramenti nel servizio di *Enel Distribuzione*) nonché a "sopravvenienze attive" [206].

---

[204] Per quanto concerne i ricavi da vendite e trasporto di energia sul mercato vincolato nazionale, nel 2002 si registra una flessione per calo delle quantità vendute e contrazione della componente tariffaria destinata alla copertura del costo dei combustibili termici; nell'anno successivo, l'inversione di tendenza di questi fattori e la costante crescita dei volumi trasportati sul mercato libero provocano l'incremento dei relativi ricavi.

[205] Né dai maggiori ricavi del mercato vincolato nazionale (per crescita della componente tariffaria, a copertura del costo del combustibile), né dall'ampliamento del perimetro operativo (essenzialmente per l'apporto del Gruppo Viesgo) né, inoltre, dalle vendite dirette sul mercato effettuate dalle società di generazione e dagli aumentati volumi energetici di *Enel Distribuzione* trasportati sulla rete.

[206] Accordi transattivi per risoluzione di contratti, definizione oneri per servizi di interconnessione telefonica, ecc.

La provenienza geografica del "valore della produzione" del *Gruppo Enel* (v. prospetto n. 21) evidenzia che, malgrado la crescita dell'importo totale, diminuisce lievemente l'incidenza percentuale della componente nazionale (al pari dell'Europa UE, dell'Asia ed Africa) mentre progredisce quella dell'Europa *extra* UE e delle Americhe:

prospetto n. 21 (in milioni di euro)

PROVENIENZA GEOGRAFICA VALORE DELLA PRODUZIONE	2003		2002	
Italia	30.338	*93,71%*	29.623	*94,89%*
Europa UE	1.034	*3,19%*	1.045	*3,35%*
Europa extra UE	448	*1,38%*	40	*0,13%*
Nord America	119	*0,37%*	54	*0,17%*
Centro e Sud America	114	*0,35%*	37	*0,12%*
Asia	246	*0,76%*	363	*1,16%*
Africa	34	*0,11%*	57	*0,18%*
Altre	41	*0,13%*	-	-
TOTALE	**32.374**	*100,00%*	**31.219**	*100,00%*

2. I **costi della produzione**, con punta massima nel 2002 e lieve flessione di euro milioni 697 (*-2,46%*) nel 2003, sono sempre superiori a quelli del 2001. Giova rilevare che:

A) nel **2002,** oltre al netto incremento (euro milioni 2.529 = *+23,01%*) degli acquisti di *materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci* (che, nel biennio, rappresentano circa il *46%* del totale):

- crescono i costi per acquisto di *energia elettrica da terzi* (+1.152 milioni = *+31,57%*), in seguito agli acquisti effettuati da "*Elettrogen*" ed "*Eurogen*" uscite dal *Gruppo* e divenute a loro volta fornitrici dello stesso, sia quelli per *combustibili e gas per distribuzione* (+486 milioni = *+7,96%*) - che riflettono la crescita della distribuzione e vendita di gas naturale realizzata nell'anno - nonché, soprattutto, quelli per acquisti di materiali (+ 891 milioni = *+71,97%*) dovuti alle maggiori realizzazioni per committenti terzi, da parte di "*Enelpower*", e per costruzioni interne;
- aumentano gli oneri per *godimento beni di terzi* (*+17,24%*) a causa dei maggiori costi gestionali della rete di telecomunicazione conseguenti al suo sviluppo e alla variazione del perimetro di consolidamento;
- prosegue la flessione del *costo del personale* (*-3,57%*) per la contrazione della "forza lavoro" nel settore elettrico tradizionale;
- salgono gli *oneri diversi di gestione* (*+27,74%*) connessi ai già richiamati "certificati verdi";

B) nel **2003** si riducono lievemente i costi per acquisto di *materie prime, sussidiarie, di consumo e merci* (*-5,62%*) causati dal calo degli acquisti di combustibili (anche per la cessione di Eurogen e Interpower) nonché dalle minori costruzioni interne di reti per la distribuzione di energia elettrica. Flettono, anche, i *costi per servizi* - da euro milioni 5.110 a 4.631 (*-9,18%*) per il venir meno della penale idro/geotermica (euro 424 milioni nel 2002) – ed il *costo del*

personale (*-4,15%*) a seguito sia dell'uscita dall'area di consolidamento di alcune società [207] sia della contrazione dell'organico nell'ambito delle divisioni "Mercato, Infrastrutture e Reti" e "Generazione".

La lievitazione degli *oneri diversi di gestione* (*+28,99%*) riguarda, sostanzialmente, quelli sostenuti da *Enel Distribuzione* verso il sistema elettrico per le nuove disposizioni in tema di promozione dell'efficienza energetica, di energia pulita e di continuità del servizio.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni, immateriali e materiali, e le svalutazioni [208] manifestano lievi variazioni (*-1,04%* e *+1,59%*).

C) Peculiare notazione merita la **spesa per consulenze** (v. prospetto 22): trattasi di incarichi di differente contenuto e finalità - con importi, talvolta elevati - per la soluzione di problemi riguardanti, prevalentemente, questioni di natura organizzativa/strategica, commerciale, ricerche di mercato, ecc.

prospetto n. 22 (in milioni di euro)

COSTO PER CONSULENZE del GRUPPO ENEL [209]	(fonte Enel)					
	2003	***inc. %***	**2002**	***inc. %***	**2001**	***inc. %***
Corporate	11,4	*19,9*	58,2	*49,2*	60,0	*33,9*
Enel Produzione	4,3	*7,5*	5,5	*4,6*	8,7	*4,9*
Sfera			0,4	*0,3*	6,0	*3,4*
Enel Real Estate	2,4	*4,2*	1,3	*1,1*	3,4	*1,9*
Enel Distribuzione	0,1	*0,2*	4,9	*4,1*	8,3	*4,7*
Dalmazia Trieste	4,0	*7,0*	3,5	*3,0*	3,3	*1,9*
Enelpower			0,0	*0,0*	3,5	*2,0*
Enel.it	1,1	*1,9*	1,9	*1,6*	3,7	*2,1*
Enel Energia (ex Enel Trade)	0,4	*0,7*	3,2	*2,7*	6,2	*3,5*
Enel Trade (ex Enel FTL)	0,6	*1,0*	1,4	*1,2*	2,3	*1,3*
Enel Hydro	4,2	*7,3*	2,6	*2,2*	3,2	*1,8*
Enel Distribuzione Gas	1,5	*2,6*	1,9	*1,6*	0,4	*0,2*
Enel Green Power	0,1	*0,2*	0,5	*0,4*	5,2	*2,9*
Enel.si			0,7	*0,6*	0,7	*0,4*
Elettroambiente			0,7	*0,6*		*0,0*
Enel Gas (ex Enel Vendita Gas) [210]	0,5	*0,9*	0,6	*0,5*		*0,0*
Enel Logistica Combustibili [211]			0,2	*0,2*		*0,0*
Altre	7,4	*12,9*	1,8	*1,5*	11,7	*6,6*
Wind	19,4	*33,8*	29,0	*24,5*	50,5	*28,5*
totale	**57,4**	*100,0*	**118,3**	*100,0*	**177,1**	*100,0*

Dopo il picco del 2001, i relativi importi presentano in prosieguo valori più modesti: la sensibile riduzione attiene, sopra tutto, alla *Corporate* mentre per le società del *Gruppo* non si riscontra andamento omogeneo in quanto, alla generale flessione, si contrappone la crescita degli importi sostenuti da *Dalmazia Trieste*, *Enel Hydro* ed *altre*. Variano in maniera differente le incidenze percentuali di ciascuna società, rispetto al totale: i principali utilizzatori rimangono,

---

[207] *Interpower, Eurogen, Cesi.*

[208] Per gli ammortamenti delle immobilizzazioni *immateriali* la crescita (più evidente nel 2002) è dovuta al diverso perimetro operativo, alle maggiori differenze da consolidamento e degli avviamenti (derivanti dalle acquisizioni realizzate) e, nel 2003, alla rilevazione della prima quota d'ammortamento (euro 129 milioni) della licenza UMTS di *Wind*. Continua la diminuzione degli ammortamenti delle immobilizzazioni *materiali*, riferibile, nel 2003, alla ridefinizione effettuata da T.E.R.NA. della vita utile dei principali impianti, in parte compensata dalla crescita degli investimenti nel settore telecomunicazioni.

Le *svalutazioni* per adeguamento del valore dei crediti al presunto realizzo presentano importi altalenanti.

[209] Tra i costi per consulenze sono compresi gli oneri per operazioni straordinarie.

[210] Non presente nel consolidato 2001.

[211] Non presente nel consolidato 2001.

comunque, la *Corporate* e *Wind* che nel 2003, per la prima volta, supera in importo ed in percentuale la stessa *Corporate.*

I maggiori costi della spesa in esame possono essere, così, raggruppati:

- "consulenze strategiche, di direzione e organizzazione aziendale" (euro milioni *39,1* nel 2002 e *26,3* nel 2003);
- "altre consulenze diverse" (euro milioni *42,4* nel 2002 e *18,3* nel 2003);
- "oneri per acquisizioni, cessioni ed operazione straordinarie su aziende" (euro milioni *36,8* nel 2002 e *12,8* nel 2003)

per un totale complessivo di euro milioni 118,3 nel 2002 e 57,4 nel 2003.

Altra suddivisione può essere, comunque, fatta secondo la *tipologia* (ossia: strategiche, direzionali e organizzative servizi per acquisizione e dismissione imprese; commerciali e ricerche di mercato; amministrative, fiscali e finanziarie; revisione e certificazione; selezione, gestione e formazione del personale; studi, ricerche e consulenze tecniche; ecc.) ovvero i *settori* interessati (affari istituzionali e internazionali; personale, organizzazione e servizi; amministrazione, finanza e controllo; comunicazione; e-*business development*, ecc.).

Il prospetto n. 23 dà contezza dei primi dieci consulenti nel biennio:

prospetto n. 23 (in milioni di euro)

PRINCIPALI CONSULENZE del GRUPPO	(fonte Enel)			
	2003	***inc. %***	**2002**	***inc. %***
Mc Kinsey	5,8	*13,0*	11,8	*14,5*
Medea Development			3,8	*4,7*
Accenture			2,5	*3,1*
At Kearney	1,3	*2,9*	2,3	*2,8*
Omnia Servizi 94	2,9	*6,5*	2,0	*2,5*
Innogy			1,7	*2,1*
Price Waterhouse Global Management			1,7	*2,1*
Bain & Company			1,5	*1,8*
Medea Consulting			1,3	*1,6*
Booz Allen & Hamilton Italia	1,0	*2,2*	1,2	*1,5*
Santander central	1,5	*3,4*		
Scenari immobiliari	1,4	*3,1*		
Real estate advisory group	1,1	*2,5*		
Grandi numeri	1	*2,2*		
Ipso explorer	0,7	*1,6*		
Altri	*27,9*	*62,6*	*51,7*	*63,4*
totale	**44,6**	*100,0*	**81,5**	*100,0*

Dopo la costituzione della funzione Acquisti, l'*iter* autorizzativo prevede che le consulenze di valore superiore ad euro 50.000 [212] siano esaminate congiuntamente dalle funzioni *Corporate* "Personale e Organizzazione (CPO)" e "Acquisti e Servizi (CAA)" cui spettano, anche, compiti di controllo sulle tariffe nonché sulla rispondenza tecnico-

[212] Alcune aree (ad esempio WIND S.p.A.) godono di autonomia e, pertanto, talune consulenze - sebbene superiori a 50.000 euro - non seguono la procedura sopra descritta.

professionale della prestazione; la proposta è, successivamente, sottoposta all'autorizzazione dell'Amministratore Delegato di *ENEL S.p.A.*

Le consulenze di importo inferiore a 50.000 euro sono gestite in autonomia dalle singole Divisioni/società e dalla *Corporate*.

Non essendovi un albo dei consulenti, gli incarichi sono affidati su base fiduciaria.

La contrazione delle spese per le consulenze è da apprezzare e rappresenta uno dei possibili obiettivi di contenimento dei costi tanto più che esistono ampi margini per la ulteriore riduzione e la razionalizzazione di questa tipologia, senza rischi di pregiudizio per l'efficienza operativa e per i risultati conseguibili: va, pertanto, costantemente perseguita, anche, per meglio valorizzare le professionalità interne e si invita *ENEL S.p.A.* nonché tutte le altre società del *Gruppo* a compiere ogni possibile sforzo verso questo obiettivo.

* * *

D) Le **spese per l'informatica** (prospetto n. 24) – riguardanti sopra tutto *Enel.it* e *Wind* - denotano andamento altalenante e si riferiscono, in gran parte, a servizi di varia consulenza, nonché a prestazioni tecnico-ingegneristiche ed altre (bancarie, amministrativo/contabili, legali, ecc.). Quanto ai principali fornitori, nel 2003 l'*Accenture S.p.A.* cumula circa il *18%* dell'intero valore delle prestazioni professionali.

Per la regolamentazione delle attribuzioni di incarichi per prestazioni professionali, è stata preannunciata una procedura assimilabile a quella già in atto per le consulenze.

prospetto n. 24 (in milioni di euro))

COSTO PER SERVIZI INFORMATICI del GRUPPO ENEL	(fonte Enel)					
	2003	***inc. %***	**2002**	***inc. %***	**2001**	***inc. %***
Corporate	2,8	*2,1*	0,3	*0,2*	1,4	*1,2*
Enel Produzione	1,1	*0,8*	1,5	*1,1*	1,0	*0,9*
Sfera			1,6	*1,1*	1,1	*0,9*
Enel Real Estate	0,1	*0,1*	0,3	*0,2*	0,8	*0,7*
Enel Distribuzione	9,3	*7,0*	7,3	*5,1*	6,2	*5,3*
Enelpower					0,4	*0,3*
Enel.it	90,0	*67,9*	91,1	*64,2*	60,9	*52,0*
Enel Trade (ex Enel FTL)					0,2	*0,2*
Enel Hydro			0,1	*0,1*	0,1	*0,1*
Enel Green Power	0,2	*0,2*	0,1	*0,1*		
Altre	6,6	*5,0*	9,3	*6,6*	1,6	*1,4*
Wind	22,5	*17,0*	30,2	*21,3*	43,5	*37,1*
totale	**132,6**	*100,0*	**141,8**	*100,0*	**117,2**	*100,0*

3. Permane il saldo negativo dei **proventi ed oneri *finanziari*** a causa dell'incremento degli oneri (rispettivamente euro milioni 418, nel 2002, e 464 nel 2003) su *debiti obbligazionari* (euro milioni 8.076 e 10.431) nonostante la diminuzione (da euro milioni 710 a 695) degli oneri su *debiti verso le banche* (euro milioni 16.208 e 15.122); il saldo si riduce di poco nel 2003 (-45 milioni di euro) sia per il minor costo medio dell'indebitamento sia per la crescita dei relativi proventi finanziari che da euro milioni 301 lievitano a 437.

4. Rispetto al 2001, si inverte la tendenza dei **proventi e oneri *straordinari*** che presentano, dapprima, una brusca e netta diminuzione del saldo positivo (*-68,25%*) e, a fine 2003, espongono risultato negativo (-136 milioni di euro): il fenomeno è provocato sia dalla assai marcata riduzione (nel 2003) [213] dei proventi straordinari sia dall'andamento alterno dei corrispondenti oneri, con punta massima di euro milioni 2.268 nel 2002. Tra questi ultimi si segnalano gli incentivi all'esodo del personale e, nel 2002, le già ricordate svalutazioni (1.511 milioni) della partecipazione in *Wind* nonché le svalutazioni diverse, le rettifiche e le sopravvenienze varie.

11.5 – Dati riclassificati.

Nelle pagine che seguono, i dati del conto economico e della situazione patrimoniale sono esposti sulla base della **riclassificazione** effettuata secondo criteri conformi alla prassi internazionale. Ciò consente non solo diversa e più ampia prospettazione dei risultati ma una migliore comprensione di essi, in aderenza alla complessa realtà gestionale della Società.

11.5.1 – Gestione Economica

prospetto n. 25 (in milioni di euro)

SINTESI GESTIONE ECONOMICA DI GRUPPO	2003	*var. %*	2002	*var. %*	2001
- Ricavi	31.317	*4,47*	29.977	*4,16*	28.781
- Costi operativi (al netto dei costi capitalizzati)	21.476	*-2,89*	22.116	*9,24*	20.245
***Margine operativo lordo* (EBITDA)**	**9.841**	*25,19*	**7.861**	*-7,91*	**8.536**
- Ammortamenti e accantonamenti	5.109	*2,57*	4.981	*-1,52*	5.058
***Risultato operativo* (EBIT)**	**4.732**	*64,31*	**2.880**	*-17,19*	**3.478**
- Proventi (oneri) finanziari netti e svalutazioni di partecipazioni	-1.203	*-2,75*	-1.237	*3,51*	-1.195
Risultato *ante* comp. straord. e imposte	**3.529**	*114,79*	**1.643**	*-28,03*	**2.283**
- Proventi (oneri) straordinari netti	-136	*-118,48*	736	*-68,25*	2.318
Risultato *ante* imposte (*EBT*)	**3.393**	*42,62*	**2.379**	*-48,29*	**4.601**
- Imposte	966	*58,88*	608	*-6,32*	649
- Risultato di pertinenza di terzi	82	*-65,40*	237	*-13,50*	274
UTILE NETTO del Gruppo	**2.509**	*24,95*	**2.008**	*-52,48*	**4.226**

Rispetto al 2001, alla fine del 2003 - dopo le flessioni del 2002 - tornano a lievitare :

a) **il margine operativo lordo** (***EBITDA***) (euro 1.305 milioni = *+15,29%*) cresciuto in tutte le aree del Gruppo per effetto sia dei miglioramenti delle divisioni - in particolare, "Generazione ed energy management" [214] e "telecomunicazioni" [215] - sia di alcune

---

[213] I proventi straordinari contengono, in massima parte, nel 2002 le plusvalenze realizzate per le cessioni di *Eurogen* (euro milioni 2.313) e per le vendite delle reti elettriche di Milano e Verona (nel complesso, euro milioni 459); nel successivo esercizio, invece, trattasi delle plusvalenze concernenti *Interpower* (euro milioni 356) ed alcune reti urbane (euro milioni 165).

[214] A seguito di vari fattori quali: il recupero della "penale idro" per il 2002 e degli oneri sostenuti per i certificati verdi, l'incremento del differenziale positivo tra la componente delle tariffe destinata al costo dei combustibili e l'onere sostenuto a tale titolo, la crescita del margine sulla produzione elettrica da energia idro-geotermica, l'aumento dei margini sulla vendita di gas naturale.

[215] Minore incidenza dei costi di interconnesione e *roaming*.

nuove attività (distribuzione e vendita del gas, *trading* di combustibili, ecc.) sia dell'apporto, dal 2003, della divisione "internazionale" [216];

b) **il risultato operativo** (***EBIT***) (*15,11%* in confronto ai ricavi, percentuale migliore - rispetto al 2001 - quando aveva raggiunto il *12,08%*);

c) l'**utile netto** il cui importo non eguaglia, tuttavia, il valore del 2001 quando il Gruppo beneficiò delle straordinarie cessioni, nell'ambito del processo di liberalizzazione, per l'incidenza delle componenti straordinarie nette di reddito.

Il **risultato prima delle imposte** (***EBT***) flette di 1.208 milioni di euro (*-26,25%*) in conseguenza, soprattutto, degli *oneri* straordinari netti (negli anni precedenti vi erano stati, invece, *proventi* straordinari netti) cui si aggiungono altre componenti negative: gli oneri finanziari netti e le partecipazioni collegate all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti nei settori delle TLC (in particolare, l'acquisto della quota di *Wind* da *France Telecom*), del gas e dell'energia da fonti rinnovabili nonché la svalutazione di talune partecipazioni in imprese esterne al Gruppo, ecc.

Il **peso effettivo delle imposte sul reddito** - che nel 2001 fu del *14,1%* - aumenta al *25,6%* nel 2002 ed al *28,5%* nel 2003. Il *Gruppo* ha potuto giovarsi: dell'affrancamento delle riserve da ammortamenti anticipati (consentita dalla legge finanziaria 2002), della rettifica fondi imposte differite (in seguito alla rivalutazione dei cespiti d'impresa effettuati sui bilanci delle principali società del Gruppo) (cfr. par. 2.8.G e par. 11.3.B2) e, infine, delle cospicue plusvalenze da cessione di impresa e rami aziendali (tassate in base all'imposta sostitutiva del *19%,* in luogo di quella ordinaria).

Aumentano i *ricavi* [217] specie quelli dei "servizi di telecomunicazione" dovuti, prevalentemente, alla telefonia mobile ed ai primi effetti dell'operatività sul mercato greco; tendono, invece, a diminuire le vendite di terminali telefonici e, sopra tutto, gli introiti del servizio *internet* e telefonia fissa.

Nel 2003, dopo l'acquisizione del Gruppo Camuzzi gazometri, è in sensibile incremento il settore "vendita gas ai clienti finali".

I ricavi da "altri servizi" si presentano anch'essi in crescita per l' attività di ingegneria e costruzioni connessa all'utilizzo della Rete di Trasmissione Nazionale, dei servizi informatici e di

[216] In particolare: *Maritza, Enel North America , Enel Latin America* (ex EGI); è in calo il contributo di Viesgo.

[217]

(in milioni di euro)

RICAVI	**2003**	*var. %*	**2002**	*var. %*	**2001**
- energia elettrica e contributi da Cassa Conguaglio	20.013	*-1,87*	20.395	*-5,84*	21.660
- servizi di telecomunicazione	3.959	*8,70*	3.642	*29,29*	2.817
- vendite gas alla clientela finale	1.254	*60,77*	780		
- altri servizi, vendite e proventi diversi	6.091	*18,04*	5.160	*19,89*	4.304
totale	**31.317**	*4,47*	**29.977**	*4,16*	**28.781**

illuminazione pubblica; nel 2003, comunque, gran parte degli introiti è causata dal recupero della penale idroelettrica (*cfr.* par. 2.8.E).

Andamento alterno, nel complesso e in molte componenti, presentano i ***costi operativi*** [218] in quanto, nel 2002, aumentano del *9,24%* (in particolare per acquisto di: combustibili per *trading* e gas naturale destinato alla distribuzione energia elettrica da terzi nonché per acquisto materiali) mentre diminuiscono a 21.476 milioni nell'esercizio successivo.

In confronto al 2001, flettono progressivamente - oltre al *costo del lavoro*, parallelamente alla riduzione dell'organico medio (il maggior "costo unitario medio" riflette, invece, il rinnovo del contratto di categoria nonché la normale dinamica contributiva e l'incremento delle componenti variabili della retribuzione) - i consumi di carburanti, destinati alla produzione termica.

Le altre componenti manifestano oscillazioni, negli importi e in percentuale, dovute a circostanze particolari: ad esempio, nel 2002 sono in crescita sia l' acquisto di energia elettrica da terzi (per il maggiore costo unitario medio) sia i consumi di materiali (per i maggiori fabbisogni per l'attività di ingegneria e costruzioni ai clienti terzi), sia gli oneri per le interconnessioni e il servizio di *roaming* su telefonia mobile [219] sia i costi per servizi e godimento beni di terzi [220].

L'andamento altalenante dei "costi capitalizzati" è legato alla diminuzione delle realizzazioni interne di impianto nell'ambito della divisione "mercato, infrastrutture e reti".

[218]

(in milioni di euro)

COSTI OPERATIVI	**2003**	*var. %*	**2002**	*var. %*	**2001**
- costo del lavoro	3.440	*-4,15*	3.589	*-3,57*	3.722
- consumo di combustibili per produzione termica	4.101	*-3,62*	4.255	*-18,94*	5.249
- energia elettrica da terzi	4.620	*-3,79*	4.802	*31,60*	3.649
- interconnessioni e *roaming*	1.381	*-3,16*	1.426	*0,14*	1.424
- servizi e beni di terzi	3.843	*-10,29*	4.284	*1,78*	4.209
- combustibili per trading e gas per vendita alla clientela finale	2.378	*6,30*	2.237	*122,59*	1.005
- acquisto materiali	1.733	*-12,25*	1.975	*46,95*	1.344
- altri costi	924	*28,16*	721	*24,96*	577
- costi capitalizzati	-944	*-19,52*	-1.173	*25,59*	-934
totale	**21.476**	*-2,89*	**22.116**	*9,24*	**20.245**

[219] Lo sviluppo delle reti di proprietà a consentito la riduzione del traffico canalizzato su altri operatori.

[220] Nel 2002 risultano, però, in crescita a causa dei maggiori oneri dovuti allo sviluppo dell'attività di telecomunicazione (costi commerciali, affitto circuiti e reti di trasmissione, servizi, ecc.) e a quella di generazione per oneri al Gestore della rete e canoni acqua.

11.5.2 - Gestione patrimoniale.

prospetto n. 26 (in milioni di euro)

SINTESI STRUTTURA PATRIMONIALE DEL GRUPPO	**2003**	**2002**	*var.%*	**2001**	*var.%*
- Immobilizzazioni nette	51.262	51.162	*0,20*	50.316	*1,68*
- Capitale circolante netto	-2.054	-1.240	*65,65*	-3.125	*-60,32*
CAPITALE INVESTITO LORDO	**49.208**	**49.922**	*-1,43*	**47.191**	*5,79*
- Fondi diversi	-3.719	-4.613	*-19,38*	-4.152	*11,10*
CAPITALE INVESTITO NETTO	**45.489**	**45.309**	*0,40*	**43.039**	*5,27*
- Patrimonio netto del Gruppo	21.124	20.772	*1,69*	20.966	*-0,93*
- Patrimonio netto di terzi	191	70	*172,86*	143	*-51,05*
PATRIMONIO NETTO COMPLESSIVO	**21.315**	**20.842**	*2,27*	**21.109**	*-1,26*
- Indebitamento finanziario netto complessivo	**24.174**	**24.467**	*-1,20*	**21.930**	*11,57*
TOTALE	**45.489**	**45.309**	*0,40*	**43.039**	*5,27*

Il *patrimonio netto del Gruppo* passa nel triennio da euro 20.966 a 21.124 milioni (*+0,74%*).

Limitatamente al biennio 2002/2003, invece, l'aumento è dovuto al saldo positivo fra l'utile netto del 2003 (= euro 2.509 milioni) e altre operazioni - per complessivi euro milioni 2.157 - tra le quali l'erogazione (2.183 milioni) del dividendo, l'incremento derivante dalle rivalutazioni (33 milioni) nonché i valori negativi (-7 milioni di euro) della conversione dei bilanci delle società estere ed altri movimenti. Il fabbisogno di capitali è coperto per il *46,87%* dal patrimonio netto e per il restante *53,13%* dall'indebitamento.

Dal confronto con la situazione al 31 dicembre 2001, si desumono:

- l'incremento (euro milioni 846 e 100) delle "*immobilizzazioni nette*" determinato da investimenti, cessioni e dismissioni (1.520 e 738), ammortamenti (4.477 e 4.516), differenze di consolidamento (1.411 nel 2003 per l'acquisto del *26,6%* di);
- l'andamento sempre negativo, sebbene per importi inferiori al 2001, del "*capitale circolante netto*": la flessione del 2002 è connessa, tra l'altro, agli incrementi sia delle rimanenze (euro milioni 1.334 milioni) e dei crediti tributari netti (1.664) sia delle altre passività (euro milioni 996). Nel 2003, invece, influiscono l'incremento delle altre passività (1.068) e la variazione della posizione netta verso l'erario (1.449);
- la lievitazione (*4,27%*) del "*capitale investito lordo*" anche a causa del diminuito, (rispetto al 20019 valore negativo del "capitale circolante netto");
- l'alterno andamento dei "*fondi diversi*" la cui flessione nel 2003 è dovuta alla riduzione del fondo imposte differite (conseguente all'operazione di rivalutazione effettuata nei bilanci civilistici delle principali società del Gruppo);
- l'incremento (*5,69%*) del "*capitale investito netto*".

11.5.3 - Gestione finanziaria (prospetto n. 27, dati riclassificati) .

Il panorama è caratterizzato nel 2003 da qualche miglioramento, rispetto all'esercizio 2002 il cui rendiconto comprendeva, però, i risultati del Gruppo Viesgo, della gestione operativa di *Eurogen* (fino al momento della cessione), *Interpower* e *Cesi* (per l'intero esercizio) nonché del Gruppo Camuzzi (dal 1.7.2002) [221].

prospetto n. 27 (in milioni di euro)

SINTESI GESTIONE FINANZIARIA DEL GRUPPO	2003	2002	*var.%*	2001	*var. %*
- Liquidità generata da gestione corrente (*Cash flow* operativo)	7.173	4.793	*49,66*	6.164	*-22,24*
- Liquidità generata (impiegata) in attività di investimento	-4.695	-4.206	*11,63*	-8.727	*-51,80*
- Liquidità generata (impiegata) in attività di finanziamento	-2.061	239	*-962,34*	3.249	*-92,64*
- Pagamenti contr. Str. FPE e imposte affr. riserve e condono fiscale	-365	-1.013	*-63,97*	-651	*55,61*
- *Cash flow* generato (impiegato) nel periodo	52	-187	*-127,81*	35	*-634,29*
- Disponibilità liquide iniziali	400	587	*-31,86*	552	*6,34*
DISPONIBILITÀ LIQUIDE FINALI	**452**	**400**	*13,00*	**587**	*-31,86*

Nel 2003 la *liquidità prodotta dalla gestione* corrente - *"cash flow"* operativo - é superiore a quelle sia del 2001 (*+16,37%*) sia, soprattutto, del 2002 (*+49,66%*) per effetto della liquidità generata dall'attività operativa e della riduzione degli esborsi per imposte sul reddito (nel triennio 2001/3, rispettivamente, euro milioni 656, 1.731 e 357).

Le risorse per *investimenti* (destinate a: lavori di riconversione di centrali a ciclo combinato turbogas, espansione della rete di *Wind*, progetto contatore elettronico), quasi dimezzate nel 2002, aumentano a fine 2003 (*+11,63%*) in virtù di acquisizioni (*Wind* e "Union Fenosa Energias Especiales") nonché dismissioni di partecipazioni e rami aziendali.

L'attività di *finanziamento* si riduce bruscamente fino ad assumere segno negativo: è, sopra tutto, influenzata sia dal pagamento dei dividendi (euro milioni 2.183 per esercizio) sia dalle imposte di carattere straordinario (rispettivamente: euro milioni 402 e 365).

Andamento alterno registra il *saldo* tra la liquidità generata dalla gestione corrente ed i suddetti impieghi nelle attività di investimento e finanziamento, passato da euro milioni 686 del 2001 a 826 (2002) e 417 (2003).

Il *fabbisogno finanziario netto* - comprensivo anche dei pagamenti delle imposte per affrancamento riserve e per il condono fiscale nonché, nel 2002, per contributo straordinario al Fondo Previdenza Elettrici - è stato coperto per il *64,75%* (2002) e per il *99,03%* (2003) dal *cash flow* della gestione corrente e, per la parte residua, nel 2003, esclusivamente dai versamenti in conto capitale da terzi (euro 109 milioni); nel 2002, oltre a questa voce (euro 116 milioni), è stato coperto soprattutto da debiti a "medio-lungo" e a "breve" termine (saliti complessivamente di 2.306 milioni di euro, rispetto al 2001).

[221] Dal 2001, il perimetro di attività del *consolidato Enel* include *WIND* ed Infostrada oltre alle nuove società operanti nei settori del gas nonché delle energie da fonti rinnovabili.

Dal prospetto n. 28 si desume la crescita dell'*indebitamento* a "medio-lungo" termine cui si contrappone l'alterno andamento (in riduzione nel 2003) dell'indebitamento a breve:

prospetto n. 28 (in milioni di euro)

	2003	var.%	2002	2001	var.%
- obbligazioni e finanziamenti bancari a medio-lungo termine	22.382	*21,13*	18.477	16.657	*10,93*
- finanz. a breve termine v/s sistema bancario ed emissione *commercial paper*	4.628	*-36,17*	7.251	6.510	*11,38*
TOTALE	**27.010**	*4,98*	**25.728**	**23.167**	*11,05*

Analogo andamento, se pur con diversi importi, registra l'*indebitamento finanziario netto complessivo* (v. anche par. 11.3- B.3), cresciuto di euro milioni 2.537 milioni nel 2002 (*+11,57%*) e lievemente diminuito (293 milioni = *-1,20%*) nel successivo esercizio. Rispetto al 2001 la percentuale di aumento è del *10, 23%*. Si segnala la progressiva riduzione dei crediti finanziari e disponibilità liquide:

prospetto n. 29 (in milioni di euro)

INDEBITAMENTO FINANZIARIO *NETTO* COMPLESSIVO	**2003**	**2002**	*var. %*	**2001**	*var. %*
A – Indebitamento *netto* a medio-lungo termine [222]	20.488	18.292	*12,01*	16.639	*9,93*
B – Indebitamento a breve termine [223]	4.632	7.251	*-36,12*	6.540	*10,87*
TOTALE (A+B)	***25.120***	***25.543***	*-1,66*	***23.179***	*10,20*
C - Crediti finanziari e disponibilità liquide	-946	-1.076	*-12,08*	-1.249	*-13,85*
INDEBITAMENTO FINANZ. NETTO COMP. (A+B-C)	**24.174**	**24.467**	*-1,20*	**21.930**	*11,57*

Dalle varie componenti, si desume come - oltre alla erogazione dei dividendi - abbiano influito gli *investimenti* in attività materiali e immateriali (nel biennio = euro milioni 5.604 e 3.969): la riduzione risente del disinteresse verso attività ritenute non strategiche e al completamento della riconversione a ciclo combinato di numerose centrali nonché della rete di Wind) nonché l'acquisto di alcune società e rami aziendali.

[222] Dal totale indebitamento a *medio e lungo termine* (obbligazioni, finanziamenti bancari, debiti verso altri finanziatori) sono detratte le obbligazioni proprie e altre partite e i crediti a medio e lungo termine per depositi in pegno.
[223] Negli esercizi 2001 e 2003, oltre ai finanziamenti bancari a breve ed ai *commercial paper*, è presente la voce "altri debiti finanziari a breve termine".

12 - RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI DI *ENEL S.p.A.* nel 2002 e nel 2003.

12.1 - IL BILANCIO DI ESERCIZIO.

E' redatto secondo i principi del codice civile [224] novellato dal d. lgs 9 aprile 1991, n. 127 e successive modificazioni - concernenti l'attuazione delle direttive CE in materia societaria nonché di conti annuali e consolidati – e si compone: dello *stato patrimoniale*, del *conto economico* e della *nota integrativa* ai quali si aggiunge la relazione illustrativa della gestione, comprensiva del rendiconto finanziario.

Val notare che, in seguito al processo di trasformazione di *Enel S.p.A.* da azienda elettrica integrata a *holding* industriale, la struttura patrimoniale è andata progressivamente modificandosi e l'attività operativa - riflessa nei conti economici - presenta carattere di disomogeneità essendo riferita a parametri differenti.

I bilanci 2002 e 2003 di *ENEL S.p.A.* furono approvati dalle Assemblee degli azionisti, rispettivamente, in data 23 maggio 2003 e 21 maggio 2004.

Il Collegio dei Sindaci, nelle relazioni di competenza redatte anche in osservanza delle indicazioni fornite dalla CONSOB (comunicazione DEM/1025564 del 6 aprile 2001), ha - tra l'altro - riferito di: aver ricevuto dagli amministratori con periodicità trimestrale informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle sue controllate e di poter *"ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate e poste in essere sono state conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi (...) o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale";* non aver riscontrato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali svolte con società del Gruppo e con parti correlate; aver acquisito conoscenza e vigilato *"sull'idoneità della struttura organizzativa della Società"*; aver vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate; aver valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Afferma, inoltre, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c. né esposti da parte di terzi e che *Enel S.p.A.* impronta i comportamenti aziendali alla massima trasparenza e correttezza.

---

[224] Integrati, se necessario, da quelli elaborati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

12.2 - NOTAZIONI GENERALI.

Nei prospetti seguenti sono esposti i dati di **sintesi** tenuto anche conto della riclassificazione elaborata dalla Società , secondo criteri conformi alla prassi internazionale.

prospetto n. 30 (in milioni di euro)

RISULTANZE GENERALI RICLASSIFICATE - *Enel Spa*	2003	2002	*var.%*	2001	*var.%*
- ricavi	1.143	1.971	*-42,01*	3.928	*-49,82*
- costi operativi	883	1.784	*-50,50*	3.490	*-48,88*
- margine operativo lordo	260	187	*39,04*	438	*-57,31*
- risultato operativo	227	162	*40,12*	334	*-51,50*
- utile d'esercizio	607	2.405	*-74,76*	3.578	*-32,78*
- attività patrimoniali	29.521	31.077	*-5,01*	33.350	*-6,82*
- passività patrimoniali	17.524	17.504	*0,11*	20.000	*-12,48*
- patrimonio netto	11.997	13.573	*-11,61*	13.350	*1,67*
- disponibilità liquide	133	57	*133,33*	105	*-45,71*
- capitale circolante netto	1.271	1.208	*5,22*	115	*950,43*
- capitale investito netto	18.943	19.339	*-2,05*	21.170	*-8,65*
- indebitamento finanz. a breve	2.921	2.790	*4,70*	5.558	*-49,80*
- indebitamento finanz.a medio - lungo termine	5.822	3.507	*66,01*	2.860	*22,62*
- prestiti obbligazionari	7.393	5.876	*25,82*	5.956	*-1,34*
- crediti delle immobilizzazioni finanziarie	5.630	4.862	*15,80*	6.496	*-25,15*
- crediti del circolante	5.332	7.239	*-26,34*	5.323	*35,99*
- investimenti	0	2	*-100,00*	1	*100,00*
- consistenza del personale al 31 dicembre	522	527	*-0,95*	534	*-1,31*
- costi per il personale	65	60	*8,33*	57	*5,26*

In linea di massima, i risultati complessivi sono abbastanza articolati e di non agevole commento: può rilevarsi, comunque, che le numerose componenti negative del 2002 tendono a ridursi nel 2003 e che quest'ultimo esercizio manifesta, rispetto al precedente, il miglioramento della consistenza dei valori di alcune voci (MOL, risultato operativo, disponibilità liquide, crediti delle immobilizzazioni finanziarie).

Il **margine operativo lordo** si dimezza nel 2002 ed aumenta nel 2003 per il contemporaneo incremento dei ricavi dalle società del gruppo e la riduzione dei costi per servizi; in maniera analoga si presenta il suo rapporto col totale dei ricavi (flessione dall'*11,15%* al *9,48%* e successivo incremento al *22,75%*).

Simile e conseguente è l'evoluzione del **risultato operativo**.

L'**utile dell'esercizio** subisce una marcata diminuzione, specie nell'ultimo anno, con incremento dell'incidenza delle imposte dell'esercizio (*24,10%* nel 2002 e *30,60%* nel 2003); la riduzione nel periodo 2001/2003 é dell'*83,04%*.

Il **patrimonio netto** flette nella misura percentuale del *10,13* (periodo 2001/2003), in conseguenza della citata riduzione dell'utile d'esercizio; il fenomeno riguarda sopra tutto il 2003.

12.2.1 La gestione economica (prospetto n. 31, dati riclassificati).

Mostra – come già rilevato per le risultanze del *Gruppo* – diffusa flessione nel 2002 e parziali miglioramenti nell'esercizio successivo, fatta eccezione soltanto del risultato prima delle imposte e dell' utile netto di esercizio.

Prospetto n. 31 (in milioni di euro)

SINTESI DELLA GESTIONE ECONOMICA ENEL S.p.A.	2003	2002	var.%	2001	var.%
- Ricavi	1.143	1.971	*-42,01*	3.928	*-49,82*
- Costi operativi	883	1.784	*-50,50*	3.490	*-48,88*
- Margine operativo lordo	**260**	**187**	*39,04*	**438**	*-57,31*
- Ammortamenti e accantonamenti	33	25	*32,00*	104	*-75,96*
- Risultato operativo	**227**	**162**	*40,12*	**334**	*-51,50*
- Proventi (perdite) da partecipazioni	441	365	*20,82*	2.006	*-81,80*
- Proventi (oneri) finanziari netti	-225	-242	*-7,02*	-385	*-37,14*
- Proventi (oneri) straordinari netti	432	2.882	*-85,01*	3.006	*-4,13*
- Risultato prima delle imposte	**875**	**3.167**	*-72,37*	**4.961**	*-36,16*
- Imposte dell'esercizio	268	762	*-64,83*	1.383	*-44,90*
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	**607**	**2.405**	-74,76	**3.578**	-32,78

1. Prosegue il ridimensionamento, ancorché per importi e percentuali differenti, sia dei *ricavi* sia dei *costi operativi*:

A) la maggior parte dei **ricavi** proviene dalle vendite a società del gruppo e concerne, in particolare, i trasferimenti [225] ad *Enel Trade* dei contratti di acquisto di combustibile per produzione termica nonché alla riduzione del prezzo di cessione ad *Enel Distribuzione* dell'energia importata per effetto dell'andamento della componente tariffaria correlata ai prezzi dei combustibili di riferimento.

Di minore importo e con lievissimo aumento sono, invece, gli "altri ricavi da società del gruppo" che riguardano, sopra tutto, le prestazioni di assistenza e consulenza rese alle società controllate nonché il riaddebito degli oneri relativi al trattamento di previdenza integrativa dei dirigenti in quiescenza di competenza delle controllate.

Diminuiscono, infine, i "proventi diversi" (dagli 82 milioni di euro del 2001 a circa la metà, a fine 2003) per permuta energia e vendita combustibili a terzi oltre a sopravvenienze attive per conguagli sulla variazione prezzi dell'energia importata (nel 2003, anche per la sopraggiunta definizione di oneri accertati negli esercizi passati nonché per l'adeguamento del fondo svalutazione crediti risultato eccedente);

B) la riduzione dei **costi operativi** è più evidente e deriva dalla progressiva cessione dei contratti di acquisto dei carburanti (peraltro, non presenti nel 2003) - di cui si è detto

[225] Nel 2002 si è concluso il trasferimento ad *Enel Trade* (già Enel.FTL) dei contratti d'approvvigionamento combustibili per produzione termica; restano in capo a *Enel Spa* i contratti pluriennali per acquisto di energia elettrica dall'estero sino alla loro scadenza. Questa energia viene ceduta ad *Enel Distribuzione* ai prezzi previsti dall' Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas.

relativamente ai ricavi – e, in misura residuale, dal minor ricorso alle prestazioni di servizi (principalmente informatici, locazioni immobiliari, ecc) da terzi e società del gruppo; presentano andamento altalenante gli acquisti di energia elettrica la cui quantità importata è lievitata di 792 milioni di KWh nel 2002 (favorita dal costo d'acquisto sostanzialmente invariato) mentre è diminuita di 6.288 KWh nell'esercizio successivo, con una contrazione del prezzo unitario medio di euro 0,24 per KWh.

Continua la crescita del costo del lavoro per l'applicazione degli aumenti previsti dal rinnovo del contratto di categoria.

2. L'andamento degli **ammortamenti e accantonamenti** – riferiti, rispettivamente, alle immobilizzazioni immateriali ed alle quote al Fondo di Previdenza Integrativa per i dirigenti in quiescenza [226] - denota sensibile riduzione nel 2002 e lieve incremento l'anno seguente.

3. La contrazione del **risultato prima delle imposte** è causata, specie nel 2003, sia dal minor volume dei proventi straordinari netti (*-4,12%* e *-85,01%*) [227] - non compensato dalla crescita dei proventi da partecipazioni, al netto delle rettifiche di valore [228] - sia dal minor peso degli oneri finanziari netti in ragione della contrazione dell'indebitamento netto nonché della riduzione dei tassi d'interesse.

12.2.3 - La gestione patrimoniale (prospetto n. 32).

In disparte la rilevata riduzione del **patrimonio netto**, é possibile desumere il quasi identico decremento (negli importi ed in percentuale) del *capitale investito*, lordo e netto, causato da diversi fattori:

prospetto n. 32 (in milioni di euro)

SINTESI GESTIONE PATRIMONIALE *ENEL S.P.A.*	**2003**	**2002**	*var.%*	**2001**	*var.%*
- Immobilizzazioni nette	17.800	18.277	*-2,61*	21.209	*-13,82*
- Capitale circolante netto	1.271	1.208	*5,22*	115	*950,43*
Capitale investito *lordo*	**19.071**	**19.485**	*-2,12*	**21.324**	*-8,62*
- Fondi diversi	-128	-146	*-12,33*	-154	*-5,19*
Capitale investito *netto*	**18.943**	**19.339**	*-2,05*	**21.170**	*-8,65*
- Patrimonio netto	**11.997**	**13.573**	*-11,61*	**13.350**	*1,67*
- Indebitamento finanziario complessivo	6.946	5.766	*20,46*	7.820	*-26,27*
TOTALE	**18.943**	**19.339**	*-2,05*	**21.170**	*-8,65*

[226] Gli oneri sono riaddebitati alle società controllate per le quote di loro competenza. Il notevole accantonamento effettuato nel 2001, ragione della flessione della complessiva voce nell'anno successivo, deriva, come si desume dalla relazione al corrispondente bilancio consuntivo, dal "mutamento della composizione della popolazione di riferimento".

[227] Nel 2002 attengono essenzialmente alla plusvalenza per la cessione di *Eurogen* (euro 2.874 milioni) e nel 2003, alle cessioni di *Interpower* ed *Elettroambiente* (complessivamente euro 448 milioni).

[228] La riduzione, rispetto all'esercizio 2001, è in gran parte dovuta alle rettifiche di valore (4.701 milioni di euro) delle partecipazioni nel settore delle telecomunicazioni (sia direttamente in *Wind* sia in *Enel Investment Holding*), che ne riflette il notevole ridimensionamento delle aspettative di crescita (riesame del valore del business telecomunicazioni del *Gruppo*), nonché *a Enelpower, Enel Distribuzione Gas* e altre società controllate. La svalutazione del settore telecomunicazioni nel 2003 è stata di 1.223 milioni di euro.

a) per il *capitale investito lordo* dalla

- progressiva flessione delle "immobilizzazioni nette" - costituite per la quasi totalità da "immobilizzazioni finanziarie" - sia per la cessione di alcune partecipazioni (nel settore del gas e generazione) sia per la svalutazione di altre partecipazioni sia per la ricostituzione del patrimonio di *Enel Investment Holding Bv*, di *Wind* ed altre controllate minori sia infine, nel 2002, per lo svincolo dell'acconto, corrisposto l'anno precedente, in conseguenza dell'acquisto di una società dell'area gas (Camuzzi Gazometri);
- cospicua lievitazione del "capitale circolante netto" nel 2002 dovuta a varie ragioni tra cui: la crescita delle imposte anticipate, i maggiori crediti netti verso società controllate e collegate (riguardo l' i.v.a. di gruppo e gli interessi sui conti correnti intersocietari) nonché gli aumentati crediti tributari netti (per il contemporaneo effetto prodotto dalla diminuzione dell'imponibile assoggettato a imposizione ordinaria e dai maggiori dividendi assistiti da credito d'imposta). Il modesto incremento nell'anno seguente è causato dai crediti per imposte anticipate, dagli anticipi ai fornitori di energia (EDF) nonché dai crediti netti verso controllate e collegate per l' i.v.a. di gruppo.

b) per il *capitale investito netto*, dall'andamento in flessione dei fondi diversi.

Detto capitale è coperto, a fine biennio, per il *63%* dal patrimonio netto e per il restante *37%* dall'indebitamento (nel 2002, il rapporto fra le due fonti di copertura era, invece, del *70%* e del *30%*).

12.2.3 - La gestione finanziaria (prospetto n. 33).

Dai flussi finanziari rappresentativi della sola attività operativa, in quanto depurati dei conferimenti, si ricava che la principale voce continua ad essere costituita dalla liquidità della gestione corrente, con apice nel 2002 e successivo ridimensionamento in ragione del differente autofinanziamento (da euro milioni 1.899, nel 2001, a 4.746 e 1.434 milioni in prosieguo), influenzata sia dall' utile d'esercizio sia dai proventi da partecipazioni [229].

prospetto n. 33 (in milioni di euro)

SINTESI GESTIONE FINANZIARIA *ENEL S.p.A.*	**2003**	**2002**	*var.%*	**2001**	*var.%*
- Liquidità generata da gestione corrente (*Cash flow* operativo)	1.372	3.662	*-62,53*	2.331	*57,10*
- Liquidità generata (impiegata) in attività di investimento	-369	575	*-164,17*	-558	*-203,05*
- Liquidità generata (impiegata) in attività di finanziamento	-927	-4.285	*-78,37*	-1.882	*127,68*
- *Cash flow* generato (impiegato) nel periodo	76	-48	*258,33*	-109	*-55,96*
- Disponibilità liquide iniziali	57	105	*-45,71*	214	*-50,93*
DISPONIBILITÀ LIQUIDE FINALI	**133**	**57**	133,33	**105**	-45,71

Assume valore negativo nel 2003 - dopo il miglioramento del precedente esercizio - il *cash-flow* per l'attività di investimento (cessioni di partecipazioni, aumenti di capitale sociale e

[229] Nel 2002 vi è stata la distribuzione, da parte di alcune società del gruppo, del dividendo straordinario derivante dalle riserve da ammortamenti anticipati rese disponibili dall'affrancamento effettuato nel 2001.

ripianamento *deficit* patrimoniali di controllate, rimborso acconti per acquisizioni); la liquidità per l'attività di finanziamento ha invece richiesto, specialmente nel 2002, un forte impiego di risorse sia per il pagamento dei dividendi che per la riduzione dell'indebitamento (euro milioni 2.102).

I suddetti flussi finanziari hanno, complessivamente, determinato un *cash-flow* negativo nel 2002 (inferiore, tuttavia, se confrontato al 2001) e positivo nell'anno seguente con effetti sulle disponibilità liquide, iniziali e/o finali.

L' *indebitamento finanziario netto complessivo* (prospetto n. 34) torna ad aumentare, nel 2003, di euro 1.180 milioni; l'esercizio precedente, invece, aveva segnato la riduzione di euro 2.054 milioni per la marcata contrazione dell'indebitamento netto *a breve*, specie verso le società del gruppo, malgrado la crescita di quello a *medio-lungo* termine (euro 666 milioni = *+28,13%*).

prospetto n. 34 (in milioni di euro)

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO COMPLESSIVO *ENEL S.p.A.*	**2003**	**2002**	*var.%*	**2001**	*var.%*
- Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	4.158	3.033	*37,09*	2.367	*28,14*
- Posizione finanziaria netta a breve termine	2.788	2.733	*2,01*	5.453	*-49,88*
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO COMPLESSIVO	**6.946**	**5.766**	**20,46**	**7.820**	**-26,27**

12.3 - LO STATO PATRIMONIALE (prospetto n. 35).

prospetto n. 35 (in milioni di euro)

STATO PATRIMONIALE *ENEL S.p.A.*	2003	2002	2001
ATTIVO			
A) IMMOBILIZZAZIONI			
- Immateriali	16	19	14
- Materiali	6	6	11
- Finanziarie	23.398	23.099	27.234
Totale immobilizzazioni	**23.420**	**23.125**	**27.259**
B) ATTIVO CIRCOLANTE			
- Rimanenze	0	0	1
- Crediti	5.332	7.239	5.323
- Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	499	514	532
- Disponibilità liquide	133	57	105
Totale Attivo circolante	**5.964**	**7.811**	**5.960**
C) RATEI E RISCONTI			
- Ratei attivi	96	102	74
- Risconti attivi	41	40	56
Totale ratei e risconti	**137**	**142**	**131**
TOTALE ATTIVO	**29.521**	**31.077**	**33.350**
Variazione %	*-5,01*	*-6,81*	*1,90*
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO			
A) Patrimonio netto			
- Capitale	6.063	6.063	6.063
- Riserva legale	1.452	1.452	1.452
- Altre riserve	2.255	2.255	2.255
- Utili portati a nuovo	1.620	1.397	2
- Utile d'esercizio	607	2.405	3.578
Totale patrimonio netto	**11.997**	**13.573**	**13.350**
Variazione %	*-11,61*	*1,67*	*17,62*
B) Fondi per rischi e oneri	**446**	**468**	**485**
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	**11**	**12**	**12**
D) Debiti			
- Obbligazioni	7.393	5.876	5.956
- Debiti verso banche	5.304	7.542	8.128
- Debiti diversi	4.207	3.461	5.295
Totale debiti	**16.904**	**16.879**	**19.378**
E) Ratei e risconti			
- Ratei passivi	157	139	112
- Risconti passivi	6	7	12
Totale ratei e risconti	**163**	**146**	**125**
TOTALE PASSIVO	**17.524**	**17.504**	**20.000**
Variazione %	*0,11*	*-12,48*	*-6,45*
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	**29.521**	**31.077**	**33.350**
CONTI D'ORDINE	**22.655**	**26.140**	**37.367**

Confrontati col 2001, i risultati si prestano alle seguenti considerazioni [230]:

[230] Nel rinviare, per ogni maggiore dettaglio informativo, alle relazioni degli amministratori della Società ed alle note integrative al bilancio, ci si limita in questa sede a fornire dati e osservazioni sulle poste di maggior rilievo ovvero con significative variazioni da un esercizio all'altro.

A) ATTIVO

1. Tra le **immobilizzazioni** - in disparte i modestissimi valori di quelle "immateriali" [231] e "materiali" [232], a seguito delle (quasi completate) operazioni di conferimento alle società controllate - assumono preminente rilievo, sebbene con andamento in calo (*-15,18%*) nel 2002 e lievissima ripresa (*+1,29%*) nel 2003, le "immobilizzazioni finanziarie" costituite dalle partecipazioni e, in minore importo, dai crediti (v. prospetto riclassificato n. 36):

prospetto n. 36 (in milioni di euro)

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE ENEL S.p.A.	2003	2002	var.%	2001	var.%
Partecipazioni in:					
- Imprese controllate	17.732	18.200	*-2,57*	20.660	*-11,91*
- Imprese collegate	2	0		16	
- Altre imprese	34	37	*-8,11*	62	*-40,23*
Totale partecipazioni	***17.768***	***18.237***	*-2,57*	***20.738***	*-12,06*
Crediti:					
- verso imprese controllate	4.120	4.848	*-15,01*	6.051	*-19,88*
- verso altri	1.510	14		445	*-96,81*
Totale crediti	***5.630***	***4.862***	*15,80*	***6.496***	*-25,15*
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	**23.398**	**23.099**	*1,29*	**27.234**	*-4.135*

A) Per effetto del processo di riorganizzazione e razionalizzazione del Gruppo, si registra la tendenziale riduzione delle **partecipazioni** - sopra tutto, nelle società controllate - valutate in base al costo di acquisto o di sottoscrizione, rettificato per perdite durevoli di valore, salva la facoltà *ex* art. 2426, comma 2 c.c. di *"effettuare rettifiche di valore e accantonamenti esclusivamente in applicazione di norme tributarie".*

Nel biennio in esame, i principali movimenti delle partecipazioni hanno riguardato:

- cessioni per circa euro milioni, rispettivamente, 539 e 99 derivanti : a) per il 2002, in gran parte, dalla vendita sia di *Dalmazia Trieste* (324,6 milioni alla controllata *Enel Real Estate*) sia di *Eurogen* (106,1 milioni al Consorzio Edipower); b) per il 2003, dalla cessione di *Interpower* (97,7 miioni) ed *Elettroambiente* (1,2 milioni);
- costituzione di nuove società (nel 2003) per 3,6 milioni [233];
- svalutazioni e minusvalenze per euro milioni 2.732,3 e 988,4 in ciascun degli esercizi in esame. Di detti importi euro milioni (rispettivamente) 2.285,7 [234] e 934,6 [235] si

[231] La variazione in aumento nel 2002 (+ 6,2 milioni di euro) riguarda le "immobilizzazioni in corso e acconti" per la realizzazione del "centro congressi" nell'edificio, detenuto in locazione, in cui ha sede l'*Enel S.p.A.*. La voce risulta azzerata a fine 2003 a seguito dell'entrata in funzione e la riclassificazione, tra le immobilizzazioni materiali, di alcune attrezzature.

[232] Diminuzione connessa alla dismissione di automezzi, terreni e fabbricati, agli ammortamenti (in conto) non compensata dagli investimenti.

[233] *Enel.net Spa* (3,5 milioni) e Idrosicilia Spa (0,1 milioni).

[234] In considerazione delle ridimensionate aspettative di crescita e in presenza di perdurante perdita di valore, gli importi di bilancio sono, contrariamente al 2001, come si legge nella nota integrativa del 2002, rettificati non solo ai fini fiscali (ai sensi dell'art. 2426, co. 2, cod. civ.), ma anche civilistici.

[235] Secondo quanto riferito dalla Società, nella nota integrativa al bilancio 2003, in considerazione della natura non durevole delle perdite, tenuto conto del valore corrente di *Wind*, le relative svalutazioni sono state eseguite esclusivamente per non rinunciare agli indotti effetti fiscali.

riferiscono alle società riconducibili al settore delle TLC (*WIND* ed *Enel Investment Holding*, il cui attivo è costituito prevalentemente dalla partecipazione in *Wind*) [236];

- apporti in conto capitale e a copertura perdite (euro milioni 821 e 298) che, nel biennio, hanno riguardato sopra tutto: *Ape, Cise, Enel energia, Enel.Hydro, Elettroambiente, Enel Investment Holding, Wind, Enel Trade* ed *Enelpower*.

Nell'ambito della riallocazione di alcune attività ai settori di specifica appartenenza, sono state, inoltre, realizzate operazioni di scissione di rami d'azienda all'interno di società del *Gruppo* ("vendita gas", "addestramento specialistico", "fibre ottiche" e "logistica distributiva") e si è avviata la ristrutturazione delle partecipazioni nel settore *venture capital* [237] nonché la razionalizzazione del patrimonio immobiliare.

Continuano a ridursi le partecipazioni in "altre imprese", in considerazione delle svalutazioni [238] della partecipazione nella società statunitense ECHELON (partecipazione che rientra nel progetto del contatore elettronico).

2. Nell'**attivo circolante** - che nel 2002 si incrementa del *31,06%* e si riduce del *23,65%* nell'esercizio 2003 – i crediti costituiscono la voce più significativa [239] in flessione (*25,15%*) nel 2002 ed in incremento (*+15,79%*) l'anno dopo.

Nel loro ambito, la posta di maggior rilievo (rispettivamente il *73,80%* e *64,87%*) è sempre rappresentata dai "crediti verso imprese controllate" derivanti dall'accollo, a valenza esclusivamente interna, dell'indebitamento finanziario (euro milioni 3.828,3 e 3.555,1) alle Società del *Gruppo* - in sede di conferimento dei vari rami aziendali e delle attribuzioni di finanziamenti a medio/lungo termine (euro milioni 210,9 e 72,4) [240] - nonché dai crediti relativi al fondo previdenza integrativa dei dirigenti in quiescenza (euro milioni 334 e 328,9) [241]. Sono inclusi, inoltre, i prestiti concessi a *WIND* (euro 474,5 milioni nel 2002) quale quota di un finanziamento complessivo di circa duemila euro milioni, sottoscritto nel 2000, per acquistare la licenza UMTS [242]. In particolare, si segnalano i finanziamenti "a breve" sul c/c intersocietario nonché altri rapporti di finanziamento a breve termine, crediti commerciali e altri, con valori oscillanti da euro milioni 4.447 (2001) a 5.763 (2002) a 3.869 (2003): l'incremento del 2002 (*+29,62%*) è legato, in massima parte, ai maggiori fabbisogni finanziari operativi delle società

---

[236] Ad esse sono da aggiungere gli oneri sostenuti per il ripianamento dei deficit patrimoniali: 2.457,8 milioni (2002) per *Enel Investment Holding* ed *Enelpower*; 298 milioni (2003) per *Enel Investment Holding* ed *Enel Energia*.
[237] *Cfr.* paragrafo 9 - F.8.
[238] Rispettivamente per: 24,5 e 4 milioni di euro, allineando il valore alle quotazioni del titolo e al cambio euro/dollaro.
[239] *73,18%* nel 2003 e, addirittura, il *99,77%* al 31 dicembre 2002.
[240] Le diminuzioni rispetto all'esercizio precedente derivano dai rimborsi effettuati in corso d'anno e, in particolare, l'estinzione per avvenuto rimborso del credito verso *Eurogen* (2002) e *Interpower* (2003) in occasione della cessione delle società stesse.
[241] L'addebito alle società del gruppo della quota d'accantonamento di loro competenza è riportato tra gli "altri ricavi e proventi" del conto economico.
[242] Il saldo al 31/12/2003 ammonta a 163,7 milioni, con un decremento di 310,8 milioni, attribuibile a: rinuncia al credito da parte di *Enel S.p.A* per 173,5 milioni, cessione a *Enel Investment Holding* di una quota di credito per 326,5 milioni, subentro di *Enel S.p.A.* nella quota posseduta da "France Telecom" per 174,5 milioni, capitalizzazione degli interessi maturati nel 2003 per 14,7 milioni.

Enel Produzione, Enel Distribuzione Gas, Enel Gas, Interpower, Ge.AD. ed *Enel Trade* (euro 5.290 milioni, ridottisi nel 2003 a 3.352 milioni [243]).

I "crediti verso altri" si riducono drasticamente, nel 2002, per il rimborso dell'acconto (euro milioni 433,8) corrisposto da *Enel S.p.A* (nel 2001) in seguito all'acquisto della "Camuzzi SpA" nel primo semestre del 2002: sono in crescita, nell'esercizio seguente, in ragione del credito di euro milioni 1.500 verso un istituto finanziatore italiano originato dal rifinanziamento della linea di credito erogata nel 2001 a "Infostrada" (ora incorporata in *Wind*) [244]. Si riferiscono a crediti verso l'Erario, sia per IRPEG sia per imposte anticipate; di modesto importo sono le "attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni" [245] (514 e 499 milioni di euro) e le "disponibilità liquide" (passate da euro milioni 57 a 133) costituite, quasi esclusivamente, da depositi bancari.

3. Pressoché stabili, dopo l'aumento (*+8,40%*) del 2002, i **ratei e risconti attivi**: i primi riguardano il riaddebito, a società del gruppo, degli interessi sui finanziamenti ad esse accollate; gli altri evidenziano spese e disagi su prestiti nonché interessi passivi già liquidati.

B) PASSIVO

1. Il patrimonio *netto* aumenta di euro 223 milioni nel 2002 (*+1,67%*) ma diminuisce di 1.576 milioni (*-11,61%*) nel 2003 .

Restando invariati, rispetto ai valori del 2001, gli importi delle altre componenti [246] il patrimonio netto è influenzato dal risultato economico (utile di esercizio) del triennio 2001/2003 nonché dalla politica di destinazione degli utili. A quest'ultimo riguardo, la società ha deliberato:

- nel 2002, il pagamento del **dividendo** per euro milioni 2.182,7 - in ragione di *0,36* euro cadauna alle azioni ordinarie, al lordo delle eventuali ritenute di legge - e l'allocazione a riserve (utili portati a nuovo) di euro milioni 1.395;
- nel 2003, il pagamento del dividendo per euro milioni 2.182,7 e, quali "utili portati a nuovo", della parte residua pari ad euro milioni 222,7;
- nel 2004, il pagamento dello stesso dividendo e, quali "utili portati a nuovo", la parte

---

[243] I minori finanziamenti sono legati, da un lato, ai diminuiti fabbisogni sopra tutto di società quali *Enel Produzione*, *Enel Gas* ed *Enel.Factor* , nonché, dall'altro, alla cessione della partecipazione in Interpower.

[244] Secondo quanto si apprende dalla nota integrativa al bilancio 2003 l'operazione ha comportato la cessione delle quote del prestito dalle banche originariamente finanziatrici al suddetto istituto "*fronter*" a sua volta garantito da *Enel SpA* attraverso la costituzione di un deposito "di pegno" di pari importo e remunerato a condizioni speculari a quelle rinegoziate per il finanziamento. Considerate le condizioni alle quali la *CapoGruppo* si è a sua volta rifinanziata sul mercato, l'operazione determina per il *Gruppo* risparmi sostanziali sugli oneri finanziari.

[245] Obbligazioni *Enel S.p.A.* della "serie speciale riservata al personale" riacquistate dalla società nell'ambito della movimentazione prevista dal regolamento del prestito.

[246] Il capitale sociale (6.063,1 milioni), la riserva legale (il 24% del capitale sociale), la riserva *ex lege* n. 292/1993 (che espone la quota residua delle rettifiche di valore derivanti dalla trasformazione dell' *Enel* da ente pubblico in SpA), le riserve diverse (in parte per contributi in conto capitale da enti pubblici e organismi comunitari, in forza di leggi, per la realizzazione di nuove opere – ai sensi dell'art. 55 del d.P.R. n. 917/1986 – al fine di usufruire del beneficio di sospensione della tassazione).

residua, pari ad euro milioni 716,7.

Nella stessa occasione, ma in sede straordinaria, l'Assemblea ha deliberato il conferimento al Consiglio di Amministrazione della delega quinquennale ad aumentare il capitale sociale per un importo massimo di euro 38.527.550 al servizio di *stock option* 2004, riservato ai dirigenti del *Gruppo*.

Dell'***acconto*** *sul dividendo 2004* si è già detto al paragrafo 11.2.

2. Oltre al patrimonio netto, le passività si suddividono in: fondi per rischi e oneri, TFR, debiti, ratei e risconti passivi.

In particolare, al 31.12.2003, i **debiti** si riducono di euro milioni 2.474 (*-12,77%*) rispetto al 2001. L'evoluzione delle singole componenti si presenta alquanto discordante e le più significative variazioni riguardano:

- l'incremento, nel triennio 2001/3, dei "prestiti obbligazionari" (*+24,13%*) nonostante la leggera flessione registrata nel 2002 (*-1,35%*);
- l'andamento alterno dei "*debiti* (verso banche) *per finanziamenti a medio e lungo termine*" passati dagli euro milioni 2.673 del 2001 ai 2.206 e 2.567 negli esercizi successivi. Questo indebitamento riflette esposizioni sia in euro che in valuta e comprende obbligazioni e finanziamenti bancari in essere alla fine del 2003 garantiti dallo Stato Italiano; include le quote accollate con i conferimenti alle società controllate, cosicché l'indebitamento netto di *Enel S.p.A.* ammontava, rispettivamente al 31 dicembre 2001 e 2002, ad euro milioni 4.039 e 6.333 milioni. È, altresì, da notare che - a tale data - il tasso nominale medio di interesse era del *4,68%* e del *4,11%* e l'indebitamento era espresso a tassi variabili nella misura del *54%* (2002) e *49%* (2003) con copertura del relativo rischio per fluttuazioni del tasso di interesse attraverso strumenti finanziari derivati, in essere per un importo nominale complessivo di euro 3.843 e 3.895 milioni;
- la continua flessione (specialmente nel 2003 [247], da euro milioni 5.339 a 2.736 milioni - *48,75%*) dei "*debiti per finanziamenti a breve termine*". Il ricorso all'indebitamento "a breve" è motivato dalla Società con l'obiettivo di maggiore flessibilità nella gestione dell'indebitamento finanziario e con l'opportunità di beneficiare del *trend* discendente dei tassi di interesse;
- la discreta consistenza dei debiti verso "imprese controllate" con riduzione di euro milioni 1.553 (*-34,57%*) nel 2002 e nuovo aumento nell'esercizio successivo (*+19,16%*);

[247] Nella nota integrativa al bilancio di esercizio 2003 di *Enel S.p.A.* si legge che, nel corso del 2003, è scaduta una linea di credito *revolving*, stipulata nel novembre 2001, di euro 5 miliardi e ne è stata aperta un'altra per euro 3 miliardi. Sono, inoltre, scadute linee di credito *revolving* per euro 713 milioni e finanziamenti a 18 mesi per euro 700 milioni.

- il decremento, nel 2002 [248], di euro milioni 417,9 dei debiti "verso fornitori" a seguito del più volte menzionato trasferimento ad *Enel Trade* dei contratti d'acquisto combustibili per produzione termica.

C) Nei ***conti d'ordine***, diminuiti complessivamente del *30,04%* (2002) e del *13,33%* (2003), figurano gli importi relativi ad impegni per acquisti di energia elettrica (dal 1° gennaio 2001 solo da fornitori esteri) e ad operazioni a copertura dei rischi di cambio e variazione dei tassi d'interesse per indebitamento delle società del gruppo; di minore consistenza le fideiussioni rilasciate a garanzia di imprese controllate per un totale, al 31 dicembre 2002 e 2003, rispettivamente, di euro milioni 8.204 e 10.112 in confronto ai 7.855 del 2001.

[248] L'incremento di euro milioni 44,9 del 2003 si riferisce alla fatturazione, fatta a fine anno dalla EDF, dell'anticipo per la fornitura d'energia (quota fissa) per il 2004.

12.4 – IL CONTO ECONOMICO (prospetto n. 37).

È redatto in forma scalare - con dati comparati a quelli dell'esercizio precedente - ed evidenzia, quale risultato dell'attività produttiva, le differenze tra il valore ed i costi della produzione : il raffronto tra i dati economici del biennio in esame con quelli del 2001 è ancora influenzato dall'evoluzione del summenzionato processo di trasformazione dell'*Enel S.p.A.* da azienda elettrica integrata ad *holding* industriale.

Gli importi relativi al valore ed ai costi della produzione manifestano continua e sensibile diminuzione per il trasferimento dei contratti d'acquisto dei combustibili ad *Enel Trade*; restano in capo ad *Enel S.p.A.*, fino alla scadenza, i contratti pluriennali per l'acquisto di energia elettrica dall'estero.

prospetto n. 37 (in milioni di euro)

CONTO ECONOMICO *ENEL S.p.A.*	2003	2002	2001
A) Valore della produzione			
- Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.095	1.361	1.537
- Altri ricavi e proventi	47	610	2.441
Totale A	**1.143**	**1.971**	**3.978**
B) Costi della produzione			
- Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	610	1.488	3.103
- Per servizi	126	177	228
- Per godimento di beni di terzi	12	12	11
- Per il personale	65	60	57
- Ammortamenti e svalutazioni	4	3	15
- Variazione delle rimanenze di materie sussidiarie consumo e merci	-	-	5
- Accantonamenti vari	30	22	90
- Oneri diversi di gestione	68	47	136
Totale B	**916**	**1.809**	**3.644**
DIFFERENZA tra valore e costi della produzione (A - B)	***227***	***162***	***334***
C) Proventi ed oneri finanziari			
- Proventi finanziari	2.615	6.441	4.176
- Interessi e altri oneri finanziari	-1.110	-1.125	-1.174
Totale C	**1.506**	**5.316**	**3.002**
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie **Totale D**	**-1.290**	**-5.193**	**-1.381**
E) Proventi e oneri straordinari			
- Proventi	482	2.930	3.043
- Oneri	-50	-48	-37
Totale E	**433**	**2.882**	**3.006**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B + C - D + E)	***875***	***3.167***	***4.961***
Imposte sul reddito dell'esercizio	268	762	1.383
Utile dell'esercizio	**607**	**2.405**	**3.578**
Variazione %	*-74,75*	*-32,78*	*1.483,40*

1. I **ricavi** delle vendite e delle prestazioni, attinenti in gran parte (oltre il *96%*) ad operazioni con società del *Gruppo*, sono in flessione del *71,27%*, rispetto al 2001: le due voci principali comprendono i "ricavi delle vendite e prestazioni" (rispettivamente il *69%* e il *95%* del totale) - relativi, soprattutto, a prestazioni intersocietarie [249] e, in misura residuale, verso i terzi [250] - nonché gli "altri ricavi e proventi" [251] la cui diminuzione è assai netta negli ultimi tre anni, specie nel 2002.

2. Analoga evoluzione in meno, in raffronto al 2001, presentano i **costi della produzione** (*-74,86%*), tra i quali spiccano quelli per acquisto di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci - in calo dell'*80,34%* per il menzionato trasferimento dei contratti di fornitura ad *Enel Trade* dei combustibili [252] e per la riduzione, alla fine del 2003, dei costi di acquisto di energia [253] - e i costi per servizi che diminuiscono del *44,74%* e riguardano prevalentemente prestazioni da terzi (euro milioni 138 e 97 = *-29,71%* [254]) e da società del Gruppo - *WIND, Enel Real Estate, Enel.It* (39 e 33 milioni di euro = *-15,38%*); lievitano, invece, di poco ma costantemente i costi del personale per effetto degli aumenti legati al rinnovo del contratto di categoria ed alla crescita delle componenti variabili.

Pressoché stabili i costi per godimento beni di terzi, relativi a locazioni immobiliari.

Gli oneri diversi di gestione, dopo la netta flessione (*-65,44%*) del 2002 [255] tornano a salire (*+44,68%*): l'incremento è legato, in massima parte, agli oneri - sostenuti dal 2003 - per la perequazione del prezzo di vendita e di acquisto della capacità d'importazione di energia destinata al mercato vincolato da versare alla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico ai sensi della delibera n. 226/02 dell'Autorità per l'Energia Elettrica e per il Gas (20 milioni di euro). Nella voce sono, inoltre, compresi 2,5 milioni di euro per la sanzione amministrativa inflitta all'*Enel SpA* dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato, per ritenuto abuso di posizione dominante da parte di Enel Energia (già Enel Trade) sulla vendita di energia ai clienti del mercato libero.

---

[249] Vendita ad *Enel Distribuzione* dell'energia acquistata all'estero e destinata al mercato vincolato, prestazioni di assistenza e consulenza alle società controllate.

[250] Permuta energia, coperture del rischio di cambio sul prezzo del combustibile.

[251] In gran parte per somministrazione combustibile per la produzione termica alle società dell'area generazione (577 milioni di euro, soltanto nell'esercizio 2002), nonché per riaddebito degli oneri relativi al trattamento previdenziale integrativo dei dirigenti in quiescenza di competenza delle controllate e sopravvenienze attive (prevalentemente per conguagli relativi alla variazione dell'indice dei prezzi dell'energia importata e alla definizione di oneri accertati in precedenti esercizi).

[252] Non sono presenti nel 2003 mentre, nel 2002, hanno influito per 577 milioni di euro.

[253] Le quantità importate sono state, dal 2001, rispettivamente: 20.578, 21.730 e 15.442 kWh, con una tendenza alla riduzione del prezzo unitario di acquisto, passato da circa 4,18 cent di euro nel biennio 2001-2002 a circa 3,94 cent di euro nel 2003.

[254] Per la contrazione , secondo quanto si apprende dalla nota integrativa al bilancio 2003, degli oneri per operazioni straordinarie su partecipazioni, nonché ai minori costi per commissioni bancarie, consulenze e prestazioni professionali di varia natura.

[255] Nel 2002, in particolare, la voce si riferisce per 27,3 milioni di euro (19,8 milioni nel 2003) all'onere relativo ai "certificati verdi" previsti dal D.L. n. 79/1999, a sopravvenienze passive (6,6 milioni di euro per conguagli relativi alla variazione dei prezzi contrattuali dell'import di energia) nonché a oneri vari (che includono anche gli emolumenti e la quota di contributo a carico dell'*Enel* relativi al C.d.A. ed al Collegio Sindacale).

In conseguenza delle suddette variazioni e malgrado la ripresa del 2003 (*+ 40,12%*), si è verificata, rispetto al 2001, la complessiva riduzione della **differenza tra valore e costi della produzione**, peraltro compensata, ai fini del risultato d'esercizio, dai positivi saldi (sopra tutto nel 2002) di altre componenti del conto economico.

3. I **proventi ed oneri finanziari** crescono (*+54,24%*) nel 2002 per l'aumento (da euro milioni 3.387 a 5.558) dei "proventi da partecipazioni": di questi, 3.061 milioni riguardano il dividendo straordinario (incassato il 28/11/2002) relativo alle riserve da ammortamenti anticipati rese disponibili dall'affrancamento effettuato nel 2001; della restante somma, euro milioni 1.998 milioni rappresentano il credito d'imposta mentre 499 milioni derivano dal dividendo sul risultato 2001 (al netto dell'acconto sul dividendo = 1.178 milioni di euro versato da alcune società controllate nel settembre 2001, verificata la sussistenza delle condizioni di cui all'art. 2433/bis c.c. e tenuto anche conto della prevedibile evoluzione della gestione e dei risultati attesi alla chiusura dell'esercizio).

Nel 2003, invece, l'importo è di euro milioni 1.731 di cui 1.109 quale dividendo sul risultato 2002 e 622 per credito d'imposta.

Gli "altri proventi finanziari" (aumentati del *11,92%* nel 2002) denotano, nel biennio, opposto andamento percentuale tra la componente relativa agli "interessi su finanziamenti a breve" concessi alle società controllate (*-28,72%* e *-11,84%*) [256] e quella per "altri proventi finanziari" (*+11,92%* e *+5,75%*).

Sono in decremento gli "oneri finanziari" causati nel 2002 dalla riduzione dell'indebitamento "a breve" verso banche e dalla flessione dei tassi d'interesse sui mercati; nell'esercizio successivo, l'incremento sia degli interessi corrisposti sui prestiti obbligazionari (+33,7 milioni di euro per le nuove emissioni effettuate nell'esercizio) sia degli oneri per la copertura dei rischi di cambio (+96,9 milioni di euro) é compensato dalla riduzione (circa 147 milioni di euro) degli interessi sui finanziamenti bancari.

4. Le **rettifiche di valore di attività finanziarie** concernono "svalutazioni di partecipazioni" e presentano notevole peggioramento nel 2002 del valore negativo (*+276,30%*) e la successiva riduzione di detto valore (*-75,16%*): attengono alle controllate *Enel Investment Holding* (4.701,3 e 763.3 milioni), *Enelpower S.p.A.* (euro 193,9 milioni nel 2002), *Enel Distribuzione Gas* (euro 219,3 milioni nel 2002), *Wind* (euro 460 milioni nel 2003) e altre società (euro milioni 78,9 e 67,1).

5. I **proventi straordinari** presentano sempre saldo positivo, sebbene nel 2003 sensibilmente ridotto (in particolare *-84,16%* sul 2001). Hanno beneficiato nel 2002 delle

[256] Flessione connessa, da un lato, ai piani di rimborso intervenuti e, dall'altro, alle cessioni di *Eurogen* e di *Interpower* che hanno, conseguentemente, determinato il totale rimborso delle quote dei finanziamenti ad esse attribuiti.

plusvalenze realizzate dalla cessione di *Eurogen* (euro milioni 2.874) nonché delle sopravvenienze attive e rettifiche su imposte, ridotte soltanto in parte dalle minusvalenza per alienazione di partecipazioni (euro milioni 26,5) e sopravvenienze passive di varia natura (euro milioni 12,8). L'anno seguente la voce principale si riferisce alle plusvalenze per la cessione di *Interpower* (euro 434,1 milioni) e di *Elettroambiente* (euro 13,8 milioni), seguita dall'indennizzo (euro 10 milioni) ricevuto da SIEMENS per danni all'immagine.

Gli **oneri straordinari**, in leggera crescita nel triennio, includono: sopravvenienze di varia natura, minusvalenze da partecipazioni (euro milioni 26,5 nel 2002), oneri per esodo incentivante del personale (euro milioni 6,5 e 16) e per sanatoria fiscale (euro milioni 26,6 nel 2003) di cui alla legge 21 febbraio 2003 n. 27.

6. Infine, le **imposte sul reddito** dell'esercizio mostrano una incidenza variabile (dal *27,9%* del 2001 al *24,1%* del 2002 sino al *30,6%* del 2003) in considerazione del maggior peso rappresentato nel 2002 dai proventi (plusvalenze) assoggettati all'imposta sostitutiva del *19%* mentre sui risultati ordinari si riflettono la differente incidenza dell'IRAP (in netta flessione nel 2002 e in ripresa nel 2003) e dell'aliquota IRPEG, quasi stazionaria nel biennio 2001-2002 ma in riduzione nel 2003.

13 - CONCLUSIONI

1. Come noto, a seguito del d. lgs. 16 marzo 1999 n. 79 (c.d. *Bersani*), al sostanziale monopolio dell' *Enel* circa la produzione e la distribuzione dell' energia elettrica, attraverso la propria rete di elettrodotti, fino all'utente finale - anche se non mancavano alcune municipalizzate che vendevano l'energia stessa – la progressiva liberalizzazione del mercato elettrico ha contrapposto più operatori, ciascuno con un ruolo ben definito.

A parte ciò sono, nel frattempo, entrati in funzione l' "Acquirente Unico", il "Gestore del Mercato" e la Borsa elettrica.

Tuttavia, indipendentemente dalla considerazione che il *mix* dei combustibili per le centrali italiane incide molto sul prezzo, esiste ancora insufficiente competizione del mercato nazionale di elettricità e gas: occorre, dunque, trovare soluzioni per ridurre il costo dell'energia – *"uno dei fattori chiave che condiziona il nostro sviluppo economico e sociale"* – (...) *tramite una più incisiva azione di liberalizzazione del settore energetico e misure di promozione basate su strumenti di mercato"* compreso il più intenso *"utilizzo di fonti energetiche i cui prezzi siano collegati in misura modesta o nulla con i prezzi del petrolio",* come osservato dal Ministro delle attività produttive all'Assemblea dell' unione petrolifera svoltasi a Roma il 23 giugno 2004.

In questa ottica, giova rammentare che il Presidente dell'Antitrust ha, di recente, (relazione sull'attività 2003) auspicato maggiore ed effettiva concorrenza (ritenuta *motore della crescita*) per giungere al ribasso dei prezzi; anche il Presidente dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, nella sua relazione annuale 2004, ha rilevato che – rispetto alla media UE – le famiglie pagano l'energia fino al *50%* in più mentre, per le imprese, il di più va dal *33* al *46%* in base all'ampiezza del consumo sia per l'insufficiente competizione nel mercato sia per la elevata dipendenza dal "caro greggio" sia per il pesante carico fiscale del prezzo del gas.

1.1 Sulla base del menzionato "decreto Bersani", l'*ENEL S.p.A.* ha conferito a società separate i rami di azienda relativi alla produzione, alla distribuzione ed alla vendita dell'energia elettrica e le società controllate si sono moltiplicate mediante un accentuato processo di diversificazione produttiva; l'*Enel* ha assunto, perciò, le caratteristiche di società *finanziaria* con "funzioni di indirizzo strategico e di coordinamento dell'assetto industriale e delle attività esercitate dalle società controllate", destinate solo queste ultime ad essere *operative*. Da società mirante alla realizzazione di un compatto oggetto sociale, l'*Enel* si è trasformata in un gruppo avente sostanzialmente le caratteristiche di una conglomerata.

2. L'esigenza di migliorare e razionalizzare i *business*, per incrementarne la redditività, ha preso avvio dalla seconda metà dell'esercizio 2002 quando il nuovo *management* ha impostato la propria azione su differenti e, in gran parte, innovativi criteri ossia: *"(...) di rifocalizzare le attività del Gruppo sul settore dell'energia in generale (energia elettrica e gas) con l'obiettivo di far diventare l'ENEL* leader *di costo nel settore, senza peraltro rinunciare ad*

eventuali opportunità di crescita qualora le stesse risultino coerenti con il core business *ed in grado di migliorare i risultati*". Inoltre, per quanto concerne le attività nel settore TLC, "*l'indirizzo è quello di proteggere gli interessi degli azionisti a fronte degli investimenti già effettuati e, quindi, di supportare WIND fintantoché questa non raggiungerà un'indipendenza finanziaria, rinviando ad una fase successiva le scelte sul futuro della società*" (*cfr.* verbale del Consiglio di Amministrazione dell'*Enel S.p.A.* in data 9 settembre 2002).

La strategia è stata circoscritta in attività più affini al *core business* sì da abbandonare, con criterio di gradualità e senza troppo negative ripercussioni finanziarie, quelle iniziative - anche all'estero - che avevano molto allargato gli ambiti operativi costituenti il tradizionale fulcro della Società. Questo nuovo *modus operandi* appare in sintonia con quanto rappresentato sia da questa Corte sia dal Collegio sindacale atteso che il "valore" dell'azienda viene riportato, sopra tutto, alla elettricità dove l' *Enel S.p.A* vanta peculiare competenza e professionalità rivenienti da molti lustri di attività ed è, perciò, in grado di competere con altri concorrenti a livello europeo.

Conserva, comunque, attualità la riscrittura delle norme statutarie – suggerita dalla Corte nel precedente referto – ad evitare criteri rimessi alle sole scelte del *management.*

L'*Enel S.p.A.* si trova, infatti, ad operare in un mercato concorrenziale e non più monopolistico: da ciò scaturiscono sia la necessità di incrementare l'efficienza operativa, la flessibilità delle strutture e l'orientamento alla soddisfazione del cliente sia l'esigenza di valorizzare le risorse e le capacità interne alla Società stessa.

2.1 Oltre al proficuo assetto del modello organizzativo della *Holding* nonché della *Corporate* (*v.* paragrafi 4 e 5), queste linee strategiche sono sfociate in numerose operazioni – in Italia e all'estero (*v.* paragrafi 3.2 e 3.3) – finalizzate, tra l'altro, a riconsiderare le attività *multiutility*, per:

1. potenziare i fondamentali settori *core business* sia dell'**energia** (nonostante le dovute dismissioni di *Interpower* ed il completamento delle cessioni di rami di azienda minori alle imprese elettriche degli enti locali) – mediante la conversione ovvero la riconversione di taluni impianti e centrali nonché l'acquisizione di partecipazioni e/o di impianti all'estero - sia del **gas** dove il Gruppo (con il piano di riorganizzazione societaria, l'acquisizione di aziende, l'ampliamento della clientela, il reperimento di nuove fonti di approvvigionamento) è riuscito a conseguire migliori risultati nell'area della distribuzione e della vendita più che dell' approvvigionamento (*upstream*);
2. dismettere talune partecipazioni (es. nel settore del "*venture capital*" e del "*waste management*") o attività (es. produzione di energia da rifiuti), cercando di prevenire ulteriori perdite;
3. abbandonare gradualmente i rami non strettamente pertinenti né congeniali al *core business* (es. disimpegno nel settore idrico, ferma restando la partecipazione ad alcune

concessioni in Sicilia e Calabria per non subire conseguenze negative), tra cui gran parte degli *assets* immobiliari;

4. indirizzare le "società di servizi" al soddisfacimento delle necessità di *Enel*.

Mediante il menzionato processo di semplificazione, nell'ambito del *Gruppo* sono state ridotte l'eccessiva proliferazione e varietà degli interventi nonché la crescita esponenziale delle società partecipate, in Italia ed all'estero; le risorse finanziarie e professionali vengono, pertanto, ora indirizzate verso più utili e proficui impieghi previo accertamento degli aspetti di forza e di debolezza di ciascun *business* nonché individuazione di quelli sinergici sul piano operativo e potenzialmente di crescita per il *Gruppo* stesso. Giova rammentare che il Piano industriale 2002/2006 prevede investimenti complessivi per quasi 30 miliardi di euro, oltre il *50%* dei quali destinati al settore elettrico: è auspicabile il puntuale rispetto di tale previsione per assicurare adeguati interventi di ammodernamento sia del parco di generazione che delle reti di trasmissione e di distribuzione.

Aggiungasi che l'interesse verso taluni Paesi europei già avanti nel settore (es. Spagna) oppure con prospettive di sviluppo ed inserimento nell'area europea (es. Bulgaria e Romania) e dell' Est (Russia) depone per una più oculata politica di presenza all'estero con scelte ragionate e, quindi, sorrette da investimenti convenienti sotto vari profili, specie di profitto.

Per le partecipazioni ancora in portafoglio, sono state assunte iniziative finalizzate a svalutare alcune di esse nonché a far dimettere i consiglieri di nomina *Enel S.p.A.* dai consigli di amministrazione di quelle società verso cui non persiste alcun interesse alla gestione e/o al controllo.

Nella telefonia (fissa, mobile, *internet*) é proseguita la politica di espansione di *Wind* – società progressivamente in crescita ed avviata all'autonomia finanziaria - consolidatasi con l' acquisizione del restante pacchetto di "Estel S.p.A." da "France Telecom".

T.E.R.NA. - prima del collocamento in Borsa (*v.* paragrafo 2.8) – ha rafforzato il proprio assetto anche mediante l'acquisizione della ulteriore quota di partecipazione del *10%* del capitale sociale di "*CESI*" (Centro elettrotecnico sperimentale italiano).

A parte ciò, sono in corso le trattative di accordo con EDF per assicurare all'*Enel S.p.A.* una presenza di lungo periodo, sul mercato francese, attraverso una posizione industriale integrata e bilanciata.

2.2 - Allo stato attuale: l'*Enel* ha dovuto scendere sotto la soglia del *50%* della produzione totale, il trasporto dell'elettricità è affidato a *T.e.r.na.* proprietaria degli elettrodotti ad alta tensione, la gestione del trasporto dell'energia è di competenza di un terzo soggetto (GRTN) il quale coordina l'impiego delle varie centrali per soddisfare il fabbisogno nazionale, mentre, infine, l'AUTORITÀ (AGCM) determina i costi di trasporto. Un sistema complesso che, indubbiamente, è caratterizzato da intuibili vantaggi ma che è suscettibile di verifica, nel tempo, non potendo escludersi che la articolata frammentazione di compiti provochi qualche

"inceppamento"; sarebbe, altresì, opportuno evitare confusione di ruoli (es. il GRTN decide come e quando investire i proventi degli investimenti ma i proventi degli investimenti stessi vanno a vantaggio dell'ENEL) per assicurare maggiore efficienza del mercato.

2.3 Tutte le suddette iniziative - finalizzate a massimizzare i profitti, ridurre i costi e mantenere inalterata la politica dei dividendi in favore degli azionisti (i piccoli risparmiatori sono circa 2 milioni e possiedono quasi il *22*% del capitale, mentre gli investitori istituzionali hanno il *18*% di esso) - iniziano a palesare taluni positivi risultati desumibili: dai consuntivi del periodo in esame; dalle periodiche relazioni, sottoposte all' esame del Consiglio; dai riconoscimenti di vario genere, a livello nazionale e internazionale (premi, ecc.); dalla quotazione del titolo in borsa; dall'interesse dei risparmiatori ad acquistare le nuove emissioni di azioni *Enel*, ecc. Val notare, inoltre, che: *1)* sul piano dell'immagine, a conferma dell'impegno di accrescere l'utilizzazione delle fonti rinnovabili con la rifocalizzazione delle attività e l'applicazione di più incisiva disciplina operativa, il Gruppo manifesta una posizione di forza in termini di "*assets*" e di capacità produttiva; *2)* sul piano della comunicazione, mediante gli aggiornamenti sulla politica aziendale fatta agli analisti e al mercato, viene fornita una adeguata informazione circa le attività svolte, le finalità perseguite e le problematiche affrontate ovvero da risolvere.

3. Il mercato dell'energia elettrica in Italia registra una produzione inferiore al fabbisogno nonché storicamente legata, in prevalenza, all'utilizzo di derivati dal petrolio; il prevedibile aumento dei consumi esige, per converso, che venga maggiormente limitato l'uso delle sostanze più inquinanti e in via di esaurimento (*es.* olio combustibile, carbone, metano) per puntare sul parco delle fonti rinnovabili - ossia quelle da considerare virtualmente inesauribili: energia solare, idroelettrica, eolica, energia da rifiuti e da biogas, geotermia e biomasse – ampliando il numero dei relativi impianti per conseguire migliori servizi a minor costo anche per effetto della conversione delle centrali a combustibili più economici, rispetto al petrolio.

In un ambito mondiale ormai globalizzato, si intravedono non lontani scenari dalle complesse implicazioni: è indispensabile, pertanto, che tutti gli "attori" del sistema energetico nazionale si adoperino a cooperare proficuamente non solo per tracciare fondate ed attendibili previsioni circa i fabbisogni energetici del nostro Paese – nel breve e medio periodo – ma, altresì, a porre in essere gli opportuni rimedi nonché ad adottare tutte le iniziative, oltre a tempestiva programmazione, per realizzare gli investimenti necessari alla copertura dei fabbisogni stessi: occorre, dunque, una coerente ed unitaria politica energetica "a più voci" in grado di soddisfare le molteplici aspettative dell'utenza – sia nei momenti di richiesta, per così dire, ordinaria sia di "picco" - senza trascurare le problematiche connesse ai costi e ai conseguenti riflessi sulle tariffe, alla salvaguardia dell'ambiente, alla tutela della salute, allo sviluppo economico, ai minori disagi possibili per la collettività, ecc.

In sostanza, si tratta di attuare l'obiettivo della UE (direttiva 2001/77) che tende alla copertura del *22%* del fabbisogno nazionale con fonti rinnovabili (mentre nel 1997 la percentuale era di appena il *6%*).

Va apprezzato, per questo profilo, lo sforzo dell' *Enel S.p.A.* di proseguire nello sviluppo di dette fonti mediante ulteriori investimenti atti ad evitare l'immissione in atmosfera di anidride carbonica (oggi l'*Enel* possiede in Italia 14 centrali eoliche e produce circa 17 mila MGw di potenza installata).

4. Nel biennio 2002/2003 l'attività dell'*Enel S.p.A*. (*v.* par. 8) è stata di ampia portata, per vari profili caratterizzata da molteplici vicende, spesso in adempimento dei numerosi provvedimenti legislativi di variegato contenuto. Va dato atto che la Società ha provveduto, nelle diverse circostanze, con tempestività e in maniera adeguata (si pensi – ad esempio – ai collocamenti di azioni in Borsa, all'approvazione del nuovo statuto, all'adozione del codice di comportamento e del codice etico, al completamento del processo di liberalizzazione, alla trattazione del "caso *Enelpower*", alle iniziative dopo il *black out* del settembre 2003, all'impatto con la Borsa elettrica, ecc.): ne costituiscono conferma i riconoscimenti a livello nazionale (adesione a Confindustria, premio qualità, Oscar) ed internazionale (premio Risk, premio innovazione ambiente, ecc.) ed il frequente interesse che i *mass media* mostrano verso il *Gruppo.* Non mancano, tuttavia, talune critiche (es. posizione dominante) e sanzioni (es. decisione dell'AGCM nel procedimento Enel Trade) che, ad avviso della Corte, devono indurre l'Enel a più discreta ed equilibrata presenza sul mercato rafforzandosi, sopra tutto, sul piano competitivo – nazionale ed internazionale - in virtù della lunga esperienza acquisita specialmente nel settore elettrico.

5. - I **risultati del *Gruppo*, nel biennio 2002/2003**, si presentano non omogenei - tra l'uno e l'altro esercizio – in ragione della riorganizzazione di esso, della focalizzazione sul *core business* nonché dell'impostazione di piani e strategie (per l'immediato e per il futuro) avviate dal nuovo "management" quasi a metà del 2002 e proseguite sino a data odierna.

La maggiore positività dei risultati realizzati nel 2003 non sembra, tuttavia, un evento straordinario poiché anche quelli del primo semestre 2004 depongono vuoi per la stabilizzazione dei pregressi quadri economico/patrimoniale vuoi per il prevedibile, ulteriore loro miglioramento: tutti gli indicatori di redditività aziendale continuano, infatti, a lievitare nonostante la pur sempre critica fase congiunturale del mercato, con una domanda "piatta", ed i più ridotti consumi (ad esempio, si pensi a quelli del giugno/luglio 2004, rispetto al 2003, per la meno elevata temperatura estiva).

Né questo *trend* favorevole dell'ultimo esercizio può essere messo in dubbio sia dalla non ripetibilità di alcuni *proventi straordinari* (derivanti, principalmente, da plusvalenze oppure rettifiche di vario genere ovvero conguagli, oppure dal recupero della penale idroelettrica, ecc.) - poiché non solo sono in diminuzione ma restano inferiori nel 2003 agli *oneri straordinari* (per

svalutazioni, incentivi all'esodo del personale, rettifiche di vario genere e conguagli, ecc.) - sia dalla rivalutazione *ex lege* n. 350/2003 effettuata, per alcune categorie di beni, dalle principali Società del Gruppo sia dai *debiti* in continua espansione (fenomeno, quest'ultimo, rientrante nella strategia della Società di trasformare l'indebitamento da breve a medio/lungo termine, avvalendosi delle favorevoli opportunità bancarie) sia, infine, dal "picco" dei consumi estivi del 2003.

E' importante sottolineare che - proprio in ragione dei complessivi progressi gestionali, specie quelli ottenuti nel 2003 - è stato possibile mantenere e distribuire, nel biennio in esame, lo stesso dividendo dell'esercizio 2001 ossia euro *0,36* per azione con ampia e favorevole eco da parte dei risparmiatori nonché dei *mass media*; a ciò aggiungasi che il Consiglio di Amministrazione dell' *Enel S.p.A.* - in base all'art. 2433 bis c.c. nonché all'art. 26.3 dello Statuto - ha deliberato, da ultimo, di distribuire un *acconto* sul dividendo 2004 (di importo pari ad euro *0,33* per azione) per effetto della situazione contabile al 30 giugno 2004: in particolare, per la plusvalenza realizzata con la parziale cessione di *T.E.R.NA.* e per l'utile di periodo (euro milioni 2.241) derivante dal "disinquinamento fiscale" operato, nel semestre, in applicazione delle vigenti nuove norme di diritto societario e tributario.

5.1 - Il raffronto 2001/2003, invece, depone per gli incrementi - pur se con diversa percentuale nonché con andamento, talvolta, altalenante nell'esercizio intermedio – del: *a)* patrimonio netto del *Gruppo* (sopra tutto: immobilizzazioni e attivo circolante), dovuto al saldo positivo fra l'utile netto del 2003 (= euro 2.509 milioni) e altre operazioni; *b)* capitale investito (lordo + *4,27%* e netto *+5,69%*); *c) cash flow* operativo - anche netto - passato da euro milioni 6.164 del 2001 a 7.173 (*+16,37%*).

Il *fatturato* (ricavi) è aumentato nel 2002 del *4,16%* e nel 2003 del *4,47%*; il *fabbisogno di capitali* (capitale investito netto) è stato coperto:

- nel 2002: per il *46%* dal patrimonio netto e per il restante *54%* dall'indebitamento;
- nel 2003: per il *46,87%* dal patrimonio netto e per il restante *53,13%* dall'indebitamento.

Il *fabbisogno finanziario netto*, invece, è stato coperto per il *64,75%* (2002) e per il *99,03%* (2003) dal *cash flow* della gestione corrente (in particolare, nel 2002, soprattutto dai debiti a "medio-lungo" ed a "breve" termine) e, per la parte residua, nel 2003, esclusivamente dai versamenti in conto capitale da terzi.

Al netto delle poste straordinarie, l'*utile di esercizio* lievita a 2.645 milioni di euro; diversamente, sarebbe in marcata diminuzione - *40,63%* (dai 4.226 milioni di euro ai 2.509 al 31 dicembre 2003).

Permane un certo irrigidimento gestionale causato dall' accresciuta consistenza dei debiti (specie, obbligazioni e debiti diversi): l'*indebitamento finanziario netto* complessivo è, infatti, salito ad euro milioni 24.174 - (*+10,23%*) rispetto agli originari 21.930 - ma é in calo (*-1,2%*) se rapportato al 2002.

Si riducono gli *investimenti* (da euro milioni 4.083 del 2001 a 3.623 nel 2003: *-11,27%)* per vari motivi tra cui il disinteresse verso attività ritenute non strategiche, il completamento sia della riconversione a ciclo combinato di alcune centrali sia della rete di *Wind*, l'acquisto di alcune società e rami aziendali (Viesgo, Blu, area gas, ulteriore quota *Wind*, ecc.).

Per il profilo economico si segnalano il progressivo aumento del *valore della produzione* (ricavi sempre superiore ai costi), l'incremento sia del margine operativo lordo (*EBITDA= + 15,29%* avuto riguardo al 2001/2003 e *+25,19%* 2002/2003) sia del risultato operativo (*EBIT*) - salito nel periodo 2001/2003 del *36%*, dopo la flessione (*-17,19%*) del 2002 - sia del risultato d'esercizio ma limitatamente all'ultimo anno (*+24,95%*). Il risultato prima delle imposte (*EBT*) flette nel 2003, rispetto al 2001, di euro milioni 1.208 (*-26,25%*).

6. I **risultati dell'*ENEL S.p.A.*** sono, invece, più articolati e di meno agevole commento: può rilevarsi, comunque, che le numerose componenti negative del 2002 tendono a ridursi nel 2003 e che quest'ultimo esercizio manifesta, se raffrontato al precedente, il miglioramento della consistenza dei valori di talune voci (MOL, risultato operativo, disponibilità liquide, crediti delle immobilizzazioni finanziarie); in particolare: il MOL recupera nella misura del *39,04%* ed il risultato operativo nella misura del *40,12%*.

La *gestione economica* presenta diffusa flessione nel 2002 e parziali miglioramenti nell'esercizio successivo, fatta eccezione soltanto del risultato prima delle imposte e dell'*utile netto di esercizio*; quest'ultimo, comunque, nel periodo 2001/2003 si riduce dell' *83,04%.*

Il *patrimonio netto* diminuisce nella misura percentuale del *9,87%* (periodo 2001/2003), in conseguenza della netta riduzione dell' utile d'esercizio, ma la flessione attiene sopra tutto all' esercizio 2003.

7. Nel richiamare tutte le considerazioni svolte nel corso del presente referto, **la Corte esprime conclusivamente un giudizio in sostanza positivo** avendo la Società conseguito nel biennio in esame risultati di maggiore economicità, efficacia ed efficienza - nonché suscettibili di ulteriore miglioramento - per effetto della strategia del *management* di ridurre i costi, massimizzare i profitti e mantenere la politica dei dividendi nonostante abbia dovuto scendere, con le dismissioni e cessioni, sotto la soglia del *50%* della produzione totale di elettricità. Vanno apprezzati, in proposito:

- gli esiti della riorganizzazione;
- la riconsiderazione semplificativa delle attività *multiutility* e la focalizzazione sul più tradizionale *core business* dell'energia e del gas;
- l'impostazione di piani e strategie di breve e medio periodo tali da rendere più efficiente e competitivo il *Gruppo* sul mercato nazionale ed internazionale;
- talune operazioni con esito positivo (es. la politica di espansione di *Wind* tramite l'acquisizione da *FRANCE TELECOM* della residua quota di partecipazione detenuta nella società; il potenziamento di *T.E.R.NA.* prima del collocamento in Borsa, ecc.).

Dal recentissimo collocamento sul mercato della 3^ "tranche" di azioni *Enel* - e, quindi, dalla conseguente, più ampia, apertura del capitale ai privati – la Società stessa non potrà che trarre vantaggi essendo nelle condizioni di maggiore autonomia dal potere politico per adottare sistemi di gestione, da auspicare, sempre più in linea con i più importanti gruppi internazionali.

Giova, comunque, tener presente - in un settore "*capital intensive*", come quello dell'*ENEL* - l'esigenza di: *a)* più ampia concorrenza per conseguire anche il ribasso dei prezzi, tanto più se si considerano la recente operatività della borsa elettrica e l'istituzione dell'Acquirente Unico; *b)* incrementare la produzione, per renderla più vicina al fabbisogno; *c)* potenziare il numero degli impianti capaci di fornire energia pulita; *e)* effettuare maggiori investimenti e più ricerca per l'utilizzo delle fonti rinnovabili, meno legate ai derivati dal petrolio.

Ciò premesso, la Corte richiama l'attenzione anche sulle seguenti problematiche evidenziate nel presente referto:

1. l'elevato numero del personale dirigente solo in parte ricollegabile alle numerose acquisizioni societarie che possono aver determinato, nella fase iniziale di integrazione, sovrapposizione di strutture;
2. la stretta interrelazione, in tema di *stock option*, fra i coessenziali obiettivi del "piano" (l'incentivazione e la fidelizzazione delle risorse-chiave dell'azienda nonché la valorizzazione dell'investimento degli azionisti) di modo che il primo non possa conseguirsi se non congiuntamente al secondo;
3. la dovuta attenzione al sistema di controllo interno, estendendo la funzione di esso a tutte le società del *Gruppo* ritenute più significative come, peraltro, previsto dal d. lgs. n. 231 del 2001;
4. la permanenza dei numerosi incarichi di amministratori o dirigenti di ENEL, nei Consigli di Amministrazione delle società controllate.

Per i profili più strettamente *gestionali e di bilancio* va seguita la situazione dello stato patrimoniale e, sopra tutto, il livello di indebitamento finanziario, ad evitare l'incremento degli oneri e l'irrigidimento della gestione.

Tenuto conto di quanto rilevato dalla Società di revisione sembra, poi, necessario prevedere un apposito fondo per fronteggiare "alcune controversie ed altre situazioni di incertezza riguardanti, principalmente, problematiche di natura tariffaria, ambientale e urbanistica dal cui eventuale esito sfavorevole potrebbero derivare oneri che tuttavia, ad oggi, non sono determinabili".

Graziano de Mauro

ENEL SPA

ESERCIZIO 2002

PAGINA BIANCA

RELAZIONE AMMINISTRATIVA

PAGINA BIANCA

Relazione sulla gestione

Premessa

A partire dal 1999, in ottemperanza a quanto previsto dal decreto legislativo n. 79 del 16 marzo 1999 (Decreto Bersani), ha avuto inizio il processo di trasformazione di Enel SpA da azienda elettrica integrata a *holding* industriale, tramite il conferimento di vari rami di attività a società controllate appositamente costituite.
In seguito a tale processo la struttura patrimoniale di Enel SpA si è progressivamente modificata e l'attività operativa riflessa nei conti economici degli esercizi dal 1999 al 2002 presenta disomogeneità in quanto riferita a perimetri diversi.
In particolare, nel 2002 si è completato il trasferimento a Enel Trade (già Enel.FTL) dei contratti di approvvigionamento di combustibili per la produzione termica, mentre rimangono ancora in capo a Enel SpA, fino alla loro scadenza, i contratti pluriennali per l'acquisto di energia elettrica dall'estero. Tale energia viene ceduta, ai prezzi stabiliti dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas, a Enel Distribuzione.
Enel SpA, nella propria funzione di *holding* industriale, definisce gli obiettivi strategici a livello di Gruppo e di società partecipate e ne coordina l'attività. Enel SpA svolge inoltre per tutte le società del Gruppo (a esclusione di WIND) la funzione di tesoreria centrale, provvede alla gestione e alla copertura dei rischi assicurativi, fornisce assistenza e indirizzi in materia di organizzazione e relazioni industriali nonché in materia contabile-amministrativa, fiscale e legale.

Risultati economico-finanziari di Enel SpA

La gestione economica di Enel SpA per gli anni 2002 e 2001 è sintetizzata nel seguente prospetto, ottenuto riclassificando il conto economico redatto ai fini civilistici.

Conto economico

Milioni di euro

	2002	2001 (*)	2002-2001
Ricavi:			
- Vendite a società del Gruppo	1.702	3.542	(1.840)
- Altri ricavi da società del Gruppo	222	304	(82)
- Proventi diversi	47	82	(35)
Totale ricavi	1.971	3.928	(1.957)
Costi operativi:			
- Costo del lavoro	60	57	3
- Acquisti combustibili	578	2.267	(1.689)
- Acquisti energia elettrica	908	868	40
- Prestazioni di servizi e godimento beni di terzi	189	239	(50)
- Altri costi	49	59	(10)
Totale costi operativi	1.784	3.490	(1.706)
MARGINE OPERATIVO LORDO	**187**	**438**	**(251)**
Ammortamenti e accantonamenti	25	104	(79)
RISULTATO OPERATIVO	**162**	**334**	**(172)**
- Proventi (oneri) da partecipazioni netti	365	2.006	(1.641)
- Proventi (oneri) finanziari netti	(242)	(385)	143
- Proventi (oneri) straordinari netti	2.882	3.006	(124)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**3.167**	**4.961**	**(1.794)**
Imposte dell'esercizio	762	1.383	(621)
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	**2.405**	**3.578**	**(1.173)**

(*) I valori del 2001 relativi agli effetti economici delle coperture del rischio di cambio delle *commodity* effettuate da Enel SpA per le società controllate sono stati riclassificati tra le componenti finanziarie, anziché tra i componenti operativi.

Le *vendite a società del Gruppo*, pari a 1.702 milioni di euro, si riferiscono per 577 milioni di euro alla somministrazione di combustibili alle società di produzione e per 1.125 milioni di euro alla cessione a Enel Distribuzione dell'energia acquistata da produttori esteri.

La riduzione di 1.840 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente è da attribuire in massima parte ai trasferimenti a Enel Trade (già Enel.FTL) della titolarità dei contratti di acquisto di combustibile (-1.687 milioni di euro), nonché alla riduzione del prezzo di cessione a Enel Distribuzione dell'energia importata (-153 milioni di euro) per effetto, essenzialmente, dell'andamento della componente tariffaria correlata ai prezzi dei combustibili di riferimento.

Gli *altri ricavi da società del Gruppo* si riferiscono a prestazioni di assistenza e consulenza rese alle controllate per 204 milioni di euro (244 milioni di euro nel 2001), nonché al riaddebito degli oneri relativi al trattamento di previdenza integrativa dei dirigenti in quiescenza di competenza delle controllate stesse per 18 milioni di euro (60 milioni di euro nel 2001); la contrazione di tale riaddebito trova compensazione nella corrispondente riduzione degli accantonamenti al fondo previdenza integrativa.

I *proventi diversi* includono principalmente i ricavi per permuta energia e per vendita di combustibile a terzi (14 milioni di euro), nonché sopravvenienze attive (12 milioni di euro) riferite sostanzialmente a conguagli in relazione alle variazioni dei prezzi dell'energia importata; il 2001 aveva peraltro beneficiato del riconoscimento di contributi pregressi sugli acquisti di energia per 54 milioni di euro.

L'incremento del *costo del lavoro* rispecchia l'evoluzione della normale dinamica retributiva, anche a seguito dell'avvenuto rinnovo contrattuale, nonché la crescita delle componenti variabili.
Nell'anno 2002 la consistenza media del personale di Enel risulta pari a 539 unità rispetto alle 538 dell'esercizio precedente.

Gli *acquisti di combustibili* risentono, come già evidenziato, del progressivo passaggio della titolarità dei contratti di acquisto di combustibile per produzione termica a Enel Trade (già Enel.FTL).

I *costi per acquisto energia* riflettono i prezzi definiti dai contratti pluriennali con fornitori esteri stipulati prima del nuovo assetto del settore elettrico e si riferiscono a 21.730 milioni di kWh con un prezzo medio di acquisto di 4,15 centesimi di euro al kWh, nonché al costo dell'energia permutata. Rispetto all'esercizio precedente le quantità importate si sono incrementate di 792 milioni di kWh, mentre il costo unitario medio di acquisto, pur in presenza di un aumento degli indici di variabilità dei prezzi, è rimasto sostanzialmente invariato per effetto dell'ottimizzazione gestionale dei contratti stessi.

I *costi per prestazioni di servizi e godimento beni di terzi* si riferiscono ad addebiti da terzi e da società del Gruppo (principalmente per servizi informatici, canoni di locazione immobili, servizi di edificio e servizi di telecomunicazione). Il decremento è da attribuire alle minori prestazioni rese sia da società del Gruppo (-19 milioni di euro), riferibili in massima parte ai servizi di telecomunicazione, sia da terzi (-31 milioni di euro), riconducibili essenzialmente alla riduzione dei costi connessi alle cessioni e acquisizioni di partecipazioni, nonché agli oneri sostenuti nel 2001 per l'accorpamento delle azioni.

Il *margine operativo lordo* di 187 milioni di euro si riduce di 251 milioni di euro per effetto della contrazione dei margini sulla cessione dell'energia importata e dei minori proventi per il riaddebito degli oneri relativi a trattamenti previdenziali.

Gli *ammortamenti e altri accantonamenti* sono riferiti, rispettivamente, per 3 milioni di euro alle immobilizzazioni immateriali e materiali, per 22 milioni di euro (75 milioni di euro nel 2001) agli accantonamenti al Fondo Previdenza Integrativa Aziendale per i dirigenti

in quiescenza i cui oneri sono riaddebitati alle società controllate per le quote di loro competenza; l'accantonamento del precedente esercizio era stato influenzato dal mutamento intervenuto nella composizione della popolazione di riferimento.

Il *risultato operativo*, beneficiando dei suddetti minori accantonamenti, si attesta a 162 milioni di euro.

I *proventi da partecipazioni* al netto delle rettifiche di valore sono pari a 365 milioni di euro (2.006 milioni di euro nel 2001).
In particolare, i proventi da partecipazioni, pari a 5.558 milioni di euro, sono costituiti dai dividendi distribuiti nell'esercizio dalle società controllate (3.560 milioni di euro) e dai relativi crediti d'imposta (1.998 milioni di euro).
I dividendi si riferiscono per 499 milioni di euro agli utili conseguiti dalle società controllate nell'esercizio 2001 al netto dell'acconto distribuito da alcune di esse nello stesso 2001 (1.178 milioni di euro) e per 3.061 milioni di euro alle riserve da ammortamenti anticipati rese disponibili dall'affrancamento effettuato nel 2001.
Le rettifiche di valore delle partecipazioni, pari a 5.193 milioni di euro, riguardano principalmente il settore delle telecomunicazioni (4.701 milioni di euro). Infatti, alla luce degli andamenti dei mercati del settore, che riflettono un ridimensionamento delle aspettative di crescita, si è ritenuto necessario effettuare un riesame del valore del business telecomunicazioni del Gruppo sulla base di una valutazione prudenziale dei flussi di cassa futuri attualmente prevedibili. Da tale stima è emersa la necessità di adeguare il valore della partecipazione WIND detenuta da Enel Investment Holding BV (38,725%) portandone il residuo al 31 dicembre 2002 a 2.858 milioni di euro rispetto a 7.126 milioni di euro di inizio anno. Si rammenta che il costo originario della partecipazione WIND in capo a Enel Investment Holding corrispondeva a quello sostenuto per l'acquisto di Infostrada (7.632 milioni di euro), conferita a WIND il 1° agosto 2001 ricevendo in contropartita il 38,725% del capitale di WIND stessa. Anche a seguito del suddetto adeguamento, Enel Investment Holding ha evidenziato una perdita per l'esercizio 2002 di 4.701 milioni di euro. Conseguentemente, Enel ha dovuto ripianare il deficit patrimoniale consuntivato da Enel Investment Holding a tutto il 30 settembre 2002 per 2.416 milioni di euro e rettificare il valore della partecipazione per 2.285 milioni di euro.
Le rettifiche di valore di partecipazioni includono anche 194 milioni di euro relativi a Enelpower che nel corso dell'anno, in relazione a difficoltà incontrate nell'esecuzione di alcune commesse estere e a oneri di carattere straordinario, ha subito una perdita di pari importo.
La partecipazione in Enel Distribuzione Gas è stata rettificata per 219 milioni di euro che riflettono la perdita riconducibile, in ultima analisi, all'onere fiscale correlato alle operazioni di ristrutturazione societaria dell'area del gas.
Inoltre, il valore di iscrizione di alcune società controllate che presentano un andamento deficitario è stato rettificato per 54 milioni di euro sino a concorrenza delle perdite sopportate.
Infine, la partecipazione detenuta nella Echelon Corp. (7,6%) è stata rettificata per 25 milioni di euro, allineando il valore delle azioni alla quotazione media dell'ultimo semestre 2002 e al cambio di fine esercizio.

Gli *oneri finanziari netti* sono pari a 242 milioni di euro. La riduzione rispetto all'esercizio precedente è attribuibile alla contrazione dell'indebitamento netto, nonché alla flessione dei tassi di interesse.

I *proventi straordinari netti* hanno influito sul risultato per 2.882 milioni di euro e sono stati essenzialmente determinati dalla plusvalenza conseguita con la cessione di Eurogen (2.874 milioni di euro).

Le *imposte sul reddito* presentano un'incidenza del 24,1% sul risultato prima delle imposte, contro il 27,9% dell'esercizio precedente. La minore incidenza del 2002 è influenzata dal maggior peso dei proventi assoggettati all'imposta sostitutiva del 19%.

I flussi finanziari dell'esercizio 2002 sono evidenziati dal seguente rendiconto finanziario:

Milioni di euro

	2002	2001	2002-2001
CASH FLOW DELLA GESTIONE CORRENTE			
Utile dell'esercizio	2.405	3.578	(1.173)
Ammortamenti	3	3	-
Svalutazioni/minusvalenze di partecipazioni	5.220	1.381	3.839
Plusvalenze nette da cessione di partecipazioni	(2.875)	(3.001)	126
Variazione netta del fondo TFR e altri fondi	(7)	(62)	55
Autofinanziamento	**4.746**	**1.899**	**2.847**
(Aumento)/Diminuzione:			
- Crediti netti verso controllate	(217)	346	(563)
- Crediti netti verso Cassa Conguaglio (partite correnti)	(1)	1.423	(1.424)
- Crediti tributari netti	(324)	460	(784)
- Altre attività e passività	(542)	(1.797)	1.255
Liquidità generata dalla gestione corrente	**3.662**	**2.331**	**1.331**
CASH FLOW PER L'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO			
Investimenti in partecipazioni/Cessioni di partecipazioni	148	(251)	399
Variazione delle altre immobilizzazioni	427	(307)	734
Liquidità impiegata nell'attività di investimento	**575**	**(558)**	**1.133**
CASH FLOW PER L'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO			
Variazione dei debiti netti a medio e lungo termine	666	493	173
Variazione dei debiti a breve termine	(2.768)	(797)	(1.971)
Dividendi pagati	(2.183)	(1.578)	(605)
Liquidità impiegata nell'attività di finanziamento	**(4.285)**	**(1.882)**	**(2.403)**
CASH FLOW GENERATO (IMPIEGATO) NEL PERIODO	(48)	(109)	61
DISPONIBILITÀ LIQUIDE INIZIALI	105	214	(109)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE FINALI	**57**	**105**	**(48)**

La liquidità generata dalla gestione corrente di Enel nell'esercizio 2002 è stata di 3.662 milioni di euro, con una crescita, rispetto all'esercizio precedente, di 1.331 milioni di euro determinata da:

> un miglioramento dell'autofinanziamento di 2.847 milioni di euro, attribuibile essenzialmente all'incremento dei proventi da partecipazioni in relazione all'erogazione del dividendo straordinario connesso alla distribuzione delle riserve da ammortamenti anticipati;

> un minore apporto di 1.516 milioni di euro dalla gestione del capitale circolante che nel 2001 aveva beneficiato dell'incasso di crediti pregressi da Cassa Conguaglio e del recupero di crediti tributari, nonché di un minor ammontare di crediti per imposte anticipate.

I flussi finanziari connessi all'attività di investimento hanno riguardato principalmente:

> la cessione di partecipazioni per 3.415 milioni di euro, di cui 2.980 milioni di euro relativi alla partecipazione Eurogen, 325 milioni di euro nel settore immobiliare (Dalmazia Trieste), 97 milioni di euro nel settore del gas e 13 milioni di euro in altri settori;

> gli aumenti di capitale sociale e il ripianamento dei deficit patrimoniali di società controllate per 3.267 milioni di euro, di cui 2.904 milioni di euro hanno interessato Enel Investment Holding BV, 100 milioni di euro Enelpower, 151 milioni di euro WIND Telecomunicazioni e 112 milioni di euro società diverse;

> il rimborso dell'acconto corrisposto nel 2001 per l'acquisizione della Camuzzi (434 milioni di euro), che ha contribuito a generare liquidità per 427 milioni di euro.

La liquidità impiegata nell'attività di finanziamento evidenzia la corresponsione del dividendo relativo all'esercizio 2001 per 2.183 milioni di euro e una riduzione netta dell'indebitamento finanziario di 2.102 milioni di euro.

I suddetti flussi finanziari dell'esercizio 2002 hanno determinato una riduzione di 48 milioni di euro delle disponibilità liquide che al 31 dicembre 2002 pervengono a 57 milioni di euro.

L'indebitamento finanziario complessivo al 31 dicembre 2002 e le variazioni rispetto al 31 dicembre 2001 sono riepilogati nella seguente tabella:

Milioni di euro

	2002	2001	2002-2001
Indebitamento a medio e lungo termine:			
- Finanziamenti bancari	2.203	2.674	(471)
- Obbligazioni	5.876	5.956	(80)
- Obbligazioni proprie e altre partite	(533)	(555)	22
- Quote accollate e finanziamenti concessi alle società controllate	(4.039)	(5.215)	1.176
Indebitamento a medio e lungo termine	**3.507**	**2.860**	**647**
- Finanziamento a WIND Telecomunicazioni SpA	(474)	(493)	19
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	**3.033**	**2.367**	**666**
Indebitamento a breve termine:			
- Indebitamento a breve verso banche	5.339	5.454	(115)
- Posizione finanziaria netta a breve verso società controllate e collegate	(2.549)	104	(2.653)
Indebitamento a breve termine	**2.790**	**5.558**	**(2.768)**
- Disponibilità presso banche e titoli a breve	(57)	(105)	48
Posizione finanziaria netta a breve termine	**2.733**	**5.453**	**(2.720)**
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO COMPLESSIVO	**5.766**	**7.820**	**(2.054)**

L'indebitamento finanziario netto complessivo si è ridotto di 2.054 milioni di euro, come risultato di un incremento dell'indebitamento netto a medio e lungo termine di 666 milioni di euro e di una diminuzione della posizione finanziaria netta a breve termine di 2.720 milioni di euro.
Per quanto concerne il medio e lungo termine, alla riduzione dell'indebitamento verso terzi (in calo di 529 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2001) si è contrapposta una diminuzione dei crediti verso le società controllate derivanti dall'accollo dell'indebitamento finanziario (pari a 1.176 milioni di euro), attribuibile principalmente al rimborso del debito accollato alla società Eurogen, uscita dal Gruppo nel 2002, e alle quote scadute nell'esercizio.

La diminuzione di 2.720 milioni di euro dell'indebitamento netto a breve termine è il risultato della diminuzione sia dell'indebitamento netto a breve verso le società del Gruppo (2.653 milioni di euro) sia, in misura ben più contenuta, della posizione finanziaria netta a breve termine verso banche (67 milioni di euro).

L'indebitamento a breve termine verso il sistema bancario, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente, ha consentito anche nel 2002 una notevole flessibilità nella gestione dell'indebitamento finanziario in un periodo caratterizzato da significativi flussi in entrata e in uscita, consentendo, inoltre, di beneficiare del trend decrescente dei tassi di interesse verificatosi nel corso dell'esercizio.

Tra le operazioni finanziarie di maggior rilievo, si ricorda che nel corso del 2002 è stato rinnovato il programma di *Medium Term Notes* da 7,5 miliardi di euro stipulato da Enel nel novembre 2000 e già rivisto nel 2001.

Nel 2002 non sono state effettuate nuove emissioni obbligazionarie, né sono stati accesi finanziamenti bancari a medio e lungo termine con l'eccezione di 4 milioni di euro relativi a finanziamenti agevolati.

Nel corso dell'esercizio è stata rinnovata la linea di credito *revolving* da 5 miliardi di euro contratta nel novembre del 2000. Sono inoltre giunte a scadenza e rimborsate linee di credito *revolving* per 516 milioni di euro.

La situazione patrimoniale di Enel SpA al 31 dicembre 2002, confrontata con quella del 31 dicembre 2001 e redatta in forma riclassificata, è esposta nella seguente tabella:

Milioni di euro

	2002	2001	2002-2001
Immobilizzazioni nette:			
- Materiali e immateriali	25	25	-
- Finanziarie	18.252	21.184	(2.932)
Totale	**18.277**	**21.209**	**(2.932)**
Capitale circolante netto:			
- Clienti	19	23	(4)
- Rimanenze	-	1	(1)
- Crediti netti verso Cassa Conguaglio	2	1	1
- Altre attività	934	631	303
- Crediti netti verso controllate e collegate	275	50	225
- Crediti tributari netti	627	302	325
- Fornitori	(245)	(663)	418
- Altre passività	(404)	(230)	(174)
Totale	**1.208**	**115**	**1.093**
Capitale investito lordo	**19.485**	**21.324**	**(1.839)**
Fondi diversi	(146)	(154)	8
Capitale investito netto	**19.339**	**21.170**	**(1.831)**
Patrimonio netto	13.573	13.350	223
Indebitamento finanziario netto complessivo	5.766	7.820	(2.054)
TOTALE	**19.339**	**21.170**	**(1.831)**

Le *immobilizzazioni finanziarie* si decrementano di 2.932 milioni di euro principalmente per le seguenti operazioni:

> cessione di partecipazioni nel settore del gas (Cosid, SCC e Vampa Gas) a società del Gruppo (GE.AD.) per un valore di 97 milioni di euro e svalutazione della partecipazione in Enel Distribuzione Gas per 219 milioni di euro;

> vendita della società di generazione Eurogen (106 milioni di euro);

> cessione a Enel Real Estate della partecipazione in Dalmazia Trieste per 325 milioni di euro;
> svalutazione e parziale ricostituzione del patrimonio netto di Enel Investment Holding BV (da 2.002 milioni di euro di inizio anno a 217 milioni di euro di fine esercizio 2002);
> svincolo dell'acconto (434 milioni di euro) corrisposto nel 2001 per l'acquisto della Camuzzi Gazometri a seguito della finalizzazione dell'acquisizione.

Il *capitale circolante netto* è positivo per 1.208 milioni di euro, con un incremento di 1.093 milioni di euro rispetto al valore del 31 dicembre 2001. La variazione è riferibile ai seguenti principali elementi:

> l'incremento delle altre attività (303 milioni di euro) è da imputare prevalentemente alla crescita di 702 milioni di euro delle imposte anticipate, in parte compensata dalla diminuzione per 270 milioni di euro degli anticipi verso fornitori relativamente alla quota fissa di potenza per la fornitura di energia, dal rimborso da parte di società del Gruppo dell'anticipo di 94 milioni di euro versato nel settembre 2001 per l'acquisizione del Gruppo Viesgo finalizzata nel gennaio 2002, e dall'incasso di crediti previdenziali per 25 milioni di euro;
> l'incremento dei crediti netti verso controllate e collegate (225 milioni di euro) è dovuto prevalentemente al diverso andamento delle posizioni di credito e debito delle singole società per l'IVA di Gruppo e per gli interessi sui conti correnti intersocietari, in parte compensati dal decremento dei crediti commerciali a seguito del già citato trasferimento a Enel Trade (già Enel.FTL) dei contratti di approvvigionamento di combustibili;
> i crediti tributari netti aumentano di 325 milioni di euro per il concomitante effetto della diminuzione dell'imponibile assoggettato a imposizione ordinaria e dell'aumento dei dividendi assistiti da credito di imposta;
> la flessione dei debiti verso fornitori è attribuibile ai trasferimenti dei contratti di acquisto combustibile più volte menzionati;
> la crescita delle altre passività (174 milioni di euro) è da collegare all'anticipo ricevuto per la cessione di Eurogen, da regolare (77 milioni di euro), all'anticipo ricevuto per la cessione di Interpower (55 milioni di euro) e ad altre partite diverse (42 milioni di euro) tra cui il debito per "certificati verdi" e l'incremento dei ratei passivi di natura finanziaria.

L'ammontare del *patrimonio netto* al 31 dicembre 2002 considera, rispetto a quello di fine 2001, il pagamento di 2.183 milioni di euro per dividendi e il risultato netto dell'esercizio 2002 per 2.405 milioni di euro.

Il *capitale investito netto*, pari a 19.339 milioni di euro, si è decrementato di 1.831 milioni di euro ed è coperto dal patrimonio netto per il 70%, contro il 63% del 31 dicembre 2001.

L'*indebitamento finanziario netto* complessivo si è attestato a fine esercizio a 5.766 milioni di euro, con un'incidenza sul patrimonio netto pari allo 0,42, contro lo 0,59 di fine 2001.

Risultati delle principali società controllate

Enel Produzione SpA

La produzione netta di energia nel 2002 è stata pari a 123.638 milioni di kWh, con un aumento dell'1,8% rispetto all'esercizio precedente. La fonte principale rimane quella termoelettrica che rappresenta l'80,3% del totale, rispetto al 77,3% del 2001. Nell'esercizio 2002 la produzione idroelettrica si attesta al 19,7% del totale, con una riduzione rispetto al 22,7% del 2001 conseguente alla minor idraulicità del 2002 rispetto al 2001.
Le vendite a società del Gruppo sono state pari a 106.331 milioni di kWh mentre quelle di energia da impianti incentivati ex provvedimento CIP n. 6/92 e da impianti idroelettrici ad acqua fluente (mini-idro) effettuate al Gestore della Rete sono ammontate a 1.533 milioni di kWh. Inoltre, 3.866 milioni di kWh sono stati forniti al sistema come servizio di bilanciamento. Nel complesso le vendite di energia del 2002 sono risultate pari a 113.053 milioni di kWh (+1% rispetto all'esercizio precedente).
Durante l'esercizio 2002 la società ha acquisito, congiuntamente a Enel Distribuzione per il 25%, l'intero capitale del Gruppo Viesgo, quarto operatore del mercato elettrico spagnolo. L'impegno finanziario di Enel Produzione nell'ambito dell'operazione Viesgo ammonta a 1.443,3 milioni di euro.
Il conto economico del 2002 riporta ricavi pari a 7.195,1 milioni di euro, con una riduzione di 987,8 milioni di euro (-12,1%) rispetto al 2001.
I costi operativi registrano nel loro complesso una riduzione di 225,9 milioni di euro (-3,5%), di cui 188,4 milioni di euro riguardano la riduzione della cosiddetta "penale idroelettrica" derivante soprattutto dal minor valore unitario della componente tariffaria variabile (Ct), oltre che da minori quantitativi di produzione.
Il risultato operativo, pari a 953,6 milioni di euro, registra una diminuzione di 761,9 milioni di euro rispetto al 2001 per effetto della cancellazione del "bonus" di 0,31 centesimi di euro al kWh (320 milioni di euro), del minor differenziale tra la componente tariffaria variabile (Ct) e il costo dei combustibili (288 milioni di euro), nonché dell'introduzione dell'onere per "certificati verdi" (157 milioni di euro).
Gli oneri finanziari netti sono pari a 127,6 milioni di euro, in aumento di 69,6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente a seguito dell'aumento dell'indebitamento netto.
Gli oneri straordinari netti ammontano a 140,1 milioni di euro (283,0 milioni di euro nel 2001) e si riferiscono principalmente alla terza e ultima rata del contributo straordinario per la soppressione del Fondo Previdenza Elettrici (88,6 milioni di euro) e a oneri per incentivazioni all'esodo del personale dipendente (43,4 milioni di euro).
Le imposte sul reddito sono pari a 213 milioni di euro (462,1 milioni di euro nel 2001).
L'utile netto del 2002 si attesta a 333,1 milioni di euro, in diminuzione di 412,6 milioni di euro rispetto al precedente esercizio.
Nel 2002 sono stati effettuati investimenti, principalmente per la trasformazione in ciclo combinato di alcune centrali, in immobilizzazioni materiali per 789,5 milioni di euro (656,6 milioni di euro nel 2001).
Il capitale investito netto al 31 dicembre 2002, pari a 11.007,2 milioni di euro, è coperto dal patrimonio netto per 7.085,3 milioni di euro (64,4%) e dall'indebitamento finanziario netto per 3.921,9 milioni di euro (35,6%). L'indebitamento finanziario netto, in crescita di 3.555,6 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2001, risente in particolare degli esborsi sostenuti per attività d'investimento e di acquisizione di partecipazioni per complessivi 2.134,3 milioni di euro e della distribuzione a Enel SpA di riserve da ammortamenti anticipati per 1.235,9 milioni di euro.

La consistenza del personale in forza al 31 dicembre 2002 è pari a 8.443 unità, a fronte di 9.162 unità al 31 dicembre 2001.
Tra gli eventi intervenuti nel corso del primo trimestre 2003 assume particolare rilievo l'emanazione del decreto legge 18 febbraio 2003 n. 25 che, tra l'altro, sancisce che dal 1° gennaio 2002 non si applica più la già citata "penale idroelettrica". In base alla normativa vigente Enel Produzione ha sostenuto nel 2002 oneri a tale titolo per 349 milioni di euro che a fine esercizio risultano quasi interamente pagati. L'assenza dei provvedimenti attuativi e quindi delle modalità e tempistiche del rimborso unitamente alla considerazione che il decreto legge in questione è intervenuto dopo il 31 dicembre 2002 e ne è inoltre pendente la conversione non consentono di riflettere il beneficio nel bilancio dell'esercizio 2002.

Enel Green Power SpA

Enel Green Power SpA dispone, anche attraverso le sue controllate estere, di impianti geotermici, idroelettrici, eolici, fotovoltaici, a biomasse e a biogas in esercizio per circa 2.560 MW di capacità.
Nel 2002 la produzione netta di energia di Enel Green Power SpA è stata pari a 7.808 GWh, con un decremento del 3,7% (-297 GWh) rispetto all'esercizio precedente.
Complessivamente l'energia venduta nel 2002 è risultata pari a 7.804 milioni di kWh, con un decremento del 3,3% rispetto all'esercizio precedente.
I ricavi del 2002 sono pari a 699,9 milioni di euro, in aumento di 16,6 milioni di euro rispetto a quelli del 2001, per effetto principalmente dei maggiori volumi di energia ceduta nell'ambito di impianti CIP 6 che hanno potuto beneficiare di una tariffa media più alta rispetto all'esercizio precedente.
I costi operativi, pari a 412,7 milioni di euro, registrano una diminuzione di 28,8 milioni di euro, di cui 37,5 milioni di euro per minor restituzione della penale idro-geotermica.
Il risultato operativo, pari a 287,2 milioni di euro, registra un incremento di 45,4 milioni di euro rispetto al 2001 essenzialmente per il minor onere connesso alla penale idro-geotermica sopra citato.

Gli oneri finanziari netti sono pari a 19,9 milioni di euro, sostanzialmente in linea con i valori registrati nell'esercizio precedente (20,6 milioni di euro).
La gestione straordinaria è negativa per 102,4 milioni di euro; nell'esercizio precedente risultava positiva per 1,8 milioni di euro.
Gli oneri straordinari sono relativi, essenzialmente, per 73,2 milioni di euro alla svalutazione dell'impianto di Latera e per 23,1 milioni di euro alla terza e ultima rata del contributo straordinario dovuto in conseguenza della soppressione del Fondo Previdenza Elettrici.
Le imposte sul reddito sono pari a 16,3 milioni di euro, a fronte dei 52,1 milioni di euro dell'esercizio precedente.
L'utile netto dell'esercizio 2002 è di 98,6 milioni di euro, in diminuzione del 5,4% rispetto al precedente esercizio.
Nel 2002 sono stati effettuati investimenti in immobilizzazioni materiali per 198,1 milioni di euro (108,9 milioni di euro nel 2001) che hanno riguardato principalmente il campo geotermico.
Il capitale investito netto al 31 dicembre 2002 è pari a 1.308,1 milioni di euro ed è coperto dal patrimonio netto per 909,5 milioni di euro (69,5%) e dall'indebitamento finanziario netto per 398,6 milioni di euro (30,5%).
Il personale risulta pari a 2.158 unità rispetto a 2.195 unità, al 31 dicembre 2001.

Enel Trade SpA (già Enel.FTL SpA)

Enel Trade SpA (già Enel.FTL SpA) nel corso del 2002 ha gestito gli acquisti di combustibile del Gruppo e ha svolto attività di *trading* di prodotti energetici e di servizi di *shipping* sui mercati nazionali e internazionali. Sono state inoltre effettuate operazioni di copertura sui rischi connessi alle fluttuazioni dei prezzi delle *commodity* energetiche a favore delle società del Gruppo Enel. Nel mese di settembre 2002 si è completato il trasferimento in capo a Enel Trade dei contratti di approvvigionamento di combustibili ancora intestati a Enel SpA.
I ricavi del 2002 ammontano a 6.164,9 milioni di euro (3.581,8 milioni di euro nel 2001) con una crescita di 2.583,1 milioni di euro.
La crescita consegue alla citata concentrazione dell'attività di *sourcing* e allo sviluppo del settore gas, con conseguenti maggiori necessità di approvvigionamento.
I ricavi derivanti dall'attività di gestione del rischio *commodity* ammontano a 252,2 milioni di euro.
I costi operativi, pari a 6.082,0 milioni di euro (3.519,5 milioni di euro nel 2001), si riferiscono per 5.787,9 milioni di euro ad acquisti di combustibili e per 263,4 milioni di euro agli oneri sostenuti per l'attività di copertura rischio *commodity*.
Il risultato operativo è stato pari a 82,9 milioni di euro a fronte di 62,2 milioni di euro nel 2001 beneficiando della crescita dei volumi di attività.

Gli oneri finanziari netti ammontano a 10,2 milioni di euro e risultano in decisa contrazione rispetto al 2001 (16,0 milioni di euro) principalmente per effetto della riduzione dell'indebitamento finanziario netto.
Le imposte sul reddito sono pari a 29,8 milioni di euro (19,7 milioni di euro nel 2001).
L'utile netto dell'esercizio si attesta a 38,6 milioni di euro (26,7 milioni di euro nel 2001).
Il capitale investito netto al 31 dicembre 2002 è pari a 291,1 milioni di euro (396,2 milioni di euro nel 2001) ed è coperto dal patrimonio netto per 141,2 milioni di euro (48,5%) e dall'indebitamento finanziario netto per 149,9 milioni di euro (51,5%).
Rispetto all'esercizio precedente il patrimonio netto si incrementa di 88,2 milioni di euro, mentre l'indebitamento finanziario netto evidenzia una contrazione di 193,3 milioni di euro.
Il personale in forza al 31 dicembre 2002 è pari a 145 unità, contro 121 unità al 31 dicembre 2001.

Enel Distribuzione SpA

L'esercizio 2002 è stato caratterizzato dalla prima applicazione del Testo Integrato delle disposizioni in materia di trasporto, misura e vendita dell'energia elettrica (deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas n. 228/01), che ha disciplinato la fornitura dei principali servizi forniti dai distributori.
Nell'ambito della politica di internazionalizzazione del Gruppo Enel, nel corso del 2002 Enel Distribuzione ha partecipato, congiuntamente a Enel Produzione, all'acquisizione del Gruppo Viesgo, quarto operatore del mercato elettrico spagnolo. Al termine di una complessa operazione di ristrutturazione societaria, Enel Distribuzione ha acquisito il controllo totalitario della società Electra de Viesgo Distribución SL che serve circa 500.000 clienti con un volume annuo di vendite pari a circa 4.400 GWh e una quota di mercato del 2,4%.
L'esborso finanziario è stato pari a circa 430 milioni di euro.
Nel 2002 Enel Distribuzione ha venduto energia sul mercato vincolato per 163.990 GWh (-8,4% rispetto al 2001) e trasportato 93.588 GWh per il mercato libero (+21,2% rispetto al 2001).

I ricavi complessivi del 2002, pari a 17.285,5 milioni di euro, sono diminuiti di 2.428,8 milioni di euro rispetto al 2001 (19.714,3 milioni di euro), per effetto principalmente della riduzione dei ricavi delle vendite e prestazioni.
I costi operativi sono diminuiti di 2.558,5 milioni di euro, per effetto sostanzialmente del minor costo per acquisto energia (-258 milioni di euro) in relazione alla riduzione delle quantità acquistate e della flessione della componente del prezzo a copertura del costo variabile del combustibile (Ct).
Il risultato operativo, pari a 1.757,7 milioni di euro, ha evidenziato un aumento di 129,7 milioni di euro rispetto a quello del 2001 per effetto delle efficienze sui costi, in parte assorbite dagli impatti di carattere regolatorio indotti dalla nuova normativa in materia di tariffe per la vendita e il trasporto di energia e per l'abolizione di componenti di gradualità.

I proventi finanziari netti sono pari a 2,4 milioni di euro, in diminuzione di 27,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.
Gli oneri straordinari netti ammontano a 81,0 milioni di euro e derivano da 526,7 milioni di euro di proventi straordinari e da 607,7 milioni di euro di oneri straordinari. I proventi riguardano principalmente le plusvalenze rilevate a fronte delle cessioni delle aree urbane di Milano e Rozzano, di Verona e Grezzana, nonché di altre cessioni di rami minori, mentre gli oneri includono sostanzialmente il versamento, a titolo di terza e ultima rata e di conguaglio della seconda rata, del contributo straordinario per la soppressione del Fondo Previdenza Elettrici. Nel 2001 le componenti straordinarie erano positive per 177,7 milioni di euro.
Le imposte sul reddito sono pari a 526,6 milioni di euro. La flessione di 88,5 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente deriva sostanzialmente dai maggiori benefici collegati alla legge 383/2001 (cd. Tremonti bis).
L'utile netto dell'esercizio 2002 è di 1.025,2 milioni di euro, in diminuzione di 15,7 milioni di euro rispetto al precedente esercizio.
Nel 2002 sono stati effettuati investimenti in immobilizzazioni materiali per 1.762,3 milioni di euro (1.391,0 milioni di euro nel 2001). Gli investimenti sono stati rivolti sostanzialmente al miglioramento della qualità del servizio e all'avvio del progetto di sostituzione dei contatori (progetto "contatore elettronico"). Alla fine del 2002 risultano installati circa 5,7 milioni di nuovi contatori in tutta Italia.
Il capitale investito netto al 31 dicembre 2002, pari a 8.638,7 milioni di euro, è coperto dal patrimonio netto per 7.731,3 milioni di euro (89,5%) e dall'indebitamento finanziario netto per 907,4 milioni di euro (10,5%).
L'indebitamento finanziario netto in crescita di 542,2 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2001 e il patrimonio netto in flessione per 673 milioni di euro risentono in particolare della distribuzione a Enel SpA di riserve da ammortamenti anticipati per 1.538 milioni di euro.
La consistenza del personale al 31 dicembre 2002 è pari a 35.701 unità, mentre al 31 dicembre 2001 era pari a 38.093 unità.

Enel Energia SpA (già Enel Trade SpA)

Nel 2002 è proseguita l'espansione del mercato libero dell'energia elettrica a seguito dell'estensione del diritto alla qualifica di clienti idonei alle imprese, ai consorzi di imprese e ai clienti finali aventi consumi annuali pari a 9 GWh annui, con dimensione minima di 1 GWh, così come previsto dal D.Lgs. 79/99 (cd. Decreto Bersani).

A seguito della ridefinizione della struttura organizzativa del Gruppo, nel corso del mese di novembre 2002, l'Assemblea straordinaria dei soci ha deliberato con effetto dal 1° gennaio 2003 due distinte scissioni di rami d'azienda a favore di Enel Trade (già Enel.FTL) e di Enel Gas (già Enel Vendita Gas), oltre alla modifica della ragione sociale che da Enel Trade è mutata in Enel Energia.
Enel Energia nel 2002 ha operato nel mercato libero dell'elettricità realizzando ricavi per 2.036,4 milioni di euro, a fronte di 1.947,7 milioni di euro nel 2001.
Tali ricavi includono le vendite di energia elettrica effettuate all'estero a favore dei clienti grossisti-importatori (121,7 milioni di euro con un incremento di 120,2 milioni di euro rispetto al 2001).
Nel corso del 2002 Enel Energia ha, inoltre, sviluppato l'attività di vendita di gas metano ai clienti idonei, realizzando un volume di vendite pari a 1.831 milioni di metri cubi e ricavi pari a 354,8 milioni di euro (72 milioni di euro nel 2001).
I costi operativi passano da 1.967,1 milioni di euro nel 2001 a 2.358,8 milioni di euro nel 2002, per effetto, essenzialmente, dello sviluppo degli acquisti di gas metano (301,4 milioni di euro, rispetto a 55,9 milioni di euro del 2001) e dell'aumento dei costi di struttura (personale, risorse esterne, oneri diversi di gestione ecc.) per 3,7 milioni di euro.
Il risultato operativo, in linea con il cambiamento della struttura del mercato libero dell'energia elettrica, si riduce da 61,3 milioni di euro nel 2001 a 35,4 milioni di euro nel 2002 (-42,3%).
L'utile netto dell'esercizio 2002 è pari a 22,4 milioni di euro, in diminuzione rispetto al precedente esercizio di 14,1 milioni di euro in relazione al calo della redditività operativa, in parte compensato da maggiori proventi finanziari (4,2 milioni di euro) e dalla flessione delle imposte sul reddito (8,3 milioni di euro).
Il capitale investito netto al 31 dicembre 2002 è negativo per 6,1 milioni di euro (+3,1 milioni di euro nel 2001). Il patrimonio netto ammonta a 25,5 milioni di euro (39,6 milioni di euro al 31 dicembre 2001) e le disponibilità finanziarie nette sono pari a 31,6 milioni di euro (36,5 milioni di euro al 31 dicembre 2001).
Il personale alla data del 31 dicembre 2002 è pari a 190 unità, mentre al 31 dicembre 2001 era pari a 167 unità.

Enel Distribuzione Gas SpA

Enel Distribuzione Gas SpA rappresenta la realtà capofila dell'attività di gestione delle reti di distribuzione del gas naturale, che svolge direttamente e tramite le controllate Camuzzi Gazometri SpA e GE.AD. SpA.
Camuzzi è il secondo operatore italiano nel mercato della distribuzione e vendita di gas naturale, con circa 1 milione di clienti, mentre GE.AD. è il veicolo societario nel quale sono state prima concentrate e successivamente fuse per incorporazione 15 partecipazioni totalitarie in società di distribuzione del gas di minori dimensioni prima possedute da altre entità (Enel SpA, Enel Distribuzione Gas e Camuzzi Gazometri).
Con decorrenza dal 1° gennaio 2002 il ramo "vendita" di Enel Distribuzione Gas è stato conferito tramite scissione a Enel Gas SpA (già Enel Vendita Gas SpA), mentre dal 1° gennaio 2003 sarà operativa l'analoga scissione relativamente a GE.AD. SpA. Nell'ultima parte del 2002 Plenia SpA e Camuzzi Trade SpA, società controllate da Camuzzi Gazometri alle quali era demandata l'attività di vendita, sono state parimenti cedute a Enel Gas che le ha incorporate.

Tali operazioni rispondono alla vigente normativa in materia di separazione societaria delle attività di distribuzione e vendita del gas naturale.
A completamento del processo di ristrutturazione societaria, Enel Distribuzione Gas, Camuzzi Gazometri e GE.AD. sono destinate a fondersi in un'unica entità.
A seguito di quanto sopra descritto, Enel Distribuzione Gas è pertanto divenuta, dal 1° gennaio 2002, titolare della sola attività di vettoriamento del gas, servizio fatturato in massima parte a Enel Gas (già Enel Vendita Gas).
I ricavi del 2002 sono pari a 72,4 milioni di euro e si riferiscono per 59,6 milioni di euro a vettoriamento di gas metano, per 5,0 milioni di euro a contributi di allacciamento e per 7,8 milioni di euro ad altri ricavi e proventi.
I costi operativi ammontano a 64,7 milioni di euro, di cui 18 milioni di euro per il personale, 17,1 milioni di euro per servizi e godimento beni di terzi e 24,5 milioni di euro per ammortamenti economico-tecnici.
Il risultato operativo è di 7,7 milioni di euro, pari al 10,6% dei ricavi.
Gli oneri finanziari netti ammontano a 32,6 milioni di euro e sono da porre in relazione, in massima parte, all'indebitamento acceso per finanziare l'acquisizione del Gruppo Camuzzi.
Il conto economico del 2002 rileva la svalutazione della partecipazione Camuzzi Gazometri per 191 milioni di euro che rappresentano, in ultima analisi, l'onere fiscale rilevato in capo alla Camuzzi stessa e correlato alle operazioni di ristrutturazione societaria dell'area del gas.
Le imposte sul reddito evidenziano un saldo positivo di 22,2 milioni di euro, per effetto essenzialmente delle imposte anticipate calcolate sulla perdita fiscalmente riportabile.
Il risultato dell'esercizio è negativo per 221,5 milioni di euro
Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti in immobilizzazioni materiali per 32,5 milioni di euro (20,9 milioni di euro nel 2001).
Il capitale investito netto al 31 dicembre 2002 è pari a 1.427,6 milioni di euro ed è coperto dal patrimonio netto per 156,5 milioni di euro (11%) e dall'indebitamento finanziario netto per 1.271,1 milioni di euro (89%) quasi interamente verso Enel SpA. I valori delle partecipazioni detenute in Camuzzi e GE.AD. a fine 2002 ammontano, rispettivamente, a 854,3 milioni di euro e a 52 milioni di euro.
Il personale alla data del 31 dicembre 2002 è pari a 404 unità, contro 523 unità presenti al 31 dicembre 2001.

Enel Gas SpA (già Enel Vendita Gas SpA)

L'esercizio 2002 ha rappresentato l'anno di avvio della società che ha per oggetto l'attività di commercializzazione del gas naturale e costituisce lo strumento operativo del Gruppo Enel per competere nel mercato liberalizzato del gas, con l'obiettivo di sviluppare la clientela attraverso l'aumento dei servizi offerti e l'ampliamento dei canali di comunicazione.
Con decorrenza dal 1° gennaio 2002 Enel Gas ha infatti ricevuto, a seguito di scissione, il ramo aziendale "vendita" di Enel Distribuzione Gas, entità cui è invece attribuita la gestione della rete di distribuzione. L'operazione risponde alla vigente normativa in materia di separazione societaria delle suddette attività.
L'operazione ha comportato l'iscrizione di un valore di avviamento pari a 575 milioni di euro.
Con effetto dal 1° gennaio 2003 Enel Gas ha infine ricevuto il conferimento delle attività di vendita gas della GE.AD. SpA, società detenuta da Enel Distribuzione Gas, nonché di quelle svolte fino al 31 dicembre 2002, sul segmento dei grandi clienti, da Enel Energia (già Enel Trade).

L'attività di Enel Gas SpA è stata orientata a costruire un rapporto privilegiato e stabile con la clientela attraverso la dotazione di nuovi servizi e di nuovi ed efficaci canali di vendita.
I ricavi dell'esercizio, pari a 782,4 milioni di euro, si riferiscono per 756,7 milioni di euro alla vendita di gas.
I costi operativi, pari a 799,0 milioni di euro, includono acquisti di gas per 689,7 milioni di euro (importo che comprende costi di trasporto per 164,5 milioni di euro), prestazioni di servizi per 44,8 milioni di euro (di cui 39,6 milioni di euro da società del Gruppo Enel) e ammortamenti per 41,8 milioni di euro.
Il risultato operativo è negativo per 16,6 milioni di euro.
Il saldo di proventi e oneri finanziari netti è positivo per 3,5 milioni di euro e si riferisce per lo più a interessi moratori addebitati alla clientela.
Il risultato netto è negativo per 11,9 milioni di euro. Le sinergie di Gruppo attivate sul lato del *sourcing* del gas consentono di prevedere risultati economici positivi già dall'esercizio 2003.
Il capitale investito netto, pari a 533,8 milioni di euro, è coperto dall'indebitamento finanziario netto per 522,2 milioni di euro (97,8%) e dal patrimonio netto per 11,6 milioni di euro (2,2%).
La consistenza del personale alla data del 31 dicembre 2002 è pari a 171 unità.

Terna – Trasmissione Elettricità Rete Nazionale SpA

Nel corso dell'esercizio 2002 la società ha proseguito la propria attività principale relativa all'esercizio, alla conduzione, alla manutenzione e allo sviluppo della rete ad alta e altissima tensione migliorando sensibilmente i risultati degli anni precedenti.
Terna ha inoltre continuato l'attività relativa ai business diversificati in ambiti non regolamentati, nel campo dell'esercizio, della manutenzione, dell'ingegneria e della realizzazione di impianti AT rivolti a clienti sia esterni sia del Gruppo.
I ricavi del 2002 sono pari a 829,8 milioni di euro, in crescita di 37,1 milioni di euro principalmente per i maggiori corrispettivi di competenza per l'utilizzo della Rete di Trasmissione Nazionale (+21,3 milioni di euro). L'attività di manutenzione degli elettrodotti in alta tensione di Enel Distribuzione ha generato maggiori ricavi per 12,7 milioni di euro.
I costi operativi registrano nel loro complesso un decremento di 8,7 milioni di euro per effetto principalmente dei risparmi ottenuti sulle prestazioni di terzi e sui servizi erogati da società del Gruppo riferiti principalmente ai servizi di edificio, noleggio, telefonia e servizi informatici.
Tali fattori hanno determinato un incremento di 45,8 milioni di euro del risultato operativo che si attesta a 279,9 milioni di euro.
Gli oneri finanziari netti sono pari a 39,2 milioni di euro, in diminuzione di 2,4 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.
Gli oneri straordinari netti ammontano a 44,6 milioni di euro. Le componenti di costo si riferiscono principalmente alla terza e ultima rata a carico dell'azienda per la soppressione del Fondo Previdenza Elettrici e per risoluzioni consensuali anticipate del rapporto di lavoro.
Le imposte sul reddito dell'esercizio si incrementano di circa 24 milioni di euro.
L'utile netto dell'esercizio 2002 è di 88,1 milioni di euro, in aumento di 20,2 milioni di euro rispetto al precedente esercizio.
Nel 2002 sono stati effettuati investimenti in immobilizzazioni materiali per 163,9 milioni di euro per la realizzazione di linee di trasporto e stazioni di trasformazione.

Il capitale investito netto al 31 dicembre 2002 è pari a 2.674,4 milioni di euro ed è coperto dal patrimonio netto per 2.454,4 milioni di euro (91,8%, contro 79,7% al 31 dicembre 2001 che riportava un patrimonio netto per 2.381,3 milioni di euro) e dall'indebitamento finanziario netto per 220,0 milioni di euro (8,2%, contro 20,3% al 31 dicembre 2001).
La consistenza del personale al 31 dicembre 2002 è pari a 3.106 unità, contro le 3.214 unità al 31 dicembre 2001.

WIND Telecomunicazioni SpA

Nel corso del 2002 WIND ha confermato la sua capacità di crescita, perseguendo un ulteriore rafforzamento della propria posizione di mercato, attraverso nuove iniziative commerciali e il lancio di importanti innovazioni. Con effetto dal 1° gennaio 2002 WIND ha incorporato Infostrada, acquisita nel corso del 2001 a seguito del conferimento effettuato da Enel Investment Holding BV.
Nel mercato della telefonia mobile, WIND ha lanciato, prima nel mercato italiano, i nuovi servizi di messaggistica multimediale (MMS), che rappresentano un primo passo verso lo sviluppo di servizi di nuova generazione. WIND ha inoltre introdotto, primo operatore in Europa, il servizio di videoclip sul cellulare ed è stato anche il primo operatore in Italia ad attivare il servizio di portabilità del numero (Mobile Number Portability, MNP) fra diversi operatori. Nel mese di ottobre 2002 WIND ha acquisito un ramo d'azienda di BLU (il quarto operatore italiano di telefonia mobile) composto dall'intera "base clienti" (circa 700mila clienti attivi), dal marchio, da una parte dei dipendenti, circa 260 stazioni radio base (BTS), sei negozi di proprietà e dal *call center* di Palermo, per un esborso di circa 140 milioni di euro.
A fine 2002 WIND gestiva 8,7 milioni di SIM card, corrispondenti a una quota di mercato del 16%, in linea con quella di fine 2001; sempre a fine esercizio la rete radiomobile copriva direttamente il 98% della popolazione italiana e l'87% del territorio.
Nel mercato della telefonia fissa WIND ha completato le attività relative al lancio commerciale su vasta scala dei servizi di telefonia in accesso disaggregato (ULL, Unbundling del Local Loop), avvenuto in ottobre. A fine 2002 WIND gestiva 7,4 milioni di clienti per una quota pari a circa i due terzi del mercato detenuto dagli operatori alternativi a Telecom Italia.
Nel settore dell'accesso a internet la quota di mercato detenuta a fine 2002 da WIND è pari a circa il 48%, corrispondente a 12,4 milioni di clienti registrati.
I ricavi riflettono l'affermazione e il consolidamento connesso all'espansione del portafoglio di offerta di servizi e all'aumento dei clienti, passando da 2.294,3 milioni di euro nel 2001 a 3.926,5 milioni di euro nel 2002 (+71,1%) con il contributo di tutti i settori operativi e con l'apporto delle attività di Infostrada, non presente nel 2001.
L'incremento dei costi operativi, conseguente al citato sviluppo delle attività, è pari a 1.569,8 milioni di euro (+54,9%). La dinamica dei costi è più contenuta rispetto a quella dei ricavi per effetto dei benefici derivanti dall'integrazione con Infostrada, con il ridimensionamento dei costi di *roaming* e di interconnessione dovuti alla crescita della rete di proprietà.
Il risultato operativo, negativo per 502,6 milioni di euro, migliora di 62,4 milioni di euro rispetto a quello del 2001.

Gli oneri finanziari netti sono pari a 335,1 milioni di euro, in crescita di 129,7 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente per effetto del maggiore indebitamento della società, assorbito dal piano di investimenti nello sviluppo della rete.
Gli oneri straordinari netti ammontano a 23,4 milioni di euro (96,0 milioni di euro nel 2001).

La variazione è sostanzialmente dovuta allo stanziamento, nell'anno precedente, degli oneri relativi all'integrazione con Infostrada.
Le imposte sul reddito sono pari a 3,6 milioni di euro. Il saldo è composto dalle imposte anticipate di 265,4 milioni di euro calcolate sulla perdita fiscale dell'esercizio, al netto della svalutazione di quote relative a perdite fiscali di esercizi precedenti per 269 milioni di euro. Ciò in conseguenza dell'aggiornamento delle previsioni di recupero, nei tempi previsti dalla normativa fiscale vigente, sulla base dei redditi imponibili futuri evidenziati nel *business plan* approvato dal Consiglio di Amministrazione del 7 marzo 2003. Nel 2001 le imposte avevano inciso positivamente sul risultato per 205,8 milioni di euro.
Il risultato netto dell'esercizio è negativo per 882,2 milioni di euro, rispetto a una perdita del 2001 di 666,1 milioni di euro.
Nel 2002 sono stati effettuati investimenti in immobilizzazioni materiali per 1.547 milioni di euro (1.071 milioni di euro nel 2001) e in immobilizzazioni immateriali per 461 milioni di euro (674 milioni di euro nel 2001).
Il capitale investito netto al 31 dicembre 2002 è pari a 6.942,9 milioni di euro ed è coperto dal patrimonio netto per 7,3 milioni di euro e dall'indebitamento finanziario netto per 6.935,6 milioni di euro. L'aumento del capitale investito netto di 2.051,6 milioni di euro è da imputare in parte alla fusione con Infostrada, in parte agli investimenti effettuati dalla società, oltre all'acquisizione del ramo "BLU".
L'indebitamento finanziario netto passa da 4.436,8 milioni di euro a fine 2001 a 6.935,6 milioni di euro al 31 dicembre 2002 (incremento di 2.498,8 milioni di euro) principalmente per finanziare la crescita delle attività. Il dato di indebitamento considera anche il debito residuo verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per la licenza UMTS, pari a 325,4 milioni di euro a fine 2001 e a 289,2 milioni di euro al 31 dicembre 2002.
La consistenza del personale al 31 dicembre 2002 è pari a 8.160 unità contro le 4.705 unità al 31 dicembre 2001.

Enel.it SpA

Nel corso del 2002 Enel.it ha svolto un'intensa attività di gestione e sviluppo dei sistemi informatici nell'ambito del Gruppo Enel consolidando nel contempo la propria presenza sul mercato esterno.
I ricavi operativi del 2002 sono pari a 523,0 milioni di euro, di cui 467,3 milioni di euro verso società del Gruppo Enel e 55,7 milioni di euro da terzi. Essi presentano una crescita di 70,7 milioni di euro rispetto al 2001, riconducibile prevalentemente all'incremento delle attività verso terzi per 23,5 milioni di euro, nonché ai servizi di stampa e postalizzazione per le società del Gruppo (+43,2 milioni di euro).
I costi operativi sono anch'essi in crescita, passando da 372,3 milioni di euro a 455 milioni di euro. L'aumento è riconducibile principalmente all'incremento dei volumi di attività, nonché per 15,7 milioni di euro alla svalutazione di crediti e immobilizzazioni legata alle notevoli difficoltà che hanno inciso negativamente sullo sviluppo delle iniziative congiunte con la collegata Q-Channel.
Il risultato operativo, risentendo dei suddetti oneri, passa da 80 milioni di euro nel 2001 a 68 milioni di euro nel 2002.
Gli oneri straordinari netti, pari a 14,7 milioni di euro, si incrementano di 6,1 milioni di euro rispetto all'esercizio 2001 e sono principalmente relativi alla terza e ultima rata del contributo straordinario dovuto a seguito della soppressione del Fondo Previdenza Elettrici.

L'utile netto è pari a 31,1 milioni di euro, con una contrazione di 21,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.
Nel corso dell'esercizio sono stati contabilizzati investimenti per 143,5 milioni di euro.
Il capitale investito netto al 31 dicembre 2002 è pari a 194,7 milioni di euro ed è coperto dal patrimonio netto per 119,5 milioni di euro (61,4%) e dall'indebitamento finanziario netto per 75,2 milioni di euro (38,6%).
La consistenza del personale è pari a 1.418 unità, contro 1.392 dell'esercizio 2001.

Enelpower SpA

Enelpower opera sia come *developer* sia come *EPC general contractor*, per la realizzazione "chiavi in mano" di sistemi energetici complessi, per conto di società del Gruppo Enel e per conto di terzi.
Enelpower opera sui mercati esteri direttamente e attraverso società controllate quali Enelpower UK (Regno Unito), Trasmissora Sudeste Nordeste SA, Enelpower do Brasil SA e Novatrans Energia SA (Brasile).
I risultati dell'esercizio 2002 sono pesantemente influenzati da diverse difficoltà sopravvenute nell'esecuzione di alcune rilevanti commesse estere che hanno determinato la maturazione di penali e la crescita dei costi previsti.
I ricavi del 2002 sono pari a 1.552,3 milioni di euro, di cui 931,8 milioni di euro verso clienti esterni al Gruppo Enel. La crescita complessiva è pari a 514,7 milioni di euro, di cui 487,2 milioni di euro per lo sviluppo dell'attività verso i clienti terzi.
I costi operativi, pari a 1.692,7 milioni di euro, registrano nel loro complesso una crescita di 699,2 milioni di euro.
Il risultato operativo è negativo per 140,4 milioni di euro, risentendo delle difficoltà incontrate nelle attività svolte all'estero. Le partecipazioni in Enelpower UK ed Enelpower do Brasil sono state svalutate per 89,2 milioni di euro in relazione alle perdite sopportate dalle società stesse.
Gli oneri straordinari netti ammontano a 66,4 milioni di euro, di cui 49,1 milioni di euro per la perdita di valore di parti d'impianto originariamente acquisite per la realizzazione di una grande centrale all'estero e non più utilizzabili per il mancato avvio dell'iniziativa; gli ulteriori 17,3 milioni di euro si riferiscono principalmente al contributo straordinario per la soppressione del Fondo Previdenza Elettrici e agli incentivi all'esodo del personale.
Le imposte sul reddito rappresentano una componente positiva di 97,3 milioni di euro per la rilevazione di imposte anticipate calcolate sulla perdita fiscalmente riportabile.
La perdita netta dell'esercizio 2002, scontando l'insieme dei fattori sopra descritti, ammonta a 195 milioni di euro.
A fine 2002 il capitale investito netto è pari a 34,1 milioni di euro, il patrimonio netto ammonta a 37,8 milioni di euro (142,6 milioni di euro al 31 dicembre 2001) e le disponibilità finanziarie nette a 3,7 milioni di euro (108,9 milioni di euro al 31 dicembre 2001).
La riduzione delle disponibilità finanziarie nette è dovuta essenzialmente alla crescita di 166,7 milioni di euro dei finanziamenti erogati alle società controllate brasiliane TSN e Novatrans, rilevati tra le immobilizzazioni finanziarie.
Nel corso dell'esercizio Enel SpA ha provveduto a ripianare il deficit patrimoniale manifestatosi al 30 giugno 2002 per 42,2 milioni di euro, ricostituendo contestualmente un patrimonio netto per 57,7 milioni di euro.
La consistenza del personale al 31 dicembre 2002 è pari a 942 unità, contro 932 unità al 31 dicembre 2001.

Enel Real Estate SpA

L'attività di Enel Real Estate (già Sei SpA) nel corso del 2002 si è indirizzata verso la gestione del patrimonio immobiliare di proprietà oltre alla fornitura di servizi vari di edificio e logistica dei materiali alle società del Gruppo Enel e a terzi.
Nel corso dell'esercizio 2002 la società ha operato una serie di operazioni straordinarie.
Nel mese di marzo 2002 è stato ceduto al Gruppo Deutsche Bank il 49% detenuto nella collegata Immobiliare Rio Nuovo per un corrispettivo di 44,2 milioni di euro, rilevando una plusvalenza di 4,9 milioni di euro. Nel mese di aprile ha acquisitato la partecipazione detenuta da Enel SpA in Dalmazia Trieste SpA al prezzo di 324,6 milioni di euro, divenendone l'unico azionista. Nel mese di luglio sono iniziate le attività finalizzate alla scissione del ramo d'azienda "Logistica Distributiva" a favore della beneficiaria Enel Distribuzione SpA, con decorrenza 1° gennaio 2003. Infine, nel mese di dicembre è stata fusa per incorporazione la società controllata Conphoebus Technology Service.
I ricavi dell'esercizio 2002 sono pari a 443,8 milioni di euro, in diminuzione di 103,5 milioni di euro rispetto al 2001 per effetto essenzialmente dell'assenza dei canoni di noleggio autoveicoli (attività ceduta alla società collegata Leasys nel 2001) e della contrazione dell'attività di *facility management* (con particolare riferimento ai servizi di ristorazione) in parte compensata da maggiori ricavi dall'area immobiliare. I proventi verso società del Gruppo Enel sono pari a 393,6 milioni di euro, e quelli verso terzi a 50,2 milioni di euro.
I costi operativi sono pari a 346 milioni di euro, in diminuzione di 134,1 milioni di euro. La contrazione è dovuta alla riduzione del perimetro operativo relativa ai noleggi auto e alla ristorazione, nonché alle azioni di contenimento dei costi.
Il risultato operativo, pari a 97,8 milioni di euro, si è incrementato di 30,6 milioni di euro (+45,5%) rispetto a quello del 2001.
Gli oneri finanziari netti sono pari a 31,4 milioni di euro, in aumento di 3,6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente da collegare alla crescita dell'indebitamento finanziario netto.
La gestione straordinaria è negativa per 4,7 milioni di euro, mentre nel 2001 era positiva per 108,1 milioni di euro per le plusvalenze realizzate con i conferimenti di rami di attività.
Le imposte sul reddito sono pari a 28,7 milioni di euro, con un'incidenza del 54,8% sul risultato prima delle imposte (35,6% nel 2001). La crescita dell'incidenza fiscale è dovuta in parte alla riduzione della base DIT, in ottemperanza alle variazioni introdotte dal D.L. 209/2002, e in parte alla riduzione dell'imponibile assoggettabile a imposta sostitutiva.
L'utile netto dell'esercizio 2002 è di 23,7 milioni di euro a fronte di 81,3 milioni di euro nel 2001.
Il capitale investito netto al 31 dicembre 2002 è pari a 2.262,9 milioni di euro ed è coperto dal patrimonio netto per 1.321,5 milioni di euro (58,4%) e dall'indebitamento finanziario netto per 941,4 milioni di euro (41,6%). Rispetto al 31 dicembre 2001 il capitale investito netto si è incrementato di 340,8 milioni di euro e l'indebitamento finanziario netto di 365,6 milioni di euro, essenzialmente per l'acquisto da Enel SpA della partecipazione in Dalmazia Trieste.
La consistenza del personale evidenzia una flessione passando da 1.128 unità al 31 dicembre 2001 a 1.060 unità a fine 2002.

Enel Investment Holding BV

La società svolge attività di *holding* di partecipazioni nei settori delle telecomunicazioni, dell'energia e delle *utility* in genere.
Al 31 dicembre 2002 la partecipazione in WIND Telecomunicazioni (38,725% del capitale)

rappresenta il 98% delle immobilizzazioni. La società detiene inoltre il 32,89% di Enel Green Power Int. SA, il 99,99% di Enel Holding Luxembourg SA e il 100% di WeBiz Holding BV.
Nel corso del 2002 il valore della partecipazione WIND (valutata con il metodo del patrimonio netto) è passato da 7.125,7 milioni di euro di inizio anno a 2.857,6 milioni di euro di fine esercizio, con una riduzione di 4.268,1 milioni di euro. Tale variazione è determinata da un incremento di 168,4 milioni di euro per le ricapitalizzazioni effettuate nell'esercizio e da rettifiche di valore rilevate al conto economico per 4.436,5 milioni di euro, di cui 348,4 milioni di euro si riferiscono alla quota della perdita della partecipata.
La rettifica del valore della partecipazione si è resa necessaria alla luce degli andamenti dei mercati delle telecomunicazioni che riflettono un ridimensionamento delle aspettative di crescita del settore che inevitabilmente influenzerà anche WIND. In conseguenza di tali fenomeni si è proceduto a una stima del valore del business telecomunicazioni del Gruppo sulla base di una valutazione prudenziale dei flussi di cassa futuri attualmente prevedibili.
Si rammenta che il costo originario della partecipazione in oggetto è rappresentativo del costo dell'intero capitale di Infostrada (7.632 milioni di euro), successivamente conferita in WIND Telecomunicazioni e da questa incorporata.
Gli oneri finanziari netti ammontano a 231,9 milioni di euro, in linea con quelli dell'esercizio precedente (231,4 milioni di euro).
La perdita netta dell'esercizio, pesantemente influenzata dalla suddetta svalutazione della partecipazione WIND, è pari a 4.701,3 milioni di euro, a fronte di un risultato negativo di 862,3 milioni di euro nel 2001.
La situazione patrimoniale espone un indebitamento finanziario netto di 2.597,8 milioni di euro e mezzi propri per 216,9 milioni di euro. Il patrimonio netto era pari a 2.002,6 milioni di euro a fine 2001. Nel corso dell'esercizio la controllante Enel SpA ha provveduto a ripianare il deficit patrimoniale manifestatosi al 30 settembre 2002 per 2.415,6 milioni di euro, di cui 2.404,3 milioni di euro con apporto finanziario e 11,3 milioni di euro tramite conferimento della partecipazione WeBiz Holding BV. Contestualmente è stato ricostituito il patrimonio netto nella misura di 500,0 milioni di euro. Tali operazioni hanno determinato parimenti la riduzione dell'indebitamento, che ammontava a fine 2001 a 5.100,6 milioni di euro.
La posizione debitoria a fine 2002 è costituita per 2.000 milioni di euro dal prestito obbligazionario 5% con scadenza al 7 giugno 2004 e per 1.443,6 milioni di euro da *commercial paper*, mentre le disponibilità verso la Capogruppo ammontano a 843,0 milioni di euro. L'indebitamento verso terzi è garantito da Enel SpA.

Corporate governance

Premessa

Il sistema di corporate governance in atto nella Società e nel Gruppo continua a mantenersi in linea con i princípi contenuti nel Codice di Autodisciplina delle società quotate, con le raccomandazioni formulate dalla Consob in materia e, più in generale, con la *best practice* riscontrabile in ambito internazionale.
Tale sistema di governo societario risulta essenzialmente orientato all'obiettivo della creazione di valore per gli Azionisti, nella consapevolezza della rilevanza sociale delle attività in cui il Gruppo è impegnato e della conseguente necessità di considerare adeguatamente, nel relativo svolgimento, tutti gli interessi coinvolti.

Assetti proprietari

Il capitale della Società è costituito esclusivamente da azioni ordinarie, interamente liberate e assistite da diritto di voto sia nelle assemblee ordinarie sia in quelle straordinarie.
In base alle risultanze del libro dei soci e alle informazioni a disposizione, nessun soggetto – a eccezione del Ministero dell'Economia e delle Finanze della Repubblica Italiana, in possesso del 67,576% del capitale sociale – risulta partecipare al capitale stesso in misura superiore al 2%, né si ha conoscenza dell'esistenza di patti parasociali aventi a oggetto le azioni della Società.

Organizzazione della Società

In conformità a quanto previsto dalla legislazione italiana in materia di società quotate, l'organizzazione della Società si caratterizza per la presenza:

- di un Consiglio di Amministrazione incaricato di provvedere alla gestione aziendale;
- di un Collegio Sindacale chiamato (i) a vigilare circa l'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, nonché sul rispetto dei princípi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali, e (ii) a controllare altresì l'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile della Società;
- dell'Assemblea dei soci, competente a deliberare tra l'altro – in sede ordinaria o straordinaria – in merito (i) alla nomina e alla revoca dei componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale e circa i relativi compensi e responsabilità, (ii) all'approvazione del bilancio e alla destinazione degli utili, (iii) all'acquisto e alla alienazione delle azioni proprie, (iv) alle modificazioni dello statuto sociale, (v) all'emissione di obbligazioni.

L'attività di revisione contabile risulta affidata a una società specializzata appositamente incaricata dall'Assemblea dei soci.

Consiglio di Amministrazione

Ruolo e funzioni

Il Consiglio di Amministrazione riveste un ruolo centrale nell'ambito dell'organizzazione aziendale e a esso fanno capo le funzioni e la responsabilità degli indirizzi strategici e organizzativi, nonché la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento della Società e del Gruppo.

In tale contesto, il Consiglio di Amministrazione, in base a quanto stabilito dalla legge e a quanto previsto da proprie specifiche deliberazioni:

> attribuisce e revoca le deleghe all'Amministratore Delegato, definendone limiti e modalità di esercizio. In base alle deleghe vigenti l'Amministratore Delegato è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione della Società, a eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge, dallo statuto sociale ovvero riservati al Consiglio di Amministrazione in base alle deliberazioni di quest'ultimo organo e qui di seguito descritti;

> riceve, al pari del Collegio Sindacale, una costante ed esauriente informativa dall'Amministratore Delegato circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe, consuntivata su base trimestrale in un'apposita relazione. In particolare, per quanto concerne tutte le operazioni di maggior rilievo (ivi incluse eventuali operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate, la cui approvazione non sia riservata al Consiglio di Amministrazione), l'Amministratore Delegato riferisce al Consiglio stesso circa (i) le caratteristiche delle operazioni medesime, (ii) i soggetti coinvolti e la loro eventuale correlazione con società del Gruppo, (iii) le modalità di determinazione dei corrispettivi previsti e (iv) i relativi effetti economici e patrimoniali;

> determina, in base alle proposte formulate dall'apposito comitato e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche;

> definisce l'assetto organizzativo generale della Società e la struttura societaria del Gruppo, verificandone l'adeguatezza;

> esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari. Sotto tale profilo, il vigente assetto dei poteri in ambito aziendale prevede, in particolare, che il Consiglio di Amministrazione deliberi circa l'approvazione:
- del budget annuale e del piano pluriennale (che riportano in forma aggregata anche i budget annuali e i piani pluriennali delle società del Gruppo);
- degli accordi di carattere strategico, determinando inoltre – nel rispetto dell'autonomia delle singole società controllate e su proposta dell'Amministratore Delegato – gli indirizzi strategici e le opportune direttive nei confronti delle società del Gruppo;

> esamina e approva le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, specie se effettuate con parti correlate o altrimenti caratterizzate da un potenziale conflitto di interessi.
In particolare, tutte le operazioni finanziarie di rilevante entità (per tali intendendosi quelle di valore superiore a 25 milioni di euro) sono approvate – se di competenza della Società – ovvero comunque previamente valutate – se relative a società del Gruppo – dal Consiglio di Amministrazione.
Inoltre le acquisizioni e le alienazioni di partecipazioni societarie sono approvate – se effettuate direttamente dalla Capogruppo – ovvero previamente valutate – se di competenza delle società del Gruppo e in quanto connesse ad accordi strategici di particolare rilevanza – dallo stesso Consiglio di Amministrazione; quest'ultimo vaglia infine preventivamente le cessioni di *asset* ritenute significative (per tali intendendosi quelle di valore superiore a 5 milioni di euro) che le società del Gruppo intendono compiere;

> dispone circa l'esercizio del diritto di voto da esprimere nelle assemblee delle società del Gruppo, in particolare per quanto concerne l'approvazione del bilancio, la nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, le modifiche statutarie, le operazioni societarie straordinarie;

> vigila sul generale andamento della gestione sociale, con particolare riguardo alle situazioni di conflitto di interessi, utilizzando le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato e dal comitato per il controllo interno e verificando periodicamente il conseguimento dei risultati programmati;
> riferisce agli Azionisti in Assemblea.

Nomina, composizione e durata in carica

Secondo le previsioni dello statuto della Società, il Consiglio di Amministrazione si compone da tre a nove membri, nominati per un periodo non superiore a tre anni e rieleggibili alla scadenza del mandato.

Lo statuto prevede inoltre, in attuazione di quanto disposto dalla normativa in materia di privatizzazioni, che la nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione (al pari di quella del Collegio Sindacale) abbia luogo secondo il meccanismo del "voto di lista", finalizzato a garantire una presenza nell'organo di gestione (e in quello di controllo) di componenti designati dalle minoranze azionarie.

Tale sistema elettivo prevede che le liste dei candidati vengano depositate presso la sede sociale e pubblicate su quotidiani a diffusione nazionale con un congruo anticipo rispetto alla data dell'Assemblea, garantendo in tal modo una procedura trasparente per la nomina degli organi stessi. Un'esauriente informativa circa le caratteristiche personali e professionali dei candidati – accompagnata, per quanto riguarda la nomina degli amministratori, dalla indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti – forma oggetto di contestuale deposito presso la sede sociale, nonché di immediata pubblicazione sul sito internet della Società, in base a uno specifico richiamo contenuto nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di poter soprassedere alla costituzione al proprio interno di un apposito comitato per le proposte di nomina, non riscontrandosi allo stato situazioni di difficoltà da parte degli Azionisti nel predisporre adeguate candidature per la copertura delle cariche sociali, tali da consentire una composizione del Consiglio di Amministrazione allineata a quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina delle società quotate.

Secondo quanto deliberato dall'Assemblea ordinaria del 24 maggio 2002, il Consiglio di Amministrazione in carica si compone di sette membri, destinati a essere rinnovati in occasione dell'approvazione del bilancio dell'esercizio 2004. Secondo le nomine effettuate in tale Assemblea, il Consiglio risulta quindi attualmente composto dai seguenti membri, dei quali si riporta un breve profilo professionale:

> **Piero Gnudi, 64 anni, Presidente.**
Laureato in economia e commercio nel 1962 presso l'Università di Bologna e titolare di uno studio commercialista con sede a Bologna, ha rivestito numerose cariche all'interno di consigli di amministrazione e di collegi sindacali di importanti società italiane, tra cui STET, ENI, Enichem, Credito Italiano. Nel 1995 è stato nominato consigliere economico del Ministro dell'Industria. A partire dal 1994 ha fatto parte del Consiglio di Amministrazione dell'IRI, ricoprendovi (nel 1997) l'incarico di sovrintendere alle privatizzazioni e (nel 1999) la carica di Presidente e Amministratore Delegato; sempre presso l'IRI ha quindi svolto (dal 2000 al 2002) le funzioni di Presidente del Comitato dei liquidatori. Membro del CNEL

(Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro), della giunta direttiva di Assonime (Associazione tra le società italiane per azioni), del comitato esecutivo dell'Aspen Institute, attualmente ricopre anche l'incarico di Presidente di RAI Holding, Vice Presidente di Unicredit Banca d'Impresa, Consigliere di Amministrazione di Unicredito Italiano e de "Il Sole 24 Ore", commissario governativo del Gruppo Fochi in amministrazione straordinaria. Presidente del Consiglio di Amministrazione di Enel dal maggio 2002, riveste anche la carica di presidente o consigliere in alcune società del Gruppo Enel.

> **Paolo Scaroni, 56 anni, Amministratore Delegato e Direttore Generale.**
Laureato in economia e commercio nel 1969 presso l'Università Bocconi di Milano, dopo aver conseguito un *master in business administration* presso la Columbia University di New York e aver svolto funzioni di consulente alla McKinsey, è entrato nel 1973 all'interno del Gruppo Saint Gobain, dove ha ricoperto diverse posizioni manageriali in Italia e all'estero, fino a essere nominato nel 1984 Presidente della Divisione "Vetro Piano" a Parigi e assumere quindi, in tale settore, la responsabilità di tutte le attività del Gruppo Saint Gobain a livello mondiale. Dal 1985 al 1996 ha svolto la propria attività presso la Techint, rivestendo l'incarico di Vice Presidente e Amministratore Delegato e gestendo per conto della stessa le privatizzazioni di SIV, Italimpianti e Dalmine. Entrato in Pilkington nel 1996, è stato fino al maggio 2002 Amministratore Delegato della Capogruppo, con sede in Gran Bretagna. Tra gli incarichi attualmente rivestiti al di fuori del Gruppo Enel si segnalano in Italia quelli di Vice Presidente della Sadi, di membro della Giunta di Confindustria e di Presidente di Unindustria Venezia, mentre all'estero è membro dei consigli di amministrazione della BAE Systems e di Alliance UniChem, nonché del Board della Business School della Columbia University di New York. Amministratore Delegato e Direttore Generale di Enel dal maggio 2002, risulta essere anche presidente o consigliere in diverse società del Gruppo Enel.

> **Mauro Miccio, 47 anni, consigliere.**
Laureato in giurisprudenza nel 1979, dopo un'esperienza come assistente alla cattedra di diritto commerciale presso l'Università La Sapienza, ha iniziato la propria attività professionale nel gruppo editoriale Abete (1981), svolgendo quindi l'incarico di consigliere di amministrazione dell'Ente Cinema (oggi Cinecittà Holding) dal novembre 1993 al novembre 1996 e della RAI dal luglio 1994 al luglio 1996. Già Presidente della FERPI (Federazione Relazioni Pubbliche) e di Cinecittà Multiplex, è stato inoltre consigliere di amministrazione della A.S. Roma con delega per la comunicazione dal 1997 al 2000, presidente della Rugby Roma dal 1999 al 2000 (divenendo poi dal 2001 presidente della Lega Nazionale di Rugby) e Amministratore Delegato della Agenzia della Moda dal 1998 al 2001. Consigliere di amministrazione di Acea dal 2000 al 2002, riveste attualmente la carica di membro del direttivo e della giunta dell'Unione Industriali di Roma e del Lazio e di Vice Presidente della Piccola Industria. È anche Presidente dell'ICI (Interassociazione della Comunicazione di Impresa). Docente in materie relative al settore della comunicazione presso le Università di Catania e di "Roma Tre", collabora con le più importanti facoltà universitarie di scienza della comunicazione e con varie testate giornalistiche come esperto di comunicazione e di *marketing*. Consigliere di Amministrazione di Enel dal maggio 2002.

> **Franco Morganti**, 71 anni, consigliere.

Laureato in ingegneria nel 1956 presso il Politecnico di Milano, ha iniziato la propria carriera presso Olivetti e SGS (ora ST Microelectronics), avviando successivamente attività in proprio; dal 1974 ha intrapreso attività di consulenza strategica nel settore delle telecomunicazioni, svolta nel settore sia pubblico sia privato. Consigliere di amministrazione della STET dal 1981 al 1984 e Vice Presidente operativo di Databank Consulting fino al 1999, dal febbraio 2000 al marzo 2001 è stato *international director* di Logica Consulting per il Sud Europa. Già chiamato a presiedere tra il 1981 e il 1982 un gruppo di lavoro sul riassetto delle telecomunicazioni italiane e autore di alcune pubblicazioni, è stato inoltre consulente dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni dal 1998 al 2000. Consigliere di amministrazione di Enel dal dicembre 1999, è attualmente anche consigliere della controllata WIND Telecomunicazioni, nonché Presidente dell'ANFOV (associazione delle imprese della convergenza multimediale) e Vice Presidente dell'International Institute of Communications, con sede a Londra.

> **Fernando Napolitano**, 38 anni, consigliere.

Laureato in economia e commercio nel 1987 presso l'Università di Napoli, ha quindi perfezionato i propri studi negli Stati Uniti, conseguendo dapprima un master in scienza del management presso la Brooklyn Polytechnic University e successivamente l'*advanced management program* presso la Harvard Business School. Ha iniziato la propria attività professionale operando nelle divisioni *marketing* dapprima presso la Laben (Gruppo Finmeccanica) e poi presso la Procter & Gamble Italia, ed è quindi entrato a far parte nel 1990 dell'ufficio italiano della Booz Allen Hamilton, società di consulenza nel settore del management e della tecnologia, nell'ambito della quale è stato nominato *partner* e *vice president* nel 1998. All'interno di tale ufficio ha ricoperto il ruolo di responsabile dello sviluppo delle attività nei settori telecomunicazioni, media e aerospazio, maturando inoltre esperienze in Europa, negli Stati Uniti, in Asia e nel Medio Oriente; nell'ambito della stessa Booz Allen Hamilton riveste attualmente il ruolo di responsabile per l'Italia, con incarichi anche in ambito internazionale. Dal novembre 2001 fa parte della commissione per la televisione digitale terrestre istituita presso il Ministero delle Comunicazioni e dal luglio 2002 è consigliere di amministrazione del CIRA (Centro Italiano Ricerche Aerospaziali). Consigliere di amministrazione di Enel dal maggio 2002.

> **Francesco Taranto**, 62 anni, consigliere.

Ha iniziato la propria attività nel 1959 presso lo studio di un agente di cambio in Milano, operando successivamente (dal 1965 al 1982) all'interno del Banco di Napoli, fino a rivestire il ruolo di responsabile del servizio borsa e titoli. Ha quindi ricoperto numerosi incarichi direttivi nel settore della gestione collettiva del risparmio, dove ha assunto dapprima le funzioni di direttore gestioni mobiliari di Eurogest (dal 1982 al 1984) e poi di direttore generale di Interbancaria Gestioni (dal 1984 al 1987); passato quindi all'interno del Gruppo Prime (dal 1987 al 2000), ha ricoperto in esso per un lungo periodo la carica di Amministratore Delegato della Capogruppo; ha svolto inoltre funzioni di consigliere presso Assogestioni. Consigliere di amministrazione di Enel dall'ottobre 2000, riveste attualmente analogo incarico nei consigli di amministrazione di Pioneer Global Asset Management (facente parte del Gruppo Unicredito) e di Kedrios. È inoltre membro del comitato per la corporate governance delle società quotate costituito per iniziativa di Borsa Italiana.

> **Gianfranco Tosi, 55 anni, consigliere.**
Laureato in ingegneria meccanica nel 1971 presso il Politecnico di Milano, a partire dal 1972 ha svolto diversi incarichi in ambito universitario presso lo stesso Politecnico, fino a ricoprire nel 1982 la cattedra di siderurgia e svolgendo quindi dal 1992 anche il corso di tecnologia dei materiali metallici (unitamente ad analogo incarico presso l'Università di Lecco). Autore di molteplici pubblicazioni, ha svolto un'ampia attività scientifica. Componente di alcuni consigli di amministrazione di società e consorzi, ha ricoperto anche incarichi associativi, tra cui la vice presidenza del Gruppo Giovani Federlombarda (con funzioni di delegato regionale presso il Comitato Centrale Giovani Imprenditori istituito nell'ambito della Confindustria) e la carica di membro della giunta dell'Unione Imprenditori della Provincia di Varese. Dal dicembre 1993 al maggio 2002 ha rivestito il ruolo di sindaco della città di Busto Arsizio. Consigliere di amministrazione di Enel dal maggio 2002.

Tutti gli amministratori dedicano il tempo necessario a un proficuo svolgimento dei loro compiti – anche in considerazione degli incarichi ricoperti al di fuori del Gruppo Enel – essendo ben consapevoli delle responsabilità inerenti alla carica ricoperta; essi sono tenuti costantemente informati sulle principali novità legislative e regolamentari concernenti la Società e l'esercizio delle proprie funzioni.
Gli amministratori svolgono i propri compiti con cognizione di causa e in autonomia, perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per gli Azionisti.

Riunioni del Consiglio e ruolo del Presidente

Nel corso dell'esercizio 2002 il Consiglio di Amministrazione ha tenuto 18 riunioni durate in media circa 3 ore e mezza ciascuna, che hanno visto la regolare partecipazione dei diversi consiglieri – con un limitatissimo numero di assenze (4), peraltro giustificate – e la presenza del Collegio Sindacale nonché del magistrato delegato della Corte dei Conti. Per l'esercizio 2003 risultano già programmate 16 adunanze consiliari.
Le attività del Consiglio di Amministrazione vengono coordinate dal Presidente. Quest'ultimo convoca le riunioni consiliari e guida il relativo svolgimento, assicurandosi che ai consiglieri siano tempestivamente fornite – fatti salvi i casi di necessità e urgenza – la documentazione e le informazioni necessarie affinché il Consiglio possa esprimersi consapevolmente sulle materie sottoposte al suo esame. Egli verifica inoltre l'attuazione delle deliberazioni consiliari, presiede l'Assemblea e – al pari dell'Amministratore Delegato – ha poteri di rappresentanza legale della Società.
Al Presidente competono inoltre – in base a deliberazione consiliare del dicembre 2002 – i compiti (i) di concorrere alla formulazione delle strategie societarie, d'intesa con l'Amministratore Delegato e ferme rimanendo le prerogative in materia riconosciute dal Consiglio di Amministrazione a quest'ultimo, nonché (ii) di sovrintendere alle attività di *auditing* d'accordo con l'Amministratore Delegato, restando la funzione aziendale *internal auditing* alle dipendenze di quest'ultimo. A tale riguardo è comunque previsto che le decisioni in merito alla nomina e alla revoca del responsabile e della prima linea dirigenziale di tale funzione aziendale vengano assunte dal Presidente e dall'Amministratore Delegato congiuntamente.

Amministratori non esecutivi

Il Consiglio di Amministrazione si compone per la maggior parte di membri non esecutivi (in quanto sprovvisti di deleghe operative e/o di funzioni direttive in ambito aziendale), tali da garantire, per numero e autorevolezza, che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.

Gli amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, in modo da favorire un esame degli argomenti in discussione secondo prospettive diverse e una conseguente assunzione di deliberazioni meditate, consapevoli e allineate con l'interesse sociale.

Fatta eccezione per l'Amministratore Delegato, gli altri sei membri del Consiglio di Amministrazione (Piero Gnudi, Mauro Miccio, Franco Morganti, Fernando Napolitano, Francesco Taranto e Gianfranco Tosi) devono ritenersi tutti non esecutivi.

Si segnala al riguardo, difatti, che anche il Presidente non risulta ricoprire un ruolo esecutivo, in quanto le indicate e pur rilevanti funzioni rivestite in ambito aziendale – connesse tanto al ruolo, riconosciutogli dalle previsioni statutarie, di garante della applicazione di una corretta corporate governance in seno al Consiglio di Amministrazione, quanto ai compiti in materia di formulazione delle strategie societarie e di vigilanza sulle attività di *auditing* recentemente attribuitegli dal Consiglio stesso – non si concretano in specifiche deleghe gestionali.

Amministratori indipendenti

Sulla base delle informazioni fornite dai singoli interessati e in attuazione delle nuove previsioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate, nel mese di dicembre 2002 il Consiglio di Amministrazione ha attestato la sussistenza del requisito dell'indipendenza in capo a tutti gli amministratori non esecutivi.

In particolare, vengono qualificati come indipendenti i consiglieri che:

(i) non intrattengono (direttamente, indirettamente o per conto di terzi) né hanno di recente intrattenuto relazioni economiche con la Società, con le sue controllate, con gli amministratori esecutivi o con l'azionista di controllo di rilevanza tale da condizionarne l'autonomia di giudizio;

(ii) non sono titolari, direttamente o indirettamente o per conto di terzi, di partecipazioni azionarie di entità tale da consentire loro di esercitare il controllo ovvero un'influenza notevole sulla Società, neanche attraverso la partecipazione a patti parasociali;

(iii) non sono stretti familiari di amministratori esecutivi o di soggetti che si trovino nelle situazioni sopra indicate ai punti (i) e (ii).

Sebbene l'indipendenza di giudizio caratterizzi l'attività di tutti gli amministratori, esecutivi e non, la presenza di amministratori qualificabili come "indipendenti" secondo l'accezione sopra indicata – il cui ruolo assume rilevanza sia all'interno del Consiglio di Amministrazione sia nell'ambito dei comitati – si ritiene costituisca mezzo idoneo ad assicurare un adeguato contemperamento degli interessi di tutte le componenti dell'azionariato.

Comitati

Comitato per le remunerazioni

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione è stato costituito fin dal gennaio 2000 un apposito comitato per le remunerazioni, con il compito di formulare al Consiglio medesimo proposte (i) per la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri amministratori che rivestono particolari cariche, nonché (ii) per la determinazione dei criteri di remunerazione dell'alta direzione della Società e del Gruppo, su indicazione dell'Amministratore Delegato.

Il comitato per le remunerazioni risulta attualmente composto da Francesco Taranto (con funzioni di coordinatore), Mauro Miccio e Fernando Napolitano, tutti amministratori non esecutivi e indipendenti.

Nel corso dell'esercizio 2002 tale comitato ha tenuto 11 riunioni, caratterizzate da una durata media di 2 ore ciascuna, e ha fatto ricorso a consulenti esterni, a spese della Società.

Il comitato per le remunerazioni, nell'ambito delle proprie competenze, svolge un ruolo di primo piano ai fini dell'attuazione in ambito aziendale di appositi piani di *stock option* rivolti all'alta dirigenza, intesi quali strumenti di incentivazione e di fidelizzazione ritenuti idonei ad attrarre e motivare risorse di livello ed esperienza adeguati, sviluppandone ulteriormente il senso di appartenenza e assicurandone nel tempo una costante tensione alla creazione di valore. Il piano di *stock option* relativo al 2002 ha avuto tra i suoi destinatari coloro (Francesco Tatò e Paolo Scaroni) che hanno rivestito, in fasi distinte nel corso di tale anno, la carica di Amministratore Delegato della Società e che hanno partecipato al piano stesso nella qualità di direttori generali.

Nel corso del 2002 il comitato per le remunerazioni si è occupato inoltre dell'aggiornamento del sistema di remunerazione del Presidente e dell'Amministratore Delegato, prevedendo una ripartizione dei relativi emolumenti in una componente fissa (nella quale vengono assorbiti i compensi spettanti agli interessati per incarichi presso società controllate) e in una componente variabile (legata al raggiungimento di obiettivi annuali correlati al piano industriale, definiti dal Consiglio di Amministrazione su proposta del comitato per le remunerazioni), al fine di garantire un idoneo allineamento della struttura di tale sistema con gli interessi degli Azionisti.

Comitato per il controllo interno

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione è stato altresì istituito fin dal gennaio 2000 un apposito comitato per il controllo interno, con funzioni consultive e propositive e avente, in particolare, i seguenti compiti, come ridefiniti nel mese di dicembre 2002 in attuazione delle nuove previsioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate:

- assistere il Consiglio di Amministrazione nel fissare le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e nel verificare periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento di quest'ultimo;
- valutare il piano di lavoro redatto dal preposto al controllo interno e ricevere le relazioni periodiche dello stesso;
- valutare, unitamente ai responsabili amministrativi della Società e alla Società di Revisione, l'adeguatezza dei princípi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- valutare le proposte formulate dalla Società di Revisione per ottenere l'affidamento dell'incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti;

> riferire periodicamente al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta e l'adeguatezza del sistema di controllo interno;
> svolgere gli ulteriori compiti demandati dal Consiglio di Amministrazione, specie per quanto concerne i rapporti con la Società di Revisione.

Il comitato per il controllo interno risulta attualmente composto da Piero Gnudi (con funzioni di coordinatore), Franco Morganti e Gianfranco Tosi, tutti amministratori non esecutivi e indipendenti.
Nel corso dell'esercizio 2002 tale comitato ha tenuto 10 riunioni della durata media di 2 ore ciascuna; alle riunioni del comitato ha preso parte il presidente del Collegio Sindacale, in considerazione delle specifiche funzioni di vigilanza sul sistema di controllo interno demandate al Collegio stesso dalla vigente legislazione in materia di società quotate.
Nel corso del 2002 l'attività del comitato per il controllo interno si è concentrata sulla valutazione dei piani di lavoro elaborati tanto dal preposto al controllo interno che dalla Società di Revisione, nonché dei risultati delle azioni di *audit* svolte nel corso dell'anno e del contenuto della lettera di suggerimenti predisposta dalla Società di Revisione con riguardo all'esercizio di competenza; il comitato si è inoltre occupato dello svolgimento di attività istruttorie nell'ambito della procedura per il conferimento dell'incarico di revisione contabile e ha esercitato la propria supervisione circa la elaborazione di rilevanti documenti aziendali (Codice Etico, modello organizzativo e gestionale di cui al decreto legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001, codice di comportamento in materia di *internal dealing*).

Sistema di controllo interno

In materia di controllo interno il Gruppo ha predisposto già da alcuni anni un apposito sistema, cui è affidata la missione (i) di accertare l'adeguatezza dei diversi processi aziendali in termini di efficacia, efficienza ed economicità, nonché (ii) di garantire l'affidabilità e la correttezza delle scritture contabili e la salvaguardia del patrimonio aziendale e (iii) di assicurare la conformità degli adempimenti operativi alle normative interne ed esterne e alle direttive e indirizzi aziendali aventi la finalità di garantire una sana ed efficiente gestione.
Il sistema di controllo interno si articola nell'ambito del Gruppo in due distinte tipologie di attività:
> il "controllo di linea", costituito dall'insieme delle attività di controllo che le singole unità operative o società del Gruppo svolgono sui propri processi. Tali attività di controllo sono demandate alla responsabilità primaria del management operativo e sono considerate parte integrante di ogni processo aziendale;
> l'*internal auditing*, demandato all'apposita funzione aziendale della Società e finalizzato essenzialmente alla identificazione e al contenimento dei rischi aziendali di ogni natura mediante un'azione di *monitoring* dei controlli di linea, sia in termini di adeguatezza dei controlli medesimi sia in termini di risultati effettivamente conseguiti dalla relativa applicazione. L'attività di *audit* in oggetto è pertanto estesa a tutti i processi aziendali della Società e delle società del Gruppo e ai relativi responsabili è rimessa sia l'indicazione delle azioni correttive ritenute necessarie sia l'esecuzione di attività di *follow-up* intese a verificare i risultati delle azioni suggerite.

La responsabilità del sistema di controllo interno compete al Consiglio di Amministrazione, che provvede – con l'assistenza del comitato per il controllo interno – a fissarne le linee di

indirizzo e a verificarne periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali vengano identificati e gestiti idoneamente.
L'Amministratore Delegato ha il compito di dare attuazione agli indirizzi formulati dal Consiglio di Amministrazione mediante la progettazione, la gestione e il monitoraggio del sistema di controllo interno, di cui nomina (d'intesa con il Presidente) un preposto, e assicura l'idoneità dei mezzi a disposizione per lo svolgimento delle attività di competenza.
Il preposto al controllo interno (individuato nel responsabile della funzione *internal auditing* della Società) non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, coordina le funzioni deputate al controllo interno nell'ambito delle società del Gruppo e riferisce regolarmente del proprio operato all'Amministratore Delegato e al Presidente nonché, con cadenza semestrale (salvo che le circostanze richiedano un più tempestivo ragguaglio), al comitato per il controllo interno e al Collegio Sindacale.

Operazioni con parti correlate

Nell'ambito della Società e del Gruppo sono state predisposte le condizioni per assicurare che eventuali operazioni con parti correlate vengano effettuate nel rispetto di criteri di correttezza procedurale e sostanziale.
Sotto il profilo della correttezza procedurale si prevede che, in presenza di operazioni con parti correlate, gli amministratori che hanno un interesse (anche potenziale o indiretto) nell'operazione:

> informino tempestivamente e compiutamente il Consiglio di Amministrazione circa l'esistenza e la natura di tale interesse;
> si allontanino dalla riunione consiliare al momento della deliberazione, ove ciò non pregiudichi la permanenza del *quorum* costitutivo.

Sotto il profilo della correttezza sostanziale – al fine di garantire l'equità delle condizioni pattuite in occasione di operazioni con parti correlate e qualora ciò sia richiesto dalla natura, dal valore o da altre caratteristiche della singola operazione – si prevede che il Consiglio di Amministrazione si avvalga dell'assistenza di esperti indipendenti per la valutazione dei beni oggetto dell'operazione stessa e per lo svolgimento delle attività di consulenza finanziaria, legale o tecnica.

Trattamento delle informazioni riservate

Fin dal febbraio 2000 il Consiglio di Amministrazione ha approvato un apposito regolamento per la gestione e il trattamento delle informazioni riservate, contenente anche le procedure per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni concernenti la Società e il Gruppo, con particolare riferimento alle informazioni *price sensitive*.
Tale regolamento è finalizzato a preservare la segretezza delle informazioni riservate, assicurando al contempo che l'informativa al mercato relativa a dati aziendali sia corretta, completa, adeguata, tempestiva e non selettiva.
Il regolamento rimette in via generale alla responsabilità dell'Amministratore Delegato della Società e degli amministratori delegati delle società del Gruppo la gestione delle informazioni riservate di rispettiva competenza, disponendo che la divulgazione delle informazioni relative alle singole controllate debba comunque avvenire d'intesa con l'Amministratore Delegato della Capogruppo.
Il regolamento stesso istituisce inoltre specifiche procedure da osservare per la comunicazione

all'esterno di documenti e informazioni di carattere aziendale – soffermandosi in particolare sulla divulgazione delle informazioni *price sensitive* – e disciplina attentamente le modalità attraverso cui gli esponenti aziendali entrano in contatto con la stampa e altri mezzi di comunicazione di massa (ovvero con analisti finanziari e investitori istituzionali).
Nel dicembre 2002 il Consiglio di Amministrazione ha inoltre approvato il codice di comportamento del Gruppo in materia di *internal dealing*, in osservanza alle disposizioni regolamentari dettate da Borsa Italiana SpA.
Tali disposizioni pongono a carico delle società con azioni quotate – a decorrere dal 1° gennaio 2003 – un obbligo di trasparenza verso il mercato circa le operazioni di rilievo, aventi a oggetto strumenti finanziari delle medesime società o di loro controllate, che risultino compiute da persone in possesso di rilevanti poteri decisionali in ambito aziendale e che abbiano accesso a informazioni *price sensitive* (cd. "persone rilevanti").
Rispetto alla disciplina di riferimento dettata da Borsa Italiana, il codice di comportamento del Gruppo si caratterizza per i seguenti elementi qualificanti, ritenuti idonei a elevarne adeguatamente i contenuti sotto il profilo qualitativo:

> applicazione degli obblighi di trasparenza in materia di *internal dealing* a circa 25 "persone rilevanti" nell'ambito del Gruppo (in aggiunta agli amministratori, ai sindaci effettivi e al Direttore Generale della Capogruppo). Al fine di garantire un'adeguata flessibilità del perimetro delle "persone rilevanti" è inoltre prevista la possibilità di un'estensione degli indicati obblighi di trasparenza ad altri soggetti, la cui individuazione viene rimessa disgiuntamente al Presidente e all'Amministratore Delegato della Capogruppo;
> dimezzamento delle soglie di rilevanza delle operazioni da comunicare al mercato con periodicità trimestrale (da 50.000 a 25.000 euro) ovvero senza indugio dopo la relativa effettuazione (da 250.000 a 125.000 euro);
> applicazione degli obblighi di trasparenza anche alle operazioni di esercizio di *stock option* o di diritti di opzione compiute dalle "persone rilevanti";
> divieto per le "persone rilevanti" di compiere operazioni (diverse da quelle concernenti *stock option* o diritti di opzione) nel corso dei 30 giorni che precedono l'approvazione del progetto di bilancio di esercizio e della relazione semestrale da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. È inoltre previsto che il Consiglio medesimo possa individuare ulteriori *blocking periods* nel corso dell'anno, in concomitanza di particolari eventi;
> allestimento di un adeguato sistema sanzionatorio a carico delle "persone rilevanti" che violano le disposizioni del codice di comportamento.

Rapporti con gli investitori istituzionali e con la generalità dei soci

La Società, fin dal momento della quotazione delle proprie azioni in Borsa, ha ritenuto conforme a un proprio specifico interesse – oltre che a un dovere nei confronti del mercato – l'instaurazione di un dialogo continuativo, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli, con la generalità degli Azionisti nonché con gli investitori istituzionali; dialogo destinato comunque a svolgersi nel rispetto della procedura per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni aziendali.
Si è al riguardo valutato, anche in considerazione delle dimensioni del Gruppo, che tale dialogo potesse essere agevolato dalla costituzione di strutture aziendali dedicate.
Si è provveduto pertanto a istituire nell'ambito della Società (i) un'area *investor relations*,

attualmente collocata all'interno della funzione "Amministrazione, Finanza e Controllo" e (ii) un'area preposta a dialogare con la generalità degli Azionisti in seno alla "Segreteria Societaria".
Inoltre si è ritenuto di favorire ulteriormente il dialogo con gli investitori attraverso un adeguato allestimento dei contenuti del sito internet della Società (www.enel.it), all'interno del quale possono essere reperite sia informazioni di carattere economico-finanziario (bilanci, relazioni semestrali e trimestrali, presentazioni alla comunità finanziaria, andamento delle contrattazioni di Borsa concernenti gli strumenti finanziari emessi dalla Società), sia dati e documenti aggiornati di interesse per la generalità degli Azionisti (composizione degli organi sociali di Enel, relativo statuto sociale e regolamento delle assemblee, informazioni sulla corporate governance, Codice Etico, modello organizzativo e gestionale ex decreto legislativo n. 231/2001, nonché uno schema generale di articolazione del Gruppo).

Assemblee

Il richiamo contenuto nel Codice di Autodisciplina a considerare l'Assemblea quale momento privilegiato per l'instaurazione di un proficuo dialogo tra Azionisti e Consiglio di Amministrazione (pur in presenza di un'ampia diversificazione delle modalità di comunicazione delle società quotate con i propri soci, gli investitori istituzionali e il mercato) è stato attentamente valutato e pienamente condiviso dalla Società, che ha ritenuto opportuno – oltre ad assicurare la regolare partecipazione dei propri amministratori ai lavori assembleari – adottare specifiche misure intese a valorizzare adeguatamente l'istituto assembleare.
Difatti, anche sulla scorta di quanto auspicato dalla legislazione speciale in materia di società quotate, si è da tempo provveduto a introdurre nello statuto della Società una specifica disposizione volta ad agevolare la raccolta delle deleghe di voto presso gli Azionisti dipendenti della Società stessa e delle sue controllate, favorendo in tal modo il relativo coinvolgimento nei processi decisionali assembleari.
Inoltre, nel mese di settembre 1999 – e, quindi, nell'imminenza della quotazione delle proprie azioni in Borsa – la Società si è dotata di un apposito regolamento finalizzato a garantire l'ordinato e funzionale svolgimento delle assemblee attraverso una dettagliata disciplina delle diverse fasi in cui esse si articolano, nel rispetto del fondamentale diritto di ciascun socio di richiedere chiarimenti sui diversi argomenti in discussione, di esprimere la propria opinione e di formulare proposte.
Tale regolamento, pur non assumendo natura di disposizione statutaria, viene approvato dall'Assemblea ordinaria in forza di una specifica competenza attribuita a tale organo dallo statuto; nel corso del 2001 si è proceduto a un aggiornamento dei relativi contenuti al fine di assicurarne l'allineamento ai modelli più evoluti appositamente elaborati da alcune associazioni di categoria (Assonime e ABI) per le società quotate.

Codice Etico

La consapevolezza dei risvolti sociali e ambientali che accompagnano le attività svolte dal Gruppo, unitamente alla considerazione dell'importanza rivestita tanto da un approccio cooperativo con gli *stakeholder* quanto dalla buona reputazione del Gruppo stesso (sia nei rapporti interni sia verso l'esterno) hanno ispirato la stesura del Codice Etico del Gruppo Enel, approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di marzo 2002.
Tale codice esprime gli impegni e le responsabilità etiche nella conduzione degli affari, regolando e uniformando i comportamenti aziendali su standard improntati alla massima

trasparenza e correttezza verso tutti gli *stakeholder*. In particolare, il Codice Etico si articola in:

> princípi generali nelle relazioni con gli *stakeholder*, che definiscono in modo astratto i valori di riferimento cui il Gruppo si ispira nello svolgimento delle varie attività. Nell'ambito di tali princípi si ricordano in particolare: l'onestà, l'imparzialità, la riservatezza, la valorizzazione dell'investimento azionario, il valore delle risorse umane, la trasparenza e completezza dell'informazione, la qualità dei servizi, la tutela dell'ambiente;

> criteri di condotta verso ciascuna classe di *stakeholder*, che forniscono nello specifico le linee guida e le norme alle quali i collaboratori di Enel sono tenuti ad attenersi per garantire il rispetto dei princípi generali e per prevenire il rischio di comportamenti non etici;

> meccanismi di attuazione, che descrivono il sistema di controllo preordinato ad assicurare l'osservanza del Codice Etico e il suo continuo miglioramento.

Modello organizzativo e gestionale

Nel mese di luglio 2002 la Società ha varato un modello organizzativo e gestionale rispondente ai requisiti del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, che ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa (ma di fatto penale) a carico delle società per alcune tipologie di reati commessi dai relativi amministratori, dirigenti o dipendenti nell'interesse o a vantaggio delle società stesse.
Tale modello è coerente nei contenuti con quanto disposto dalle linee-guida elaborate in materia da associazioni di categoria e con la *best practice* statunitense e rappresenta un ulteriore passo verso il rigore, la trasparenza e il senso di responsabilità nei rapporti interni e con il mondo esterno, offrendo al contempo agli Azionisti adeguate garanzie di una gestione efficiente e corretta.
Il modello in questione si compone di una "parte generale" (in cui vengono descritti, tra l'altro, i contenuti del decreto legislativo n. 231/2001, gli obiettivi e il funzionamento del modello, i compiti dell'organo di controllo interno chiamato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello stesso, i flussi informativi, il regime sanzionatorio) e di distinte "parti speciali", concernenti le diverse tipologie di reati previsti dal decreto legislativo n. 231/2001. Al momento risulta finalizzata la "parte speciale" relativa ai reati contro la pubblica amministrazione, mentre è in corso di finalizzazione quella concernente i reati societari.

Piani di *stock option*

A decorrere dall'anno 2000 sono stati implementati con cadenza annuale in ambito aziendale piani di azionariato (*stock option*) intesi a dotare il Gruppo Enel – in linea con la prassi internazionale e delle maggiori società italiane quotate in Borsa – di uno strumento di incentivazione e di fidelizzazione del management, in grado a sua volta di sviluppare ulteriormente per le risorse chiave il senso di appartenenza all'azienda e di assicurare per esse nel tempo una costante tensione alla creazione di valore.

Piano 2000-2001

Tale iniziativa ha preso avvio nel dicembre 1999, con la delega conferita dall'Assemblea straordinaria di Enel al Consiglio di Amministrazione per procedere a un aumento del capitale sociale – in una o più volte e per un periodo di cinque anni, ai sensi dell'art. 2443 cod. civ. – per un massimo di 121.261.500.000 lire (e, quindi, per un importo di poco inferiore all'1% dell'ammontare del capitale stesso), mediante l'emissione di un massimo di 121.261.500 azioni ordinarie da nominali lire 1.000 ciascuna, con godimento regolare, da offrire in sottoscrizione a pagamento a dirigenti – da individuarsi a cura del Consiglio di Amministrazione tra quelli con funzioni rilevanti per il conseguimento dei risultati strategici del Gruppo – della stessa Enel e/o delle società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 cod. civ., con conseguente esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, ultimo comma, cod. civ. e dell'art. 134, commi secondo e terzo, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

Nel corso dei mesi di marzo 2000 e di aprile 2001, in attuazione della indicata delega assembleare, il Consiglio di Amministrazione di Enel ha approvato due diverse *tranche* del piano di *stock option*, unitamente al regolamento attuativo (il "Regolamento") che ha disposto per esse una disciplina uniforme. Tra i destinatari di entrambe le indicate *tranche* del piano di *stock option* è stato compreso anche l'Amministratore Delegato di Enel, nella qualità di Direttore Generale.

Il Regolamento prevedeva che ai dirigenti individuati dal Consiglio di Amministrazione fossero assegnati diritti personali e intrasferibili *inter vivos* ("opzioni"), relativi alla sottoscrizione di un corrispondente numero di azioni ordinarie Enel di nuova emissione.

In base a quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione, i dirigenti medesimi sono stati quindi ripartiti in differenti fasce e la quantità di opzioni assegnate a ciascuno di essi è stata determinata attraverso l'applicazione di un moltiplicatore al rapporto tra la retribuzione annua lorda di riferimento della fascia di appartenenza e il valore di un'opzione a tre anni, determinato sulla base di valutazioni di mercato fornite da primarie istituzioni finanziarie.

Il Regolamento disponeva altresì che le opzioni assegnate – qualora si fossero realizzate le condizioni di esercizio – sarebbero risultate esercitabili (i) per una quota del 20% a decorrere dall'anno successivo a quello di assegnazione ("opzioni a un anno") e sino al quarto anno successivo a quello di assegnazione; (ii) per la restante quota dell'80% a decorrere dal terzo anno successivo a quello di assegnazione ("opzioni a tre anni") e sino al quarto anno successivo a quello di assegnazione.

In ogni caso le opzioni risultano in concreto esercitabili, durante ciascun anno, solamente nel corso dei quindici giorni di Borsa aperta successivi all'approvazione del bilancio di esercizio da parte dell'Assemblea degli Azionisti.

Per quanto concerne le condizioni di esercizio – aventi carattere di condizioni sospensive –

il Regolamento disponeva che tutte le opzioni assegnate sarebbero divenute esercitabili se la media aritmetica dei prezzi di riferimento dell'azione Enel riportati dal sistema telematico della Borsa Italiana negli ultimi tre mesi dell'anno di assegnazione fosse risultata superiore al prezzo-obiettivo (*target price*) determinato dal Consiglio di Amministrazione sulla base del *consensus* degli analisti. Qualora il *target price* non fosse stato superato, tutte le opzioni a un anno e il 30% delle opzioni a tre anni sarebbero decadute automaticamente. Peraltro lo stesso Regolamento prevedeva, in via sussidiaria, che permanesse la possibilità di esercitare il rimanente 70% delle opzioni a tre anni (e, quindi, il 56% del totale delle opzioni assegnate) qualora (i) la variazione percentuale del prezzo dell'azione Enel riportato dal sistema telematico della Borsa Italiana durante l'anno di assegnazione delle opzioni fosse risultata superiore – secondo i criteri di calcolo indicati nel Regolamento – rispetto all'andamento di uno specifico indice di riferimento, individuato dal Consiglio di Amministrazione nella media dell'andamento dell'indice MIBTEL (peso: 50%) e dell'indice FT-SE Eurotop 300 Electricity (peso: 50%) e (ii) il parametro di crescita effettiva del valore dell'azienda (EVA) durante il medesimo anno di assegnazione delle opzioni fosse risultato superiore a quello fissato dallo stesso Consiglio di Amministrazione.
Sempre in conformità al Regolamento, il prezzo di sottoscrizione delle azioni (*strike price*) sarebbe stato determinato dal Consiglio di Amministrazione in misura non inferiore alla media aritmetica dei prezzi di riferimento dell'azione Enel riportati dal sistema telematico della Borsa Italiana nel periodo compreso tra la data di assegnazione delle opzioni e lo stesso giorno del mese solare precedente. La sottoscrizione delle azioni, per un importo pari allo *strike price*, risulta a totale carico dei destinatari, non prevedendo il piano alcuna agevolazione a tale riguardo.

Sviluppo del piano nel corso dell'anno 2000

In concreto, sulla base di tale disciplina regolamentare, la *tranche* del piano di *stock option* relativa all'anno 2000 ha comportato l'assegnazione di complessive 19.690.000 opzioni in favore di 144 dirigenti del Gruppo, caratterizzate da uno *strike price* pari a 4,3 euro.
In relazione a tale *tranche*, dalle verifiche effettuate circa il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Consiglio di Amministrazione, si è peraltro constatato che (i) non è stato conseguito il *target price* prefissato, e sono quindi decadute tutte le opzioni a un anno (pari a 3.938.000 opzioni) e il 30% di quelle a tre anni (pari a 4.725.600 opzioni), mentre (ii) è risultato raggiunto l'obiettivo sussidiario relativo alla variazione del prezzo di Borsa dell'azione Enel e al superamento dell'EVA nel corso dell'anno di assegnazione delle opzioni, il che ha determinato il verificarsi dei presupposti per l'esercitabilità del residuo 70% delle opzioni a tre anni. Pertanto, in relazione alla *tranche* dell'anno 2000 risultano divenute esercitabili soltanto 11.026.400 opzioni a tre anni, il cui numero risulta peraltro dimezzato – e divenuto pertanto pari a 5.513.200 – a seguito del raggruppamento delle azioni Enel deliberato dall'Assemblea straordinaria nel maggio 2001, con effetto dal successivo 9 luglio 2001, in occasione della ridenominazione del capitale sociale in euro; detto raggruppamento ha comportato anche il raddoppio dello *strike price* di tali opzioni da 4,3 euro a 8,6 euro.

Sviluppo del piano nel corso dell'anno 2001

Per quanto riguarda invece la *tranche* del piano di *stock option* relativa all'anno 2001, essa ha comportato l'assegnazione di complessive 68.548.100 opzioni in favore di 381 dirigenti del Gruppo, caratterizzate da uno *strike price* pari a 3,636 euro. Anche in relazione a tale *tranche*, dalle verifiche effettuate circa il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Consiglio di Amministrazione, si è peraltro constatato che (i) non è stato conseguito il *target price* prefissato, e sono quindi decadute tutte le opzioni a un anno (pari a 13.709.620 opzioni) e il 30% di quelle a tre anni (pari a 16.451.544 opzioni), mentre (ii) è risultato raggiunto l'obiettivo sussidiario relativo alla variazione del prezzo di Borsa dell'azione Enel e al superamento dell'EVA nel corso dell'anno di assegnazione delle opzioni, il che ha determinato il verificarsi dei presupposti per l'esercitabilità del residuo 70% delle opzioni a tre anni. Pertanto, in relazione alla *tranche* dell'anno 2001 risultano divenute esercitabili soltanto 38.386.936 opzioni a tre anni, il cui numero risulta peraltro dimezzato – e divenuto pertanto pari a 19.193.468 – a seguito dell'indicato raggruppamento delle azioni Enel deliberato dall'Assemblea straordinaria nel maggio 2001, con effetto dal 9 luglio 2001; detto raggruppamento ha comportato anche il raddoppio dello *strike price* di tali opzioni da 3,636 euro a 7,272 euro.

Sintesi dello sviluppo del piano nel corso degli anni 2000 e 2001

In definitiva, sulla base di quanto sopra esposto, lo sviluppo del piano di *stock option* attraverso le due *tranche* relative agli anni 2000 e 2001 ha determinato, tenuto conto del menzionato raggruppamento delle azioni Enel, i seguenti risultati:

	Opzioni originariamente assegnate	Opzioni (a tre anni) divenute esercitabili
Tranche 2000	9.845.000	5.513.200
Tranche 2001	34.274.050	19.193.468

Aumento del capitale sociale

Per effetto di quanto sopra, nel mese di aprile 2001 il Consiglio di Amministrazione, esercitando parzialmente la menzionata delega assembleare del dicembre 1999, ha quindi deliberato due limitati aumenti scindibili del capitale sociale (inferiori nel complesso allo 0,7% del capitale stesso) al servizio delle opzioni assegnate con le *tranche* del piano di *stock option* relative agli anni 2000 e 2001. In particolare – tenuto anche conto degli effetti derivanti dalla ridenominazione in euro del capitale sociale e dal raggruppamento delle azioni Enel, divenuti efficaci dal 9 luglio 2001 – in tale occasione il Consiglio di Amministrazione ha deliberato:

> un aumento a pagamento del capitale dell'importo massimo di 5.513.200 euro, sottoscrivibile entro il 31 dicembre 2004, al servizio delle opzioni assegnate con la *tranche* dell'anno 2000 e divenute nel frattempo esercitabili, caratterizzate da un prezzo di sottoscrizione pari a 8,6 euro;

> un aumento a pagamento del capitale dell'importo massimo di 34.274.050 euro, sottoscrivibile entro il 31 dicembre 2005, al servizio di tutte le opzioni assegnate

con la *tranche* dell'anno 2001, caratterizzate da un prezzo di sottoscrizione pari a 7,272 euro. Per tale seconda *tranche*, peraltro, a seguito delle successive verifiche effettuate circa il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Consiglio di Amministrazione, l'aumento di capitale potrà essere sottoscritto fino a un massimo di 19.193.468 euro.

Tenuto conto di quanto da ultimo esposto, gli aumenti del capitale sociale deliberati dal Consiglio di Amministrazione al servizio delle opzioni assegnate con le *tranche* 2000 e 2001 del piano non potranno in concreto superare l'importo complessivo di euro 24.706.668 (e, quindi, un ammontare pari allo 0,4% del capitale stesso). Si segnala inoltre che tali aumenti di capitale non sono stati finora in concreto sottoscritti in alcuna misura (dovendo ancora maturare il *vesting period* delle opzioni divenute esercitabili) e di conseguenza non si è prodotto al momento alcun effetto diluitivo sulla composizione del capitale sociale.

Piano 2002

Nel maggio 2001 l'Assemblea straordinaria di Enel, in accoglimento delle nuove proposte formulate dal Consiglio di Amministrazione (in considerazione della insufficienza dell'importo residuo della citata delega assembleare del dicembre 1999 al fine di impostare ulteriori *tranche* del piano di *stock option* sopra esaminato), ha dato avvio a un nuovo piano di azionariato, deliberando:

> di revocare, per la parte non ancora esercitata dal Consiglio medesimo, la delega all'aumento del capitale sociale disposta nel dicembre 1999, facendo comunque salvi tutti gli atti compiuti in esecuzione della delega medesima;

> di conferire al Consiglio di Amministrazione una nuova delega all'aumento del capitale sociale per un massimo di 60.630.750 euro (e, quindi, per un importo di poco inferiore all'1% dell'ammontare del capitale stesso), dotata di caratteristiche analoghe a quelle della precedente delega attribuita nel dicembre 1999 e potenzialmente destinata all'intera platea dei dirigenti di Enel e/o delle società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 cod. civ.

Nel corso del mese di marzo 2002, in attuazione di tale ultima delega assembleare, il Consiglio di Amministrazione di Enel ha approvato il piano di *stock option* relativo all'anno 2002 (integrato nel settembre dello stesso 2002), unitamente al regolamento attuativo (il "Regolamento"). Tale piano risulta caratterizzato da logiche significativamente differenti rispetto a quelle del piano 2000-2001 e di maggiore aderenza al nuovo contesto dei mercati finanziari.

Il Regolamento, come già disposto nel precedente piano, prevede che ai dirigenti individuati dal Consiglio di Amministrazione vengano assegnate opzioni relative alla sottoscrizione di un corrispondente numero di azioni ordinarie Enel di nuova emissione. Anche in tal caso, in base a quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione, i dirigenti medesimi sono stati quindi ripartiti in differenti fasce e la quantità di opzioni assegnate a ciascuno di essi è stata determinata attraverso l'applicazione di un moltiplicatore al rapporto tra la retribuzione annua lorda di riferimento della fascia di appartenenza e il valore di un'opzione a tre anni, determinato sulla base di valutazioni di mercato. Tra i destinatari del piano di *stock option* 2002 risultano compresi anche coloro che hanno rivestito, in fasi distinte nel corso di tale anno, la carica di Amministratore Delegato di Enel e che hanno partecipato al piano stesso in qualità di direttori generali.

Il Regolamento dispone inoltre che le opzioni assegnate – una volta realizzatesi le condizioni

di esercizio – possano essere esercitate per una quota del 30% a decorrere dal 2003, per una ulteriore quota del 30% a decorrere dal 2004 e per la residua quota dell'40% a decorrere dal 2005, fermo restando per tutte le opzioni il termine ultimo di esercizio del 31 dicembre 2007.

In ogni caso le opzioni risultano in concreto esercitabili, durante ciascun anno, esclusivamente nel corso di tre "finestre" temporali della durata di quindici giorni di Borsa aperta ciascuna a decorrere (i) dalla verifica dei dati preliminari consolidati relativi all'esercizio precedente da parte del Consiglio di Amministrazione, (ii) dall'approvazione del bilancio di esercizio da parte dell'Assemblea degli Azionisti e (iii) dall'approvazione della relazione concernente il terzo trimestre dell'esercizio da parte del Consiglio di Amministrazione.

Per quanto concerne le condizioni di esercizio – aventi carattere di condizioni sospensive – il Regolamento dispone che tutte le opzioni assegnate divengano esercitabili qualora (i) l'importo dell'EBITDA relativo all'anno 2002 e riportato nel budget approvato dal Consiglio di Amministrazione venga superato e (ii) la variazione percentuale del prezzo dell'azione Enel riportato dal sistema telematico della Borsa Italiana nel corso del 2002 risulti superiore – secondo i criteri di calcolo indicati nel Regolamento – rispetto all'andamento di uno specifico indice di riferimento, individuato dal Regolamento stesso nella media dell'andamento dell'indice MIBTEL (peso: 50%) e dell'indice FT-SE Eurotop 300 Electricity (peso: 50%). Qualora tali obiettivi non vengano congiuntamente raggiunti, tutte le opzioni decadono automaticamente, non essendo previsto alcun meccanismo che ne consenta il recupero.

Analogamente a quanto disposto per il piano 2000-2001, il Regolamento prevede che il prezzo di sottoscrizione delle azioni venga determinato dal Consiglio di Amministrazione in misura non inferiore alla media aritmetica dei prezzi di riferimento dell'azione Enel riportati dal sistema telematico della Borsa Italiana nel periodo compreso tra la data di assegnazione delle opzioni e lo stesso giorno del mese solare precedente.

La sottoscrizione delle azioni, per un importo pari allo *strike price*, risulta a totale carico dei destinatari, non prevedendo il piano alcuna agevolazione a tale riguardo.

In concreto, sulla base di tale disciplina regolamentare, il piano di *stock option* relativo all'anno 2002 ha determinato l'assegnazione di complessive 41.748.500 opzioni (comportanti una potenziale diluizione massima del capitale sociale inferiore allo 0,7%) in favore di 383 dirigenti del Gruppo, caratterizzate da uno *strike price* pari a 6,426 euro.

In relazione a tale piano, dalle verifiche effettuate nel marzo 2003 dal Consiglio di Amministrazione circa la realizzazione delle condizioni di esercizio, si è potuto accertare che sono stati conseguiti ambedue gli obiettivi concernenti il superamento dell'EBITDA e la variazione del prezzo di Borsa dell'azione Enel nel corso del 2002, il che ha determinato il verificarsi dei presupposti per l'esercitabilità di tutte le opzioni assegnate.

Si segnala che sulla base delle vigenti norme di legge e dei princípi contabili di riferimento, non sussistono i presupposti per contabilizzare in bilancio effetti rivenienti dai piani di *stock option* in essere.

Stock option attribuite al Direttore Generale

Nello schema seguente sono indicate le *stock option* attribuite nel 2002 a coloro che hanno rivestito, in fasi distinte nel corso di tale anno, l'incarico di Direttore Generale (e Amministratore Delegato) di Enel SpA. A ciascuna opzione ivi indicata corrisponde la sottoscrizione di una azione.

		Stock option detenute all'inizio dell'esercizio 2002			*Stock option* assegnate nel corso del 2002			*Stock option* esercitate nel corso del 2002			*Stock option* scadute nel corso del 2002	*Stock option* detenute alla fine dell'esercizio 2002		
Nome e cognome	Carica ricoperta	Numero *stock option*	Prezzo medio di esercizio (euro)	Scadenza media	Numero *stock option*	Prezzo medio di esercizio (euro)	Scadenza media	Numero *stock option*	Prezzo medio di esercizio (euro)	Prezzo medio di mercato all'esercizio (euro)	Numero *stock option*	Numero *stock option*	Prezzo medio di esercizio (euro)	Scadenza media
Francesco Tatò	Direttore Generale Enel SpA (fino al 24.5.2002)	2.091.600	7,663	2004	3.820.500	6,426	2006	-	-	-	-	5.912.100	6,864	2005
Paolo Scaroni	Direttore Generale Enel SpA (dal 24.5.2002)	-	-	-	2.503.500	6,480 (*)	2006	-	-	-	-	2.503.500	6,480	2006

(*) Il prezzo di esercizio delle opzioni assegnate a Paolo Scaroni nel corso del 2002 è stato determinato in misura pari al prezzo di riferimento dell'azione ordinaria Enel alla data del conferimento dell'incarico di Direttore Generale (24 maggio 2002).

Attività di ricerca e sviluppo

Enel SpA non svolge direttamente attività di ricerca e sviluppo in quanto, nell'ambito del Gruppo, tale attività viene svolta da alcune società controllate.
In particolare, CESI è impegnata nella "ricerca di base sul sistema elettrico", mentre Enel Produzione ed Enel Green Power sono attive nella "ricerca competitiva" principalmente nel campo dell'utilizzo di combustibili a basso costo e della minimizzazione delle emissioni inquinanti nelle centrali a carbone, nonché nell'individuazione di tecnologie avanzate di perforazione nell'area geotermica.

Rapporti con le parti correlate

Le operazioni compiute da Enel SpA con le parti correlate riguardano i rapporti con le società del Gruppo, regolati a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

In particolare, nell'ambito del Gruppo sono state delegate a Enel SpA le seguenti funzioni:

> provvista di fondi e ottimizzazione della gestione finanziaria:
Enel SpA svolge per tutte le società del Gruppo (con esclusione di WIND) la funzione di tesoreria centrale accentrando su di sé tutti i movimenti finanziari. Inoltre provvede alla gestione e alla copertura dei rischi assicurativi;

> amministrativa e fiscale:
Enel SpA svolge attività di consulenza amministrativa e fiscale a tutte le società del Gruppo, provvede inoltre alla gestione della procedura di liquidazione dell'IVA di Gruppo;

> gestione del personale:
Enel SpA fornisce assistenza in materia di organizzazione e relazioni industriali;

> acquisto di energia elettrica dall'estero:
Enel SpA è titolare dell'attività di acquisto di energia da terzi esteri; l'energia viene rifatturata a Enel Distribuzione SpA in base alle tariffe fissate dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas;

> acquisto combustibili per conto delle società di produzione:
Enel SpA ha gestito transitoriamente, e più precisamente sino al settembre 2002, alcuni contratti di acquisto combustibile per produzione termica, che è stato poi somministrato al costo alle società controllate dell'area generazione.

I rapporti con le parti correlate sono sintetizzati nel seguente prospetto:

Principali partite economiche, patrimoniali e finanziarie dell'esercizio 2002	Milioni di euro	Natura dell'operazione
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.924	Trattasi di ricavi per vendite alle società di generazione di combustibile per la produzione termica, a Enel Distribuzione dell'energia acquistata da terzi esteri, nonché a prestazioni di assistenza e consulenza rese a favore delle controllate.
Materie prime, servizi e prestazioni	50	Costituiti in massima parte da servizi di edificio da Enel Real Estate, da prestazioni informatiche eseguite da Enel.it e da servizi di telecomunicazioni da WIND Telecomunicazioni.
Proventi finanziari netti	541	Riguardano principalmente gli interessi maturati sui conti correnti intersocietari, sul debito accollato e sui finanziamenti concessi alle società del Gruppo, nonché le coperture sul rischio di cambio.
Proventi staordinari netti	2	Sono principalmente attribuibili alle plusvalenze generate dalla cessione di terreni e fabbricati a Dalmazia Trieste.
Crediti delle immobilizzazioni finanziarie	4.848	Si riferiscono all'accollo dell'indebitamento a medio e lungo termine e del debito per previdenza integrativa avvenuto in sede di conferimenti, nonché a successive concessioni di finanziamenti.
Crediti del circolante	5.764	Riguardano i finanziamenti a breve concessi sul c/c intersocietario, altri rapporti di finanziamento a breve termine, crediti commerciali e l'applicazione del regime dell'IVA di Gruppo. I crediti commerciali derivano dalla cessione dell'energia acquistata da terzi esteri a Enel Distribuzione e in via residuale dalla cessione del combustibile termico alle società dell'area generazione, nonché dai servizi prestati da Enel SpA per l'attività di assistenza e consulenza di natura istituzionale, amministrativa, finanziaria e fiscale.
Debiti del circolante	2.940	Riguardano i saldi dei c/c intersocietari, debiti commerciali e l'applicazione del regime dell'IVA di Gruppo. I debiti commerciali derivano da prestazioni di varia natura e si riferiscono principalmente a Enel Real Estate per locazioni e servizi di edificio, a Enel.it per prestazioni informatiche e a WIND Telecomunicazioni per i servizi di telecomunicazione e trasmissione dati.

Azioni di Enel SpA detenute dagli Amministratori e dai Sindaci

Secondo quanto previsto dall'art. 79 della deliberazione Consob n. 11971/99, nella tabella che segue sono elencate le azioni di Enel SpA detenute dagli Amministratori, dai Sindaci, dai Direttori Generali, nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona, risultanti dal libro dei soci, dalle comunicazioni ricevute e dalle informazioni acquisite dagli stessi Amministratori, Sindaci e Direttori Generali. Sono incluse tutte le persone che nel corso dell'esercizio 2002 hanno ricoperto le cariche di Amministratore, Sindaco, o Direttore Generale, anche per una frazione di anno:

Cognome e nome	Società partecipata	N. azioni possedute a fine 2001	N. azioni acquistate nel 2002	N. azioni vendute nel 2002	N. azioni possedute a fine 2002	Titolo del possesso
Tatò Francesco	Enel SpA	500	-	-	500	Proprietà
Gnudi Piero	Enel SpA	262	58.262	-	58.524 [1]	Proprietà
Scaroni Paolo	Enel SpA	11.125	9.067	-	20.192	Proprietà
Morganti Franco	Enel SpA	787	-	-	787 [2]	Proprietà
De Leo Bruno	Enel SpA	525	-	-	525	Proprietà
Minervini Gustavo	Enel SpA	262	-	-	262 [3]	Proprietà

[1] Di cui: 262 personalmente, 18.262 da parte del coniuge, 40.000 da parte di società controllata.

[2] Di cui: 525 personalmente, 262 da parte del coniuge.

[3] Da parte del coniuge.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione

I principali eventi successivi alla chiusura dell'esercizio sono di seguito descritti:

Cessione di Interpower

In data 29 gennaio 2003 è avvenuto il trasferimento dell'intero capitale di Interpower al raggruppamento Energia Italiana-Electrabel-Acea. L'operazione aveva ottenuto il via libera della Commissione Europea il 23 dicembre 2002. Il corrispettivo incassato è di 535 milioni di euro, cui si aggiunge il rimborso del debito infragruppo di 318 milioni di euro.
La plusvalenza è pari a 437 milioni di euro.
La cessione di Interpower segna anche un passaggio significativo nel processo di liberalizzazione del mercato elettrico. Decorso il termine di 90 giorni dalla data della cessione, la soglia di consumi elettrici annui che consente l'accesso al mercato libero scende da 9 milioni a 100.000 kWh annui.

Indagine della Procura di Milano su tre commesse di Enelpower in Asia Medio Orientale

Nel mese di febbraio 2003 si è avuta notizia di un procedimento penale avviato dalla Procura della Repubblica di Milano (procedimento penale n. 2460/03) nei confronti di un ex Amministratore Delegato di Enelpower e di altri sette indagati, le cui generalità non sono note, per i reati di cui agli artt. 2 del D.Lgs. n. 74/2000, 2621 del Codice Civile, 322 bis del Codice Penale e 8 del D.Lgs. n. 74/2000. Tale procedimento risulta essere relativo a tre commesse aggiudicate a Enelpower nell'area Asia Medio Orientale, inclusi i sottostanti contratti commerciali.
Nell'ambito di tale procedimento, la Procura ha anche disposto perquisizioni e sequestri di documenti.
Successivamente, il 5 marzo 2003, è stato notificato a Enelpower, in persona del suo Legale Rappresentante, un avviso di garanzia per l'eventuale responsabilità amministrativa prevista dall'art. 25 D.Lgs. 231/2001 in relazione alle indagini in corso.
Sulla base della documentazione e delle informazioni in possesso del Gruppo, i contratti oggetto di sequestro da parte della Procura di Milano risultano pienamente validi ed efficaci, non essendovi, allo stato, alcuna evidenza dei reati contestati.

Accordo per l'acquisizione della quota France Télécom in WIND

Il 20 marzo 2003 Enel ha raggiunto l'accordo per l'acquisto della quota del 26,6% di WIND detenuta da Orange (Gruppo France Télécom), pervenendo in tal modo al controllo totalitario. Il prezzo stabilito per l'acquisizione, da corrispondere in contanti, è pari a 1,33 miliardi di euro e comprende la cancellazione della *call option* detenuta da France Télécom per incrementare la sua quota di partecipazione in WIND al 44% del capitale. L'accordo prevede, altresì, un meccanismo di rimborso parziale a favore di France Télécom nel caso in cui, entro dicembre 2004, Enel venda azioni di WIND incassando in contanti un prezzo per

azione maggiore di quello pagato a France Télécom. La transazione prevede, inoltre, il trasferimento in capo a Enel dell'esistente prestito subordinato di 173 milioni di euro concesso da France Télécom a WIND.
L'operazione rappresenta un ulteriore passo nella strategia di Enel, che considera WIND alla stregua di un investimento finanziario. La piena proprietà dell'operatore telefonico garantirà a Enel il controllo del business e una maggiore flessibilità nella strategia tesa a massimizzarne il valore.

Informazioni su eventuali aiuti di Stato a favore di WIND

Gli uffici della Commissione Europea hanno richiesto, in data 7 marzo 2003, prime informazioni al Governo italiano su eventuali aiuti di Stato a favore di WIND da parte di Enel. La Società sta fornendo la più ampia collaborazione in tale procedimento e ritiene di poter dimostrare di avere seguito nei confronti di WIND un comportamento corretto, alla stregua di qualunque investitore privato.

Prevedibile evoluzione della gestione

I risultati economici e il livello dell'indebitamento di Enel, che ormai svolge prevalentemente la funzione di *holding* industriale, continueranno a essere influenzati dai risultati conseguiti dalle partecipate, nonché dagli effetti indotti dalle operazioni di acquisizione e dismissione di partecipazioni. Inoltre, anche nel 2003 Enel continuerà a gestire i contratti pluriennali di acquisto di energia dall'estero, cedendo l'energia importata a Enel Distribuzione ai prezzi fissati dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas; i relativi margini risentiranno, pertanto, dell'andamento della componente variabile del prezzo di vendita correlata al costo dei combustibili di riferimento.

Repertorio N. 10173 Raccolta N. 5256

VERBALE DI ASSEMBLEA DI S.P.A.

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemilatre, il giorno ventitre del mese di maggio

(23 maggio 2003)

in Roma, Viale Regina Margherita n. 125;

alle ore 11.00

avanti a me Dr. Matilde ATLANTE Notaio in Roma, iscritto al Collegio Notarile di Roma

è presente

il Dott. Piero GNUDI, nato a Bologna (BO) il 17 maggio 1938, domiciliato per la carica in Roma Viale Regina Margherita n.137, il quale dichiara di agire nella qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione di

"ENEL S.p.A.", con **sede e domicilio fiscale** in Roma (RM), viale Regina Margherita n. 137, **numero di iscrizione in Registro Imprese di** Roma **Codice Fiscale** 00811720580, **REA** n. 756032, **Partita Iva** 00934061003, **capitale euro** 6.063.075.189 interamente versati.

Della identità personale di esso comparente, che dichiara di rinunziare all'assistenza dei testimoni, io Notaio sono certo.

Essendo le ore 11,05 circa

il comparente nella qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione

assume, ai sensi dell'art. 15.1 dello Statuto sociale e dell'art. 4.1 del Regolamento assembleare, la presidenza dell'Assemblea ordinaria e straordinaria dei Soci di ENEL Società per Azioni, indetta in questa sede, per oggi venerdì 23 maggio 2003 alle ore 11.00 in prima convocazione, con avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Parte II n. 93 del 22/4/2003, nonché sui quotidiani "Il Sole 24 Ore", "La Repubblica" e "Il Corriere della Sera" del 22/4/2003.

Il Presidente

Dà il benvenuto, ricordando che per la prima volta l'assemblea Enel si svolge nella nuova struttura della Sede, predisposta proprio per accogliere le manifestazioni e gli eventi di maggiore richiamo in ambito aziendale, che per la sua ubicazione e per le sue caratteristiche può offrire una migliore accoglienza e consentire una più agevole gestione dello svolgimento dei lavori assembleari.

Invita, ai sensi dell'articolo 4.2 del Regolamento assembleare, me Notaio a redigere il verbale dell'Assemblea, anche per la parte ordinaria.

Dà atto

che, oltre ad esso Presidente, sono presenti

del Consiglio di Amministrazione i Consiglieri:

Dott. Paolo Scaroni, Amministratore Delegato

Dott. Mauro Miccio

Ing. Franco Morganti

Dott. Fernando Napolitano
Dott. Francesco Taranto
Ing. Gianfranco Tosi

del Collegio Sindacale:

Dott. Bruno De Leo, Presidente
Prof. Franco Fontana, Sindaco effettivo
Prof. Gustavo Minervini, Sindaco effettivo

che è presente altresì il Delegato della Corte dei Conti Dott. Ignazio De Marco;

che è altresì presente il Segretario del Consiglio di Amministrazione Avv. Claudio Sartorelli;

che assistono all'Assemblea, a norma dell'art. 2.2 del Regolamento assembleare:

i rappresentanti della Società di Revisione KPMG,

i Dirigenti di più alto livello del Gruppo:

Dott. Fulvio Conti, Direttore della Funzione Amministrazione, Finanza e Controllo dell'Enel
Ing. Antonino Craparotta, Presidente di Enel Produzione
Ing. Vincenzo Cannatelli, Presidente di Enel Distribuzione
Dott. Tommaso Pompei, Amministratore Delegato di Wind.

Il Presidente

Comunica inoltre di avere costituito ai fini dello svolgimento della Assemblea, ai sensi dell'art. 4.3 del Regolamento assembleare, un ufficio di presidenza composto da persone di sua fiducia: Avv. Salvatore Cardillo, Avv. Michele Carpinelli, Prof. Tommaso Di Tanno, Prof. Berardino Libonati, Avv. Claudio Sartorelli.

Nomina altresì 4 scrutatori i quali assisteranno l'ufficio di presidenza, in persona di: Avv. Giorgio Ciammaglichella, Dott. Giancarlo Pescini, Avv. Bruno Baracchini, Avv. Antonino Zucco.

Informa che sia i componenti l'ufficio di presidenza sia gli scrutatori sono contraddistinti da apposito tesserino.

Comunica altresì di avere consentito di assistere all'assemblea, da una postazione esterna rispetto a quella assembleare, con collegamento in TV a circuito chiuso, ad esperti, analisti finanziari e giornalisti accreditati, in conformità a quanto previsto dall'art. 2.3 del Regolamento assembleare.

Segnala la presenza, ai sensi dell'art. 4.4 del Regolamento assembleare, del personale del servizio di assistenza assembleare, riconoscibile da apposito tesserino "staff", che è presente per far fronte alle esigenze tecniche e organizzative dei lavori.

Dà atto che il capitale sociale ammonta, alla data odierna, a euro 6 miliardi, 63 milioni, 75 mila, 189, interamente versati, ed è suddiviso in 6 miliardi, 63 milioni, 75 mila, 189 azioni ordinarie, da nominali 1 euro ciascuna, con diritto di intervento e di voto nella presente Assemblea.

A sua richiesta gli viene fornito da parte della Segreteria

dell'ufficio di presidenza il **testo a stampa** con l'indicazione numerica delle azioni presenti o regolarmente rappresentate ai fini dell'accertamento della regolare costituzione dell'Assemblea;

il Presidente dà lettura

di tale documento *(che viene poi allegato come precisato in calce a questo verbale)*:

ne risultano presenti o regolarmente rappresentati in assemblea numero 244 azionisti portatori di numero 4.209.620.781 azioni ordinarie pari al 69,430456% del capitale sociale.

Quindi il Presidente in base ai poteri a lui conferiti dall'art.15 dello statuto e dall'art.4.8 del Regolamento assembleare dichiara che:

- verificata, a cura dell'ufficio di presidenza, l'identità personale dei soggetti intervenuti, la regolarità delle certificazioni esibite attestanti la titolarità delle azioni ai fini della partecipazione all'Assemblea, nonché delle deleghe presentate - documenti che dichiara acquisiti agli atti della Società;
- considerato che, con riferimento alle norme di legge e statutarie vigenti, si ha la regolare costituzione dell'Assemblea ordinaria, in prima convocazione, con la presenza di tanti soci che rappresentino almeno la metà del capitale sociale e che l'Assemblea straordinaria, in prima convocazione, è regolarmente costituita con la partecipazione di tanti soci che rappresentino più della metà del capitale sociale;
- constatata la presenza in Assemblea di aventi diritto al voto che, in proprio o per delega, rappresentano oltre la metà del capitale sociale, *il cui elenco nominativo sarà riportato in apposito allegato al verbale dell'Assemblea, come risulta in calce al verbale medesimo;*

l'Assemblea è regolarmente costituita

ed atta a deliberare sui seguenti argomenti all'Ordine del Giorno:

Parte Ordinaria

1. *Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2002. Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Deliberazioni relative. Presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2002.*
2. *Destinazione dell'utile di esercizio.*

Parte Straordinaria

1. *Revoca della facoltà di aumentare il capitale sociale, per la parte non ancora esercitata, attribuita al Consiglio di Amministrazione dalla Assemblea straordinaria del 25 maggio 2001. Delega al Consiglio di Amministrazione della facoltà di aumentare il capitale sociale a servizio del Piano di "stock option" 2003 per un importo massimo di euro 47 milioni 624 mila 5, mediante emissione di azioni ordinarie*

riservate a dirigenti dell'ENEL S.p.A. e/o di società da questa controllate, da assegnare mediante offerta in sottoscrizione a pagamento e con esclusione del diritto di opzione, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 2441, ultimo comma, del codice civile e dell'articolo 134, commi 2 e 3, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58. Deliberazioni inerenti e conseguenti. Modifica dell'articolo 5 dello Statuto sociale.

Il Presidente

precisa che le materie all'ordine del giorno verranno trattate nella sequenza sopra indicata, secondo quanto previsto dall'art. 5.1 del Regolamento assembleare.

Dà inoltre atto che:

- la documentazione relativa ai singoli argomenti all'ordine del giorno dell'Assemblea è stata depositata presso la sede della Borsa Italiana S.p.A. e presso la Sede sociale nei termini e con le modalità previste dalle disposizioni del Codice Civile, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 e del relativo regolamento attuativo in materia di emittenti emanato dalla CONSOB con deliberazione n. 11971 del 14/5/1999, nonché del D.M. di Grazia e Giustizia 5 novembre 1998 n. 437;
- in base alle risultanze del Libro dei Soci e tenuto conto degli aggiornamenti relativi all'odierna assemblea, delle comunicazioni pervenute e delle altre informazioni a disposizione, nessun soggetto - ad eccezione del Ministero dell'Economia e delle Finanze in possesso di 4 miliardi, 97 milioni, 164 mila, 124 azioni pari al 67,576% del capitale sociale - risulta partecipare, direttamente o indirettamente, al capitale sociale in misura superiore al 2%, per cui devono ritenersi non operanti, ai fini del voto, le limitazioni di cui all'art. 6.1 e 6.2 dello Statuto;
- non si ha conoscenza dell'esistenza di patti parasociali aventi per oggetto azioni della Società ex art. 122 Decreto Legislativo n. 58/98, per cui devono ritenersi non operanti, neanche in tale caso, ai fini del voto, le limitazioni di cui all'art. 6.1 e 6.2 dello Statuto.

Richiede comunque formalmente che i partecipanti all'Assemblea dichiarino la loro eventuale carenza di legittimazione al voto ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e dello Statuto sociale.

NON SEGUE DICHIARAZIONE ALCUNA.

Quindi il Presidente rivolge un saluto all'assemblea dando lettura del testo che *sarà allegato al verbale, come risulta in calce al verbale medesimo.*

Su invito del Presidente,

prima di passare alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, il Segretario del Consiglio Avv. Claudio Sartorelli **illustra** le modalità operative di svolgimento

degli odierni lavori assembleari richiamando la attenzione sulle indicazioni riportate nella comunicazione contenuta nella cartella consegnata all'atto del ricevimento; dando lettura del testo *che viene poi allegato come risulta in calce a questo verbale.*

(Primo argomento all'ordine del giorno – parte ordinaria - *Approvazione del Bilancio)*

Passando alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno della parte ordinaria

1) "Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2002. Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Deliberazioni relative. Presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2002"

il Presidente premette di ritenere, d'accordo con l'assemblea, di potersi astenere dal dare lettura integrale della relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione, nonché delle relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione concernenti tanto il Bilancio di esercizio che il Bilancio consolidato, per le quali rinvia al testo riprodotto nei fascicoli contenenti la documentazione di Bilancio, inclusi nella cartella consegnata all'atto del ricevimento: ciò consentirà di lasciare maggiore spazio alla discussione e quindi alla trattazione degli argomenti dai partecipanti ritenuti meritevoli di più specifico approfondimento;

e di potersi astenere altresì dal dare lettura della relazione illustrativa predisposta dal Consiglio di Amministrazione sul primo punto all'ordine del giorno, il cui testo, ricorda, è riportato nella *brochure* contenuta nella cartella consegnata anch'essa all'atto del ricevimento.

Nessuno si oppone.

Omesse quindi le letture dei documenti di cui sopra,

il Presidente

Invita tutti coloro che fossero interessati a presentare richiesta di intervento **sul primo argomento all'ordine del giorno di parte ordinaria** a recarsi, con l'apposita scheda ed il proprio "televoter", presso la segreteria dell'ufficio di presidenza presente in fondo alla sala.

Segue la presentazione delle richieste di intervento alla segreteria dell'ufficio di presidenza.

Il Presidente

Invita quindi la segreteria dell'ufficio di presidenza a fornirgli l'elenco delle richieste di intervento e ad aggiornarlo in caso di ulteriori richieste presentate nel corso degli interventi. Gli viene fornito *l'elenco delle richieste di intervento*.

Il Presidente

ricorda di contenere l'intervento entro 10 minuti.

Sul primo argomento di parte ordinaria intervengono

nell'ordine i nominativi di cui appresso, i cui interventi sono come segue verbalizzati in forma sintetica o mediante allegazione di testi scritti letti in assemblea:
Prof. Avv. Mario Stella Richter, in rappresentanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze
Avv. Maurizio De Tilla, presidente della Cassa nazionale di previdenza e assistenza forense
Franco Angeletti,
Arnaldo Spena
Elio Lannutti
Piergiorgio Cavalli
Alfredo Simari
Pier Giorgio Bertani
Rita Gismondi
Bruno Camerini
Gianluca Perone
Luigi Chiurazzi.

INTERVENTI

MARIO STELLA RICHTER. A nome dell'azionista di maggioranza Ministero dell'Economia e delle Finanze, che rappresenta in questa riunione, esprime le proprie determinazioni in punto di approvazione del bilancio di esercizio.
In questo senso, il Tesoro ritiene - anche alla luce delle risultanze dello stato patrimoniale, del conto economico e dalla nota integrativa redatti dal consiglio di amministrazione, nonché alla luce del bilancio consolidato e in considerazione di quanto letto nelle relazioni illustrative dello stesso Consiglio, del Collegio sindacale e della società di revisione incaricata - che il progetto di bilancio dell'Enel per l'esercizio 2002 debba essere approvato.
Il Tesoro ritiene anche di dovere, nell'occasione, manifestare i sensi della propria viva soddisfazione per i rilevanti risultati ottenuti dall'Enel nell'esercizio 2002, e ringrazia i dipendenti, i dirigenti, i sindaci e gli amministratori della società e del gruppo per l'attività sin qui svolta.
Con il permesso del Presidente, anticipa la dichiarazione relativa anche al secondo punto all'ordine del giorno di parte ordinaria che nella discussione ritiene distinto ma connesso e consequenziale: il Tesoro, con riferimento alla deliberazione di distribuzione dell'utile di esercizio, ritiene che debba essere approvata la proposta fatta in ordine alla destinazione di tale utile netto, proposta che, ad ogni effetto, fa propria; e sottolinea come un dividendo di 36 centesimi di euro per azione eguaglia quello distribuito lo scorso anno e migliora di più di un terzo quello distribuito due e tre anni fa.
Esso rappresenta una remunerazione di oltre il 6,2% dell'attuale valore di mercato dell'azione e quindi, in

questo senso, sarà anche il voto del Tesoro al successivo punto all'ordine del giorno.

MAURIZIO DE TILLA. Quale Presidente della Cassa Nazionale degli Avvocati esprime voto positivo al bilancio. La Cassa Avvocati, che in sede di privatizzazione, con un investimento di 150 miliardi di vecchie Lire ha sottoscritto 9.107.500 azioni Enel, esprime soddisfazione per il dividendo ma nel contempo preoccupazione ed insoddisfazione per l'andamento in borsa del titolo.

Auspica che il rinnovato Consiglio possa impegnarsi per la valorizzazione del titolo e per dare attuazione alla prospettata instaurazione di rapporti con gli investitori istituzionali, tra i quali devono essere annoverate anche la Cassa Avvocati e le altre Casse di previdenza dei professionisti italiani che hanno dato grande fiducia all'Enel.

Ricorda le preoccupazioni manifestate dagli investitori istituzionali dei fondi pensioni professionali per tutta la vicenda EDF-Italenergia, bloccata da un atto del Parlamento di limitazione del voto di EDF. Chiede notizie circa i programmi Enel sull'energia nucleare e circa i rapporti con EDF, affermando che la crescita economica dell'Enel è collegata anche all'energia nucleare bandita peraltro con una forma di ipocrisia, dal momento che l'energia nucleare viene utilizzata nel nostro paese e che l'Italia consente l'esistenza in ambito europeo di centrali nucleari la cui pericolosità ambientale si riproduce sul nostro territorio.

FRANCO ANGELETTI. Ricorda: che i sottoscrittori delle azioni Enel in sede di privatizzazione hanno avuto fiducia nelle possibilità di sviluppo di questa azienda e di remunerazione del capitale investito; che le attese sono andate deluse; che nell'assemblea annuale 2001 la rappresentante di diversi fondi tacciò l'allora management di risultati oltremodo scadenti; mentre, nonostante il peggiorato andamento del titolo, nell'assemblea degli azionisti dell'anno successivo la sua fu l'unica voce insoddisfatta dei risultati e soddisfatta invece del cambio dei vertici societari.

Per valutare l'operato del nuovo management vuole attendere almeno un altro esercizio e constatare l'evolversi del piano industriale in atto.

Chiede: quali possano essere le ragioni per cui nessun gruppo di azionisti detenga un pacchetto azionario di oltre il 2%; se l'attuale Amministratore Delegato condivida l'affermazione del suo predecessore secondo il quale l'Enel (affidata ai nuovi vertici) rappresentava "una società seduta su di una miniera d'oro".

Circa l'entità del dividendo per l'anno 2002 si dichiara soddisfatto.

Circa la recente lodevole iniziativa Enel di promuovere con la guida "natura e territorio" la conoscenza di itinerari

naturalistici e artistici creati presso i propri impianti, ricorda di avere sollecitato la Direzione Ambientale Enel ad una maggiore informazione, invitandola anche a distribuire l'opuscolo agli azionisti in assemblea, ma senza riscontro alcuno.

ARNALDO SPENA.

Dà lettura del testo scritto del suo intervento del quale chiede espressamente la allegazione al verbale. *Tale allegazione viene fatta come precisato in calce al verbale, e peraltro si precisa che il testo allegato contiene anche le note da "A" fino a "D" delle quali Spena non ha dato lettura in Assemblea.*

ELIO LANNUTTI. Lamenta che spesso Enel non mantenga l'impegno assunto con lo *slogan* "l'Energia che ti ascolta".

Si complimenta con Spena per avere toccato anche il tema del contatore elettronico e per aver chiesto chiarimenti circa gli accordi al riguardo di Enel Distribuzione con le associazioni dei consumatori "Unione Consumatori" e "Cittadinanza Attiva".

Chiede se quell'accordo abbia avuto costi per Enel e quali siano stati.

Valuta positivamente il bilancio, l'utile ed il dividendo, pur considerando insoddisfacente il valore di borsa del titolo. Peraltro ricorda che i precedenti tre anni sono stati anni terribili, nei quali il mercato azionario e la capitalizzazione di borsa ha perso quasi il 50%: pur in queste difficili condizioni il titolo ha sempre dato un buon dividendo e tutto sommato si è difeso.

Richiama le buone prospettive segnalate dal Presidente per il prossimo quinquennio, ricordando che la "rendita elettrica" continua a dare soddisfazione.

Chiede informazioni sul possibile ulteriore collocamento in borsa del pacchetto azionario detenuto dal Tesoro; sulle ragioni degli utili positivi finora evidenziati dai bilanci Enel; sulla mancata riduzione delle tariffe e quindi delle bollette elettriche, rilevando che anzi, a seguito del "decreto Marzano" sugli *stranded cost*, le bollette delle famiglie sono destinate, nel 2005, ad aggravarsi di oneri che prima pagava l'Enel e che sono quantificati in 60-70 euro l'anno.

Circa Wind condivide le perplessità espresse da Enel in merito al vigente quadro regolatorio sulla telefonia fissa; e chiede precisazioni circa l'esistenza o meno di una procedura per aiuti di Stato da parte dell'Antitrust e della Commissione Europea.

Sollecita maggiore rispetto dei diritti degli utenti, segnalando le difficoltà di funzionamento del numero verde di Enel che, per quanto gli consta, non risponde con tempestività, anzi spesso non risponde.

PIERGIORGIO CAVALLI. Annuncia voto favorevole sul bilancio.

Si associa a quanto è stato già detto. Ricorda che un mese dopo l'approvazione del bilancio 2001 il titolo Enel ha toccato il minimo storico di 4,4 euro. Segnala la contrapposta ottima quotazione del titolo Autostrade. Lamenta che a tutt'oggi nessun "investitore istituzionale" abbia superato il 2% del capitale sociale di Enel. Richiamato il contenuto del prospetto informativo del 1999 (sul quale ha fatto affidamento chi allora ha investito in titoli Enel) relativamente a Wind e agli *stranded cost*, suggerisce di dismettere qualche centrale anzichè Wind; e chiede chiarimenti circa gli *stranded cost* ed in particolare sulle relative cifre.

Chiede informazioni circa le prospettive di impegno Enel nei campi della tecnologia e della ricerca, in particolare per quanto riguarda cavi elettrici e internet.

Chiede maggiori informazioni sull'impegno per l'utilizzazione del carbone.

Chiede conferma che l'apprezzamento dell'euro sul dollaro comporti per Enel un beneficio.

Chiede se l'Amministratore Delegato confermi la valutazione del suo predecessore che l'Enel consegnata ai nuovi vertici costituiva una società "seduta su una miniera d'oro".

Chiede informazioni circa la controllata Terna.

ALFREDO SIMARI. Circa lo sviluppo che Enel dà alle telecomunicazioni, lo ritiene argomento assolutamente determinante, avendo questo quadro un primato assoluto di sviluppo e quindi la necessità di una riflessione programmatica e pianificata non solo per l'interno dell'attività dell'azienda ma anche per il suo esterno.

Circa la nuova dimensione europea nella quale si inserirà il settore delle comunicazioni, osserva che si tratta di uno scenario competitivo che non va più visto nell'ottica di una clientela nazionale ma nella nuova dimensione europea.

Richiama quindi il Consiglio a riflettere attentamente sulle possibilità di diventare un soggetto europeo ed a seguire attentamente gli sviluppi e gli ordini che si intendono dare, sia regolamentari che legislativi.

Valuta positivamente Wind e l'operazione Blu; e ne sollecita una maggiore informazione al pubblico per illustrarne i vantaggi. Si augura che sul terreno della telefonia mobile e satellitare, digitale e televisiva, che si può realizzare via internet, l'Enel non ristagni ma assuma la fiaccola di una nuova iniziativa.

PIERGIORGIO BERTANI. Concorda sull'opportunità di focalizzare il tema Wind. Partito come un discorso strategico pieno di grandi ambizioni, è diventato ora un discorso di investimento finanziario. Chiede se sia escluso che l'investimento Wind in futuro torni ad essere un investimento strategico e, se ciò fosse escluso, se sia pensabile realisticamente poter cedere Wind a tempi brevi stante la situazione del mercato.

RITA GISMONDI. Rileva come, ai fini di una efficace realizzazione degli obiettivi strategici, assuma grande importanza il sistema di *corporate governance* adottato da Enel, conforme ai principi del Codice di autodisciplina, alle raccomandazioni dell'autorità di vigilanza e alla *best practice* internazionale. L'implementazione di un adeguato sistema di governo societario, infatti, costituisce strumento fondamentale per la crescita e il consolidamento di una grande azienda ed é motivo di apprezzamento e di positiva valutazione dell'affidabilità di Enel.

Apprezza in particolare il *Dealing Code*, aderente alle disposizioni dettate da Borsa Italiana S.p.A. ed anzi, per alcune previsioni, migliorativo. Ritiene che il sistema previsto in tema di operazioni con parti correlate, teso ad assicurare il rispetto di criteri di correttezza sul piano sostanziale e procedurale e un'azione improntata al principio di trasparenza risulti coerente con le raccomandazioni del Codice Preda e con le recenti previsioni Consob. Oltre al Codice Etico del Gruppo, ricorda infine il Modello organizzativo e gestionale, adottato in attuazione del D. Lgs. 231/2001, fondato su un sistema strutturato ed organico di procedure e di attività di controllo al fine di assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza nello svolgimento delle attività sociali.

BRUNO CAMERINI. Chiede la verbalizzazione integrale del suo intervento che legge dal testo scritto che poi consegna. *Tale testo viene poi allegato come precisato in calce al verbale.*

GIANLUCA PERONE. Apprezza l'attività svolta dal nuovo Consiglio ed i risultati raggiunti nell'ultimo esercizio. Dissente dalle precedenti affermazioni di altri azionisti in ordine al corso azionario. Da quanto è dato leggere, considerando l'esercizio appena trascorso, l'andamento delle azioni Enel è più positivo di quello dei titoli MIB30. Ciò, oltre a confermare la solidità della Società, sembrerebbe dimostrare l'apprezzamento del mercato per la gestione posta in essere e per le linee di strategia industriale preannunciate e realizzate nel corso dell'ultimo anno; e l'impressione positiva sembrerebbe confermata dai risultati conseguiti.

D'altronde questi risultati dimostrano di non essere effimeri se è vero che, come si legge dalla stampa specializzata, che nel corso dell'ultimo trimestre risultano migliorati. Dunque va apprezzata la scelta del management - che sembra confermata e premiata sia dai risultati sia dall'approvazione del mercato - di concentrare l'attività della Società nel *core business* energetico.

LUIGI CHIURAZZI. Si augura che, pur essendo un piccolo azionista, il Ministro del Tesoro voglia prendere in considerazione anche le osservazioni che sta per fare.

Dichiara che, diversamente da quanto ritiene il

rappresentante dei consumatori, l'azienda Enel deve produrre beni vendibili. Occorre creare valore per gli azionisti, sarà poi il Mercato a salvare gli utenti.
Lamenta che dal 1962 in poi l'Italia abbia disperso enormi risorse economico-finanziarie ed anche umane abbandonando del tutto il piano nucleare, ed auspica una inversione di rotta.
Segnala le attuali difficoltà di collocamento di prestiti sul Mercato; la necessità di gratificare gli azionisti che molto sono stati sacrificati; la necessità di creare fiducia.
Ritiene necessario: creare una associazione di piccoli azionisti; informare i piccoli azionisti così come vengono informati gli analisti finanziari.
Dichiara che voterà a favore dell'approvazione del bilancio.

* * *

Avendo chiesto se vi siano altri interessati ad intervenire e nessun altro avendo chiesto la parola

il Presidente

ringrazia gli azionisti anche per aver contenuto gli interventi nell'ambito dell'ordine del giorno contrariamente a quanto purtroppo spesso accade in altre assemblee, dando così segno di maturità e intelligenza; e

alle ore 12.50 circa

dichiara chiusi gli interventi e **sospende** i lavori assembleari indicativamente fino alle ore 13.20 per predisporre le risposte.
Essendo le ore 14.00 circa il Presidente **riapre** i lavori per le risposte agli interventi degli azionisti.

Rispondono il Presidente dott. Piero Gnudi e l'Amministratore Delegato dott. Paolo Scaroni, come appresso verbalizzato in sintesi.

RISPOSTE

IL PRESIDENTE

Ringrazia il rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'apprezzamento manifestato, augurandosi che questa sia la prima tappa di un percorso di successo soprattutto nell'interesse degli azionisti.
All'avvocato De Tilla, che giustamente si è lamentato dell'andamento del titolo, evidenzia che:
Anzitutto l'Enel non è un'isola in mezzo all'oceano; vive in un contesto e purtroppo ne subisce l'andamento. Nei momenti di crisi tutti i titoli quotati perdono. E, naturalmente, viceversa nelle fasi di crescita. Esaminando l'analisi del MIB30, dal giorno della quotazione a oggi, il titolo Enel è sicuramente fra quelli che hanno fatto una migliore figura.
Sottolinea inoltre che di norma l'investimento in azioni dovrebbe mirare ad assicurarsi un rendimento, mentre è una deformazione considerare tale investimento come una roulette.
Anche prendendo a riferimento la quotazione iniziale di 8,6 euro e confrontandola con il dividendo di oggi e degli anni precedenti, si ottiene il 4,2%, un rendimento cioè che non dà

quasi nessuna altra azione italiana e che è superiore di un punto e mezzo o due punti ai rendimenti dei BOT e CCT.
Naturalmente uno degli obiettivi del Consiglio, per i prossimi anni, è cercare di migliorare l'andamento del titolo, migliorando il conto economico, nel passato molto influenzato da risultati non ricorrenti, per raggiungere risultati positivi tutti derivanti da poste correnti. I risultati del primo trimestre 2003 vanno in questo senso.
Circa il programma "natura e territorio" e la nuova guida sui sentieri ed itinerari italiani, di cui alla conferenza stampa che si è tenuta il 9 u.s., assicura che la guida è a disposizione degli azionisti ed è anche disponibile sul sito internet *www.enel.it.natura*.
In esito all'intervento dell'azionista Gismondi incentrato sulla *corporate governance*, fa presente che anche questo è uno degli obiettivi su cui confida il Consiglio per l'apprezzamento del titolo sul mercato, che impone trasparenza a tutti i livelli. A tal fine Enel si è data tutti gli strumenti che il mercato e le Autorità consigliano e il Consiglio ha scelto sempre la strada più rigorosa.
Altra meta che si vuole raggiungere è creare all'interno spirito di squadra e tensione morale; dare l'esempio che l'Azienda Enel ha un ruolo sociale e non è solo un posto di lavoro.
Ringrazia l'azionista Camerini per la analisi del bilancio, ma ricorda che occorre omogeneizzare i dati perché i bilanci non sono sempre facilmente paragonabili: cambia il perimetro - come per esempio sarà per il prossimo anno e come è stato per questo anno - oppure ci sono investimenti di carattere straordinario.
Un confronto omogeneo dei risultati fra i due esercizi evidenzia, come indicato nella relazione, che il risultato operativo al netto dell'ammortamento e dell'avviamento è sostanzialmente in linea: 3.509 milioni di euro nel 2002 a fronte di 3.578 milioni di euro nel 2001. Va tenuto presente che l'anno scorso non è stato molto fortunato in quanto i risultati di Enel dipendono anche da eventi esterni, come ad esempio l'idraulicità che nel 2002 è stata particolarmente ridotta a causa delle scarse precipitazioni.
Analogamente il risultato ante componenti straordinarie ed imposte si attesta su 1.643 milioni di euro nel 2002, a fronte di 1.758 milioni di euro nel 2001. L'esercizio 2002 ha rilevato peraltro maggiori ammortamenti di avviamenti per 70 milioni di euro, in relazione ad importanti acquisizioni di attività (Camuzzi, Viesgo, Blu). La flessione del risultato netto è quindi da mettere prevalentemente in relazione alle partite di natura straordinaria, positive per 2.403 milioni di euro nel 2001, e solo per 763 milioni di euro nel 2002, essenzialmente per l'adeguamento di valore delle differenze di consolidamento Wind.

Ricorda inoltre che, nel 2001, a seguito dell'affrancamento delle riserve da ammortamenti anticipati era stato imputato al conto economico, con segno positivo, una parte del fondo imposte differite passive per 603 milioni di euro. Circa l'evoluzione dell'indebitamento, rispetto alla fine del 2002 la situazione al 31 marzo 2003 fa registrare una riduzione dell'indebitamento finanziario netto consolidato da 24.467 milioni di euro a 22.831 milioni di euro (- 6%). La riduzione in questione si è scaricata per intero sulla componente a breve termine dell'indebitamento stesso, sceso da 6.175 milioni di euro a 4.549 milioni di euro (- 26%). Per effetto di ciò e del risultato economico di periodo, il rapporto debiti/capitale netto è passato da 1,17 al 31 dicembre 2002 a 1,05 al 31 marzo scorso. Quanto all'imminente emissione di un prestito obbligazionario, approvato due mesi fa dal Consiglio, la sua destinazione sarà quella di rifinanziare il debito a breve termine; esso pertanto, pur andando ad incrementare i debiti di gruppo, consentirà di beneficiare dell'attuale momento di minimo storico dei tassi di interesse di mercato e di allungare la durata media del debito stesso.

Ricorda che l'azionista Lannutti ha formulato due domande.

La prima, se sia in corso una procedura di infrazione nei confronti dello Stato italiano per gli aiuti in favore di Wind. Risponde che è stata fatta una formale richiesta allo Stato italiano, il quale ha risposto fornendo gli elementi richiesti ed escludendo che risultassero configurabili aiuti di Stato; si trattava sostanzialmente di aumenti di capitale sociale fatti da Wind.

Altra domanda, che è stata fatta anche da altri azionisti, riguarda la sorte della quota Enel in mano al Tesoro. Risponde che sarà il Tesoro stesso a decidere come, se e quando vorrà vendere, in tutto o in parte tale quota. Auspica comunque che quando si giungerà alla decisione, tutto possa svolgersi con la massima trasparenza e tenendo conto dei diritti di coloro che hanno già avuto fiducia nell'Enel.

Il Presidente

passa quindi la parola all'Amministratore Delegato Dott. Paolo Scaroni che risponde come appresso verbalizzato in sintesi.

L'AMMINISTRATORE DELEGATO. Circa le domande su Wind degli azionisti Lannutti, Cavalli, Simari e Bertani, ritiene di poterle riassumere intorno a tre quesiti.

Il primo riguarda un chiarimento sulla convergenza, cioè sulla frase del prospetto Enel in cui si dichiara l'intento di divenire il primo operatore convergente del mercato.

Il secondo è relativo alle intenzioni strategiche su Wind, su cosa cioè si voglia farne nel futuro.

Il terzo è se non sarebbe meglio investire tutto nelle telecomunicazioni e vendere altre centrali.

Sul primo, quello della convergenza, risponde che è vero:

Wind è il primo operatore telefonico europeo a giocare la carta della convergenza, cioè la carta di vendere insieme telefonia mobile e telefonia fissa. La gran parte degli operatori, a cominciare da Telecom Italia, ha due organizzazioni o, addirittura, due azionariati diversi per la rete fissa e la rete mobile. Wind non solo vuol vendere insieme fisso e mobile, ma dal punto di vista operativo risulta una azienda integrata. Si ritiene che questa sia una scelta vincente che ha dato buoni frutti, sia sotto il profilo dei ricavi sia sotto quello del risparmio dei costi e si ha anche l'impressione che su questo terreno altri operatori telefonici internazionali comincino a indirizzarsi.

Per quanto riguarda la strategia su Wind, su questo tema ha avuto più volte occasione di esprimersi perché è una domanda importante. Enel in Wind ha investito qualcosa come 9,7 miliardi di euro, quindi un importo rilevante. Si sta facendo tutto il necessario perché questa società - che è nata quattro anni fa - diventi profittevole e l'obiettivo è far sì che a partire dalla fine dell'anno prossimo non abbia più bisogno di apporto di fondi da parte degli azionisti ma possa finanziare i suoi investimenti e possa cominciare a pagare il suo debito. In quel momento tutte le opzioni saranno percorribili: una grande alleanza internazionale per questo operatore (che è il più grande operatore alternativo d'Europa nel campo della telefonia), la possibilità di quotare la società e cominciare un processo per cui questa diventi una *pubblic company*, oppure continuare a detenere la società, o immaginare altre operazioni finanziarie o attendere.

Qualificando Wind come un investimento finanziario, si vuol indicare che non è sinergico con le attività elettriche di Enel e quindi viene gestito come un business diverso e come tale si apre un ventaglio di opzioni che sarebbe inimmaginabile nelle attività caratteristiche di Enel.

Per quanto riguarda l'ipotesi di riconvertire il *core business* dal settore elettrico a quello delle telecomunicazioni, dichiara le sue perplessità nel senso che la forza di Enel è avere nel mercato italiano una capacità di generazione importante e sinergica: ogni depauperamento su questo terreno non creerebbe valore per gli azionisti.

Circa il tema del contatore elettronico (e si riferisce in particolare all'azionista Spena), risponde come segue:

al 31 dicembre u.s. sono stati installati 5,7 milioni di contatori elettronici, mentre a oggi ne sono stati installati 8,5 milioni. Si sta procedendo ad un ritmo di 700.000 contatori al mese e si pensa di completare l'installazione nel 2005. Al 31 dicembre scorso sono stati spesi 420 milioni di euro e l'intero programma costerà 2 miliardi di euro. Sono attesi benefici di 400 milioni di euro all'anno, quindi un notevole ritorno di investimento.

I terreni sui quali il contatore elettronico darà i suoi

benefici possono riassumersi nei seguenti quattro.
Il primo è relativo alle frodi e ai ritardi di fatturazione: il contatore elettronico è molto più difficile da violare e risulterà in grado di ridurre drasticamente il fenomeno delle frodi, particolarmente rilevante in Italia.
Secondo, non occorreranno più i "letturisti" per la lettura dei singoli contatori.
Terzo, si avranno importanti risparmi di tipo logistico, dovuti al vantaggio di poter leggere i contatori remotamente.
Quarto, sempre che l'Autorità lo consenta, il contatore elettronico permette di vendere l'energia elettrica a tariffa oraria e quindi di spostare i consumi - con beneficio per i consumatori - in quelle fasce orarie in cui l'energia elettrica costa meno. Segnala al riguardo che l'Autorità segue con grande interesse l'iniziativa, proprio per le sue possibilità di favorire il consumatore.
Circa la domanda dell'azionista Cavalli sul carbone.
Ricorda che sul tema si è già espresso, a favore, il prof. Rubbia. Considera un po' stravagante che in Italia si discuta tanto su questo tema in quanto il carbone è la principale fonte di produzione dell'energia elettrica in tutto il mondo.
Il carbone viene usato perché è abbondante, perché ha fonti diversificate rispetto al petrolio (ci sono trenta paesi produttori di carbone al mondo e non sono gli stessi del petrolio), inoltre perché si può utilizzare in modo pulito ed in quanto è una risorsa abbondante che durerà per i prossimi 270 anni.
Considerato che l'Italia si è negata la presenza del nucleare, una eventuale rinuncia all'utilizzo del carbone confermerebbe il destino di pagare l'energia elettrica più cara degli altri. Ciò non sarebbe un beneficio né per i consumatori né per le aziende che devono produrre ed esportare.
All'azionista Spena, che esprimeva soddisfazione per la focalizzazione nel *core business* e chiedeva come si concilii con Enel il GRTN, risponde che quest'ultimo è un ente esterno, costituito in linea con quanto avviene in tutta Europa per i gestori della rete: i rapporti di Enel con GRTN sono normali.
Ai quesiti dell'azionista Cavalli circa TERNA, risponde che nel bilancio Enel tale controllata è appostata per 2,1 miliardi di euro. I ricavi di TERNA li fissa l'Autorità. In base alle tariffe attuali, TERNA vale circa 3,3/3,5 miliardi di euro. Si auspica per il futuro che, in analogia a quanto accaduto per SNAM Rete Gas, vengano rivalutati i coefficienti che determinano queste tariffe, per cui il valore di TERNA passi da 3,3/3,5 a 4 miliardi di euro. Sembra che il disegno di legge Marzano, tuttora in discussione in Parlamento, spinga in questa direzione.
All'azionista Angeletti che chiedeva perché nessuno possiede

più del 2% del capitale Enel, risponde che gli azionisti non si scelgono. Che Enel ha una grande platea di piccoli azionisti, superiore a qualsiasi altra società, non solo in Italia ma probabilmente anche in Europa, il che è positivo.
Ciò che maggiormente rileva non è tanto la mancanza di azionisti con oltre il 2% del capitale sociale, quanto la esiguità in Enel di azionisti istituzionali stranieri.
Enel ha il 66% di azionisti *retail* (piccoli azionisti) ed il 34% di istituzionali, tra i quali ultimi quelli stranieri rappresentano meno della metà. Quindi fino a oggi non si è riusciti che modestamente a catturare l'interesse dei grandi investitori internazionali, e tale tema è da considerare rilevante specie quando si ipotizza di fare ulteriori passi nella privatizzazione dell'Enel.
Circa la domanda dell'azionista Lannutti sul disfunzionamento dei numeri verdi.
Risponde che le osservazioni di Lannutti sono abbastanza fondate. I Numeri Verdi di Enel non hanno ancora quelle *performance* che si devono raggiungere e ciò viene monitorato con attenzione.
I *contact centers* sono nati da poco, utilizzando personale che non è stato assunto *ad hoc*, ma è stato riconvertito; c'è quindi un rilevante processo di addestramento in corso. Mese dopo mese, comunque, si rileva un miglioramento del servizio. Si tratta, in particolare di 25 "*call centers*" in tutta Italia, con 2.400 dipendenti, nonchè di 150.000 chiamate al giorno, quindi di una mole di lavoro enorme.
Dichiara che se il livello attuale di funzionamento dei *call centers* si colloca fra l'80% ed il 90%, tale ultima soglia deve essere superata per garantire un funzionamento ottimale.
Circa gli *stranded cost* (altra domanda dell'azionista Cavalli), risponde che c'è stato un "decreto Marzano" al riguardo enucleato dalla "legge Marzano", il quale chiarisce la tematica degli *stranded cost* e della cosiddetta "penale idro". È un tema di particolare rilevanza, che fa chiarezza su un aspetto della "legge Bersani" di cui non erano stati ancora individuati i metodi applicativi. Ci si attende, per quanto afferisce gli *stranded cost* degli anni 2000, 2001 e 2002 che non sono stati contabilizzati nei conti Enel, una somma tra 750 milioni ed 1 miliardo di euro. Peraltro, gli *stranded cost* sono aboliti per il futuro, il che in qualche misura era atteso, in quanto tali costi venivano vissuti dai consumatori come una specie di tassa iniqua. Ciò è stato in parte compensato con l'abolizione della "penale idro", che a sua volta veniva vissuta da Enel come una tassa iniqua.
Quanto la perdita di questi *stranded cost* futuri peserà sul bilancio Enel, sarà possibile comprenderlo soltanto dopo l'avvio della borsa elettrica.
Circa il perché le tariffe in Italia siano più alte che nel resto dell'Europa (domanda dell'azionista Lannutti).

Risponde che in Italia c'è un mix di combustibili totalmente diverso dal resto d'Europa. In Italia il 70% dell'energia elettrica viene da petrolio/gas e nel resto dell'Europa il 70% dell'energia elettrica viene da nucleare/carbone. Se non si scioglie questo nodo fondamentale, gli italiani continueranno a pagare l'energia elettrica più cara degli altri.

Circa le precisazioni sull'accordo con le associazioni di consumatori riguardo al contatore elettronico (chieste dall'azionista Spena).

Risponde che sono state coinvolte tutte le associazioni dei consumatori che ne hanno fatto richiesta; che è stato stipulato un accordo con Cittadinanza Attiva e Unione Nazionale Consumatori finalizzato ad aumentare i canali di informazione e i clienti interessati dalla sostituzione dei contatori tradizionali con quelli elettronici; che è stata data comunicazione di tutto ciò all'Autorità per l'energia elettrica e il gas e che queste associazioni svolgono con Enel sostanzialmente tre attività: comunicazione sul territorio per garantire un'informazione soprattutto alle categorie più deboli (anziani, portatori di "handicap"), attivazione e mantenimento di postazioni telefoniche destinate a raccogliere eventuali segnalazioni di problemi e richieste di informazioni, attività di consulenza sul materiale informativo relativo a questo programma. Al riguardo sono stati spesi nel 2002 306.582 euro.

All'azionista Cavalli che chiede se per i debiti dell'Enel in dollari la società tragga vantaggio dall'attuale contesto valutario.

Risponde negativamente per quanto riguarda il combustibile, in quanto i combustibili fanno parte di un paniere che viene pagato a parte, per cui Enel è sostanzialmente insensibile nel lungo termine al prezzo del petrolio o al prezzo del petrolio in euro convertito dal dollaro; più in generale osserva che se Enel si indebitasse in dollari a fronte di un bilancio espresso in euro farebbe una attività speculativa ed impropria.

Quanto alla domanda se l'attuale vertice consideri l'Enel una miniera d'oro.

Risponde che questa terminologia non gli è familiare; certamente i risultati del primo trimestre 2003, che auspica di ottenere per tutto l'anno, fanno sperare che Enel sia un'azienda che crea valore per gli azionisti.

Per quanto concerne la *Powerline Communication*, cioè l'utilizzo della rete elettrica come rete trasmissione dati e/o voce, rileva che si sta facendo una sperimentazione a Grosseto, con risultati abbastanza soddisfacenti, per verificare se si possa usare la rete elettrica per i servizi di telefonia. Se ne attende l'esito finale, soprattutto per quanto concerne la qualità della comunicazione.

Ricorda che Enel possiede l'82% della rete di distribuzione italiana, mentre TERNA si occupa della alta tensione e non è quindi coinvolta in questo tema, che riguarda invece la distribuzione.

Da ultimo, sul tema dei rapporti con EDF sollevato da parecchi azionisti (per primo l'Avv. De Tilla, al quale conferma che la Cassa di previdenza e di assistenza forense è un investitore istituzionale), riassume il suo punto di vista come segue.

Quello francese è un grande mercato, che vale più di una volta e mezzo quello italiano, e che si è sviluppato proprio grazie ai bassi costi dell'energia elettrica. Tale mercato risulta ancora ai primi albori della privatizzazione, che comunque avverrà secondo tempi, modi e forme che verranno decisi nei prossimi mesi; ritiene che, se si riuscisse a partecipare a questo processo di privatizzazione, sarebbe cosa positiva e in linea con gli obiettivi strategici di Enel.

Essere in Francia vuol dire inoltre essere nel nucleare, perché lì il 90% dell'energia è prodotta in questo modo; inoltre l'interessamento di Enel al nucleare francese potrebbe determinare un nuovo sviluppo delle competenze un tempo presenti al riguardo all'interno dell'Azienda e andate perdute per le scelte passate.

Certamente l'avere una grande azienda elettrica come l'Enel totalmente al di fuori dal settore nucleare, che contribuisce per il 30% alla produzione di energia elettrica nei paesi industrializzati, appare una situazione un po' anomala.

Ultimate le risposte, il Presidente

ricorda che il vigente Regolamento assembleare riconosce a coloro che hanno chiesto la parola la facoltà di effettuare una breve replica, per la quale è già stata fissata una durata massima di 5 minuti.

Invita pertanto tutti gli intervenuti interessati alla replica ad avvicinarsi al podio: ad essi verrà data la parola seguendo lo stesso ordine di effettuazione degli interventi.

Seguono le REPLICHE di Lannutti, Camerini, Spena e Simari, appresso verbalizzate in sintesi o mediante allegazione di testo scritto letto in assemblea.

REPLICHE

ELIO LANNUTTI. Le risposte date dall'Amministratore Delegato lo hanno soddisfatto in pieno, e ciò rappresenta anche un'inversione di tendenza rispetto al precedente *management* dell'Enel (in proposito si richiama alla vicenda giudiziale intentata nei suoi confronti, ad iniziativa dell'*ex* Presidente del Consiglio di Amministrazione, in relazione al suo intervento in una delle precedenti Assemblee). Ringrazia quindi per la chiarezza, anche in merito agli accordi con le due associazioni di consumatori (Cittadinanza Attiva e Unione Consumatori) circa i contatori elettronici ed alla relativa

spesa. Spera che l'inversione di tendenza induca i soci ad una maggiore partecipazione.

BRUNO CAMERINI. Si associa ai ringraziamenti per l'esauriente esposizione dell'Amministratore Delegato.

Fa rilevare che le proprie argomentazioni sul bilancio tenevano conto anche delle tendenze (che si augura verranno interrotte) all'aumento dell'indebitamento e alla diminuzione del patrimonio netto, oltre che del tema della distribuzione delle plusvalenze. Conclude che, pur avendo in un primo momento pensato di votare contro il bilancio 2002, ha deciso di astenersi anche in attesa di poter valutare la attuale gestione in un più ampio arco di tempo.

Circa il tema della partecipazione di maggioranza del Tesoro in Enel e del completamento della privatizzazione - sul quale ovviamente non può interferire il Consiglio di Amministrazione - sollecita ancora l'ingresso di altri azionisti privati; e si richiama al ben diverso andamento della quotazione del titolo Autostrade, società nella quale la privatizzazione si è appunto completata.

ARNALDO SPENA. Ringrazia il Presidente e l'Amministratore Delegato, ma non ritiene le loro risposte sufficientemente correlate con le sue richieste.

In questa sede di replica dà lettura di un testo scritto che poi consegna e viene allegato come precisato in calce a questo verbale.

Inoltre, con riferimento alle possibili future tariffe orarie, segnala di aver appreso dalla lettera di un lettore, apparsa sul Corriere della Sera, della sentenza di un Pretore che avrebbe multato e condannato per disturbo della quiete pubblica chi usava di notte la lavatrice; e chiede se ciò non possa rappresentare un problema al riguardo.

ALFREDO SIMARI. Ribadisce il suo convincimento circa l'opportunità di mantenere e valorizzare la partecipazione Wind, proprio in funzione del possibile sviluppo dell'Enel nell'ambito delle comunicazioni.

Il Presidente

dichiara chiusa la discussione e **passa alla votazione sul primo argomento di parte ordinaria:** secondo quanto previsto dall'articolo 10.1 del Regolamento assembleare, **sottopone alla approvazione dell'assemblea** il seguente ordine del giorno proposto dal Consiglio di Amministrazione:

"L'Assemblea dell'ENEL S.p.a.:

· esaminati i dati del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2002 con le relative relazioni presentate dal Consiglio di Amministrazione, dal Collegio Sindacale e dalla Società di Revisione;

· preso atto dei dati del bilancio consolidato al 31 dicembre 2002 con le relative relazioni presentate dal Consiglio di Amministrazione, dal Collegio Sindacale e dalla Società di Revisione;

delibera

di approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2002."

Quindi il Presidente

prega di non uscire dalla sala per tutta la durata delle operazioni di voto;

mette in votazione la indicata proposta di deliberazione in merito al primo argomento all'ordine del giorno della parte ordinaria; avvertendo che:

i portatori di deleghe, che intendono esprimere voti diversificati in merito alla proposta, dovranno recarsi alla postazione "voto assistito";

per quanto concerne gli altri Azionisti, essi potranno per il momento restare al posto ed esprimere il proprio voto mediante utilizzo del "televoter", secondo le modalità in precedenza indicate.

Il Presidente

Invita nell'ordine:

- a digitare il tasto relativo alla votazione prescelta;
- a verificare sullo schermo del "televoter" la correttezza di tale scelta;
- a digitare il tasto "INVIO";
- a verificare sullo schermo del "televoter" che il voto sia stato registrato.

Successivamente il Presidente

Chiede alla segreteria dell'ufficio di presidenza se vi sono segnalazioni di Azionisti che intendono correggere il voto espresso mediante il "televoter".

Non essendovene

il Presidente

dichiara chiusa la votazione in ordine all'indicata proposta sul primo argomento all'ordine del giorno di parte ordinaria.

Invita la segreteria dell'ufficio di presidenza a fornirgli l'esito delle votazioni.

Viene fornita al Presidente la stampa con l'esito delle votazioni

Sulla base di tale documento il Presidente

Comunica quindi l'esito delle votazioni fornitogli dalla segreteria dell'ufficio di presidenza come segue:

Votanti 247 azionisti portatori di n. 4.213.321.018 azioni pari al 69,491486% del capitale

Favorevoli azioni numero 4.211.457.091

Contrari azioni numero 1.774

Astenuti azioni numero 1.862.153

Non votanti azioni numero 0.

[Tale risultato numerico della votazione, unitamente all'elenco nominativo di favorevoli, contrari e astenuti, viene poi allegato come precisato in calce al verbale.]

Quindi

il Presidente **dichiara in assemblea** che la proposta di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2002

come sopra formulata dal Consiglio di Amministrazione, è approvata avendo raggiunto la maggioranza assoluta del capitale presente; **dà atto** che è terminata la trattazione del primo argomento all'ordine del giorno di parte ordinaria.

* * *

(Secondo argomento all'ordine del giorno – parte ordinaria *Destinazione dell'utile di esercizio)*

Passando alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno della parte ordinaria

2) "Destinazione dell'utile di esercizio"

il Presidente **procede** alla lettura della relazione illustrativa predisposta dal Consiglio di Amministrazione come segue:

"""Signori Azionisti,

tenuto conto dei risultati raggiunti, il Consiglio di Amministrazione propone di destinarVi un dividendo di 0,36 euro per azione, invariato rispetto a quello dell'esercizio precedente."""

Il Presidente

Invita tutti coloro che fossero interessati a presentare richiesta di intervento **sul secondo argomento all'ordine del giorno di parte ordinaria** a recarsi, con l'apposita scheda ed il proprio "televoter", presso la segreteria dell'ufficio di presidenza presente in fondo alla sala.

Gli interessati presentano le richieste di intervento alla segreteria dell'ufficio di presidenza

Il Presidente **invita** quindi la segreteria dell'ufficio di presidenza a fornirgli l'elenco delle richieste di intervento e ad aggiornarlo in caso di ulteriori richieste presentate nel corso degli interventi.

Viene fornito l'elenco delle richieste di intervento

Seguendo l'ordine di presentazione delle richieste, il Presidente **invita** a raggiungere il podio le persone che hanno richiesto di intervenire, **ricordando** di contenere l'intervento entro 10 minuti.

Seguono gli interventi, come appresso verbalizzati in sintesi o mediante allegazione di testo scritto letto in assemblea, dei signori:

Gianluca Perone,

Oreste Maresca,

Bruno Camerini,

Luigi Chiurazzi.

INTERVENTI

GIANLUCA PERONE. Ringrazia per la proposta del Consiglio circa la destinazione dell'utile, in quanto orientata a privilegiare le esigenze degli azionisti rispetto a quella dell'autofinanziamento della Società.

ORESTE MARESCA. Dalla stampa ha rilevato che il dividendo Enel supera tutti i titoli (nonchè il rendimento dei BOT), arrivando a circa il 6,2-6,7%. L'utile netto dell'esercizio

2002 evidenzia un importo di € 2.405.000.000 mentre quello del 2001 è di € 3.578.000.000. I dati, come dice la stessa relazione, non sono paragonabili; però nota che l'utile 2002 si avvale di un provento straordinario netto pari a € 2.882.000.000 che, come dice la stessa nota (proventi straordinari netti), è stato essenzialmente determinato dalla plusvalenza conseguita con la cessione di Eurogen. In mancanza, si sarebbe invece verificata una perdita, ritenuta quantificabile in circa 400 milioni di euro. Altrettanto avvenne nell'anno 2001, in cui i proventi straordinari sono stati di euro 3.006.000.000 e sembra che anche il 2003 risentirà favorevolmente della cessione di Interpower per euro 437 milioni. Dunque gli utili scaturiscono in buona parte da proventi straordinari conseguenti a vendite di centrali.

Si chiede come saranno ancora conseguibili utili una volta cessata la possibilità di vendere centrali.

Circa la possibile riduzione dei costi, confronta da un lato l'accenno fatto dal Presidente ad una possibile loro riduzione del 5% nel prossimo anno e del 30% nei prossimi tre o quattro anni; dall'altro le indicazioni date dall'Amministratore Delegato circa il fatto che se le materie prime utilizzate per produrre elettricità dovessero continuare ad essere petrolio e gas, purtroppo i costi aumenteranno di circa il 30% e parimenti le tariffe elettriche.

Segnala anche il problema che la Francia attende la liberalizzazione per entrare nel nostro mercato a prezzi mediamente più bassi del 20-30%.

Quindi, a suo avviso, ogni possibilità di ottimismo sugli utili va confrontato con la realtà conseguente a partite straordinarie nonché a tariffe particolarmente alte che saranno tra poco battute dalla concorrenza.

Con riferimento all'importo del dividendo, segnala che per la prima volta si trova a confrontarsi con un dividendo pari al 92% dell'utile. Il che come socio gli fa piacere, ma si chiede in quale politica di bilancio possa rientrare la distribuzione di un dividendo in percentuale così alta, a suo dire senza precedenti in Italia.

BRUNO CAMERINI. Condivide molti dei punti di vista esposti da Maresca che lo ha preceduto.

Chiede, nuovamente, la verbalizzazione integrale. Dà lettura del testo scritto del suo intervento che successivamente esibisce. *Tale testo viene allegato come precisato in calce al verbale.*

LUIGI CHIURAZZI. Non è affatto d'accordo con l'Azionista Camerini. La tesi che gli azionisti dovrebbero opporsi alla proposta di ripartire il 90% dell'utile a suo avviso contrasta proprio con l'interesse degli azionisti stessi. Ritiene la proposta del Consiglio utile a dare un segnale

all'esterno.
Si augura che l'azionista di maggioranza voglia approvare tale proposta.
Avendo il Presidente chiesto se vi siano altri interessati ad intervenire e nessun altro avendo chiesto la parola

il Presidente

dichiara chiusi gli interventi e risponde come in seguito verbalizzato in sintesi.

RISPOSTE

IL PRESIDENTE
Constata che sulla misura della distribuzione degli utili gli azionisti manifestano convincimenti contrastanti.
Invita ad un'attenta lettura del bilancio nella sua interezza. Segnala che tra le società italiane Enel è una di quelle che producono più cash-flow, il che consente di distribuire dividendi alti: questa è una caratteristica di Enel, che quest'anno ha generato un EBITDA di 7.860 milioni di euro.

Il Consiglio non ha trascurato di considerare tempestivamente il problema della incidenza delle operazioni straordinarie sugli utili. Infatti il piano per i prossimi cinque anni prevede di generare dividendi dalla gestione ordinaria ed, in particolare, un *free cash flow* di € 14 miliardi da destinare per nuovi investimenti ma anche per continuare a distribuire utili agli azionisti.

Il Presidente

ricorda, ultimate le risposte, la facoltà di replica. Nessuno chiede la parola in sede di replica.

Il Presidente

dichiara chiusa la discussione e **passa alla votazione sul secondo argomento di parte ordinaria:** secondo quanto previsto dall'articolo 10.1 del Regolamento assembleare, **sottopone alla approvazione dell'assemblea** il seguente ordine del giorno proposto dal Consiglio di Amministrazione:
"L'Assemblea dell'Enel S.p.a., esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione,

delibera

1. *per quanto concerne l'utile netto dell'esercizio 2002 dell'Enel S.p.A., pari a 2 miliardi 405 milioni 359 mila 633 virgola 62 euro, di:*

· *destinare alla distribuzione in favore degli Azionisti 0,36 euro per ognuna delle 6 miliardi 63 milioni 75 mila 189 azioni ordinarie, per un importo complessivo di 2 miliardi 182 milioni 707 mila 68 virgola 04 euro.*

All'importo corrispondente alla distribuzione dell'utile netto dell'esercizio 2002 viene attribuito il credito di imposta ordinario nella misura del 56,25% del suo ammontare; tale credito di imposta trova integrale copertura nell'ammontare dell'importo di cui all'articolo 105, primo comma, lett. a), del Testo Unico delle Imposte sui Redditi;

· *destinare a "utili portati a nuovo" la parte residua, pari a 222 milioni 652 mila 565 virgola 58 euro;*

2. di porre in pagamento il dividendo complessivo di 2 miliardi 182 milioni 707 mila 68 virgola 04 euro – in ragione di 0,36 euro per ognuna delle 6 miliardi 63 milioni 75 mila 189 azioni ordinarie al lordo delle eventuali ritenute di legge - a decorrere dal 26 giugno 2003, con "data stacco" della cedola n. 2 coincidente con il 23 giugno 2003."

Quindi il Presidente

prega di non uscire dalla sala per tutta la durata delle operazioni di voto;

mette in votazione, la indicata proposta di deliberazione in merito al secondo argomento all'ordine del giorno della parte ordinaria; avvertendo che:

i portatori di deleghe, che intendono esprimere voti diversificati in merito alla proposta, dovranno recarsi alla postazione "voto assistito";

per quanto concerne gli altri Azionisti, essi potranno per il momento restare al posto ed esprimere il proprio voto mediante utilizzo del "televoter", secondo le modalità in precedenza indicate.

Il Presidente

Invita nell'ordine:

· a digitare il tasto relativo alla votazione prescelta;
· a verificare sullo schermo del "televoter" la correttezza di tale scelta;
· a digitare il tasto "INVIO";
· a verificare sullo schermo del "televoter" che il voto sia stato registrato.

Successivamente il Presidente

Chiede alla segreteria dell'ufficio di presidenza se vi sono segnalazioni di Azionisti che intendono correggere il voto espresso mediante il "televoter".

Non essendovene

il Presidente

dichiara chiusa la votazione in ordine all'indicata proposta sul secondo argomento all'ordine del giorno di parte ordinaria.

Invita la segreteria dell'ufficio di presidenza a fornirgli l'esito delle votazioni.

Viene fornita al Presidente la stampa con l'esito delle votazioni

Sulla base di tale documento

il Presidente

Comunica quindi l'esito delle votazioni fornitogli dalla segreteria dell'ufficio di presidenza come segue:

Votanti 243 azionisti portatori di n. 4.213.317.649 azioni pari al 69,491430% del capitale.

Favorevoli azioni numero 4.213.315.887

Contrari azioni numero 1.762

Astenuti azioni numero 0
Non votanti azioni numero 0.
[Tale risultato numerico della votazione, unitamente all'elenco nominativo di favorevoli, contrari e astenuti, viene allegato come precisato in calce al verbale.]

Quindi

il Presidente **dichiara in assemblea** che la proposta di destinazione dell'utile netto dell'esercizio 2002 come sopra formulata dal Consiglio di Amministrazione, è approvata avendo raggiunto la maggioranza assoluta del capitale presente; **dà atto** che è terminata la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno di parte ordinaria.

* * *

(Unico argomento all'ordine del giorno - parte straordinaria - Delega ad aumentare il capitale sociale a servizio del Piano di "stock option" 2003)

Passando alla parte straordinaria dell'assemblea, **il Presidente**, chiesto ed ottenuto dalla segreteria dell'ufficio di presidenza il **testo a stampa** con l'indicazione numerica delle azioni presenti o regolarmente rappresentate ai fini dell'accertamento della regolare costituzione dell'Assemblea, **ne dà lettura.** Il testo di tale documento viene poi allegato come precisato in calce al verbale.

Ne risultano presenti o regolarmente rappresentati in assemblea numero 243 azionisti portatori di numero 4.213.317.649 azioni ordinarie pari al 69,491430% del capitale sociale.

Passando quindi alla trattazione dell'unico punto all'ordine del giorno di parte straordinaria

1) Revoca della facoltà di aumentare il capitale sociale, per la parte non ancora esercitata, attribuita al Consiglio di Amministrazione dalla Assemblea straordinaria del 25 maggio 2001. Delega al Consiglio di Amministrazione della facoltà di aumentare il capitale sociale a servizio del Piano di "stock option" 2003 per un importo massimo di euro 47 milioni 624 mila 5, mediante emissione di azioni ordinarie riservate a dirigenti dell'ENEL S.p.A. e/o di società da questa controllate, da assegnare mediante offerta in sottoscrizione a pagamento e con esclusione del diritto di opzione, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 2441, ultimo comma, del codice civile e dell'articolo 134, commi 2 e 3, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58. Deliberazioni inerenti e conseguenti. Modifica dell'articolo 5 dello Statuto sociale.

Il Presidente **premette** di ritenere, anche in questo caso d'accordo con l'assemblea, di potersi astenere dal dare lettura della relazione illustrativa predisposta dal Consiglio di Amministrazione, **rinviando** al testo riportato nella *brochure* contenuta nella cartella consegnata all'atto del ricevimento.

Nessuno si oppone.

Omessa quindi la lettura del documento di cui sopra,

il Presidente

Invita tutti coloro che fossero interessati a presentare richiesta di intervento **sull'unico argomento all'ordine del giorno di parte straordinaria** a recarsi, con l'apposita scheda e il proprio "televoter", presso la segreteria dell'ufficio di presidenza presente in fondo alla sala.

Gli interessati presentano le richieste di intervento alla segreteria dell'ufficio di presidenza

Il Presidente **invita** quindi la segreteria dell'ufficio di presidenza a fornirgli l'elenco delle richieste di intervento e ad aggiornare l'elenco stesso in caso di ulteriori richieste presentate nel corso degli interventi.

Seguono gli interventi, appresso verbalizzati in sintesi ovvero mediante allegazione di testo scritto letto in assemblea, dei Signori:

Enzo Posa,

Pier Giorgio Bertani,

Luigi Chiurazzi,

Oreste Maresca,

Rita Gismondi,

(mentre Piergiorgio Cavalli, che pur aveva chiesto di intervenire, successivamente rinuncia).

INTERVENTI

ENZO POSA. Sollecita di tenere le prossime assemblee possibilmente di sabato per consentire ai 2 milioni e 500 mila azionisti di parteciparvi senza dover sacrificare giorni di ferie.

Esprime la sua contrarietà alle *stock option*, considerato che gli stipendi dei dirigenti Enel si stanno sostanzialmente distanziando da quelli dei dipendenti e che il loro lavoro consiste, appunto, nel dare valore aggiunto all'impresa.

Ancora una volta lamenta che il prezzo di collocamento in borsa del titolo Enel si sia rivelato troppo alto, e che finora l'unico ad avere fatto un ottimo affare sia stato il Ministero del Tesoro, sia per l'alto prezzo incassato con la parziale privatizzazione sia per gli alti dividendi percepiti.

PIER GIORGIO BERTANI. Sollecita tempestive più esatte informazioni da parte degli uffici Enel circa la tenuta della assemblea in prima ovvero in seconda convocazione, magari grazie ad una tempestiva consultazione con l'azionista di maggioranza sulle sue intenzioni.

Circa le *stock option*. Riferisce che leggendo i giornali si è visto come, soprattutto in altri paesi, negli ultimi tempi siano emersi inconvenienti non di poco conto per quanto riguarda gli abusi relativi all'utilizzo di questo strumento logico e opportuno di incentivazione. Domanda se il Consiglio di Amministrazione si sia fatto carico di discutere di queste anomalie; e, in caso affermativo, quali provvedimenti siano stati presi per evitare che l'utilizzo delle *stock option*

induca in tentazione il management e porti a distorsioni negative.

Circa eventuali aumenti di capitale e altre iniziative che possono essere prese in merito alla distribuzione di azioni sul mercato, si chiede se non potrebbe essere questa l'occasione (in un prossimo futuro) per compensare in qualche modo gli azionisti della "prima ora". Gradirebbe da parte del Consiglio una parola di impegno chiara per la ricerca di idonee soluzioni, al riguardo, nell'ambito della normativa.

LUIGI CHIURAZZI. Per quanto riguarda le *stock option*, dichiara di confermare la propria contrarietà.

Afferma che l'Italia, importando le *stock option* dagli Stati Uniti, non ne ha imitato il vincolo di esercitabilità dell'opzione solo nel momento in cui si esce dall'Azienda.

Di conseguenza in Italia le *stock option*, a suo dire, sono state esercitate in grandi quantità nel momento in cui la congiuntura era favorevole, con enormi turbative di mercato.

Chiede quindi di inserire un vincolo per cui l'esercizio del diritto di opzione risulti ancorato al momento dell'andata in pensione.

ORESTE MARESCA. Preliminarmente lamenta di avere incontrato difficoltà logistiche per potere esaminare i libri contabili che vanno messi a disposizione degli azionisti.

Circa le *stock option*, plaude al primo intervento che ha rilevato le già alte remunerazioni degli alti dirigenti.

Richiama i vari piani di *stock option* Enel, che ritiene eccessivamente articolati e di difficile comprensione e gestione.

Auspica che i dirigenti destinatari del Piano 2000 non abbiano beneficiato anche dei Piani 2001, 2002 e 2003, altrimenti potrebbero trovarsi a disporre di un numero eccessivo di *stock option*.

Chiede quindi di verbalizzare integralmente il testo scritto del quale dà lettura in assemblea e che successivamente consegna. Tale testo viene allegato come precisato in calce al verbale.

In conclusione dichiara totale contrarietà alla *stock option*.

RITA GISMONDI. Apprezza che il piano di *stock option* per l'anno 2003 e le relative modalità attuative non formino oggetto di una delega in bianco al Consiglio di Amministrazione, ma vengano presentati agli azionisti e al mercato in ogni loro dettaglio.

Rileva che:

rispetto ad analoghe operazioni intervenute negli anni precedenti, il Piano appare contraddistinto da una maggiore attenzione all'attuale contesto dei mercati finanziari, soprattutto per quanto riguarda la fissazione degli obiettivi posti al *management;*

la sottoscrizione delle azioni per un importo pari allo *strike price* risulta a totale carico dei destinatari, senza

ulteriori aggravi od oneri a carico della Società;
la proposta, caratterizzata da una logica incentivante ed anche da un ampliamento del numero dei destinatari rispetto al Piano precedente, appare volta a migliorare l'operatività e a sviluppare possibili ricadute positive dei Piani di *stock option* a fronte dei risultati ottenuti negli anni precedenti e, quindi, merita accoglimento.
Avendo il Presidente chiesto se vi siano altri interessati ad intervenire e nessun altro avendo chiesto la parola

il Presidente

dichiara chiusi gli interventi e **risponde** come di seguito verbalizzato in sintesi.

RISPOSTE

Il PRESIDENTE

Circa il tema delle *stock option*, osserva che tale strumento è stato importato dagli USA proprio per l'esigenza, venutasi a creare anche nella nostra società, di trovare meccanismi idonei ad incentivare il *management* ed a fidalizzarlo. Rileva che le *stock option*, se usate con criterio e giudizio, si rivelano utili, mentre negli USA si sono commessi errori nel relativo utilizzo, con conseguenti pessimi risultati.
Ringrazia il Consigliere Taranto che si è fatto carico di studiare per mesi l'articolato meccanismo del nuovo piano di *stock option*, coadiuvato da esperti del settore e confrontando decine di casi per cercare di capire quali siano, oltre l'utile, gli obiettivi principali da perseguire attraverso le *stock option*.

PIER GIORGIO BERTANI.

In sede di replica lamenta di non avere avuto risposta alla domanda se si sia discusso in Consiglio ed apportato eventualmente modifiche al Piano 2003 a seguito delle recenti vicende statunitensi.
Correlata a quella domanda c'era la richiesta di un impegno, in occasione di un aumento di capitale o di emissione di obbligazioni convertibili, per favorire chi aveva sottoscritto le azioni Enel all'atto della quotazione, ad un prezzo tanto superiore a quello attuale di mercato.
Lamenta che lo *strike price* delle *stock option* del Piano 2003 sia stato fissato a euro 5,24, cioè ad un punto di arrivo che è già inferiore a quello di partenza, chiedendo chiarimenti al riguardo.

Il PRESIDENTE

Risponde alla replica di Bertani.
Per quel che riguarda il processo elaborativo della proposta relativa alle *stock option*, garantisce che è stato complesso e gestito dal Comitato di Remunerazione, ribadendo che quest'ultimo si è avvalso di esperti del settore.
Ricorda che lo *strike price* di euro 5,24 è stato individuato un mese fa, quando si è svolto il Consiglio che ha approvato il Piano 2003, il quale non poteva che riferirsi al prezzo

degli ultimi trenta giorni antecedenti, in base a quanto previsto dalla legge.

All'altra richiesta di Bertani non ha potuto rispondere perché potrebbe farlo solo il Ministero dell'Economia.

Nessun altro avendo chiesto la parola in sede di replica,

il Presidente

dichiara chiusa la discussione e **passa alla votazione sull'unico argomento di parte straordinaria.**

Preliminarmente prende la parola l'azionista Luigi Chiurazzi il quale, considerato che il testo dell'ordine del giorno proposto all'Assemblea dal Consiglio di Amministrazione sull'unico argomento di parte straordinaria è perfettamente noto a tutti gli intervenuti ed è contenuto nella *brochure* consegnata a ciascuno all'atto del ricevimento, considerata la lunghezza di tale ordine del giorno, invita il Presidente ad ometterne la lettura.

Poiché nessuno degli azionisti presenti e/o rappresentati si oppone, aderendo alla richiesta di Chiurazzi il Presidente omette la lettura dell'ordine del giorno proposto all'approvazione dell'Assemblea dal Consiglio di Amministrazione; ordine del giorno che testualmente trascrivo come segue nel presente verbale:

"""""""""L'Assemblea dell'ENEL S.p.a.

- *esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione,*
- *preso atto dell'attestazione del Collegio Sindacale circa l'integrale versamento dell'attuale capitale sociale,*

delibera

1. *di fare salvi a tutti gli effetti gli atti compiuti in esecuzione parziale della delega all'aumento del capitale sociale attribuita al Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea straordinaria del 25 maggio 2001, con particolare riferimento (i) all'attribuzione delle opzioni assegnate nell'ambito del Piano di "stock option" per l'anno 2002, nonché (ii) all'approvazione, avvenuta nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 10 aprile 2003, dell'aumento scindibile del capitale sociale a servizio del Piano medesimo, da attuarsi mediante emissione di massime n. 41 milioni 748 mila 500 azioni ordinarie da nominali 1 euro ciascuna, autorizzando conseguentemente il Consiglio di Amministrazione ad emettere dette azioni in ragione delle opzioni eventualmente esercitate nell'ambito dell'indicato Piano;*
2. *di revocare - per la parte non ancora esercitata dal Consiglio di Amministrazione, corrispondente alla emissione di un residuo importo massimo di n. 18 milioni 882 mila 250 azioni ordinarie da nominali 1 euro cadauna - la delega all'aumento del capitale sociale deliberata dall'Assemblea straordinaria del 25 maggio 2001;*
3. *di attribuire al Consiglio di Amministrazione, per il*

periodo di cinque anni dalla data della presente deliberazione, ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, la facoltà di aumentare in una o più volte il capitale sociale per massimi euro 47 milioni 624 mila 5, mediante emissione di un massimo di n. 47 milioni 624 mila 5 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro ciascuna, godimento regolare, a servizio del Piano di "stock option" per l'anno 2003 approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 10 aprile 2003.

Tali azioni saranno offerte in sottoscrizione a pagamento ai dirigenti dell'ENEL S.p.A. e/o di società da questa controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile che risultano destinatari del medesimo Piano, con esclusione del diritto di opzione ai sensi del combinato disposto dell'articolo 2441, ultimo comma, del codice civile e dell'articolo 134, commi secondo e terzo, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

Il diritto di sottoscrivere tali azioni sarà personale ed intrasferibile "inter vivos" e le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione provvederanno a fissare un termine per la sottoscrizione delle azioni stesse, prevedendo che, qualora l'aumento deliberato non venga sottoscritto entro il termine di volta in volta all'uopo fissato, il capitale risulterà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte fino a tale termine;

4. di modificare conseguentemente l'articolo 5 dello Statuto Sociale come segue:

Art. 5

5.1 Il capitale sociale è di euro 6miliardi 63milioni 75mila 189 rappresentato da n. 6miliardi 63milioni 75mila 189 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro ciascuna.

5.2 Le azioni sono indivisibili e ogni azione dà diritto ad un voto.

5.3 La qualità di azionista costituisce, di per sé sola, adesione al presente statuto.

5.4 Il consiglio di amministrazione del 9 aprile 2001, parzialmente esercitando la delega conferitagli dall'assemblea del 18 dicembre 1999, ha deliberato:

1. di procedere all'aumento di capitale a servizio del Piano **di "stock option" per l'anno** 2000, **da attuarsi - tenuto anche conto delle modificazioni successivamente apportate dall'assemblea del 25 maggio 2001 a seguito della conversione in euro del capitale sociale ed al raggruppamento delle azioni deliberati dall'assemblea medesima -** come segue:

- aumento del capitale sociale a pagamento per l'importo massimo di **euro 5milioni 513mila 200** mediante emissione di massime numero **5milioni 513mila 200** nuove azioni ordinarie da nominali **1 euro** ciascuna, al prezzo di euro **8,6**, riservato in sottoscrizione ai dirigenti **dell'**ENEL S.p.a. e/o **di** società da questa controllate, ai sensi dell'art. 2359 del codice

civile, che in data 3 marzo 2000 sono stati individuati quali partecipanti al Piano **medesimo**;

- il termine massimo per l'integrale sottoscrizione dell'aumento è fissato al 31 dicembre 2004; e qualora a tale data l'aumento non fosse integralmente sottoscritto, il capitale resterà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte;

2. di procedere all'aumento di capitale a servizio del Piano **di "stock option" per l'anno 2001, da attuarsi – tenuto anche conto delle modificazioni successivamente apportate dall'assemblea del 25 maggio 2001 a seguito della conversione in euro del capitale sociale ed al raggruppamento delle azioni deliberati dall'assemblea medesima** – come segue:

- aumento del capitale sociale a pagamento per l'importo massimo di **euro 34milioni 274mila 50** mediante emissione di massime numero **34milioni 274mila 50** nuove azioni ordinarie da nominali **1 euro** ciascuna, al prezzo **di euro 7,272,** riservato in sottoscrizione ai dirigenti **dell'**ENEL S.p.a. e/o **di** società da questa controllate, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, che in data **9 aprile 2001** sono stati individuati quali partecipanti al Piano **medesimo**;

- il termine massimo per l'integrale sottoscrizione dell'aumento è fissato al 31 dicembre 2005; e qualora a tale data l'aumento non fosse integralmente sottoscritto, il capitale resterà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte.

5.5 Il consiglio di amministrazione del 10 aprile 2003, parzialmente esercitando la delega conferitagli dall'assemblea del 25 maggio 2001, ha deliberato di procedere all'aumento di capitale a pagamento a servizio del Piano **di "stock option" per l'anno** 2002, per un importo complessivo massimo di euro 41milioni 748mila 500, secondo le seguenti modalità:

- per l'importo massimo di euro 39milioni 245mila mediante emissione di massime numero 39milioni 245mila nuove azioni ordinarie da nominali 1 euro ciascuna, al prezzo di euro 6,426 determinato dal consiglio di amministrazione in data 28 marzo 2002;

- per l'importo massimo di euro 2milioni 503mila 500 mediante emissione di massime numero 2milioni 503mila 500 nuove azioni ordinarie da nominali 1 euro ciascuna, al prezzo di euro 6,48 determinato dal consiglio di amministrazione in data 12 settembre 2002.

Tale aumento di capitale è riservato in sottoscrizione ai dirigenti dell'ENEL S.p.a. e/o di società da questa controllate, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, che in data 28 marzo 2002 e in data 12 settembre 2002 sono stati individuati quali partecipanti al Piano **medesimo**.

Il termine massimo per l'integrale sottoscrizione dell'aumento è fissato al 31 dicembre 2007; e qualora a tale

data l'aumento non fosse integralmente sottoscritto, il capitale resterà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte.

5.6 Ai sensi dell'art. 2443 del codice civile il consiglio di amministrazione ha facoltà, per il periodo di cinque anni decorrente dalla deliberazione assembleare del 23 maggio 2003, di aumentare in una o più volte il capitale sociale per massimi euro 47milioni 624mila 5, mediante emissione di un massimo di 47milioni 624mila 5 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro ciascuna, godimento regolare, a servizio del Piano di "stock option" per l'anno 2003 approvato dal consiglio di amministrazione nella riunione del 10 aprile 2003.

Tali azioni saranno offerte in sottoscrizione a pagamento ai dirigenti dell'ENEL S.p.a. e/o di società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile che risultano destinatari del medesimo Piano, con esclusione del diritto di opzione ai sensi del combinato disposto dell'art. 2441, ultimo comma, del codice civile e dell'art. 134, commi secondo e terzo, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

Il diritto di sottoscrivere tali azioni sarà personale ed intrasferibile "inter vivos" e le deliberazioni del consiglio di amministrazione provvederanno a fissare un termine per la sottoscrizione delle azioni stesse, prevedendo che, qualora l'aumento deliberato non venga sottoscritto entro il termine di volta in volta all'uopo fissato, il capitale risulterà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte fino a tale termine.

5. di dare mandato al Consiglio di Amministrazione, e per esso al Presidente ed all'Amministratore Delegato, disgiuntamente tra loro, di apportare di volta in volta all'articolo 5 dello Statuto sociale le variazioni conseguenti alla deliberazione, all'esecuzione ed al perfezionamento dell'aumento di capitale come sopra delegato, all'uopo provvedendo a tutti gli adempimenti ed alle pubblicità previste dall'ordinamento;

6. di dare mandato disgiuntamente al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed all'Amministratore Delegato di approvare ed introdurre alle deliberazioni di cui ai punti precedenti le modificazioni, aggiunte o soppressioni che dovessero risultare necessarie ai fini della relativa iscrizione nel registro delle imprese."""""""""

Quindi il Presidente

prega di non uscire dalla sala per tutta la durata delle operazioni di voto;

mette in votazione la indicata proposta di deliberazione in merito all'unico argomento all'ordine del giorno della parte straordinaria; avvertendo che:

i portatori di deleghe, che intendono esprimere voti

diversificati in merito alla proposta, dovranno recarsi alla postazione "voto assistito";

per quanto concerne gli altri Azionisti, essi potranno per il momento restare al posto ed esprimere il proprio voto mediante utilizzo del "televoter", secondo le modalità in precedenza indicate.

Il Presidente

Invita nell'ordine:

- a digitare il tasto relativo alla votazione prescelta;
- a verificare sullo schermo del "televoter" la correttezza di tale scelta;
- a digitare il tasto "INVIO";
- a verificare sullo schermo del "televoter" che il voto sia stato registrato.

Successivamente il Presidente

chiede alla segreteria dell'ufficio di presidenza se vi sono segnalazioni di Azionisti che intendono correggere il voto espresso mediante il "televoter".

Non essendovene

il Presidente

dichiara chiusa la votazione in ordine all'indicata proposta sull'unico argomento all'ordine del giorno di parte straordinaria.

Invita la segreteria dell'ufficio di presidenza a fornirgli l'esito delle votazioni.

Viene fornita al Presidente la stampa con l'esito delle votazioni.

Sulla base di tale documento

il Presidente

Comunica quindi l'esito delle votazioni fornitogli dalla segreteria dell'ufficio di presidenza come segue:

Votanti 242 azionisti portatori di n. 4.213.316.067 azioni pari al 69,491404% del capitale

Favorevoli azioni numero 4.212.688.131

Contrari azioni numero 116.813

Astenuti azioni numero 506.611

Non votanti azioni numero 4.512.

[Tale risultato numerico della votazione, unitamente all'elenco nominativo di favorevoli, contrari, astenuti e non votanti, viene poi allegato come precisato in calce al verbale.]

Quindi

il Presidente **dichiara in assemblea** che la proposta sull'unico argomento di parte straordinaria all'ordine del giorno come sopra formulata dal Consiglio di Amministrazione, è approvata avendo raggiunto la maggioranza assoluta del capitale presente; **dà atto** che è terminata la trattazione dell'unico argomento all'ordine del giorno di parte straordinaria.

Il Presidente dichiara chiusa l'Assemblea alle ore 16.00.

****

Al termine della stesura del presente verbale il Presidente, richiedendomene l'allegazione, mi esibisce la seguente documentazione:

1) testo **(che si allega sub "A")** dello statuto sociale coordinato con le odierne modificazioni.

2) documentazione che il Presidente dichiara compresa fra quella consegnata a ciascun partecipante all'atto del ricevimento:

= due volumi **(che si allegano sub "B.1, B.2,")** contenenti:

bilancio di esercizio al 31/12/2002 con le relazioni di amministratori e sindaci e della soc. di revisione;

bilancio consolidato al 31/12/2002 con i suoi allegati e con le relazioni di amministratori e sindaci e della società di revisione;

istruzioni sull'utilizzo del "televoter" **(che si allega sub "C")**

3) testo con le indicazioni agli azionisti sulle modalità di svolgimento dei lavori assembleari **(che si allega sub "D")**

4) testo delle relazioni del Consiglio di Amministrazione su tutti gli argomenti all'ordine del giorno **(che si allega sub "E")**

5) testo del Saluto del Presidente agli Azionisti **(che si allega sub "F")**,

6) esiti numerici di ciascuna delle tre votazioni, come da verbale letti dal Presidente in Assemblea, unitamente al dettaglio nominativo dei favorevoli, contrari, astenuti, non votanti per ogni votazione, forniti al Presidente dall'ufficio di presidenza **(che si allegano sub "G/1" - "G/2" - "G/3")**

7) elenco numerico delle presenze all'atto della costituzione dell'assemblea nonché all'inizio della trattazione della parte straordinaria **(che si allegano entrambi sub "H/1" - "H/2")** pure forniti al Presidente dall'ufficio di presidenza;

8) c.d. "giornale di fondo" sia per l'assemblea ordinaria che per l'assemblea straordinaria (elenco soci intervenuti in assembleacon unito elenco dei deleganti), fornito al Presidente dall'ufficio di presidenza **(entrambi allegati sub "I/1" - "I/2")**;

9) elenco intervenuti (ordinati alfabeticamente con l'indicazione anche di "deleganti/rappresentati legalmente", fornito al Presidente dall'ufficio di presidenza **(che si allega sub "L")**;

10) Testo scritto degli interventi letti sul primo argomento di parte ordinaria:

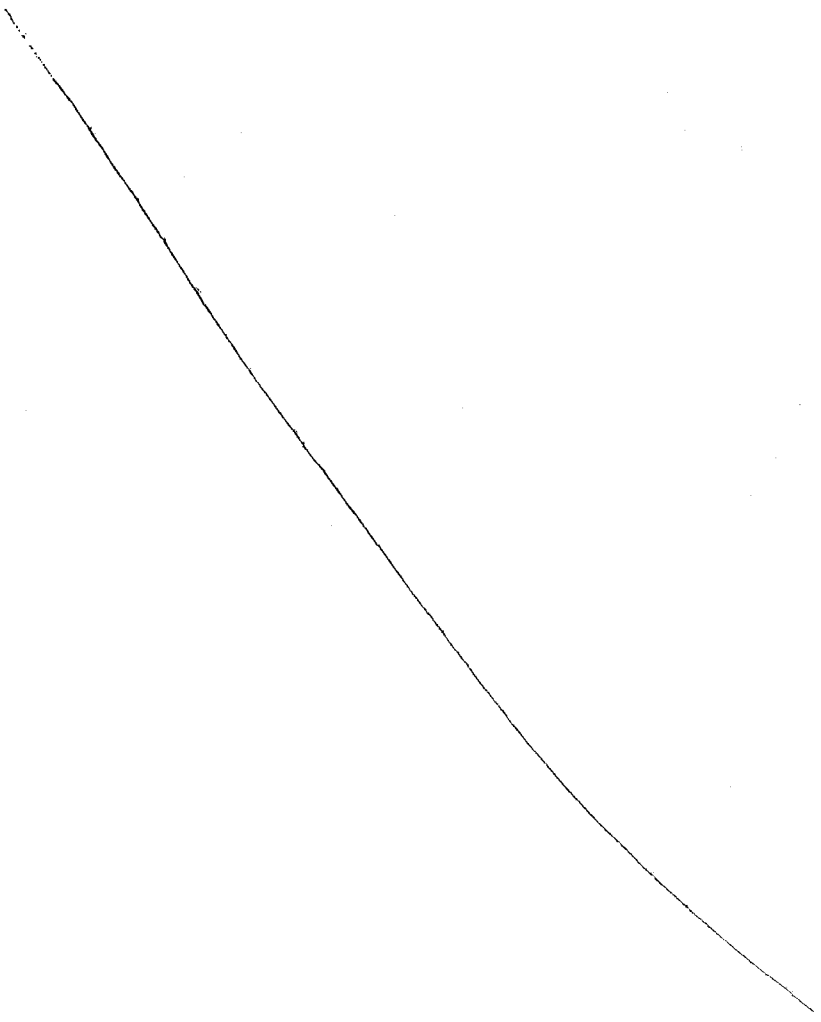
da Arnaldo Spena **(che si allega sub "M")**;

da Bruno Camerini **(che si allega sub "N")**;

11) Testo scritto della replica letta da Arnaldo Spena sul primo argomento di parte ordinaria **(che si allega sub "O")**;

12) Testo scritto dell'intervento letto da Bruno Camerini sul secondo argomento di parte ordinaria (**che si allega sub "P"**);
13) Testo scritto dell'intervento letto da Oreste Maresca sull'unico argomento di parte straordinaria (**che si allega sub "Q"**).
Tutti i suddetti allegati fanno parte integrante di questo verbale.
Il Presidente mi dispensa dalla lettura degli allegati che dichiara di ben conoscere.

Di che ho redatto il presente verbale, dattiloscritto da persona di mia fiducia e completato di mio pugno su sessantanove pagine e fin qui della settantesima di diciotto fogli, del quale prima della sottoscrizione ho dato lettura al comparente che lo approva.
F.ti: Piero GNUDI - dr. Matilde ATLANTE, Notaio.
Segue copia degli allegati A - B.1 - B.2 - C - D - E - F - G/1 - G/2 - G/3 - H/1 - H/2 - I/1 - I/2 - L - M - N - O - P - Q firmati a norma di legge.



Enel - Società per Azioni

Statuto

Titolo I
Costituzione - Denominazione - Sede e durata della Società

articolo 1

1.1 La Società ha la denominazione: "ENEL - Società per azioni" ed è regolata dalle norme del presente statuto.

articolo 2

2.1 La Società ha sede legale in Roma, Viale Regina Margherita n. 137.

2.2 Potranno essere istituite e/o soppresse, nei modi di legge, sia in Italia che all'estero, sedi e rappresentanze, filiali e succursali.

articolo 3

3.1 La durata della Società è stabilita al 31 dicembre 2100 e potrà essere prorogata, una o più volte, con deliberazione dell'assemblea degli azionisti.

Titolo II
Oggetto della Società

articolo 4

4.1 La Società ha per oggetto l'assunzione e la gestione di partecipazioni ed interessenze in società ed imprese italiane o straniere, nonché lo svolgimento, nei confronti delle società ed imprese controllate, di funzioni di indirizzo strategico e di coordinamento sia dell'assetto industriale che delle attività dalle stesse esercitate.

La Società, attraverso società partecipate o controllate opera in particolare:

a) nel settore dell'energia elettrica, comprensivo delle attività di produzione, importazione ed esportazione, distribuzione e vendita, nonché di trasmissione nei limiti delle normative vigenti;
b) nel settore energetico in generale, comprensivo dei combustibili, nel settore idrico ed in quello della tutela dell'ambiente;
c) nei settori delle comunicazioni, telematica ed informatica e dei servizi multimediali ed interattivi;
d) nei settori delle strutture a rete (energia elettrica, acqua, gas, teleriscaldamento, telecomunicazioni) o che offrano comunque servizi urbani sul territorio;
e) in altri settori:

- aventi comunque attinenza o contiguità con le attività svolte nei settori sopra considerati;
- che consentano una migliore utilizzazione e valorizzazione delle strutture, risorse e competenze impiegate nei settori sopra considerati quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: editoriale, immobiliare e dei servizi alle imprese;
- che consentano una proficua utilizzazione dei beni prodotti e dei servizi resi nei settori sopra considerati;

f) nello svolgimento di attività di progettazione, costruzione, manutenzione e gestione di impianti; attività di produzione e vendita di apparecchiature; attività di ricerca, consulenza ed assistenza; nonché attività di acquisizione, vendita, commercializzazione e trading di beni e servizi, attività tutte riferite ai settori di cui alle precedenti lettere a), b), c), d).

4.2 La Società può altresì svolgere direttamente, nell'interesse delle società partecipate o delle controllate, ogni attività connessa o strumentale rispetto all'attività propria o a quelle delle partecipate o controllate medesime.
A tal fine la Società provvede in particolare:

- al coordinamento delle risorse manageriali delle società partecipate o controllate, da attuare anche mediante idonee iniziative di formazione;
- al coordinamento amministrativo e finanziario delle società partecipate o controllate, compiendo in loro favore ogni opportuna operazione, ivi inclusa la concessione di finanziamenti nonché, più in generale, l'impostazione e la gestione dell'attività finanziaria delle medesime;
- alla fornitura di altri servizi in favore delle società partecipate o controllate in aree di specifico interesse aziendale.

4.3 Per il conseguimento dell'oggetto sociale la Società può altresì compiere tutte le operazioni che risulteranno necessarie o utili in funzione strumentale o comunque connessa quali, a titolo esemplificativo: la prestazione di garanzie reali e/o personali per obbligazioni sia proprie che di terzi, operazioni mobiliari, immobiliari, commerciali e quant'altro collegato all'oggetto sociale o che consenta una migliore utilizzazione delle strutture e/o risorse proprie e delle partecipate o controllate, ad eccezione della raccolta di risparmio tra il pubblico e dei servizi di investimento così come definiti dal decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, nonché delle attività di cui all'art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 in quanto esercitate anch'esse nei confronti del pubblico.

Titolo III
Capitale - Azioni - Obbligazioni

articolo 5

5.1 Il capitale sociale è di euro 6miliardi 63milioni 75mila 189 rappresentato da n. 6miliardi 63milioni 75mila 189 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro ciascuna.
5.2 Le azioni sono indivisibili e ogni azione dà diritto ad un voto.
5.3 La qualità di azionista costituisce, di per sè sola, adesione al presente statuto.
5.4 Il consiglio di amministrazione del 9 aprile 2001, parzialmente esercitando la delega conferitagli dall'assemblea del 18 dicembre 1999, ha deliberato:
1. di procedere all'aumento di capitale a servizio del Piano di "stock option" per l'anno 2000, da attuarsi - tenuto anche conto della modificazioni successivamente apportate dall'assemblea del 25 maggio 2001 a seguito della conversione in euro del capitale sociale ed al raggruppamento delle azioni deliberati dall'assemblea medesima - come segue:
- aumento del capitale sociale a pagamento per l'importo massimo di euro 5milioni 513mila 200 mediante emissione di massime numero 5milioni 513mila 200 nuove azioni ordinarie da nominali 1 euro ciascuna, al prezzo di euro 8,6, riservato in sottoscrizione ai dirigenti dell'ENEL S.p.a. e/o di società da questa controllate, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, che in data 3 marzo 2000 sono stati individuati quali partecipanti al Piano medesimo;
- il termine massimo per l'integrale sottoscrizione dell'aumento è fissato al 31 dicembre 2004; e qualora a tale data l'aumento non fosse integralmente sottoscritto, il capitale resterà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte;
2. di procedere all'aumento di capitale a servizio del Piano di "stock option" per l'anno 2001, da attuarsi - tenuto anche conto delle modificazioni successivamente apportate dall'assemblea del 25 maggio 2001 a seguito della conversione in euro del capitale sociale ed al raggruppamento delle azioni deliberati dall'assemblea medesima - come segue:
- aumento del capitale sociale a pagamento per l'importo massimo di euro 34milioni 274mila 50 mediante emissione di massime numero 34milioni 274mila 50 nuove azioni ordinarie da nominali 1 euro ciascuna, al prezzo di euro 7,272, riservato in sottoscrizione ai dirigenti dell'ENEL S.p.a. e/o di società da questa controllate, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, che in data 9 aprile 2001 sono stati individuati quali partecipanti al Piano medesimo;
- il termine massimo per l'integrale sottoscrizione dell'aumento è fissato al 31 dicembre 2005; e qualora a tale data l'aumento non fosse integralmente sottoscritto, il capitale resterà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte.

5.5 Il consiglio di amministrazione del 10 aprile 2003, parzialmente esercitando la delega conferitagli dall'assemblea del 25 maggio 2001, ha deliberato di procedere all'aumento di capitale a pagamento a servizio del Piano di "stock option" per l'anno 2003, per un importo complessivo massimo di euro 41milioni 748mila 500, secondo le seguenti modalità:
- per l'importo massimo di euro 39milioni 246mila mediante emissione di massime numero 39milioni 246mila nuove azioni ordinarie da nominali 1 euro ciascuna, al prezzo di euro 6,426 determinato dal consiglio di amministrazione in data 28 marzo 2002;
- per l'importo massimo di euro 2milioni 503mila 500 mediante emissione di massime numero 2milioni 503mila 500 nuove azioni ordinarie da nominali 1 euro ciascuna, al prezzo di euro 6,48 determinato dal consiglio di amministrazione in data 12 settembre 2002.
Tale aumento di capitale è riservato in sottoscrizione ai dirigenti dell'ENEL S.p.a. e/o di società da questa controllate, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, che in data 28 marzo 2002 e in data 12 settembre 2002 sono stati individuati quali partecipanti al Piano medesimo.
Il termine massimo per l'integrale sottoscrizione dell'aumento è fissato al 31 dicembre 2007; e qualora a tale data l'aumento non fosse integralmente sottoscritto, il capitale resterà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte.
5.6 Ai sensi dell'art. 2443 del codice civile il consiglio di amministrazione ha facoltà, per il periodo di cinque anni decorrente dalla deliberazione assembleare del 23 maggio 2003, di aumentare in una o più volte il capitale sociale per massimi euro 47milioni 624mila 5, mediante emissione di un massimo di 47milioni 624mila 5 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro ciascuna, godimento regolare, a servizio del Piano di "stock option" per l'anno 2003 approvato dal consiglio di amministrazione nella riunione del 10 aprile 2003.
Tali azioni saranno offerte in sottoscrizione a pagamento ai dirigenti dell'ENEL S.p.a. e/o di società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile che risultano destinatari del medesimo Piano, con esclusione del diritto di opzione ai sensi del combinato disposto dell'art. 2441, ultimo comma, del codice civile e dell'art. 134, commi secondo e terzo, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.
Il diritto di sottoscrivere tali azioni sarà personale ed intrasferibile "inter vivos" e le deliberazioni del consiglio di amministrazione provvederanno a fissare un termine per la sottoscrizione delle azioni stesse, prevedendo che, qualora l'aumento deliberato non venga sottoscritto entro il termine di volta in volta all'uopo fissato, il capitale risulterà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte fino a tale termine.

articolo 6

6.1 Ai sensi dell'art. 3 del decreto-legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito con modificazioni dalla Legge 30 luglio 1994, n. 474 nessuno può possedere, a qualsiasi titolo, azioni della Società che comportino una partecipazione superiore al 3% del capitale sociale, fatto salvo quanto previsto dalla legge.

Il limite massimo di possesso azionario è calcolato anche tenendo conto delle partecipazioni azionarie complessive facenti capo al controllante, persona fisica o giuridica o società; a tutte le controllate dirette o indirette nonché alle controllate da uno stesso soggetto controllante; ai soggetti collegati nonché alle persone fisiche legate da rapporti di parentela o di affinità fino al secondo grado o di coniugio, sempre che si tratti di coniuge non legalmente separato.

Il controllo ricorre, anche con riferimento a soggetti diversi dalle società, nei casi previsti dall'art. 2359, commi 1 e 2, del codice civile. Il collegamento ricorre nelle ipotesi di cui all'art. 2359, comma 3, del codice civile, nonché tra soggetti che, direttamente o indirettamente, tramite controllate, diverse da quelle esercenti fondi comuni di investimento, aderiscano, anche con terzi, ad accordi relativi all'esercizio del diritto di voto o al trasferimento di azioni o quote di società terze o comunque ad accordi o patti di cui all'art. 122 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, in relazione a società terze, qualora tali accordi o patti riguardino almeno il 10% del capitale con diritto di voto, se si tratta di società quotate, o il 20% se si tratta di società non quotate.

Ai fini del computo del su riferito limite di possesso azionario (3%) si tiene conto anche delle azioni detenute tramite fiduciarie e/o interposta persona ed in genere da soggetti interposti.

Il diritto di voto inerente alle azioni detenute in eccedenza rispetto al limite massimo sopra indicato non può essere esercitato e si riduce proporzionalmente il diritto di voto che sarebbe spettato a ciascuno dei soggetti ai quali sia riferibile il limite di possesso azionario, salvo preventive indicazioni congiunte dei soci interessati. In caso di inosservanza, la deliberazione è impugnabile ai sensi dell'art. 2377 del codice civile se la maggioranza richiesta non sarebbe stata raggiunta senza i voti in eccedenza rispetto al limite massimo sopra indicato.

Le azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto sono comunque computate ai fini della regolare costituzione dell'assemblea.

6.2 Ai sensi del comma 1 dell'art. 2 del decreto-legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito con modificazioni dalla Legge 30 luglio 1994, n. 474, il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, d'intesa con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, è titolare dei seguenti poteri speciali:

a) gradimento da rilasciarsi espressamente all'assunzione da parte dei soggetti nei confronti dei quali operi il limite al possesso azionario di cui all'art. 3 del decreto-legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito con modificazioni dalla Legge 30 luglio 1994, n. 474, di partecipazioni rilevanti, per tali intendendosi quelle che - come stabilito con decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica - rappresentino una percentuale pari o superiore al 3% del capitale sociale rappresentato da azioni con

diritto di voto nell'assemblea ordinaria. Il gradimento deve essere espresso entro sessanta giorni dalla data della comunicazione che deve essere effettuata a cura del consiglio di amministrazione al momento della richiesta di iscrizione nel libro soci. Fino al rilascio del gradimento e comunque dopo l'inutile decorso del termine, il cessionario non può esercitare i diritti di voto e comunque quelli aventi contenuto diverso da quello patrimoniale, connessi alle azioni che rappresentano la partecipazione rilevante. In caso di rifiuto del gradimento o di inutile decorso del termine, il cessionario dovrà cedere le stesse azioni entro un anno. In caso di mancata ottemperanza il tribunale, su richiesta del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, ordina la vendita delle azioni che rappresentano la partecipazione rilevante secondo le procedure di cui all'art. 2359-ter del codice civile;

b) gradimento da rilasciarsi espressamente quale condizione di validità alla conclusione di patti o accordi di cui all'art. 122 del decreto legislativo n. 58 del 1998 nel caso in cui vi sia rappresentata almeno la ventesima parte del capitale sociale costituito da azioni con diritto di voto nell'assemblea ordinaria o la percentuale minore stabilita con decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica. Fino al rilascio del gradimento e comunque dopo l'inutile decorso del termine, i soci aderenti al patto non possono esercitare il diritto di voto e comunque quelli aventi contenuto diverso da quello patrimoniale. Ai fini del rilascio del gradimento la CONSOB informa il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica dei patti e degli accordi rilevanti ai sensi del presente articolo di cui abbia avuto comunicazione in base al citato art. 122 del decreto legislativo n. 58 del 1998. Il potere di gradimento deve essere esercitato entro sessanta giorni dalla data di comunicazione effettuata dalla CONSOB. In caso di rifiuto di gradimento o di inutile decorso del termine, gli accordi sono inefficaci.
Qualora dal comportamento in assemblea dei soci sindacati si desuma il mantenimento degli impegni assunti con l'adesione ai patti di cui al citato art. 122 del decreto legislativo n. 58 del 1998, le delibere assunte con il voto determinante dei soci stessi sono impugnabili;

c) veto all'adozione delle delibere di scioglimento della Società, di trasferimento dell'azienda, di fusione, di scissione, di trasferimento della sede sociale all'estero, di cambiamento dell'oggetto sociale, di modifica dello statuto che sopprimono o modificano i poteri di cui alle lettere a), b), c) e d) della presente clausola;

d) nomina di un amministratore e di un sindaco effettivo. In caso di cessazione dall'incarico dell'amministratore o del sindaco così nominati, il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, d'intesa con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, provvede a nominare il relativo sostituto.

La permanenza delle ragioni che giustificano la sussistenza della clausola di cui al comma 1 del presente art. 6.2 è sottoposta a verifica dopo un periodo di cinque anni dall'inserimento, anche in considerazione dello stato di avanzamento del processo di liberalizzazione delle fonti di energia in Europa. Le eventuali modificazioni, all'esito di detta verifica, sono apportate con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro del tesoro, del bilan-

cio e della programmazione economica, d'intesa con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

articolo 7

7.1 Quando siano interamente liberate, e qualora la legge lo consenta, le azioni possono essere al portatore. Le azioni al portatore possono essere convertite in nominative e viceversa. Le operazioni di conversione sono fatte a spese dell'azionista.

articolo 8

8.1 Nel caso che, per qualsiasi causa, una azione appartenga a più persone, i diritti inerenti alla detta azione non potranno essere esercitati che da una sola persona o mandatario di tutti i compartecipi.

articolo 9

9.1 L'assemblea potrà deliberare aumenti di capitale, fissandone termini, condizioni e modalità.

9.2 L'assemblea potrà deliberare aumenti di capitale mediante emissione di azioni, anche di speciali categorie, da assegnare gratuitamente in applicazione dell'art. 2349 del codice civile in favore di dipendenti, ovvero a pagamento e con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441 del codice civile in favore di soggetti individuati con deliberazione assembleare.

articolo 10

10.1 I versamenti sulle azioni sono richiesti dal consiglio di amministrazione in una o più volte.

10.2 A carico dei soci in ritardo nei pagamenti decorre l'interesse nella misura uguale al tasso ufficiale di sconto determinato in base alle norme vigenti, fermo il disposto dell'art. 2344 del codice civile.

articolo 11

11.1 La Società può emettere obbligazioni, anche convertibili o con warrants, a norma e con le modalità di legge.

11.2 Ai sensi dell'art. 2420-ter del codice civile, il consiglio di amministrazione ha facoltà, per il periodo di cinque anni decorrenti dalla deliberazione assembleare del 25 maggio 2001, di emettere, in una o più volte ed in una o più *tranches*, obbligazioni anche convertibili fino ad un ammontare di euro 4.000.000.000.
Il consiglio di amministrazione è munito di ogni facoltà al riguardo, compresa quella di stabilire rendimento, durata e regolamento delle emissioni.

Titolo IV
Assemblea

articolo 12

12.1 Le assemblee ordinarie e straordinarie sono tenute, di regola, presso la sede sociale, salva diversa deliberazione del consiglio di amministrazione e purché in Italia.

12.2 L'assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta l'anno, per l'approvazione del bilancio, entro sei mesi dalla chiusura dell'esercizio sociale, attesa la natura dell'attività svolta ai sensi dell'art. 4 del presente statuto.

articolo 13

13.1 Le procedure e le formalità per l'intervento in assemblea sono regolate dalle vigenti disposizioni normative in argomento.

articolo 14

14.1 Ogni azionista che abbia il diritto di intervenire all'assemblea può farsi rappresentare ai sensi di legge, mediante delega scritta. Gli enti e le società legalmente costituiti possono intervenire all'assemblea a mezzo di persona, anche non azionista, designata mediante delega scritta. Al fine di facilitare la raccolta di deleghe presso gli azionisti dipendenti della Società e delle sue controllate associati ad associazioni di azionisti che rispondano ai requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, sono messi a disposizione delle medesime associazioni, secondo i termini e le modalità di volta in volta concordati con i loro legali rappresentanti, spazi da utilizzare per la comunicazione e per lo svolgimento dell'attività di raccolta di deleghe.

14.2 Spetta al presidente dell'assemblea di constatare la regolarità delle singole deleghe e, in genere, il diritto di intervento all'assemblea.

14.3 Lo svolgimento delle assemblee è disciplinato dal Regolamento delle assemblee approvato con delibera dell'assemblea ordinaria della Società.

articolo 15

15.1 L'assemblea è presieduta dal presidente del consiglio di amministrazione o, in sua assenza o impedimento, dal vice presidente se nominato, o in assenza di entrambi, da altra persona delegata dal consiglio di amministrazione, in difetto di che l'assemblea elegge il proprio presidente.

15.2 Il presidente dell'assemblea è assistito da un segretario, anche non socio, designato dagli intervenuti e può nominare uno o più scrutatori.

articolo 16

16.1 L'assemblea ordinaria delibera su tutti gli argomenti di sua competenza per legge.

16.2 Le deliberazioni, tanto per le assemblee ordinarie che per quelle straordinarie, sia in prima che in seconda o terza convocazione, dovranno essere prese con le maggioranze richieste dalla legge nei singoli casi.

16.3 Le deliberazioni dell'assemblea, prese in conformità delle norme di legge e del presente statuto, vincolano tutti i soci, ancorché non intervenuti o dissenzienti.

16.4 I verbali delle assemblee ordinarie devono essere sottoscritti dal presidente e dal segretario.

16.5 I verbali delle assemblee straordinarie devono essere redatti da notaio.

Titolo V
Consiglio di Amministrazione

articolo 17

17.1 La Società è amministrata da un consiglio di amministrazione composto da un numero di membri non inferiore a tre e non superiore a nove. L'assemblea ne determina il numero entro i limiti suddetti.

17.2 Il consiglio di amministrazione è nominato per un periodo fino a tre anni ed è rieleggibile a norma dell'art. 2383 del codice civile.

17.3 Gli amministratori, ad eccezione di quello nominato ai sensi dell'art. 6.2, lettera d) del presente statuto, vengono nominati dall'assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti e dal consiglio di amministrazione uscente, nelle quali i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo.
Qualora il consiglio di amministrazione uscente presenti una propria lista, la stessa dovrà essere depositata presso la sede sociale e pubblicata su almeno tre quotidiani italiani a diffusione nazionale, di cui due economici, almeno venti giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione.
Le liste presentate dagli azionisti dovranno essere depositate presso la sede sociale e pubblicate negli stessi modi sopra indicati almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione.
Ogni azionista potrà presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.
Avranno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino almeno l'1% delle azioni aventi diritto di voto nell'assemblea ordinaria. Al

fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli azionisti dovranno presentare e/o recapitare presso la sede sociale, con almeno cinque giorni di anticipo rispetto a quello fissato per l'assemblea in prima convocazione, copia della documentazione comprovante il diritto a partecipare all'assemblea.

Unitamente a ciascuna lista, entro i rispettivi termini sopra indicati, dovranno depositarsi le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura ed attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per le rispettive cariche.

Ogni avente diritto al voto potrà votare una sola lista.

Alla elezione degli amministratori si procederà come segue:

a) dalla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti espressi dagli azionisti saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, i quattro quinti degli amministratori da eleggere con arrotondamento, in caso di numero frazionario inferiore all'unità, all'unità inferiore;

b) i restanti amministratori saranno tratti dalle altre liste; a tal fine, i voti ottenuti dalle liste stesse saranno divisi successivamente per uno, due, tre e così via, secondo il numero progressivo degli amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste verranno disposti in unica graduatoria decrescente. Risulteranno eletti coloro che avranno ottenuto i quozienti più elevati.

   Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulterà eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di amministratori.

   Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di amministratori, nell'ambito di tali liste risulterà eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procederà a nuova votazione da parte dell'intera assemblea risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti;

c) per la nomina di amministratori che abbia luogo al di fuori delle ipotesi di rinnovo dell'intero consiglio di amministrazione, l'assemblea delibera con le maggioranze di legge e senza osservare il procedimento sopra previsto.

17.4 L'assemblea, anche nel corso del mandato, può variare il numero dei componenti il consiglio di amministrazione, sempre entro il limite di cui al primo comma del presente articolo, provvedendo alle relative nomine. Gli amministratori così eletti scadranno con quelli in carica.

17.5 Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, si provvede ai sensi dell'art. 2386 del codice civile, fatta eccezione per l'amministratore nominato ai sensi dell'art. 6.2, lettera d) del presente statuto. Se uno o più degli amministratori cessati erano

stati tratti da una lista contenente anche nominativi di candidati non eletti, la sostituzione viene effettuata nominando, secondo l'ordine progressivo, persone tratte dalla lista cui apparteneva l'amministratore venuto meno e che siano tuttora eleggibili e disposte ad accettare la carica. Se viene meno la maggioranza dei consiglieri, si intenderà dimissionario l'intero consiglio e l'assemblea dovrà essere convocata senza indugio dal consiglio di amministrazione per la ricostituzione dello stesso.

articolo 18

18.1 Il consiglio, qualora non vi abbia provveduto l'assemblea, elegge fra i suoi membri un presidente; può eleggere un vice presidente, che sostituisce il presidente nei casi di assenza o impedimento.

18.2 Il consiglio, su proposta del presidente, nomina un segretario, anche estraneo alla Società.

articolo 19

19.1 Il consiglio si raduna nel luogo indicato nell'avviso di convocazione tutte le volte che il presidente o, in sua assenza o impedimento, il vice presidente lo giudichi necessario o quando ne sia fatta richiesta scritta dalla maggioranza dei suoi componenti. Il consiglio può essere altresì convocato nei modi previsti dall'art. 28.4 del presente statuto.

19.2 Le riunioni del consiglio possono tenersi anche per audio/videoconferenza ovvero per teleconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e di tale identificazione si dia atto nel relativo verbale e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati; in tal caso, il consiglio di amministrazione si considera tenuto nel luogo in cui si trova il presidente e dove deve pure trovarsi il segretario per consentire la stesura e la sottoscrizione del relativo verbale.

19.3 Di regola la convocazione è fatta almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione. Nei casi di urgenza il termine può essere più breve. Il consiglio di amministrazione delibera le modalità di convocazione delle proprie riunioni.

19.4 Il consiglio di amministrazione deve essere altresì convocato quando ne è fatta richiesta da almeno due consiglieri o da uno se il consiglio è composto da tre membri per deliberare su uno specifico argomento da essi ritenuto di particolare rilievo, attinente alla gestione, argomento da indicare nella richiesta stessa.
In tale ipotesi se il consiglio di amministrazione non è convocato entro quindici giorni, ovvero non assume una deliberazione per mancanza di regolare costituzione o di riunione entro trenta giorni, la decisione in argomento deve essere rimessa all'assemblea se ne fanno richiesta almeno due consiglieri o uno se il consiglio è composto da tre membri.
L'assemblea sarà convocata senza ritardo dal consiglio di amministrazione o in difetto dal collegio sindacale.

articolo 20

20.1 Le riunioni del consiglio sono presiedute dal presidente e, in sua assenza, dal vice presidente, se nominato. In mancanza anche di quest'ultimo, saranno presiedute dal consigliere più anziano di età.

articolo 21

21.1 Per la validità delle riunioni del consiglio è necessaria la presenza della maggioranza degli amministratori in carica.

21.2 Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei voti dei presenti; in caso di parità prevale il voto di chi presiede.

articolo 22

22.1 Le deliberazioni del consiglio di amministrazione risultano da processi verbali che, trascritti su apposito libro tenuto a norma di legge, vengono firmati dal presidente della seduta o da chi ne fa le veci e dal segretario.

22.2 Le copie dei verbali fanno piena fede se sottoscritte dal presidente o da chi ne fa le veci e dal segretario.

articolo 23

23.1 Il consiglio di amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società e, in particolare, ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto gli atti che la legge e il presente statuto riservano all'assemblea degli azionisti.

23.2 Il consiglio di amministrazione, anche attraverso l'amministratore delegato, riferisce tempestivamente al collegio sindacale, con periodicità almeno trimestrale e comunque in occasione delle riunioni del consiglio stesso, sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società controllate; in particolare riferisce sulle operazioni in potenziale conflitto di interesse.

articolo 24

24.1 Il consiglio di amministrazione può delegare, nei limiti di cui all'art. 2381 del codice civile, proprie attribuzioni ad uno dei suoi componenti, determinando i limiti della delega. Il consiglio, su proposta del presidente e d'intesa con l'amministratore delegato, può conferire deleghe per singoli atti o categorie di atti anche ad altri membri del consiglio di amministrazione.

24.2 Rientra nei poteri dell'amministratore delegato conferire, nell'ambito delle attribuzioni ricevute, deleghe per singoli atti o categorie di atti a dipendenti della Società ed a terzi, con facoltà di subdelega.

articolo 25

25.1 La rappresentanza legale della Società e la firma sociale spettano sia al presidente sia all'amministratore delegato e, in caso di assenza o impedimento del primo, al vice presidente se nominato. La firma del vice presidente fa fede di fronte ai terzi dell'assenza o dell'impedimento del presidente.

25.2 I predetti legali rappresentanti potranno conferire poteri di rappresentanza legale della Società, pure in sede processuale, anche con facoltà di subdelega.

articolo 26

26.1 Al presidente ed ai membri del consiglio di amministrazione spetta un compenso da determinarsi dall'assemblea ordinaria. Tale deliberazione, una volta presa, sarà valida anche per gli esercizi successivi fino a diversa determinazione dell'assemblea.

articolo 27

27.1 Il presidente:

a) ha poteri di rappresentanza della Società ai sensi dell'art. 25.1;
b) presiede l'assemblea ai sensi dell'art. 15.1;
c) convoca e presiede il consiglio di amministrazione ai sensi degli artt. 19, 20.1;
d) verifica l'attuazione delle deliberazioni del consiglio.

Titolo VI
Collegio Sindacale

articolo 28

28.1 L'assemblea elegge il collegio sindacale costituito da tre sindaci effettivi e ne determina il compenso. L'assemblea elegge altresì due sindaci supplenti.

I componenti il collegio sindacale sono scelti tra coloro che siano in possesso dei requisiti di professionalità e di onorabilità indicati nel decreto del Ministero della giustizia 30 marzo 2000, n. 162. Ai fini di quanto previsto dall'art. 1, comma 2, lettere b) e c) di tale decreto, si considerano strettamente attinenti all'ambito di attività della Società le materie inerenti il diritto commerciale ed il diritto tributario, l'economia aziendale e la finanza aziendale, nonché le materie ed i settori di attività inerenti l'energia in generale, le comunicazioni, la telematica e l'informatica, le strutture a rete.

Ferme restando le situazioni di ineleggibilità previste dalla legge, non possono essere nominati sindaci, e se eletti decadono dall'incarico, coloro che ricoprono la carica di sindaco effettivo in cinque o più società emittenti titoli quotati nei mercati regolamentati non controllate dall'ENEL S.p.a.

28.2 I sindaci effettivi, ad eccezione di quello nominato ai sensi dell'art. 6.2, lettera d) del presente statuto, e i sindaci supplenti sono nominati dall'assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo.
Per la presentazione, il deposito e la pubblicazione delle liste si applicano le procedure dell'art. 17.3 del presente statuto.
Le liste si articolano in due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente. Il primo dei candidati di ciascuna sezione deve essere iscritto nel registro dei revisori contabili ed avere esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.
Dalla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti saranno tratti nell'ordine un sindaco effettivo ed un sindaco supplente. Il restante sindaco effettivo e il restante sindaco supplente saranno nominati con le modalità previste dall'art. 17.3, lettera b), da applicare distintamente a ciascuna delle sezioni in cui le altre liste sono articolate.
Per la nomina di sindaci che abbia luogo al di fuori delle ipotesi di rinnovo dell'intero collegio sindacale, l'assemblea delibera con le maggioranze di legge e senza osservare il procedimento sopra previsto, ma comunque in modo tale da assicurare una composizione del collegio sindacale conforme a quanto disposto dall'art. 1, comma 1, del decreto del Ministero della giustizia 30 marzo 2000, n. 162.
La presidenza del collegio sindacale spetta al sindaco nominato ai sensi dell'art. 6.2, lettera d) del presente statuto. In caso di sostituzione del sindaco tratto dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti subentra il sindaco supplente tratto dalla stessa lista; in caso di sostituzione del sindaco tratto dalle altre liste subentra il sindaco supplente eletto con le modalità previste dall'art. 17.3, lettera b). Per la sostituzione del presidente del collegio sindacale si applica l'art. 6.2, lettera d) del presente statuto.

28.3 I sindaci uscenti sono rieleggibili.

28.4 Il collegio sindacale può, previa comunicazione al presidente del consiglio di amministrazione, convocare l'assemblea ed il consiglio di amministrazione. I poteri di convocazione possono essere esercitati anche da almeno due membri del collegio.

Titolo VII
Bilanci e utili

articolo 29
29.1 L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno.

29.2 Alla fine di ogni esercizio il consiglio provvede, in conformità alle prescrizioni di legge, alla formazione del bilancio sociale.

29.3 il consiglio di amministrazione potrà, durante il corso dell'esercizio, distribuire agli azionisti acconti sul dividendo.

articolo 30

30.1 I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui siano diventati esigibili saranno prescritti a favore della Società con diretta loro appostazione a riserva.

Titolo VIII

Scioglimento e liquidazione della Società

articolo 31

31.1 In caso di scioglimento della Società, l'assemblea determinerà le modalità della liquidazione e nominerà uno o più liquidatori fissandone i poteri e i compensi.

Titolo IX

Norme transitorie e generali

articolo 32

32.1 Per quanto non espressamente disposto nel presente statuto, valgono le norme del codice civile e delle leggi speciali in materia.

articolo 33

33.1 La Società continuerà a svolgere tutte le attività che - in base al decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, pubblicato sulla G.U. n. 75 del 31 marzo 1999 - risultano ad essa provvisoriamente affidate in attesa dell'attribuzione ad altri soggetti secondo le previsioni del decreto legislativo medesimo.

Nota Informativa

L'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica, Ente di diritto pubblico costituito con Legge 6 dicembre 1962, n. 1643, è stato trasformato in Società per azioni per effetto del decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito con Legge n. 359 dell'8 agosto 1992.

Con deliberazione dell'Assemblea straordinaria del 7 agosto 1992, la Società ha assunto la denominazione di ENEL S.p.a.

La Società è iscritta presso il Registro Imprese di Roma al n. 00811720580 e al R.E.A. di Roma al n. 756033.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI SUL BILANCIO 2002 DELL'ENEL S.P.A. AI SENSI DELL'ARTICOLO 153 DECRETO LEGISLATIVO 58/98 E DELL'ARTICOLO 2429, COMMA 3, COD.CIV.

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio che si è chiuso il 31 dicembre 2002 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

In particolare, anche in osservanza delle indicazioni fornite dalla CONSOB con comunicazione DEM/1025564 del 6 aprile 2001, riferiamo quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto;
- ci sono state date dagli Amministratori, con periodicità trimestrale, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle sue controllate e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate e poste in essere sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le

delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Per individuare le operazioni di maggior rilievo abbiamo fatto riferimento, come per il precedente esercizio, alle indicazioni formulate ai fini della *corporate governance* dal Consiglio di Amministrazione che individuano, come operazioni di maggior rilievo: a) le operazioni di acquisizione e alienazione di partecipazioni societarie connesse ad accordi strategici; b) le cessioni di assets di valore superiore a 5 milioni di euro e c) le operazioni finanziarie di valore superiore a 25 milioni di euro;

- non abbiamo riscontrato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali svolte con società del Gruppo o con parti correlate, o altrimenti;
- segnaliamo che la Società ha proceduto a svalutazioni di partecipazioni in società controllate e sostenuto oneri per ripianamento di deficit patrimoniali per complessivi 5.190,1 milioni di euro, adeguatamente descritti nella Nota integrativa, e riconducibili per 4.701,3 milioni di euro al settore delle telecomunicazioni;
- segnaliamo che gli Amministratori, nella Relazione sulla gestione, indicano le principali operazioni con parti correlate effettuate dalla Capogruppo ENEL S.p.A. nel capitolo "Rapporti con le parti correlate" cui rinviamo per quanto attiene alle caratteristiche delle operazioni ed ai loro effetti economici;

- Vi ricordiamo, per quanto concerne le operazioni infragruppo, che le più rilevanti società del Gruppo svolgono attività soggette alla disciplina ed al controllo delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità. Altre società sono orientate ad attività di produzione di servizi (gestione immobili, sistemi informatici, *factoring,* assicurazioni, ecc.), ed operano non solo in ambito "*captive*" ma anche sul mercato esterno. Possiamo ragionevolmente assicurare che le suddette operazioni sono congrue e rispondenti all'interesse della Società;
- segnaliamo che gli Amministratori nella loro relazione hanno dato adeguato conto dei fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio e della prevedibile evoluzione della gestione; in tale sede è opportunamente evidenziata la notizia di un procedimento penale avviato nei confronti di un ex amministratore delegato di Enelpower S.p.A. e di altri sette indagati e dell'avvenuta notifica ad Enelpower S.p.A. di un avviso di garanzia per l'eventuale responsabilità amministrativa prevista dall'articolo 25 del decreto legislativo n. 231/2001;
- segnaliamo che in data 7 marzo 2002 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha disposto l'avvio di un'istruttoria nei confronti di Enel Trade S.p.A. (ora Enel Energia S.p.A.) nonché dell'ENEL S.p.A. in quanto controllante, per un presunto abuso di posizione dominante, i cui dettagli sono contenuti nella

relazione del Consiglio di Amministrazione al Bilancio consolidato 2002; l'istruttoria è tuttora in corso;

- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'idoneità della struttura organizzativa della Società; il Consiglio di Amministrazione di questa, in linea con la rifocalizzazione sul core business dell'energia, ha adottato un nuovo modello organizzativo, che prevede un significativo grado di accentramento funzionale in previsione di una semplificazione strutturale del Gruppo. L'attuazione di questo modello è in corso;
- abbiamo vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2 del D.Lgs. 58/98, mediante assunzione di informazioni dai responsabili delle funzioni ed incontri con la Società di Revisione KPMG S.p.A. ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni di rilievo; a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione; e ciò mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame di documenti

aziendali, l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione e vigilando sull'attività dei preposti al controllo interno;

- abbiamo tenuto periodiche riunioni con gli esponenti della Società di Revisione, ai sensi dell'art. 150, comma 2, D. Lgs. 58/98, e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- nella relazione della Società di Revisione non sono stati evidenziati rilievi; è stata richiamata l'attenzione sull'informativa fornita dagli Amministratori sui seguenti aspetti:
  - le rettifiche di valore di attività finanziarie includono, tra l'altro, la svalutazione della partecipazione nella controllata Enel Investment Holding B.V., riconducibili principalmente alla svalutazione per perdita durevole di valore della quota che essa detiene in Wind Telecomunicazioni S.p.A.;
  - la Società ha svalutato negli esercizi precedenti la sua partecipazione in Enel Investment Holding B.V. esclusivamente in applicazione di norme tributarie. In considerazione della sopra richiamata svalutazione per perdita durevole di valore operata nell'esercizio 2002, il valore della partecipazione in Enel Investment Holding BV al 31 dicembre 2002 non è più considerato rettificato ai soli fini fiscali.

Il Collegio Sindacale dà atto che gli argomenti di cui ai richiami di informativa della Società di revisione sono trattati dettagliatamente nella Relazione degli Amministratori sulla gestione e i relativi effetti sono stati indicati nella Nota integrativa;

- non sono pervenute denunce ex art. 2408 cod. civ. né esposti da parte di terzi;
- la Società aderisce al Codice di Autodisciplina predisposto per la *corporate governance* delle società quotate che è stato recepito nella sua versione aggiornata; il Comitato per le remunerazioni ed il Comitato per il controllo interno esplicano attivamente le funzioni ad essi attribuite;
- la Società ha altresì regolato la gestione ed il trattamento delle informazioni riservate con particolare riferimento alle informazioni *price sensitive*. La Società ha inoltre approvato il Codice di comportamento del Gruppo in materia di *Internal dealing* in osservanza alle disposizioni regolamentari della Borsa Italiana S.p.A.;
- la Società nel corso dell'esercizio 2002 ha adottato un Codice Etico che esprime gli impegni e le responsabilità etiche nella conclusione degli affari, regolando ed uniformando i comportamenti aziendali alla massima trasparenza e correttezza verso tutti gli *stakeholders;*

- con riferimento al decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231, la Società ha varato un modello organizzativo e gestionale rispondente ai requisiti richiesti dal decreto legislativo e coerente con le linee guida elaborate da associazioni di categoria e con la *best practice* internazionale; nel corso dell'esercizio risulta definita la "parte speciale" relativa ai reati contro la Pubblica Amministrazione, mentre è in corso di definizione quella concernente i reati societari;
- rileviamo che alla società di revisione contabile sono stati conferiti ulteriori incarichi per un importo complessivo pari a 223.000 euro, oltre le spese vive e l'IVA, riferiti alle seguenti revisioni contabili:
  - revisione finalizzata al rinnovo del programma "medium term notes" c/o la Borsa Valori di Lussemburgo euro 62.000
  - revisione dei Bilanci degli esercizi 1999, 2000 e 2001 della società Elettroambiente S.p.A. euro 15.000
  - revisione delle situazioni contabili del 1° semestre 2002 dei rami d'azienda "Immobiliare" e "Facility management" di Enel Real Estate S.p.A. euro 100.000
  - revisione della situazione contabile al 30.6.02 della società Interpower S.p.A. euro 46.000

- nel corso dell'esercizio 2002 il Collegio Sindacale ha rilasciato pareri favorevoli in ordine:
  - al conferimento alla KPMG S.p.A. dell'incarico per la revisione contabile del bilancio e del bilancio consolidato del Gruppo Enel e della revisione contabile limitata delle relative relazioni semestrali;
  - ai compensi ai componenti del Comitato per le remunerazioni ed ai componenti del Comitato per il Controllo Interno così come proposti dal Consiglio di Amministrazione, all'unanimità astenuti gli interessati;
  - ai compensi a favore del Presidente del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato dell'ENEL S.p.A. ai sensi dell'art. 2389, comma 2, cod. civ.; i compensi sono stati deliberati dal Consiglio di Amministrazione, all'unanimità astenuti gli interessati, in accoglimento delle proposte presentate dal Comitato per le remunerazioni.

L'attività di vigilanza del Collegio sindacale è stata svolta in venti riunioni ed assistendo alle diciotto riunioni del Consiglio di Amministrazione, a norma dell'art.149, comma 2, del decreto legislativo n. 58/98.

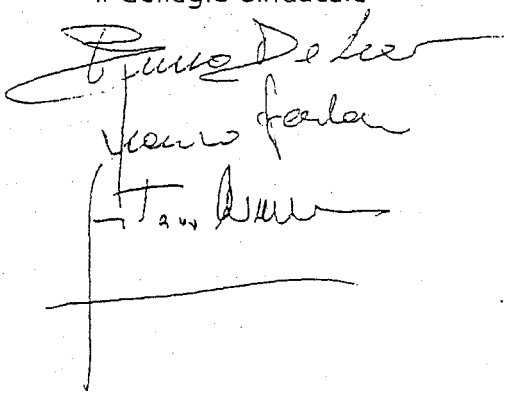
Nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute dalla Società di Revisione, non sono state rilevate omissioni e/o fatti censurabili e/o

irregolarità o comunque fatti significativi tali da richiedere la segnalazione agli organi di controllo o menzione nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale a seguito dell'attività di vigilanza svolta e in base a quanto emerso nello scambio di dati ed informazioni con la Società di Revisione, Vi propone di approvare il bilancio che si è chiuso il 31 dicembre 2002 in conformità di quanto proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 6 maggio 2003

Il Collegio Sindacale



Revisione e organizzazione contabile

KPMG S.p.A.
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM

Telefono (06) 809611
Telefax (06) 8077475

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 156 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Agli Azionisti
dell'ENEL S.p.A.

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio dell'ENEL S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2002. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori dell'ENEL S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio della società controllata Wind Telecomunicazioni S.p.A. è stato esaminato da altro revisore che ci ha fornito la relativa relazione. Il nostro giudizio, espresso in questa relazione, relativamente al valore della partecipazione Wind Telecomunicazioni S.p.A., direttamente ed indirettamente posseduta, che rappresenta circa il 18% della voce "Partecipazioni in imprese controllate" e circa il 10% del totale attivo, è basato anche sulla revisione svolta da altro revisore.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 19 aprile 2002.

3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio dell'ENEL S.p.A. al 31 dicembre 2002 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società.

4 Si richiama l'attenzione sull'informativa fornita dagli amministratori nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione sui seguenti aspetti.

- La Società detiene partecipazioni di controllo e, in ottemperanza alla vigente normativa, ha redatto il bilancio consolidato di Gruppo. Tale bilancio rappresenta un'integrazione del bilancio d'esercizio ai fini di un'adeguata informazione sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società e del Gruppo. Il bilancio consolidato è stato da noi esaminato e lo stesso, con la relativa relazione della società di revisione, viene presentato in appósito e separato fascicolo.

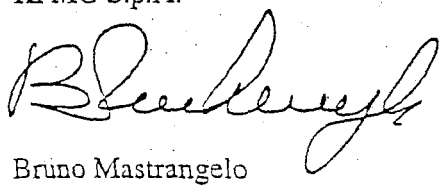
  Nella nota integrativa sono evidenziati gli effetti che sarebbero derivati sul bilancio dall'applicazione del metodo del patrimonio netto nella valutazione delle partecipazioni in imprese controllate e collegate.

- Le rettifiche di valore di attività finanziarie includono, tra l'altro, la svalutazione della partecipazione nella controllata ENEL Investment Holding BV, riconducibile principalmente alla svalutazione per perdita durevole di valore della quota che essa detiene in Wind Telecomunicazioni S.p.A.. Tale svalutazione consegue, principalmente, alla attuale valutazione fatta dagli amministratori della Società tenendo conto dell'andamento prospettico del settore delle telecomunicazioni.

- La Società ha svalutato negli esercizi precedenti la sua partecipazione in ENEL Investment Holding BV esclusivamente in applicazione di norme tributarie. In considerazione della sopra richiamata svalutazione per perdita durevole di valore operata nell'esercizio 2002, il valore della partecipazione in ENEL Investment Holding BV al 31 dicembre 2002 non è più considerato rettificato ai soli fini fiscali. La nota integrativa illustra gli effetti di tale modifica.

Roma, 2 maggio 2003

KPMG S.p.A.



Bruno Mastrangelo
Socio

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

Bilancio di esercizio

Euro		Parziali	Totali		Parziali	Totali
ATTIVO			**al 31.12.2002**			**al 31.12.2001**
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI			-			-
B) IMMOBILIZZAZIONI						
I. Immateriali						
- Marchi e licenze		20.658			23.241	
- Immobilizzazioni in corso e acconti		7.079.120			853.285	
- Altre		11.865.118			12.822.336	
			18.964.896			13.698.862
II. Materiali						
- Terreni e fabbricati		3.814.997			8.001.977	
- Impianti e macchinario		1.418.486			1.913.895	
- Attrezzature industriali e commerciali		155.871			481.373	
- Altri beni		1.013.783			879.612	
			6.403.137			11.276.857
III. Finanziarie						
- Partecipazioni in:						
. imprese controllate		18.200.115.289			20.660.126.483	
. imprese collegate		-			16.246.074	
. altre imprese		37.414.257			61.901.014	
		18.237.529.546			20.738.273.571	
	Esigibili entro 12 mesi			Esigibili entro 12 mesi		
- Crediti:						
. verso imprese controllate	324.229.019	4.847.669.907		904.012.894	6.050.777.148	
. verso altri	8.658.565	14.214.990		7.562.550	445.153.356	
		4.861.884.897			6.495.930.504	
- Altri titoli		14.624			107.221	
			23.099.429.067			27.234.311.296
Totale immobilizzazioni			**23.124.797.100**			**27.259.287.015**
	Esigibili oltre 12 mesi			Esigibili oltre 12 mesi		
C) ATTIVO CIRCOLANTE						
I. Rimanenze						
- Materie prime, sussidiarie e di consumo			-		649.354	
			-			649.354
II. Crediti						
- Verso clienti		18.695.442			23.079.902	
- Verso imprese controllate		5.763.665.718			4.447.521.704	
- Verso imprese collegate		175.857			841	
- Verso altri	766.194.368	1.454.573.084		52.100.000	851.439.629	
- Verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico per partite correnti		2.243.553			792.613	
			7.239.353.654			5.322.834.689
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni						
- Altri titoli		514.416.300			531.825.494	
			514.416.300			531.825.494
IV. Disponibilità liquide						
- Depositi bancari e postali		56.720.858			104.631.021	
- Denaro e valori in cassa		58.813			59.055	
			56.779.671			104.690.076
Totale attivo circolante			**7.810.549.625**			**5.959.999.613**
D) RATEI E RISCONTI						
- Ratei attivi			102.158.178			74.268.926
- Risconti attivi:						
. disaggio su prestiti		3.452.243			4.792.202	
. altri		36.493.253			51.638.294	
			39.945.496			56.430.496
Totale ratei e risconti			**142.103.674**			**130.699.422**
TOTALE ATTIVO			**31.077.450.399**			**33.349.986.050**

Euro	Parziali	Totali	Parziali	Totali
PASSIVO		**al 31.12.2002**		**al 31.12.2001**
A) PATRIMONIO NETTO				
I. Capitale		6.063.075.189		6.063.075.189
IV. Riserva legale		1.452.085.638		1.452.085.638
VII. Altre riserve:				
- Riserva ex lege n. 292/1993	2.215.444.500		2.215.444.500	
- Riserva per contributi in c/capitale (ex art. 55 D.P.R. 917/86)	19.042.956		19.042.956	
- Diverse	20.106.073		20.106.073	
		2.254.593.529		2.254.593.529
VIII. Utili portati a nuovo		1.397.401.597		1.663.264
IX. Utile d'esercizio		2.405.359.634		3.578.445.402
Totale patrimonio netto		**13.572.515.587**		**13.349.863.022**
B) FONDI PER RISCHI E ONERI				
- Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	407.862.566		418.315.166	
- Per imposte	3.836.658		3.382.114	
- Altri	56.863.215		63.187.403	
Totale fondi per rischi e oneri		**468.562.439**		**484.884.683**
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		**12.382.946**		**12.185.363**
	Esigibili oltre 12 mesi		Esigibili oltre 12 mesi	
D) DEBITI				
- Obbligazioni	5.799.871.808	5.875.751.269	5.876.552.364	5.956.185.730
- Debiti verso banche:				
. per finanziamenti a medio e lungo termine	1.190.489.580	2.203.172.532	2.199.253.776	2.673.924.976
. per finanziamenti a breve termine		5.339.164.621		5.453.637.735
		7.542.337.153		8.127.562.711
- Acconti		13.778		13.778
- Debiti verso fornitori		244.692.457		662.638.390
- Debiti verso imprese controllate		2.939.855.416		4.493.114.508
- Debiti verso imprese collegate		65.365		8.728.501
- Debiti tributari		17.537.955	14.165.614	25.036.625
- Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	2.711.843	11.576.816	4.413.872	15.283.217
- Altri debiti		246.783.769		89.813.439
Totale debiti		**16.878.613.978**		**19.378.376.899**
E) RATEI E RISCONTI				
- Ratei passivi		138.505.713		112.377.031
- Risconti passivi:				
. aggio su prestiti		6.869.736		7.012.358
. altri				5.286.694
		6.869.736		12.299.052
Totale ratei e risconti		**145.375.449**		**124.676.083**
TOTALE PASSIVO		**31.077.450.399**		**33.349.986.050**
CONTI D'ORDINE				
- Garanzie prestate		8.203.794.397		7.875.599.717
- Altri conti d'ordine		17.935.904.152		29.491.702.080
Totale conti d'ordine		**26.139.698.549**		**37.367.301.797**

Euro	Parziali	Totali	Parziali	Totali
		2002		2001
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
- Ricavi delle vendite e delle prestazioni		1.360.876.996		1.536.561.712
- Altri ricavi e proventi:				
. contributi in conto esercizio	1.102.489		226.266	
. diversi	609.039.540		2.440.807.289	
		610.142.029		2.441.033.555
Totale valore della produzione		**1.971.019.025**		**3.977.595.267**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
- Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		1.487.815.468		3.103.087.080
- Per servizi		176.958.767		227.653.585
- Per godimento di beni di terzi		11.814.035		11.300.501
- Per il personale:				
. salari e stipendi	41.676.244		39.628.363	
. oneri sociali	10.882.832		10.205.080	
. trattamento di fine rapporto	3.895.552		3.095.226	
. trattamento di quiescenza e simili	272.926		376.350	
. altri costi	3.276.698		3.339.856	
		60.004.252		56.644.875
- Ammortamenti e svalutazioni:				
. ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.062.317		641.245	
. ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.296.507		1.866.200	
. svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	-		12.192.532	
		3.358.824		14.699.977
- Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		-		4.797.697
- Accantonamenti per rischi		-		14.889.022
- Altri accantonamenti		22.151.033		74.595.837
- Oneri diversi di gestione		46.946.075		136.296.330
Totale costi della produzione		**1.809.048.454**		**3.643.964.904**
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)		**161.970.571**		**333.630.363**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
- Proventi da partecipazioni:				
. da imprese controllate		5.557.886.284		3.386.781.412
. altri		243.438		114.276
- Altri proventi finanziari:				
. da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:				
. da imprese controllate	281.539.653		385.904.844	
. altri	465.200		9.657.527	
. da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	-		571	
. da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	15.564.842		22.716.606	
. proventi diversi dai precedenti:				
. da imprese controllate	441.130.762		291.160.139	
. altri	144.605.542		79.744.574	
		883.305.999		789.184.261
- Interessi e altri oneri finanziari:				
. da imprese controllate	181.649.497		243.447.101	
. altri	943.494.119		930.317.872	
		1.125.143.616		1.173.764.973
Totale proventi e oneri finanziari		**5.316.292.105**		**3.002.314.976**

Euro	Parziali	Totali	Parziali	Totali
		2002		2001
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE				
- Svalutazioni:				
. di partecipazioni				
. consolidate	5.168.939.545		1.324.733.354	
. non consolidate	24.486.757		55.784.042	
		5.193.426.302		1.380.517.396
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie		**(5.193.426.302)**		**(1.380.517.396)**
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
- Proventi:				
. plusvalenze da alienazioni	2.880.191.585		3.009.277.240	
. vari	50.131.997		33.767.130	
		2.930.323.582		3.043.044.370
- Oneri:				
. minusvalenze da alienazioni	26.529.000		-	
. vari	21.527.846		37.450.137	
		48.056.846		37.450.137
Totale delle poste straordinarie		**2.882.266.736**		**3.005.594.233**
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)		**3.167.103.110**		**4.961.022.176**
- Imposte sul reddito dell'esercizio				
. imposte correnti	1.462.867.577		1.424.099.585	
. imposte differite	(701.124.101)		(41.522.811)	
		761.743.476		1.382.576.774
UTILE DELL'ESERCIZIO		**2.405.359.634**		**3.578.445.402**

Nota integrativa

Struttura e contenuto del bilancio

La struttura, la composizione, nonché la classificazione delle voci dello Stato patrimoniale, del Conto economico e della Nota integrativa sono conformi a quanto previsto dal D.Lgs. 9 aprile 1991, n. 127. Vengono inoltre fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta della realtà aziendale anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.
I criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2002, nonché il contenuto e le variazioni delle singole voci dello stesso, sono esposti nel seguito.
Non si è fatto ricorso alle deroghe di cui all'art. 2423, comma 4, cod. civ.
Come previsto dal D.Lgs. 127/1991 è stato redatto il bilancio consolidato del Gruppo Enel presentato in apposito e separato fascicolo.
Gli schemi di bilancio sono stati redatti in euro; le informazioni a commento dello Stato patrimoniale e del Conto economico, tenuto conto della rilevanza degli importi, sono espresse in milioni di euro avvalendosi della facoltà prevista dalla specifica deliberazione Consob.

Princípi contabili e criteri di valutazione

Per la redazione del Bilancio dell'esercizio 2002 sono confermati i princípi contabili e i criteri di valutazione utilizzati per il bilancio 2001. Tali criteri sono in linea con quanto previsto dall'art. 2426 cod. civ., interpretato e integrato, ove necessario, dai princípi contabili elaborati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.
I princípi e i criteri di valutazione più significativi sono illustrati nel seguito.

Immobilizzazioni immateriali

Riflettono il residuo da ammortizzare delle spese a utilità pluriennale e sono iscritte in base al costo di acquisizione o di realizzazione comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili. Il costo così definito viene svalutato in presenza di perdite durevoli di valore e ripristinato (al netto dei soli ammortamenti) qualora vengano meno tali presupposti.
L'ammortamento viene calcolato a quote costanti ed è determinato in base alla prevista utilità economica.
Il contributo straordinario dovuto in conseguenza della soppressione del Fondo Previdenza Elettrici (FPE), previsto dalla legge n. 488 del 23 dicembre 1999 (Legge Finanziaria 2000), è ammortizzato in un periodo di 20 anni, come consentito anche dalla stessa legge.

Immobilizzazioni materiali

Sono rilevate in base al costo di acquisizione o di produzione comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e delle rivalutazioni monetarie effettuate ai sensi di legge. Il costo, come sopra definito, viene svalutato in caso di perdite durevoli di valore e ripristinato (al netto dei soli ammortamenti) qualora vengano meno tali presupposti.
I costi per manutenzioni di carattere ricorrente sono imputati al Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.
Le immobilizzazioni in oggetto sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio

a quote costanti in base ad aliquote che riflettono la residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.
Le principali aliquote utilizzate sono il 2,5% per i fabbricati civili e il 10% per impianti e macchinario.
Dette aliquote sono applicate in misura dimezzata sugli incrementi patrimoniali dell'esercizio. Come consentito dalla normativa sul bilancio ed esclusivamente in applicazione di norme tributarie, sono inoltre stanziati ulteriori ammortamenti fino al limite delle massime aliquote fiscali ordinarie.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni in imprese controllate, imprese collegate e altre imprese sono valutate con il metodo del costo avvalendosi anche, ove opportuno, di quanto consentito dall'art. 2426, comma 2, cod. civ.
Gli acconti versati per l'acquisizione di partecipazioni sono rilevati nei crediti delle immobilizzazioni finanziarie.

Rimanenze

Le materie prime, sussidiarie e di consumo sono valutate al minore tra il costo di acquisto, calcolato con il metodo della media ponderata, e il valore di mercato.

Crediti e attività finanziarie

I crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzo e classificati fra le immobilizzazioni finanziarie e l'attivo circolante in relazione alla loro natura e destinazione.
Gli "Altri titoli" dell'attivo circolante sono rappresentati da obbligazioni Enel SpA iscritte al valore nominale.

Ratei e risconti

Sono determinati in funzione del principio della competenza temporale. Gli aggi e i disaggi di emissione, nonché gli altri oneri su prestiti, sono acquisiti a Conto economico in misura sistematica lungo la durata di ciascun prestito.

Fondi per rischi e oneri

Trattamento di quiescenza e obblighi simili

Rappresenta in massima parte la stima del valore attuale del debito per trattamenti pensionistici integrativi a favore di dirigenti in quiescenza alla data del 1° aprile 1998. Accoglie altresì le indennità sostitutive del preavviso e le mensilità aggiuntive relative al personale in servizio che ne abbia maturato il diritto ai sensi del Contratto collettivo di lavoro e di accordi sindacali vigenti.

Altri fondi per rischi e oneri

Sono stanziati in bilancio al fine di coprire perdite o passività di natura determinata,

di esistenza certa o probabile, delle quali, tuttavia, alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

È accantonato in conformità alle leggi e ai contratti di lavoro in vigore e riflette la passività maturata nei confronti di tutti i dipendenti alla data di bilancio, al netto delle anticipazioni corrisposte ai sensi di legge, nonché delle quote destinate ai Fondi Pensione.

Debiti

Sono iscritti al valore nominale.

Ricavi

I ricavi per prestazioni e cessioni di beni sono rilevati al momento della fornitura della prestazione o al momento del passaggio di proprietà dei beni stessi.

Dividendi

I dividendi e gli acconti sui dividendi sono iscritti nell'esercizio in cui ne è stata deliberata la distribuzione.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio sono iscritte tra i debiti tributari in base alla stima del reddito imponibile in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto, ove esistenti, delle eventuali esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti.
Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.
L'iscrizione all'attivo, nell'ambito degli "Altri crediti", delle imposte anticipate è subordinata alla ragionevole certezza del loro futuro recupero.
Le imposte differite vengono iscritte solo nel momento e nei limiti in cui se ne preveda la tassazione e hanno come contropartita il fondo imposte.

Criteri di conversione delle poste in valuta

I crediti e i debiti espressi originariamente in valute diverse dall'euro sono convertiti in euro ai cambi storici della data delle relative operazioni.
A fine esercizio si provvede ad adeguare direttamente le partite in valuta diversa dall'euro ai cambi vigenti alla data di chiusura dell'esercizio, rilevando le differenze emerse tra le componenti di reddito di natura finanziaria, tenendo conto degli eventuali contratti di copertura.

Operazioni in strumenti finanziari derivati

Per fronteggiare il rischio di oscillazione dei tassi d'interesse, dei cambi e dei prezzi delle *commodity* vengono stipulati contratti derivati a copertura sia di specifiche operazioni sia di esposizioni complessive.

I differenziali di interesse attivi e passivi, maturati alla fine dell'esercizio sugli strumenti finanziari derivati di copertura specifica su tassi di interesse, vengono registrati per competenza temporale nel Conto economico fra gli oneri e proventi finanziari in modo coerente con gli oneri derivanti dalle passività di riferimento.

Gli strumenti finanziari derivati di copertura di rischi di cambio specifici sono valutati ai cambi vigenti alla data di chiusura dell'esercizio e i relativi oneri e proventi sono imputati al Conto economico come differenze di cambio nell'ambito delle voci "Altri proventi" e "Altri oneri finanziari". I premi o gli sconti sono rilevati per competenza nel Conto economico lungo la durata del contratto di copertura.

Gli utili e le perdite dei contratti derivati su *commodity* e sui cambi, finalizzati alla copertura del rischio connesso all'acquisto di energia dall'estero, implicito nell'attuale sistema tariffario, sono imputati a Conto economico coerentemente con quelli rilevati sulle transazioni oggetto di copertura. Pertanto, vengono sospesi gli utili e le perdite sui contratti derivati riferiti alla competenza di costi e ricavi non ancora maturati.

Gli effetti economici dei contratti derivati su cambi, finalizzati alla copertura del rischio di cambio delle società del Gruppo, implicito nell'attuale sistema tariffario, vengono registrati nell'ambito dell'area finanziaria del Conto economico.

Gli strumenti finanziari derivati sorti con finalità di copertura ma per i quali l'attività o la passività oggetto della copertura originaria viene estinta anticipatamente o non è specificatamente identificabile, vengono valutati alla data di chiusura dell'esercizio al minore tra il costo e il valore di mercato; gli effetti della valutazione vengono rilevati tra gli oneri finanziari.

Conti d'ordine

Le garanzie prestate sono iscritte per un importo pari all'ammontare del debito garantito.

Gli impegni assunti verso fornitori sono determinati sulla base dei contratti in essere alla fine dell'esercizio non rientranti nel normale "ciclo operativo" e per la parte non ancora eseguita.

Gli impegni per acquisti e vendite di valute a termine sono iscritti al prezzo di regolamento del contratto.

Gli impegni per contratti derivati su *commodity* sono iscritti al valore nozionale di riferimento.

Stato patrimoniale - Attivo

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali – *Euro 19,0 milioni*

I movimenti intervenuti nel corso dell'esercizio sono qui di seguito esposti:

Milioni di euro	al 31.12.2001	Acquisizioni	Passaggi in esercizio	Ammortamenti	al 31.12.2002
Immobilizzazioni in corso e acconti	0,8	6,4	(0,2)	-	7,0
Altre:					
- contributo straordinario per la soppressione del Fondo Previdenza Elettrici	6,5	-	-	(0,4)	6,1
- migliorie su immobili di terzi	4,7	-	0,2	(0,5)	4,4
- diverse	1,7	-	-	(0,2)	1,5
Totale altre	12,9	-	0,2	(1,1)	12,0
TOTALE	**13,7**	**6,4**	**-**	**(1,1)**	**19,0**

La variazione della voce "Immobilizzazioni in corso e acconti", pari a 6,2 milioni di euro, è connessa principalmente ai lavori (6,4 milioni di euro) per la realizzazione di un Centro Congressi (Auditorium) nell'edificio, detenuto in locazione, in cui ha sede Enel SpA; l'ultimazione dei lavori è prevista entro il primo semestre del 2003.

Il "Contributo straordinario" dovuto in conseguenza della soppressione del Fondo di Previdenza per i dipendenti di Enel e delle aziende elettriche private (FPE) è stato istituito dalla legge n. 488 del 23 dicembre 1999 (Legge Finanziaria 2000). Tale contributo, iscritto nell'esercizio 2000, viene ammortizzato su un periodo di 20 anni, come consentito anche dalla stessa Legge Finanziaria, mentre il periodo di corresponsione è fissato in tre annualità (2000-2002).

La voce "Migliorie su immobili di terzi" si riferisce essenzialmente a lavori di ristrutturazione di alcune aree dell'edificio in cui ha sede Enel SpA. I costi delle migliorie apportate sono ammortizzati lungo la durata residua del contratto di locazione di tale fabbricato avente scadenza il 31 dicembre 2011.

Immobilizzazioni materiali – *Euro 6,4 milioni*

Diminuiscono di 4,9 milioni di euro a seguito delle dismissioni di automezzi, terreni e fabbricati (4,5 milioni di euro) e degli ammortamenti dell'esercizio (2,3 milioni di euro), in parte compensati da investimenti (1,9 milioni di euro).

La consistenza e la movimentazione per singola categoria sono evidenziate nel prospetto riportato alla pagina accanto.

Milioni di euro	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzaz. in corso e acconti	Totale
SITUAZIONE AL 31.12.2001						
- Costo originario	4,6	8,4	5,5	56,0	-	74,5
- Rivalutazioni valori residui afferenti a:						
. rivalutazione monetaria legge 576/75	0,2	-	-	-	-	0,2
. rivalutazione monetaria legge 72/83	0,7	-	-	-	-	0,7
. rivalutazione monetaria legge 413/91	0,8	-	-	-	-	0,8
. rettifiche ex lege n. 292/1993	5,0	-	-	-	-	5,0
Totale rivalutazioni	**6,7**	-	-	-	-	**6,7**
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
- Valore di bilancio	11,3	8,4	5,5	56,0	-	81,2
- Fondo ammortamento	(3,3)	(6,5)	(5,0)	(55,1)	-	(69,9)
Saldo al 31.12.2001	**8,0**	**1,9**	**0,5**	**0,9**	-	**11,3**
MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO 2002						
- Investimenti	0,5	-	0,1	1,3	-	1,9
- Disinvestimenti netti:						
. valore di bilancio	(6,0)	-	-	(37,7)	-	(43,7)
. fondo ammortamento	1,5	-	-	37,7	-	39,2
Totale	**(4,5)**	-	-	-	-	**(4,5)**
- Ammortamenti	(0,2)	(0,5)	(0,4)	(1,2)	-	(2,3)
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
- Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
Saldo movimenti dell'esercizio	**(4,2)**	**(0,5)**	**(0,3)**	**0,1**	-	**(4,9)**
SALDO AL 31.12.2002	**3,8**	**1,4**	**0,2**	**1,0**	-	**6,4**
COMPOSIZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI AL 31.12.2002						
- Costo originario	2,3	8,4	5,6	19,6	-	35,9
- Rivalutazioni valori residui afferenti a:						
. rivalutazione monetaria legge 576/75	0,1	-	-	-	-	0,1
. rivalutazione monetaria legge 72/83	0,4	-	-	-	-	0,4
. rivalutazione monetaria legge 413/91	0,4	-	-	-	-	0,4
. rettifiche ex lege n. 292/1993	2,6	-	-	-	-	2,6
Totale rivalutazioni	**3,5**	-	-	-	-	**3,5**
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
- Valore di bilancio	5,8	8,4	5,6	19,6	-	39,4
- Fondo ammortamento	(2,0)	(7,0)	(5,4)	(18,6)	-	(33,0)

In sintesi, le immobilizzazioni materiali in essere al 31 dicembre 2002 si riferiscono essenzialmente a fabbricati non strumentali e a centri radio ancora in capo a Enel SpA, in corso di cessione a terzi e a società del Gruppo. Gli ammortamenti a carico dell'esercizio 2002, come quelli degli anni precedenti, sono stati calcolati applicando aliquote economico-tecniche rappresentative della vita utile dei cespiti. Sono stati inoltre stanziati ammortamenti aggiuntivi fino al limite delle aliquote massime fiscali ordinarie.
Gli effetti sul patrimonio netto di tali ammortamenti aggiuntivi e di quelli anticipati, che peraltro non hanno interessato l'esercizio 2002, sono irrilevanti.

Immobilizzazioni finanziarie – *Euro 23.099,4 milioni*

Partecipazioni – *Euro 18.237,5 milioni*

Nei prospetti che seguono sono evidenziati i movimenti intervenuti nell'esercizio per ciascuna partecipazione, con i corrispondenti valori a inizio e fine esercizio, nonché l'elenco delle partecipazioni possedute nelle società controllate, collegate e nelle altre imprese.

Milioni di euro	Costo originario	Svalutaz.	Valore a bilancio	Quota di possesso %
	al 31.12.2001			
	(1)	(2)	(3=2-1)	
PARTECIPAZIONI IN:				
A) Imprese controllate				
1 Ape Gruppo Enel SpA	14,4	(13,7)	0,7	99,0
2 CESI SpA	3,1	-	3,1	35,9
3 CISE Tecnologie Innovative Srl	0,6	(0,1)	0,5	100,0
4 Conphoebus SpA	10,1	(4,2)	5,9	100,0
5 Cosid SpA	37,2	-	37,2	100,0
6 Dalmazia Trieste SpA	329,3	(4,7)	324,6	98,8
7 Deval SpA	19,8	-	19,8	51,0
8 ElettroAmbiente SpA	17,8	(0,6)	17,2	70,5
9 Enel Capital SpA	8,4	-	8,4	99,0
10 Enel Distribuzione Gas SpA	439,7	-	439,7	100,0
11 Enel Distribuzione SpA	6.320,6	-	6.320,6	100,0
12 Enel Trade SpA (già Enel.FTL SpA)	25,6	-	25,6	99,2
13 Enel.Factor SpA	10,1	(0,4)	9,7	80,0
14 Enel Green Power SpA	722,5	-	722,5	100,0
15 Enel.Hydro SpA	65,9	(55,8)	10,1	100,0
16 Enel Investment Holding BV	2.864,7	(862,1)	2.002,6	100,0
17 Enel Logistica Combustibili SpA	10,7	-	10,7	100,0
18 Enelpower SpA	131,8	-	131,8	100,0
19 Enel Produzione SpA	6.576,5	-	6.576,5	100,0
20 Enel Real Estate SpA	1.263,6	-	1.263,6	100,0
21 Enel.si SpA	5,2	(1,0)	4,2	99,0
22 Enel Energia SpA (già Enel Trade SpA)	2,6	-	2,6	100,0
23 Enel Gas SpA (già Enel Vendita Gas SpA)	0,1	-	0,1	100,0
24 Enel Viesgo Servicios S.L.	-	-	-	-
25 Enel.it SpA	72,5	-	72,5	100,0
26 Eurogen SpA	106,1	-	106,1	100,0
27 Interpower SpA	97,7	-	97,7	100,0
28 Powerco SpA	1,0	-	1,0	3,8
29 S.C.C. Srl	29,0	-	29,0	100,0
30 Sfera SpA	2,7	-	2,7	45,0
31 So.l.e. SpA	5,3	-	5,3	100,0
32 Terna SpA	2.103,1	-	2.103,1	100,0
33 Vampa Gas SpA	30,4	-	30,4	100,0
34 WeBiz 2 BV	8,2	(4,3)	3,9	100,0
35 WeBiz Holding BV	32,3	(16,9)	15,4	80,0
36 WIND Telecomunicazioni SpA	1.675,2	(1.419,9)	255,3	34,7
Totale controllate	**23.043,8**	**(2.383,7)**	**20.660,1**	
B) Imprese collegate				
1 Euromedia Luxembourg One	16,2	-	16,2	28,6
2 Sotacarbo SpA	1,2	(1,2)	-	-
Totale collegate	**17,4**	**(1,2)**	**16,2**	-
C) Altre imprese				
1 Echelon Corp.	151,5	(91,2)	60,3	7,7
2 Elcogas SA	2,2	(1,1)	1,1	4,0
3 Emittente Titoli SpA	0,5	-	0,5	10,0
Totale altre imprese	**154,2**	**(92,3)**	**61,9**	-
TOTALE PARTECIPAZIONI	**23.215,4**	**(2.477,2)**	**20.738,2**	

(a) Nel 2002 sono stati inoltre sostenuti oneri per ripianamento deficit patrimoniali per:
- Enel Investment Holding BV **2.415,6** / - Enel Power SpA **42,2** / **Totale 2.457,8 (milioni di euro)**.

(b) Minusvalenze.

(c) Riflette il valore del debito per decimi ancora da versare a fronte del capitale sociale Euromedia già sottoscritto (7,5 milioni di euro) e quello della partecipazione in WeBiz Holding BV conferita a Enel Investment Holding BV a parziale ripianamento del deficit patrimoniale (11,3 milioni di euro) ricompreso nell'importo di 2.415,6 milioni di euro.

Costituzioni Acquisizioni (Cessioni)	Apporti in conto capitale e a copertura perdite	Conferim. di partecip.	Scissioni Liquidaz.	Svalutaz. Minusvalenze	Saldo movimenti	Costo originario	Svalutaz.	Valore a bilancio	Quota di possesso %
Movimenti dell'esercizio 2002						**al 31.12.2002**			
(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9=da 4 a 8)	(10=1+4+5+6+7)	(11 =2+8)	(12 =10-11)	
-	14,8	-	-	(14,9)	(0,1)	29,3	(28,6)	0,7	99,0
(0,9)	-	-	-	-	(0,9)	2,2	-	2,2	25,9
-	0,3	-	-	(0,4)	(0,1)	0,9	(0,5)	0,4	100,0
-	-	-	-	(1,7)	(1,7)	10,1	(5,9)	4,2	100,0
(37,2)	-	-	-	-	(37,2)	-	-	-	-
(324,6)	-	-	-	-	(324,6)	4,7	(4,7)	-	-
-	-	-	-	-	-	19,8	-	19,8	51,0
-	-	-	-	(17,0)	(17,0)	17,8	(17,6)	0,2	70,5
-	-	-	-	(2,4)	(2,4)	8,4	(2,4)	6,0	99,0
-	-	-	(23,6)	(219,3)	(242,9)	416,1	(219,3)	196,8	100,0
-	-	-	-	-	-	6.320,6	-	6.320,6	100,0
-	74,4	-	-	-	74,4	100,0	-	100,0	99,2
-	-	-	-	-	-	10,1	(0,4)	9,7	80,0
-	-	-	-	-	-	722,5	-	722,5	100,0
-	12,0	-	-	(17,9)	(5,9)	77,9	(73,7)	4,2	100,0
-	500,0	-	-	(2.285,7) [a]	(1.785,7)	3.364,7	(3.147,8)	216,9	100,0
(10,7)	-	-	-	-	(10,7)	-	-	-	-
-	57,7	-	-	(151,7) [a]	(94,0)	189,5	(151,7)	37,8	99,9
-	-	-	(7,8)	-	(7,8)	6.568,7	-	6.568,7	100,0
0,1	-	-	-	-	0,1	1.263,7	-	1.263,7	100,0
-	-	-	-	-	-	5,2	(1,0)	4,2	99,0
-	-	-	-	-	-	2,6	-	2,6	100,0
-	-	-	23,6	-	23,6	23,7	-	23,7	100,0
-	-	-	-	-	-	-	-	-	60,0
-	-	-	-	-	-	72,5	-	72,5	100,0
(106,1)	-	-	-	-	(106,1)	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	97,7	-	97,7	100,0
(1,0)	-	-	-	-	(1,0)	-	-	-	-
(29,0)	-	-	-	-	(29,0)	-	-	-	-
-	-	-	7,8	-	7,8	10,5	-	10,5	74,1
-	-	-	-	-	-	5,3	-	5,3	100,0
-	-	-	-	-	-	2.103,1	-	2.103,1	100,0
(30,4)	-	-	-	-	(30,4)	-	-	-	-
-	2,1	-	(1,8)	(4,2) [b]	(3,9)	8,5	(8,5)	-	-
-	8,5	(6,8)	-	(17,1) [b]	(15,4)	34,0	(34,0)	-	-
-	150,9	-	-	-	150,9	1.826,1	(1.419,9)	406,2	34,7
(539,8)	820,7	(6,8)	(1,8)	(2.732,3)	(2.460,0)	23.316,1	(5.116,0)	18.200,1	-
-	-	(12,0)	-	(4,2) [b]	(16,2)	4,2	(4,2)	-	-
-	-	-	-	-	-	1,2	(1,2)	-	-
-	-	(12,0)	-	(4,2)	(16,2)	5,4	(5,4)	-	-
-	-	-	-	(24,5)	(24,5)	151,5	(115,7)	35,8	7,6
-	-	-	-	-	-	2,2	(1,1)	1,1	4,0
-	-	-	-	-	-	0,5	-	0,5	10,0
-	-	-	-	(24,5)	(24,5)	154,2	(116,8)	37,4	-
(539,8)	**820,7**	**(18,8)** [c]	**(1,8)**	**(2.761,0)**	**(2.500,7)**	**23.475,7**	**(5.238,2)**	**18.237,5**	

	Sede legale	Capitale sociale (euro)	Patrimonio netto (milioni di euro)
			al 31.12.2002
PARTECIPAZIONI IN			
Imprese controllate			
Ape Gruppo Enel SpA	Roma	500.000	0,7
CESI SpA	Milano	8.550.000	19,6
CISE Tecnologie Innovative Srl	Roma	600.000	0,4
Conphoebus SpA	Catania	7.000.000	4,2
Deval SpA	Aosta	37.500.000	41,6
ElettroAmbiente SpA	Roma	24.535.000	0,2
Enel Capital SpA	Milano	8.500.000	6,0
Enel Distribuzione Gas SpA	Milano	100.000.000	156,5
Enel Distribuzione SpA	Roma	6.119.200.000	7.731,3
Enel Trade SpA (già Enel.FTL SpA)	Roma	100.000.000	141,2
Enel.Factor SpA	Roma	12.500.000	20,0
Enel Green Power SpA	Pisa	716.607.150	909,5
Enel.Hydro SpA	Seriate (BG)	9.390.000	4,2
Enel Investment Holding BV	Amsterdam	1.593.050.000	216,9
Enelpower SpA	Milano	10.000.000	37,8
Enel Produzione SpA	Roma	6.352.138.606	7.085,3
Enel Real Estate SpA	Roma	1.223.427.364	1.321,5
Enel.si SpA	Roma	5.000.000	7,1
Enel Energia SpA (già Enel Trade SpA)	Milano	2.500.000	25,5
Enel Gas SpA (già Enel Vendita Gas SpA)	Roma	100.000	11,6
Enel Viesgo Servicios S.L.	Santander	3.010	1,4
Enel.it SpA	Roma	70.200.000	119,5
Interpower SpA	Roma	94.588.758	212,8
Sfera SpA	Roma	12.360.096	14,1
So.l.e. SpA	Roma	4.600.000	17,9
Terna SpA	Roma	2.036.050.000	2.454,4
WIND Telecomunicazioni SpA	Roma	566.611.485	7,3

(1) Con riferimento alle partecipazioni per le quali i valori di libro eccedono la corrispondente valutazione ex art. 2426 punto 4 cod. civ. si fa presente che tale differenza trova fondamento nelle favorevoli prospettive economiche delle partecipate.

(2) I valori indicati riflettono principalmente l'eliminazione degli ammortamenti aggiuntivi al netto del relativo effetto fiscale.

(3) Ceduta il 29 gennaio 2003 al prezzo di 535 milioni di euro; il patrimonio netto e l'utile netto si riferiscono al bilancio dell'esercizio 2001.

(4) Svalutazione effettuata esclusivamente in applicazione di norme tributarie, ai sensi dell'art. 2426, comma 2, cod. civ.

Utile (perdita) ultimo esercizio (milioni di euro)	Quota di possesso %	Valore a bilancio (milioni di euro)	Valutazioni ex art. 2426 punto 4 cod. civ. (milioni di euro)	Differenza [2]
2002		**al 31.12.2002**		
(15,0)	99,0	0,7	12,7	(12,0)
(1,2)	25,9	2,1	6,6	(4,5)
(0,2)	100,0	0,4	0,4	-
(1,7)	100,0	4,2	4,2	-
1,6	51,0	19,8	10,4	9,4 [1]
(26,0)	70,5	0,2	0,2	-
(2,1)	99,0	6,1	6,1	-
(221,5)	100,0	196,9	202,0	(5,1)
1.025,2	100,0	6.320,6	8.636,7	(2.316,1)
38,6	99,2	100,0	143,8	(43,8)
7,1	80,0	9,7	20,6	(10,9)
98,6	100,0	722,5	1.166,6	(444,1)
(17,9)	100,0	4,2	4,2	-
(4.701,5)	100,0	216,9	216,9	-
(195,0)	99,9	37,7	52,5	(14,9)
333,1	100,0	6.568,7	8.686,7	(2.118,0)
23,7	100,0	1.263,7	1.384,2	(120,5)
2,5	99,0	4,2	8,5	(4,3)
22,4	100,0	2,6	26,5	(23,9)
(11,9)	100,0	23,7	14,0	9,7 [1]
1,4	60,0	-	0,8	(0,8)
31,1	100,0	72,5	145,5	(73,0)
31,4	100,0	97,7	-	- [3]
(1,6)	74,1	10,5	11,2	(0,7)
9,0	100,0	5,3	24,1	(18,8)
88,1	100,0	2.103,1	2.846,8	(743,7)
(882,2)	34,7	406,2	434,9	(28,6) [4]

Imprese controllate – *Euro 18.200,1 milioni*

Tale voce si decrementa di 2.460,0 milioni di euro per effetto dei seguenti movimenti intervenuti nell'esercizio:

Milioni di euro

		2002
Acquisizioni di partecipazioni:		
- da Gruppo	0,1	
- da terzi	-	
		0,1
Aumenti di capitale:		
- nel settore delle telecomunicazioni	650,9	
- in altri settori	169,8	
		820,7
Conferimenti di partecipazioni		-
Scissioni in settori diversi		31,4
Totale incrementi		852,2
Conferimenti di partecipazioni		(6,8)
Scissioni in settori diversi		(31,4)
Cessioni:		
- a Gruppo	(432,8)	
- a terzi	(107,1)	
		(539,9)
Liquidazioni		(1,8)
Svalutazioni/minusvalenze:		
- nel settore delle telecomunicazioni	(2.285,7)	
- in altri settori	(446,6)	
		(2.732,3)
Totale decrementi		(3.312,2)
SALDO MOVIMENTI		**(2.460,0)**

Nel corso del 2002 è proseguito il processo di riorganizzazione e razionalizzazione del Gruppo tramite la finalizzazione di importanti operazioni societarie.
Proseguendo nell'attuazione del programma di cessione delle tre società di generazione, imposto dal "Decreto Bersani", Enel nel mese di maggio ha ceduto Eurogen al consorzio Edipower, realizzando una plusvalenza netta pari a 2.873,9 milioni di euro.
Inoltre, nell'ottica di razionalizzazione del settore immobiliare, Enel ha ceduto alla controllata Enel Real Estate la partecipazione in Dalmazia Trieste al prezzo di 324,6 milioni di euro, mentre, nell'ambito del programma di razionalizzazione del settore della distribuzione del gas naturale, ha ceduto a GE.AD., controllata da Enel Distribuzione Gas, le sue partecipazioni in Cosid, in SCC e in Vampa Gas, per complessivi 96,6 milioni di euro.
Da queste ultime cessioni non sono emersi effetti economici significativi.
Inoltre, a seguito della rifocalizzazione delle strategie del Gruppo sul *core business* nel mese di luglio si è dato avvio alle attività di ristrutturazione dell'assetto societario del *corporate venture capital*, attività che tra l'altro includevano l'accorpamento in WeBiz Holding BV delle numerose partecipazioni di minoranza detenute nelle società target non residenti, al fine di precostituire le migliori condizioni per la loro definitiva alienazione.

In particolare:

> WeBiz 2 BV, con un valore di 3,9 milioni di euro a inizio 2002 e già ricapitalizzata nel primo semestre per euro 2,1 milioni, è stata successivamente liquidata, consentendo il realizzo di 1,8 milioni di euro pari al patrimonio netto residuo, con una conseguente minusvalenza di 4,2 milioni di euro;

> la partecipazione nella collegata Euromedia Luxembourg One è stata conferita alla WeBiz Holding BV sulla base dei valori determinati da apposita perizia, consuntivando una minusvalenza di 4,2 milioni di euro;

> la partecipazione in WeBiz Holding BV, il cui valore di inizio anno (15,4 milioni di euro) era stato incrementato di 13 milioni di euro per aumenti di capitale sociale e per il conferimento della sopracitata partecipazione in Euromedia Luxembourg One, è stata conferita a Enel Investment Holding BV per 11,3 milioni di euro con una minusvalenza di 17,1 milioni di euro;

> la partecipazione in Enel Capital è stata svalutata per 2,4 milioni di euro in relazione al decremento di patrimonio netto dalla stessa consuntivato.

Gli apporti in conto capitale e a copertura perdite hanno riguardato APE Gruppo Enel SpA, Enel.Hydro SpA , Cise Tecnologie Innovative Srl, Enel Trade SpA (già Enel.FTL SpA), Enel Investment Holding BV, Enelpower SpA, WIND Telecomunicazioni SpA e, come già precedentemente ricordato, WeBiz 2 e WeBiz Holding BV per complessivi 820,7 milioni di euro. È peraltro da rilevare che oltre ai suddetti apporti, nel 2002 sono stati ripianati deficit patrimoniali per 2.457,8 milioni di euro, di cui 2.415,6 milioni di euro relativi a Enel Investment Holding BV e 42,2 milioni di euro relativi a Enelpower.
Le operazioni di scissione hanno riguardato il ramo d'azienda "Addestramento specialistico" di Enel Produzione SpA, a favore di Sfera SpA (7,8 milioni di euro) e il ramo d'azienda della vendita gas da Enel Distribuzione Gas SpA a Enel Gas SpA (già Enel Vendita Gas SpA) (23,6 milioni di euro). Quest'ultima operazione è stata eseguita per ottemperare a un preciso obbligo imposto dalle disposizioni concernenti la liberalizzazione del mercato.

Le svalutazioni di partecipazioni in società controllate, derivate da perdite durevoli di valore, inclusive anche degli oneri sostenuti per il ripianamento dei deficit patrimoniali, ammontano a 5.190,1 milioni di euro e si riferiscono principalmente al settore delle telecomunicazioni (4.701,3 milioni di euro).
Alla luce dei nuovi scenari di riferimento di tale settore, in base ai quali si sono in parte ridimensionate le aspettative di crescita, si è ritenuto opportuno riconsiderare il valore del business telecomunicazioni del Gruppo sulla base di una valutazione prudenziale dei flussi di cassa futuri attualmente prevedibili. Da tale stima è emersa la necessità di svalutare la partecipazione WIND detenuta da Enel Investment Holding (38,725%) portando il suo valore residuo al 31 dicembre 2002 a 2.857,6 milioni di euro, rispetto a quello di inizio anno pari a 7.125,7 milioni di euro. Si rammenta che il costo originario in capo a Enel Investment Holding corrispondeva a quello sostenuto per l'acquisto di Infostrada (7.632 milioni di euro), conferita in WIND il 1° agosto 2001 ricevendo in contropartita il 38,725% del capitale di WIND stessa. Anche a seguito della suddetta svalutazione, Enel Investment Holding ha evidenziato una perdita per l'esercizio 2002 di 4.701,3 milioni di euro, come meglio dettagliato nel capitolo "Risultati delle principali società controllate". Conseguentemente Enel SpA ha dovuto ripianare il deficit patrimoniale consuntivato da Enel Investment Holding

a tutto il 30 settembre 2002 (2.415,6 milioni di euro) e svalutare la relativa partecipazione per 2.002,6 milioni di euro; il ripianamento è avvenuto per 11,3 milioni di euro mediante il conferimento della partecipazione totalitaria WeBiz Holding e per 2.404,3 milioni di euro mediante apporto di disponibilità finanziarie, prontamente utilizzate dalla società olandese per ridurre il proprio indebitamento. In tale contesto è stato ricostituito il patrimonio netto di Enel Investment Holding per 500 milioni di euro, ridottosi alla chiusura dell'esercizio a 216,9 milioni di euro per effetto dei costi di competenza del quarto trimestre.

Si deve altresì precisare che la partecipazione in WIND detenuta direttamente da Enel SpA (pari al 34,7%) è iscritta in bilancio al valore di 406,2 milioni di euro, che risulta superiore di 150,9 milioni di euro rispetto a quello del 31 dicembre 2001. Detto incremento è stato generato da 81,5 milioni di euro relativi alla sottoscrizione delle nuove azioni emesse da WIND in data 28 ottobre 2002 e da 69,4 milioni di euro concernenti la ricapitalizzazione attuata attraverso la rinuncia di parte del credito relativo al finanziamento sottoscritto da WIND con Enel SpA e France Télécom.

Il valore di bilancio della partecipazione diretta in WIND considera, peraltro, le svalutazioni eseguite esclusivamente in applicazione di norme tributarie, ai sensi dell'art. 2426, comma 2, cod. civ., in precedenti esercizi per complessivi 1.420 milioni di euro. Pertanto, il costo storico della partecipazione WIND, per la quota detenuta direttamente da Enel SpA, pari a 1.826 milioni di euro, risulta inferiore di 734 milioni di euro rispetto al *pro quota* (2.560 milioni di euro) del valore della partecipazione omogeneo con quello rilevato nel bilancio di Enel Investment Holding.

Per quanto riguarda la partecipazione in Enel Investment Holding, si segnala infine che nel 2001 la medesima era stata svalutata esclusivamente in applicazione di norme tributarie per 862 milioni di euro. In assenza di tale svalutazione, stante la perdita durevole di valore verificatasi nel 2002 e la conseguente necessità di svalutare la partecipazione ai fini civilistici, l'utile netto di Enel SpA nel 2002 sarebbe risultato inferiore di 552 milioni di euro, mentre il patrimonio netto all'inizio del 2002 sarebbe risultato superiore dello stesso importo; pertanto nessun effetto si riflette sul patrimonio netto di Enel SpA al 31 dicembre 2002.

Ne consegue che il valore della partecipazione non è più da considerare rettificato ai soli fini fiscali.

Le svalutazioni di partecipazioni includono inoltre 193,9 milioni di euro relativi a Enelpower che nel corso dell'anno ha subíto, in relazione a difficoltà incontrate nell'esecuzione di alcune commesse estere e a oneri di carattere straordinario, una perdita di pari importo.

La suddetta svalutazione include 42,2 milioni di euro di oneri per ripianamento del deficit patrimoniale al 30 giugno 2002.

La partecipazione in Enel Distribuzione Gas è stata svalutata per 219,3 milioni di euro che riflettono la perdita riconducibile, in ultima analisi, all'onere fiscale correlato alle operazioni di ristrutturazione societaria dell'area del gas.

Inoltre, il valore di iscrizione di altre società controllate che presentano un andamento deficitario è stato rettificato per un totale di 54,3 milioni di euro, di cui 2,4 milioni di euro si riferiscono alle società del *corporate venture capital* precedentemente commentate. Infine, come già evidenziato, con la cessione di WeBiz 2 e di WeBiz Holding si sono consuntivate minusvalenze per complessivi 21,3 milioni di euro.

Come indicato in precedenza, Enel SpA valuta le partecipazioni in società controllate con il metodo del costo; qualora tali partecipazioni fossero state valutate con il metodo del patrimonio netto, metodo che riproduce gli stessi effetti riflessi nel bilancio consolidato, il patrimonio netto al 31 dicembre 2002 e il risultato netto dell'esercizio 2002 ammonterebbero, rispettivamente, a 20.772 milioni di euro e a 2.008 milioni di euro.

Imprese collegate – *Euro 0 milioni*

Il decremento pari a 16,2 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente si riferisce al sopra citato conferimento della società Euromedia Luxembourg One.

Altre imprese – *Euro 37,4 milioni*

L'importo è relativo alle partecipazioni detenute nella Elcogas SA, nella Emittente Titoli SpA e nella Echelon Inc., società statunitense quotata, leader nella connessione in rete degli apparati di uso comune, di cui Enel SpA detiene il 7,6%. L'acquisto della partecipazione è stato effettuato nel 2000 con lo scopo di integrare il sistema Lonworks di Echelon nel progetto "contatore elettronico" elaborato da Enel Distribuzione SpA.
Nell'esercizio 2002, tenuto conto della quotazione del titolo (fortemente influenzata peraltro dall'andamento generale del mercato azionario con particolare riferimento alle aziende operanti nel settore dell'alta tecnologia) e della quotazione del dollaro, si è ritenuto prudenziale procedere a una svalutazione della partecipazione di 24,5 milioni di euro allineando il valore delle azioni alla quotazione media dell'ultimo semestre 2002 (12,515 USD per azione) e al cambio (euro/USD) del 31 dicembre 2002 (1,04870).

I certificati azionari relativi alle partecipazioni in società controllate da Enel SpA sono presso il Monte dei Paschi di Siena in deposito titoli a custodia e amministrazione.

Crediti – *Euro 4.861,9 milioni*

La voce accoglie principalmente i crediti verso le società del Gruppo, come di seguito dettagliato.

Crediti verso imprese controllate – *Euro 4.847,7 milioni*

La voce accoglie le seguenti partite:

Milioni di euro

	al 31.12.2002	al 31.12.2001	2002-2001
Per accollo indebitamento finanziario e finanziamenti concessi:			
- accollo indebitamento finanziario	3.828,3	4.777,9	(949,6)
- finanziamenti concessi	210,9	437,4	(226,5)
Totale	4.039,2	5.215,3	(1.176,1)
Per prestiti subordinati concessi	474,5	492,5	(18,0)
Per accollo previdenza integrativa	334,0	343,0	(9,0)
TOTALE	**4.847,7**	**6.050,8**	**(1.203,1)**

I crediti al 31 dicembre 2002 sono così distinti per singola società del Gruppo:

Milioni di euro	Per accollo e finanziamenti concessi	Per prestiti subordinati concessi	Per accollo previdenza integrativa	al 31.12.2002	al 31.12.2001	2002-2001
Dalmazia Trieste SpA	38,6	-	-	38,6	38,6	-
Enel Green Power SpA	329,9	-	4,0	333,9	413,6	(79,7)
Enel Distribuzione SpA	355,4	-	188,2	543,6	604,2	(60,6)
Enel Green Power International SA	61,0	-	-	61,0	210,0	(149,0)
Enel Produzione SpA	1.480,6	-	90,6	1.571,2	1.738,0	(166,8)
Enel.it SpA	18,6	-	8,2	26,8	26,8	-
Eurogen SpA	-	-	-	-	654,3	(654,3)
Interpower SpA	47,0	-	-	47,0	70,5	(23,5)
Enel Real Estate SpA	1.160,7	-	4,4	1.165,1	1.165,9	(0,8)
So.l.e. SpA	35,1	-	-	35,1	35,1	-
Terna SpA	478,6	-	38,6	517,2	567,6	(50,4)
WIND Telecomunicazioni SpA	-	474,5	-	474,5	492,5	(18,0)
Enel Distribuzione Gas SpA	33,7	-	-	33,7	33,7	-
Totale	**4.039,2**	**474,5**	**334,0**	**4.847,7**	**6.050,8**	**(1.203,1)**

I crediti per accollo dell'indebitamento finanziario si riferiscono alle quote di prestiti obbligazionari accollati alle società del Gruppo, con esclusiva valenza interna, in sede di conferimento dei vari rami aziendali, effettuati a partire dal 1999. I termini degli accordi prevedono il riaddebito dei relativi oneri finanziari di competenza, degli oneri e proventi maturati sui contratti di copertura contro il rischio di oscillazione dei tassi di interesse, nonché del rimborso delle quote capitale alle scadenze previste per ogni prestito.
La diminuzione, rispetto all'esercizio precedente, dei crediti per accollo dell'indebitamento e per finanziamenti concessi è pari a 1.176,1 milioni di euro e riflette i rimborsi effettuati nel corso dell'anno (573,9 milioni di euro), l'estinzione del credito vantato nei confronti di Eurogen per l'avvenuto rimborso al *closing* dello stesso in occasione della cessione della società (653,3 milioni di euro), nuove attribuzioni alle società del Gruppo di finanziamenti a medio e lungo termine (50 milioni di euro) e adeguamenti dei crediti in valuta (1,1 milioni di euro).
I crediti derivanti da prestiti subordinati concessi fanno riferimento al prestito concesso a WIND Telecomunicazioni, che rappresenta una quota del finanziamento complessivo di circa 2.000 milioni di euro sottoscritto da WIND con Enel SpA, France Télécom e un pool di banche per l'acquisizione della licenza UMTS nel corso dell'esercizio 2001. Il saldo di tale prestito al 31 dicembre 2002 è pari a 474,5 milioni di euro ed evidenzia un decremento di 18 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. Le movimentazioni intercorse, relativamente a tale finanziamento, nell'esercizio 2002 sono così riassunte:

> assunzione da parte di Enel SpA di una quota ulteriore del prestito (pari a 149,3 milioni di euro), in conseguenza alla variazione intervenuta nelle quote di partecipazione di Enel SpA e France Télécom nel capitale di WIND;
> rinuncia al credito da parte di Enel SpA per 69,4 milioni di euro;
> cessione a Enel Investment Holding BV di una quota del credito pari a 77,4 milioni di euro;

> sottoscrizione da parte di Enel SpA di nuove azioni WIND attraverso rinuncia al credito per 40,4 milioni di euro;
> capitalizzazione degli interessi maturati nel corso dell'esercizio 2002 pari a 19,9 milioni di euro.

I crediti relativi al fondo previdenza integrativa, pari a 334 milioni di euro, si riferiscono all'accollo, sempre con valenza meramente interna, di tutti gli oneri relativi al trattamento di previdenza integrativa dei dirigenti in quiescenza, che al momento della cessazione del rapporto prestavano la loro attività nei vari rami d'azienda a suo tempo conferiti. L'addebito alle società del Gruppo della quota di accantonamento di loro competenza è rilevato tra gli altri ricavi e proventi del Conto economico. Il decremento di 9 milioni di euro rappresenta il saldo tra le erogazioni dei trattamenti pensionistici (26,3 milioni di euro) e le quote di adeguamento del fondo (17,3 milioni di euro) di pertinenza delle società controllate.

Crediti verso altri – *Euro 14,2 milioni*

La voce accoglie le seguenti partite:

Milioni di euro

	al 31.12.2002	al 31.12.2001	2002-2001
Acconti d'imposta sul TFR legge n. 662/1996	0,5	1,0	(0,5)
Prestiti a dipendenti	2,8	2,4	0,4
Deposito su c/c vincolato per acquisizione Camuzzi	-	433,8	(433,8)
Altre partite	10,9	7,9	3,0
Totale	**14,2**	**445,1**	**(430,9)**

Gli acconti d'imposta sul TFR riflettono quanto versato secondo le modalità di legge.
Il saldo è remunerato nella stessa misura prevista per l'adeguamento del trattamento di fine rapporto. Il decremento pari a 0,5 milioni di euro riflette il saldo tra gli utilizzi e le rivalutazioni intervenute nell'anno 2002.
I prestiti ai dipendenti, remunerati ai tassi correnti di mercato, sono stati erogati a fronte dell'acquisto della prima casa o per gravi necessità familiari.
L'acconto di 433,8 milioni di euro corrisposto nel 2001 da Enel SpA per l'acquisto della Camuzzi Gazometri SpA è stato totalmente svincolato e rimborsato, a seguito del perfezionamento, tramite la controllata Enel Distribuzione Gas, dell'acquisto della suddetta società avvenuto nel primo semestre dell'anno 2002.
Le altre partite evidenziano un incremento di 3 milioni di euro a seguito dell'iscrizione del credito vantato nei confronti della Italgest Srl per la cessione alla stessa della partecipazione in Powerco.
Relativamente ai crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie, l'indicazione degli importi con scadenza entro e oltre cinque anni è riportata nell'apposito prospetto di dettaglio a completamento del commento dell'attivo.

Altri titoli – *Euro 14.624*

L'importo evidenzia obbligazioni depositate a cauzione.

Attivo circolante

Rimanenze – *Euro 0 milioni*

La voce risulta azzerata a seguito della cessione delle giacenze di gas a Enel Trade (già Enel.FTL) in data 1° gennaio 2002.

Crediti – *Euro 7.239,4 milioni*

Aumentano di euro 1.916,5 milioni rispetto al 31 dicembre 2001 e sono al netto di un fondo svalutazione crediti di 27,5 milioni di euro, costituito sostanzialmente ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 917/86. Tale fondo non ha subìto variazioni rispetto all'esercizio precedente. L'indicazione degli importi con scadenza entro e oltre cinque anni è riportata nell'apposito prospetto di dettaglio a completamento del commento dell'attivo.

Verso clienti – *Euro 18,7 milioni*

Sono rappresentati da partite di varia natura per forniture e prestazioni diverse, di cui le maggiori si riferiscono a crediti per permuta energia (euro 4,8 milioni) e per vendita automezzi (euro 5,2 milioni).

Verso imprese controllate – *Euro 5.763,7 milioni*

La voce accoglie le seguenti partite:

Milioni di euro

	al 31.12.2002	al 31.12.2001	2002-2001
Finanziamenti a breve su c/c intersocietario	5.290,6	2.358,3	2.932,3
Altri rapporti di finanziamento a breve termine	38,5	1.545,8	(1.507,3)
Crediti commerciali	232,2	453,5	(221,3)
Crediti altri	202,4	89,9	112,5
Totale	**5.763,7**	**4.447,5**	**1.316,2**

I suddetti crediti al 31 dicembre 2002 sono così ripartiti per singola società del Gruppo:

Milioni di euro	Finanziamenti a breve su c/c intersocietario	Altri rapporti di finanziam. a breve termine	Crediti commerciali	Crediti altri	al 31.12.2002	al 31.12.2001	2002-2001
Enel Produzione SpA	1.940,1	-	14,5	27,3	1.981,9	176,8	1.805,1
Enel Distribuzione Gas SpA	1.205,3	-	0,1	30,9	1.236,3	133,3	1.103,0
Enel.Factor SpA	612,6	-	0,1	22,6	635,3	624,2	11,1
Enel Gas SpA (già Enel Vendita Gas SpA)	605,7	-	-	2,9	608,6	-	608,6
Interpower SpA	242,8	-	0,6	3,5	246,9	81,1	165,8
GE.AD. SpA	238,1	-	-	3,0	241,1	12,8	228,3
Enel Trade SpA (già Enel.FTL SpA)	168,1	-	46,3	9,3	223,7	465,3	(241,6)
Enel Distribuzione SpA	-	-	153,0	39,3	192,3	138,3	54,0
Enel.it SpA	56,6	-	4,1	0,8	61,5	2,7	58,8
Enel Producción Espana Sl	59,4	-	-	0,9	60,3	-	60,3
CHI Energy Inc.	-	38,5	-	-	38,5	45,8	(7,3)
Enel.Hydro SpA	29,2	-	0,1	0,9	30,2	23,5	6,7
Enel Real Estate SpA	-	-	1,2	25,4	26,6	33,0	(6,4)
Avisio Energia SpA	25,8	-	-	0,8	26,6	16,9	9,7
So.l.e. SpA	25,7	-	0,4	0,4	26,5	0,6	25,9
Enelpower UK	17,7	-	-	0,2	17,9	-	17,9
Enelpower SpA	14,2	-	1,7	1,1	17,0	5,4	11,6
Enel Investment Holding BV	-	-	-	15,2	15,2	2.506,2	(2.491,0)
Enel Distribución & Trading SL	14,5	-	-	0,2	14,7	-	14,7
Enel Green Power International SA	11,0	-	-	0,7	11,7	33,6	(21,9)
Sfera SpA	10,6	-	0,4	0,2	11,2	1,3	9,9
Enel Energia SpA (già Enel Trade SpA)	-	-	(0,3)	9,0	8,7	11,0	(2,3)
ElettroAmbiente SpA	8,1	-	0,1	0,2	8,4	0,9	7,5
Camuzzi Gazometri SpA	-	-	-	5,0	5,0	-	5,0
CTIDA Srl	4,8	-	-	-	4,8	2,1	2,7
Enel.si SpA	-	-	4,9	-	4,9	1,2	3,7
WIND Telecomunicazioni SpA	-	-	1,7	-	1,7	2,5	(0,8)
Terna SpA	-	-	0,8	0,6	1,4	3,7	(2,3)
CESI SpA	-	-	0,2	1,2	1,4	42,7	(41,3)
Enel Green Power SpA	-	-	1,1	0,1	1,2	1,3	(0,1)
Altre	0,3	-	1,2	0,7	2,2	81,3	(79,1)
Totale	**5.290,6**	**38,5**	**232,2**	**202,4**	**5.763,7**	**4.447,5**	**1.316,2**

L'incremento dell'esercizio dei "Finanziamenti a breve termine su conto corrente intersocietario" (euro 2.932,3 milioni) è da collegare in massima parte ai fabbisogni finanziari operativi di Enel Produzione, Enel Distribuzione Gas, Enel Gas (già Enel Vendita Gas) e della GE.AD. Sui finanziamenti a breve termine concessi nell'ambito del rapporto di conto corrente intersocietario maturano interessi a tassi di mercato.

La contrazione degli "Altri rapporti di finanziamento a breve termine" è da attribuire al

rimborso del finanziamento di 1.500 milioni di euro concesso nel 2001 a Enel Investment Holding. Il saldo al 31 dicembre 2002 (38,5 milioni di euro) riflette il finanziamento concesso, a tassi di mercato, a CHI Energy Inc.
I "Crediti commerciali" si sono ridotti di 221,3 milioni di euro in quanto, nel corso del 2002, si è concluso il trasferimento in capo a Enel Trade (già Enel.FTL) dei contratti per l'acquisto del combustibile utilizzato nelle centrali termoelettriche dalle società di generazione.
Tali contratti erano rimasti transitoriamente in capo a Enel SpA per vincoli contrattuali e il combustibile veniva somministrato alle società controllate sulla base dei costi sostenuti e a condizioni di pagamento di mercato.
A fine 2002 i crediti commerciali ammontano a euro 232,2 milioni e sono da collegare principalmente alla cessione a Enel Distribuzione SpA dell'energia acquistata da terzi esteri, nonché ai servizi prestati da Enel SpA per l'attività di assistenza e consulenza di natura istituzionale, amministrativa, finanziaria e fiscale.
Gli "Altri crediti" si riferiscono agli interessi attivi maturati al 31 dicembre 2002 sui conti correnti intersocietari liquidati il 1° gennaio 2003 e a quelli derivanti dall'applicazione del regime dell'IVA di Gruppo. Nel mese di dicembre 2002, infatti, Enel SpA ha versato l'acconto IVA compensando le posizioni a credito e a debito delle singole società.

Verso imprese collegate – *Euro 175.857*
L'importo si riferisce a crediti per retrocessione indennità di carica da parte di dirigenti Enel che svolgono la funzione di amministratori in società collegate.

Verso altri – *Euro 1.454,6 milioni*
Aumentano di euro 603,2 milioni e sono al netto di un fondo svalutazione crediti di 27,5 milioni di euro:

Milioni di euro

	al 31.12.2002	al 31.12.2001	2002-2001
Anticipi a fornitori in conto esercizio e ad associazioni ricreativo-assistenziali	9,4	277,4	(268,0)
Anticipi diversi	-	93,5	(93,5)
Crediti verso Erario per imposte dirette, indirette e relativi interessi	644,5	327,5	317,0
Crediti per imposte anticipate	766,2	64,6	701,6
Crediti verso enti previdenziali	6,2	30,6	(24,4)
Partite diverse	28,3	57,8	(29,5)
Totale	**1.454,6**	**851,4**	**603,2**

Gli "Anticipi a fornitori in conto esercizio" si riferiscono per euro 5,7 milioni all'anticipo di fatturazione a fine 2002 della quota fissa di potenza per fornitura di energia dall'EDF, relativa al solo mese di gennaio 2003 mentre, a fine 2001, l'anticipo rifletteva la fornitura di energia relativa all'intero 2002. Il medesimo importo è incluso nei debiti verso fornitori.
La variazione degli "Anticipi diversi" è relativa all'acconto pari a 93,5 milioni di euro, versato a Endesa per l'acquisto del Gruppo Viesgo nel settembre del 2001, all'atto della stipula del relativo contratto. In seguito all'acquisizione finalizzata nel gennaio 2002, le due *subholding*, appositamente costituite per l'acquisto di Viesgo e direttamente controllate da Enel

Distribuzione ed Enel Produzione, hanno provveduto contestualmente alla restituzione dell'anticipo a Enel SpA.
I "Crediti verso Erario" si incrementano di 317 milioni di euro. L'aumento è principalmente riferito al maggior credito per IRPEG generatosi nell'esercizio 2002 in relazione al concomitante effetto del minor reddito imponibile assoggettato a imposizione ordinaria e dei maggiori dividendi incassati assistiti da credito di imposta. La voce include inoltre 65 milioni di euro di crediti per interessi su imposte di registro relative a prestiti obbligazionari; il corrispondente credito per imposte, pari a 48 milioni di euro, è già stato rimborsato nel gennaio 2002.
Il consistente incremento dei "Crediti per imposte anticipate" è legato al diverso meccanismo di calcolo previsto dalla nuova normativa fiscale in materia di svalutazioni di partecipazioni, che dispone la deducibilità delle stesse in cinque esercizi.

La movimentazione dei "Crediti per imposte anticipate" dell'esercizio 2002 è stata la seguente:

Milioni di euro	
Saldo al 31 dicembre 2001	64,6
Movimenti 2002:	
- Utilizzi	(6,6)
- Accantonamenti	708,3
- Adeguamento aliquote IRPEG	(0,1)
Totale movimenti 2002	701,6
ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE AL 31.12.2002	**766,2**

Il decremento dei "Crediti verso enti previdenziali", di 24,4 milioni di euro, è da attribuire prevalentemente al pagamento da parte dell'INPS del saldo dell'ultima rata degli sgravi contributivi pregressi relativi al personale operante nel Mezzogiorno.
Il credito al 31 dicembre 2002, pari a 6,2 milioni di euro, si riferisce a contributi, corrisposti all'INPS e all'INAIL a vario titolo. L'iscrizione in tale voce di bilancio è riconducibile al disconoscimento da parte di Enel SpA delle pretese, ancorché corrisposte, dell'INPS e dell'INAIL e al depositato ricorso giudiziale. Va precisato che il Fondo contenzioso, iscritto nel passivo patrimoniale, accoglie uno stanziamento a fronte di una parte dei crediti in questione.
La variazione delle "Partite diverse", pari a 29,5 milioni di euro, è sostanzialmente da imputare all'azzeramento degli anticipi per acquisti di combustibile a seguito del già citato trasferimento dei relativi contratti di acquisto di combustibile a Enel Trade (già Enel.FTL).

Verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico – *Euro 2,2 milioni*
Accoglie il residuo credito per contributi su acquisto energia da terzi.
L'incremento rispetto all'esercizio precedente, pari a 1,4 milioni di euro, è da attribuire prevalentemente al riconoscimento del contributo su conguagli per acquisto energia relativa ad anni precedenti a seguito della revisione tariffaria da parte dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni – *Euro 514,4 milioni*

Altri titoli – *Euro 514,4 milioni*

Sono rappresentati esclusivamente da obbligazioni emesse da Enel SpA relative alla "Serie speciale riservata al personale". Rispetto al 31 dicembre 2001 evidenziano un decremento di 17,4 milioni di euro dovuto alla vendita ai dipendenti nel corso dell'esercizio di tali obbligazioni.

Disponibilità liquide – *Euro 56,8 milioni*

Sono così formate:

Milioni di euro

	al 31.12.2002	al 31.12.2001	2002-2001
Depositi bancari	56,6	104,5	(47,9)
Depositi postali	0,1	0,1	-
Totale	56,7	104,6	(47,9)
Denaro e valori in cassa	0,1	0,1	-
TOTALE	**56,8**	**104,7**	**(47,9)**

I depositi bancari accolgono le giacenze liquide connesse alla gestione operativa.
Le disponibilità liquide sono gravate da vincoli limitatamente a 22,1 milioni di euro.

Ratei e risconti

Ratei e risconti attivi – *Euro 142,1 milioni*

Il saldo e le variazioni sono così dettagliati:

Milioni di euro

	al 31.12.2002	al 31.12.2001	2002-2001
Ratei:			
- componenti di natura finanziaria	102,2	73,8	28,4
- componenti di natura operativa	-	0,5	(0,5)
Totale	102,2	74,3	27,9
Risconti:			
- componenti di natura finanziaria	39,7	53,1	(13,4)
- componenti di natura operativa	0,2	3,3	(3,1)
Totale	39,9	56,4	(16,5)
TOTALE	**142,1**	**130,7**	**11,4**

I ratei attivi di natura finanziaria riguardano, prevalentemente, il riaddebito alle società controllate degli interessi sui finanziamenti a esse accollate, mentre i risconti attivi finanziari includono principalmente spese e disaggi di emissione su prestiti, nonché interessi passivi già liquidati.
L'incremento rispetto all'esercizio precedente delle componenti di natura finanziaria è da attribuirsi prevalentemente alla valutazione delle operazioni su strumenti derivati su cambi, che Enel effettua per conto delle società di Gruppo.
L'aumento di tale voce è compensato da un contestuale incremento dei ratei passivi.

Nella tabella che segue è riportata la ripartizione dei crediti e dei ratei attivi in relazione al loro grado temporale di esigibilità:

Milioni di euro	Entro l'anno successivo	Oltre i 12 mesi	Dal 2° al 5° anno successivo	Oltre il 5° anno successivo	Totale
CREDITI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE					
Crediti verso imprese controllate	324,2	4.523,5	796,8	3.726,7	4.847,7
Crediti verso altri	8,7	5,5	3,7	1,8	14,2
Totale crediti delle immobilizzazioni finanziarie	**332,9**	**4.529,0**	**800,5**	**3.728,5**	**4.861,9**
CREDITI DEL CIRCOLANTE					
Crediti verso clienti	18,7	-	-	-	18,7
Crediti verso imprese controllate e collegate	5.763,8	-	-	-	5.763,8
Crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico	2,2	-	-	-	2,2
Crediti verso altri [1]	688,4	766,2	766,2	-	1.454,6
Totale crediti del circolante	**6.473,1**	**766,2**	**766,2**	**-**	**7.239,3**
Ratei attivi	**102,2**	**-**	**-**	**-**	**102,2**
TOTALE	**6.908,2**	**5.295,2**	**1.566,7**	**3.728,5**	**12.203,4**

[1] Gli importi con scadenza oltre i 12 mesi si riferiscono ai crediti per imposte anticipate.

Stato patrimoniale - Passivo

Patrimonio netto

I movimenti intervenuti negli ultimi due esercizi sono evidenziati qui di seguito:

Milioni di euro	Capitale	Riserva legale	Riserva ex lege n. 292/93	Altre riserve	Utili portati a nuovo	Utile d'esercizio	Totale
Saldo al 31.12.2000	6.262,7	1.252,5	3.117,2	39,1	452,1	225,9	11.349,5
Delibera Ass. del 25 maggio 2001:							
- allocazione a riserve	(199,6)	199,6	-	-	-	-	-
Riparto utile 2000:							
- dividendi	-	-	(901,8)	-	(450,9)	(225,4)	(1.578,1)
- allocazione a riserve	-	-	-	-	0,5	(0,5)	-
Risultato dell'esercizio 2001	-	-	-	-	-	3.578,4	3.578,4
Saldo al 31.12.2001	6.063,1	1.452,1	2.215,4	39,1	1,7	3.578,4	13.349,8
Delibera Ass. del 24 maggio 2002:							
- allocazione a riserve	-	-	-	-	-	-	-
Riparto utile 2001:							
- dividendi	-	-	-	-	-	(2.182,7)	(2.182,7)
- allocazione a riserve	-	-	-	-	1.395,7	(1.395,7)	-
Risultato dell'esercizio 2002	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.405,4**	**2.405,4**
SALDO AL 31.12.2002	**6.063,1**	**1.452,1**	**2.215,4**	**39,1**	**1.397,4**	**2.405,4**	**13.572,5**

Capitale sociale – *Euro 6.063,1 milioni*

Il capitale sociale è rappresentato da 6.063.075.189 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro ciascuna, dopo le operazioni di ridenominazione in euro e conseguente raggruppamento delle azioni stesse, avvenuti nel secondo semestre del 2001.

Al 31 dicembre 2002, sulla base delle risultanze del libro soci e delle informazioni a disposizione, non risultano iscritti, oltre al Ministero dell'Economia e delle Finanze (con il 67,576% del capitale sociale), azionisti che posseggano una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale.

L'Assemblea degli Azionisti del 24 maggio 2002 ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione ad acquistare, in una o più volte, fino a un massimo di 155 milioni di azioni ordinarie Enel, per un importo massimo di un miliardo di euro. Il Consiglio di Amministrazione, a tutt'oggi, non ha ravvisato l'opportunità di avvalersi di tale delega.

Riserva legale - *Euro 1.452,1 milioni*

La riserva legale rappresenta il 24% del capitale sociale.

Riserva ex lege n. 292/1993 – *Euro 2.215,4 milioni*

Evidenzia la quota residua delle rettifiche di valore effettuate in sede di trasformazione di Enel da ente pubblico a società per azioni.

In caso di distribuzione di dividendi a valere su tale riserva, sugli ammontari distribuiti non spetta l'attribuzione del credito d'imposta né la tassazione in capo ai percettori, in quanto non costituisce distribuzione di utili ai sensi dell'art. 44, comma 1, del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917.

Altre riserve – *Euro 39,1 milioni*

Comprendono 19 milioni di euro relativi alla riserva per contributi in conto capitale, che riflette il 50% dei contributi acquisiti da enti pubblici e organismi comunitari, in forza di leggi, per la realizzazione di nuove opere (ai sensi dell'art. 55 del D.P.R. n. 917/1986), al fine di usufruire del beneficio di sospensione della tassazione vigente fino al 31 dicembre 1997, nonché 20,1 milioni di euro di altre riserve.

Utili portati a nuovo – *Euro 1.397,4 milioni*

L'aumento di 1.395,7 milioni di euro corrisponde all'ammontare degli utili dell'esercizio 2001 riportati a nuovo, in base alla delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 24 maggio 2002 (approvazione del bilancio 2001).

Nella stessa seduta l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato la distribuzione di parte dell'utile 2001 per 2.182,7 milioni di euro, attribuendo un dividendo di 0,36 euro per ogni azione.

Non sussistono limitazioni alla distribuzione delle riserve a norma dell'art. 2426, comma 1, n. 5 cod. civ., in quanto non vi sono costi d'impianto e di ampliamento e costi di ricerca e sviluppo non ammortizzati, ovvero deroghe di cui all'art. 2323, comma 4 cod. civ.

Fondi per rischi e oneri

Il dettaglio dei fondi compresi nella voce in esame e delle relative variazioni rispetto all'esercizio precedente è riportato nel seguente prospetto:

Milioni di euro	al 31.12.2001	Accant.	Utilizzi	Altre variazioni	al 31.12.2002
Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	418,3	22,4	(32,6)	(0,2)	407,9
Per imposte	3,4	0,4	-	-	3,8
Altri:					
- fondo contenzioso e rischi diversi	50,3	-	(2,9)	(1,7)	45,7
- fondo oneri da ristrutturazione strumenti finanziari	11,3	-	(0,7)	-	10,6
- fondo oneri per incentivi all'esodo	1,6	0,6	(1,6)	-	0,6
Totale	63,2	0,6	(5,2)	(1,7)	56,9
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	**484,9**	**23,4**	**(37,8)**	**(1,9)**	**468,6**

Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili – *Euro 407,9 milioni*

Il fondo accoglie per 406,4 milioni di euro il valore attuale delle previste future prestazioni previdenziali ai dirigenti in quiescenza. Il relativo accantonamento per l'adeguamento del valore attuale di tali future prestazioni è pari a 22,1 milioni di euro. Gli ulteriori accantonamenti di 0,3 milioni di euro sono relativi all'indennità sostitutiva del preavviso relativa al personale in servizio, maturata nell'esercizio.

Gli utilizzi si riferiscono alle erogazioni effettuate nel corso dell'esercizio per le suddette prestazioni previdenziali.

In seguito agli avvenuti conferimenti dei vari rami d'azienda, gli obblighi pensionistici verso i dirigenti in quiescenza, stante la loro permanenza *ope legis* in capo a Enel SpA, sono stati

accollati alle conferitarie, ai sensi dell'art. 1273 cod. civ. ("accollo semplice", avente cioè validità unicamente interna), iscrivendo tra le immobilizzazioni finanziarie della conferente, come evidenziato nel commento di tale voce, il credito risultante dall'accollo alle società conferitarie e rilevando nel Conto economico tra gli altri ricavi e proventi le quote di oneri riaddebitate. Conseguentemente, per Enel l'ammontare del fondo riferito alla previdenza integrativa dei dirigenti in quiescenza alla fine dell'esercizio 2002, al netto dei crediti derivanti dall'accollo, è pari a 72,4 milioni di euro.
Analogamente il relativo accantonamento, al netto delle quote di competenza delle società controllate, è pari a 4,8 milioni di euro.

Fondo per imposte – *Euro 3,8 milioni*

Il saldo al 31 dicembre 2002 riflette le imposte differite relative a plusvalenze rateizzate, connesse essenzialmente alla vendita di automezzi.

Altri – *Euro 56,9 milioni*

Fondo contenzioso e rischi diversi – *Euro 45,7 milioni*

L'ammontare del fondo a fine 2002 è destinato a coprire le potenziali passività che potrebbero derivare alla Società da vertenze giudiziarie in corso in base alle indicazioni dei legali interni ed esterni alla Società, senza considerare gli effetti di quelle vertenze che si stima abbiano un esito positivo e di quelle per le quali un eventuale onere non sia ragionevolmente quantificabile. Per queste ultime si rinvia al paragrafo "Impegni e rischi non risultanti dallo Stato patrimoniale". Nel determinare l'entità del fondo si considerano sia gli oneri presunti che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e da altro contenzioso intervenuti nell'esercizio, sia l'aggiornamento delle stime sulle posizioni sorte in esercizi precedenti e non riguardanti i rami aziendali conferiti. In sede di conferimento, infatti, sono stati ceduti anche i rapporti giuridici, ivi compreso il contenzioso. Enel SpA ha disposto, di conseguenza, l'intervento in causa delle singole conferitarie, al fine di ottenere la propria estromissione dai relativi giudizi.
Nell'esercizio 2002 non si è reso necessario alcun accantonamento e nelle altre variazioni è evidenziata la riduzione del Fondo contenzioso per 1,7 milioni di euro a seguito di giudizi estinti per mancata riassunzione nei termini di legge previsti e per giudizi definiti a costo zero.

Fondo oneri da ristrutturazione strumenti finanziari – *Euro 10,6 milioni*

Accoglie gli oneri derivanti dalla ristrutturazione di contratti derivati (*interest rate swap*) accesi in esercizi precedenti con controparti finanziarie per effettuare coperture dal rischio di oscillazione dei tassi di interesse su debiti a medio e lungo termine che sono stati rimborsati anticipatamente.
Gli oneri accantonati al fondo coprono i potenziali costi su contratti di copertura dal rischio di oscillazioni dei tassi che sono stati riassegnati ad altre partite di indebitamento non ancora coperte per tale rischio. Il fondo è stato utilizzato per 0,7 milioni di euro a fronte degli oneri derivanti dai flussi delle operazioni ancora in essere al 31 dicembre 2002.

Fondo oneri per incentivi all'esodo – *Euro 0,6 milioni*

Accoglie l'accantonamento per la stima degli oneri straordinari connessi alle offerte di risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro derivante da esigenze organizzative.

L'utilizzo si riferisce ai dipendenti cessati nel corso del 2002.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

La movimentazione del saldo nel corso dell'esercizio 2002 è così rappresentata:

Milioni di euro	
Saldo al 31.12.2001	12,2
Accantonamenti	3,9
Erogazioni ordinarie	(3,2)
Quote destinate ai Fondi Pensione	(0,5)
SALDO AL 31.12.2002	**12,4**

Il fondo accoglie gli importi accantonati a favore del personale per il trattamento di fine rapporto di lavoro dovuto ai sensi di legge, al netto delle anticipazioni concesse ai dipendenti per "spese sanitarie", per "acquisto prima casa abitazione" e per "acquisto azioni Enel SpA", nonché delle quote destinate al Fondo Pensione Dirigenti del Gruppo Enel (FONDENEL) e al Fondo Pensione Dipendenti del Gruppo Enel (FOPEN).

Debiti

L'indicazione degli importi con scadenza entro e oltre cinque anni è riportata nell'apposito prospetto di dettaglio inserito a completamento del commento del passivo.

Obbligazioni – *Euro 5.875,8 milioni*

Debiti verso banche per finanziamenti a medio e lungo termine – *Euro 2.203,2 milioni*

Tali voci riflettono il debito relativo a prestiti obbligazionari e finanziamenti bancari a medio e lungo termine in euro e in altre valute. Rispetto al 31 dicembre 2001, esse presentano nel complesso un decremento di 551,1 milioni di euro, derivante da rimborsi per 554,4 milioni di euro, nuovi finanziamenti per 3,7 milioni di euro e differenze positive di cambio per 0,4 milioni di euro.

L'indebitamento a medio e lungo termine in essere a fine 2002 comprende obbligazioni garantite dallo Stato italiano per 1.357,6 milioni di euro (1.438,0 milioni di euro a fine 2001) e finanziamenti bancari garantiti dallo Stato italiano per 270,7 milioni di euro (450,7 milioni di euro a fine 2001).

L'analisi dell'indebitamento al 31 dicembre 2002 per tipologia di strumento (obbligazioni e finanziamenti bancari), di tasso (fisso e variabile) e di scadenze è di seguito esposta.

sia al lordo sia al netto delle quote accollate con i conferimenti alle società controllate, meglio dettagliate alla voce "Crediti verso imprese controllate" delle immobilizzazioni finanziarie:

Milioni di euro	Periodo di scadenza			Scadenza	Quote a lungo	Quote con scadenza successiva				
		al 31.12.2001	al 31.12.2002	2003		2004	2005	2006	2007	successivi
Obbligazioni:										
- tasso fisso quotate	2004-2031	3.075,0	3.075,0	-	3.075,0	1.000,0	750,0	225,0	-	1.100,0
- tasso variabile quotate	2006-2009	252,0	252,0	-	252,0	-	-	166,0	-	86,0
- tasso fisso non quotate	2005-2008	194,5	194,5	-	194,5	-	76,2	44,8	-	73,5
- tasso variabile non quotate	2003-2021	2.151,1	2.128,8	18,2	2.110,6	20,4	21,0	20,8	22,0	2.026,4
- tasso fisso da Org. Comunitari	2003-2010	263,4	209,7	53,3	156,4	37,9	39,0	36,9	31,7	10,9
- tasso variabile da Org. Comunitari	2003-2009	20,2	15,8	4,4	11,4	2,8	2,8	2,8	1,0	2,0
Totale		5.956,2	5.875,8	75,9	5.799,9	1.061,1	889,0	496,3	54,7	3.298,8
Finanziamenti bancari:										
- tasso fisso	2005-2012	25,4	24,8	5,4	19,4	6,0	5,0	4,0	2,3	2,1
- tasso variabile	2003-2006	2.060,1	1.821,5	879,0	942,5	615,1	275,8	51,6	-	-
- tasso fisso da Org. Comunitari	2003-2009	429,2	246,6	79,2	167,4	45,8	36,5	29,9	29,6	25,6
- tasso variabile da Org. Comunitari	2004-2006	159,2	110,3	49,1	61,2	49,1	6,1	6,0	-	-
Totale		2.673,9	2.203,2	1.012,7	1.190,5	716,0	323,4	91,5	31,9	27,7
TOTALE		8.630,1	8.079,0	1.088,6	6.990,4	1.777,1	1.212,4	587,8	86,6	3.326,5
Quota dei debiti di Enel SpA accollata alle società controllate:										
- tasso fisso		1.969,8	1.553,8	123,5	1.430,3	78,5	207,2	61,0	53,8	1.029,8
- tasso variabile		3.245,5	2.485,4	200,7	2.284,7	161,7	183,9	28,7	22,0	1.888,4
Totale		5.215,3	4.039,2	324,2	3.715,0	240,2	391,1	89,7	75,8	2.918,2
TOTALE AL NETTO QUOTE ACCOLLATE/ATTRIBUITE		**3.414,8**	**4.039,8**	**764,4**	**3.275,4**	**1.536,9**	**821,3**	**498,1**	**10,8**	**408,3**

Il saldo delle obbligazioni a tasso variabile non quotate è comprensivo dell'importo di 514,4 milioni di euro relativo alle obbligazioni della "Serie speciale riservata al personale 1994-2019" riacquistate da Enel SpA e rilevate in bilancio nella voce "Altri titoli" dell'attivo circolante.

La movimentazione delle obbligazioni e degli altri finanziamenti bancari a medio e lungo termine nel corso dell'esercizio è riassunta nella seguente tabella:

Milioni di euro		Rimborsi	Nuove accensioni	Differenze di cambio	
	al 31.12.2001				al 31.12.2002
Obbligazioni a tasso fisso	3.532,9	52,9	-	0,8	3.479,2
Obbligazioni a tasso variabile	2.423,3	26,7	-	-	2.396,6
Finanziamenti bancari a tasso fisso	454,5	187,2	3,7	(0,4)	271,4
Finanziamenti bancari a tasso variabile	2.219,4	287,6	-	-	1.931,8
Totale	**8.630,1**	**554,4**	**3,7**	**0,4**	**8.079,0**

I rimborsi effettuati nell'anno hanno riguardato esclusivamente prestiti in scadenza.
Nel corso del 2002 è stato rinnovato il programma di *Medium Term Notes* da 7,5 miliardi di euro stipulato da Enel nel novembre 2000 e già rivisto nel 2001. Nel corso del 2002 non sono state effettuate nuove emissioni obbligazionarie né sono stati accesi finanziamenti bancari a medio e lungo termine, con l'eccezione di 3,7 milioni di euro relativi a finanziamenti agevolati.
Al 31 dicembre 2002 circa il 54% dell'indebitamento a medio e lungo termine era espresso a tassi variabili. Tuttavia, allo scopo di ridurre l'ammontare dell'indebitamento soggetto a fluttuazioni del tasso di interesse, alla stessa data erano in essere strumenti derivati su tassi di interesse per un importo nominale complessivo di 3.843 milioni di euro, di cui 3.636 milioni di euro nella forma di *interest rate swap* e 207 milioni di euro in operazioni di *interest rate collar*. Considerando tali coperture, la quota di debito a medio e lungo termine ancora esposta a fluttuazioni di tasso di interesse, ponderando opportunamente il nominale degli *interest rate collar* e tenendo conto della data effettiva di inizio di ciascuna copertura, si può stimare pari a circa il 14% del totale.
Il valore corrente al 31 dicembre 2002 degli strumenti finanziari derivati su tassi di interesse risulta negativo per 162 milioni di euro. Tale importo è al netto di 13 milioni di euro relativi a tre *currency swap* (collegati ad altrettanti prestiti obbligazionari in yen emessi nel corso dell'esercizio 2001, tramite collocamenti privati, nell'ambito del programma di *Medium Term Notes*, il cui valore è già incluso nella voce "Obbligazioni"), di 15 milioni di euro di ratei maturati e di 11 milioni di euro già accantonati al fondo oneri da ristrutturazione strumenti finanziari. Va tuttavia tenuto presente che il valore negativo delle coperture, dovuto prevalentemente alla notevole riduzione dei tassi di interesse verificatasi nel corso del 2002, viene in larga parte compensato dalla riduzione degli oneri finanziari relativi alla quota di indebitamento a tasso variabile.

La seguente tabella evidenzia le varie valute in cui è denominato l'indebitamento finanziario e il tasso nominale medio di interesse vigente alla chiusura dell'esercizio:

Milioni di euro	Periodo di scadenza	Saldo	Tasso medio di interesse %	Saldo	Tasso medio di interesse %
		al 31.12.2001		al 31.12.2002	
Euro	2003-2031	8.355,6	4,96	7.844,5	4,68
Dollari USA	2005-2008	8,2	7,01	4,5	6,01
Sterline inglesi	2004-2007	16,6	9,74	12,3	9,73
Franchi svizzeri	2003-2009	65,5	6,95	55,0	6,92
Corone danesi		1,0	10,55	-	-
Yen	2003-2010	183,2	2,59	162,7	2,24
Totale valute non euro		274,5		234,5	
TOTALE		**8.630,1**		**8.079,0**	

Debiti verso banche per finanziamenti a breve termine – *Euro 5.339,2 milioni*

Al 31 dicembre 2002 l'indebitamento verso il sistema bancario per finanziamenti a breve termine registra una diminuzione di 114,4 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2001. Esso comprende, tra l'altro, finanziamenti a 18 mesi per 700 milioni di euro e utilizzo di linee di credito *revolving* per complessivi 3.388 milioni di euro. Nel corso dell'esercizio è stata rinnovata la linea di credito *revolving* da 5 miliardi di euro contratta nel novembre del 2001. Sono inoltre giunte a scadenza linee di credito *revolving* per 516 milioni di euro. L'ampio ricorso all'indebitamento verso il sistema bancario per finanziamenti a breve termine ha consentito anche nel 2002 una notevole flessibilità nella gestione dell'indebitamento finanziario in un periodo caratterizzato da significativi flussi in entrata e in uscita, consentendo, inoltre, di beneficiare del trend decrescente dei tassi di interesse verificatosi nel corso dell'esercizio.

Acconti – *Euro 13.778*

La voce accoglie gli acconti ricevuti da terzi per vendite varie.

Debiti verso fornitori – *Euro 244,7 milioni*

Accolgono i debiti per forniture di energia, materiali, apparecchiature, nonché quelli relativi a prestazioni diverse per fatture già ricevute (101,2 milioni di euro) e da ricevere (143,5 milioni di euro). Il decremento di 417,9 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente è imputabile essenzialmente al trasferimento a Enel Trade (già Enel.FTL) dei contratti di acquisto di combustibile per produzione termica, rimasti transitoriamente in capo a Enel per permettere la voltura degli stessi.

Debiti verso imprese controllate – *Euro 2.939,9 milioni*

La voce accoglie le seguenti partite:

Milioni di euro

	al 31.12.2002	al 31.12.2001	2002-2001
Conto corrente intersocietario	2.779,8	4.008,1	(1.228,3)
Debiti commerciali	30,5	57,8	(27,3)
Debiti altri	129,6	427,2	(297,6)
Totale	**2.939,9**	**4.493,1**	**(1.553,2)**

I suddetti debiti al 31 dicembre 2002 sono così ripartiti per singola società del Gruppo:

Milioni di euro	Conto corrente intersociet.	Debiti comm.	Debiti altri	al 31.12.2002	al 31.12.2001	2002-2001
Enel Investment Holding BV	843,0	-	-	843,0	0,9	842,1
Terna SpA	583,9	-	10,9	594,8	253,3	341,5
Enel Distribuzione SpA	435,7	0,6	25,7	462,0	967,4	(505,4)
Camuzzi Gazometri SpA	275,5	-	0,3	275,8	-	275,8
Enel Green Power SpA	231,3	-	16,0	247,3	153,1	94,2
Enel Real Estate SpA	221,5	11,1	9,1	241,7	619,4	(377,7)
Enel Finance International	69,4	-	0,9	70,3	96,8	(26,5)
Enel Produzione SpA	-	0,4	54,3	54,7	1.923,6	(1.868,9)
Dalmazia Trieste SpA	40,6	-	0,4	41,0	2,7	38,3
Enel Energia SpA (già Enel Trade SpA)	31,5	-	4,0	35,5	36,8	(1,3)
Ape SpA	23,5	0,2	0,8	24,5	34,4	(9,9)
Enel.it SpA	-	10,9	0,7	11,6	113,1	(101,5)
Enel.si SpA	7,7	-	0,2	7,9	4,2	3,7
Enel Capital SpA	5,7	-	0,1	5,8	6,4	(0,6)
Deval SpA	2,9	-	0,3	3,2	5,3	(2,1)
ElettroAmbiente SpA	-	-	2,9	2,9	-	2,9
Conphoebus SpA	2,4	-	0,1	2,5	5,9	(3,4)
Enel Holding Luxembourg BV	2,3	-	0,1	2,4	1,7	0,7
Enel Logistica Combustibili SpA	2,2	-	-	2,2	-	2,2
Enel Trade SpA (già Enel.FTL)	-	1,5	0,4	1,9	4,1	(2,2)
WIND Telecomunicazioni SpA	-	1,8	-	1,8	65,2	(63,4)
Enelpower SpA	-	0,9	0,8	1,7	106,8	(105,1)
Sfera SpA	-	1,2	-	1,2	5,7	(4,5)
Interpower SpA	-	-	1,1	1,1	2,0	(0,9)
Altre	0,7	1,9	0,5	3,1	84,3	(81,2)
Totale	**2.779,8**	**30,5**	**129,6**	**2.939,9**	**4.493,1**	**(1.553,2)**

La voce "Conto corrente intersocietario" evidenzia il saldo dei rapporti di tesoreria tra Enel e le sue partecipate (a esclusione di WIND Telecomunicazioni). Su tale rapporto maturano interessi a tassi di mercato. Tale voce evidenzia un decremento, rispetto all'esercizio

precedente, pari a 1.228,3 milioni di euro derivante dalle variazioni positive e negative delle posizioni che le varie società del Gruppo hanno nei confronti della *Holding* in relazione alle varie esigenze operative.
Va evidenziato che le due variazioni più consistenti si riferiscono a Enel Produzione e a Enel Investment Holding BV e riflettono:

> relativamente a Enel Produzione, il maggior fabbisogno che la stessa ha avuto durante l'esercizio per effetto sia dell'acquisizione di partecipazioni (Gruppo Viesgo), sia della distribuzione di riserve disponibili;
> relativamente a Enel Investment Holding BV, la maggiore liquidità connessa all'apporto di Enel SpA per il ripianamento della perdita rilevata in corso d'anno.

I "Debiti commerciali" derivano da prestazioni di varia natura e si riferiscono principalmente a Enel Real Estate, per locazioni e servizi di edificio, e a Enel.it per prestazioni informatiche.
Gli "Altri debiti" si riferiscono agli interessi passivi maturati al 31 dicembre 2002 sui conti correnti intersocietari, liquidati il 1° gennaio 2003, e al debito per la regolazione dell'IVA di Gruppo, come già specificato nella voce "Crediti verso imprese controllate".

Debiti verso imprese collegate – *Euro 65.365*

La voce si riduce notevolmente a seguito del conferimento della Euromedia Luxembourg One alla WeBiz Holding BV che ha comportato altresì l'azzeramento del debito per decimi ancora da versare, in essere al 31 dicembre 2001 per un importo di 8,1 milioni di euro.

Debiti tributari – *Euro 17,5 milioni*

Il dettaglio è il seguente:

Milioni di euro

	al 31.12.2002	al 31.12.2001	2002-2001
Ritenute d'imposta in qualità di sostituto	2,8	3,1	(0,3)
Imposte sul reddito	7,0	14,2	(7,2)
Altri	7,7	7,7	-
Totale	**17,5**	**25,0**	**(7,5)**

Il debito per imposte sul reddito si riferisce esclusivamente all'imposta sostitutiva sulle plusvalenze derivanti dai conferimenti effettuati con rilevanza fiscale negli esercizi antecedenti a partire dal 1999, limitatamente alla rata scadente nel 2003.

Circa la posizione fiscale della Società, si rileva che sono da definire gli esercizi successivi al 1996 per le imposte sui redditi e quelli successivi al 1997 per l'IVA.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale – *Euro 11,6 milioni*

La voce riguarda i debiti verso istituti previdenziali, assistenziali e assicurativi relativi ai contributi a carico della Società gravanti sia sulle retribuzioni erogate, sia sugli oneri maturati e non corrisposti al personale per ferie e festività abolite, maturate e non godute, lavoro straordinario e altre indennità del mese di dicembre pagate in gennaio, nonché quelli relativi alle trattenute al personale dipendente.

La riduzione di 3,7 milioni di euro rispetto al saldo dell'esercizio precedente è connessa principalmente al pagamento dell'ultima rata del debito verso INPS (2,4 milioni di euro), avvenuto a dicembre 2002, per il contributo straordinario dovuto in conseguenza della soppressione del Fondo Previdenza Elettrici.

Altri debiti – *Euro 246,8 milioni*

Gli altri debiti riguardano una pluralità di partite e sono così dettagliati:

Milioni di euro

	al 31.12.2002	al 31.12.2001	2002-2001
Debiti verso obbligazionisti per interessi, altri proventi e titoli da rimborsare	1,0	1,6	(0,6)
Debiti verso clienti per rimborsi da effettuare e altre partite	0,3	0,7	(0,4)
Debiti per contributi ad Associazioni di dipendenti	-	3,6	(3,6)
Debiti verso il personale per TFR da erogare, per ferie e festività abolite non godute, per lavoro straordinario ecc.	9,2	22,9	(13,7)
Debiti per interessi	17,9	21,3	(3,4)
Partite diverse	218,4	39,7	178,7
Totale	**246,8**	**89,8**	**157,0**

Il decremento dei "Debiti verso il personale per TFR da erogare, per ferie e festività abolite non godute, per lavoro straordinario ecc." (13,7 milioni di euro) è prevalentemente determinato dall'erogazione effettuata nel corso dell'anno 2002 dell'estinzione anticipata delle rendite vitalizie ai dirigenti in quiescenza che ne avevano fatto richiesta (11,4 milioni di euro).

L'incremento di 178,7 milioni di euro della voce "Partite diverse" è principalmente riferito all'iscrizione (77,3 milioni di euro) quale anticipo ricevuto per la cessione di Eurogen da definire, all'anticipo ricevuto (55,1 milioni di euro) per la cessione di Interpower conclusasi nel mese di gennaio 2003 e ad altre partite diverse (46,3 milioni di euro) tra cui il debito per i "certificati verdi" (27,3 milioni di euro).

Ratei e risconti

Ratei e risconti passivi – *Euro 145,4 milioni*

Il saldo e le variazioni sono così dettagliate:

Milioni di euro

	al 31.12.2002	al 31.12.2001	2002-2001
Ratei:			
- componenti di natura finanziaria	138,5	112,4	26,1
- componenti di natura operativa	-	-	-
Totale	138,5	112,4	26,1
Risconti:			
- componenti di natura finanziaria	6,9	7,0	(0,1)
- componenti di natura operativa	-	5,3	(5,3)
Totale	6,9	12,3	(5,4)
TOTALE	**145,4**	**124,7**	**20,7**

I ratei passivi di natura finanziaria riguardano in massima parte quote di interessi su finanziamenti a medio e lungo termine acquisiti da terzi finanziatori e si incrementano di 20,7 milioni di euro prevalentemente per la valutazione delle operazioni di copertura del rischio di cambio, come già commentato alla voce "Ratei e risconti" dell'attivo.
I risconti passivi di natura finanziaria si riferiscono principalmente ad aggi di emissione su prestiti obbligazionari.

Nella tabella che segue è riportata la ripartizione dei debiti e dei ratei passivi in relazione al loro grado temporale di esigibilità.

Milioni di euro	Entro l'anno successivo	Oltre i 12 mesi	Dal 2° al 5° anno successivo	Oltre il 5° anno successivo	Totale
DEBITI FINANZIARI					
Obbligazioni	75,9	5.799,9	2.501,1	3.298,8	5.875,8
Debiti verso banche per finanziamenti a medio e lungo termine	1.012,7	1.190,5	1.162,8	27,7	2.203,2
Debiti verso banche per finanziamenti a breve termine	5.339,2	-	-	-	5.339,2
Totale debiti finanziari	**6.427,8**	**6.990,4**	**3.663,9**	**3.326,5**	**13.418,2**
ALTRI DEBITI					
Acconti	-	-	-	-	-
Debiti verso fornitori	244,7	-	-	-	244,7
Debiti verso imprese					
- controllate	2.939,9	-	-	-	2.939,9
- collegate	0,1	-	-	-	0,1
Debiti tributari	17,5	-	-	-	17,5
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	8,9	2,7	2,7	-	11,6
Altri debiti	246,8	-			246,8
Totale altri debiti	**3.457,9**	**2,7**	**2,7**	-	**3.460,6**
Ratei passivi	**138,5**	-	-	-	**138,5**
TOTALE	**10.024,2**	**6.993,1**	**3.666,6**	**3.326,5**	**17.017,3**

Conti d'ordine

Garanzie e altri conti d'ordine – *Euro 26.139,7 milioni*

I conti d'ordine accolgono gli ammontari relativi a cauzioni, fideiussioni, rischi e impegni diversi come di seguito evidenziato:

Milioni di euro

	al 31.12.2002	al 31.12.2001	2002-2001
GARANZIE PRESTATE			
Fideiussioni rilasciate a garanzia di:			
- terzi	0,3	0,1	0,2
- imprese controllate	8.189,3	7.855,1	334,2
- imprese collegate e altre	14,2	20,4	(6,2)
Totale	**8.203,8**	**7.875,6**	**328,2**
ALTRI CONTI D'ORDINE			
Impegni assunti verso fornitori per:			
- acquisti di energia elettrica	4.158,4	4.894,6	(736,2)
- acquisti di combustibili termici	-	16.401,6	(16.401,6)
- forniture varie	22,0	96,4	(74,4)
Impegni per contratti derivati su *commodity*:			
- imprese controllate	43,5	-	43,5
Impegni per contratti derivati su tassi d'interesse (*swap*):			
- terzi	1.592,5	-	1.592,5
- imprese controllate	1.592,5	-	1.592,5
Impegni per acquisti di valute a termine:			
- terzi	3.446,4	1.977,6	1.468,8
- imprese controllate	1.863,0	2.102,2	(239,2)
Impegni per vendite di valute a termine:			
- terzi	2.422,9	2.197,0	225,9
- imprese controllate	2.742,9	1.770,5	972,4
Garanzie diverse a favore di istituti mutuanti	51,8	51,8	-
Totale	**17.935,9**	**29.491,7**	**(11.555,8)**
TOTALE	**26.139,7**	**37.367,3**	**(11.227,6)**

Le fideiussioni rilasciate nell'interesse di società controllate si riferiscono essenzialmente:

> per 3.500 milioni di euro a garanzie emesse nell'interesse di Enel Investment Holding BV, a copertura di un prestito obbligazionario di 2.000 milioni di euro e di un programma di emissione di *commercial paper* da 1.500 milioni di euro;

> per 2.050 milioni di euro a garanzie rilasciate alla BEI – Banca Europea per gli Investimenti, per finanziamenti concessi da questa a Enel Distribuzione, Enel Produzione, Enel Green Power e Terna;

> per 1.401 milioni di euro a garanzie rilasciate nell'interesse di Enelpower, a copertura di impegni da questa assunti nei confronti di committenti, ovvero al fine di supportare il rilascio di fideiussioni bancarie, sempre in favore di committenti;

> per 567 milioni di euro a garanzie rilasciate nell'interesse di WIND, a copertura degli impegni da questa assunti nei confronti del Ministero del Tesoro per il pagamento delle rate residue della licenza UMTS, e nei confronti di Rete Ferroviaria Italiana a copertura

delle rate residue del contratto di passaggio e uso della infrastruttura di telecomunicazioni di proprietà di quest'ultima;

> per 668 milioni di euro a garanzie di vario genere rilasciate nel quadro delle attività di assistenza finanziaria svolta dalla *Holding* nell'interesse delle società controllate.

Gli impegni di acquisto di energia elettrica si riferiscono a forniture estere e sono così ripartiti:

Milioni di euro	
Periodo:	
2003-2007	2.875,5
2008-2012	1.282,9
Totale	**4.158,4**

Enel SpA ha stipulato contratti di *swap* per un importo nozionale complessivo di 1.592,5 milioni di euro a copertura del rischio tasso d'interesse relativo all'indebitamento contratto dalle società del Gruppo. In queste operazioni Enel ha posto in essere contratti con le stesse caratteristiche e di segno opposto con il sistema bancario.

Per quanto riguarda infine le operazioni relative ai contratti derivati in cambi si fa presente che il Gruppo Enel acquista elettricità dall'estero, nonché combustibili sul mercato internazionale dei prodotti petroliferi e del gas naturale, per cui risulta esposto al rischio di cambio nonché a quello di oscillazione del prezzo di mercato dei prodotti energetici.

L'attuale regime di applicazione della struttura tariffaria riduce sensibilmente l'esposizione del Gruppo Enel al rischio di cambio e alla variazione dei prezzi delle *commodity* derivanti dall'acquisto dei combustibili e dalle importazioni di elettricità. Infatti, la struttura tariffaria prevede una quota di rimborso per il costo del combustibile e per le importazioni indicizzata, fra gli altri parametri, al prezzo di un paniere di combustibili fossili quotati sui mercati internazionali. Sulla base di tale indicizzazione, le variazioni nel prezzo del combustibile e le fluttuazioni nel tasso di cambio si riflettono nelle tariffe. Di conseguenza, l'esposizione del Gruppo Enel alle variazioni del prezzo delle *commodity* e alle fluttuazioni del tasso di cambio sugli acquisti di combustibile è collegata principalmente allo sfasamento temporale intercorrente fra l'acquisto del combustibile e il periodo preso a riferimento per la determinazione della componente tariffaria a copertura del costo dei combustibili.

In aggiunta, l'esposizione al rischio è anche influenzata dalla diversa composizione del paniere di materie prime utilizzate nel processo produttivo e del paniere di materie prime prese a riferimento nella tariffa.

Il Gruppo Enel, in considerazione del forte incremento nella volatilità registratasi sul mercato dei cambi e delle *commodity*, copre sistematicamente il rischio di cambio e di prezzo delle *commodity* legato al citato sfasamento temporale. Le operazioni di copertura sono poste in essere da Enel Trade (già Enel.FTL) per la copertura del rischio *commodity* e da Enel SpA per quanto riguarda le coperture in cambi.

Quindi, nell'ambito di tale processo, a Enel SpA spetta il compito di effettuare le coperture della componente cambio per tutte le società del Gruppo, ribaltando sul mercato le esposizioni assunte internamente.

In tale contesto, al 31 dicembre 2002 Enel SpA aveva coperto le società del Gruppo dal

rischio cambio legato al sistema tariffario attraverso contratti *forward* per 1.548,2 milioni di euro. Tale importo è stato iscritto nei conti d'ordine sia tra gli acquisti sia tra le vendite di valuta a termine verso le società del Gruppo. Enel SpA si è contemporaneamente 'ricoperta' sul mercato valutario, effettuando operazioni per complessivi 1.618,1 milioni di euro. Tale importo è stato iscritto nei conti d'ordine sia tra gli acquisti sia tra le vendite di valuta a termine verso terzi: la differenza è dovuta alle operazioni poste in essere da Enel SpA a copertura del rischio cambio connesso ai contratti di importazione di energia (per 136,7 milioni di euro) nonché ai *netting* che Enel ha potuto conseguire nell'effettuazione delle coperture.

La restante parte degli impegni per acquisti e vendite di valuta a termine verso imprese controllate si riferisce a coperture effettuate da Enel SpA alle società del Gruppo per crediti o debiti commerciali e altri flussi di cassa futuri in valuta, poste in essere sempre con l'obiettivo di neutralizzare il rischio di cambio in capo alle imprese controllate. Corrispondentemente, tra gli impegni in acquisto o in vendita di valute a termine verso terzi sono indicate le ricoperture effettuate da Enel SpA sui mercati valutari.

A fine esercizio le sole operazioni di copertura effettuate da Enel SpA con l'obiettivo di ottimizzare la gestione del rischio di cambio, non correlabili quindi a specifiche posizioni sottostanti, presentano un valore nozionale pari complessivamente a 209,5 milioni di euro, di cui 193,5 milioni di euro relativi a *currency option* e 16 milioni di euro relativi a contratti *forward*.

Il valore corrente di tali operazioni è pressoché nullo trattandosi in massima parte di posizioni il cui rischio di cambio è nell'insieme autobilanciato.

Impegni e rischi non risultanti dallo Stato patrimoniale

Controversie

Giudizi in materia tariffaria

In materia si ricordano le impugnative con le quali alcune imprese ad altissimo consumo d'energia elettrica contestano, *in toto* o parzialmente, la legittimità dei provvedimenti con cui il CIP prima e l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas (Autorità) dopo hanno determinato di volta in volta le tariffe elettriche.

Al momento, tutte le decisioni intervenute hanno confermato la legittimità dei provvedimenti impugnati. Va comunque detto che l'eventuale annullamento di tali provvedimenti, pur potendo generare una serie di richieste di rimborsi da parte delle imprese nei confronti di Enel SpA, non appare suscettibile di pregiudicare la posizione dell'Azienda, posto che all'eventuale annullamento dovrebbe comunque far seguito da parte dell'Autorità l'emissione di un nuovo provvedimento atto a individuare nel sistema tariffario soluzioni in grado di reintegrare Enel SpA degli oneri già riconosciuti.

Conto economico

Come già evidenziato in precedenza, l'analisi dei risultati economici di Enel e il loro confronto con quelli dell'esercizio precedente risentono ancora del processo di trasformazione da azienda elettrica integrata a *holding* industriale.
In particolare, nel 2002 si è completato il trasferimento a Enel Trade (già Enel.FTL) dei contratti di approvvigionamento di combustibili per la produzione termica, mentre rimangono ancora in capo a Enel, fino alla loro scadenza, i contratti pluriennali per l'acquisto di energia elettrica dall'estero.

Valore della produzione

Il dettaglio è il seguente:

Milioni di euro

	2002	2001	2002-2001
Ricavi delle vendite e delle prestazioni:			
- Altre vendite e prestazioni:			
. a società del Gruppo	1.329,0	1.521,4	(192,4)
. a terzi	31,9	15,2	16,7
Totale	**1.360,9**	**1.536,6**	**(175,7)**
Altri ricavi e proventi:			
- Rivendita combustibile per produzione termica a società del Gruppo	577,1	2.263,9	(1.686,8)
- Altre vendite e prestazioni:			
. a società del Gruppo	17,5	60,5	(43,0)
. a terzi	15,5	116,6	(101,1)
Totale	**610,1**	**2.441,0**	**(1.830,9)**
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	**1.971,0**	**3.977,6**	**(2.006,6)**

Enel ha conseguito nell'esercizio ricavi per complessivi 1.971 milioni di euro, di cui 1.923,6 milioni di euro da società del Gruppo (3.845,8 milioni di euro nell'esercizio 2001).
La riduzione dei ricavi da società controllate è da collegare ai già citati trasferimenti di titolarità dei contratti di acquisto di combustibile.

I "Ricavi delle vendite e prestazioni", pari a 1.360,9 milioni di euro, sono relativi a prestazioni intersocietarie per 1.329 milioni di euro e a prestazioni verso terzi per 31,9 milioni di euro.
Le prime si riferiscono alle vendite a Enel Distribuzione dell'energia acquistata da terzi esteri e destinata al mercato vincolato (1.125 milioni di euro) e a prestazioni di assistenza e consulenza rese alle società controllate (204 milioni di euro).
Le prestazioni verso terzi si riferiscono a ricavi per permute energia (12,7 milioni di euro), a proventi per le coperture del rischio di cambio sul prezzo del combustibile (18,2 milioni di euro) e a partite diverse (1 milione di euro).

Gli "Altri ricavi e proventi" realizzati verso società del Gruppo ammontano a 594,6 milioni di euro e includono la somministrazione di combustibile per la produzione termica alle

società dell'area generazione, al costo di acquisto e a condizioni di pagamento di mercato (577,1 milioni di euro), nonché il riaddebito degli oneri relativi al trattamento di previdenza integrativa dei dirigenti in quiescenza di competenza delle controllate stesse (17,3 milioni di euro) e il riaddebito di oneri diversi (0,2 milioni di euro); gli altri ricavi da terzi, pari a 15,5 milioni di euro, si riferiscono a sopravvenienze attive (11,8 milioni di euro), a vendita a terzi di combustibili (1,3 milioni di euro), a contributi in conto esercizio (1,1 milioni di euro), erogati nel giugno del 2002, dal "Fondo di Rotazione" (lex n. 845 del 21 dicembre 1978 e succ.) e ad altre partite residuali (1,3 milioni di euro).
Le sopravvenienze attive ordinarie riflettono prevalentemente i conguagli derivanti dall'aggiornamento, a seguito di pubblicazione da parte degli organismi preposti, degli indici di variazione dei prezzi contrattuali dell'import di energia.

Costi della produzione

Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci – *Euro 1.487,8 milioni*

Gli acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci sono diminuiti di 1.615,3 milioni di euro. Il dettaglio è di seguito riportato:

Milioni di euro

	2002	2001	2002-2001
Acquisto di energia	908,2	868,0	40,2
Acquisto di combustibili	577,1	2.231,2	(1.654,1)
Acquisto di materiali e apparecchi vari	2,5	3,9	(1,4)
Totale	**1.487,8**	**3.103,1**	**(1.615,3)**

I costi per "Acquisto di energia" sono relativi ai contratti pluriennali con fornitori esteri (EDF e ATEL) stipulati prima del nuovo assetto del settore elettrico e includono anche il costo dell'energia permutata. Nel 2002 sono stati importati 21.730 milioni di kWh con un prezzo medio di acquisto di 4,15 centesimi di euro/kWh. Rispetto all'esercizio precedente le quantità importate si sono incrementate di 792 milioni di KWh, mentre il costo unitario medio di acquisto, pur in presenza di un aumento degli indici di variabilità dei prezzi, è rimasto sostanzialmente invariato, per effetto dell'ottimizzazione gestionale dei contratti stessi.
Il forte decremento degli "Acquisti di combustibili" è da attribuirsi al già menzionato trasferimento a Enel Trade (già Enel.FTL) dei contratti di fornitura.

Servizi – *Euro 177 milioni*

I costi per servizi includono prestazioni da terzi per 138,2 milioni di euro e da società del Gruppo per 38,8 milioni di euro. Questi ultimi sono costituiti in massima parte da prestazioni informatiche eseguite da Enel.it, da servizi di edificio da Enel Real Estate, nonché da servizi di telecomunicazioni da WIND Telecomunicazioni.
La contrazione di 50,7 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente è riconducibile ai minori acquisti di prestazioni e servizi sia da società del Gruppo (-19,1 milioni di euro), sia da terzi (-31,6 milioni di euro).

Godimento di beni di terzi – *Euro 11,8 milioni*

Sono riferiti essenzialmente alla locazione di immobili a uso ufficio di proprietà della controllata Enel Real Estate, della partecipata Immobiliare Foro Bonaparte e della società terza Immobiliare Rio Nuovo.

Personale – *Euro 60 milioni*

Il prospetto che segue riporta la consistenza media dei dipendenti per categoria di appartenenza, confrontata con quella dell'esercizio precedente, nonché quella effettiva al 31 dicembre 2002.

	Consistenza media			Consistenza
	2002	2001	2002-2001	**al 31.12.2002**
Dirigenti	112	112	-	107
Quadri	155	150	5	154
Impiegati	272	276	(4)	266
Totale	**539**	**538**	**1**	**527**

Il costo del personale ammonta a 60 milioni di euro, con un incremento di 3,4 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente da collegare agli aumenti conseguenti al rinnovo del contratto di categoria, all'evoluzione della normale dinamica retributiva, nonché alla crescita delle componenti variabili.

Ammortamenti e svalutazioni – *Euro 3,4 milioni*

Includono gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali per 1,1 milioni di euro e quelli delle immobilizzazioni materiali per 2,3 milioni di euro.

Altri accantonamenti – *Euro 22,1 milioni*

Si riferiscono esclusivamente al fondo previdenza integrativa dirigenti già commentato nella relativa voce del passivo.

Oneri diversi di gestione – *Euro 46,9 milioni*

Il saldo si riferisce per 27,3 milioni di euro all'onere per "certificati verdi" derivante dall'obbligo previsto dal D.L. 16 marzo 1999, n. 79 (Decreto Bersani) di immettere nel sistema elettrico nazionale una quota di energia prodotta da fonti rinnovabili, pari al 2% dell'energia convenzionale prodotta o importata nell'anno precedente.

La voce in argomento include, inoltre, 6,6 milioni di euro relativi a sopravvenienze passive, nonché 13 milioni di euro relativi a oneri di varia natura.

In particolare, le sopravvenienze passive si riferiscono prevalentemente a conguagli derivanti dall'aggiornamento, a seguito di pubblicazione da parte degli organismi preposti, degli indici di variazione dei prezzi contrattuali dell'import di energia.

Gli oneri di varia natura includono anche gli emolumenti e la quota di contributo a carico

dell'Azienda relativi al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, dettagliati nel capitolo "Altre informazioni".

Proventi e oneri finanziari

Proventi da partecipazioni – *Euro 5.558,1 milioni*

Il totale dei proventi da partecipazioni è dettagliato nel sottostante prospetto:

Milioni di euro	Dividendo sul risultato 2001	Dividendo straordinario	Credito d'imposta	Totale proventi da partecipazioni
Enel Green Power SpA	25,0 (*)	178,5	114,5	318,0
Enel Distribuzione SpA	93,0 (*)	1.538,2	917,5	2.548,7
Enel.FTL SpA (ora Enel Trade SpA)	25,2	-	14,2	39,4
Enelpower SpA	9,8	-	5,5	15,3
Enel Produzione SpA	106,1 (*)	1.235,9	754,9	2.096,9
Enel Energia SpA	36,5	-	20,5	57,0
Enel.it SpA	37,5	31,6	34,8	103,9
Eurogen SpA	75,0 (*)	-	42,2	117,2
Interpower SpA	14,2	77,1	51,4	142,7
Enel Real Estate SpA	48,6 (*)	-	27,3	75,9
Sfera SpA	1,2	-	0,3	1,5
So.l.e. SpA	11,4	-	6,4	17,8
Terna SpA	15,0 (*)	-	8,5	23,5
Altre imprese (Emittente titoli)	0,2	-	0,1	0,3
Totale	**498,7**	**3.061,3**	**1.998,1**	**5.558,1**

(*) Saldo al netto dell'acconto.

I dividendi sugli utili conseguiti dalle società partecipate nel 2001 sono al netto dell'acconto distribuito da alcune di esse nello stesso 2001, pari, nel complesso, a 1.177,9 milioni di euro. Il dividendo straordinario (3.061,3 milioni di euro) è stato incassato in data 28 novembre 2002 e si riferisce alle riserve da ammortamenti anticipati rese disponibili dall'affrancamento effettuato nel 2001.

Altri proventi finanziari – *Euro 883,3 milioni*

Il dettaglio è di seguito specificato:

Milioni di euro

	2002	2001	2002-2001
Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:			
- Interessi su finanziamenti accollati e concessi alle imprese controllate	281,5	385,9	(104,4)
- Altri	0,5	9,7	(9,2)
Totale proventi da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	**282,0**	**395,6**	**(113,6)**
Interessi e altri proventi finanziari:			
- Interessi e altri proventi su rapporti di c/c verso controllate	185,8	275,5	(89,7)
- Interessi su c/c bancari	6,3	8,9	(2,6)
- Interessi da titoli iscritti nell'attivo circolante	15,6	22,7	(7,1)
- Proventi per copertura rischio cambio/tasso	383,2	81,7	301,5
- Altri proventi diversi dai precedenti	10,4	4,8	5,6
Totale interessi e altri proventi finanziari	**601,3**	**393,6**	**207,7**
TOTALE	**883,3**	**789,2**	**94,1**

La diminuzione dei proventi su finanziamenti accollati alle società controllate è da collegare sia ai piani di rimborso intervenuti nell'esercizio, sia alla cessione di Eurogen intervenuta nel corso dell'esercizio che ha determinato il totale rimborso delle quote dei finanziamenti a essa attribuiti.

Gli interessi sui titoli iscritti nell'attivo circolante derivano principalmente dalle obbligazioni Enel "Serie speciale riservata al personale dipendente e in quiescenza" che la Società detiene in portafoglio.

La crescita degli altri proventi finanziari, così come quella degli altri oneri finanziari, evidenziati in seguito, è principalmente da collegare all'attività di copertura sistematica del rischio di cambio, effettuata da Enel per conto di tutte le società del Gruppo, mediante operazioni in strumenti finanziari derivati. La pressoché totale compensazione tra tali tipologie di oneri e proventi è rappresentativa della sostanziale assenza del rischio che permane in capo a Enel.

Interessi e altri oneri finanziari – *Euro 1.125,1 milioni*

Il saldo è così composto:

Milioni di euro

	2002	2001	2002-2001
Interessi e altri oneri su finanziamenti a medio e lungo termine:			
- Su prestiti obbligazionari	313,5	332,9	(19,4)
- Su prestiti da banche	136,8	169,4	(32,6)
Interessi su finanziamenti a breve termine verso banche	174,3	343,9	(169,6)
Totale interessi su finanziamenti	**624,6**	**846,2**	**(221,6)**
Interessi e altri oneri finanziari:			
- Interessi su rapporti di c/c verso imprese controllate	119,4	233,9	(114,5)
- Oneri per copertura rischio cambio/tasso	375,0	81,6	293,4
- Spese e disaggi su prestiti obbligazionari e mutui	4,7	5,2	(0,5)
- Altri oneri finanziari diversi dai precedenti	1,4	6,9	(5,5)
Totale altri oneri finanziari	**500,5**	**327,6**	**172,9**
TOTALE	**1.125,1**	**1.173,8**	**(48,7)**

La diminuzione degli interessi su finanziamenti deriva principalmente dalla contrazione dell'indebitamento nonché dalla flessione dei tassi di interesse sul mercato di cui Enel ha potuto beneficiare grazie alla politica di gestione dell'esposizione finanziaria.
L'incremento degli altri oneri finanziari è da collegare al contestuale aumento dei proventi finanziari ed è dovuto principalmente all'attività di copertura sistematica del rischio di cambio effettuata da Enel per conto di tutte le società del Gruppo.

Rettifiche di valore di attività finanziarie

Svalutazioni di partecipazioni – *Euro 5.193,4 milioni*

Le svalutazioni delle partecipazioni, inclusive anche degli oneri sostenuti per il ripianamento dei deficit patrimoniali, sono relative a Enel Investment Holding BV per 4.701,3 milioni di euro, a Enelpower SpA per 193,9 milioni di euro, a Enel Distribuzione Gas per 219,3 milioni di euro e ad altre società controllate per 78,9 milioni di euro.
Le motivazioni delle svalutazioni sono state commentate nella corrispondente voce dell'attivo.

Proventi e oneri straordinari

Proventi straordinari – *Euro 2.930,3 milioni*

Riguardano essenzialmente la plusvalenza derivante dalla cessione di Eurogen (2.873,9 milioni di euro), evento già commentato nella voce dell'attivo "Immobilizzazioni finanziarie". Le ulteriori plusvalenze di 6,3 milioni di euro si riferiscono principalmente alla cessione di autoveicoli. Inoltre, nell'esercizio sono stati rilevati proventi straordinari per 50,1 milioni di euro derivanti da sopravvenienze di varia natura e da rettifiche su imposte legate in massima parte alla definizione del trattamento di operazioni straordinarie.

Oneri straordinari – *Euro 48,1 milioni*

Si riferiscono essenzialmente agli oneri relativi all'esodo incentivato del personale per 6,5 milioni di euro, a sopravvenienze di varia natura (euro 12,8 milioni di euro), nonché a minusvalenze patrimoniali derivanti da alienazione di partecipazioni (26,5 milioni di euro). Questi ultimi oneri sono già stati commentati nella voce dell'attivo "Immobilizzazioni finanziarie".

Imposte sul reddito dell'esercizio – euro 761,7 milioni

Milioni di euro

	2002	2001	2002-2001
Imposte correnti:			
- IRPEG	931,6	932,4	(0,8)
- IRAP	1,0	19,6	(18,6)
Imposta sostitutiva su plusvalenze	530,2	472,1	58,1
Imposte anticipate e differite	(701,1)	(41,5)	(659,6)
Totale	**761,7**	**1.382,6**	**(620,9)**

Le imposte sul reddito presentano un'incidenza del 24,1% sul reddito ante imposte a fronte del 27,9% dell'esercizio precedente. La minore incidenza del 2002 è essenzialmente influenzata da un maggior peso dei proventi assoggettati all'imposta sostitutiva del 19% (2.791 milioni di euro nel 2002 contro 2.484 milioni di euro del 2001).

Si evidenzia inoltre che, pur in presenza di una contrazione del risultato ante imposte, le imposte correnti si mantengono sui medesimi livelli dell'esercizio precedente, mentre le imposte anticipate si incrementano di circa 660 milioni di euro. Tali andamenti sono da ricondurre principalmente al diverso trattamento disposto dalla nuova normativa fiscale in materia di deducibilità delle svalutazioni di partecipazioni, che ha determinato il rinvio ai prossimi quattro esercizi di parte di queste componenti negative di reddito per 2.078 milioni di euro, con una contestuale rilevazione di imposte anticipate per circa 700 milioni di euro, nonché l'indeducibilità di ulteriori svalutazioni per circa 170 milioni di euro.

Altre informazioni

Compensi degli Amministratori e Sindaci

I compensi corrisposti agli Amministratori e ai Sindaci di Enel SpA sono riepilogati nella seguente tabella. Il prospetto è redatto con riferimento al periodo di durata della carica e in base al principio della competenza.

					Emolumenti (euro)				
Cognome	Nome	Carica	Periodo della carica	Scadenza carica	Emolumenti carica	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi	Totale complessivo
Amministratori cessati									
Testa	Enrico	Presidente	1/2002-5/2002	maggio 2002	90.845	-	-	310.593 (1)	401.438
Tatò	Francesco	A.D. e D.G.	1/2002-5/2002	maggio 2002	294.432	-	650.736 (2)	1.132.991 (3)	2.078.159
Angelici	Carlo	Consigliere	1/2002-5/2002	maggio 2002	31.246	-	-	-	31.246
Morchio	Giuseppe	Consigliere	1/2002-5/2002	maggio 2002	30.936	-	-	-	30.936
Tamburi	Carlo	Consigliere	1/2002-5/2002	maggio 2002	30.936 (4)	-	-	6.870 (5)	37.806
Amministratori in carica									
Gnudi	Piero	Presidente	5/2002-12/2002	approv. bil. 2004	388.076	1.727	112.117 (6)	-	501.920
Scaroni	Paolo	A.D. e D.G.	5/2002-12/2002	approv. bil. 2004	424.785	1.898	295.361 (6)	264.777 (7)	986.821
Miccio	Mauro	Consigliere	5/2002-12/2002	approv. bil. 2004	57.953	-	-	-	57.953
Morganti	Franco	Consigliere	1/2002-12/2002	approv. bil. 2004	89.117	-	-	74.975 (8)	164.092
Napolitano	Fernando	Consigliere	5/2002-12/2002	approv. bil. 2004	57.953	-	-	-	57.953
Taranto	Francesco	Consigliere	1/2002-12/2002	approv. bil. 2004	93.821	-	-	-	93.821
Tosi	Gianfranco	Consigliere	5/2002-12/2002	approv. bil. 2004	57.953	-	-	-	57.953
Totale compensi Amministratori					**1.648.053**	**3.625**	**1.058.214**	**1.790.206**	**4.500.098**
Sindaci									
De Leo	Bruno	Presidente	1/2002-12/2002	approv. bil. 2003	74.112 (9)	-	-	-	74.112
Fontana	Franco	Sindaco	1/2002-12/2002	approv. bil. 2003	61.200	-	-	-	61.200
Minervini	Gustavo	Sindaco	1/2002-12/2002	approv. bil. 2003	61.717	-	-	-	61.717
Totale compensi Sindaci					**197.029**	-	-	-	**197.029**
Totale compensi Amministratori e Sindaci Enel SpA					**1.845.082**	**3.625**	**1.058.214**	**1.790.206**	**4.697.127**

Per tutte le cariche ricoperte da Francesco Tatò, Piero Gnudi e Paolo Scaroni presso società controllate, i relativi emolumenti sono stati rinunciati dagli interessati o riversati alla Capogruppo e gli importi corrispondenti assorbiti nella componente fissa della remunerazione prevista per la carica dagli stessi ricoperta in Enel SpA.

(1) Emolumenti relativi alle cariche ricoperte nelle seguenti società controllate: Conphoebus (Presidente), ElettroAmbiente (Presidente), Sfera (Presidente), Enel Real Estate (Presidente), Dalmazia Trieste (Presidente) e WIND (Consigliere).

(2) Emolumento variabile deliberato ed erogato nel corso del 2002 per i risultati conseguiti dal Gruppo Enel e per il raggiungimento di un obiettivo di EBITDA del Gruppo stesso nel corso dell'esercizio 2001 (CdA del 28 marzo 2002).

(3) Emolumento relativo alla carica di Direttore Generale (periodo 1/2002-5/2002) e indennità di fine carica quale Amministratore Delegato.

(4) Emolumento versato al Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'importo di euro 28.921,60 ai sensi della direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica del 1° marzo 2000.

(5) Emolumento relativo alla carica ricoperta nella società controllata WIND (Consigliere), versato al Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'importo di euro 5.041 ai sensi della direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica del 1° marzo 2000.

(6) Emolumento variabile riconosciuto per il 2002 (CdA del 12 settembre 2002).

(7) Emolumento relativo alla carica di Direttore Generale (periodo 6/2002-12/2002).

(8) Emolumento relativo alla carica ricoperta nella società controllata WIND (Consigliere) per l'importo di euro 13.000 e ad altro incarico presso la stessa società per l'importo di euro 61.975.

(9) Emolumento versato al Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'importo di euro 32.192,47 (periodo 1/1/2002-7/7/2002) ai sensi della direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri -Dipartimento della Funzione Pubblica del 1° marzo 2000.

PAGINA BIANCA

Bilancio consolidato 2002

Dati di sintesi

Gruppo

	2002	2001	
			Pro forma [1]
Dati economici (milioni di euro)			
Ricavi	29.977	28.781	29.726
Margine operativo lordo	7.861	8.536	8.079
Risultato operativo	2.880	3.478	3.019
Utile netto del Gruppo	2.008	4.226	3.961
Dati patrimoniali e finanziari (milioni di euro)			
Capitale investito lordo	49.922	47.191	
Capitale investito netto	45.309	43.039	
Indebitamento finanziario complessivo	24.467	21.930	
Patrimonio netto complessivo	20.842	21.109	
Cash flow operativo	4.793	6.164	
Investimenti	5.717	4.718	4.941
Principali indicatori			
ROI (%) [2]	5,9%	7,2%	6,3%
ROE (%) [3]	9,6%	21,5%	20,2%
Indebitamento finanziario complessivo su patrimonio netto complessivo (valore assoluto)	1,17	1,04	
Margine operativo lordo su oneri finanziari netti (valore assoluto)	6,7	7,7	6,9
Dati per azione (euro)			
Utile netto del Gruppo per azione	0,331	0,697	0,653
Margine operativo lordo per azione	1,297	1,408	1,332
Risultato operativo per azione	0,475	0,574	0,498
Patrimonio netto del Gruppo per azione	3,426	3,458	
Dividendo unitario	0,360	0,360	
Dati operativi			
Energia venduta sul mercato libero e vincolato in Italia (TWh)	194,3	206,0	
Energia vettoriata per il mercato libero in Italia (TWh)	94,0	76,8	
Energia netta prodotta in Italia (TWh)	145,1	169,1	145,9
Dipendenti alla fine dell'esercizio	71.204	72.661	
Indicatori di mercato			
Prezzo medio del greggio Brent (dollari/b)	25,0	24,5	
Prezzo medio dell'olio combustibile ATZ (dollari/t)	132,4	116,0	
Prezzo medio dell'olio combustibile BTZ (dollari/t)	148,2	133,1	
Cambio medio dollaro/euro	0,946	0,896	
Euribor a sei mesi	3,35%	4,16%	

[1] I dati si riferiscono al conto economico consolidato *pro forma* che esclude Elettrogen e Valgen (cedute nel corso del 2001) dal 1° gennaio 2001 ed Eurogen dal 1° luglio 2001; i saldi di Infostrada sono riflessi a decorrere dal 1° gennaio 2001 unitamente agli impatti sull'ammortamento della differenza da consolidamento e sugli oneri finanziari derivanti dall'acquisizione.

[2] Risultato operativo su capitale investito lordo medio.

[3] Utile netto del Gruppo su patrimonio netto del Gruppo medio.

Aree di attività

Milioni di euro	Ricavi			Margine operativo lordo			Risultato operativo		
	2002	2001		**2002**	2001		**2002**	2001	
		Pro forma			*Pro forma*			*Pro forma*	
Generazione ed Energy Management	11.777	11.490	2,5%	2.853	3.633	-21,5%	1.468	2.314	-36,6%
Mercato, Infrastrutture e Reti	20.586	22.206	-7,3%	3.461	3.206	8,0%	2.100	1.526	37,6%
Terna	828	793	4,4%	525	480	9,4%	271	229	18,3%
Telecomunicazioni [1]	3.921	3.457	13,4%	614	18	-	(1.019)	(1.440)	29,2%
Servizi e altre attività	2.874	2.321	23,8%	272	394	-31,0%	(50)	128	
Capogruppo	1.973	3.928	-49,8%	190	440	-56,8%	164	336	-51,2%
Elisioni e rettifiche	(11.982)	(14.469)	-	(54)	(92)	-	(54)	(74)	
Totale	**29.977**	**29.726**	**0,8%**	**7.861**	**8.079**	**-2,7%**	**2.880**	**3.019**	**-4,6%**

[1] Il risultato operativo e il capitale investito netto considerano anche le differenze da consolidamento relative all'acquisto di Infostrada e della quota di WIND ex Deutsche Telekom in termini di ammortamento e di valore residuo da ammortizzare.

Milioni di euro	Investimenti			Capitale investito netto			Dipendenti (n.)		
	2002	2001		**al 31.12. 2002**	al 31.12. 2001		**al 31.12. 2002**	al 31.12. 2001	
		Pro forma							
Generazione ed Energy Management	1.091	731	49,2%	16.147	14.133	14,3%	13.397	15.046	-11,0%
Mercato, Infrastrutture e Reti	1.967	1.566	25,6%	11.612	9.942	16,8%	39.489	39.629	-0,4%
Terna	178	173	2,9%	3.067	3.330	-7,9%	3.106	3.214	-3,4%
Telecomunicazioni [1]	1.899	2.054	-7,5%	11.976	13.148	-8,9%	8.602	8.428	2,1%
Servizi e altre attività	582	417	39,6%	2.681	2.390	12,2%	6.083	5.810	4,7%
Capogruppo	-	-	-	-	-	-	527	534	-1,3%
Elisioni e rettifiche	-	-	-	(174)	96	-	-	-	-
Totale	**5.717**	**4.941**	**15,7%**	**45.309**	**43.039**	**5,3%**	**71.204**	**72.661**	**-2,0%**

Lettera agli Azionisti

Signori Azionisti,
Con il 2002 si è sostanzialmente concluso il processo di riduzione delle dimensioni di Enel imposto per legge nell'ambito della liberalizzazione del mercato elettrico italiano.
Nel corso dell'anno abbiamo completato la cessione di Eurogen, con una potenza pari a circa il 15% del totale Enel, e delle reti di distribuzione in oltre 20 Comuni, per un totale di circa 500.000 clienti serviti. È stata inoltre avviata la vendita di Interpower, con una potenza pari a circa il 5% del totale Enel, che si è conclusa a gennaio di quest'anno.
A partire dal 2003 circa due terzi del mercato elettrico italiano sarà libero di scegliere il proprio fornitore e l'Italia raggiungerà uno dei livelli di liberalizzazione più alti in Europa.
Enel vuole essere pronta ad affrontare le sfide del mercato e a cogliere nuove opportunità di crescita sia nell'elettricità sia nel gas. Abbiamo per questo identificato tre obiettivi strategici per la nostra azienda:
> la focalizzazione sul *core business* dell'energia;
> la leadership di costo;
> l'orientamento al servizio dei nostri clienti.

La nostra priorità è stata la rifocalizzazione di Enel, che implica concentrare le nostre risorse sui mestieri nei quali abbiamo esperienze, tecnologie e competenze per creare valore per i nostri Azionisti. La nuova missione di Enel è di essere leader nell'energia in Italia e sul mercato internazionale, concentrandosi sulla produzione, distribuzione e vendita di energia elettrica e gas. Le possibili acquisizioni internazionali saranno valutate con gli obiettivi di rafforzare la nostra presenza in mercati promettenti come la Spagna e, limitatamente alle fonti rinnovabili, l'America Centro-Settentrionale (in tali Paesi abbiamo già circa 3.000 MW di capacità installata e 500.000 clienti), e di entrare in nuovi mercati che offrano opportunità di crescita profittevole e sinergica.
A seguito di questa rifocalizzazione della nostra attività, abbiamo varato una nuova struttura organizzativa in grado di operare un modello di business più semplice ed efficace.

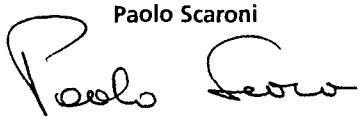
Il nostro secondo obiettivo strategico è quello di diventare leader di costo nel generare, distribuire e vendere energia elettrica e gas.
Nella generazione elettrica abbiamo messo in funzione sette cicli combinati per un totale di 2.800 MW e prevediamo di completare altri 1.900 MW entro la fine di quest'anno, riducendo entro il 2004 il costo del combustibile del 15%. Abbiamo accelerato il programma di riduzione dei costi operativi, con l'obiettivo di raggiungere il livello dei migliori operatori mondiali entro il 2005. Per quanto riguarda il gas, abbiamo completato il programma di approvvigionamento strategico di gas via GNL (Gas Naturale Liquido) e via tubo dall'Algeria, dalla Nigeria e dalla Russia. L'obiettivo che ci proponiamo è di approvvigionarci a un costo nettamente inferiore ai nostri concorrenti.
Nella distribuzione abbiamo installato circa 6 milioni di contatori elettronici e ci poniamo l'obiettivo di installare gli ulteriori 25 milioni entro il 2005. Il progetto di telegestione attraverso i contatori elettronici fa di Enel il leader tecnologico mondiale, e una settantina di operatori elettrici italiani e stranieri ha già preso contatto con noi allo scopo di studiare la possibilità di adottare il nostro sistema per migliorare l'efficienza e l'affidabilità della propria distribuzione elettrica. Abbiamo accelerato il programma di miglioramento della produttività,

con l'obiettivo di ridurre i costi più velocemente di quanto impone il regolatore.
Entro il 2005 ridurremo il *cash cost* per cliente di quasi il 15% attraverso una riduzione dei costi operativi e una ottimizzazione degli investimenti.
Enel continuerà a essere leader in qualità e affidabilità. Nel 2002 Enel è stata l'unica società di distribuzione elettrica in Italia a ottenere un premio dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas per aver raggiunto livelli di qualità del servizio migliori di quelli richiesti.
Anche nel 2003 la qualità eccezionale del nostro servizio ci è valsa un ulteriore premio di 32 milioni di euro.

Il terzo obiettivo strategico è quello di avvicinare Enel ai nostri clienti. Nel 2002 abbiamo proseguito il programma di sviluppo di canali commerciali capillari ed efficienti. Abbiamo completato la realizzazione dei *contact center*, la cui qualità di servizio è in continuo miglioramento. Abbiamo raddoppiato il numero di negozi Enel.si aperti in *franchising*, con oltre 600 presenze sul mercato italiano. Abbiamo aperto anche 1.000 punti QuiEnel che si affiancheranno alle presenze PuntoEnel per offrire anche un canale fisico diretto ai nostri clienti. Abbiamo infine potenziato i servizi on-line, che realizzeranno oltre 100.000 contatti/mese nel 2003.
La nostra presenza sul territorio si è grandemente rafforzata mentre il costo medio per contatto si è ridotto di due terzi, a uno dei livelli più efficienti nell'industria.
Nel gas abbiamo consolidato le acquisizioni effettuate negli ultimi anni creando una nuova azienda, Enel Gas, che serve circa il 10% del mercato. Ci si offrono importanti opportunità di crescita che derivano dall'apertura del mercato del gas, dal rinnovo delle concessioni di distribuzione e da interessanti acquisizioni, in un mercato che ha moltissime sinergie con il business elettrico.
L'obiettivo di avvicinare Enel ai nostri clienti si è tradotto in un nuovo messaggio che accompagnerà la nostra presenza sul mercato: "Enel, l'energia che ti ascolta".

La nostra strategia di rifocalizzazione, la nostra attenzione ai costi e la nostra vicinanza ai clienti faranno di Enel un porto sicuro per gli Azionisti: un'azienda patrimonialmente solida, in crescita, che genererà importanti flussi di cassa e fornirà un ritorno interessante per i propri Azionisti.

L'Amministratore Delegato
Paolo Scaroni



Enel e i mercati finanziari

Principali dati per azione e borsistici

	2002	2001	2000
Margine operativo lordo per azione (euro)	1,297	1,408	1,443
Risultato operativo per azione (euro)	0,475	0,574	0,784
Utile netto del Gruppo per azione (euro)	0,331	0,697	0,361
Dividendo unitario (euro)	0,36	0,36	0,26
Pay-out ratio [1] (%)	108,7%	51,66%	72,12%
Patrimonio netto del Gruppo per azione (euro)	3,426	3,458	3,020
Prezzo massimo dell'anno (euro)	6,77	8,05	9,36
Prezzo minimo dell'anno (euro)	4,49	5,65	7,35
Prezzo medio del mese di dicembre (euro)	4,94	6,25	7,97
Capitalizzazione borsistica [2] (milioni di euro)	29.952	37.894	48.323
N. di azioni (in milioni)	6.063	6.063	6.063

[1] Calcolato sull'utile netto del Gruppo.
[2] Calcolata sul prezzo medio del mese di dicembre.

Altri indicatori finanziari

	Corrente [1]	31.12.2002	31.12.2001	31.12.2000
Peso azioni Enel:				
- su indice MIB30 (%)	9,26%	8,35%	8,78%	8,48% [*]
- su indice FT-SE Electricity (%)	16,94%	12,73%	13,62% [**]	n.d.

Rating		Corrente [1]	31.12.2002	31.12.2001	31.12.2000
Standard & Poor's	Outlook	credit watch negativo	stabile	stabile	stabile
	M/L termine	A+	A+	A+	A+
	Breve termine	A-1	A-1	A-1	A-1
Moody's	Outlook	negativo	stabile	negativo	negativo
	M/L termine	A1	A1	Aa3	Aa3
	Breve termine	P-1	P-1	P-1	
Fitch	Outlook	negativo	credit watch negativo	stabile	not rated
	M/L termine	A+	AA-	AA-	not rated
	Breve termine	F1	F1+	F1+	not rated

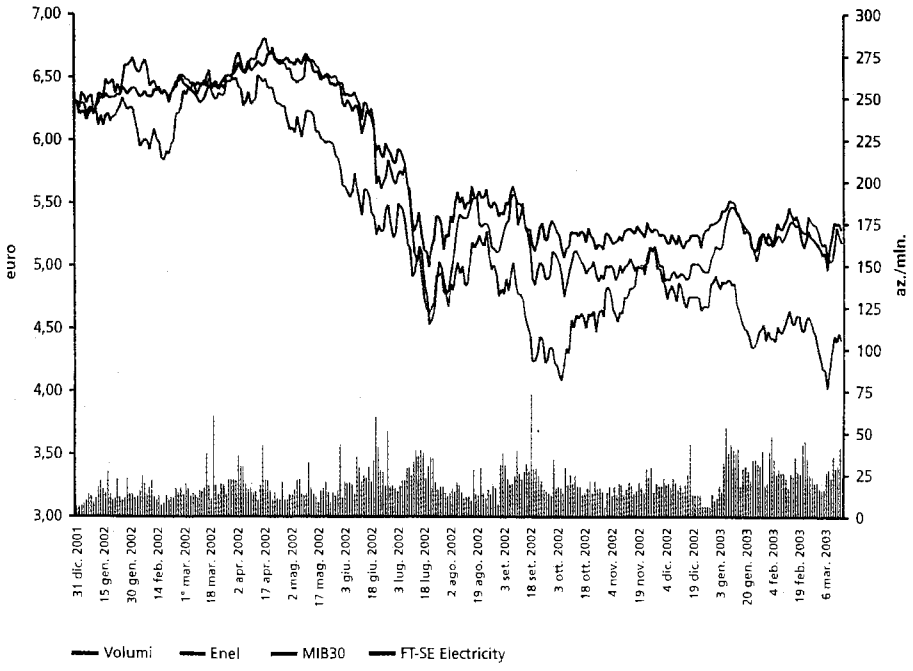
[*] Al 2 gennaio 2001.
[**] Al 2 gennaio 2002.
[1] Al 27 marzo 2003.

Nel corso del 2002 i mercati azionari internazionali hanno registrato un ridimensionamento dei corsi correlato all'andamento sfavorevole del ciclo economico negli Stati Uniti e in Europa.

A seguito della congiuntura internazionale, anche il mercato azionario italiano ha registrato nel 2002 un netto rallentamento, con l'indice MIB30 che ha subíto un calo di circa il 25% rispetto ai valori di inizio anno. In questo contesto il titolo Enel ha riconfermato la sua natura di titolo difensivo, limitando il calo a circa il 21%. Considerando il dividendo di euro 0,36, il calo si riduce al 16%. Tale dividendo rappresenta un rendimento, calcolato alla data di stacco della cedola (24 giugno 2002), pari a circa il 6,5%, tra i più alti in Europa.
La quotazione massima è stata toccata il 19 aprile (euro 6,77 per azione) e quella minima il 24 luglio (euro 4,49 per azione). Da tale data a fine anno, il titolo ha recuperato circa il 10,5%, a fronte di un recupero dell'1,4% del MIB30 e di circa il 6% del FT-SE.
Il titolo Enel ha quindi mantenuto nel corso dell'anno una tendenza costantemente in linea o migliore rispetto a quella dei mercati azionari di riferimento, pur risentendo dell'andamento negativo del settore delle telecomunicazioni, insito nella componente di valore relativa a WIND, e si riconferma il quarto titolo quotato in Italia per capitalizzazione dopo Eni, Telecom Italia e Telecom Italia Mobile.
Il volume medio di scambi giornalieri nel corso del 2002 è stato pari a circa 19,5 milioni di azioni.

Per ulteriori informazioni si invita a visitare il sito web nell'area relativa all'Investor Relations (http://www.enel.it/investor_relations/ir_titolo.asp) dove sono disponibili: dati economico-finanziari, presentazioni, aggiornamenti in tempo reale sull'andamento del titolo, informazioni relative alla composizione degli organi sociali e il regolamento delle assemblee, oltre ad aggiornamenti periodici circa l'evoluzione della corporate governance.
Si è inoltre provveduto ad allestire punti di contatto specificatamente dedicati agli investitori non istituzionali (numero telefonico: 06-85092081; indirizzo di posta elettronica: azionisti.retail@enel.it) e agli investitori istituzionali (numero telefonico: 06-85097008; indirizzo di posta elettronica: investor.relations@enel.it).

Andamento del titolo Enel e degli Indici MIB30 e FT-SE Electricity dal 1° gennaio 2002
(prezzo ufficiale/volumi giornalieri trattati)



PAGINA BIANCA

Relazione sulla gestione

L'esercizio 2002 in sintesi

La domanda di energia elettrica in Italia

Bilancio energia Italia (fonte GRTN)

Milioni di kWh

	2002	2001	2002-2001	
Produzione lorda:				
- termoelettrica	229.820	219.379	10.441	4,8%
- idroelettrica	48.063	53.926	(5.863)	-10,9%
- geotermoelettrica e altre fonti	5.780	5.690	90	1,6%
Totale produzione lorda	**283.663**	**278.995**	**4.668**	**1,7%**
Consumi servizi ausiliari	(13.323)	(13.029)	(294)	2,3%
Produzione netta	**270.340**	**265.966**	**4.374**	**1,6%**
Importazioni nette	50.598	48.377	2.221	4,6%
Energia immessa in rete	**320.938**	**314.343**	**6.595**	**2,1%**
Consumi per pompaggi	(10.569)	(9.511)	(1.058)	11,1%
Energia richiesta sulla rete	**310.369**	**304.832**	**5.537**	**1,8%**

> La *richiesta di energia elettrica in Italia* nel 2002 è cresciuta dell'1,8% rispetto al 2001, raggiungendo i 310,4 miliardi di kWh, coperta per l'83,7% dalla produzione netta nazionale destinata al consumo;

> la *produzione netta*, pari a 270,3 miliardi di kWh, è aumentata complessivamente dell'1,6%, con un incremento della fonte termoelettrica (+4,8%) e un minore apporto di quella idroelettrica (-10,9%) che ha risentito della scarsa idraulicità dei primi mesi dell'anno;

> le *importazioni nette* hanno registrato un incremento del 4,6%, anche a seguito dell'adeguamento di alcune linee di interconnessione che hanno consentito un incremento della capacità massima di trasporto.

Energia prodotta e venduta dal Gruppo Enel in Italia

Flussi di energia sulla rete Enel

Milioni di kWh

	2002	2001	2002-2001		2001
		Pro forma			
Produzione netta	145.128	145.946	(818)	-0,6%	169.106
Vendite delle società di generazione	10.195	5.321	4.874	91,6%	5.575
Acquisti di energia	82.368	90.855	(8.487)	-9,3%	67.949
Vendite sul mercato vincolato	163.950	179.048	(15.098)	-8,4%	179.048
Vendite sul mercato libero	30.352*	26.909	3.443	12,8%	26.909
Energia trasportata sulla rete di Enel Distribuzione	257.993	255.893	2.100	0,8%	255.893

I dati dell'esercizio 2001 oggetto di confronto sono esposti nella versione *pro forma* che esclude la produzione netta di Elettrogen e Valgen (la prima ceduta il 20 settembre 2001 e la seconda il 1° giugno 2001) per l'intero anno e quella di Eurogen (ceduta il 31 maggio 2002) per il secondo semestre riportandola a incremento degli acquisti da fornitori nazionali. La tabella riporta comunque, nell'ultima colonna, i dati a suo tempo pubblicati e riferiti al perimetro operativo effettivo del 2001.

> La *produzione netta*, pari a 145,1 miliardi di kWh, è in linea (-0,6%) con quella del 2001 a perimetro omogeneo. In tale ambito la produzione termoelettrica cresce del 3,2% mentre quella idroelettrica è in calo del 13,6% per effetto della minore idraulicità dei primi mesi dell'esercizio;
> le *vendite delle società di generazione* crescono del 91,6% per effetto principalmente dei maggiori prelievi operati sulla rete da parte degli operatori del mercato libero;
> gli *acquisti di energia* sono pari a 82,4 miliardi di kWh, con un calo del 9,3% rispetto al 2001 rideterminato su base *pro forma* come sopra indicato;
> le *vendite sul mercato vincolato e su quello libero* ammontano a 194,3 miliardi di kWh, in calo del 5,7% a seguito dell'espansione del mercato libero e della cessione di importanti reti urbane intervenuta nel corso dei due esercizi (Milano, Roma, Torino e Verona);
> l'*energia complessivamente trasportata sulla rete di Enel Distribuzione* è pari a 258,0 miliardi di kWh, di poco superiore ai volumi del 2001 (255,9 miliardi di kWh).

I mercati dei prodotti energetici

> Il prezzo medio del *petrolio greggio Brent* per transazioni a pronti nel 2002 è stato lievemente superiore di quello del 2001, passando da 24,5 a 25,0 dollari al barile (dollari/b). L'andamento puntuale evidenzia un trend in forte rialzo, dai 19,0 dollari/b del 31 dicembre 2001 ai 30,4 dollari/b del 31 dicembre 2002;
> l'*olio combustibile* ha registrato un consistente apprezzamento (indice Platt's CIF Med) rispetto al 2001. In particolare, il prezzo medio della tipologia ad alto tenore di zolfo (ATZ) è salito a 132,4 dollari a tonnellata (dollari/t) (116,0 dollari/t nel 2001) mentre quello a basso tenore di zolfo (BTZ) è passato nel 2002 a 148,2 dollari/t (133,1 dollari/t nel 2001);
> i prezzi medi del *carbone da vapore* sul mercato internazionale (indice Coal Week International per mix Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas) hanno subito una notevole riduzione rispetto al 2001, passando da 42,0 dollari/t a 35,5 dollari/t;
> nel corso del 2002 il *gas naturale* ha presentato livelli di prezzo mediamente inferiori al 2001, pur in presenza di un costante trend di crescita rispetto ai valori di chiusura del precedente esercizio.

I risultati del Gruppo Enel

> I *ricavi* del 2002 sono pari a 29.977 milioni di euro, sostanzialmente in linea con il valore del 2001 (29.726 milioni di euro), determinato, a fini comparativi, nella versione *pro forma*;
> il *margine operativo lordo* registra una flessione del 2,7% rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 7.861 milioni di euro a fronte di 8.079 milioni di euro nel 2001 *pro forma* (-218 milioni di euro) e in miglioramento rispetto alle previsioni. Hanno influito positivamente WIND (+596 milioni di euro) e le divisioni Mercato, Infrastrutture e Reti (+255 milioni di euro), mentre sono di segno opposto gli impatti della divisione Generazione ed Energy Management (-780 milioni di euro, per effetti regolatori e della dinamica dei combustibili), dei Servizi e Altre attività (-122 milioni di euro) e del margine sulle importazioni di energia (-217 milioni di euro);
> il *risultato operativo* del Gruppo è pari a 2.880 milioni di euro, in calo del 4,6% (-139 milioni di euro) rispetto al dato, sempre su base *pro forma*, del 2001 (3.019 milioni di euro). Il risultato operativo prima dell'ammortamento degli avviamenti, pari a 3.509 milioni di euro, è in linea sostanziale con quello del 2001 *pro forma* (3.578 milioni di euro);
> il *risultato ante componenti straordinarie e imposte* è di 1.643 milioni di euro a fronte di 1.758 milioni di euro nel 2001, sempre su base *pro forma* (-115 milioni di euro, pari a -6,5%);

> l'*utile netto di competenza del Gruppo* nel 2002 si attesta a 2.008 milioni di euro, a fronte di 3.961 milioni di euro del 2001, sempre assunti su base *pro forma*. Il calo risente dei minori proventi straordinari netti che, nel 2002, scontano l'adeguamento dell'avviamento di WIND pari a 1.511 milioni di euro;

> gli *investimenti* dell'esercizio sono pari a 5.717 milioni di euro, in crescita di 776 milioni di euro rispetto al 2001 (sempre su base *pro forma*) per i lavori di trasformazione di centrali a ciclo combinato turbogas, l'installazione di circa 6 milioni di contatori elettronici, l'espansione della rete di WIND (nel 2001 gli investimenti WIND comprendevano il saldo per la licenza UMTS pari a 362 milioni di euro) e la costruzione di una linea ad altissima tensione in Brasile;

> il *capitale investito netto* ammonta a 45.309 milioni di euro, in crescita di 2.270 milioni di euro per effetto delle acquisizioni di Viesgo e Camuzzi, al netto della cessione di Eurogen.

Eventi di rilievo del 2002

> Nel mese di gennaio è stato acquisito il Gruppo Viesgo, importante operatore elettrico spagnolo, per un corrispettivo di 1.920 milioni di euro, oltre all'indebitamento di circa 150 milioni di euro;

> nel mese di marzo si è conclusa la procedura per la cessione di Eurogen, aggiudicata al consorzio Edipower. Il trasferimento della proprietà è avvenuto il 31 maggio, per un corrispettivo di 2.980 milioni di euro, oltre al rimborso del debito infragruppo pari a 751 milioni di euro;

> nel mese di maggio è stata finalizzata l'acquisizione del 98,58% del capitale della Camuzzi Gazometri (poi incrementato a 98,81%) per un investimento complessivo di 1.045 milioni di euro. L'operazione ha consentito al Gruppo Enel di diventare il secondo operatore nel mercato della distribuzione del gas in Italia;

> nel mese di maggio il nuovo Consiglio di Amministrazione, presieduto da Piero Gnudi e composto da Mauro Miccio, Franco Morganti, Fernando Napolitano, Francesco Taranto e Gianfranco Tosi, ha nominato Paolo Scaroni Amministratore Delegato e Direttore Generale;

> il 5 luglio 2002 è stata definita la nuova struttura organizzativa del Gruppo Enel, che prevede il raggruppamento delle società all'interno di cinque aree (Generazione ed Energy Management, Mercato, Infrastrutture e Reti, Telecomunicazioni, Servizi e Altre attività) per facilitare la focalizzazione e la specializzazione dei diversi business;

> in data 31 agosto 2002 il Governo ha adottato un provvedimento di sospensione dell'aumento delle tariffe elettriche che ha comportato per il Gruppo Enel minori ricavi e minori margini, per il periodo settembre-dicembre 2002, pari a 46 milioni di euro;

> il 29 ottobre 2002 Enel e AEM Milano hanno firmato il contratto che trasferisce a quest'ultima, dal 1° novembre 2002, la proprietà del ramo d'azienda inerente all'attività di distribuzione e vendita di energia elettrica sul territorio dei Comuni di Milano e Rozzano per un corrispettivo di 424 milioni di euro;

> il 12 novembre 2002 si è conclusa la procedura di assegnazione di Interpower alla cordata Energia Italiana-Electrabel-Acea, operazione che ha ottenuto il via libera della Commissione Europea il 23 dicembre 2002. Il trasferimento delle azioni, avvenuto nel mese di gennaio 2003, ha comportato per Enel l'incasso di 535 milioni di euro, cui si aggiunge il rimborso del debito infragruppo pari a 318 milioni di euro;

> a seguito delle pronunce del Consiglio di Stato e dell'Antitrust è venuta meno nel 2002 la necessità di procedere alla cessione di ulteriori 5.500 MW di potenza installata, inizialmente richiesta dall'Antitrust stessa a seguito dell'acquisizione di Infostrada.

Risultati economico-finanziari

Risultati economici

La gestione economica del Gruppo Enel per l'esercizio 2002 è riportata in sintesi nel seguente prospetto, ottenuto esponendo, con criteri conformi alla prassi internazionale, i dati del conto economico redatto secondo lo schema di legge.

Al fine di effettuare un confronto a perimetri maggiormente omogenei, il conto economico dell'esercizio 2001 è esposto nella versione *pro forma* che esclude Elettrogen e Valgen (cedute rispettivamente il 20 settembre 2001 e il 1° giugno 2001) dal 1° gennaio 2001 ed Eurogen (ceduta il 31 maggio 2002) dal 1° luglio 2001, includendo Infostrada dal 1° gennaio 2001. Sono altresì riflessi gli impatti sugli oneri finanziari e sull'ammortamento delle differenze da consolidamento (oltre ai correlati effetti fiscali) indotti da tale ipotesi solo relativamente a Infostrada.

La riconciliazione dei principali dati del conto economico del 2001 a suo tempo pubblicati con quelli rideterminati su base *pro forma* è riportata nell'apposito prospetto.

Le principali variazioni del perimetro di consolidamento intervenute nel corso del 2002 e non considerate nell'ambito delle rettifiche *pro forma* sono limitate al Gruppo Viesgo (acquisito l'8 gennaio 2002) e al Gruppo Camuzzi, i cui risultati economici sono consolidati a decorrere dal 1° luglio 2002.

Conto economico consolidato

Milioni di euro	2002	%	2001 *pro forma*	%	2002-2001	%	2001	%
Ricavi:								
- Energia elettrica e contributi da Cassa Conguaglio	20.395	68,1	21.950	73,8	(1.555)	-7,1	21.660	75,2
- Servizi di telecomunicazione	3.642	12,1	3.091	10,4	551	17,8	2.817	9,8
- Altri servizi, vendite e proventi diversi	5.940	19,8	4.685	15,8	1.255	26,8	4.304	15,0
Totale ricavi	**29.977**	**100,0**	**29.726**	**100,0**	**251**	**0,8**	**28.781**	**100,0**
Costi operativi:								
- Costo del lavoro	3.589	12,0	3.645	12,3	(56)	-1,5	3.722	12,9
- Consumi di combustibili per produz. termica	4.255	14,2	4.364	14,7	(109)	-2,5	5.249	18,2
- Energia elettrica da terzi	4.802	16,0	5.104	17,2	(302)	-5,9	3.649	12,7
- Interconnessioni e *roaming*	1.426	4,8	1.556	5,2	(130)	-8,4	1.424	4,9
- Servizi e godimento beni di terzi	4.284	14,3	4.158	14,0	126	3,0	4.209	14,6
- Combustibili per *trading* e gas per distribuzione	2.237	7,5	1.805	6,1	432	23,9	1.005	3,5
- Materiali	1.975	6,6	1.361	4,6	614	45,1	1.344	4,7
- Altri costi	721	2,4	581	2,0	140	24,1	577	2,0
- Costi capitalizzati	(1.173)	-3,9	(927)	-3,1	(246)	-26,5	(934)	-3,2
Totale costi operativi	**22.116**	**73,9**	**21.647**	**73,0**	**469**	**2,2**	**20.245**	**70,3**
MARGINE OPERATIVO LORDO	**7.861**	**26,1**	**8.079**	**27,0**	**(218)**	**-2,7**	**8.536**	**29,7**
Ammortamenti e accantonamenti:								
- Ammortamenti economico-tecnici	4.477	14,9	4.455	15,0	22	0,5	4.459	15,5
- Accantonamenti e svalutazioni	504	1,7	605	2,0	(101)	-16,7	599	2,1
Totale ammortamenti e accantonamenti	**4.981**	**16,6**	**5.060**	**17,0**	**(79)**	**-1,6**	**5.058**	**17,6**
RISULTATO OPERATIVO	**2.880**	**9,5**	**3.019**	**10,0**	**(139)**	**-4,6**	**3.478**	**12,1**
- Proventi (Oneri) finanziari netti	(1.178)	-3,9	(1.176)	-4,0	(2)	-0,2	(1.110)	-3,9
- Proventi (Oneri) da partecipazioni	(59)	-0,2	(85)	-0,3	26	30,6	(85)	-0,3
RISULTATO ANTE COMPONENTI STRAORDINARIE E IMPOSTE	**1.643**	**5,4**	**1.758**	**5,7**	**(115)**	**-6,5**	**2.283**	**7,9**
- Proventi (Oneri) straordinari netti	736	2,5	2.403	8,1	(1.667)	-	2.318	8,1
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**2.379**	**7,9**	**4.161**	**13,8**	**(1.782)**	**-42,8**	**4.601**	**16,0**
- Imposte sul reddito	608	2,0	474	1,6	134	28,3	649	2,3
UTILE DEL GRUPPO E DI TERZI	**1.771**	**5,9**	**3.687**	**12,2**	**(1.916)**	**-52,0**	**3.952**	**13,7**
- Risultato di pertinenza di terzi	237	0,8	274	0,9	(37)	-13,5	274	1,0
UTILE DEL GRUPPO	**2.008**	**6,7**	**3.961**	**13,1**	**(1.953)**	**-49,3**	**4.226**	**14,7**

Riconciliazione tra dati pubblicati e dati *pro forma* del 2001

		Rettifiche *pro forma*			
	Risultati pubblicati	Società escluse [1]	Inserimento primo trimestre 2001 Infostrada	Amm.to diff. consolid. oneri finanziari ecc.	Risultati *pro forma*
	(A)	(B)	(C)	(D)	(A-B+C+D)
Margine operativo lordo	*8.536*	*447*	*(10)*	-	*8.079*
Ammortamento differenza da consolidamento	(436)	-	-	(127) [2]	(563)
Altri ammortamenti e accantonamenti	(4.622)	(191)	(69)	3	(4.497)
Risultato operativo	*3.478*	*256*	*(79)*	*(124)*	*3.019*
Proventi/(Oneri) finanziari netti	(1.195)	(43)	(14)	(95)	(1.261)
Risultato ante componenti straordinarie e imposte	*2.283*	*213*	*(93)*	*(219)*	*1.758*
Proventi straordinari netti	2.318	(91)	(6)	-	2.403
Imposte sul reddito	649	50	(16)	(109)	474
Risultato di terzi	274	-	-	-	274
Utile del Gruppo	*4.226*	*72*	*(83)*	*(110)*	*3.961*

[1] Elettrogen e Valgen deconsolidate dal 1° gennaio ed Eurogen dal 1° luglio.
[2] Ammortamento differenza da consolidamento Infostrada 1° trimestre 2001.

Come indicato e motivato in sede di analisi dei risultati delle aree Mercato, Infrastrutture e Reti i ricavi da vendita di energia elettrica sul mercato vincolato sono considerati congiuntamente a quelli derivanti dal trasporto dell'energia destinata al mercato libero. Per omogeneità, anche i dati del 2001 sono esposti in modo uniforme.

Nell'esercizio 2002 i *ricavi da vendita di energia elettrica e contributi dalla Cassa Conguaglio* si riducono di 1.555 milioni di euro rispetto al 2001 (-7,1%) per effetto dei seguenti principali fenomeni:

> riduzione dei ricavi da vendite sul mercato vincolato e trasporto di energia in Italia pari a 2.563 milioni di euro, conseguente al calo delle quantità vendute e alla contrazione della componente destinata alla copertura del costo dei combustibili termici. Tali impatti sono stati in parte attenuati dalla crescita dell'energia trasportata per il mercato libero;

> riduzione dei contributi dalla Cassa Conguaglio di 365 milioni di euro. Il venir meno a partire dal 1° gennaio 2002 del bonus tariffario transitorio di 0,31 centesimi di euro al kWh ha comportato una penalizzazione di 381 milioni di euro. I maggiori contributi su produzione pregressa da impianti incentivati ex provvedimento CIP n. 6/92 e altre componenti minori hanno generato un effetto positivo di 16 milioni di euro;

> impatto positivo della variazione di perimetro in ambito internazionale per 837 milioni di euro, di cui 804 milioni di euro relativi al Gruppo Viesgo e 33 milioni di euro alle società americane;

> maggiori ricavi di 387 milioni di euro conseguiti con le vendite dirette delle società di generazione, indotte dall'incremento dei prelievi di energia sulla rete effettuati dagli operatori del mercato libero;

> crescita pari a 120 milioni di euro dei ricavi da operazioni di *trading* dell'energia elettrica sui mercati internazionali.

I *ricavi per servizi di telecomunicazione verso terzi* crescono nel 2002 di 551 milioni di euro (+17,8%) passando da 3.091 milioni di euro a 3.642 milioni di euro, con il contributo di tutte le linee di attività.

I *ricavi per altri servizi, vendite e proventi diversi* crescono di 1.255 milioni di euro (+26,8%) principalmente in relazione alle seguenti attività:

> ingegneria e costruzioni, con un incremento di 466 milioni di euro, principalmente in capo a Enelpower;
> vendita di gas naturale sul mercato libero da parte di Enel Energia (già Enel Trade), in crescita di 283 milioni di euro;
> vendita di gas naturale da parte delle società di distribuzione e vendita, in aumento di 287 milioni di euro;
> servizi informatici, di ricerca, prestazioni tecniche, illuminazione pubblica, immobiliare e *trading* di combustibili, in crescita di 90 milioni di euro;
> utilizzo della Rete di Trasmissione Nazionale, con un aumento di 21 milioni di euro.

I proventi di varia natura si incrementano, inoltre, di 72 milioni di euro in relazione all'ampliamento del perimetro operativo in ambito internazionale (Gruppo Viesgo) e nell'area del gas. I contributi di allacciamento di competenza di Enel Distribuzione registrano una crescita pari a 36 milioni di euro.
Nel 2001 i proventi diversi includevano 117 milioni di euro dovuti alla proventizzazione del fondo oneri da *stranded cost* che risultano sostanzialmente compensati nel 2002 da maggiori conguagli verso il Gestore della Rete su forniture e trasporto di energia effettuati nell'esercizio precedente. Le sopravvenienze attive di carattere ordinario sono pari nel 2002 a 239 milioni di euro a fronte di 234 milioni di euro nel 2001.

Il *costo del lavoro* si riduce nel complesso di 56 milioni di euro (-1,5%). Escludendo l'incidenza della variazione di perimetro (+98 milioni di euro, relativi al Gruppo Viesgo e all'area del gas) e delle telecomunicazioni (+12 milioni di euro), si rileva una riduzione, calcolata a perimetro omogeneo, del 5,1% (166 milioni di euro), a fronte di una corrispondente discesa dell'organico medio dell'8,8%. Il maggior costo unitario medio riflette gli aumenti conseguenti al rinnovo del contratto di categoria, alla crescita delle componenti variabili e alla normale dinamica retributiva.

I costi per *consumi di combustibili destinati alla produzione termica* sono pari a 4.255 milioni di euro, di cui 4.071 milioni di euro relativi alle società italiane e 184 milioni di euro sostenuti dal Gruppo Viesgo. I primi calano di 293 milioni di euro in presenza di un aumento della produzione termoelettrica netta del 3,2%. Il diverso andamento trova fondamento nei minori prezzi unitari del carbone e del gas naturale e nel deprezzamento del dollaro USA.

I costi per *acquisti di energia elettrica* scendono di 302 milioni di euro (-5,9%) a fronte di una riduzione del 9,3% nei volumi acquistati, considerando i dati del 2001 su base *pro forma*. L'incremento del costo unitario medio di acquisto riflette essenzialmente il diverso mix, nel quale scende la quota di provenienza estera.

I costi per *interconnessioni e roaming*, esclusivi del settore telecomunicazioni, si riducono di 130 milioni di euro (-8,4%) a seguito dei benefici derivanti dallo sviluppo delle reti di WIND che ha consentito di terminare, nel corso del terzo trimestre del 2001, l'accordo di *roaming* con Telecom Italia Mobile e di ridurre il traffico canalizzato sugli altri operatori. In maggior dettaglio, i costi di *roaming* diminuiscono di 175 milioni di euro, mentre l'onere per interconnessioni cresce di 45 milioni di euro a seguito del notevole incremento del traffico.

L'onere per *prestazioni di servizi e godimento beni di terzi* evidenzia un incremento di 126 milioni di euro (+3,0%). Tale crescita, depurata dall'effetto (63 milioni di euro) della variazione di perimetro (Viesgo e Area Gas), si riduce a 63 milioni di euro. I fattori che hanno maggiormente concorso a determinarla sono così sintetizzabili:

> incremento degli oneri legati allo sviluppo dell'attività di telecomunicazioni (servizi in *outsourcing*, costi commerciali, affitto circuiti e stazioni di trasmissione) pari a 133 milioni di euro;
> maggiori costi di 51 milioni di euro a carico dell'attività di generazione per incrementi di oneri dovuti al Gestore della Rete e di canoni acqua;
> risparmi ottenuti sulle prestazioni esterne per 121 milioni di euro.

Si evidenzia che i maggiori costi per prestazioni legate all'attività di ingegneria e costruzioni, pari a 252 milioni di euro, sono di fatto compensati dalla riduzione, pressoché equivalente, dell'onere per la penale idro-geotermica. La discesa in termini assoluti di quest'ultima è da porre in relazione alla minor produzione idroelettrica e al minor prezzo di riferimento della componente tariffaria legata all'andamento del costo dei combustibili. In termini assoluti la penale idro-geotermica ammonta, nel 2002, a 424 milioni di euro (677 milioni di euro nel 2001).

I costi per l'*acquisto di combustibili* destinati al *trading* e di gas naturale destinato alla distribuzione si incrementano di 432 milioni di euro (+23,9%).
In tale contesto, gli acquisti di gas aumentano di 428 milioni di euro a seguito dell'ampliamento dell'area operativa, mentre quelli di combustibili destinati al *trading* sono sostanzialmente invariati rispetto al 2001, sempre su base *pro forma*.

I costi per *consumi di materiali* crescono di 614 milioni di euro (+45,1%) riflettendo i maggiori fabbisogni legati alla crescita dell'attività di ingegneria e costruzioni per clienti terzi e le maggiori capitalizzazioni.

Gli *altri costi* crescono nel complesso di 140 milioni di euro (+24,1%). L'elemento di maggior rilievo è rappresentato dall'onere di 195 milioni di euro (di cui 164 milioni di euro a carico dell'attività di generazione e 31 milioni di euro dovuti sulle importazioni di energia) connesso all'introduzione dal 2002 del sistema dei cosiddetti "certificati verdi". Per contro sono stati rilevati minori contributi su concessioni di servizi di telecomunicazione per 44 milioni di euro. Tale importo è stato contabilizzato, a titolo prudenziale, tra gli accantonamenti, e ne è stato sospeso il pagamento a seguito degli sviluppi normativi descritti in dettaglio nella nota integrativa. Si evidenzia infine una riduzione di 14 milioni di euro nei costi per imposte diverse (registro, bollo ecc.).

Il *margine operativo lordo* del 2002 si attesta a 7.861 milioni di euro con una riduzione di 218 milioni di euro rispetto al 2001 (-2,7%), sempre assunto su base *pro forma*, ed è attribuibile alle singole aree di attività secondo lo schema seguente:

Milioni di euro

	2002	2001 *pro forma*	2002-2001
Generazione ed Energy Management	2.853	3.633	(780)
Mercato, Infrastrutture e Reti	3.461	3.206	255
Telecomunicazioni	614	18	596
Terna	525	480	45
Capogruppo e altre attività	408	742	(334)
Totale	**7.861**	**8.079**	**(218)**

I principali fattori che hanno concorso alla variazione del margine operativo lordo sono analizzati nel commento alla gestione economica delle singole aree di attività. In estrema sintesi possono essere così raggruppati:

> Generazione ed Energy Management:

- effetto dovuto a provvedimenti regolatori riguardanti il bonus tariffario (0,31 centesimi di euro al kWh), pari a 381 milioni di euro, i "certificati verdi", pari a 164 milioni di euro, il servizio di trasporto dell'energia, pari a 35 milioni di euro, e il blocco delle tariffe, pari a 37 milioni di euro. L'impatto complessivo è quindi negativo per 617 milioni di euro;
- riduzione di circa 250 milioni di euro nel differenziale tra la componente tariffaria destinata alla copertura del costo del combustibile e l'onere sostenuto a tale titolo;
- minori margini sulla produzione idro-geotermica per 125 milioni di euro;
- proventizzazione, nel 2001, del fondo per oneri da *stranded cost* per 117 milioni di euro;
- riduzione di 65 milioni di euro del costo del lavoro di Enel Produzione e aumento di 48 milioni di euro dei conguagli positivi definiti con il Gestore della Rete;
- maggior margine operativo lordo delle attività internazionali per 221 milioni di euro.

I risultati dell'esercizio 2002, in applicazione del principio della prudenza, non recepiscono alcun impatto conseguente ai recenti provvedimenti in materia di "penale idroelettrica" e di "certificati verdi", i cui effetti saranno rilevati al momento in cui tutti gli elementi di riferimento saranno definiti a livello normativo.

> Mercato, Infrastrutture e Reti:

- riduzione dei costi operativi di Enel Distribuzione per 216 milioni di euro;
- maggiori ricavi per rettifiche nette su corrispettivi di trasporto e vendita di energia dell'esercizio precedente (70 milioni di euro) e per contributi di allacciamento (36 milioni di euro);
- minori margini da vendite e trasporto di energia sul mercato vincolato per 127 milioni di euro;
- minori margini delle vendite sul mercato libero per 38 milioni di euro;
- crescita del margine operativo lordo dell'area gas per 85 milioni di euro.

> Il margine operativo lordo di WIND beneficia essenzialmente dei maggiori volumi di attività e della riduzione dei costi di *roaming*.

> Terna registra una crescita di 45 milioni di euro a seguito della più elevata remunerazione riconosciuta per l'utilizzo della Rete di Trasmissione Nazionale e di minori costi operativi.

> La Capogruppo e le altre attività riportano un decremento del margine operativo lordo di 334 milioni di euro, attribuibile per 217 milioni di euro ai minori margini sull'attività di importazione di energia e per il residuo alle difficoltà intervenute nella realizzazione di alcune commesse di ingegneria all'estero.

Il *risultato operativo*, pari a 2.880 milioni di euro, registra un calo di 139 milioni di euro (-4,6%), beneficiando, rispetto alla variazione del margine operativo lordo, di minori accantonamenti e svalutazioni (riguardanti in prevalenza immobilizzazioni e crediti di WIND) per 101 milioni di euro.
Gli ammortamenti crescono nel complesso di 22 milioni di euro. In particolare, gli ammortamenti di WIND si incrementano di 245 milioni di euro (a seguito dell'espansione della rete), mentre l'effetto connesso all'allargamento del perimetro di attività (Viesgo e area gas) ammonta a 165 milioni di euro. La diminuzione netta sulle altre aree è quindi pari a 388 milioni di euro. Considerando che l'adeguamento nel trattamento contabile dei contributi di allacciamento si riflette in minori ammortamenti pari a 480 milioni di euro, le quote economico-tecniche risultano in crescita di 92 milioni di euro. Il risultato operativo ante ammortamento degli avviamenti è pari a 3.509 milioni di euro, in calo di 69 milioni di euro rispetto al 2001 *pro forma* (-1,9%).

Gli *oneri finanziari netti*, pari a 1.178 milioni di euro, sono in linea con il dato del 2001 (1.176 milioni di euro) sempre considerato su base *pro forma*, pur in presenza di una crescita dell'indebitamento finanziario, avendo beneficiato di una riduzione del costo medio del debito pari a circa 50 punti base conseguente alle politiche di gestione dello stesso. Il tasso medio dell'esercizio è pari al 4,7%.

I *proventi straordinari netti* del 2002 sono pari a 736 milioni di euro confrontati con un ammontare di 2.403 milioni di euro nel 2001, sempre su base *pro forma*.
I proventi ammontano a 3.004 milioni di euro e sono rappresentati dalle seguenti partite:
> plusvalenze derivanti dalla cessione di Eurogen (2.313 milioni di euro) e dalla vendita delle reti elettriche di Milano e Verona (459 milioni di euro);
> rettifiche pari a 64 milioni di euro su imposte di esercizi precedenti, legate in massima parte alla definizione del trattamento di operazioni straordinarie;
> conguagli tariffari e altre partite relativi a WIND pari a 46 milioni di euro;
> conguagli e sopravvenienze di natura straordinaria rilevati dal Gruppo Viesgo per 34 milioni di euro;
> plusvalenze e sopravvenienze di varia natura pari a 88 milioni di euro.

Gli oneri ammontano a 2.268 milioni di euro e si riferiscono ai seguenti elementi:
> svalutazione, per 1.511 milioni di euro, della differenza da consolidamento relativa alla partecipazione in WIND, determinata su basi prudenziali in relazione all'andamento di mercato del settore delle telecomunicazioni, che riflette un ridimensionamento delle precedenti aspettative di crescita;
> oneri per incentivi all'esodo del personale pari a 291 milioni di euro;
> svalutazione, pari a 94 milioni di euro, dell'impianto geotermico di Latera, in relazione alla peculiare situazione descritta nella nota integrativa;
> rettifiche, svalutazioni e partite di varia natura relative a WIND pari a 92 milioni di euro;

> svalutazione, pari a 58 milioni di euro, di impianti oggetto di smantellamento in conseguenza del piano di trasformazione di parte della capacità produttiva in cicli combinati a turbogas;
> svalutazione, pari a 49 milioni di euro, di parti d'impianto destinate a iniziative internazionali nel settore dell'*Engineering and Contracting*, di cui allo stato attuale, in considerazione anche delle situazioni contingenti dei Paesi in cui esse si sarebbero dovute sviluppare (Sud America), non si prevede la realizzazione;
> conguagli e accantonamenti rilevati da Viesgo pari a 39 milioni di euro;
> rettifica di valore, per 41 milioni di euro, dell'onere conseguente alla soppressione del Fondo Previdenza Elettrici, in relazione alla riduzione dell'organico;
> sopravvenienze di diversa natura per i restanti 93 milioni di euro.

Le *imposte sul reddito* presentano un'incidenza del 25,6% sul risultato ante imposte a fronte dell'11,4% nel 2001 su base *pro forma* (14,1% sul risultato a suo tempo pubblicato). Le imposte del 2001 avevano beneficiato dell'eccedenza di 603 milioni di euro del fondo imposte differite stanziate sino al 31 dicembre 2000 sulle riserve per ammortamenti anticipati e affrancate previo riconoscimento di un'imposta sostitutiva del 19%. L'operazione di affrancamento è stata altresì effettuata anche nell'esercizio 2002, su parte degli ammortamenti anticipati di competenza degli esercizi 2001 e 2002. L'analogo beneficio in termini economici, unitamente a quello derivante dall'adeguamento delle imposte differite e anticipate alla nuova aliquota IRPEG di riferimento, è pari a circa 100 milioni di euro. I due esercizi di riferimento hanno entrambi beneficiato di cospicue plusvalenze assoggettate a imposta sostitutiva del 19% anziché all'aliquota ordinaria (2.772 milioni di euro nel 2002 e 2.755 milioni di euro nel 2001), per le quali sussiste l'ulteriore beneficio della proventizzazione dell'eccedenza dei relativi fondi imposte differite, a suo tempo determinati in funzione dell'aliquota ordinaria. I benefici connessi alla Legge Tremonti bis nel 2002 sono pari a 213 milioni di euro, contro 86 milioni di euro nel 2001.
La riconciliazione dell'aliquota teorica (47%) e delle imposte teoriche calcolate applicando tale aliquota al risultato ante imposte con i valori effettivi dell'esercizio 2002 è riportata nel seguente prospetto:

	Milioni di euro	%
Imposte teoriche, calcolate al 47% sul risultato ante imposte	1.118	47,0
Tassazione delle operazioni straordinarie ad aliquota ridotta 19% e proventizzazione maggiori imposte differite relative alle società cedute	(883)	-37,1
Beneficio Legge Tremonti bis, adeguamento aliquota su imposte differite e affrancamento riserve	(311)	-13,1
Impatti relativi a WIND (riporto perdite solo su IRPEG, adeguamento imposte anticipate al nuovo piano ecc.)	551	23,2
Impatti dovuti alla ristrutturazione societaria dell'Area Gas	119	5,0
Altri impatti minori	14	0,6
Imposte sul reddito effettive	**608**	**25,6**

Flussi finanziari e indebitamento

I flussi finanziari dell'esercizio 2002 sono rappresentati nel seguente rendiconto finanziario e sono posti a confronto con quelli del 2001 a suo tempo pubblicati. I dati del 2001 sono riferiti al perimetro di attività effettivo del Gruppo, che includeva i risultati della gestione operativa di Elettrogen e Valgen fino al momento della loro cessione, e quelli di Eurogen per l'intero esercizio. I flussi relativi al 2002 si riferiscono invece al nuovo perimetro, che considera l'attività del Gruppo Viesgo, acquisito all'inizio del 2002, e delle nuove società operanti nel settore del gas (per il Gruppo Camuzzi, acquisito alla fine del mese di maggio 2002, sono stati considerati esclusivamente i flussi generati nel secondo semestre).

Milioni di euro

	2002	2001	2002-2001
CASH FLOW DELLA GESTIONE CORRENTE			
Utile dell'esercizio (Gruppo e terzi)	1.771	3.952	(2.181)
Ammortamenti	4.477	4.459	18
Svalutazioni di immobilizzazioni	1.832	774	1.058
Variazione netta fondi diversi	117	(76)	193
Variazione netta fondi TFR	19	(92)	111
Minusvalenze/plusvalenze ed elementi straordinari	(2.772)	(3.017)	245
Proventi finanziari	(286)	(207)	(79)
Oneri finanziari	1.465	1.317	148
Imposte sul reddito	608	649	(41)
Liquidità generata dall'attività d'esercizio prima delle variazioni del capitale circolante netto	*7.231*	*7.759*	*(528)*
(Aumento)/Diminuzione:			
- Rimanenze	(1.320)	(295)	(1.025)
- Crediti	134	(1.684)	1.818
- Ratei e risconti attivi	(53)	(13)	(40)
- Crediti netti verso Cassa Conguaglio	44	1.679	(1.635)
- Debiti	1.434	356	1.078
- Altre passività	204	80	124
Liquidità generata dall'attività operativa	*7.674*	*7.882*	*(208)*
Interessi attivi e altri proventi finanziari incassati	286	207	79
Interessi passivi e altri oneri finanziari pagati	(1.436)	(1.269)	(167)
Imposte sul reddito pagate	(1.731)	(656)	(1.075)
Liquidità generata dalla gestione corrente	**4.793**	**6.164**	**(1.371)**
CASH FLOW PER L'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO			
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(608)	(635)	27
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(5.109)	(4.083)	(1.026)
Investimenti netti in partecipazioni consolidate (al netto delle disponibilità liquide delle società acquisite)	(2.339)	(8.362)	6.023
Investimenti in immobilizzazioni finanziarie e altre	(39)	(622)	583
Dismissione di aree di attività	3.665	4.670	(1.005)
Disinvestimenti di immobilizzazioni materiali	113	223	(110)
Altre variazioni delle immobilizzazioni	111	82	29
Liquidità impiegata nell'attività di investimento	**(4.206)**	**(8.727)**	**4.521**
CASH FLOW PER L'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO			
Variazione dei debiti a medio-lungo termine	1.382	4.066	(2.684)
Variazione dei debiti a breve termine e linee di credito	924	570	354
Dividendi pagati e riserve distribuite	(2.183)	(1.578)	(605)
Aumenti di capitale versati da terzi	116	191	(75)
Liquidità dall'attività di finanziamento	**239**	**3.249**	**(3.010)**
Pagamento contributo straordinario FPE	(611)	(651)	40
Pagamento imposte sostitutive per affrancamento riserve	(402)	-	(402)
CASH FLOW GENERATO (IMPIEGATO) NEL PERIODO	**(187)**	**35**	**(222)**
DISPONIBILITÀ LIQUIDE INIZIALI	**587**	**491**	**96**
Disponibilità liquide iniziali WIND	-	61	(61)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE FINALI	**400**	**587**	**(187)**

La variazione degli elementi patrimoniali intervenuta a seguito della cessione di Eurogen e dell'acquisizione di imprese (Gruppo Viesgo, Gruppo Camuzzi e altre minori) nel corso dell'esercizio 2002 è dettagliata nella seguente tabella:

Milioni di euro	Società acquisite	Società cedute
Avviamenti e differenze da consolidamento	1.529	14
Immobilizzazioni immateriali	38	61
Immobilizzazioni materiali	2.679	1.470
Immobilizzazioni finanziarie	78	10
Totale immobilizzazioni	*4.324*	*1.555*
Capitale circolante netto	(206)	(53)
Fondi di accantonamento e altre partite	(351)	(52)
Indebitamento finanziario complessivo	(564)	(769)
Acconti versati nel 2001 per acquisto Viesgo e Camuzzi	(528)	-
Plusvalenze al netto delle minusvalenze	-	2.302
Conguagli prezzo da pagare	(49)	77
Acconto su vendita Interpower	-	55
Totale prezzo di acquisto/vendita	**2.626**	**3.115**
Disponibilità liquide delle imprese acquisite/cedute	(287)	-
Flusso di cassa netto	**2.339**	**3.115**

La *liquidità generata dalla gestione corrente* nel 2002 è pari a 4.793 milioni di euro a fronte di 6.164 milioni di euro nel 2001 e di 4.900 milioni di euro nel 2000.
L'esercizio 2001 era caratterizzato da una flessione negli esborsi per imposte sul reddito, voce che, per contro, è alquanto accentuata nel 2002.
Il dato che meglio evidenzia la capacità della gestione corrente in termini di generazione di cassa è rappresentato dalla liquidità generata dall'attività d'esercizio prima delle variazioni del capitale circolante netto che si mantiene su livelli elevati, attestandosi nel 2002 a 7.231 milioni di euro (7.759 milioni di euro nel 2001). La flessione, pari a 528 milioni di euro, risulta inferiore rispetto a quella del margine operativo lordo (-675 milioni di euro). Considerando anche la gestione del circolante (al netto delle componenti fiscali e degli oneri finanziari) il calo si riduce a 208 milioni di euro. La liquidità generata dall'attività operativa è infatti pari a 7.674 milioni di euro nel 2002, a fronte di 7.882 milioni di euro nell'esercizio precedente.

La *liquidità assorbita dall'attività di investimento* ammonta a 4.206 milioni di euro a fronte di 8.727 milioni di euro nell'esercizio precedente. Le minori necessità finanziarie sono state quindi pari a 4.521 milioni di euro.
Gli investimenti di carattere ordinario, al netto delle dismissioni, hanno determinato un aumento degli esborsi, relativi principalmente ai lavori di conversione di centrali a ciclo combinato turbogas, al progetto "contatore elettronico" e all'espansione della rete di WIND pari a 1.128 milioni di euro.
L'acquisizione di partecipazioni di controllo (al netto della liquidità delle società acquisite) ammonta nel 2002 a 2.339 milioni di euro, in calo di 6.023 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, caratterizzato dall'acquisizione di Infostrada (7.632 milioni di euro). Nel 2001 erano stati inoltre erogati acconti per 528 milioni di euro sulle acquisizioni Viesgo e Camuzzi, finalizzate nel 2002.

Le operazioni di dismissione hanno generato nel 2002 un flusso di 3.665 milioni di euro (di cui 3.057 milioni di euro relativi a Eurogen e 58 milioni di euro per operazioni minori) a fronte di 4.670 milioni di euro nell'esercizio precedente (di cui 2.687 milioni di euro relativi a Elettrogen e 759 milioni di euro per le attività di generazione elettrica in Valle d'Aosta). La cessione delle attività di distribuzione di energia nelle aree urbane ha generato incassi per 550 milioni di euro nel 2002 e incassi pari a 800 milioni di euro nel 2001, mentre i rami immobiliari ceduti nel 2001 avevano apportato un beneficio di 422 milioni di euro.

Nell'*attività di finanziamento* il 2002 riporta esborsi di 2.183 milioni di euro connessi al pagamento dei dividendi da parte della Capogruppo a valere sul risultato dell'esercizio 2001. Tale esborso, unitamente alle necessità richieste dall'attività d'investimento (4.206 milioni di euro) e dai pagamenti per imposte sostitutive di carattere straordinario e dell'ultima rata per il contributo relativo al Fondo Previdenza Elettrici (nel complesso 1.013 milioni di euro) sono stati coperti mediante l'apporto della gestione corrente, pari a 4.793 milioni di euro, dall'aumento di 2.306 milioni di euro dell'indebitamento lordo, dalla riduzione di 187 milioni di euro delle *disponibilità liquide* e da aumenti di capitale versati da terzi pari a 116 milioni di euro.
Nell'ambito della variazione dell'indebitamento a medio-lungo termine, il 2002 ha visto l'erogazione a Enel Green Power, da parte della Banca Europea per gli Investimenti, di un finanziamento di 300 milioni di euro con scadenza a 15 anni per interventi sul proprio parco impianti, oltre a ulteriori utilizzi da parte di WIND dei *facility agreement* per 1.762 milioni di euro.
L'aumento dell'indebitamento a breve termine (principalmente per emissione di *commercial paper*) ha permesso di rendere più flessibile la gestione finanziaria, in un periodo caratterizzato da notevoli flussi in entrata e in uscita, consentendo inoltre di beneficiare del livello contenuto dei tassi di interesse a breve termine vigenti nel 2002.

L'**indebitamento finanziario complessivo** al 31 dicembre 2002 e le variazioni rispetto alla situazione di fine 2001 sono i seguenti:

Milioni di euro

	al 31.12.2002	al 31.12.2001	2002-2001
Indebitamento a medio e lungo termine:			
- Finanziamenti bancari	10.401	8.695	1.706
- Obbligazioni	8.076	7.962	114
- Obbligazioni proprie e altre partite	(533)	(556)	23
	17.944	**16.101**	**1.843**
- Debiti verso altri finanziatori	348	538	(190)
Indebitamento a medio e lungo termine	**18.292**	**16.639**	**1.653**
Indebitamento a breve termine:			
- Finanziamenti bancari:			
Finanziamenti a 18 mesi	700	500	200
Utilizzi di linee di credito *revolving*	3.388	2.421	967
Altri finanziamenti a breve verso banche	1.719	2.985	(1.266)
	5.807	**5.906**	**(99)**
- *Commercial paper*	1.444	604	840
- Altri debiti finanziari a breve termine	-	30	(30)
Indebitamento a breve termine	**7.251**	**6.540**	**711**
Crediti finanziari per operazioni di *factoring*	(676)	(644)	(32)
Crediti finanziari verso collegate	-	(18)	18
Disponibilità presso banche e titoli a breve	(400)	(587)	187
	(1.076)	**(1.249)**	**173**
Posizione finanziaria netta a breve termine	**6.175**	**5.291**	**884**
INDEBITAMENTO FINANZIARIO COMPLESSIVO	**24.467**	**21.930**	**2.537**

La movimentazione intervenuta nelle varie componenti dell'indebitamento finanziario, riconducibile al prospetto di cash flow, è analizzata nella seguente tabella:

Milioni di euro		Cash flow	Società acquisite	Società cedute	Differ. cambio	
	al 31.12.2001					al 31.12.2002
Indebitamento a medio e lungo termine	(16.639)	(1.382)	(309)	-	38	(18.292)
Debiti a breve termine al netto dei crediti finanziari	(5.878)	(924)	(546)	773	-	(6.575)
Disponibilità presso banche e titoli a breve	587	(464)	291	(4)	(10)	400
	(5.291)	**(1.388)**	(255)	769	**(10)**	(6.175)
Indebitamento finanziario complessivo	**(21.930)**	**(2.770)**	**(564)**	**769**	**28**	**(24.467)**

La medesima variazione dell'indebitamento, analizzata sinteticamente in relazione ai principali fenomeni che hanno concorso a determinarla, è esposta nel seguente prospetto:

Milioni di euro		
Indebitamento finanziario complessivo al 31.12.2001		**(21.930)**
Liquidità generata dalla gestione corrente		4.793
Investimenti in attività materiali e immateriali al netto dei disinvestimenti ordinari		(5.604)
Acquisizione Viesgo (netto dell'acconto versato nel 2001)	(1.932)	
Acquisizioni Area Gas (netto dell'acconto versato nel 2001)	(1.060)	
Acquisto ramo BLU	(140)	
Cessione Eurogen	3.808	
Cessione reti elettriche aree urbane	550	
Acconto vendita Interpower e cessione Immobiliare Rio Nuovo	100	
Flussi delle operazioni straordinarie		1.326
Dividendi distribuiti	(2.183)	
Aumenti di capitale versati da terzi	116	
Flussi del capitale proprio		(2.067)
Imposta sostitutiva su affrancamento delle riserve		(402)
Pagamento ultima rata contributo FPE		(611)
Differenze cambio sull'indebitamento finanziario		28
Totale variazioni		**(2.537)**
INDEBITAMENTO FINANZIARIO COMPLESSIVO AL 31.12.2002		**(24.467)**

I flussi determinati dalle acquisizioni e cessioni di imprese sopra esposti considerano il corrispettivo della transazione e l'indebitamento finanziario netto di pertinenza delle singole entità.

Situazione patrimoniale

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 2002, riclassificata secondo criteri gestionali e confrontata con quella al 31 dicembre 2001, è la seguente:

Milioni di euro

	al 31.12.2002	al 31.12.2001	2002-2001
Immobilizzazioni nette:			
- Materiali e immateriali	50.562	48.917	1.645
- Finanziarie	600	1.399	(799)
Totale	**51.162**	**50.316**	**846**
Capitale circolante netto:			
- Clienti	7.124	6.863	261
- Rimanenze	3.266	1.932	1.334
- Altre attività e Cassa Conguaglio netta	1.042	870	172
- Crediti (Debiti) tributari netti	669	(995)	1.664
- Fornitori	(6.726)	(6.176)	(550)
- Altre passività	(6.615)	(5.619)	(996)
Totale	**(1.240)**	**(3.125)**	**1.885**
Capitale investito lordo	**49.922**	**47.191**	**2.731**
Fondi diversi:			
- Fondo trattamento di fine rapporto	(1.415)	(1.418)	3
- Fondo previdenza integrativa	(472)	(430)	(42)
- Fondo imposte differite nette	(1.435)	(1.219)	(216)
- Fondi altri	(1.291)	(1.085)	(206)
Totale	**(4.613)**	**(4.152)**	**(461)**
Capitale investito netto	**45.309**	**43.039**	**2.270**
Patrimonio netto del Gruppo	20.772	20.966	(194)
Patrimonio netto di terzi	70	143	(73)
Patrimonio netto complessivo	**20.842**	**21.109**	**(267)**
Indebitamento finanziario complessivo	**24.467**	**21.930**	**2.537**
TOTALE	**45.309**	**43.039**	**2.270**

Le **immobilizzazioni nette** registrano un incremento complessivo di 846 milioni di euro. Le *immobilizzazioni materiali e immateriali* si incrementano di 1.645 milioni di euro per effetto principalmente dei seguenti movimenti:

> investimenti dell'esercizio per 5.717 milioni di euro, di cui 5.109 milioni di euro in immobilizzazioni materiali e 608 milioni di euro in immobilizzazioni immateriali;

> incrementi indotti dalle acquisizioni effettuate nell'anno (inclusi avviamenti e differenze da consolidamento) pari a circa 4.200 milioni di euro; in particolare, l'acquisizione Viesgo incide per 2.178 milioni di euro, mentre 1.788 milioni di euro sono relativi all'Area Gas (Gruppo Camuzzi e distributori minori) e 140 milioni di euro al ramo di "BLU";

> ammortamenti dell'esercizio per un totale di 4.477 milioni di euro;

> diminuzioni conseguenti alla cessione di Eurogen, pari a 1.520 milioni di euro;

> svalutazione della differenza da consolidamento di WIND per 1.511 milioni di euro;

> svalutazioni di immobilizzazioni materiali e immateriali per 250 milioni di euro,

di cui 94 milioni di euro relativi alla centrale geotermica di Latera e 58 milioni di euro inerenti a impianti da trasformare in cicli combinati turbogas;

> dismissioni per circa 330 milioni di euro, di cui 108 milioni di euro relativi alla cessione delle reti di distribuzione nelle aree urbane;

> riclassifica alla voce "Risconti attivi" degli "oneri accessori su finanziamenti" di WIND, per adeguamento ai princípi contabili di Gruppo, per 112 milioni di euro, e differenze di conversione per circa 100 milioni di euro (in gran parte dovute alla discesa del valore del dollaro USA).

Le *immobilizzazioni finanziarie* diminuiscono nel complesso di 799 milioni di euro a causa dei seguenti principali movimenti:

> consolidamento integrale del Gruppo Viesgo a seguito del completamento dell'acquisizione. Il bilancio al 31 dicembre 2001 riportava tra le immobilizzazioni finanziarie una prima quota pari al 12,5% del capitale Viesgo, per 234 milioni di euro, oltre all'acconto versato di 94 milioni di euro;

> analogo riassorbimento dell'acconto di 434 milioni di euro corrisposto nel 2001 per l'acquisto del Gruppo Camuzzi.

Il **capitale circolante netto**, negativo a fine 2001 per 3.125 milioni di euro, perviene al 31 dicembre 2002 a un valore, sempre negativo, di 1.240 milioni di euro. La variazione in aumento di 1.885 milioni di euro è imputabile ai seguenti principali elementi:

> incremento netto di 261 milioni di euro dei crediti verso clienti per la crescita dei volumi di attività, evidenziata principalmente nei settori del *trading* dei combustibili, della distribuzione del gas naturale e dell'ingegneria e costruzioni;

> incremento di 1.334 milioni di euro delle rimanenze, riferito in massima parte alla crescita dei lavori in corso su ordinazione del settore Ingegneria e costruzioni;

> aumento delle altre attività e Cassa Conguaglio netta per complessivi 172 milioni di euro, attribuibili per 112 milioni di euro alla già citata riclassifica operata da WIND con riferimento agli "oneri accessori su finanziamenti", ora esposti tra i risconti attivi;

> aumento dei crediti tributari netti per 1.664 milioni di euro; in particolare, i crediti verso l'Erario evidenziano una crescita di 1.079 milioni di euro dovuta principalmente alla diversa posizione fiscale della Capogruppo nonché alla posizione creditoria per IRPEG di Enel Produzione ed Enel Distribuzione; la diminuzione dei debiti tributari, pari nel complesso a 585 milioni di euro, deriva per 402 milioni di euro dal pagamento della prima rata dell'imposta sostitutiva dovuta a seguito dell'affrancamento delle riserve da ammortamenti anticipati effettuato nel 2001 e, per 276 milioni di euro, dalla riduzione del debito per imposte sul reddito in relazione alla diversa posizione IRPEG delle principali società del Gruppo; il debito per IVA, pari a 99 milioni di euro, non era presente a fine 2001;

> aumento di 550 milioni di euro dei debiti verso fornitori, da collegare ai maggiori volumi dell'attività di ingegneria e costruzioni, nonché alla variazione dell'area di consolidamento;

> aumento di 996 milioni di euro delle altre passività, dovuto ai seguenti fenomeni:

- crescita degli acconti ricevuti prevalentemente da clienti del settore Ingegneria e costruzioni per 1.223 milioni di euro;
- crescita dei risconti passivi su componenti di natura operativa, pari a 278 milioni di euro, determinata per circa 150 milioni di euro da contributi in conto impianti di competenza di futuri esercizi e per 80 milioni di euro dal consolidamento del Gruppo Viesgo;

- crescita dei debiti verso i clienti per 155 milioni di euro, da porre in relazione essenzialmente ai maggiori importi da accreditare alla clientela del mercato vincolato per la riduzione dei ricavi conseguente al superamento dei vincoli tariffari;
- debiti della Capogruppo verso l'acquirente di Eurogen per 77 milioni di euro e per l'acconto di 55 milioni di euro ricevuto dall'acquirente di Interpower;
- debiti sorti in capo a WIND per 116 milioni di euro nell'ambito di una operazione di cartolarizzazione di crediti commerciali;
- riassorbimento del debito di 234 milioni di euro, in essere a fine 2001, relativo all'acquisto di una prima quota, pari al 12,5%, del capitale di Viesgo;
- estinzione del debito per l'ultima rata del contributo straordinario dovuto a seguito della soppressione del Fondo Previdenza Elettrici, iscritto a fine 2001 per 651 milioni di euro;
- altre riduzioni nette per 23 milioni di euro.

L'aumento dei **fondi diversi**, pari a complessivi 461 milioni di euro, è da attribuire per 216 milioni di euro al fondo imposte differite (esposto al netto delle imposte anticipate) e per 245 milioni di euro alla variazione delle altre tipologie di fondi.

Il **capitale investito netto** passa da 43.039 milioni di euro di fine 2001 a 45.309 milioni di euro al 31 dicembre 2002, con una crescita di 2.270 milioni di euro.
Il capitale investito netto al 31 dicembre 2002 risulta coperto dal patrimonio netto (di Gruppo e di terzi) per 20.842 milioni di euro e dall'indebitamento complessivo di 24.467 milioni di euro. Quest'ultimo presenta un'incidenza sul patrimonio netto di 1,17 (1,04 al 31 dicembre 2001).

PAGINA BIANCA

Aree di attività

Risultati economici per area di attività

Milioni di euro

	2002	2001	2002-2001	
		Pro forma		
Generazione ed Energy Management				
Ricavi	11.777	11.490	287	2,5%
Margine operativo lordo	*2.853*	*3.633*	*(780)*	*-21,5%*
Risultato operativo ante amm.to avviamenti	1.516	2.320	(804)	-34,7%
Risultato operativo	1.468	2.314	(846)	-36,6%
Mercato, Infrastrutture e Reti				
Ricavi	20.586	22.206	(1.620)	-7,3%
Margine operativo lordo	*3.461*	*3.206*	*255*	*8,0%*
Risultato operativo ante amm.to avviamenti	2.127	1.532	595	38,8%
Risultato operativo	2.100	1.526	574	37,6%
Terna				
Ricavi	828	793	35	4,4%
Margine operativo lordo	*525*	*480*	*45*	*9,4%*
Risultato operativo	271	229	42	18,3%
Telecomunicazioni				
Ricavi	3.921	3.457	464	13,4%
Margine operativo lordo	*614*	*18*	*596*	
Risultato operativo ante amm.to avviamenti	(466)	(893)	427	47,8%
Risultato operativo	(1.019)	(1.440)	421	29,2%
Servizi e Altre attività				
Ricavi	2.874	2.321	553	23,8%
Margine operativo lordo	*272*	*394*	*(122)*	*-31,0%*
Risultato operativo ante amm.to avviamenti	(49)	128	(177)	-
Risultato operativo	(50)	128	(178)	-
Capogruppo				
Ricavi	1.973	3.928	(1.955)	-49,8%
Margine operativo lordo	*190*	*440*	*(250)*	*-56,8%*
Risultato operativo	164	336	(172)	-51,2%
Rettifiche ed elisioni				
Ricavi	(11.982)	(14.469)	2.487	-
Margine operativo lordo	*(54)*	*(92)*	*38*	-
Risultato operativo ante amm.to avviamenti	(54)	(74)	20	-
Risultato operativo	(54)	(74)	20	-
Totale Gruppo				
Ricavi	29.977	29.726	251	0,8%
Margine operativo lordo	*7.861*	*8.079*	*(218)*	*-2,7%*
Risultato operativo ante amm.to avviamenti	3.509	3.578	(69)	-1,9%
Risultato operativo	2.880	3.019	(139)	-4,6%

Generazione ed Energy Management

L'area include le attività di generazione di energia elettrica in Italia e all'estero, oltre al *trading* e *sourcing* di combustibili (gestiti da Enel Trade, già Enel.FTL, e dalle sue controllate). La missione affidata alla divisione, nell'ambito della nuova struttura organizzativa del Gruppo, consiste nella produzione dell'energia e nella sua successiva offerta sul mercato, integrando tutti gli elementi della catena del valore: dal *procurement* del combustibile, alla generazione di energia elettrica, al *trading* e *risk management*.
Ai fini dell'analisi dei risultati sono state separate le "Attività internazionali" rappresentate dal Gruppo Viesgo (Spagna), acquisito nel gennaio 2002, e dalle controllate americane CHI Energy ed EGI.

Generazione ed Energy Management
Milioni di euro

	2002	2001	2002-2001	
Italia [1]				
Ricavi	10.881	11.422	(541)	-4,7%
Margine operativo lordo	*2.600*	*3.601*	*(1.001)*	*-27,8%*
Risultato operativo ante amm.to avviamenti	1.375	2.304	(929)	-40,3%
Risultato operativo	1.373	2.304	(931)	-40,4%
Attività internazionali [2]				
Ricavi	923	68	855	
Margine operativo lordo	*253*	*32*	*221*	
Risultato operativo ante amm.to avviamenti	141	16	125	
Risultato operativo	95	10	85	
Elisioni				
Ricavi	(27)	-	(27)	
Totale				
Ricavi	11.777	11.490	287	2,5%
Margine operativo lordo	*2.853*	*3.633*	*(780)*	*-21,5%*
Risultato operativo ante amm.to avviamenti	1.516	2.320	(804)	-34,7%
Risultato operativo	1.468	2.314	(846)	-36,6%
Capitale investito netto	16.147	14.133	2.014	14,3%
Dipendenti	13.397	15.046	(1.649)	-11,0%
Investimenti	1.091	731	360	49,2%

[1] I dati del 2001 escludono Elettrogen, Valgen e il secondo semestre di Eurogen.
[2] I dati del 2001 si riferiscono a CHI Energy ed EGI.

Italia

Il settore, che ha in Enel Produzione la società capofila, opera in Italia attraverso le seguenti entità:

> generazione di energia elettrica:
- Enel Produzione (generazione termoelettrica e idroelettrica);
- Enel Green Power (geotermia e idroelettrico);
- Elettroambiente (energia dai rifiuti).

Nel corso dell'esercizio 2002 hanno inoltre operato Eurogen, ceduta il 31 maggio 2002, e Interpower, ceduta nel mese di gennaio 2003, in ottemperanza a quanto disposto dalla normativa di riassetto del settore;

> *sourcing* e *trading* dei combustibili e servizi logistici:
- Gruppo Enel Trade (già Enel.FTL) ed Enel Logistica Combustibili;

> tecnologie legate allo sviluppo di fonti energetiche alternative:
- Conphoebus.

Operazioni straordinarie e di riassetto operativo

Come sopra indicato, nel mese di maggio 2002 si è conclusa la procedura di cessione della controllata Eurogen, aggiudicata al consorzio Edipower per un corrispettivo di 2.980 milioni di euro, cui si aggiunge il rimborso del debito infragruppo pari a 751 milioni di euro.
Nel mese di novembre 2002 si è conclusa la procedura di assegnazione di Interpower alla cordata Energia Italiana-Electrabel-Acea, operazione che ha ottenuto il via libera della Commissione Europea il 23 dicembre 2002. Il trasferimento delle azioni, avvenuto nel mese di gennaio 2003, ha comportato l'incasso di 535 milioni di euro, cui si aggiunge il rimborso del debito infragruppo pari a 318 milioni di euro.
Nel mese di novembre 2002, allo scopo di ridefinire il perimetro di attività delle società del Gruppo, è stata deliberata la cessione – con effetto dal 1° gennaio 2003 – da Enel Energia (già Enel Trade) a Enel Trade (già Enel.FTL) del ramo d'azienda relativo alla vendita di energia elettrica a clienti "energivori" (con consumo annuo superiore a 100 milioni di kWh) e clienti "grossisti". Nello stesso contesto è stata inoltre deliberata la cessione tra i medesimi soggetti delle attività internazionali di *trading* di energia elettrica e gestione della *trading room*, nonché delle attività di vendita di gas metano ai clienti "distributori", oltre al personale dipendente afferente a tutte le attività cedute.
Infine, a seguito delle pronunce del Consiglio di Stato e dell'Antitrust è venuta meno nel 2002 la necessità di procedere alla cessione di ulteriori 5.500 MW di potenza installata, inizialmente richiesta dall'Antitrust stessa a seguito dell'acquisizione di Infostrada.

Aspetti normativi

Sotto il profilo tariffario si evidenzia quanto segue:

> come previsto dalla normativa già emanata in precedenza, dal 1° gennaio 2002 non è più in vigore la componente tariffaria di 0,31 centesimi di euro al kWh istituita per gli anni 2000 e 2001 a favore della produzione da impianti non incentivati destinata al mercato vincolato;

> con riguardo al prezzo all'ingrosso dell'energia elettrica destinata ai clienti del mercato vincolato, la componente destinata alla copertura dei costi fissi di produzione è stata fissata nel 2002, per valori di fascia oraria, a un livello lievemente superiore a quello

del 2001 (in media a 2,06 centesimi di euro al kWh a fronte di 2,05 centesimi di euro al kWh nel 2001). Tale valore rimane pressoché invariato (+0,1%) anche per l'esercizio 2003;

> il costo unitario variabile, cioè il parametro Ct, fissato dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas (Autorità) per il bimestre gennaio-febbraio in 3,72 centesimi di euro al kWh (-9% rispetto alla fine del 2001) si è ridotto a 3,514 centesimi di euro al kWh nel secondo bimestre 2002 per salire poi a 3,641 centesimi di euro al kWh a maggio-giugno e a 3,941 centesimi di euro al kWh a luglio-agosto. Nel periodo seguente, fino a dicembre 2002, il parametro Ct non ha subito variazioni per effetto del blocco tariffario deciso dal Governo nel settembre 2002. Infatti, il decreto legge 4 settembre 2002, n. 193, convertito in legge in ottobre, ha disposto il blocco delle tariffe vigenti anteriormente al 1° agosto 2002 fino all'adozione, da parte del Governo, di criteri integrativi rispetto a quelli stabiliti dalla legge 481 del 1995 e comunque non oltre il 30 novembre 2002. In particolare, è stata sospesa l'applicazione dell'adeguamento, previsto dall'Autorità per il bimestre settembre-ottobre 2002, della componente delle tariffe dell'energia elettrica legata all'andamento dei prezzi internazionali dei combustibili (+0,14 centesimi di euro al kWh, pari a un aumento medio del prezzo complessivo dell'1,7%). L'impatto negativo per il Gruppo è pari a 46 milioni di euro. Successivamente, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 31 ottobre 2002, sono stati stabiliti i criteri di aggiornamento delle tariffe di elettricità e gas volti a ridurre gli effetti inflazionistici, criteri che sono stati ripresi a dicembre dall'Autorità nel deliberare il nuovo metodo di aggiornamento tariffario con effetti dal 2003.
  Rispetto al metodo precedente sono state apportate le seguenti modifiche:
  - cadenza trimestrale, anziché bimestrale, dell'aggiornamento;
  - estensione da quattro a sei mesi del periodo di riferimento delle variazioni dei prezzi internazionali dei combustibili fossili;
  - passaggio dal 2 al 3% della soglia di invarianza, entro la quale non si procede ad alcun aggiornamento tariffario.

Nel corso del 2002 sono stati avviati gli adempimenti preliminari per la gestione delle offerte di acquisto e di vendita dell'energia elettrica e di tutti i servizi connessi (Borsa dell'Energia). Si è in attesa delle risoluzioni governative nell'ambito del disegno di legge di riforma del settore energetico.

I "certificati verdi"

Il decreto legislativo 79/99 (Decreto Bersani) definisce un nuovo quadro normativo per la promozione dell'energia elettrica prodotta da "nuovi" impianti alimentati da fonti rinnovabili, in sostituzione di quello previsto dalla legge 9/91 e dal provvedimento CIP n. 6/92. Le principali caratteristiche sono così sintetizzabili:

> obiettivi quantitativi di produzione e importazione annuale di energia da nuovi impianti alimentati da fonti rinnovabili, con specifici obblighi posti a carico dei produttori e degli importatori;

> remunerazione degli investimenti basata su meccanismi di mercato (vendita di "certificati verdi" e vendita dell'energia in due mercati separati), anziché su prezzi amministrati, con regole rigide per il loro aggiornamento.

Gli impianti alimentati da fonti rinnovabili che, in base alla normativa vigente, usufruiscono attualmente di convenzioni di acquisto con il Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale, continuano a beneficiare del ritiro garantito dell'energia a prezzi amministrati per la durata di otto anni a partire dalla data di messa in servizio.
Gli obblighi posti a carico dei produttori e degli importatori decorrono dal 2002, anno a partire dal quale tali soggetti devono immettere nel sistema elettrico nazionale una quota di energia elettrica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili (entrati in esercizio, ripotenziati, riattivati od oggetto di rifacimento successivamente al 1° aprile 1999), pari al 2% dell'energia generata da fonti non rinnovabili importata o prodotta nell'anno precedente. L'obbligo può essere soddisfatto anche tramite acquisto di diritti (cosiddetti "certificati verdi") da altri produttori o dal Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale.
La delibera dell'Autorità n. 227 del 23 dicembre 2002, pubblicata il 16 gennaio 2003, ha previsto in tariffa la copertura degli oneri derivanti dall'applicazione dell'articolo 11 ("certificati verdi") del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 per l'anno 2002 relativamente alle forniture destinate al mercato vincolato, rinviando a un successivo provvedimento dell'Autorità la definizione dei parametri e delle modalità per il riconoscimento degli oneri sostenuti.

Disposizioni urgenti emanate nel febbraio 2003

In data 19 febbraio 2003 è stato pubblicato il D.L. 18 febbraio 2003, n. 25 "Disposizioni urgenti in materia di oneri generali del sistema elettrico", il quale, all'articolo 2, comma 1, sancisce che dal 1° gennaio 2002 non sia più applicabile la cosiddetta "penale idroelettrica", come definita dall'articolo 2, comma 1, lettera b), del decreto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 26 gennaio 2000 e successive modifiche. Nel 2002, in base alla normativa vigente, Enel Produzione ed Enel Green Power hanno rilevato costi relativi a detta "penale idroelettrica" per 424 milioni di euro, che a fine esercizio risultano quasi interamente pagati. L'assenza dei provvedimenti attuativi e quindi delle modalità e tempistiche del rimborso, unitamente alla considerazione che il decreto legge è intervenuto dopo il 31 dicembre 2002 e ne è pendente la conversione, non consentono di riflettere il beneficio nel bilancio dell'esercizio 2002.
Lo stesso provvedimento ha inoltre trattato anche i temi relativi agli *stranded cost*, in particolare ribadendo l'abolizione degli *stranded cost* relativi agli impianti a partire dal 1° gennaio 2004 senza peraltro definire le modalità di calcolo del possibile beneficio.

Produzione di energia

Produzione netta del Gruppo Enel in Italia

Milioni di kWh

	2002		2001 *pro forma*		2002-2001	
Termoelettrica	112.130	77,3%	108.631	74,5%	3.499	3,2%
Idroelettrica	28.563	19,7%	33.047	22,6%	(4.484)	-13,6%
Geotermoelettrica	4.382	3,0%	4.239	2,9%	143	3,4%
Altre fonti	53	-	29	-	24	82,8%
Totale	**145.128**	**100,0%**	**145.946**	**100,0%**	**(818)**	**-0,6%**

I dati del 2001 oggetto di confronto sono esposti nella versione *pro forma* che esclude l'attività di Elettrogen e Valgen (la prima ceduta il 20 settembre 2001 e la seconda il 1° giugno 2001) e quella di Eurogen per il secondo semestre.
La *produzione netta* del 2002, pari a 145,1 miliardi di kWh, è sostanzialmente in linea con quella del 2001 a perimetro omogeneo. In tale contesto la fonte idroelettrica subisce una diminuzione (-13,6% pari a -4.484 milioni di kWh) dovuta alla scarsa idraulicità dei primi mesi dell'esercizio. Tale calo è stato in buona parte compensato dalla fonte termoelettrica, in crescita del 3,2% (+3.499 milioni di kWh), e da quella geotermica.
Di rilievo la crescita delle altre fonti (+82,8%) grazie al contributo dei nuovi impianti eolici.

Contributi alla produzione termica lorda

Milioni di kWh

	2002		2001 *pro forma*		2002-2001	
Olio combustibile pesante (S>0,5%)	26.710	22,4%	29.205	25,2%	(2.495)	-8,5%
Olio combustibile leggero (S<0,5%)	15.216	12,7%	12.850	11,1%	2.366	18,4%
Totale olio combustibile	*41.926*	*35,1%*	*42.055*	*36,3%*	*(129)*	*-0,3%*
Gas naturale	41.175	34,4%	41.302	35,6%	(127)	-0,3%
Carbone	31.286	26,2%	27.730	23,9%	3.556	12,8%
Orimulsion e altri combustibili	5.084	4,3%	4.874	4,2%	210	4,3%
TOTALE	**119.471**	**100,0%**	**115.961**	**100,0%**	**3.510**	**3,0%**

La maggior produzione termoelettrica proviene quasi interamente dagli impianti alimentati a carbone, in particolare quello di Brindisi Sud, che ha raggiunto nel 2002 il suo picco produttivo storico. Risulta pressoché invariata la produzione da altre fonti, che ha visto, per il gas, lo spostamento dagli impianti tradizionali ai cicli combinati già ultimati.

Investimenti e impianti

Investimenti in impianti di generazione in Italia

Milioni di euro

	2002	2001	2002-2001	
Impianti termoelettrici	686	549	137	25,0%
Impianti idroelettrici	64	129	(65)	-50,4%
Impianti geotermici	102	80	22	27,5%
Impianti con fonti alternative	76	12	64	-
Totale	**928**	**770** [1]	**158**	**20,5%**

[1] 673 milioni di euro su base *pro forma*.

La notevole crescita degli investimenti in impianti termoelettrici è legata essenzialmente ai lavori di riconversione a ciclo combinato delle centrali di La Casella, Priolo Gargallo, Porto Corsini, Termini Imerese e Pietrafitta. In tale contesto, nel 2002 sono entrate in esercizio due sezioni della centrale di La Casella e due sezioni di quella di Porto Corsini.
Il 2002 ha visto altresì un'intensa attività realizzativa nel campo geotermico ed eolico.
Si rileva infine che sono scaduti i termini per la conversione in legge del decreto

del 23 dicembre 2002 che autorizzava a proseguire l'esercizio in assetto non ambientalizzato dei gruppi 1, 2 e 3 della centrale di Porto Tolle. Tenendo conto anche dei futuri programmi di riconversione della centrale, Porto Tolle continua a mantenere la propria rilevanza nell'assetto produttivo dell'energia elettrica in Italia.

Potenza efficiente netta del Gruppo installata in Italia

MW	Enel Produzione	Enel Interpower	Enel Green Power	al 31.12.2002	al 31.12.2001	2002-2001
Impianti termoelettrici	26.131	2.548	-	28.679	34.327	(5.648)
Impianti idroelettrici	12.899	63	1.382	14.344	15.061	(717)
Impianti geotermici	-	-	666	666	540	126
Impianti eolici e fotovoltaici	-	-	63	63	43	20
Totale	**39.030**	**2.611**	**2.111**	**43.752**	**49.971**	**(6.219)**

La riduzione della potenza efficiente netta installata in Italia detenuta dal Gruppo Enel conseguente alla cessione di Eurogen è pari a 7.008 MW, di cui 6.242 MW di natura termoelettrica e 766 MW idroelettrica, mentre i nuovi impianti entrati in esercizio nel 2002 hanno comportato un incremento di 789 MW.

Risultati economici

I ricavi conseguiti nel 2002 dalla divisione Generazione ed Energy Management - Italia evidenziano un decremento, attestandosi a 10.881 milioni di euro rispetto a 11.422 milioni di euro del 2001 (-541 milioni di euro, pari al -4,7%).

I principali fattori che hanno contribuito a tale dinamica trovano origine nell'area della produzione di energia elettrica e sono così sintetizzabili:

> riduzione unitaria (pari a circa 0,7 centesimi di euro al kWh), rispetto al 2001, della componente del prezzo di vendita dell'energia destinata a coprire il costo del combustibile, in funzione del diverso andamento dei prezzi di riferimento dei prodotti energetici, per un importo di circa 900 milioni di euro incluso il blocco tariffario già commentato;

> venir meno dal 2002 della componente di ricavo riconosciuta nel 2000 e nel 2001 all'energia elettrica prodotta per il mercato vincolato da impianti non incentivati (bonus di 0,31 centesimi di euro al kWh), con un effetto negativo di 381 milioni di euro;

> proventizzazione nel 2001 dell'accantonamento di 117 milioni di euro effettuato in precedenza a fronte di una stima di oneri per *stranded cost*.

L'impatto dovuto ai suddetti fattori è stato compensato dalla considerevole crescita dei volumi di attività registrati da Enel Trade (già Enel.FTL), con riferimento sia alle vendite di gas naturale a Enel Energia (già Enel Trade) e alle società dell'Area Gas del Gruppo, sia alle vendite di combustibili alle società di generazione nel frattempo cedute, subentrando in tali forniture alla Capogruppo, e a quelle verso terzi. Un ulteriore elemento positivo è rappresentato dai maggiori ricavi di 387 milioni di euro conseguiti con le vendite dirette delle società di generazione, indotte dall'incremento dei prelievi di energia sulla rete effettuati dagli operatori del mercato libero.

Il *margine operativo lordo* si posiziona a 2.600 milioni di euro, in calo di 1.001 milioni di euro (-27,8%) rispetto ai 3.601 milioni di euro del 2001, per effetto dei seguenti principali fattori:

> venir meno del già citato bonus di 0,31 centesimi di euro al kWh, con un impatto negativo di 381 milioni di euro;

> riduzione di circa 250 milioni di euro del differenziale fra la componente tariffaria destinata alla copertura del costo del combustibile e l'onere sostenuto a tale titolo; tale margine rimane comunque positivo per 142 milioni di euro;

> diminuzione di circa 125 milioni di euro del margine lordo sulla produzione idroelettrica e geotermica, principalmente per la discesa dei volumi rispetto al 2001. Il suddetto margine deriva in buona parte dalla maggior valorizzazione della produzione idroelettrica e geotermica prodotta da impianti non rientranti nel perimetro del provvedimento CIP n. 6/92, a seguito dell'introduzione del prezzo unico di cessione dell'energia. Tale "rendita" viene solo parzialmente assorbita dal pagamento di un maggior onere per l'accesso alla Rete di Trasmissione Nazionale. Alla formazione del margine lordo contribuiscono anche le vendite al Gestore della Rete di energia prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili incentivati ex provvedimento CIP n. 6/92;

> proventizzazione, nel primo semestre 2001, degli accantonamenti di 117 milioni di euro, effettuati in precedenza a fronte della stima di oneri per *stranded cost* e il cui presupposto è venuto meno nel 2001 con l'emanazione delle specifiche normative;

> accertamento nel 2002 di oneri netti relativi ai cosiddetti "certificati verdi" pari a 164 milioni di euro;

> penalizzazione di 37 milioni di euro conseguente al provvedimento di blocco delle tariffe;

> maggiori oneri per circa 35 milioni di euro a seguito dell'introduzione, dal 2002, di ulteriori oneri connessi al servizio di trasporto dell'energia (delibera n. 228/01).

I fattori migliorativi sono rappresentati da risparmi sui costi operativi, dai margini conseguiti con l'attività di *trading* e da maggiori conguagli su vendite di energia dell'esercizio precedente. In particolare, nell'ambito di Enel Produzione il costo del lavoro è sceso di 65 milioni di euro a seguito degli interventi di razionalizzazione delle attività e i conguagli definiti con il Gestore della Rete sono cresciuti di 48 milioni di euro.

Il *risultato operativo* passa da 2.304 milioni di euro a 1.373 milioni di euro, in calo di 931 milioni di euro (-40,4%), in leggero recupero rispetto alla diminuzione del margine operativo lordo, a seguito di minori ammortamenti e accantonamenti per 70 milioni di euro.
Come evidenziato nell'ambito degli "Aspetti normativi", i risultati del 2002, in applicazione del principio della prudenza, non recepiscono alcun impatto conseguente ai recenti provvedimenti in materia di "penale idroelettrica" e di "certificati verdi". Tali effetti saranno rilevati nel momento in cui tutti gli elementi di riferimento saranno definiti a livello normativo.

Attività internazionali

Le attività internazionali sono attualmente rappresentate dal Gruppo Viesgo, operante in Spagna nella produzione (e in misura minore nella distribuzione) di energia elettrica, e dalle controllate americane CHI Energy ed EGI (generazione di energia elettrica da fonti rinnovabili).

Il Gruppo Viesgo è stato acquisito all'inizio del 2002 per un controvalore di 1.920 milioni di euro, cui si aggiunge un indebitamento di circa 150 milioni di euro.

La potenza netta installata degli impianti di Viesgo è pari a 2.209 MW, di cui il 73% termoelettrica (carbone e olio combustibile) e il restante 27% idroelettrica. I dipendenti a fine 2002 sono 972.

Nell'ambito del programma di espansione delle attività all'estero, il Consiglio di Amministrazione di Enel Produzione, nella riunione del 5 febbraio 2003, ha approvato la stipula dell'accordo con Entergy Power Development Corporation per l'acquisto della quota del 60% del capitale della società olandese Entergy Power Holding Maritza BV ed eventualmente della residua quota del 40% nel caso di esercizio di apposite clausole contrattuali. Entergy Power Holding Maritza BV controlla il 73% della società Maritza East III Power Company AD (di diritto bulgaro) che provvederà alla realizzazione degli interventi di ammodernamento, ambientalizzazione e successiva gestione di un impianto alimentato a lignite, situato nella regione di Stara Zagora, in Bulgaria, la cui potenza nominale è pari a 840 MW. L'impegno finanziario complessivo è stimato in circa 600 milioni di euro e potrà contare su un apposito piano di *project financing*.

Potenza netta impianti di generazione esteri al 31.12.2002

MW	CHI Energy	EGI	Gruppo Viesgo	Totale
Termoelettrici	-	-	1.599	**1.599**
Idroelettrici	243	136	610	**989**
Eolici e fotovoltaici	92	24	-	**116**
Totale	**335**	**160**	**2.209**	**2.704**

I *ricavi* del 2002 sono pari, nel complesso, a 923 milioni di euro, dei quali 825 milioni di euro conseguiti dal Gruppo Viesgo.

Quest'ultimo ha realizzato nel 2002 una produzione netta di 7.529 milioni di kWh, mentre quella delle società americane è stata pari a 1.664 milioni di kWh (nel 2001 era stata di 1.063 milioni di kWh, considerando CHI Energy per l'intero periodo ed EGI per il solo secondo semestre).

La gestione ha generato un *margine operativo lordo* di 253 milioni di euro, di cui 203 milioni di euro relativi al Gruppo Viesgo e 50 milioni di euro a CHI Energy ed EGI.

Il *risultato operativo* si attesta a 95 milioni di euro a seguito della rilevazione di ammortamenti e accantonamenti pari a 158 milioni di euro, di cui 46 milioni di euro calcolati sugli avviamenti, ammortizzati in 20 anni.

Il *capitale investito netto* del Gruppo Viesgo a fine 2002 ammonta a 2.100 milioni di euro, rappresentando quindi l'elemento determinante nella crescita di tale grandezza per la divisione Generazione ed Energy Management.

Mercato, Infrastrutture e Reti

La nuova struttura organizzativa del Gruppo individua due specifiche divisioni operative, entrambe facenti capo a Enel Distribuzione in qualità di società capofila:

> *Mercato*, con la missione di sviluppare un'offerta integrata di prodotti e servizi di energia elettrica e gas tramite canali distributivi mirati. La divisione raggruppa le attività di vendita di energia elettrica e gas sul mercato libero e vincolato, oltre ai servizi di illuminazione pubblica e artistica (So.l.e.) e al *franchising* (Enel.si), nel settore dei servizi alla clientela diretta;

> *Infrastrutture e Reti*, con la missione di gestire i business regolamentati sfruttando le sinergie di costo e di investimento di una gestione integrata. Tale divisione raggruppa la gestione delle reti di distribuzione dell'energia elettrica e del gas.

Ai fini dell'analisi economica, nell'attuale fase transitoria verso la definizione di regole che consentano di individuare i risultati di ciascuna delle due divisioni di cui sopra, si ritiene opportuno considerarle in via congiunta, separando all'interno i settori dell'energia elettrica e del gas.

Mercato, Infrastrutture e Reti

Milioni di euro

	2002	2001	2002-2001	
Energia elettrica				
Ricavi	19.517	21.768	(2.251)	-10,3%
Margine operativo lordo	*3.328*	*3.158*	*170*	*5,4%*
Risultato operativo	2.062	1.521	541	35,6%
Gas				
Ricavi	1.069	438	631	-
Margine operativo lordo	*136*	*48*	*85*	-
Risultato operativo ante amm.to avviamenti	65	11	54	-
Risultato operativo	38	5	33	-
Totale				
Ricavi	20.586	22.206	(1.620)	-7,3%
Margine operativo lordo	*3.464*	*3.206*	*255*	*8,0%*
Risultato operativo ante amm.to avviamenti	2.127	1.532	595	38,8%
Risultato operativo	2.100	1.526	574	37,6%
Capitale investito netto	11.612	9.942	1.670	16,8%
Dipendenti	39.489	39.629	(140)	-0,4%
Investimenti	1.967	1.566	401	25,6%

Energia elettrica

Il settore include Enel Distribuzione (rete di distribuzione di energia destinata al mercato libero e vincolato e vendita di energia sul mercato vincolato), Deval (analoga a Enel Distribuzione ma limitata al territorio della Valle D'Aosta), Enel Energia (vendita di energia elettrica sul mercato libero), So.l.e. (illuminazione pubblica e artistica) ed Enel.si (*franchising*).

Operazioni straordinarie e di riassetto operativo

Come già evidenziato in sede di analisi della divisione Generazione ed Energy Management, dal 1° gennaio 2003 Enel Energia (già Enel Trade) ha trasferito a Enel Trade (già Enel.FTL) la gestione delle vendite di energia ai clienti "energivori" e "grossisti" nonché le attività di *trading*, focalizzandosi in tal modo sul segmento dei clienti idonei con consumi inferiori a 100 milioni di kWh annui.

Nel corso del 2002 sono proseguite le operazioni finalizzate alla cessione delle reti di distribuzione alle aziende municipalizzate che ne hanno fatto richiesta.
Il 29 ottobre 2002 è stato sottoscritto l'atto di cessione delle reti dei Comuni di Milano e Rozzano ad AEM Milano, con decorrenza dal 1° novembre 2002. Il ramo d'azienda, in cui rientrano circa 385mila clienti per 3,1 miliardi di kWh annui di energia distribuita, è stato ceduto al prezzo fissato dal Collegio degli arbitratori, pari a 424 milioni di euro, generando per il Gruppo una plusvalenza di 371 milioni di euro.
Il 29 novembre 2002 sono state cedute le reti dei Comuni di Verona e Grezzana ad AGSM Verona, con decorrenza dal 1° dicembre 2002. Il ramo d'azienda, in cui rientrano circa 90mila clienti, è stato ceduto al prezzo di 108 milioni di euro, generando, per il Gruppo, una plusvalenza di 88 milioni di euro.

Aspetti normativi

Il 1° gennaio 2002 sono entrate in vigore nuove norme che disciplinano in maniera unitaria le condizioni tecniche ed economiche dei servizi di trasporto, misura e vendita di energia elettrica per il mercato libero e per quello vincolato. La normativa è stata inserita in un "Testo integrato" che sostituisce le disposizioni tariffarie precedenti. In particolare, è stata introdotta una disciplina del trasporto dell'energia elettrica unica per i clienti del mercato libero e per quelli del mercato vincolato, compatibile con l'avvio della Borsa dell'Energia e sostitutiva della precedente regolamentazione in materia di vettoriamento.
Sempre all'inizio del 2002 sono entrate in vigore le nuove tariffe per i servizi elettrici regolamentati. Per le forniture domestiche, l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas (Autorità) ha ridisegnato provvisoriamente le diverse componenti tariffarie, in attesa dell'entrata in vigore del meccanismo di tutela dei clienti in condizioni di disagio economico. Il Testo integrato fornisce inoltre, per le opzioni tariffarie base relative alle forniture non domestiche, i valori delle componenti tariffarie a copertura dei costi di trasporto, distribuzione e vendita. Nel complesso, la somma di tali componenti è rimasta sostanzialmente invariata rispetto all'anno precedente.
Dal 1° gennaio 2002 ai clienti di Enel Distribuzione sono applicate le tariffe proposte dalla Società stessa nel settembre 2001 (in linea con i vincoli imposti) e approvate dall'Autorità. In aggiunta alle opzioni tariffarie base, Enel Distribuzione offre inoltre alla sua clientela, domestica e non, opzioni tariffarie speciali.

Relativamente alle tariffe applicabili nel 2003, a seguito dell'aggiornamento deciso dall'Autorità con la delibera n. 152/02 e considerando l'applicazione del criterio del *price cap*, i ricavi di competenza dei distributori (attività di trasporto, vendita e misura) sono stimati in calo di circa l'1%.

Con riguardo al sistema di premi/penali in relazione alla qualità del servizio fornito (identificata nella continuità dello stesso), l'Autorità ha definito in 4 milioni di euro i premi spettanti a Enel Distribuzione per l'anno 2000 e in 32 milioni di euro quelli relativi all'anno 2001. Rimane aperto il contenzioso con l'Autorità stessa su tale materia, relativamente agli esercizi 1998 e 1999, per il quale il TAR della Lombardia ha accolto il ricorso di Enel Distribuzione, dichiarando l'intervenuta estinzione dell'obbligazione di pagamento della sanzione pecuniaria di 46,5 milioni di euro irrogata dall'Autorità a seguito del pagamento dell'oblazione, ex art. 16 della legge 689/91, effettuato dalla società per 52mila euro. L'Autorità ha proposto appello contro tale sentenza al Consiglio di Stato.

In relazione al mercato libero, dal 1° gennaio 2002, così come previsto dal Decreto Bersani, le soglie d'idoneità si sono ridotte estendendo il diritto alla qualifica di clienti idonei alle imprese, ai consorzi di imprese e ai clienti finali aventi consumi annuali pari a 9 milioni di kWh, con un consumo minimo per consorziato pari a 1 milione di kWh annui. L'ulteriore abbassamento delle soglie a 0,1 milioni di kWh, previsto dal comma 5 bis della legge 57/01, a valle della cessione di 15.000 MW di capacità produttiva da parte di Enel, non si è realizzato nel corso del 2002, per cui l'allargamento del mercato libero a questo segmento di clientela si avrà solo nel corso del 2003.
Al 31 dicembre 2002 i siti registrati come "idonei" presso l'Autorità erano pari a 13.559, di cui circa 10.000 appartenenti a consorzi e società consortili. Nel 2002 il mercato libero effettivo dei clienti, secondo stime interne, risulta pari a circa 93,5 miliardi di kWh.
Per quanto riguarda l'ambito del trasporto dell'energia elettrica, la delibera dell'Autorità n. 317/01, successivamente modificata dalle delibere n. 36/02 e n. 81/02, ha disciplinato ulteriormente la materia, introducendo la normativa del bilanciamento e dello scambio di energia tra gli operatori di mercato e il Gestore della Rete. La nuova normativa permette agli operatori di mercato di ottimizzare bimestralmente, nei confronti del Gestore della Rete, le posizioni economiche derivanti dai saldi fisici tra l'energia immessa e prelevata sulla rete stessa. Enel Energia (già Enel Trade) ha formalizzato quanto prescritto dalle suddette delibere, sottoscrivendo con il Gestore della Rete i relativi contratti. Inoltre, a partire dal mese di aprile 2002, la società è subentrata a Enel Distribuzione nella fatturazione delle componenti di trasporto dell'energia per quei clienti che ne hanno fatto richiesta, così come previsto dalle delibere dell'Autorità n. 228/01 e n. 124/02. A partire dal 1° luglio 2002 è stata fatturata da Enel Energia (già Enel Trade) la quota parte degli oneri del trasporto relativa a quei clienti che hanno delegato alla società anche la fatturazione dei servizi di rete e scambio.
Si segnala che, con provvedimento del 7 marzo 2002, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (Autorità Garante) ha disposto l'avvio di un'istruttoria nei confronti di Enel Energia (già Enel Trade), nonché della Capogruppo, per un presunto abuso di posizione dominante sul mercato della vendita di energia elettrica ai clienti idonei. In particolare, nel provvedimento di avvio dell'istruttoria, l'Autorità Garante ipotizza che alcune clausole contrattuali inserite da Enel Energia (già Enel Trade) nei contratti per la vendita di energia elettrica ai propri clienti per l'anno 2002 e i conseguenti accordi commerciali per la fornitura

di energia di importazione possano aver costituito una violazione delle disposizioni in materia di tutela della concorrenza. Tali condizioni sarebbero idonee, secondo l'Autorità Garante, a determinare un "effetto di *retention*" nei confronti dei clienti e a limitare la concorrenza da parte di altri operatori, costituendo in tal modo un ostacolo allo sviluppo degli scambi intracomunitari. Nell'interpretazione che ne effettua l'Autorità Garante nel provvedimento di avvio dell'istruttoria, dette clausole e accordi si inscriverebbero nel contesto di una strategia del Gruppo volta ad assicurare a Enel Energia (già Enel Trade) l'esclusiva disponibilità dell'energia di modulazione e di picco degli impianti di generazione di Enel Produzione.
In un contesto di piena collaborazione con l'Autorità Garante, per consentire ogni verifica necessaria, la società ha contestato di fatto e di diritto le ipotesi dalla stessa formulate e ha spontaneamente rinunciato, a partire dal mese di ottobre, ad avvalersi nei rapporti con i propri clienti delle clausole oggetto di contestazione. Il procedimento, ancora in corso, dovrebbe concludersi entro il 17 aprile 2003.
A oggi, sulla base del recente mutamento dei criteri di applicazione delle disposizioni vigenti in materia e degli stessi orientamenti dell'Autorità Garante, sentito il parere dei legali esterni che seguono il procedimento, non risulta determinabile l'ammontare di una eventuale sanzione dell'Autorità Garante nei confronti della società.

Il servizio al cliente

Nel corso degli ultimi anni Enel Distribuzione ha profondamente innovato la rete commerciale, cambiando così il modello di relazione con il cliente. Da un modello basato sull'accesso fisico agli uffici commerciali presenti sul territorio, si è passati a un modello che prevede la possibilità per i clienti di accedere ai servizi di Enel Distribuzione attraverso una molteplicità di canali rapidi e diversificati, in modo da soddisfare le necessità sia della clientela business sia di quella domestica, riducendo nel contempo il costo del contatto commerciale.
È stata introdotta la figura dell'*account manager* dedicato alla gestione personalizzata dei clienti business, le cui esigenze richiedono un contatto professionale in grado di rispondere adeguatamente a specifiche richieste. È stato attivato il *contact center*, prevalentemente rivolto alla clientela domestica, con la possibilità per i clienti di accedere ai servizi di Enel Distribuzione con una semplice telefonata. Per entrambi i tipi di clientela è in continuo sviluppo il portale internet di Enel Distribuzione che offre una modalità di accesso veloce e comoda ai servizi offerti.

Ai clienti del mercato libero, Enel Energia (già Enel Trade) fornisce soluzioni energetiche personalizzate e integra la fornitura di energia, prodotti strutturati per la gestione del rischio e servizi di ottimizzazione, soddisfacendo le esigenze dei clienti con un livello di servizio all'avanguardia e garantendo la massima qualità.

Nel 2002 si è ulteriormente sviluppata la presenza di Enel.si, con l'apertura di 250 nuovi negozi in *franchising*, portandone il totale a 610. Lo sviluppo della rete prevede di attivare in pochi anni 2.500 punti vendita. Nel corso del 2002, Enel.si ha ampliato la propria offerta di prodotti disponibili nei negozi, focalizzandosi sulle tre principali linee di servizi legate al comfort, alla sicurezza e al risparmio energetico.

Nel campo dell'illuminazione pubblica e artistica, So.l.e. ha consolidato la posizione di principale operatore italiano, acquisendo, nel corso del 2002, 164.000 nuovi punti luce (+10% sul 2001), malgrado il rallentamento della richiesta di nuovi lavori nel settore degli appalti pubblici e l'elevata competitività che sta caratterizzando il mercato.
So.l.e. gestisce complessivamente 1,8 milioni di punti luce e 5.690 Comuni clienti (+3%) con una strategia di crescita mirante a rafforzare la propria presenza su tutto il territorio nazionale attraverso un'offerta di servizi sempre più integrata. Questa include il censimento, la cartografia informatizzata, il riammodernamento, la manutenzione e la gestione degli impianti di illuminazione pubblica e artistica, oltre a servizi innovativi (videocomunicazione, lanterne della comunicazione e *webtower*), prestando sempre una particolare attenzione alla qualità del servizio.

Reti e investimenti

Investimenti in reti di distribuzione di energia elettrica

Milioni di euro

	2002	2001	2002-2001	
Alta tensione	207	184	23	12,5%
Media tensione	676	692	(16)	-2,3%
Bassa tensione	797	463	334	72,1%
Totale	**1.680**	**1.339**	**341**	**25,5%**

Nel corso del 2002 Enel Distribuzione ha continuato la strategia di intervento sulle reti di distribuzione finalizzata al miglioramento della qualità, in linea con gli indirizzi dell'Autorità. Tali indirizzi prevedono un progressivo avvicinamento del servizio di distribuzione elettrica del nostro Paese ai migliori standard europei, riducendo nel contempo il divario qualitativo tra le diverse aree geografiche. In aggiunta, Enel Distribuzione ha avviato nel 1999 un progetto per la realizzazione di un nuovo contatore elettronico con il quale verranno sostituiti i 30 milioni di contatori attualmente in uso presso i propri clienti. La conclusione del processo di installazione dei nuovi contatori è prevista nel corso del 2005. Obiettivo finale del progetto, che comporterà un investimento complessivo di circa 2 miliardi di euro, è la realizzazione del "Telegestore", un sistema integrato di misura, comunicazione e gestione del contratto di fornitura di energia elettrica, che garantirà, grazie alla telegestione, una significativa riduzione dei costi operativi e una più agevole rilevazione dei consumi irregolari e delle frodi, nelle aree ove tali fenomeni risultano più frequenti. Attraverso tale sistema sarà possibile fornire, oltre al servizio di misura dell'energia standard, anche un servizio di misura evoluta, tale da consentire l'offerta di tariffe con un elevato grado di personalizzazione in funzione delle modalità di prelievo dell'energia (tariffe multiorarie ecc.). Alla fine del 2002 sono stati installati circa 5,7 milioni di nuovi contatori in tutta Italia con un investimento di 361 milioni di euro, che è alla base del forte incremento degli investimenti rispetto all'esercizio precedente.
Nel mese di febbraio 2003 Enel Distribuzione ha raggiunto un accordo con le Associazioni dei consumatori per eliminare alcuni disagi sorti a valle della prima fase della campagna di sostituzione dei contatori tradizionali con i nuovi contatori elettronici. Tali disagi erano provocati dall'interruzione dell'erogazione del servizio elettrico a seguito del superamento dei limiti di prelievo di potenza da parte di una porzione della clientela.

Tale accordo prevede l'allargamento delle tolleranze nei prelievi di potenza consentendo l'utilizzo contemporaneo di più elettrodomestici e la predisposizione di una tariffa "bioraria" che comporterà un costo ridotto per l'energia consumata nelle ore notturne e nei giorni festivi a valle dell'introduzione delle tariffe sociali da parte dell'Autorità.

Reti di distribuzione di energia elettrica

	km	n.	km	n.	km	n.
	al 31.12.2002		al 31.12.2001		2002-2001	
Linee alta tensione	[illegible]		20.154	-	162	-
Cabine primarie	[illegible]		-	1.919	-	57
Linee media tensione	[illegible]		331.181	-	874	-
Cabine secondarie	[illegible]	405.775	-	405.372	-	403
Linee bassa tensione	[illegible]		708.905	-	1.734	-

La maggior consistenza degli impianti riflette il programma delle attività costruttive, volte al miglioramento della qualità del servizio, al netto delle cessioni straordinarie avvenute nell'esercizio.

Risultati economici

Nelle analisi che seguono i ricavi conseguiti da Enel Distribuzione e Deval per vendite di energia sul mercato vincolato e trasporto per il mercato libero sono considerati congiuntamente. Ciò a seguito dell'introduzione dal 2002 della nuova normativa che ha previsto l'unificazione dei corrispettivi applicati per il servizio di trasporto ai clienti del mercato vincolato e a quelli del mercato libero, e la determinazione in via unitaria dei ricavi ammessi ai fini del calcolo dei vincoli tariffari.
In sostanza, la componente tariffaria riferita al "trasporto" costituisce l'elemento primario di remunerazione dell'attività di Enel Distribuzione, mentre le altre componenti della tariffa, fatturate ai soli clienti vincolati, rappresentano la copertura del costo di acquisto dell'energia e dell'utilizzo della Rete di Trasmissione Nazionale. Il "margine vendita e trasporto energia" – pari alla differenza tra i ricavi da vendite e trasporto energia e la somma dei costi per acquisti di energia, utilizzo della Rete di Trasporto Nazionale e vettoriamenti passivi – è l'elemento chiave per l'analisi dei risultati economici di Enel Distribuzione nell'attuale contesto operativo e regolatorio.

I *ricavi* conseguiti nel 2002 dalle società della divisione Mercato, Infrastrutture e Reti operanti nel settore elettrico sono pari a 19.517 milioni di euro, in calo di 2.251 milioni di euro (-10,3%) rispetto a quelli del 2001.

Tale riduzione è dovuta ai seguenti principali fattori:
> minori ricavi di Enel Distribuzione e Deval da vendite e trasporto di energia, per 2.481 milioni di euro, prevalentemente a seguito della riduzione dei corrispettivi unitari medi;
> minori ricavi da vendita di energia sul mercato libero per 48 milioni di euro;
> maggiori ricavi dell'attività di *trading* dell'energia sui mercati internazionali, in aumento di 120 milioni di euro;

> un aumento di 85 milioni di euro dei conguagli ricevuti a fronte di energia trasportata e prelevata da altri operatori nell'esercizio precedente;
> maggiori contributi di allacciamento per 36 milioni di euro;
> un aumento di 31 milioni di euro dei ricavi dell'attività di *franchising* (Enel.si) e illuminazione pubblica (So.l.e.), conseguiti verso clienti terzi.

Vendite e trasporto energia (Enel Distribuzione e Deval)

	Milioni di kWh					Milioni di kWh				
	Trasportati per il mercato libero	Venduti sul mercato vincolato	Totale	Milioni di euro	¢€/kWh	Trasportati per il mercato libero	Venduti sul mercato vincolato	Totale	Milioni di euro	¢€/kWh
			2002					2001		
Alta tensione	46.099	18.042	64.142	1.278	1,99	37.145	20.229	57.374	1.315	2,29
Media tensione	47.150	40.385	87.535	3.747	4,28	39.679	53.989	93.668	5.011	5,35
Bassa tensione	794	105.525	106.316	11.343	10,67	21	104.830	104.851	12.523	11,94
Totale	94.043	163.950	257.993	16.368	6,34	**76.845**	**179.048**	**255.893**	**18.849**	**7,37**

I ricavi complessivi per *vendita e trasporto di energia* sono pari, nel 2002, a 16.368 milioni di euro, in calo di 2.481 milioni di euro rispetto al 2001. Le vendite sul mercato vincolato calano di 15.098 milioni di kWh (-8,4%) mentre i volumi di energia trasportata per il mercato libero sono in crescita di 17.198 milioni di kWh (+22,4%). Il totale dell'energia complessivamente distribuita registra un leggero incremento (+0,8%) rispetto all'esercizio precedente.
L'andamento del ricavo medio, passato da 7,37 a 6,34 centesimi di euro al kWh, è stato influenzato essenzialmente dalla contrazione del ricavo unitario riconosciuto a copertura del costo variabile del combustibile, passato da una media di 4,52 centesimi di euro al kWh del 2001 a una media di 3,78 centesimi di euro al kWh nel 2002.
Dall'analisi per livelli di tensione si osserva che il calo del fatturato ha riguardato in misura differente i singoli comparti, in relazione sia al diverso andamento delle vendite sia al diverso effetto derivante dalla soppressione del meccanismo della gradualità.

In particolare, da tale analisi emerge che:
> per l'alta tensione i ricavi tariffari sono risultati pari a 1.278 milioni di euro, con una riduzione di 37 milioni di euro rispetto al 2001. Tale andamento riflette l'incremento dell'energia distribuita (+6.758 milioni di kWh) e il decremento del prezzo medio (-0,3 centesimi di euro al kWh). Quest'ultimo deriva dalla modifica delle opzioni tariffarie applicate per il servizio di trasporto e dal calo del ricavo unitario riconosciuto a copertura del costo variabile di generazione, il tutto parzialmente bilanciato dall'abolizione dello sconto di gradualità;
> per la media tensione i ricavi tariffari ammontano a 3.747 milioni di euro, con una riduzione di 1.264 milioni di euro rispetto al 2001. Tale andamento riflette la flessione sia dell'energia distribuita (-6.135 milioni di kWh) sia del prezzo medio (-1,1 centesimi di euro al kWh). La riduzione del prezzo medio deriva dalla già citata riduzione della componente a copertura del costo variabile di generazione e dal diverso mix di clienti

tra mercato vincolato (in calo di 13.606 milioni di kWh) e mercato libero, ai quali è fatturata la sola componente "trasporto" (in crescita di 7.471 milioni di kWh);

> per la bassa tensione i ricavi tariffari sono pari a 11.343 milioni di euro, con una riduzione di 1.180 milioni di euro, a fronte di maggiori volumi distribuiti (+1.477milioni di kWh) e di una riduzione del prezzo medio (-1,3 centesimi di euro al kWh). Quest'ultima è imputabile, in via principale, oltre alla già citata riduzione della componente a copertura del costo variabile di generazione, all'abolizione della maggiorazione applicata tramite la componente di gradualità.

Vendite di energia sul mercato libero

	Milioni di euro	Milioni di kWh	¢€/kWh	Milioni di euro	Milioni di kWh	¢€/kWh	Milioni di kWh	¢€/kWh
	2002			2001			2002-2001	
Alta tensione	1.899	15.323	5,80	1.071	16.692	6,42	-8,2%	-9,6%
Media tensione	1.008	15.005	6,72	869	10.141	8,57	48,0%	-21,6%
Bassa tensione	2	24	7,08	7	76	9,21	-68,4%	-23,1%
Totale	**1.899**	**30.352**	**6,26**	**1.947**	**26.909**	**7,24**	**12,8%**	**-13,5%**

Le *vendite di energia sul mercato libero* crescono in volume del 12,8%, rispetto al 2001, con un elevato tasso di incremento nella media tensione (+48%) dovuto principalmente all'ingresso nel mercato libero di numerosi clienti riuniti in consorzi. Le vendite in alta tensione, al contrario, scendono (-8,2%) a seguito della possibilità di alcuni clienti di acquisire direttamente dal Gestore della Rete energia prodotta da impianti incentivati ex provvedimento CIP n. 6/92 ed energia di provenienza estera.

I *ricavi per vendita di energia sul mercato libero* evidenziano una diminuzione, rispetto al 2001, pari a 48 milioni di euro (-2,5%) in quanto il calo dei prezzi unitari di vendita (-13,5% in media) è risultato superiore alla crescita dei volumi. Così come per il mercato vincolato, l'impatto maggiore è stato determinato dalla riduzione della componente legata all'andamento dei prezzi dei combustibili. Un ulteriore elemento di contrazione dei ricavi è rappresentato dalla variazione regolamentare riguardante il trasporto di energia. La nuova disciplina per l'anno 2002 fissata dalle delibere dell'Autorità n. 228/01 e n. 124/02 prevede infatti la fatturazione da parte dei fornitori di energia dei corrispettivi per servizi di rete e scambio ai soli clienti che ne abbiano conferito il mandato, anziché alla totalità degli stessi come in precedenza. Ciò in quanto i servizi di rete e scambio possono essere, in alternativa, fatturati anche da altri operatori.

Nel corso del 2002 Enel Energia (già Enel Trade) ha operato sui mercati internazionali dell'elettricità tramite le principali Borse elettriche dei Paesi europei (Parigi e Lipsia), svolgendo attività di *trading* direttamente con primari operatori internazionali sul mercato francese, tedesco, bulgaro e greco. I ricavi conseguiti sono pari a 122 milioni di euro (2 milioni nel 2001).

Nell'esercizio è proseguito lo sviluppo dell'attività di *franchising* (Enel.si) e dei servizi di illuminazione pubblica (So.l.e.) con conseguenti benefici in termini di maggiori ricavi pari a circa 31 milioni di euro.

Il *margine operativo lordo* cresce nel complesso di 170 milioni di euro (+5,4%) passando da 3.158 milioni di euro nel 2001 a 3.328 milioni di euro.
I fattori rilevanti che hanno concorso alla variazione sono così sintetizzabili:

> taglio dei costi operativi di Enel Distribuzione per 216 milioni di euro, di cui 134 milioni di euro relativi al costo del lavoro. I risparmi conseguiti sono il frutto delle intense azioni di razionalizzazione dell'attività;
> crescita di 70 milioni di euro dei conguagli netti e di 36 milioni di euro dei contributi di allacciamento, come sopra specificato;
> flessione del margine da vendita e trasporto di energia di Enel Distribuzione che si riduce di 127 milioni di euro, per effetto di elementi negativi quali il citato allineamento dei prezzi del trasporto di energia, la cessione delle reti di distribuzione nelle aree urbane, l'abolizione della componente tariffaria di gradualità, l'applicazione del meccanismo del *price cap* (con un impatto di circa l'1,2% rispetto al 2001), solo in parte bilanciati da una più favorevole distribuzione degli acquisti di energia all'interno delle varie fasce orarie;
> riduzione di 38 milioni di euro del margine operativo lordo di Enel Energia (già Enel Trade) per effetto di maggiori pressioni competitive sul mercato libero e per fattori legati al *sourcing*;
> crescita del margine operativo di Enel.si per 7 milioni di euro.

Il *risultato operativo* registra una crescita, rispetto al 2001, di 541 milioni di euro (+35,6%) attestandosi a 2.062 milioni di euro. L'incremento rispetto alla variazione del margine operativo lordo è pari a 371 milioni di euro. L'adeguamento del trattamento contabile dei contributi di allacciamento a forfait alla nuova realtà operativa ha determinato un effetto positivo di circa 480 milioni di euro. Tali contributi corrisposti dalla clientela del settore elettrico venivano infatti contabilizzati sino al 31 dicembre 2001 a indiretta rettifica del costo degli investimenti effettuati sulle reti di distribuzione, in quanto a essi riferibili e correlabili. A partire dal presente esercizio, i contributi di allacciamento a forfait non risultano più correlati con i citati investimenti, in conseguenza della nuova realtà tecnica e della mutata natura degli investimenti stessi sempre più rivolti verso obiettivi di qualità del servizio e di salvaguardia ambientale. Essi vengono pertanto considerati integralmente di competenza dell'esercizio in cui sono fatturati. Il beneficio descritto è stato in parte compensato da un incremento degli ammortamenti pari a 82 milioni di euro e maggiori accantonamenti per 27 milioni di euro.

Gas

Nel corso del 2002 il Gruppo Enel ha proseguito il processo di espansione nel settore della distribuzione e vendita di gas tramite l'acquisizione del Gruppo Camuzzi e di alcuni distributori minori (Gruppo Marcotti). La prima operazione è stata finalizzata nel mese di maggio e ha comportato l'acquisto del 98,58% del capitale della Camuzzi Gazometri (in seguito incrementato al 98,81%) con un investimento di 1.045 milioni di euro, di cui 434 milioni di euro già corrisposti nel 2001 a titolo di acconto.
A seguito di questa acquisizione il Gruppo Enel consolida la sua posizione di secondo operatore nel mercato della distribuzione del gas in Italia (con una quota di circa l'11%), contando su oltre 1,7 milioni di clienti e una capacità distributiva annua di oltre 3 miliardi di metri cubi di gas. I risultati del Gruppo Camuzzi partecipano al consolidato del Gruppo Enel a decorrere dal secondo semestre del 2002.

Nel corso dell'esercizio è stato avviato, inoltre, un ampio progetto di riorganizzazione societaria con l'obiettivo, da raggiungere entro il 2003, di ricondurre tutta l'attività a tre sole entità, dedicando la prima (Enel Distribuzione Gas) alla gestione delle reti di distribuzione del gas naturale, la seconda (Enel Gas) all'attività di commercializzazione e la terza (Iridea) ai servizi di supporto. Enel Trade (già Enel.FTL), facente capo alla divisione Generazione ed Energy Management, continua a gestire in modo unitario gli acquisti e a svolgere attività di *trading* e di vendita congiunta gas-elettricità ai clienti "energivori".
GE.AD. è il veicolo societario nel quale sono state prima concentrate e successivamente fuse per incorporazione 15 partecipazioni totalitarie in società di distribuzione del gas di minori dimensioni prima possedute da altre entità (Capogruppo, Enel Distribuzione Gas e Camuzzi Gazometri).
Con decorrenza dal 1° gennaio 2002 il ramo "vendita" di Enel Distribuzione Gas è stato conferito tramite scissione a Enel Gas (già Enel Vendita Gas) la quale ha altresì acquisito, nell'ultima parte dell'esercizio, le società operanti nella "vendita" detenute dalla Camuzzi Gazometri (Plenia e Camuzzi Trade). Infine, con effetto dal 1° gennaio 2003, Enel Gas ha ricevuto in conferimento le attività di "vendita" di GE.AD., nonché quelle svolte fino al 31 dicembre 2002, sul segmento dei clienti idonei, da Enel Energia (già Enel Trade).
Tali operazioni rispondono alla vigente normativa in materia di separazione societaria delle attività di distribuzione e vendita del gas naturale.
A completamento del processo di ristrutturazione societaria, Enel Distribuzione Gas, Camuzzi Gazometri e GE.AD. sono destinate a riunirsi in un'unica entità.

Aspetti normativi

Il processo di liberalizzazione del mercato del gas in Italia, avviato con il decreto legislativo n. 164 del 2000, ha raggiunto una scadenza importante: dal 1° gennaio 2003 il mercato finale risulta infatti totalmente liberalizzato. Tutti i clienti sono ora potenzialmente idonei e quindi liberi di scegliere il proprio fornitore.
Esistono tuttavia ancora ostacoli organizzativi e normativi che pongono un freno a un'effettiva apertura del mercato. Molte aziende sono ancora alle prese con una riorganizzazione interna a seguito della separazione societaria dell'attività di distribuzione dalle altre attività del settore. Inoltre non esistono al momento standard di "comunicazione" (anche di natura informatica) condivisi tra i diversi operatori, elementi fondamentali per dare effettività alla liberalizzazione del mercato.
L'Autorità ha aggiunto importanti tasselli per il completamento del quadro regolatorio, subendo anche sentenze di annullamento di norme disposte dal Tribunale Amministrativo. A titolo di esempio, si ricorda che in materia tariffaria l'Autorità, a seguito di pronunce del TAR della Lombardia, è dovuta intervenire modificando in parte la delibera che definisce i criteri per la determinazione delle tariffe di distribuzione e di fornitura del gas. Il decreto Presidente Consiglio dei Ministri sulle tariffe del 31 ottobre 2002 ha stabilito che "l'Autorità provvede a definire, calcolare ed aggiornare le tariffe del gas anche successivamente all'apertura del mercato ai clienti idonei, al fine di consentire un passaggio graduale al mercato liberalizzato da parte degli utenti finali che si trovano nella condizione di cliente vincolato". L'Autorità ha prorogato la validità della tariffa applicata ai clienti del mercato vincolato anche dopo l'apertura completa del mercato (1° gennaio 2003), fino all'accettazione da parte del cliente di una nuova offerta contrattuale.

Dal lato dell'offerta di gas, una possibilità di operare una diversificazione geografica delle fonti di approvvigionamento e di superare il vincolo derivante dall'insufficiente capacità di interconnessione del nostro Paese con l'estero è rappresentata dagli impianti di rigassificazione, che consentono di importare gas liquido via nave e, dopo opportuna trasformazione, reimmettere gas direttamente nella rete di trasporto nazionale. Al momento in Italia esiste un solo impianto di rigassificazione in esercizio di proprietà dell'ENI situato a Panigaglia. Attualmente sono stati tuttavia autorizzati due nuovi terminali di rigassificazione, uno *offshore* nell'Adriatico a largo di Rovigo (Edison) e uno a Brindisi (British Gas). Con riguardo a quest'ultimo Enel ha firmato il 14 febbraio 2003 una lettera d'intenti con British Gas in base alla quale potrà partecipare al progetto nella misura del 50%. Il terminale avrà una capacità di 8 miliardi di metri cubi di gas e richiederà un investimento di 330 milioni di euro. L'avvio dei lavori è previsto per l'inizio del 2004 e la messa in opera avverrà nel corso del 2007.

Risultati economici

I risultati del settore gas sotto evidenziati si riferiscono all'attività svolta nell'intero esercizio dalle società già facenti parte del Gruppo al 1° gennaio 2002 e da quelle minori acquisite nei primi mesi del 2002. Le entità del Gruppo Camuzzi (principalmente Camuzzi Gazometri e Plenia) sono consolidate a decorrere dal 1° luglio 2002. Sono infine incluse le attività svolte da Enel Energia (già Enel Trade) sul mercato libero.

I *ricavi* complessivi del 2002 sono pari a 1.069 milioni di euro (+631 milioni di euro rispetto al 2001), di cui 714 milioni di euro (+348 milioni di euro) generati dalle società operanti in prevalenza con la clientela diffusa e 355 milioni di euro (+283 milioni di euro) conseguiti da Enel Energia (già Enel Trade).
I volumi venduti dalle prime ammontano a 2.179 milioni di metri cubi, di cui 1.645 milioni di metri cubi alla clientela diffusa e 534 milioni di metri cubi a quella industriale. Considerando le vendite di Camuzzi dell'intero esercizio, il volume globale sarebbe stato pari a 3.119 milioni di metri cubi. A fine esercizio i clienti serviti erano pari a circa 1.723.000.
Enel Energia (già Enel Trade) ha consuntivato nel 2002 vendite per 1.831 milioni di metri cubi a fronte di 336 milioni di metri cubi nel 2001.

Il *margine operativo lordo* si è attestato a 133 milioni di euro, in crescita di 85 milioni di euro rispetto a quello del 2001.
Il miglioramento è dovuto alle società di distribuzione e vendita (+71 milioni di euro) e al contributo di Enel Energia (già Enel Trade) sul mercato libero (+14 milioni di euro).

Il *risultato operativo* si posiziona a 38 milioni di euro (rispetto ai 5 milioni di euro del 2001) scontando ammortamenti e accantonamenti per 95 milioni di euro (43 milioni di euro nel 2001). Gli ammortamenti, la cui crescita è attribuibile all'ampliamento del perimetro operativo, si riferiscono per 27 milioni di euro ad avviamenti.

Il *capitale investito netto* dell'Area Gas è pari a circa 2.300 milioni di euro, in crescita di circa 1.550 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2001, contribuendo quasi per intero all'incremento registrato nell'ambito delle divisioni Mercato, Infrastrutture e Reti.

Terna

Terna è proprietaria della Rete di Trasmissione Nazionale ed è responsabile all'interno del Gruppo delle attività di esercizio, manutenzione e sviluppo della stessa sulla base delle indicazioni del Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale. Quest'ultimo, interamente controllato dal Ministero del Tesoro, è responsabile delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia, nonché della gestione unificata della Rete di Trasmissione Nazionale. Le attività di competenza del Gestore della Rete e di Terna sono state definite mediante una Convenzione Operativa stipulata in data 16 dicembre 2002.

Nel corso del 2002 la società ha proseguito la sua attività nell'esercizio, conduzione, manutenzione e sviluppo della rete ad alta e altissima tensione, ottenendo risultati positivi sia dal punto di vista economico sia qualitativo. Sono state inoltre sviluppate nuove opportunità in ambiti non regolamentati, offrendo servizi specialistici sia nell'ambito del Gruppo sia a clienti terzi.

Terna

Milioni di euro

	2002	2001	2002-2001	
Ricavi	828	793	35	4,4%
Costi operativi	303	313	(10)	-3,2%
Margine operativo lordo	*525*	*480*	*45*	*9,4%*
Ammortamenti e accantonamenti	254	251	3	1,2%
Risultato operativo	271	229	42	18,3%
Capitale investito netto	3.067	3.330	(263)	-7,9%
Dipendenti	3.106	3.214	(108)	-3,4%
Investimenti	178	173	5	2,9%

Rispetto al 2001, i *ricavi* crescono di 35 milioni di euro. In tale ambito il corrispettivo per l'utilizzo della Rete di Trasmissione Nazionale, pari a 730 milioni di euro, registra un incremento di 21 milioni di euro, per effetto di modifiche tariffarie intervenute dal 1° gennaio 2002, che hanno di fatto innalzato il livello di remunerazione dell'attività. Tra le altre tipologie di ricavi si evidenzia una crescita di 13 milioni di euro dei corrispettivi per la manutenzione delle reti di alta tensione di proprietà di Enel Distribuzione, e un aumento dei proventi di varia natura, essenzialmente verso clienti terzi, pari a 1 milione di euro.

I *costi operativi* si riducono di 10 milioni di euro, nonostante l'ampliamento del perimetro di attività, beneficiando delle azioni intraprese per il contenimento degli stessi, in particolare delle spese per prestazioni di servizi.

Il *margine operativo lordo* si attesta a 525 milioni di euro, in crescita del 9,4% rispetto all'esercizio precedente.
Gli ammortamenti e accantonamenti crescono di 3 milioni di euro essenzialmente per i nuovi impianti entrati in esercizio, tra i quali la linea di trasmissione Italia-Grecia.

Il *risultato operativo*, in aumento del 18,3%, si attesta a 271 milioni di euro.

La riduzione di 263 milioni di euro del *capitale investito netto* è da porre in relazione essenzialmente alla regolarizzazione degli incassi dal Gestore della Rete, nonché al surplus degli ammortamenti stanziati rispetto agli investimenti effettuati.

Investimenti e impianti

Gli investimenti effettuati da Terna nel corso dell'esercizio ammontano a 178 milioni di euro, pressoché in linea con i 173 milioni di euro del 2001.

Impianti di Terna

	n.	km	n.	km
	al 31.12.2002		al 31.12.2001	
Stazioni	275		268	-
Trasformatori	554		550	-
Stalli	3.678		3.649	-
Linee	-	33.884	-	33.580
Terne	1.814	37.583	1.786	37.218

L'incremento delle stazioni riflette la crescita dei punti di consegna a clienti del mercato libero e degli allacciamenti a terzi produttori.
La crescita delle linee considera l'entrata in esercizio del collegamento Italia-Grecia, mentre l'incremento delle terne rappresenta il differenziale tra la realizzazione di nuovi collegamenti e la dismissione di tratte non più utilizzabili. Il progetto Italia-Grecia, che ha comportato un investimento complessivo di 339 milioni di euro, costituisce il collegamento al sistema europeo della rete elettrica greca. Esso consentirà un miglior esercizio dei sistemi elettrici dei due Paesi e favorirà l'interconnessione di tutto il bacino del Mediterraneo.
Sugli elettrodotti di Terna si snodano 9.578 km (di cui oltre 400 realizzati nel corso del 2002) della rete di telecomunicazione a fibra ottica di proprietà di Enel.it, utilizzata da WIND, la cui manutenzione è affidata a Terna.

Telecomunicazioni

Il Gruppo WIND opera nei campi della telefonia mobile, fissa e dei servizi internet. Il marchio WIND rappresenta le offerte della telefonia mobile e quelle convergenti, Infostrada esclusivamente la telefonia fissa, mentre Libero individua tutte le attività internet. Infostrada, acquisita dal Gruppo Enel alla fine di marzo 2001, è stata incorporata in WIND con decorrenza 1° gennaio 2002. Nel corso del 2002 WIND ha acquisito il ramo d'azienda "BLU", cui facevano capo i clienti di tale concorrente.

Telecomunicazioni

Milioni di euro

	2002	2001	2002-2001	
		Pro forma [1]		
Ricavi	3.921	3.457	464	13,4%
Margine operativo lordo	*612*	*18*	*596*	
Ammortamenti e accantonamenti	1.080	911	169	18,6%
Risultato operativo ante amm.to avviamenti	(466)	(893)	427	47,8%
Ammortamento avviamenti [2]	553	547	6	1,1%
Risultato operativo	(1.019)	(1.440)	421	29,2%
Capitale investito netto [3]	11.976	13.148	(1.172)	-8,9%
Dipendenti	8.602	8.428	174	2,1%
Investimenti	1.899 [4]	2.054	(155)	-7,5%

[1] Infostrada consolidata dal 1° gennaio 2001.

[2] Includono l'ammortamento delle differenze da consolidamento relative all'acquisto di Infostrada e della quota del 5,63% di WIND già detenuta da Deutsche Telekom oltre a quelle minori riferite alle partecipate dirette di WIND.

[3] Considera anche le differenze da consolidamento di cui alla nota precedente.

[4] Al netto dell'acquisizione di BLU.

Scenario competitivo e nuovi servizi alla clientela

Telefonia mobile

Le carte SIM presenti sul mercato italiano al 31 dicembre 2002 sono circa 54 milioni (51 milioni a fine 2001) con una penetrazione del 93% sulla popolazione. Il rallentamento della crescita su base annuale ha confermato i segni di maturazione del mercato, comunque caratterizzato da una elevata incidenza di "doppie carte" (clienti che possiedono più di una SIM card con lo stesso operatore o con operatori diversi) al netto della quale si può stimare che l'effettiva penetrazione sulla popolazione si attesti intorno al 65%.

In tale contesto WIND ha raggiunto, a fine 2002, un totale di 8,7 milioni di SIM card (inclusa la clientela ex BLU) registrando una crescita netta di circa il 10% (850mila nuove SIM card). WIND ha acquisito circa il 22% degli incrementi netti del mercato con una quota dello stesso a fine esercizio pari al 16%.

Un risultato di rilievo raggiunto da WIND nel 2002 è rappresentato dalla crescita dei ricavi medi per cliente (ARPU, calcolato in termini omogenei con quelli degli operatori di sola telefonia mobile), passati da 19 euro nel 2001 a 19,6 euro nel 2002.

Il traffico voce totale nel 2002 è stato pari a circa 7,8 miliardi di minuti, con un incremento del 22% rispetto al 2001.

Anche nel 2002 WIND si è concentrata nello sviluppo di servizi innovativi per la fruizione via cellulare di immagini, video e contenuti finora disponibili solo su altri mezzi di comunicazione (televisione, radio, carta stampata). In particolare, la gamma dei servizi

disponibili è stata ampliata attraverso più di 100 accordi con i più importanti operatori nel campo dell'informazione e dell'intrattenimento. WIND è stato, inoltre, il primo operatore in Italia a lanciare, a dicembre 2002, il servizio di videomessaggi e il primo in Europa a lanciare, nel mese di giugno 2002, un videoportale su GPRS (General Packet Radio Service). Nel mese di aprile WIND ha lanciato, primo fra gli operatori mobili nazionali, il servizio di MPN (Mobile Number Portability) con l'operazione "passa a WIND", che consente ai clienti di altri operatori mobili (sia che essi siano sottoscrittori di un abbonamento sia che utilizzino una carta prepagata) di passare ai servizi WIND mantenendo il proprio numero di telefono e usufruendo di un bonus sul traffico generato – oltre all'adesione gratuita al servizio WIP (Wind Important Person).

Telefonia fissa

WIND dispone, a fine 2002, di una base pari a 7,4 milioni di clienti, con una quota di circa i due terzi del mercato dei clienti acquisiti da operatori alternativi a Telecom Italia. In tal modo WIND è il maggiore operatore alternativo all'operatore dominante in Europa.
Nell'ultimo trimestre del 2002 WIND ha lanciato i servizi di telefonia fissa tramite "accesso disaggregato" (ULL, Unbundling del Local Loop), che consentono ai clienti di collegarsi direttamente alla rete di WIND, rescindendo il rapporto contrattuale con l'ex monopolista. A fine 2002 WIND aveva già acquisito circa 220.000 clienti con accesso diretto, 50.000 dei quali già fisicamente connessi, serviti da 500 centraline attrezzate.
WIND ha inoltre perseguito lo sviluppo della propria base clienti indiretta, tramite preselezione dell'operatore (CPS, Carrier Pre Selection), sia mediante l'acquisizione di nuovi clienti sia mediante la migrazione di clienti già acquisiti in Carrier Selection, con conseguente aumento della quota di traffico gestita per ogni cliente.
Nella telefonia fissa l'innovazione dell'offerta WIND è stata caratterizzata dalla famiglia di offerte "Canone Zero", con la possibilità di interrompere il pagamento del canone fisso a Telecom Italia, e dal servizio "Casa Rewind" che permette agli abbonati di telefonia fissa in preselezione o in accesso disaggregato di ricaricare SIM prepagate WIND dal telefono di casa. Il traffico totale di voce fisso nel 2002 è stato pari a circa 21 miliardi di minuti, con una crescita di circa il 9% rispetto al 2001.

Servizi internet e dati

Nel 2002 la penetrazione dei servizi internet in Italia ha proseguito il suo trend di crescita, raggiungendo il 29% della popolazione.
WIND ha mantenuto la leadership nel mercato dell'accesso internet, con circa 12,4 milioni di clienti registrati alla fine dell'anno e 3,2 milioni di clienti attivi, raggiungendo una quota di mercato del 48%. Significativa è stata anche la crescita del numero di *pageviews*, per un totale di 7,7 miliardi (+27% rispetto al 2001).
Il mercato dell'ADSL (Asymmetric Digital Subscriber Line) nel corso del 2002 è più che raddoppiato, superando 1 milione di connessioni a fine anno. In tale ambito, WIND, tramite il servizio "Canone Zero ADSL", ha offerto ai propri clienti, nelle aree coperte dal servizio ULL, la possibilità di avere il servizio ADSL con un collegamento diretto alla propria rete. Per tutti gli altri clienti WIND ha sviluppato la famiglia di offerte "Libero ADSL". I clienti ADSL serviti da WIND a fine 2002 erano circa 40mila.
Anche per quanto riguarda i servizi alle aziende WIND ha concentrato la propria attenzione sullo sviluppo di servizi innovativi a banda larga.

Aspetti normativi

Il 2002 è stato caratterizzato sul piano regolamentare da un evento di fondamentale importanza: l'approvazione da parte del Parlamento e del Consiglio europei del nuovo quadro regolamentare in tema di comunicazioni elettroniche. Le direttive (con l'unica eccezione di quella sulla protezione dei dati) sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale il 24 aprile 2002 e devono essere recepite dagli Stati Membri entro 15 mesi (24 luglio 2003). Il Parlamento italiano ha concesso la delega al Ministero delle Comunicazioni per predisporre il testo di recepimento.

Gli ulteriori sviluppi dello scenario regolamentare nel 2002 possono essere riassunti come segue:

> la durata di tutte le licenze individuali è stata estesa da 15 a 20 anni con il decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2002, n. 211;

> con la delibera n. 5/02/CIR, l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM) ha approvato le condizioni economiche per il servizio di interconnessione forfettario per l'accesso a internet FRIACO (Flat Rate Internet Access Call Origination), prevedendo, rispetto ai prezzi inizialmente proposti da Telecom Italia, riduzioni dal 19% al 26%;

> con la delibera n. 4/02/CIR, AGCOM ha approvato l'offerta di riferimento per il 2001, pubblicata da Telecom Italia il 7 settembre 2001, riducendo le condizioni economiche dei servizi di interconnessione per la fonia (con ribassi tra l'1,6% e il 17,7%) e confermando le condizioni economiche per i servizi in accesso disaggregato alla rete locale fissate con la delibera n. 14/00/CIR;

> il 18 aprile 2002 Telecom Italia ha pubblicato la propria proposta di riferimento per l'anno 2002. Tale proposta è stata sottoposta alla valutazione dell'AGCOM, che, in data 27 febbraio 2003, ha approvato un provvedimento di modifica, nonché l'introduzione di un meccanismo pluriennale di adeguamento delle tariffe dei servizi inclusi nell'offerta di riferimento (cosiddetto sistema del "Network Cap"). Rispetto alle tariffe vigenti nel 2001, sono state approvate riduzioni comprese tra il 14,5% e il 18,6%. I nuovi valori definiti dall'AGCOM, con validità retroattiva per l'intero 2002, saranno recepiti all'atto della pubblicazione dei provvedimenti;

> le condizioni economiche dell'offerta all'ingrosso di linee affittate di Telecom Italia sono state approvate dall'AGCOM il 20 febbraio 2002 (delibera n. 59/02/CONS) e prevedono, rispetto ai prezzi della corrispondente offerta alla clientela finale, riduzioni del 10% sia per i circuiti diretti analogici sia per l'offerta standard dei circuiti diretti numerici, e del 3% per l'offerta pianificata dei circuiti diretti numerici;

> il 25 febbraio 2002 è stato siglato un accordo quadro in tema di MNP tra TIM, Omnitel, WIND, BLU e IPSE. L'avvio del servizio è avvenuto il 5 maggio 2002;

> con delibera 286/02/CONS del 25 settembre 2002 (Gazzetta Ufficiale, 9 ottobre 2002 n. 237) sono state definite le procedure per l'assegnazione di nuove frequenze GSM. Tali procedure fissano i limiti massimi di risorse assegnabili in banda radiomobile GSM e stabiliscono i requisiti per l'assegnazione delle frequenze ai gestori, nonché le misure per l'assegnazione al servizio GSM della banda utilizzata per il servizio TACS;

> la Legge Finanziaria del 23 dicembre 1998 n. 448 ha istituito un contributo a favore del Ministero delle Comunicazioni a carico dei licenziatari e concessionari di servizi di telecomunicazioni pubblici a partire dall'anno 1999. Per ciò che riguarda il contributo da versare a copertura per l'anno 2002, pari al 2% del fatturato di telefonia fissa e mobile, tenendo conto delle "Conclusioni dell'Avvocato Generale della Corte Europea di Giustizia" nell'ambito dei ricorsi proposti da Albacom e Infostrada, è stato deciso di non versare il medesimo, pari al 95% del contributo versato nel 2001, entro il 15

dicembre. L'Avvocato Generale ha infatti sostenuto che la direttiva 97/13/CE osta a che gli Stati Membri impongano alle imprese titolari di licenze individuali nel settore delle telecomunicazioni oneri tributari diversi e supplementari rispetto a quelli previsti dall'articolo 11 della medesima direttiva. La *turnover contribution* sembra pertanto rappresentare un onere "diverso e supplementare" per il quale risulta ipotizzabile l'eliminazione.

Sviluppo delle infrastrutture tecnologiche

Le infrastrutture e i servizi realizzati dal Gruppo WIND sono di assoluta avanguardia tecnologica e permettono di offrire prodotti integrati di telefonia fissa, mobile e internet unici in Italia e tra i primi nel mondo.
Nel corso del 2002 la realizzazione della rete è proseguita a ritmi sostenuti, comportando investimenti per 1.550 milioni di euro.
Al 31 dicembre 2002 risultavano installate 50 centrali di commutazione mobile (Mobile Switching Centers, MSC) e 58 centrali di commutazione fissa (Access Switch, AS), che costituiscono il cuore della rete per i servizi di fonia e che assicurano l'accesso, il transito e la gestione del traffico.
Grazie alla copertura di tutti i 231 distretti italiani, che rappresentano il 100% della popolazione, i servizi di telefonia fissa in CS (Carrier Selection) e CPS sono disponibili su tutto il territorio italiano. La rete commutata di WIND è, inoltre, interconnessa con i principali operatori internazionali e le funzionalità di *gateway* internazionale sono assicurate dai due nodi dedicati, localizzati a Roma e a Milano.
Con riferimento alla rete di accesso radio, al 31 dicembre 2002 erano operative circa 7.369 stazioni radiobase (Base Transceiver Station, BTS) gestite da 210 controllori di stazioni radiobase (Base Station Controller, BSC), assicurando una copertura diretta per il 98% della popolazione italiana.
Nel corso del 2002 è proseguito su tutto il territorio nazionale l'aggiornamento della rete mobile per il servizio GPRS che consente di offrire alla clientela residenziale e aziendale, oltre ai servizi di telefonia mobile tradizionali, anche servizi dati con velocità di cifra molto superiore a quella standard GSM.
Al 31 dicembre 2002, il *backbone* trasmissivo aveva un'estensione di 18.275 km e permetteva di collegare tutti i capoluoghi di provincia e gran parte delle principali città italiane.
Infine, per poter fornire accesso, alta capacità ed elevate prestazioni per servizi voce, dati e internet anche a livello locale, oltre a ottimizzare i costi di interconnessione (soprattutto in vista dell'avvio dei servizi in *unbundling*), sono proseguite le attività inerenti ai progetti e alle realizzazioni delle reti metropolitane in fibra ottica (Metropolitan Area Network, MAN). In particolare, risultano realizzate infrastrutture (cavidotti e fibre) per circa 2.230 km.

Acquisizione del ramo d'azienda "BLU"

Con effetto 4 ottobre 2002 si è perfezionata l'acquisizione da parte di WIND di un ramo d'azienda di BLU, il quarto operatore di telefonia mobile, composto dall'intera base clienti, dal *call center* di Palermo, da circa 500 dipendenti, dai diritti di uso del marchio, oltre a 300 siti per stazioni radiobase e ad altri apparati. Il prezzo è stato fissato in 140 milioni di euro, di cui 130 milioni di euro rappresentativi dell'avviamento.
Il completamento dell'operazione di *break-up* di BLU e la connessa restituzione della licenza GSM hanno comportato la riassegnazione in via definitiva da parte del Ministero delle

Comunicazioni delle frequenze di cui BLU era assegnataria alle aziende partecipanti a tale operazione (e quindi, oltre a WIND, anche agli altri operatori di telefonia mobile).
Nel corso dell'ultimo trimestre 2002 è stato avviato il processo di migrazione dei clienti BLU verso WIND grazie anche al lancio di una vasta campagna promozionale che ha consentito, al 31 dicembre, il passaggio a WIND di circa 450.000 linee.

Andamento della gestione

I risultati del 2001 oggetto di confronto sono quelli *pro forma* che considerano il consolidamento di Infostrada dall'inizio dell'esercizio, anche in termini di ammortamento dell'avviamento conseguente all'acquisizione.

I *ricavi* registrano nel complesso una crescita del 13,4%, passando da 3.457 milioni di euro nel 2001 a 3.921 milioni di euro nel 2002. Considerando unicamente i ricavi verso clienti esterni al Gruppo Enel, la crescita si posiziona al 17,8%, confermando la progressiva affermazione di WIND sul mercato della telefonia fissa e mobile, nonché dei servizi internet.

Il *margine operativo lordo*, pari a 614 milioni di euro, migliora di 596 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, beneficiando della crescita dei ricavi e della minore incidenza dei costi operativi. In particolare, i costi per interconnessioni e *roaming* riducono la loro incidenza sui ricavi dal 45,0% al 36,3% come conseguenza dello sviluppo della rete e del conseguente ridimensionamento della fornitura richiesta agli altri operatori concorrenti.

Il *risultato operativo ante ammortamento degli avviamenti* migliora di 427 milioni di euro, passando da un valore negativo di 893 milioni di euro nel 2001 a uno, sempre negativo, di 466 milioni di euro nel 2002. Il miglioramento risulta più contenuto rispetto al margine operativo lordo a seguito di maggiori ammortamenti e accantonamenti per 169 milioni di euro. I soli ammortamenti di immobilizzazioni materiali sono in crescita di 203 milioni di euro per effetto dei consistenti investimenti sostenuti nello sviluppo della rete.

Il *risultato operativo*, che sconta ammortamenti di avviamenti per 553 milioni di euro, si attesta su un valore negativo di 1.019 milioni di euro, con un miglioramento di 421 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

Il *capitale investito netto* evidenzia una riduzione netta di 1.172 milioni di euro scontando una riduzione del valore degli avviamenti pari a 2.064 milioni di euro, di cui 553 milioni di euro per ammortamenti e 1.511 milioni di euro per l'adeguamento di valore straordinario. Quest'ultimo è stato determinato su basi prudenziali in relazione agli andamenti dei mercati di riferimento del settore delle telecomunicazioni, che riflettono un ridimensionamento delle precedenti aspettative di crescita.

Servizi e Altre attività

Nell'ambito della nuova struttura organizzativa del Gruppo, la divisione Servizi e Altre attività si propone di assicurare servizi competitivi alle società del Gruppo e di sviluppare le proprie attività nel mercato esterno. Ne fanno parte i settori Immobiliare e servizi, Ingegneria e costruzioni, Servizi informatici, nonché quello Idrico, la Ricerca, i Servizi di formazione e gestione amministrativa del personale, il *Factoring* e i Servizi assicurativi.

Servizi e Altre attività

Milioni di euro

	2002	2001	2002-2001	
Immobiliare e servizi				
Ricavi	491	559	(68)	-12,2%
Margine operativo lordo	*192*	*140*	*52*	*37,1%*
Risultato operativo ante amm.to avviamenti	115	41	74	180,5%
Risultato operativo	114	41	73	178,0%
Ingegneria e costruzioni				
Ricavi	1.621	1.101	520	47,2%
Margine operativo lordo	*(127)*	*56*	*(183)*	-
Risultato operativo	(215)	28	(243)	-
Servizi informatici				
Ricavi	523	452	71	15,7%
Margine operativo lordo	*192*	*195*	*(3)*	*-1,5%*
Risultato operativo	66	78	(12)	-15,4%
Altre attività				
Ricavi	322	308	14	4,5%
Margine operativo lordo	*15*	*10*	*5*	*50,0%*
Risultato operativo	(15)	(12)	(3)	-25,0%
Elisioni				
Ricavi	(83)	(99)	16	-
Margine operativo lordo		*(7)*	*7*	-
Risultato operativo		(7)	7	-
Totale settore				
Ricavi	2.874	2.321	553	23,8%
Margine operativo lordo	*272*	*394*	*(122)*	*-31,0%*
Risultato operativo ante amm.to avviamenti	(49)	128	(177)	-
Risultato operativo	(50)	128	(178)	-
Capitale investito netto	2.681	2.390	291	12,2%
Dipendenti	6.083	5.810	273	4,7%
Investimenti	582	417	165	39,6%

Immobiliare e servizi

Nel settore opera la società Enel Real Estate (già SEI) con la sua controllata Dalmazia Trieste. Enel Real Estate è titolare della parte prevalente del patrimonio immobiliare strumentale a uso uffici del Gruppo, mentre Dalmazia Trieste è proprietaria degli immobili civili destinati a essere ceduti.

Enel Real Estate mira alla valorizzazione del patrimonio immobiliare di proprietà, oltre a operare nel settore del *facility management* (fornitura di servizi di edificio quali manutenzione, pulizia, ristorazione ecc.).

I *ricavi* conseguiti nel 2002 sono pari a 491 milioni di euro, in calo di 68 milioni di euro (-12,2%) rispetto al 2001, per effetto della riduzione del perimetro operativo conseguente agli scorpori di rami di attività (immobiliare e noleggio veicoli) effettuati nel corso del 2001. I ricavi verso soggetti esterni al Gruppo Enel sono cresciuti a 75 milioni di euro, a fronte di 54 milioni di euro nel 2001, grazie prevalentemente alle maggiori vendite di immobili civili da parte di Dalmazia Trieste.

Il *margine operativo lordo*, pari a 192 milioni di euro, registra una crescita di 52 milioni di euro rispetto al 2001 (+37,1%). Il consistente miglioramento è riconducibile alle azioni attivate nell'ambito della gestione del patrimonio immobiliare, che ne hanno accresciuto la redditività, unitamente alle azioni di contenimento dei costi operativi e al favorevole andamento delle vendite di "immobili-merce" di Dalmazia Trieste, avvenute a valori superiori a quelli di carico. Il margine del 2001 scontava comunque la svalutazione, dovuta a eventi eccezionali, di alcuni immobili di Dalmazia Trieste per un importo di 16 milioni di euro.

Il miglioramento è ancora più consistente a livello di *risultato operativo*, che si attesta a 114 milioni di euro rispetto ai 41 milioni di euro del 2001 (+73 milioni di euro) beneficiando di minori ammortamenti conseguenti alla riduzione del perimetro di attività.

Nel mese di marzo 2002 Enel Real Estate ha ceduto al gruppo Deutsche Bank la partecipazione del 49% nella collegata Immobiliare Rio Nuovo per un corrispettivo di 44 milioni di euro, generando una plusvalenza per il Gruppo Enel di 13 milioni di euro (5 milioni di euro a livello di bilancio civilistico).

Nell'ambito delle linee guida del nuovo piano industriale, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, riunitosi il 24 ottobre 2002, ha autorizzato l'avvio delle procedure per la possibile cessione di alcune controllate, tra le quali Enel Real Estate. A tal fine, nel novembre 2002, gli *advisor* finanziari e quelli legali hanno inviato a un gruppo selezionato di operatori e investitori immobiliari italiani e internazionali un documento informativo relativo alla società con la richiesta di una manifestazione di interesse. Contemporaneamente è stato elaborato un "*Information Memorandum*", inviato nel dicembre 2002 agli investitori che nel frattempo avevano manifestato interesse al progetto e sottoscritto il relativo accordo di riservatezza. È attualmente in fase di allestimento la "*Data Room*".

Ingegneria e costruzioni

Enelpower, società capofila del settore, opera sia come *developer* sia come *EPC general contractor*, per la realizzazione "chiavi in mano" di sistemi energetici complessi, per conto di società del gruppo Enel e per conto di terzi.

Enelpower opera sui mercati esteri direttamente e tramite le seguenti società controllate:

> nel Regno Unito e Irlanda tramite Enelpower UK;

> in Brasile tramite le società controllate Trasmissora Sudeste Nordeste SA (TSN), Enelpower do Brasil SA e Novatrans Energia SA.

Nell'esercizio 2002 è proseguita l'attività di realizzazione di impianti destinati ai clienti finali oltre alla costruzione di due linee di trasmissione ad altissima tensione in Brasile, con un investimento nell'anno pari a circa 250 milioni di euro. In particolare, risulta in avanzato stato di realizzazione la linea di circa 1.100 km che sarà gestita da TSN in concessione trentennale, mentre il secondo analogo progetto, di circa 1.300 km (gestito da Novatrans), ha preso avvio nel corso del secondo semestre. Il valore complessivo dei due progetti è pari a circa 600 milioni di euro, in gran parte coperto tramite *project financing* con il ruolo chiave di un istituto di credito speciale locale.
La realizzazione di impianti chiavi in mano ha visto Enelpower particolarmente impegnata nel processo di trasformazione di parte del parco generazione di Enel e delle società di produzione nel frattempo cedute in cicli combinati turbogas ad alto rendimento.
L'attività all'estero è stata caratterizzata da diverse difficoltà, sopravvenute nell'esercizio, nella realizzazione di alcune rilevanti commesse, che hanno determinato la maturazione di penali e la crescita dei costi previsti, con conseguenti rilevanti impatti sui risultati del 2002.

Il Gruppo Enelpower nel suo complesso ha conseguito nell'esercizio *ricavi* (comprensivi dell'avanzamento dei lavori in corso di esecuzione) pari a 1.621 milioni di euro, in crescita di 520 milioni di euro rispetto al 2001 (+47,2%).
Il *margine operativo lordo* e il *risultato operativo*, per effetto delle difficoltà sopra indicate, sono entrambi negativi, rispettivamente per 127 milioni di euro e per 215 milioni di euro.
Gli interventi di ristrutturazione e rifocalizzazione delle attività operati dal nuovo management consentono di prevedere il ritorno alla redditività già a partire dall'esercizio 2003.

Servizi informatici

Nel corso del 2002 Enel.it ha svolto un'intensa attività di gestione e sviluppo dei sistemi informatici nell'ambito del Gruppo Enel, consolidando nel contempo la propria presenza sul mercato esterno.
I principali progetti su cui si è operato sono i seguenti:
> realizzazione del sistema SAP per Enel Distribuzione;
> avvio in esercizio della nuova versione del sistema "Telegestore", che ha consentito alla fine dell'anno di gestire da postazioni remote i primi 1.000 contatori elettronici, su oltre 6 milioni di contatori elettronici già installati;
> realizzazione del sistema di "*market place*" nell'ambito più ampio delle attività di realizzazione e sviluppo della piattaforma di *e-procurement* per il Gruppo.

I *ricavi* del 2002 sono pari a 523 milioni di euro, di cui 467 milioni di euro verso società del Gruppo Enel e 56 milioni di euro da clienti terzi. Essi presentano una crescita di 71 milioni di euro (+15,7%) rispetto al 2001, riconducibile prevalentemente all'incremento delle attività verso terzi, che aumentano di 23 milioni di euro, nonché ai servizi di stampa e postalizzazione per le società del Gruppo (+43 milioni di euro).
Il *margine operativo lordo*, sostanzialmente stabile rispetto al 2001, si attesta a 192 milioni di euro. Il *risultato operativo*, pari a 66 milioni di euro, risulta in calo a confronto con l'esercizio precedente, a seguito delle svalutazioni di crediti e immobilizzazioni legate alle notevoli difficoltà che hanno inciso negativamente sullo sviluppo delle iniziative congiunte con la collegata Q-Channel.

Altre attività

Il *settore idrico*, rappresentato da Enel.Hydro, ha risentito degli ulteriori ritardi nel processo di privatizzazione. Nel corso del 2002 la società si è impegnata comunque nella partecipazione a nuove gare e nelle fasi di *start-up* delle iniziative avviate nel precedente esercizio.
Nell'ultima parte dell'anno Enel.Hydro ha partecipato alle gare per la privatizzazione delle reti di adduzione precedentemente gestite dall'Ente Acquedotti Siciliani (EAS) e per l'assegnazione del *project financing* per l'ampliamento, il *revamping* e la gestione di cinque impianti di depurazione e collettori fognari nell'area di Napoli.
In particolare, la Capogruppo ha presentato l'offerta, nell'interesse di Enel.Hydro, per concorrere alla gara di privatizzazione di Siciliacqua, la società di grande adduzione in precedenza nominata EAS. In tale gara la Capogruppo detiene una partecipazione del 60% nella società di scopo (con percentuale di partecipazione nella società mista di gestione pari al 75% – prima gara per servizi idrici in Italia a maggioranza privata).
Nel mese di febbraio 2003 la *joint venture* paritetica formata da Enel.Hydro ed Enertad ha vinto la gara internazionale bandita da Trenitalia (Gruppo Ferrovie dello Stato) per la vendita del 51% della società Hydroitalia, proprietaria della maggiore rete di depurazione di acque reflue in Italia, costituita da 46 impianti. Il corrispettivo è pari a 30 milioni di euro e prevede un diritto per le Ferrovie dello Stato di cedere entro 7 anni la residua quota del 49%. Hydroitalia, oltre a garantire a Trenitalia il servizio di depurazione dei reflui della lavorazione delle officine ferroviarie, svilupperà un ciclo di servizi integrati per il trattamento delle acque per conto terzi.

Enel.Factor nell'esercizio di riferimento ha continuato a operare esclusivamente nell'ambito del Gruppo Enel, come cessionaria di crediti ceduti sia dai fornitori delle società del Gruppo sia da queste ultime. I volumi di attività si sono notevolmente incrementati. La società ha infatti generato un *turnover* di 2.197 milioni di euro, con una crescita di circa il 53% rispetto al 2001.
Il numero dei cedenti operativi a fine esercizio ammonta a 311 unità (contro 185 unità al 31 dicembre 2001). Gli impieghi finanziari derivanti dall'attività di *factoring* ammontano al 31 dicembre 2002 a 680 milioni di euro. La copertura finanziaria necessaria per il mantenimento dei livelli di impiego citati è stata realizzata prevalentemente attraverso la provvista sulla Capogruppo.
L'utile netto dell'esercizio 2002 si attesta a 7,1 milioni di euro a fronte di 0,8 milioni di euro nel 2001.

Enel.Re ha proseguito nel 2002 la propria attività di riassicurazione *captive* ottimizzando le coperture dei principali rischi cui sono sottoposte le società del Gruppo.
I premi lordi rilevati nell'esercizio ammontano a 43 milioni di euro, a fronte di 25 milioni di euro nell'esercizio precedente. L'utile netto si attesta a 2,7 milioni di euro (1,6 milioni di euro nel 2001).

Capogruppo

La Capogruppo, nella propria funzione di *holding* industriale, definisce gli obiettivi strategici a livello di Gruppo e di società partecipate e ne coordina l'attività. Svolge inoltre per tutte le società del Gruppo (con esclusione di WIND) la funzione di tesoreria centrale, provvede alla gestione e alla copertura dei rischi assicurativi, fornisce assistenza e indirizzi in materia di organizzazione e relazioni industriali e in materia contabile-amministrativa, fiscale e legale. L'analisi dei risultati della Capogruppo e il loro confronto con quelli dell'esercizio precedente risentono ancora delle ultime fasi del processo di trasformazione da azienda elettrica integrata a *holding* industriale. In particolare, nel 2002 si è completato il trasferimento a Enel Trade (già Enel.FTL) dei contratti di approvvigionamento di combustibili per la produzione termica, mentre rimangono ancora in capo alla Capogruppo, fino alla loro scadenza, i contratti pluriennali per l'acquisto di energia elettrica dall'estero. Tale energia viene ceduta a Enel Distribuzione ai prezzi stabiliti dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas (Autorità).

Capogruppo

Milioni di euro

	2002	2001	2002-2001	
Ricavi	1.973	3.928	(1.955)	-49,8%
Margine operativo lordo	*190*	*440*	*(250)*	*-56,8%*
Ammortamenti e accantonamenti	26	104	(78)	-75,0%
Risultato operativo	164	336	(172)	-51,2%
Dipendenti	527	534	(7)	-1,3%

I *ricavi* del 2002 sono pari a 1.973 milioni di euro, di cui 1.702 milioni di euro per vendite di combustibili alle società di generazione del Gruppo e di energia elettrica a Enel Distribuzione. La diminuzione complessiva di 1.955 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente è attribuibile prevalentemente ai citati trasferimenti della titolarità dei contratti di acquisto di combustibile (-1.687 milioni di euro) e alla riduzione del prezzo di cessione a Enel Distribuzione dell'energia importata (-153 milioni di euro), per effetto dell'andamento della componente tariffaria correlata ai prezzi dei combustibili di riferimento. Si riducono, inoltre, le prestazioni di assistenza e consulenza rese alle controllate (-40 milioni di euro), nonché il riaddebito degli oneri relativi al trattamento di previdenza integrativa dei dirigenti in quiescenza di competenza delle società controllate stesse (-42 milioni di euro).
La contrazione di tale riaddebito trova compensazione nella corrispondente riduzione degli accantonamenti al fondo previdenza integrativa. Il 2001 aveva peraltro beneficiato del riconoscimento di contributi pregressi sugli acquisti di energia pari a 54 milioni di euro.

Il *margine operativo lordo* si attesta a 190 milioni di euro, in calo di 250 milioni di euro rispetto al 2001, di cui 217 milioni di euro imputabili alla riduzione dei margini sulla cessione dell'energia importata. La differenza è imputabile in gran parte ai minori proventi per il riaddebito di oneri relativi a trattamenti previdenziali.

Il *risultato operativo* si posiziona a 164 milioni di euro, con una diminuzione di 172 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. Il recupero rispetto al calo registrato nel margine operativo lordo è dovuto alla riduzione di 78 milioni di euro degli ammortamenti e accantonamenti. Gli accantonamenti includono 22 milioni di euro (75 milioni di euro nel 2001) relativi al fondo di previdenza integrativa per i dirigenti in quiescenza, le cui relative quote di competenza vengono riaddebitate alle società controllate.

Ricerca e sviluppo

Il Gruppo Enel svolge attualmente attività di ricerca e sviluppo su due fronti:

> "ricerca di sistema", effettuata a beneficio di tutti gli attori del sistema elettrico italiano, regolamentata dalla normativa di riassetto del settore elettrico e remunerata da un'apposita componente tariffaria. Tale attività è svolta dal CESI, di cui Enel deteneva a fine 2002 il 43,92% (attualmente, a seguito della cessione di Interpower, la partecipazione del Gruppo si è ridotta al 40,92%);

> "ricerca competitiva", finalizzata all'interno del Gruppo, che vede impegnate risorse qualificate nell'ambito di Enel Produzione e di Enel Green Power.

Nel corso del 2002 le attività di "ricerca di sistema" sono proseguite mediante lo sviluppo del programma triennale (2000-2002) già consegnato all'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas (Autorità) il 19 novembre 2001.
Tali attività sono finanziate da un'apposita componente tariffaria posta a carico dei clienti vincolati e idonei, il cui gettito confluisce al "Fondo per il finanziamento dell'attività di ricerca" istituito presso la Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico. Il decreto ministeriale del 17 aprile 2001 ha disposto l'assegnazione al CESI, a titolo d'acconto e salvo conguaglio, delle disponibilità del suddetto fondo per l'anno 2001. Le risorse economiche raccolte negli anni 2000 e 2001 sono risultate sufficienti a finanziare le attività di ricerca programmate fino al 31 luglio 2002. Il decreto ministeriale di assegnazione transitoria al CESI degli ulteriori fondi necessari al completamento del piano di ricerca 2000-2002 è stato emanato il 28 febbraio 2003; tale decreto regola il funzionamento futuro del fondo della "ricerca di sistema" e assegna al CESI l'utilizzo dei fondi raccolti negli anni 2002 e 2003.
Nel corso dell'esercizio sono state formalmente avviate, da parte della Cassa Conguaglio, le attività di valutazione dei progetti in corso con l'impegno di circa 50 esperti esterni e la conduzione di 40 audizioni nel corso delle quali i ricercatori del CESI hanno illustrato dettagliatamente ai valutatori gli obiettivi e lo stato di avanzamento (tecnico ed economico) dei singoli progetti di ricerca.
Il programma di ricerca si articola su quattro aree:

> *evoluzione del sistema elettrico*, nel cui ambito si studiano principalmente i futuri scenari di riferimento del sistema, alla luce della riforma del settore e delle problematiche di approvvigionamento energetico, le possibilità di incremento della capacità di trasporto della rete nazionale e la sua sicurezza, nonché l'affidabilità e la sicurezza degli impianti di generazione;

> *interazione del sistema elettrico con l'ambiente*, focalizzata sullo sviluppo di tecnologie per la mitigazione dei campi elettromagnetici, oltre allo sviluppo di processi di contenimento e di monitoraggio delle emissioni;

> *uso razionale delle risorse – strumenti per uno sviluppo sostenibile*. In tale ambito sono stati conseguiti risultati nel settore del possibile impiego dell'idrogeno per la produzione di energia elettrica, attraverso la realizzazione di apparati sperimentali. Sono inoltre proseguiti gli studi e le sperimentazioni nel campo della generazione da fonti rinnovabili (solare, eolico, biomasse);

> *diffusione dei risultati*. I risultati della ricerca per l'anno 2001 sono stati presentati durante uno specifico seminario tenutosi al CESI nel giugno 2002, con la partecipazione di tecnici e operatori del sistema elettrico italiano. Il sito all'indirizzo www.ricercadisistema.it oppure

www.sistemaelettrico.it è attivo, con limitazione di accesso nell'attesa di un'autorizzazione da parte dell'Autorità per l'apertura generalizzata, e permette la consultazione di tutti i documenti di "ricerca di sistema".

Sul lato della "ricerca competitiva", nell'esercizio 2002 gli sforzi si sono concentrati su studi e sperimentazioni principalmente nel campo dell'utilizzo di combustibili a basso costo, della minimizzazione delle emissioni inquinanti nelle centrali a carbone, della diagnostica e affidabilità degli impianti, dello sviluppo di sistemi innovativi per la produzione di ceneri di qualità certificata e a elevato valore economico, nonché nell'individuazione di tecnologie avanzate di perforazione nell'area geotermica.
I diversi programmi di ricerca e sviluppo hanno comportato, nel corso del 2002, l'impegno di circa 1.000 dipendenti e l'impiego di risorse economiche corrispondenti a circa 100 milioni di euro.

Risorse umane

Politiche di sviluppo delle risorse

Le politiche di sviluppo del personale sono finalizzate a sostenere il processo di cambiamento e il perseguimento degli obiettivi strategici e di business attraverso il governo dei processi di selezione, sviluppo e formazione.
Nel corso del 2002 è stato avviato un piano articolato di iniziative di comunicazione diffusa al personale del Gruppo che hanno consentito una condivisione dei principali fattori di sviluppo organizzativo a sostegno del cambiamento.
È stato inoltre avviato, nel quadro del più ampio sistema di formazione e sviluppo, un piano di formazione istituzionale rivolto a quattro fasce della popolazione aziendale: neo-laureati, neo-quadri, quadri in evoluzione e neo-dirigenti. Il resto delle attività formative ha avuto per oggetto lo sviluppo delle capacità e delle competenze proprie delle diverse "famiglie professionali", mediante l'organizzazione di corsi interni e la partecipazione a corsi interaziendali tenuti da società di consulenza e *business school* italiane ed estere. In tutti i casi ai dipendenti viene conferita la responsabilità di essere loro stessi i protagonisti del proprio percorso di formazione, potendo decidere, in sintonia con le esigenze aziendali, la tipologia dei corsi cui accedere e le modalità di accesso alla formazione. In tale quadro un ruolo molto importante è svolto dal sistema di formazione a distanza, di cui il Gruppo si è dotato sin dal 2001. Sfera, società di formazione del Gruppo, ha progettato e realizzato un sistema integrato di servizi di formazione a distanza denominato EDLS (Enel Distance Learning System) accessibile a oltre 50.000 dipendenti del Gruppo dalla propria postazione di lavoro.

Sistemi di remunerazione e incentivazione

La gestione dei sistemi di remunerazione nel Gruppo è orientata da tempo all'integrazione fra sistemi di valutazione e sistema di remunerazione, ponendo particolare attenzione a quanto avviene nel mercato. A tale proposito, nel corso del 2002 è stato esteso il processo di Valutazione dei Ruoli Manageriali (dirigenti e un certo numero di quadri), finalizzato a verificare e allineare il posizionamento retributivo del Gruppo rispetto al mercato esterno.
La politica retributiva del 2003 continuerà a focalizzarsi sulla retribuzione variabile, attraverso l'estensione dei sistemi di incentivazione "Management by Objectives" e "Incentivazione Commerciale e Marketing".

Piani di *stock option*

A decorrere dall'anno 2000 sono stati implementati con cadenza annuale in ambito aziendale piani di azionariato (*stock option*) intesi a dotare il Gruppo Enel – in linea con la prassi internazionale e delle maggiori società italiane quotate in Borsa – di uno strumento di incentivazione e di fidelizzazione del management, in grado a sua volta di sviluppare ulteriormente per le risorse chiave il senso di appartenenza all'azienda e di assicurare per esse nel tempo una costante tensione alla creazione di valore.

Piano 2000-2001

Tale iniziativa ha preso avvio nel dicembre 1999, con la delega conferita dall'Assemblea straordinaria di Enel al Consiglio di Amministrazione per procedere a un aumento del capitale sociale – in una o più volte e per un periodo di cinque anni, ai sensi dell'art. 2443 cod. civ. – per un massimo di 121.261.500.000 lire (e, quindi, per un importo di poco

inferiore all'1% dell'ammontare del capitale stesso), mediante l'emissione di un massimo di 121.261.500 azioni ordinarie da nominali lire 1.000 ciascuna, con godimento regolare, da offrire in sottoscrizione a pagamento a dirigenti – da individuarsi a cura del Consiglio di Amministrazione tra quelli con funzioni rilevanti per il conseguimento dei risultati strategici del Gruppo – della stessa Enel e/o delle società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 cod. civ., con conseguente esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, ultimo comma, cod. civ. e dell'art. 134, commi secondo e terzo, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

Nel corso dei mesi di marzo 2000 e di aprile 2001, in attuazione della indicata delega assembleare, il Consiglio di Amministrazione di Enel ha approvato due diverse *tranche* del piano di *stock option*, unitamente al regolamento attuativo (il "Regolamento") che ha disposto per esse una disciplina uniforme. Tra i destinatari di entrambe le indicate *tranche* del piano di *stock option* è stato compreso anche l'Amministratore Delegato di Enel, nella qualità di Direttore Generale.

Il Regolamento prevedeva che ai dirigenti individuati dal Consiglio di Amministrazione fossero assegnati diritti personali e intrasferibili *inter vivos* ("opzioni"), relativi alla sottoscrizione di un corrispondente numero di azioni ordinarie Enel di nuova emissione.

In base a quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione, i dirigenti medesimi sono stati quindi ripartiti in differenti fasce e la quantità di opzioni assegnate a ciascuno di essi è stata determinata attraverso l'applicazione di un moltiplicatore al rapporto tra la retribuzione annua lorda di riferimento della fascia di appartenenza e il valore di un'opzione a tre anni, determinato sulla base di valutazioni di mercato fornite da primarie istituzioni finanziarie.

Il Regolamento disponeva altresì che le opzioni assegnate – qualora si fossero realizzate le condizioni di esercizio – sarebbero risultate esercitabili (i) per una quota del 20% a decorrere dall'anno successivo a quello di assegnazione ("opzioni a un anno") e sino al quarto anno successivo a quello di assegnazione; (ii) per la restante quota dell'80% a decorrere dal terzo anno successivo a quello di assegnazione ("opzioni a tre anni") e sino al quarto anno successivo a quello di assegnazione.

In ogni caso le opzioni risultano in concreto esercitabili, durante ciascun anno, solamente nel corso dei quindici giorni di Borsa aperta successivi all'approvazione del bilancio di esercizio da parte dell'Assemblea degli Azionisti.

Per quanto concerne le condizioni di esercizio – aventi carattere di condizioni sospensive – il Regolamento disponeva che tutte le opzioni assegnate sarebbero divenute esercitabili se la media aritmetica dei prezzi di riferimento dell'azione Enel riportati dal sistema telematico della Borsa Italiana negli ultimi tre mesi dell'anno di assegnazione fosse risultato superiore al prezzo-obiettivo (*target price*) determinato dal Consiglio di Amministrazione sulla base del *consensus* degli analisti. Qualora il *target price* non fosse stato superato, tutte le opzioni a un anno e il 30% delle opzioni a tre anni sarebbero decadute automaticamente.

Peraltro lo stesso Regolamento prevedeva, in via sussidiaria, che permanesse la possibilità di esercitare il rimanente 70% delle opzioni a tre anni (e, quindi, il 56% del totale delle opzioni assegnate) qualora (i) la variazione percentuale del prezzo dell'azione Enel riportato dal sistema telematico della Borsa Italiana durante l'anno di assegnazione delle opzioni fosse risultata superiore – secondo i criteri di calcolo indicati nel Regolamento – rispetto all'andamento di uno specifico indice di riferimento, individuato dal Consiglio di Amministrazione nella media dell'andamento dell'indice MIBTEL (peso: 50%) e dell'indice FT-SE Eurotop 300 Electricity (peso: 50%) e (ii) il parametro di crescita effettiva del valore

dell'azienda (EVA) durante il medesimo anno di assegnazione delle opzioni fosse risultato superiore a quello fissato dallo stesso Consiglio di Amministrazione.
Sempre in conformità al Regolamento, il prezzo di sottoscrizione delle azioni (*strike price*) sarebbe stato determinato dal Consiglio di Amministrazione in misura non inferiore alla media aritmetica dei prezzi di riferimento dell'azione Enel riportati dal sistema telematico della Borsa Italiana nel periodo compreso tra la data di assegnazione delle opzioni e lo stesso giorno del mese solare precedente. La sottoscrizione delle azioni, per un importo pari allo *strike price*, risulta a totale carico dei destinatari, non prevedendo il piano alcuna agevolazione a tale riguardo.

Sviluppo del piano nel corso dell'anno 2000

In concreto, sulla base di tale disciplina regolamentare, la *tranche* del piano di *stock option* relativa all'anno 2000 ha comportato l'assegnazione di complessive 19.690.000 opzioni in favore di 144 dirigenti del Gruppo, caratterizzate da uno *strike price* pari a 4,3 euro.
In relazione a tale *tranche*, dalle verifiche effettuate circa il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Consiglio di Amministrazione, si è peraltro constatato che (i) non è stato conseguito il *target price* prefissato, e sono quindi decadute tutte le opzioni a un anno (pari a 3.938.000 opzioni) e il 30% di quelle a tre anni (pari a 4.725.600 opzioni), mentre (ii) è risultato raggiunto l'obiettivo sussidiario relativo alla variazione del prezzo di Borsa dell'azione Enel e al superamento dell'EVA nel corso dell'anno di assegnazione delle opzioni, il che ha determinato il verificarsi dei presupposti per l'esercitabilità del residuo 70% delle opzioni a tre anni. Pertanto, in relazione alla *tranche* dell'anno 2000 risultano divenute esercitabili soltanto 11.026.400 opzioni a tre anni, il cui numero risulta peraltro dimezzato – e divenuto pertanto pari a 5.513.200 – a seguito del raggruppamento delle azioni Enel deliberato dall'Assemblea straordinaria nel maggio 2001, con effetto dal successivo 9 luglio 2001, in occasione della ridenominazione del capitale sociale in euro; detto raggruppamento ha comportato anche il raddoppio dello *strike price* di tali opzioni da 4,3 euro a 8,6 euro.

Sviluppo del piano nel corso dell'anno 2001

Per quanto riguarda invece la *tranche* del piano di *stock option* relativa all'anno 2001, essa ha comportato l'assegnazione di complessive 68.548.100 opzioni in favore di 381 dirigenti del Gruppo, caratterizzate da uno *strike price* pari a 3,636 euro. Anche in relazione a tale *tranche*, dalle verifiche effettuate circa il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Consiglio di Amministrazione, si è peraltro constatato che (i) non è stato conseguito il *target price* prefissato, e sono quindi decadute tutte le opzioni a un anno (pari a 13.709.620 opzioni) e il 30% di quelle a tre anni (pari a 16.451.544 opzioni), mentre (ii) è risultato raggiunto l'obiettivo sussidiario relativo alla variazione del prezzo di Borsa dell'azione Enel e al superamento dell'EVA nel corso dell'anno di assegnazione delle opzioni, il che ha determinato il verificarsi dei presupposti per l'esercitabilità del residuo 70% delle opzioni a tre anni. Pertanto, in relazione alla *tranche* dell'anno 2001 risultano divenute esercitabili soltanto 38.386.936 opzioni a tre anni, il cui numero risulta peraltro dimezzato – e divenuto pertanto pari a 19.193.468 – a seguito dell'indicato raggruppamento delle azioni Enel deliberato dall'Assemblea straordinaria nel maggio 2001, con effetto dal 9 luglio 2001; detto raggruppamento ha comportato anche il raddoppio dello *strike price* di tali opzioni da 3,636 euro a 7,272 euro.

Sintesi dello sviluppo del piano nel corso degli anni 2000 e 2001

In definitiva, sulla base di quanto sopra esposto, lo sviluppo del piano di *stock option* attraverso le due *tranche* relative agli anni 2000 e 2001 ha determinato, tenuto conto del menzionato raggruppamento delle azioni Enel, i seguenti risultati:

	Opzioni originariamente assegnate	Opzioni (a tre anni) divenute esercitabili
Tranche 2000	9.845.000	5.513.200
Tranche 2001	34.274.050	19.193.468

Aumento del capitale sociale

Per effetto di quanto sopra, nel mese di aprile 2001 il Consiglio di Amministrazione, esercitando parzialmente la menzionata delega assembleare del dicembre 1999, ha quindi deliberato due limitati aumenti scindibili del capitale sociale (inferiori nel complesso allo 0,7% del capitale stesso) al servizio delle opzioni assegnate con le *tranche* del piano di *stock option* relative agli anni 2000 e 2001. In particolare – tenuto anche conto degli effetti derivanti dalla ridenominazione in euro del capitale sociale e dal raggruppamento delle azioni Enel, divenuti efficaci dal 9 luglio 2001 – in tale occasione il Consiglio di Amministrazione ha deliberato:

> un aumento a pagamento del capitale dell'importo massimo di 5.513.200 euro, sottoscrivibile entro il 31 dicembre 2004, al servizio delle opzioni assegnate con la *tranche* dell'anno 2000 e divenute nel frattempo esercitabili, caratterizzate da un prezzo di sottoscrizione pari a 8,6 euro;

> un aumento a pagamento del capitale dell'importo massimo di 34.274.050 euro, sottoscrivibile entro il 31 dicembre 2005, al servizio di tutte le opzioni assegnate con la *tranche* dell'anno 2001, caratterizzate da un prezzo di sottoscrizione pari a 7,272 euro. Per tale seconda *tranche*, peraltro, a seguito delle successive verifiche effettuate circa il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Consiglio di Amministrazione, l'aumento di capitale potrà essere sottoscritto fino a un massimo di 19.193.468 euro.

Tenuto conto di quanto da ultimo esposto, gli aumenti del capitale sociale deliberati dal Consiglio di Amministrazione al servizio delle opzioni assegnate con le *tranche* 2000 e 2001 del piano non potranno in concreto superare l'importo complessivo di euro 24.706.668 (e, quindi, un ammontare pari allo 0,4% del capitale stesso). Si segnala inoltre che tali aumenti di capitale non sono stati finora in concreto sottoscritti in alcuna misura (dovendo ancora maturare il *vesting period* delle opzioni divenute esercitabili) e di conseguenza non si è prodotto al momento alcun effetto diluitivo sulla composizione del capitale sociale.

Piano di *stock option* WIND

Si segnala che nell'ambito del Gruppo un'analoga iniziativa è stata assunta dalla controllata WIND Telecomunicazioni SpA, la cui Assemblea, nel novembre 2001, ha delegato al proprio Consiglio di Amministrazione la facoltà di aumentare il capitale sociale per un importo massimo di 6.000.000 di euro a servizio di un piano di *stock option* sottoposto dal Consiglio alla medesima Assemblea e riservato a dirigenti della stessa WIND e/o delle società da essa controllate.

Tale piano di azionariato risulta impostato secondo un modello simile a quello di Enel sopra esposto, connotandosi tuttavia per la individuazione di obiettivi essenzialmente legati alla tempistica della quotazione di WIND e al raggiungimento di parametri di *performance* gestionale.

Piano 2002

Nel maggio 2001 l'Assemblea straordinaria di Enel, in accoglimento delle nuove proposte formulate dal Consiglio di Amministrazione (in considerazione della insufficienza dell'importo residuo della citata delega assembleare del dicembre 1999 al fine di impostare ulteriori *tranche* del piano di *stock option* sopra esaminato), ha dato avvio a un nuovo piano di azionariato, deliberando:

> di revocare, per la parte non ancora esercitata dal Consiglio medesimo, la delega all'aumento del capitale sociale disposta nel dicembre 1999, facendo comunque salvi tutti gli atti compiuti in esecuzione della delega medesima;

> di conferire al Consiglio di Amministrazione una nuova delega all'aumento del capitale sociale per un massimo di 60.630.750 euro (e, quindi, per un importo di poco inferiore all'1% dell'ammontare del capitale stesso), dotata di caratteristiche analoghe a quelle della precedente delega attribuita nel dicembre 1999 e potenzialmente destinata all'intera platea dei dirigenti di Enel e/o delle società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 cod. civ.

Nel corso del mese di marzo 2002, in attuazione di tale ultima delega assembleare, il Consiglio di Amministrazione di Enel ha approvato il piano di *stock option* relativo all'anno 2002 (integrato nel settembre dello stesso 2002), unitamente al regolamento attuativo (il "Regolamento"). Tale piano risulta caratterizzato da logiche significativamente differenti rispetto a quelle del piano 2000-2001 e di maggiore aderenza al nuovo contesto dei mercati finanziari.

Il Regolamento, come già disposto nel precedente piano, prevede che ai dirigenti individuati dal Consiglio di Amministrazione vengano assegnate opzioni relative alla sottoscrizione di un corrispondente numero di azioni ordinarie Enel di nuova emissione. Anche in tal caso, in base a quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione, i dirigenti medesimi sono stati quindi ripartiti in differenti fasce e la quantità di opzioni assegnate a ciascuno di essi è stata determinata attraverso l'applicazione di un moltiplicatore al rapporto tra la retribuzione annua lorda di riferimento della fascia di appartenenza e il valore di un'opzione a tre anni, determinato sulla base di valutazioni di mercato. Tra i destinatari del piano di *stock option* 2002 risultano compresi anche coloro che hanno rivestito, in fasi distinte nel corso di tale anno, la carica di Amministratore Delegato di Enel e che hanno partecipato al piano stesso in qualità di direttori generali.

Il Regolamento dispone inoltre che le opzioni assegnate – una volta realizzatesi le condizioni di esercizio – possano essere esercitate per una quota del 30% a decorrere dal 2003, per una ulteriore quota del 30% a decorrere dal 2004 e per la residua quota dell'40% a decorrere dal 2005, fermo restando per tutte le opzioni il termine ultimo di esercizio del 31 dicembre 2007.

In ogni caso le opzioni risultano in concreto esercitabili, durante ciascun anno, esclusivamente nel corso di tre "finestre" temporali della durata di quindici giorni di Borsa aperta ciascuna a decorrere (i) dalla verifica dei dati preliminari consolidati relativi

all'esercizio precedente da parte del Consiglio di Amministrazione, (ii) dall'approvazione del bilancio di esercizio da parte dell'Assemblea degli Azionisti e (iii) dall'approvazione della relazione concernente il terzo trimestre dell'esercizio da parte del Consiglio di Amministrazione.
Per quanto concerne le condizioni di esercizio – aventi carattere di condizioni sospensive – il Regolamento dispone che tutte le opzioni assegnate divengano esercitabili qualora (i) l'importo dell'EBITDA relativo all'anno 2002 e riportato nel budget approvato dal Consiglio di Amministrazione venga superato e (ii) la variazione percentuale del prezzo dell'azione Enel riportato dal sistema telematico della Borsa Italiana nel corso del 2002 risulti superiore – secondo i criteri di calcolo indicati nel Regolamento – rispetto all'andamento di uno specifico indice di riferimento, individuato dal Regolamento stesso nella media dell'andamento dell'indice MIBTEL (peso: 50%) e dell'indice FT-SE Eurotop 300 Electricity (peso: 50%).
Qualora tali obiettivi non vengano congiuntamente raggiunti, tutte le opzioni decadono automaticamente, non essendo previsto alcun meccanismo che ne consenta il recupero.
Analogamente a quanto disposto per il piano 2000-2001, il Regolamento prevede che il prezzo di sottoscrizione delle azioni venga determinato dal Consiglio di Amministrazione in misura non inferiore alla media aritmetica dei prezzi di riferimento dell'azione Enel riportati dal sistema telematico della Borsa Italiana nel periodo compreso tra la data di assegnazione delle opzioni e lo stesso giorno del mese solare precedente.
La sottoscrizione delle azioni, per un importo pari allo *strike price*, risulta a totale carico dei destinatari, non prevedendo il piano alcuna agevolazione a tale riguardo.
In concreto, sulla base di tale disciplina regolamentare, il piano di *stock option* relativo all'anno 2002 ha determinato l'assegnazione di complessive 41.748.500 opzioni (comportanti una potenziale diluizione massima del capitale sociale inferiore allo 0,7%) in favore di 383 dirigenti del Gruppo, caratterizzate da uno *strike price* pari a 6,426 euro.
In relazione a tale piano, dalle verifiche effettuate nel marzo 2003 dal Consiglio di Amministrazione circa la realizzazione delle condizioni di esercizio, si è potuto accertare che sono stati conseguiti ambedue gli obiettivi concernenti il superamento dell'EBITDA e la variazione del prezzo di Borsa dell'azione Enel nel corso del 2002, il che ha determinato il verificarsi dei presupposti per l'esercitabilità di tutte le opzioni assegnate.
Si segnala che, sulla base delle vigenti norme di legge e dei princípi contabili di riferimento, non sussistono i presupposti per contabilizzare in bilancio effetti rivenienti dai piani di *stock option* in essere.

Relazioni industriali

Nel corso del 2002 si sono conseguiti importanti risultati sia nei processi di ristrutturazione aziendale sia con riguardo agli aspetti normativi.
Con la firma di un apposito verbale si è concluso il confronto preventivo con le Organizzazioni sindacali sull'Area Rete di Enel Distribuzione, durato oltre un anno.
Ciò ha consentito di avviare e concludere la ristrutturazione dell'Area Amministrativa e procedere a una 'verifica' dell'Area Commerciale.
Le problematiche connesse ai numerosi trasferimenti di rami aziendali sono state affrontate e risolte nella maggior parte dei casi addivenendo ad accordi con le Organizzazioni sindacali.
Nell'esercizio sono stati sottoscritti con le Organizzazioni sindacali nazionali del settore elettrico e con quelle del settore gas, i cosiddetti verbali di "armonizzazione", finalizzati

al raccordo tra la normativa prevista dal contratto di settore e quella di cui ai precedenti contratti aziendali in vigore.
Per il 2003 è prevista, sotto il profilo aziendale, l'effettuazione del confronto sindacale sul nuovo assetto organizzativo del Gruppo mentre, dal punto di vista contrattuale, si dovrà affrontare il rinnovo della parte economica concernente il settore elettrico, per il biennio 1° luglio 2003 - 30 giugno 2005.

Organico

Consistenza al 31.12.2001		**72.661**
Variazioni di perimetro e acquisizioni:		
- Gruppo Camuzzi	2.171	
- Gruppo Viesgo	941	
- Telecomunicazioni (ramo "BLU" e altre variazioni minori)	522	
- Altre acquisizioni	226	
- Cessioni di aziende e rami aziendali	(2.256)	
		1.604
Assunzioni	1.533	
Cessazioni	(4.594)	
		(3.061)
Consistenza al 31.12.2002		**71.204**

L'organico del Gruppo nel corso dell'esercizio 2002 si riduce di 1.457 dipendenti per effetto di un saldo negativo tra assunzioni e cessazioni pari a 3.061 unità e di un incremento netto di 1.604 unità dovuto alla variazione del perimetro operativo. In tale ambito la cessione di Eurogen ha determinato l'uscita dal Gruppo di 1.738 dipendenti mentre ulteriori 438 dipendenti rappresentano l'organico delle reti di Milano e Verona, sempre cedute nell'esercizio. Le cessazioni dal servizio sono rappresentate principalmente da esodi consensuali incentivati. Al 31 dicembre 2002 i dipendenti impegnati nelle società del Gruppo con sede all'estero sono 1.636.

Il mix dell'organico evidenzia una crescita delle figure di profilo più elevato (quadri e dirigenti) conseguente al posizionamento del Gruppo verso attività a sempre maggior valore aggiunto per la clientela.

Organico per categoria professionale

n. addetti

	al 31.12.2002	al 31.12.2001	2002-2001
Dirigenti	891	859	32
Quadri	5.402	5.153	249
Impiegati	42.380	43.284	(904)
Operai	22.531	23.365	(834)
Totale	**71.204**	**72.661**	**(1.457)**

Gli aspetti di rilievo in merito all'evoluzione degli organici delle singole divisioni sono i seguenti:

> la riduzione in ambito Generazione ed Energy Management è pressoché equivalente all'impatto dovuto alla cessione di Eurogen poiché l'incremento indotto dall'acquisizione di Viesgo è bilanciato dalla dinamica intervenuta nelle altre realtà italiane;

> per le divisioni Mercato, Infrastrutture e Reti il calo determinato dal saldo tra cessazioni e assunzioni e dalla cessione delle reti urbane è compensato dalla crescita intervenuta nell'area del gas, principalmente a seguito dell'acquisizione Camuzzi;

> la crescita in WIND consegue essenzialmente all'acquisto del ramo "BLU" (482 dipendenti) al netto della normale dinamica.

Organico per area di attività

	n. addetti	%	n. addetti	%
	al 31.12.2002		al 31.12.2001	
Generazione ed Energy Management	13.397	18,8%	15.046	20,8%
Mercato, Infrastrutture e Reti	39.489	55,5%	39.629	54,5%
Terna	3.106	4,4%	3.214	4,4%
Telecomunicazioni	8.602	12,1%	8.428	11,6%
Servizi e Altre attività	6.083	8,5%	5.810	8,0%
Capogruppo	527	0,7%	534	0,7%
Totale	**71.204**	**100,0%**	**72.661**	**100,0%**

Corporate governance

Premessa

Il sistema di corporate governance in atto nella Società e nel Gruppo continua a mantenersi in linea con i princípi contenuti nel Codice di Autodisciplina delle società quotate, con le raccomandazioni formulate dalla CONSOB in materia e, più in generale, con la *best practice* riscontrabile in ambito internazionale.
Tale sistema di governo societario risulta essenzialmente orientato all'obiettivo della creazione di valore per gli Azionisti, nella consapevolezza della rilevanza sociale delle attività in cui il Gruppo è impegnato e della conseguente necessità di considerare adeguatamente, nel relativo svolgimento, tutti gli interessi coinvolti.

Assetti proprietari

Il capitale della Società è costituito esclusivamente da azioni ordinarie, interamente liberate e assistite da diritto di voto sia nelle assemblee ordinarie sia in quelle straordinarie.
In base alle risultanze del libro dei soci e alle informazioni a disposizione, nessun soggetto – a eccezione del Ministero dell'Economia e delle Finanze della Repubblica Italiana, in possesso del 67,576% del capitale sociale – risulta partecipare al capitale stesso in misura superiore al 2%, né si ha conoscenza dell'esistenza di patti parasociali aventi a oggetto le azioni della Società.

Organizzazione della Società

In conformità a quanto previsto dalla legislazione italiana in materia di società quotate, l'organizzazione della Società si caratterizza per la presenza:

> di un Consiglio di Amministrazione incaricato di provvedere alla gestione aziendale;

> di un Collegio Sindacale chiamato (i) a vigilare circa l'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, nonché sul rispetto dei princípi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali e (ii) a controllare altresì l'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile della Società;

> dell'Assemblea dei soci, competente a deliberare tra l'altro – in sede ordinaria o straordinaria – in merito (i) alla nomina e alla revoca dei componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale e circa i relativi compensi e responsabilità, (ii) all'approvazione del bilancio e alla destinazione degli utili, (iii) all'acquisto e alla alienazione delle azioni proprie, (iv) alle modificazioni dello statuto sociale, (v) all'emissione di obbligazioni.

L'attività di revisione contabile risulta affidata a una società specializzata appositamente incaricata dall'Assemblea dei soci.

Consiglio di Amministrazione

Ruolo e funzioni

Il Consiglio di Amministrazione riveste un ruolo centrale nell'ambito dell'organizzazione aziendale e a esso fanno capo le funzioni e la responsabilità degli indirizzi strategici e organizzativi, nonché la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento della Società e del Gruppo.

In tale contesto, il Consiglio di Amministrazione, in base a quanto stabilito dalla legge e a quanto previsto da proprie specifiche deliberazioni:

> attribuisce e revoca le deleghe all'Amministratore Delegato, definendone limiti e modalità di esercizio. In base alle deleghe vigenti l'Amministratore Delegato è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione della Società, a eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge, dallo statuto sociale ovvero riservati al Consiglio di Amministrazione in base alle deliberazioni di quest'ultimo organo e qui di seguito descritti;

> riceve, al pari del Collegio Sindacale, una costante ed esauriente informativa dall'Amministratore Delegato circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe, consuntivata su base trimestrale in un'apposita relazione. In particolare, per quanto concerne tutte le operazioni di maggior rilievo (ivi incluse eventuali operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate, la cui approvazione non sia riservata al Consiglio di Amministrazione), l'Amministratore Delegato riferisce al Consiglio stesso circa (i) le caratteristiche delle operazioni medesime, (ii) i soggetti coinvolti e la loro eventuale correlazione con società del Gruppo, (iii) le modalità di determinazione dei corrispettivi previsti e (iv) i relativi effetti economici e patrimoniali;

> determina, in base alle proposte formulate dall'apposito comitato e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche;

> definisce l'assetto organizzativo generale della Società e la struttura societaria del Gruppo, verificandone l'adeguatezza;

> esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari. Sotto tale profilo, il vigente assetto dei poteri in ambito aziendale prevede, in particolare, che il Consiglio di Amministrazione deliberi circa l'approvazione:

- del budget annuale e del piano pluriennale (che riportano in forma aggregata anche i budget annuali e i piani pluriennali delle società del Gruppo);
- degli accordi di carattere strategico, determinando inoltre – nel rispetto dell'autonomia delle singole società controllate e su proposta dell'Amministratore Delegato – gli indirizzi strategici e le opportune direttive nei confronti delle società del Gruppo;

> esamina e approva le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, specie se effettuate con parti correlate o altrimenti caratterizzate da un potenziale conflitto di interessi.

In particolare, tutte le operazioni finanziarie di rilevante entità (per tali intendendosi quelle di valore superiore a 25 milioni di euro) sono approvate – se di competenza della Società – ovvero comunque previamente valutate – se relative a società del Gruppo – dal Consiglio di Amministrazione.

Inoltre le acquisizioni e le alienazioni di partecipazioni societarie sono approvate – se effettuate direttamente dalla Capogruppo – ovvero previamente valutate – se di competenza delle società del Gruppo e in quanto connesse ad accordi strategici di particolare rilevanza – dallo stesso Consiglio di Amministrazione; quest'ultimo vaglia infine preventivamente le cessioni di *asset* ritenute significative (per tali intendendosi quelle di valore superiore a 5 milioni di euro) che le società del Gruppo intendono compiere;

> dispone circa l'esercizio del diritto di voto da esprimere nelle assemblee delle società del Gruppo, in particolare per quanto concerne l'approvazione del bilancio, la nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, le modifiche statutarie, le operazioni societarie straordinarie;

> vigila sul generale andamento della gestione sociale, con particolare riguardo alle situazioni di conflitto di interessi, utilizzando le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato e dal comitato per il controllo interno e verificando periodicamente il conseguimento dei risultati programmati;
> riferisce agli Azionisti in Assemblea.

Nomina, composizione e durata in carica

Secondo le previsioni dello statuto della Società, il Consiglio di Amministrazione si compone da tre a nove membri, nominati per un periodo non superiore a tre anni e rieleggibili alla scadenza del mandato.
Lo statuto prevede inoltre, in attuazione di quanto disposto dalla normativa in materia di privatizzazioni, che la nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione (al pari di quella del Collegio Sindacale) abbia luogo secondo il meccanismo del "voto di lista", finalizzato a garantire una presenza nell'organo di gestione (e in quello di controllo) di componenti designati dalle minoranze azionarie.
Tale sistema elettivo prevede che le liste dei candidati vengano depositate presso la sede sociale e pubblicate su quotidiani a diffusione nazionale con un congruo anticipo rispetto alla data dell'Assemblea, garantendo in tal modo una procedura trasparente per la nomina degli organi stessi. Un'esauriente informativa circa le caratteristiche personali e professionali dei candidati – accompagnata, per quanto riguarda la nomina degli amministratori, dalla indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti – forma oggetto di contestuale deposito presso la sede sociale, nonché di immediata pubblicazione sul sito internet della Società, in base a uno specifico richiamo contenuto nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.
Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di poter soprassedere alla costituzione al proprio interno di un apposito comitato per le proposte di nomina, non riscontrandosi allo stato situazioni di difficoltà da parte degli Azionisti nel predisporre adeguate candidature per la copertura delle cariche sociali, tali da consentire una composizione del Consiglio di Amministrazione allineata a quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina delle società quotate.
Secondo quanto deliberato dall'Assemblea ordinaria del 24 maggio 2002, il Consiglio di Amministrazione in carica si compone di sette membri, destinati a essere rinnovati in occasione dell'approvazione del bilancio dell'esercizio 2004. Secondo le nomine effettuate in tale Assemblea, il Consiglio risulta quindi attualmente composto dai seguenti membri, dei quali si riporta un breve profilo professionale:

> **Piero Gnudi, 64 anni, Presidente.**
Laureato in economia e commercio nel 1962 presso l'Università di Bologna e titolare di uno studio commercialista con sede a Bologna, ha rivestito numerose cariche all'interno di consigli di amministrazione e di collegi sindacali di importanti società italiane, tra cui STET, ENI, Enichem, Credito Italiano. Nel 1995 è stato nominato consigliere economico del Ministro dell'Industria. A partire dal 1994 ha fatto parte del Consiglio di Amministrazione dell'IRI, ricoprendovi (nel 1997) l'incarico di sovrintendere alle privatizzazioni e (nel 1999) la carica di Presidente e Amministratore Delegato; sempre presso l'IRI ha quindi svolto (dal 2000 al 2002) le funzioni di Presidente del Comitato dei liquidatori. Membro del CNEL

(Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro), della giunta direttiva di Assonime (Associazione tra le società italiane per azioni), del comitato esecutivo dell'Aspen Institute, attualmente ricopre anche l'incarico di Presidente di RAI Holding, Vice Presidente di Unicredit Banca d'Impresa, Consigliere di Amministrazione di Unicredito Italiano e de "Il Sole 24 Ore", commissario governativo del Gruppo Fochi in amministrazione straordinaria. Presidente del Consiglio di Amministrazione di Enel dal maggio 2002, riveste anche la carica di presidente o consigliere in alcune società del Gruppo Enel.

> **Paolo Scaroni,** 56 anni, **Amministratore Delegato e Direttore Generale.**
Laureato in economia e commercio nel 1969 presso l'Università Bocconi di Milano, dopo aver conseguito un *master in business administration* presso la Columbia University di New York e aver svolto funzioni di consulente alla McKinsey, è entrato nel 1973 all'interno del Gruppo Saint Gobain, dove ha ricoperto diverse posizioni manageriali in Italia e all'estero, fino a essere nominato nel 1984 Presidente della Divisione "Vetro Piano" a Parigi e assumere quindi, in tale settore, la responsabilità di tutte le attività del Gruppo Saint Gobain a livello mondiale. Dal 1985 al 1996 ha svolto la propria attività presso la Techint, rivestendo l'incarico di Vice Presidente e Amministratore Delegato e gestendo per conto della stessa le privatizzazioni di SIV, Italimpianti e Dalmine. Entrato in Pilkington nel 1996, è stato fino al maggio 2002 Amministratore Delegato della Capogruppo, con sede in Gran Bretagna. Tra gli incarichi attualmente rivestiti al di fuori del Gruppo Enel si segnalano in Italia quelli di Vice Presidente della Sadi, di membro della Giunta di Confindustria e di Presidente di Unindustria Venezia, mentre all'estero è membro dei consigli di amministrazione della BAE Systems e di Alliance UniChem, nonché del Board della Business School della Columbia University di New York. Amministratore Delegato e Direttore Generale di Enel dal maggio 2002, risulta essere anche presidente o consigliere in diverse società del Gruppo Enel.

> **Mauro Miccio,** 47 anni, **consigliere.**
Laureato in giurisprudenza nel 1979, dopo un'esperienza come assistente alla cattedra di diritto commerciale presso l'Università La Sapienza, ha iniziato la propria attività professionale nel gruppo editoriale Abete (1981), svolgendo quindi l'incarico di consigliere di amministrazione dell'Ente Cinema (oggi Cinecittà Holding) dal novembre 1993 al novembre 1996 e della RAI dal luglio 1994 al luglio 1996. Già Presidente della FERPI (Federazione Relazioni Pubbliche) e di Cinecittà Multiplex, è stato inoltre consigliere di amministrazione della A.S. Roma con delega per la comunicazione dal 1997 al 2000, presidente della Rugby Roma dal 1999 al 2000 (divenendo poi dal 2001 presidente della Lega Nazionale di Rugby) e Amministratore Delegato della Agenzia della Moda dal 1998 al 2001. Consigliere di amministrazione di Acea dal 2000 al 2002, riveste attualmente la carica di membro del direttivo e della giunta dell'Unione Industriali di Roma e del Lazio e di Vice Presidente della Piccola Industria. È anche Presidente dell'ICI (Interassociazione della Comunicazione di Impresa). Docente in materie relative al settore della comunicazione presso le Università di Catania e di "Roma Tre", collabora con le più importanti facoltà universitarie di scienza della comunicazione e con varie testate giornalistiche come esperto di comunicazione e di marketing. Consigliere di Amministrazione di Enel dal maggio 2002.

> **Franco Morganti**, 71 anni, consigliere.

Laureato in ingegneria nel 1956 presso il Politecnico di Milano, ha iniziato la propria carriera presso Olivetti e SGS (ora ST Microelectronics), avviando successivamente attività in proprio; dal 1974 ha intrapreso attività di consulenza strategica nel settore delle telecomunicazioni, svolta nel settore sia pubblico sia privato. Consigliere di amministrazione della STET dal 1981 al 1984 e Vice Presidente operativo di Databank Consulting fino al 1999, dal febbraio 2000 al marzo 2001 è stato *international director* di Logica Consulting per il Sud Europa. Già chiamato a presiedere tra il 1981 e il 1982 un gruppo di lavoro sul riassetto delle telecomunicazioni italiane e autore di alcune pubblicazioni, è stato inoltre consulente dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni dal 1998 al 2000. Consigliere di amministrazione di Enel dal dicembre 1999, è attualmente anche consigliere della controllata WIND Telecomunicazioni, nonché Presidente dell'ANFOV (associazione delle imprese della convergenza multimediale) e Vice Presidente dell'International Institute of Communications, con sede a Londra.

> **Fernando Napolitano**, 38 anni, consigliere.

Laureato in economia e commercio nel 1987 presso l'Università di Napoli, ha quindi perfezionato i propri studi negli Stati Uniti, conseguendo dapprima un master in scienza del management presso la Brooklyn Polytechnic University e successivamente l'*advanced management program* presso la Harvard Business School. Ha iniziato la propria attività professionale operando nelle divisioni marketing dapprima presso la Laben (Gruppo Finmeccanica) e poi presso la Procter & Gamble Italia, ed è quindi entrato a far parte nel 1990 dell'ufficio italiano della Booz Allen Hamilton, società di consulenza nel settore del management e della tecnologia, nell'ambito della quale è stato nominato partner e *vice president* nel 1998. All'interno di tale ufficio ha ricoperto il ruolo di responsabile dello sviluppo delle attività nei settori telecomunicazioni, media e aerospazio, maturando inoltre esperienze in Europa, negli Stati Uniti, in Asia e nel Medio Oriente; nell'ambito della stessa Booz Allen Hamilton riveste attualmente il ruolo di responsabile per l'Italia, con incarichi anche in ambito internazionale. Dal novembre 2001 fa parte della commissione per la televisione digitale terrestre istituita presso il Ministero delle Comunicazioni e dal luglio 2002 è consigliere di amministrazione del CIRA (Centro Italiano Ricerche Aerospaziali). Consigliere di amministrazione di Enel dal maggio 2002.

> **Francesco Taranto**, 62 anni, consigliere.

Ha iniziato la propria attività nel 1959 presso lo studio di un agente di cambio in Milano, operando successivamente (dal 1965 al 1982) all'interno del Banco di Napoli, fino a rivestire il ruolo di responsabile del servizio borsa e titoli. Ha quindi ricoperto numerosi incarichi direttivi nel settore della gestione collettiva del risparmio, dove ha assunto dapprima le funzioni di direttore gestioni mobiliari di Eurogest (dal 1982 al 1984) e poi di direttore generale di Interbancaria Gestioni (dal 1984 al 1987); passato quindi all'interno del Gruppo Prime (dal 1987 al 2000), ha ricoperto in esso per un lungo periodo la carica di Amministratore Delegato della Capogruppo; ha svolto inoltre funzioni di consigliere presso Assogestioni. Consigliere di amministrazione di Enel dall'ottobre 2000, riveste attualmente analogo incarico nei consigli di amministrazione di Pioneer Global Asset Management (facente parte del Gruppo Unicredito) e di Kedrios. È inoltre membro del comitato per la corporate governance delle società quotate costituito per iniziativa di Borsa Italiana.

> **Gianfranco Tosi**, 55 anni, consigliere.

Laureato in ingegneria meccanica nel 1971 presso il Politecnico di Milano, a partire dal 1972 ha svolto diversi incarichi in ambito universitario presso lo stesso Politecnico, fino a ricoprire nel 1982 la cattedra di siderurgia e svolgendo quindi dal 1992 anche il corso di tecnologia dei materiali metallici (unitamente ad analogo incarico presso l'Università di Lecco). Autore di molteplici pubblicazioni, ha svolto un'ampia attività scientifica. Componente di alcuni consigli di amministrazione di società e consorzi, ha ricoperto anche incarichi associativi, tra cui la vice presidenza del Gruppo Giovani Federlombarda (con funzioni di delegato regionale presso il Comitato Centrale Giovani Imprenditori istituito nell'ambito della Confindustria) e la carica di membro della giunta dell'Unione Imprenditori della Provincia di Varese. Dal dicembre 1993 al maggio 2002 ha rivestito il ruolo di sindaco della città di Busto Arsizio. Consigliere di amministrazione di Enel dal maggio 2002.

Tutti gli amministratori dedicano il tempo necessario a un proficuo svolgimento dei loro compiti – anche in considerazione degli incarichi ricoperti al di fuori del Gruppo Enel – essendo ben consapevoli delle responsabilità inerenti alla carica ricoperta; essi sono tenuti costantemente informati sulle principali novità legislative e regolamentari concernenti la Società e l'esercizio delle proprie funzioni.
Gli amministratori svolgono i propri compiti con cognizione di causa e in autonomia, perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per gli Azionisti.

Riunioni del Consiglio e ruolo del Presidente

Nel corso dell'esercizio 2002 il Consiglio di Amministrazione ha tenuto 18 riunioni durate in media circa 3 ore e mezza ciascuna, che hanno visto la regolare partecipazione dei diversi consiglieri – con un limitatissimo numero di assenze (4), peraltro giustificate – e la presenza del Collegio Sindacale nonché del magistrato delegato della Corte dei Conti. Per l'esercizio 2003 risultano già programmate 16 adunanze consiliari.
Le attività del Consiglio di Amministrazione vengono coordinate dal Presidente. Quest'ultimo convoca le riunioni consiliari e guida il relativo svolgimento, assicurandosi che ai consiglieri siano tempestivamente fornite – fatti salvi i casi di necessità e urgenza – la documentazione e le informazioni necessarie affinché il Consiglio possa esprimersi consapevolmente sulle materie sottoposte al suo esame. Egli verifica inoltre l'attuazione delle deliberazioni consiliari, presiede l'Assemblea e – al pari dell'Amministratore Delegato – ha poteri di rappresentanza legale della Società.
Al Presidente competono inoltre – in base a deliberazione consiliare del dicembre 2002 – i compiti (i) di concorrere alla formulazione delle strategie societarie, d'intesa con l'Amministratore Delegato e ferme rimanendo le prerogative in materia riconosciute dal Consiglio di Amministrazione a quest'ultimo, nonché (ii) di sovrintendere alle attività di *auditing* d'accordo con l'Amministratore Delegato, restando la funzione aziendale *internal auditing* alle dipendenze di quest'ultimo. A tale riguardo è comunque previsto che le decisioni in merito alla nomina e alla revoca del responsabile e della prima linea dirigenziale di tale funzione aziendale vengano assunte dal Presidente e dall'Amministratore Delegato congiuntamente.

Amministratori non esecutivi

Il Consiglio di Amministrazione si compone per la maggior parte di membri non esecutivi (in quanto sprovvisti di deleghe operative e/o di funzioni direttive in ambito aziendale), tali da garantire, per numero e autorevolezza, che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.

Gli amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, in modo da favorire un esame degli argomenti in discussione secondo prospettive diverse e una conseguente assunzione di deliberazioni meditate, consapevoli e allineate con l'interesse sociale.

Fatta eccezione per l'Amministratore Delegato, gli altri sei membri del Consiglio di Amministrazione (Piero Gnudi, Mauro Miccio, Franco Morganti, Fernando Napolitano, Francesco Taranto e Gianfranco Tosi) devono ritenersi tutti non esecutivi.

Si segnala al riguardo, difatti, che anche il Presidente non risulta ricoprire un ruolo esecutivo, in quanto le indicate e pur rilevanti funzioni rivestite in ambito aziendale – connesse tanto al ruolo, riconosciutogli dalle previsioni statutarie, di garante della applicazione di una corretta corporate governance in seno al Consiglio di Amministrazione, quanto ai compiti in materia di formulazione delle strategie societarie e di vigilanza sulle attività di *auditing* recentemente attribuitegli dal Consiglio stesso – non si concretano in specifiche deleghe gestionali.

Amministratori indipendenti

Sulla base delle informazioni fornite dai singoli interessati e in attuazione delle nuove previsioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate, nel mese di dicembre 2002 il Consiglio di Amministrazione ha attestato la sussistenza del requisito dell'indipendenza in capo a tutti gli amministratori non esecutivi.

In particolare, vengono qualificati come indipendenti i consiglieri che:

(i) non intrattengono (direttamente, indirettamente o per conto di terzi) né hanno di recente intrattenuto relazioni economiche con la Società, con le sue controllate, con gli amministratori esecutivi o con l'azionista di controllo di rilevanza tale da condizionarne l'autonomia di giudizio;

(ii) non sono titolari, direttamente o indirettamente o per conto di terzi, di partecipazioni azionarie di entità tale da consentire loro di esercitare il controllo ovvero un'influenza notevole sulla Società, neanche attraverso la partecipazione a patti parasociali;

(iii) non sono stretti familiari di amministratori esecutivi o di soggetti che si trovino nelle situazioni sopra indicate ai punti (i) e (ii).

Sebbene l'indipendenza di giudizio caratterizzi l'attività di tutti gli amministratori, esecutivi e non, la presenza di amministratori qualificabili come "indipendenti" secondo l'accezione sopra indicata – il cui ruolo assume rilevanza sia all'interno del Consiglio di Amministrazione sia nell'ambito dei comitati – si ritiene costituisca mezzo idoneo ad assicurare un adeguato contemperamento degli interessi di tutte le componenti dell'azionariato.

Comitato per le remunerazioni

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione è stato costituito fin dal gennaio 2000 un apposito comitato per le remunerazioni, con il compito di formulare al Consiglio medesimo proposte (i) per la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri amministratori che rivestono particolari cariche, nonché (ii) per la determinazione dei criteri di remunerazione dell'alta direzione della Società e del Gruppo, su indicazione dell'Amministratore Delegato.

Il comitato per le remunerazioni risulta attualmente composto da Francesco Taranto (con funzioni di coordinatore), Mauro Miccio e Fernando Napolitano, tutti amministratori non esecutivi e indipendenti.

Nel corso dell'esercizio 2002 tale comitato ha tenuto 11 riunioni, caratterizzate da una durata media di 2 ore ciascuna, e ha fatto ricorso a consulenti esterni, a spese della Società.

Il comitato per le remunerazioni, nell'ambito delle proprie competenze, svolge un ruolo di primo piano ai fini dell'attuazione in ambito aziendale di appositi piani di *stock option* rivolti all'alta dirigenza, intesi quali strumenti di incentivazione e di fidelizzazione ritenuti idonei ad attrarre e motivare risorse di livello ed esperienza adeguati, sviluppandone ulteriormente il senso di appartenenza e assicurandone nel tempo una costante tensione alla creazione di valore. Il piano di *stock option* relativo al 2002 ha avuto tra i suoi destinatari coloro (Francesco Tatò e Paolo Scaroni) che hanno rivestito, in fasi distinte nel corso di tale anno, la carica di Amministratore Delegato della Società e che hanno partecipato al piano stesso nella qualità di direttori generali.

Nel corso del 2002 il comitato per le remunerazioni si è occupato inoltre dell'aggiornamento del sistema di remunerazione del Presidente e dell'Amministratore Delegato, prevedendo una ripartizione dei relativi emolumenti in una componente fissa (nella quale vengono assorbiti i compensi spettanti agli interessati per incarichi presso società controllate) e in una componente variabile (legata al raggiungimento di obiettivi annuali correlati al piano industriale, definiti dal Consiglio di Amministrazione su proposta del comitato per le remunerazioni), al fine di garantire un idoneo allineamento della struttura di tale sistema con gli interessi degli Azionisti.

Comitato per il controllo interno

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione è stato altresì istituito fin dal gennaio 2000 un apposito comitato per il controllo interno, con funzioni consultive e propositive e avente, in particolare, i seguenti compiti, come ridefiniti nel mese di dicembre 2002 in attuazione delle nuove previsioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate:

- assistere il Consiglio di Amministrazione nel fissare le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e nel verificare periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento di quest'ultimo;
- valutare il piano di lavoro redatto dal preposto al controllo interno e ricevere le relazioni periodiche dello stesso;
- valutare, unitamente ai responsabili amministrativi della Società e alla Società di Revisione, l'adeguatezza dei princípi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- valutare le proposte formulate dalla Società di Revisione per ottenere l'affidamento dell'incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti;

> riferire periodicamente al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta e l'adeguatezza del sistema di controllo interno;
> svolgere gli ulteriori compiti demandati dal Consiglio di Amministrazione, specie per quanto concerne i rapporti con la Società di Revisione.

Il comitato per il controllo interno risulta attualmente composto da Piero Gnudi (con funzioni di coordinatore), Franco Morganti e Gianfranco Tosi, tutti amministratori non esecutivi e indipendenti.
Nel corso dell'esercizio 2002 tale comitato ha tenuto 10 riunioni della durata media di 2 ore ciascuna; alle riunioni del comitato ha preso parte il presidente del Collegio Sindacale, in considerazione delle specifiche funzioni di vigilanza sul sistema di controllo interno demandate al Collegio stesso dalla vigente legislazione in materia di società quotate.
Nel corso del 2002 l'attività del comitato per il controllo interno si è concentrata sulla valutazione dei piani di lavoro elaborati tanto dal preposto al controllo interno che dalla Società di Revisione, nonché dei risultati delle azioni di *audit* svolte nel corso dell'anno e del contenuto della lettera di suggerimenti predisposta dalla Società di Revisione con riguardo all'esercizio di competenza; il comitato si è inoltre occupato dello svolgimento di attività istruttorie nell'ambito della procedura per il conferimento dell'incarico di revisione contabile e ha esercitato la propria supervisione circa la elaborazione di rilevanti documenti aziendali (Codice Etico, modello organizzativo e gestionale di cui al decreto legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001, codice di comportamento in materia di *internal dealing*).

Sistema di controllo interno

In materia di controllo interno il Gruppo ha predisposto già da alcuni anni un apposito sistema, cui è affidata la missione (i) di accertare l'adeguatezza dei diversi processi aziendali in termini di efficacia, efficienza ed economicità, nonché (ii) di garantire l'affidabilità e la correttezza delle scritture contabili e la salvaguardia del patrimonio aziendale e (iii) di assicurare la conformità degli adempimenti operativi alle normative interne ed esterne e alle direttive e indirizzi aziendali aventi la finalità di garantire una sana ed efficiente gestione.
Il sistema di controllo interno si articola nell'ambito del Gruppo in due distinte tipologie di attività:
> il "controllo di linea", costituito dall'insieme delle attività di controllo che le singole unità operative o società del Gruppo svolgono sui propri processi. Tali attività di controllo sono demandate alla responsabilità primaria del management operativo e sono considerate parte integrante di ogni processo aziendale;
> l'*internal auditing*, demandato all'apposita funzione aziendale della Società e finalizzato essenzialmente alla identificazione e al contenimento dei rischi aziendali di ogni natura mediante un'azione di *monitoring* dei controlli di linea, sia in termini di adeguatezza dei controlli medesimi sia in termini di risultati effettivamente conseguiti dalla relativa applicazione. L'attività di *audit* in oggetto è pertanto estesa a tutti i processi aziendali della Società e delle società del Gruppo e ai relativi responsabili è rimessa sia l'indicazione delle azioni correttive ritenute necessarie sia l'esecuzione di attività di *follow-up* intese a verificare i risultati delle azioni suggerite.

La responsabilità del sistema di controllo interno compete al Consiglio di Amministrazione, che provvede – con l'assistenza del comitato per il controllo interno – a fissarne le linee di

indirizzo e a verificarne periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali vengano identificati e gestiti idoneamente.
L'Amministratore Delegato ha il compito di dare attuazione agli indirizzi formulati dal Consiglio di Amministrazione mediante la progettazione, la gestione e il monitoraggio del sistema di controllo interno, di cui nomina (d'intesa con il Presidente) un preposto, e assicura l'idoneità dei mezzi a disposizione per lo svolgimento delle attività di competenza.
Il preposto al controllo interno (individuato nel responsabile della funzione *internal auditing* della Società) non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, coordina le funzioni deputate al controllo interno nell'ambito delle società del Gruppo e riferisce regolarmente del proprio operato all'Amministratore Delegato e al Presidente nonché, con cadenza semestrale (salvo che le circostanze richiedano un più tempestivo ragguaglio), al comitato per il controllo interno e al Collegio Sindacale.

Operazioni con parti correlate

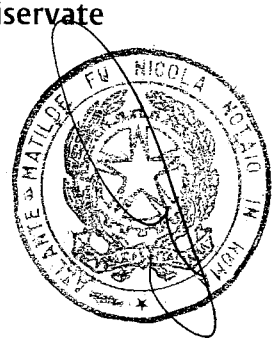
Nell'ambito della Società e del Gruppo sono state predisposte le condizioni per assicurare che eventuali operazioni con parti correlate vengano effettuate nel rispetto di criteri di correttezza procedurale e sostanziale.
Sotto il profilo della correttezza procedurale si prevede che, in presenza di operazioni con parti correlate, gli amministratori che hanno un interesse (anche potenziale o indiretto) nell'operazione:

> informino tempestivamente e compiutamente il Consiglio di Amministrazione circa l'esistenza e la natura di tale interesse;
> si allontanino dalla riunione consiliare al momento della deliberazione, ove ciò non pregiudichi la permanenza del *quorum* costitutivo.

Sotto il profilo della correttezza sostanziale – al fine di garantire l'equità delle condizioni pattuite in occasione di operazioni con parti correlate e qualora ciò sia richiesto dalla natura, dal valore o da altre caratteristiche della singola operazione – si prevede che il Consiglio di Amministrazione si avvalga dell'assistenza di esperti indipendenti per la valutazione dei beni oggetto dell'operazione stessa e per lo svolgimento delle attività di consulenza finanziaria, legale o tecnica.

Trattamento delle informazioni riservate

Fin dal febbraio 2000 il Consiglio di Amministrazione ha approvato un apposito regolamento per la gestione e il trattamento delle informazioni riservate, contenente anche le procedure per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni concernenti la Società e il Gruppo, con particolare riferimento alle informazioni *price sensitive*.
Tale regolamento è finalizzato a preservare la segretezza delle informazioni riservate, assicurando al contempo che l'informativa al mercato relativa a dati aziendali sia corretta, completa, adeguata, tempestiva e non selettiva.
Il regolamento rimette in via generale alla responsabilità dell'Amministratore Delegato della Società e degli amministratori delegati delle società del Gruppo la gestione delle informazioni riservate di rispettiva competenza, disponendo che la divulgazione delle informazioni relative alle singole controllate debba comunque avvenire d'intesa con l'Amministratore Delegato della Capogruppo.
Il regolamento stesso istituisce inoltre specifiche procedure da osservare per la comunicazione



all'esterno di documenti e informazioni di carattere aziendale – soffermandosi in particolare sulla divulgazione delle informazioni *price sensitive* – e disciplina attentamente le modalità attraverso cui gli esponenti aziendali entrano in contatto con la stampa e altri mezzi di comunicazione di massa (ovvero con analisti finanziari e investitori istituzionali).
Nel dicembre 2002 il Consiglio di Amministrazione ha inoltre approvato il codice di comportamento del Gruppo in materia di *internal dealing*, in osservanza delle disposizioni regolamentari dettate da Borsa Italiana SpA.
Tali disposizioni pongono a carico delle società con azioni quotate – a decorrere dal 1° gennaio 2003 – un obbligo di trasparenza verso il mercato circa le operazioni di rilievo, aventi a oggetto strumenti finanziari delle medesime società o di loro controllate, che risultino compiute da persone in possesso di rilevanti poteri decisionali in ambito aziendale e che abbiano accesso a informazioni *price sensitive* (cd. "persone rilevanti").
Rispetto alla disciplina di riferimento dettata da Borsa Italiana, il codice di comportamento del Gruppo si caratterizza per i seguenti elementi qualificanti, ritenuti idonei a elevarne adeguatamente i contenuti sotto il profilo qualitativo:

> applicazione degli obblighi di trasparenza in materia di *internal dealing* a circa 25 "persone rilevanti" nell'ambito del Gruppo (in aggiunta agli amministratori, ai sindaci effettivi e al Direttore Generale della Capogruppo). Al fine di garantire un'adeguata flessibilità del perimetro delle "persone rilevanti" è inoltre prevista la possibilità di un'estensione degli indicati obblighi di trasparenza ad altri soggetti, la cui individuazione viene rimessa disgiuntamente al Presidente e all'Amministratore Delegato della Capogruppo;
> dimezzamento delle soglie di rilevanza delle operazioni da comunicare al mercato con periodicità trimestrale (da 50.000 a 25.000 euro) ovvero senza indugio dopo la relativa effettuazione (da 250.000 a 125.000 euro);
> applicazione degli obblighi di trasparenza anche alle operazioni di esercizio di *stock option* o di diritti di opzione compiute dalle "persone rilevanti";
> divieto per le "persone rilevanti" di compiere operazioni (diverse da quelle concernenti *stock option* o diritti di opzione) nel corso dei 30 giorni che precedono l'approvazione del progetto di bilancio di esercizio e della relazione semestrale da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. È inoltre previsto che il Consiglio medesimo possa individuare ulteriori *blocking period* nel corso dell'anno, in concomitanza di particolari eventi;
> allestimento di un adeguato sistema sanzionatorio a carico delle "persone rilevanti" che violano le disposizioni del codice di comportamento.

Rapporti con gli investitori istituzionali e con la generalità dei soci

La Società, fin dal momento della quotazione delle proprie azioni in Borsa, ha ritenuto conforme a un proprio specifico interesse – oltre che a un dovere nei confronti del mercato – l'instaurazione di un dialogo continuativo, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli, con la generalità degli Azionisti nonché con gli investitori istituzionali; dialogo destinato comunque a svolgersi nel rispetto della procedura per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni aziendali.
Si è al riguardo valutato, anche in considerazione delle dimensioni del Gruppo, che tale dialogo potesse essere agevolato dalla costituzione di strutture aziendali dedicate.
Si è provveduto pertanto a istituire nell'ambito della Società (i) un'area *investor relations*,

attualmente collocata all'interno della funzione "Amministrazione, Finanza e Controllo" e (ii) un'area preposta a dialogare con la generalità degli Azionisti in seno alla "Segreteria Societaria".
Inoltre si è ritenuto opportuno favorire ulteriormente il dialogo con gli investitori attraverso un adeguato allestimento dei contenuti del sito internet della Società (www.enel.it), all'interno del quale possono essere reperite sia informazioni di carattere economico-finanziario (bilanci, relazioni semestrali e trimestrali, presentazioni alla comunità finanziaria, andamento delle contrattazioni di Borsa concernenti gli strumenti finanziari emessi dalla Società), sia dati e documenti aggiornati di interesse per la generalità degli Azionisti (composizione degli organi sociali di Enel, relativo statuto sociale e regolamento delle assemblee, informazioni sulla corporate governance, Codice Etico, modello organizzativo e gestionale ex decreto legislativo n. 231/2001, nonché uno schema generale di articolazione del Gruppo).

Assemblee

Il richiamo contenuto nel Codice di Autodisciplina a considerare l'Assemblea quale momento privilegiato per l'instaurazione di un proficuo dialogo tra Azionisti e Consiglio di Amministrazione (pur in presenza di un'ampia diversificazione delle modalità di comunicazione delle società quotate con i propri soci, gli investitori istituzionali e il mercato) è stato attentamente valutato e pienamente condiviso dalla Società, che ha ritenuto opportuno – oltre ad assicurare la regolare partecipazione dei propri amministratori ai lavori assembleari – adottare specifiche misure intese a valorizzare adeguatamente l'istituto assembleare.
Difatti, anche sulla scorta di quanto auspicato dalla legislazione speciale in materia di società quotate, si è da tempo provveduto a introdurre nello statuto della Società una specifica disposizione volta ad agevolare la raccolta delle deleghe di voto presso gli Azionisti dipendenti della Società stessa e delle sue controllate, favorendo in tal modo il relativo coinvolgimento nei processi decisionali assembleari.
Inoltre, nel mese di settembre 1999 – e, quindi, nell'imminenza della quotazione delle proprie azioni in Borsa – la Società si è dotata di un apposito regolamento finalizzato a garantire l'ordinato e funzionale svolgimento delle assemblee attraverso una dettagliata disciplina delle diverse fasi in cui esse si articolano, nel rispetto del fondamentale diritto di ciascun socio di richiedere chiarimenti sui diversi argomenti in discussione, di esprimere la propria opinione e di formulare proposte.
Tale regolamento, pur non assumendo natura di disposizione statutaria, viene approvato dall'Assemblea ordinaria in forza di una specifica competenza attribuita a tale organo dallo statuto; nel corso del 2001 si è proceduto a un aggiornamento dei relativi contenuti al fine di assicurarne l'allineamento ai modelli più evoluti appositamente elaborati da alcune associazioni di categoria (Assonime e ABI) per le società quotate.

Codice Etico

La consapevolezza dei risvolti sociali e ambientali che accompagnano le attività svolte dal Gruppo, unitamente alla considerazione dell'importanza rivestita tanto da un approccio cooperativo con gli *stakeholder* quanto dalla buona reputazione del Gruppo stesso (sia nei rapporti interni sia verso l'esterno) hanno ispirato la stesura del Codice Etico del Gruppo Enel, approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di marzo 2002.
Tale codice esprime gli impegni e le responsabilità etiche nella conduzione degli affari, regolando e uniformando i comportamenti aziendali su standard improntati alla massima

trasparenza e correttezza verso tutti gli *stakeholder*. In particolare, il Codice Etico si articola in:

> princípi generali nelle relazioni con gli *stakeholder*, che definiscono in modo astratto i valori di riferimento cui il Gruppo si ispira nello svolgimento delle varie attività. Nell'ambito di tali princípi si ricordano in particolare: l'onestà, l'imparzialità, la riservatezza, la valorizzazione dell'investimento azionario, il valore delle risorse umane, la trasparenza e completezza dell'informazione, la qualità dei servizi, la tutela dell'ambiente;

> criteri di condotta verso ciascuna classe di *stakeholder*, che forniscono nello specifico le linee guida e le norme alle quali i collaboratori di Enel sono tenuti ad attenersi per garantire il rispetto dei princípi generali e per prevenire il rischio di comportamenti non etici;

> meccanismi di attuazione, che descrivono il sistema di controllo preordinato ad assicurare l'osservanza del Codice Etico e il suo continuo miglioramento.

Modello organizzativo e gestionale

Nel mese di luglio 2002 la Società ha varato un modello organizzativo e gestionale rispondente ai requisiti del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, che ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa (ma di fatto penale) a carico delle società per alcune tipologie di reati commessi dai relativi amministratori, dirigenti o dipendenti nell'interesse o a vantaggio delle società stesse.

Tale modello è coerente nei contenuti con quanto disposto dalle linee guida elaborate in materia da associazioni di categoria e con la *best practice* statunitense e rappresenta un ulteriore passo verso il rigore, la trasparenza e il senso di responsabilità nei rapporti interni e con il mondo esterno, offrendo al contempo agli Azionisti adeguate garanzie di una gestione efficiente e corretta.

Il modello in questione si compone di una "parte generale" (in cui vengono descritti, tra l'altro, i contenuti del decreto legislativo n. 231/2001, gli obiettivi e il funzionamento del modello, i compiti dell'organo di controllo interno chiamato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello stesso, i flussi informativi, il regime sanzionatorio) e di distinte "parti speciali", concernenti le diverse tipologie di reati previsti dal decreto legislativo n. 231/2001. Al momento risulta finalizzata la "parte speciale" relativa ai reati contro la pubblica amministrazione, mentre è in corso di finalizzazione quella concernente i reati societari.

Impegno verso l'ambiente

Nel 2002 si è concluso l'adeguamento ambientale delle centrali termoelettriche previsto dal decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 12 luglio 1990.
Le emissioni di anidride solforosa (SO_2) e degli ossidi di azoto (NO_x) dal 1990 al 2002 si sono ridotte rispettivamente del 65% e del 73%.
Il 18 novembre 2002 Enel Green Power è stata nominata a New York "Società dell'anno per le Energie Rinnovabili", nell'ambito dei "Global Energy Awards", uno dei riconoscimenti più importanti a livello mondiale nel settore dell'energia, organizzato dal gruppo editoriale Business Week/Platt's.
Il premio è stato assegnato in riconoscimento dell'impegno di Enel nel mantenere la leadership tecnologica e l'eccellenza ambientale.
Il 2002 ha visto il proseguimento del programma di riconversione delle centrali a olio con l'entrata in servizio dei primi cicli combinati ad alto rendimento (La Casella, Porto Corsini).
La recente ratifica, da parte dell'Unione Europea e dell'Italia, del Protocollo di Kyoto ha accelerato le azioni per ridurre le emissioni dei gas serra. L'Italia dovrà diminuirle, nel periodo 2008-2012, del 6,5% rispetto ai livelli del 1990.
A tal fine, il 2002 è stato caratterizzato dall'emanazione di alcuni importanti provvedimenti:

> la delibera del CIPE del 19 dicembre 2002 che assegna ai diversi settori industriali (termoelettrico, manifatturiero e costruzioni, trasporti, civile, agricoltura ecc.) livelli massimi di emissione di CO_2 per il periodo 2008-2012;
> la proposta di una direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio per il commercio dei permessi di emissione dei gas serra (*Emissions Trading*);
> le indicazioni per l'attuazione dei decreti ministeriali del 24 aprile 2001, per la promozione dell'efficienza energetica negli usi finali dell'energia elettrica e del gas, emanate dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas;
> la direttiva europea sulla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili e il relativo decreto legislativo di recepimento da parte del Governo italiano, di imminente emanazione.

Enel già da tempo è impegnata nelle questioni relative al contenimento delle emissioni di anidride carbonica ed è pronta a sostenere la sfida aperta dai nuovi scenari con:

> le iniziative connesse all'applicazione dei "meccanismi di flessibilità" previsti dal Protocollo di Kyoto e fondati sulla cooperazione con altri Paesi industrializzati (*Joint Implementation*) e sul trasferimento di tecnologie pulite in Paesi in via di sviluppo (*Clean Development Mechanism*);
> l'incremento delle fonti rinnovabili;
> il miglioramento dell'efficienza energetica negli usi finali dell'energia.

L'obiettivo è quello di disporre di crediti di emissioni di anidride carbonica (cosiddetti "certificati blu") conseguibili anche con riduzioni legate a incrementi di efficienza negli usi finali dell'energia elettrica e del gas.
Ulteriori informazioni e dettagli circa l'impegno che il Gruppo Enel dedica ai temi ambientali sono contenuti nel Bilancio di Sostenibilità e nel Rapporto Ambientale.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione

Studio di fattibilità per un nuovo metanodotto Algeria-Sardegna-Italia continentale

Il 29 gennaio 2003 Enel ha partecipato, con una quota del 15%, alla costituzione di GALSI SpA, società avente lo scopo di verificare la fattibilità di un nuovo metanodotto per l'importazione di gas naturale algerino in Italia. Il progetto, che dovrebbe collegare l'Algeria al nostro Paese attraverso la Sardegna, assicurerebbe l'ottimizzazione dell'approvvigionamento di gas, contribuendo alla crescita del mercato energetico europeo e darebbe il via al programma di metanizzazione della regione Sardegna.
La GALSI è, inoltre, partecipata da Sonatrach (40%), Edison Gas (20%), Wintershall (15%), Eos Energia (10%).

Accordo con le Associazioni dei consumatori sul contatore elettronico

Il 5 febbraio 2003 Enel ha incontrato le Associazioni che compongono il Consiglio nazionale dei Consumatori e degli Utenti e ha raggiunto con loro un accordo per eliminare i disagi che alcuni clienti hanno incontrato con l'installazione del nuovo contatore elettronico. L'accordo, di cui è stata informata l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas (Autorità), stabilisce, tra l'altro, con riferimento ai contratti da 3 kWh, l'aumento del periodo di "tolleranza" durante il quale il cliente potrà disporre di una potenza fino a 4 kWh.

Intesa con British Gas per il terminale di rigassificazione di Brindisi

Il 14 febbraio 2003 Enel SpA ha firmato con BG Group plc (British Gas) una lettera di intenti in base alla quale Enel potrà partecipare al 50% nel progetto del terminale di rigassificazione di Gas Naturale Liquido (GNL) di Brindisi. Nel novembre 2002 il Gruppo British Gas aveva infatti ricevuto l'approvazione per costruire e gestire il terminale di importazione nel porto di Brindisi, un progetto da 330 milioni di euro per una capacità di 8 miliardi di metri cubi di gas. L'intesa porterà, anche attraverso accordi successivi, allo sviluppo congiunto della ricezione, stoccaggio e rigassificazione del GNL ed è previsto che British Gas ed Enel potranno disporre dell'80% della capacità una volta operativo il terminale, cioè a partire dal 2007.

Enel Distribuzione premiata per la qualità del servizio elettrico

Nel mese di febbraio 2003, l'Autorità ha conferito a Enel Distribuzione un premio di 32 milioni di euro con riferimento ai miglioramenti conseguiti nel 2001 in tema di qualità del servizio elettrico. In particolare è stata ridotta a 125 minuti l'interruzione media annua per cliente, valore decisamente migliore rispetto agli obiettivi previsti dalla stessa Autorità e inferiore del 25% rispetto al 2000 (anno nel quale Enel Distribuzione aveva già ottenuto un riconoscimento di 4 milioni di euro).

Cessione Interpower

Il 29 gennaio 2003 è avvenuto il trasferimento dell'intero capitale di Interpower al raggruppamento Energia Italiana-Electrabel-Acea. L'operazione aveva ottenuto il via libera della Commissione Europea il 23 dicembre 2002. Il corrispettivo incassato è pari a 535 milioni di euro, cui si aggiunge il rimborso del debito infragruppo di 318 milioni di euro. La plusvalenza rispetto al valore iscritto nel bilancio d'esercizio della Capogruppo è pari a 437 milioni di euro.

La cessione di Interpower segna anche un passaggio significativo nel processo di liberalizzazione del mercato elettrico. Decorso il termine di 90 giorni dalla data della cessione, la soglia di consumi elettrici annui che consente l'accesso al mercato libero scende da 9 milioni a 100.000 kWh annui.

Partnership di Enel.Hydro per la gestione di Hydroitalia

La *joint venture* paritetica formata da Enel.Hydro ed Enertad (società del Gruppo Tad presente nei servizi ambientali) ha vinto, nel mese di febbraio 2003, la gara internazionale bandita da Trenitalia (Gruppo Ferrovie dello Stato) per l'acquisizione del 51% della società Hydroitalia, per un corrispettivo di 30 milioni di euro. Trenitalia si è riservata la facoltà di cedere la restante quota di capitale (49%) tra il 2007 e il 2009 per una cifra non inferiore ai 35 milioni di euro.

Hydroitalia risulta proprietaria della maggiore rete di depurazione di acque reflue in Italia, costituita da 46 impianti.

Disposizioni urgenti in materia di oneri generali del sistema elettrico

In data 19 febbraio 2003 è stato pubblicato il D.L. 18 febbraio 2003, n. 25 "Disposizioni urgenti in materia di oneri generali del sistema elettrico", il quale, all'articolo 2, comma 1, sancisce che dal 1° gennaio 2002 non si applica più la cosiddetta "penale idroelettrica", come definita dall'articolo 2, comma 1, lettera b), del decreto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 26 gennaio 2000 e successive modifiche. Nel 2002, in base alla normativa vigente, Enel Produzione ed Enel Green Power hanno rilevato costi relativi a detta "penale idroelettrica" per 424 milioni di euro, che a fine esercizio risultano quasi interamente pagati. L'assenza dei provvedimenti attuativi e quindi delle modalità e tempistiche del rimborso, unitamente alla considerazione che il decreto legge è intervenuto dopo il 31 dicembre 2002 e ne è pendente la conversione, non consentono di riflettere il beneficio nel bilancio dell'esercizio 2002.

Lo stesso provvedimento ha inoltre trattato anche i temi relativi agli *stranded cost*, in particolare ribadendo l'abolizione degli *stranded cost* relativi agli impianti a partire dal 1° gennaio 2004 senza peraltro definire le modalità di calcolo del possibile beneficio.

Indagine della Procura di Milano su tre commesse di Enelpower in Asia Medio Orientale

Nel mese di febbraio 2003 si è avuta notizia di un procedimento penale avviato dalla Procura della Repubblica di Milano (procedimento penale n. 2460/03) nei confronti di un ex Amministratore Delegato di Enelpower e di altri sette indagati, le cui generalità non sono note, per i reati di cui agli articoli 2 del D.Lgs. n. 74/2000, 2621 del Codice Civile,

322 bis del Codice Penale e 8 del D.Lgs. n. 74/2000. Tale procedimento risulta essere relativo a tre commesse aggiudicate a Enelpower nell'area Asia Medio Orientale, inclusi i sottostanti contratti commerciali.
Nell'ambito di tale procedimento, la Procura ha anche disposto perquisizioni e sequestri di documenti.
Successivamente, il 5 marzo 2003, è stato notificato a Enelpower, in persona del suo Legale Rappresentante, un avviso di garanzia per l'eventuale responsabilità amministrativa prevista dall'art. 25 D.Lgs. 231/2001 in relazione alle indagini in corso.
Sulla base della documentazione e delle informazioni in possesso del Gruppo, i contratti oggetto di sequestro da parte della Procura di Milano risultano pienamente validi ed efficaci, non essendovi, allo stato, alcuna evidenza dei reati contestati.

Accordo per il controllo di una centrale a lignite in Bulgaria

Il 5 marzo 2003 Enel Produzione, nell'ambito del programma di espansione delle attività all'estero, ha stipulato un accordo con Entergy Power Development Corporation per l'acquisto della quota del 60% del capitale della società olandese Entergy Power Holding Maritza BV ed eventualmente della residua quota del 40% nel caso di esercizio di apposite clausole contrattuali. Entergy Power Holding Maritza BV controlla il 73% della società Maritza East III Power Company AD (di diritto bulgaro) che provvederà alla realizzazione degli interventi di ammodernamento, ambientalizzazione e successiva gestione di un impianto alimentato a lignite, situato nella regione di Stara Zagora, in Bulgaria, la cui potenza nominale è pari a 840 MW. L'impegno finanziario complessivo è stimato in circa 600 milioni di euro e potrà contare su di un apposito piano di *project financing*.

Accordo per l'acquisizione della quota France Télécom in WIND

Il 20 marzo 2003 Enel ha raggiunto l'accordo per l'acquisto della quota del 26,6% di WIND detenuta da Orange (Gruppo France Télécom), raggiungendo in tal modo il controllo totalitario. Il prezzo stabilito per l'acquisizione, da corrispondere in contanti, è pari a 1,33 miliardi di euro e comprende la cancellazione della *call option* detenuta da France Télécom per incrementare la sua quota di partecipazione in WIND al 44% del capitale. L'accordo prevede, altresì, un meccanismo di rimborso parziale a favore di France Télécom nel caso in cui, entro dicembre 2004, Enel venda azioni di WIND incassando in contanti un prezzo per azione maggiore di quello pagato a France Télécom. La transazione prevede, inoltre, il trasferimento in capo a Enel dell'esistente prestito subordinato di 173 milioni di euro concesso da France Télécom a WIND.
L'operazione rappresenta un ulteriore passo nella strategia di Enel, che considera WIND alla stregua di un investimento finanziario. La piena proprietà dell'operatore telefonico garantirà a Enel il controllo del business e una maggiore flessibilità nella strategia tesa a massimizzarne il valore.

Informazioni su eventuali aiuti di Stato a favore di WIND

Gli uffici della Commissione Europea hanno richiesto, in data 7 marzo 2003, prime informazioni al Governo italiano su eventuali aiuti di Stato a favore di WIND da parte

di Enel. La Società sta fornendo la più ampia collaborazione in tale procedimento e ritiene di poter dimostrare di avere seguito nei confronti di WIND un comportamento corretto alla stregua di un qualunque investitore privato.

Prevedibile evoluzione della gestione

Con la cessione di Interpower è stata completata la dismissione di capacità produttiva richiesta dal Decreto Bersani mentre le operazioni di cessione/acquisizione di parti residuali delle reti di distribuzione interessate dallo stesso Decreto saranno completate nel corso del 2003.

Il processo di liberalizzazione del mercato prevede per l'anno in corso l'avvio operativo della Borsa dell'Energia. Sulle modalità di tale avvio, sul funzionamento della Borsa e sul ruolo dell'Acquirente Unico permangono ancora parecchie incertezze.

Le disposizioni contenute nel D.L. 18 febbraio 2003 n. 25 "Disposizioni urgenti in materia di oneri generali del sistema elettrico" prevedono l'eliminazione della "penale idroelettrica" e il riconoscimento degli *stranded cost* su impianti che maturano a tutto il 31 dicembre 2003. La conversione in legge di questo decreto potrà pertanto avere effetti positivi sul risultato operativo del 2003.
Escludendo gli effetti derivanti da questo decreto, si prevede che il quadro tariffario del 2003 risulti in sostanziale continuità rispetto al 2002.
A seguito dell'avvenuta dismissione dell'ultima Genco, nel corso del 2003 troverà applicazione la previsione normativa che abbassa la soglia di eligibilità dei clienti del mercato elettrico da 9 milioni di kWh a 100.000 kWh in termini di consumi elettrici annui.
Ciò sarà possibile da maggio 2003 e consentirà l'incremento del numero dei clienti idonei che potranno accedere al mercato libero dell'energia.
Il risultato operativo del 2003 è previsto in crescita rispetto a quello dell'esercizio 2002 beneficiando delle azioni poste in essere per il perseguimento della leadership di costo nel *core business* e per la valorizzazione degli *asset* acquisiti all'estero, nonché del miglioramento dei risultati di WIND.

Altre informazioni

Rapporti con parti correlate

Nell'esercizio 2002 i rapporti del Gruppo Enel con parti correlate si riferiscono esclusivamente a società collegate, in particolare alle *joint venture* nel settore immobiliare (Immobiliare Foro Bonaparte) e in quello del noleggio di veicoli (Leasys), alle quali sono stati conferiti negli esercizi precedenti specifici rami di attività. Nei confronti di tali società (detenute al 49%) il Gruppo ha sostenuto oneri costituiti quasi interamente da canoni di noleggio e locazione e presenta, alla fine dell'esercizio, debiti di natura commerciale.
Il debito verso Euromedia Luxembourg One SA è relativo alla quota di capitale ancora da versare.
I ricavi conseguiti dal Gruppo nei confronti di società collegate sono relativi a rapporti di natura commerciale derivanti prevalentemente da prestazioni di servizi.
Tutte le transazioni con parti correlate sono state concluse alle normali condizioni di mercato.
La tabella seguente fornisce una sintesi dei rapporti appena descritti:

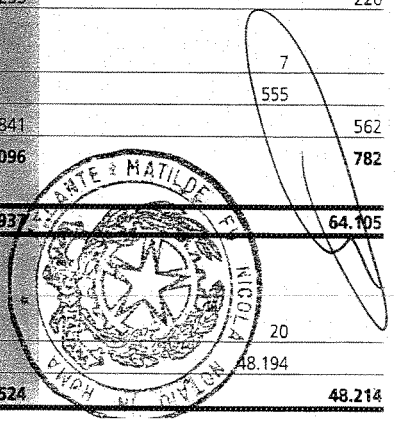
	Rapporti patrimoniali		Rapporti economici	
Milioni di euro	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
	al 31.12.2002		2002	
Immobiliare Foro Bonaparte	4	1	31	1
Leasys	6	17	104	4
Q-Channel	-	-	-	6
Euromedia Luxembourg One SA	-	7	-	-
Società minori	2	-	-	-
Totale	**12**	**25**	**135**	**11**

PAGINA BIANCA

Bilancio consolidato

Milioni di euro		Parziali	Totali		Parziali	Totali
ATTIVO		**al 31.12.2002**			**al 31.12.2001**	
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		-			-	
B) IMMOBILIZZAZIONI						
I. Immateriali						
- Costi di impianto e di ampliamento		28			35	
- Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità		81			127	
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno		465			458	
- Marchi, concessioni e licenze		2.839			2.840	
- Avviamento		1.717			46	
- Immobilizzazioni in corso e acconti		285			174	
- Altre		1.940			2.177	
- Differenze da consolidamento		5.674			8.056	
			13.029			13.913
II. Materiali						
- Terreni e fabbricati		5.190			5.372	
- Impianti e macchinario		29.335			26.906	
- Attrezzature industriali e commerciali		150			145	
- Altri beni		416			325	
- Immobilizzazioni in corso e acconti		2.442			2.256	
			37.533			35.004
III. Finanziarie						
- Partecipazioni in:						
. imprese controllate non consolidate		7			10	
. imprese collegate		293			287	
. altre imprese		85			335	
		385			632	
	Esigibili entro 12 mesi			Esigibili entro 12 mesi		
- Crediti:						
. verso imprese collegate e altre imprese		-			7	
. verso altri	52	212		45	751	
		212			758	
- Altri titoli		3			9	
			600			1.399
Totale immobilizzazioni			**51.162**			**50.316**
	Esigibili oltre 12 mesi			Esigibili oltre 12 mesi		
C) ATTIVO CIRCOLANTE						
I. Rimanenze						
- Materie prime, sussidiarie e di consumo		1.028			817	
- Immobili destinati alla vendita		340			304	
- Lavori in corso su ordinazione		1.731			707	
- Prodotti finiti e merci		98			38	
- Acconti		69			66	
			3.266			1.932
II. Crediti						
- Verso clienti	187	7.111		52	6.851	
- Verso imprese controllate non consolidate		1			-	
- Verso imprese collegate		12		1	33	
- Verso altri	1.258	3.971		964	2.534	
- Verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico		396			417	
			11.491			9.835
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni						
- Partecipazioni in imprese collegate		31			32	
- Altri titoli		552			572	
- Crediti finanziari		676			644	
			1.259			1.248
IV. Disponibilità liquide						
- Depositi bancari e postali		360			545	
- Denaro e valori in cassa		4			2	
			364			547
Totale attivo circolante			**16.380**			**13.562**
D) RATEI E RISCONTI						
- Ratei attivi			7			5
- Risconti attivi:						
. disaggio su prestiti		-			5	
. altri		388			217	
			388			222
Totale ratei e risconti			**395**			**227**
TOTALE ATTIVO			**67.937**			**64.105**

Milioni di euro	Parziali	Totali	Parziali	Totali
PASSIVO		al 31.12.2002		al 31.12.2001
A) PATRIMONIO NETTO				
I. Capitale		6.063		6.063
IV. Riserva legale		1.453		1.453
VII. Altre riserve:				
- Riserva ex lege n. 292/1993	2.215		2.215	
- Diverse	20		20	
- Riserva di consolidamento	9		9	
		2.244		2.244
VIII. Utili portati a nuovo		9.004		6.980
IX. Utile d'esercizio del Gruppo		2.008		4.226
Patrimonio netto del Gruppo		**20.772**		**20.966**
Capitale e riserve di terzi		70		143
Totale patrimonio netto		**20.842**		**21.109**
B) FONDI PER RISCHI E ONERI				
- Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	472		430	
- Per imposte	3.104		2.581	
- Altri	1.291		1.084	
Totale fondi per rischi e oneri		**4.867**		**4.095**
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		**1.415**		**1.418**
	Esigibili oltre 12 mesi		Esigibili oltre 12 mesi	
D) DEBITI				
- Obbligazioni	8.000	8.076	7.880	7.962
- Debiti verso banche:				
. per finanziamenti a medio e lungo termine	9.371	10.401	8.210	8.695
. per finanziamenti a breve termine		5.807		5.906
- Debiti verso altri finanziatori:				
. *commercial paper*		1.444		604
. altri finanziamenti	334	348	538	568
- Acconti	36	2.024	29	801
- Debiti verso fornitori	43	6.707	137	6.174
- Debiti verso imprese controllate non consolidate e collegate		29		12
- Debiti tributari	121	1.010	499	1.595
- Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	3	170	5	819
- Altri debiti	604	3.316	662	3.206
- Debiti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico		385		359
Totale debiti		**39.717**		**36.701**
E) RATEI E RISCONTI				
- Ratei passivi		255		220
- Risconti passivi:				
. aggio su prestiti		-		7
. altri		841		555
		841		562
Totale ratei e risconti		**1.096**		**782**
TOTALE PASSIVO		**67.937**		**64.105**
CONTI D'ORDINE				
- Garanzie prestate	14		20	
- Altri conti d'ordine	48.510		48.194	
Totale conti d'ordine		**48.524**		**48.214**



Milioni di euro	Parziali	Totali	Parziali	Totali
	2002		2001	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
- Ricavi delle vendite e delle prestazioni:				
. vendita e trasporto di energia	20.158		21.382	
. contributi da Cassa Conguaglio Settore Elettrico	187		783	
. contributi di allacciamento	645		591	
. altre vendite e prestazioni	7.425		4.969	
		28.415		27.725
- Variazione dei lavori in corso su ordinazione		921		515
- Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni ed altre attività interne		1.173		934
- Altri ricavi e proventi:				
. contributi in conto esercizio	54		75	
. diversi	656		547	
		710		622
Totale valore della produzione		**31.219**		**29.796**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
- Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		13.518		10.989
- Per servizi		5.110		5.112
- Per godimento di beni di terzi		721		615
- Per il personale:				
. salari e stipendi	2.554		2.645	
. oneri sociali	700		726	
. trattamento di fine rapporto	208		218	
. trattamento di quiescenza e simili	22		26	
. altri costi	105		107	
		3.589		3.722
- Ammortamenti e svalutazioni:				
. ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.142		815	
. ammortamento delle immobilizzazioni materiali	3.333		3.630	
. altre svalutazioni delle immobilizzazioni	24		80	
. svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	146		169	
		4.645		4.694
- Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		(299)		258
- Accantonamenti per rischi		234		230
- Altri accantonamenti		100		120
- Oneri diversi di gestione		1.721		578
Totale costi della produzione		**28.339**		**26.318**
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)		**2.880**		**3.478**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
- Proventi da partecipazioni:				
. da imprese collegate	15		-	
		15		-
- Altri proventi finanziari:				
. da partecipazioni in altre imprese	1		2	
. da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:				
. altri	7		16	
. da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	17		26	
. proventi diversi dai precedenti:				
. altri	261		163	
		286		207
- Interessi e altri oneri finanziari:				
. verso imprese collegate	4		-	
. altri	1.460		1.317	
		1.464		1.317
Totale proventi e oneri finanziari		**(1.163)**		**(1.110)**

Milioni di euro	Parziali	Totali	Parziali	Totali
	2002		2001	
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE				
- Svalutazioni:				
. di partecipazioni	74		85	
		74		85
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie		**(74)**		**(85)**
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
- Proventi:				
. plusvalenze da alienazioni	2.796		2.822	
. vari	208		622	
		3.004		3.444
- Oneri:				
. minusvalenze da alienazioni	16		44	
. imposte relative a esercizi precedenti	2		2	
. vari	2.250		1.080	
		2.268		1.126
Totale delle poste straordinarie		**736**		**2.318**
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)		**2.379**		**4.601**
- Imposte sul reddito dell'esercizio		608		649
UTILE DELL'ESERCIZIO		**1.771**		**3.952**
- Risultato di pertinenza di terzi		237		274
UTILE DELL'ESERCIZIO DEL GRUPPO		**2.008**		**4.226**

Nota integrativa

Forma, struttura e perimetro di riferimento del Bilancio consolidato

Il Bilancio consolidato è predisposto in conformità al decreto legislativo n. 127/91 ed è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, redatti secondo gli schemi previsti dalla normativa vigente, e dalla Nota integrativa, corredata da alcuni allegati che ne fanno parte integrante, predisposta anch'essa secondo la normativa vigente.
Per quanto concerne le informazioni relative alle attività del Gruppo, ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, ai rapporti con entità correlate, nonché all'attività di ricerca e sviluppo si rimanda a quanto commentato nella Relazione sulla gestione che accompagna il Bilancio consolidato.
I valori sono tutti espressi in milioni di euro, tenuto conto della loro rilevanza.
L'area di consolidamento comprende la Capogruppo Enel SpA e le società nelle quali la stessa esercita direttamente o indirettamente un controllo attraverso la maggioranza dei diritti di voto oppure con un'influenza dominante, così come definito dall'art. 2359 del cod. civ.
Come evidenziato nell'elenco delle partecipazioni in allegato, sono state escluse dal perimetro del consolidato alcune società e consorzi in considerazione della loro scarsa rilevanza.
L'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento con il metodo integrale, tutte con l'esercizio sociale coincidente con l'anno solare, è riportato anch'esso in allegato e costituisce parte integrante della presente Nota integrativa.

Nel corso dell'esercizio 2002 l'area di consolidamento ha subito alcune modifiche di rilievo a seguito della cessione di Eurogen (effettuata il 31 maggio 2002) e delle seguenti acquisizioni:

> Gruppo Viesgo (generazione e distribuzione di energia elettrica sul mercato spagnolo), operazione finalizzata all'inizio del mese di gennaio;

> Gruppo Camuzzi (distribuzione e vendita del gas naturale, raccolta e trattamento dei rifiuti urbani) acquisito nel mese di maggio e consolidato a decorrere dal 1° luglio 2002.

Oltre a quanto sopra menzionato, le principali differenze di perimetro che influenzano la comparabilità del Conto economico del 2002 rispetto a quello dell'esercizio 2001 sono rappresentate dall'uscita di Elettrogen (avvenuta il 19 settembre 2001), di Valgen (ceduta il 1° giugno 2001), nonché dalla presenza di Infostrada, a decorrere dal 1° aprile 2001, data di acquisizione.

La presente Nota integrativa evidenzia, per le principali voci patrimoniali del Bilancio consolidato, gli effetti connessi alle sopra citate variazioni del perimetro.
Ai fini di una più agevole comparazione dei risultati economici tra i due esercizi di riferimento, nell'ambito della Relazione sulla gestione è riportato un Conto economico *pro forma* del 2001 che esclude Elettrogen e Valgen dall'inizio dello stesso anno ed Eurogen dal 1° luglio 2001, includendo Infostrada dal 1° gennaio 2001. Sono altresì riflessi gli impatti sugli oneri finanziari e sull'ammortamento delle differenze da consolidamento (oltre ai correlati impatti fiscali) indotti da tale ipotesi solo relativamente a Infostrada.
Il commento gestionale ai risultati economici del Gruppo esposto nel capitolo "Risultati economico-finanziari" della Relazione sulla gestione ha quindi come termine di confronto il suddetto Conto economico *pro forma* dell'esercizio 2001.

Criteri e procedure di consolidamento

Ai fini del consolidamento sono stati utilizzati i bilanci al 31 dicembre 2002 approvati dagli organi sociali delle singole imprese consolidate, con la sola eccezione di Interpower, per la quale il bilancio sarà finalizzato dai nuovi azionisti. Per tale società è stata quindi predisposta un'apposita situazione contabile alla data di chiusura dell'esercizio, approvata da Enel.
I dati dei suddetti bilanci sono stati rettificati, ove necessario, per eliminare le interferenze di natura fiscale e per uniformarli ai princípi contabili adottati dalla Capogruppo Enel SpA. Tali rettifiche tengono conto, quando applicabile, del correlato effetto fiscale anticipato o differito, rilevato nelle apposite voci.

I principali criteri di consolidamento, in linea con quelli utilizzati nei precedenti esercizi, sono i seguenti:

> la differenza tra il costo di acquisizione delle partecipazioni e la relativa quota del patrimonio netto è imputata a rettifica delle specifiche voci dell'attivo e del passivo sulla base della valutazione effettuata all'atto dell'acquisto o all'atto dell'acquisizione del controllo, se ottenuto a seguito di acquisti successivi. L'eventuale residuo positivo, è iscritto nelle immobilizzazioni immateriali nella voce "Differenze da consolidamento"; se negativo è iscritto alla voce del patrimonio netto consolidato "Riserva di consolidamento";

> le quote del risultato economico e del patrimonio netto delle società controllate e consolidate di competenza di azionisti terzi sono esposte in un'apposita voce del Conto economico e del patrimonio netto;

> gli utili e le perdite non ancora realizzati derivanti da operazioni fra società del Gruppo di entità significativa sono eliminati, così come le partite che danno origine a debiti e crediti, costi e ricavi fra le società consolidate;

> i dividendi distribuiti all'interno del Gruppo sono eliminati dal Conto economico consolidato e riattribuiti alle riserve iniziali di patrimonio netto;

> i bilanci delle società consolidate operanti in Paesi non inclusi nell'area Euro sono convertiti in euro applicando alle voci dello Stato patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio (USD = 1,0487; Lst = 0,6505; Real Brasiliano = 3,6944; SR Rial = 3,9274) e alle voci di Conto economico i cambi medi dell'esercizio (USD = 0,9456; Lst = 0,6288; Real Brasiliano = 2,7883; SR Rial = 3,5420). Le differenze cambio derivanti dall'applicazione di tale principio di conversione sono rilevate nell'ambito della voce del patrimonio netto "Utili portati a nuovo". Relativamente ai saldi della controllata brasiliana TSN, che rappresenta il veicolo utilizzato per realizzare e successivamente gestire una rete di trasmissione dell'energia elettrica in Brasile, in considerazione delle finalità della partecipata, si è ritenuto opportuno utilizzare il criterio di conversione detto del "cambio storico" o anche del "metodo temporale" ritenuto quello più idoneo a rappresentare il valore degli *asset* di tale controllata. Pertanto gli elementi patrimoniali non monetari, che nel caso in oggetto costituiscono la parte preponderante delle attività di bilancio, sono convertiti al cambio storico risultato mediamente pari a Real Brasiliani 2,461 per euro. Analogamente si è proceduto con riguardo agli elementi del patrimonio netto, per i quali il cambio storico è pari a 2,046 Real per euro. I saldi di natura monetaria sono convertiti al cambio di fine esercizio prima indicato e le voci di costo e ricavo al cambio medio anch'esso menzionato. La differenza di cambio originata dall'adozione del criterio descritto è rilevata nel Conto economico consolidato nell'ambito degli oneri e proventi finanziari. I saldi relativi alla TSN consolidati alla fine dell'esercizio precedente e convertiti in base al criterio del "cambio corrente"

erano di scarsa rilevanza. Inoltre la valuta in oggetto non aveva presentato nel 2001 oscillazioni significative, per cui l'adozione nel 2002 di un diverso criterio di conversione non inficia la comparabilità dei dati.

Il Gruppo non opera attualmente in Paesi considerati ad alto tasso d'inflazione.

Princípi contabili e criteri di valutazione

Per la redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2002 sono confermati i princípi contabili e i criteri di valutazione utilizzati per quello dell'esercizio 2001. Tali criteri sono in linea con quanto previsto dall'art. 2426 cod. civ., integrato dai princípi contabili predisposti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e, ove mancanti e applicabili, dagli IAS (*International Accounting Standards*), emanati dallo IASB.
I princípi e i criteri più significativi sono illustrati nel seguito.

Immobilizzazioni immateriali

Riflettono il residuo da ammortizzare delle spese a utilità pluriennale, iscritte in base al costo di acquisizione o di realizzazione comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili. Il costo così definito viene svalutato in presenza di perdite durevoli di valore e ripristinato (al netto dei soli ammortamenti) qualora vengano meno tali presupposti. L'ammortamento viene calcolato a quote costanti ed è determinato in base alla prevista utilità economica. L'avviamento viene rilevato nell'attivo patrimoniale se acquisito a titolo oneroso ed è ammortizzato in quote costanti in cinque anni o su un periodo diverso se ritenuto maggiormente rappresentativo della realtà economico-aziendale sottostante. Tale criterio viene applicato anche per le differenze da consolidamento. È inoltre rilevato il contributo straordinario dovuto in conseguenza della soppressione del Fondo Previdenza Elettrici (FPE), previsto dalla legge n. 488 del 23 dicembre 1999 (Legge Finanziaria 2000) e ammortizzato in un periodo di 20 anni, come consentito anche dalla stessa legge.

Immobilizzazioni materiali

Sono rilevate in base al costo di acquisizione o di produzione comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e delle rivalutazioni monetarie effettuate ai sensi di legge.
I contributi di allacciamento a forfait corrisposti dalla clientela del settore elettrico sino al 31 dicembre 2001 erano contabilizzati a indiretta rettifica del costo degli investimenti effettuati sulle reti di distribuzione, in quanto a essi riferibili e correlabili. A partire dal presente esercizio, al contrario, i contributi di allacciamento a forfait non risultano più correlati con i citati investimenti, in conseguenza della nuova realtà tecnica e della mutata natura degli investimenti stessi, sempre più rivolti verso obiettivi di qualità del servizio e di salvaguardia ambientale; vengono pertanto considerati integralmente di competenza dell'esercizio in cui sono fatturati. Il costo delle immobilizzazioni materiali, come sopra definito, viene svalutato in caso di perdite durevoli di valore e ripristinato (al netto dei soli ammortamenti) qualora vengano meno tali presupposti.
I costi per manutenzioni di carattere ricorrente sono imputati al Conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.
Le immobilizzazioni in oggetto sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio

a quote costanti in base ad aliquote che riflettono la residua possibilità di utilizzazione dei cespiti (aliquote economico-tecniche). I beni gratuitamente devolvibili sono ammortizzati sulla durata della relativa concessione, se inferiore alla vita utile come sopra definita.

Le principali aliquote utilizzate sono le seguenti:

	Aliquote economico-tecniche
Fabbricati civili	2,5%
Centrali idroelettriche (*)	2,5%
Centrali termoelettriche (*)	5,0%
Centrali geotermoelettriche	8,0%
Centrali con fonti energetiche alternative	4,7%
Linee di trasporto	2,85%
Stazioni di trasformazione	5,0%
Reti a media e bassa tensione di distribuzione	5,0-5,5%
Reti di distribuzione del gas e misuratori	2,0-4,0%
Impianti e reti di telecomunicazioni	5,0-18,0%
Attrezzature industriali e commerciali	25,0%

(*) A esclusione dei beni gratuitamente devolvibili.

Le aliquote economico-tecniche sono applicate in misura dimezzata sugli incrementi patrimoniali dell'esercizio.
I contratti di locazione finanziaria (*leasing*) di beni strumentali sono contabilizzati applicando la metodologia finanziaria prevista dal principio contabile internazionale n. 17.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni in imprese collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.
Le partecipazioni in imprese controllate non consolidate, in quanto scarsamente rilevanti, e quelle in altre imprese sono valutate in base al costo di acquisto o di sottoscrizione, eventualmente ridotto per perdite durevoli di valore. Nel caso in cui vengano meno i motivi delle svalutazioni, le partecipazioni sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate e la rettifica è imputata a Conto economico come rivalutazione. Gli acconti versati per l'acquisizione di partecipazioni sono rilevati tra i crediti delle immobilizzazioni finanziarie.

Rimanenze

Le materie prime, sussidiarie e di consumo sono valutate al costo di acquisto calcolato con il metodo della media ponderata, non superiore al valore corrente di mercato.
Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.
Gli immobili destinati alla vendita sono valutati al minore tra il costo o, per una parte di essi, al valore di conferimento, e il valore corrente di mercato.
I lavori in corso su ordinazione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza, secondo il metodo della percentuale di completamento.

Crediti e attività finanziarie

I crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzo e classificati fra le immobilizzazioni finanziarie e nell'attivo circolante in relazione alla loro natura e destinazione.
Le partecipazioni in imprese collegate esposte tra le attività finanziarie non immobilizzate sono iscritte al minor valore tra il costo di acquisizione e quello di presunto realizzo.

Gli "Altri titoli" dell'attivo circolante sono valutati al minore fra il costo di acquisto e il valore di mercato, determinato; per quelli quotati, sulla base della media dei prezzi rilevati presso la Borsa Valori nel mese di dicembre.

Ratei e risconti

Sono determinati in funzione del principio della competenza temporale. Gli aggi e i disaggi di emissione, nonché gli altri oneri su prestiti sono acquisiti a Conto economico in misura sistematica lungo la durata di ciascun prestito.

Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili

Rappresenta in massima parte la stima del valore attuale del debito per trattamenti pensionistici integrativi a favore dei dirigenti italiani del Gruppo in quiescenza alla data del 1° aprile 1998. Accoglie altresì le indennità sostitutive del preavviso relative al personale del settore elettrico in servizio che ne abbia maturato il diritto ai sensi del Contratto collettivo di lavoro e di accordi sindacali vigenti.

Altri fondi per rischi e oneri

Sono stanziati in bilancio al fine di coprire perdite o passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, delle quali, tuttavia, alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

È accantonato in conformità alle leggi e ai contratti di lavoro in vigore e riflette la passività maturata nei confronti di tutti i dipendenti alla data di bilancio, al netto delle anticipazioni corrisposte ai sensi di legge, nonché delle quote destinate ai Fondi Pensione.

Debiti

Sono iscritti al valore nominale.

Contributi in conto impianti

I contributi ricevuti a fronte di specifiche opere il cui valore viene iscritto tra le immobilizzazioni materiali sono rilevati tra i risconti passivi nel momento in cui sussiste il titolo giuridico a percepirli e il loro ammontare è ragionevolmente determinabile e privo

di vincoli. Essi sono accreditati al Conto economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono.

Contributi in conto esercizio

Sono rilevati a Conto economico nel momento in cui sussiste il titolo giuridico a percepirli e il loro ammontare è ragionevolmente determinabile e privo di vincoli.

Ricavi

I ricavi per vendite e trasporto di energia elettrica e gas si riferiscono ai quantitativi erogati nell'esercizio ancorché non fatturati e sono determinati integrando con opportune stime quelli rilevati in base a prefissati calendari di lettura. Tali ricavi si basano, ove applicabili, sulle tariffe e i relativi vincoli previsti dai provvedimenti di legge e dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas in vigore nel corso dell'esercizio.
I ricavi del settore delle telecomunicazioni per traffico, interconnessione e *roaming* sono rilevati a Conto economico in base all'utilizzo effettuato da ciascun cliente e operatore telefonico, secondo la competenza temporale dell'utilizzazione.
I ricavi per le altre prestazioni e cessioni di beni sono rilevati al momento della fornitura della prestazione o al momento del passaggio di proprietà dei beni stessi.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio sono iscritte tra i debiti tributari in base alla stima del reddito imponibile in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto, ove esistenti, delle eventuali esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti.
Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti nel bilancio consolidato e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. Sono inoltre rilevate imposte anticipate sulle perdite fiscali riportabili a nuovo. L'iscrizione all'attivo, nell'ambito degli "Altri crediti", delle imposte anticipate è subordinata alla ragionevole certezza del loro futuro recupero. In particolare, quelle relative a perdite fiscali riportabili sono rilevate nei limiti in cui si ritenga ragionevolmente certo il loro assorbimento con redditi imponibili futuri compatibilmente con i limiti temporali previsti dalla normativa tributaria di riferimento.
Il "Fondo per imposte" accoglie le passività per imposte differite, che vengono iscritte solo nel momento e nei limiti in cui se ne preveda la tassazione.

Criteri di conversione delle poste in valuta

I crediti e i debiti espressi originariamente in valuta diversa dall'euro sono convertiti in euro ai cambi storici delle relative operazioni.
A fine esercizio si provvede ad adeguare direttamente le partite in valuta diversa dall'euro ai cambi vigenti alla data di chiusura del bilancio, rilevando le differenze emerse tra le componenti di reddito di natura finanziaria, tenendo conto degli eventuali contratti di copertura.

Operazioni in strumenti finanziari derivati

Per fronteggiare il rischio di oscillazione dei tassi d'interesse, dei cambi e dei prezzi delle *commodity* vengono stipulati contratti derivati a copertura sia di specifiche operazioni sia di esposizioni complessive.

I differenziali di interesse attivi e passivi, maturati alla fine dell'esercizio sugli strumenti finanziari derivati di copertura specifica su tassi di interessi, vengono registrati per competenza temporale nel Conto economico fra gli oneri e proventi finanziari in modo coerente con gli oneri derivanti dalle passività di riferimento.

Gli strumenti finanziari derivati di copertura di rischi cambio specifici sono valutati ai cambi vigenti alla data di chiusura dell'esercizio e i relativi oneri e proventi sono imputati al conto economico come differenze di cambio nell'ambito delle voci "Altri proventi" e "Altri oneri finanziari". Analogamente i premi o gli sconti sono rilevati per competenza nel conto economico lungo la durata del contratto di copertura.

Gli utili e le perdite dei contratti derivati su cambi e *commodity*, finalizzati alla copertura del rischio implicito nel vigente sistema di rimborso del costo del combustibile, attualmente stabilito dalla normativa di riferimento, sono imputati a Conto economico nell'ambito degli "Altri ricavi e proventi" del valore della produzione. Vengono sospesi gli utili e le perdite sui contratti derivati riferiti alla competenza di costi e ricavi non ancora maturati.

Gli strumenti finanziari derivati sorti con finalità di copertura ma per i quali l'attività o la passività oggetto della copertura originaria viene estinta anticipatamente o non è specificatamente identificabile, vengono valutati alla data di chiusura dell'esercizio al minore tra il costo e il valore di mercato; gli effetti della valutazione vengono rilevati tra gli oneri finanziari.

Oneri ambientali

Gli oneri ambientali si riferiscono alla prevenzione, riduzione e monitoraggio dell'impatto ambientale delle attività produttive e sono imputati in aumento delle immobilizzazioni materiali cui si riferiscono qualora ne prolunghino la vita utile, la capacità o la sicurezza.
I rischi e gli oneri sono accantonati nell'ambito degli altri fondi per rischi e oneri, quando sia probabile o certo che la passività venga sostenuta e l'importo possa essere ragionevolmente stimato.

Conti d'ordine

Le garanzie prestate sono iscritte per un importo pari all'ammontare del debito garantito.
Gli impegni assunti verso fornitori sono determinati sulla base dei contratti in essere alla fine dell'esercizio non rientranti nel normale "ciclo operativo" e per la parte non ancora eseguita.
Gli impegni per acquisti e vendite di valute a termine sono iscritti al prezzo di regolamento del contratto.
Gli impegni per contratti derivati su *commodity* sono iscritti al valore nozionale di riferimento.

Stato patrimoniale - Attivo

Immobilizzazioni immateriali – *Euro 13.029 milioni*

Immobilizzazioni

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Milioni di euro	al 31.12. 2001	Incrementi ordinari	Variaz. area di consol.	Svalut.	Ammort.	Passaggi in esercizio e riclassif.	Dismiss. e altri movimenti	al 31.12. 2002
Costi di impianto e di ampliamento	35	12	6	(1)	(21)	-	(3)	28
Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità	127	17	1	(8)	(56)	-	-	81
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	458	197	-	(22)	(178)	12	(2)	465
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.840	31	8	(1)	(25)	-	(14)	2.839
Avviamento e differenze da consolidamento:								
- Avviamento	46	-	1.494	(3)	(86)	269	(3)	1.717
- Differenze da consolidamento	8.056	14	21	(1.511)	(543)	(260)	(103)	5.674
Totale avviamento e differenze da consolidamento	**8.102**	**14**	**1.515**	**(1.514)**	**(629)**	**9**	**(106)**	**7.391**
Immobilizzazioni in corso e acconti	174	219	7	-	-	(115)	-	285
Altre:								
- contributo straordinario per soppressione Fondo Previdenza Elettrici	1.751	-	(51)	(41)	(92)	-	(21)	1.546
- sviluppo software	82	50	-	(1)	(70)	56	(2)	115
- oneri per la liberalizzazione delle frequenze	41	6	-	-	(3)	7	-	51
- diverse	303	62	6	-	(68)	31	(106)	228
Totale altre	**2.177**	**118**	**(45)**	**(42)**	**(233)**	**94**	**(129)**	**1.940**
TOTALE	**13.913**	**608**	**1.492**	**(1.588)**	**(1.142)**	**-**	**(254)**	**13.029**

Gli incrementi ordinari riflettono le seguenti principali tipologie di interventi effettuati nel corso dell'esercizio:

> investimenti di WIND per 349 milioni di euro relativi principalmente all'acquisizione di nuovi programmi applicativi, allo sviluppo di quelli in uso, nonché a oneri per l'aggiudicazione di licenze e frequenze di trasmissione;

> investimenti effettuati principalmente nell'ambito delle divisioni Mercato, Infrastrutture e Reti e in Enel.it per 165 milioni di euro legati in massima parte all'implementazione di SAP, alla realizzazione del sistema di gestione cartografica informatizzata delle reti di media e bassa tensione, nonché ai progetti "contatore elettronico" e "*Contact Center*".

Le singole voci che costituiscono le immobilizzazioni immateriali sono di seguito commentate.

I "Costi di impianto e di ampliamento" si riferiscono principalmente a costi di *start-up* a suo tempo sostenuti da WIND, oltre a oneri per operazioni di costituzione di società, di modifiche degli statuti e di aumenti del capitale sociale. L'ammortamento è calcolato su un periodo di 5 anni.

I "Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità" si riferiscono alle spese sostenute da WIND per le campagne pubblicitarie di lancio di attività e marchi, per la commercializzazione di nuovi servizi e per la comunicazione al mercato della rinnovata immagine a seguito dell'integrazione con Infostrada. L'ammortamento è calcolato su un periodo di 5 anni.

I "Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno" sono costituiti in prevalenza dai costi sostenuti da WIND per l'acquisizione di software applicativi a titolo di proprietà e a titolo di licenza d'uso a tempo indeterminato. Le principali applicazioni riguardano la gestione della rete, la fatturazione e gestione clienti, lo sviluppo dei portali internet e la gestione amministrativa dei sistemi aziendali. L'ammortamento è calcolato a quote costanti in relazione alle residue possibilità di utilizzazione (mediamente tra i 3 e i 5 anni).

Le "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili" includono gli oneri sostenuti da WIND per le attività necessarie alla partecipazione alla gara per l'aggiudicazione della licenza per l'installazione e l'esercizio di sistemi di comunicazioni mobili di terza generazione (UMTS – IMT 2000) e, successivamente, per il rilascio della licenza stessa, per un ammontare complessivo di 2.447 milioni di euro. Detta licenza è stata rilasciata in data 10 gennaio 2001 e ha durata di 20 anni, a decorrere dal 1° gennaio 2002. Il costo sarà ammortizzato dall'avvio del relativo servizio commerciale lungo la durata della licenza stessa. Nessun ammortamento è stato quindi conteggiato a carico dell'esercizio 2002.
La voce comprende inoltre circa 330 milioni di euro relativi agli oneri sostenuti da Infostrada (ora incorporata in WIND) per il diritto di passaggio sulla rete delle Ferrovie dello Stato, nonché per il diritto di utilizzo delle linee a fibre ottiche esistenti su tale rete, entrambi acquisiti in data 7 aprile 1998. Il diritto di passaggio sulla rete è ammortizzato lungo la durata dello stesso (30 anni), mentre quello di utilizzo delle linee a fibre ottiche è ammortizzato in 20 anni.

L'"Avviamento" e le "Differenze da consolidamento" sono esaminati congiuntamente in considerazione delle operazioni societarie intervenute nel corso del 2002, che hanno interessato entrambe le voci.

Avviamento e differenze da consolidamento

Milioni di euro	Costo originario	Amm.ti e svalut.ni	Saldo al 31.12.2002	Amm.to esercizio 2002	Periodo di ammortam.
Telecomunicazioni	8.360	2.511	5.849	553	15 anni
Area Gas	695	35	660	27	15 anni
Viesgo	757	38	719	38	20 anni
CHI Energy ed EGI	163	14	149	8	20 anni
Altre minori	15	1	14	3	10 anni
Totale	**9.990**	**2.599**	**7.391**	**629**	

Gli incrementi netti intervenuti nell'esercizio per effetto della variazione del perimetro operativo sono generati dalle seguenti operazioni:

> acquisizione del Gruppo Viesgo che ha comportato la corresponsione di un valore di avviamento pari a 757 milioni di euro. L'importo è rilevato nei bilanci civilistici delle società operative locali a seguito dell'operazione di fusione delle stesse con i veicoli societari utilizzati per l'acquisizione. L'ammortamento è calcolato su un periodo di 20 anni, ritenuto congruo in relazione all'attività, ai piani strategici e alla prassi internazionale del settore;

> acquisizioni operate nel settore del gas, che hanno determinato nel complesso un incremento netto delle due voci di 643 milioni di euro. L'acquisto nel 2002 dei Gruppi Camuzzi e Marcotti ha comportato, in origine, la rilevazione di un differenziale tra il prezzo corrisposto e i rispettivi patrimoni netti pari a 972 milioni di euro. A seguito delle operazioni di ristrutturazione societaria effettuate e dell'allocazione del differenziale in oggetto agli opportuni elementi patrimoniali, la quota attribuita all'avviamento del ramo "vendita" è di 566 milioni di euro, quella attribuita alle immobilizzazioni materiali (rete di distribuzione), al netto del relativo effetto fiscale, è di 375 milioni di euro, e la differenza da consolidamento residua è quindi pari a 31 milioni di euro. L'avviamento inerente all'attività di vendita è ammortizzato in un periodo di 15 anni, ritenuto congruo in funzione delle *performance* attuali e previste dell'attività stessa, pur in presenza di una crescente pressione competitiva e in considerazione del fatto che l'attività di vendita è slegata dal ciclo di vita delle concessioni di distribuzione del gas;

> cessione del Gruppo Powerco, con storno della relativa differenza da consolidamento residua e movimenti minori, per un totale di 15 milioni di euro;

> acquisto da parte di WIND del ramo d'azienda "BLU" con corresponsione di un valore di avviamento pari a 130 milioni di euro.

Le riclassifiche effettuate tra le due voci in oggetto riguardano quasi per intero l'allocazione ad "Avviamento" di parte della differenza da consolidamento rilevata a seguito dell'acquisizione di Infostrada, in conseguenza dell'incorporazione della stessa in WIND.

Nell'ambito degli altri movimenti è rilevata la riduzione di 103 milioni di euro della voce "Differenze da consolidamento" a seguito della fusione per incorporazione in GE.AD. delle società di distribuzione del gas acquistate nell'ultimo trimestre del 2001. L'importo è stato allocato a incremento del valore delle immobilizzazioni materiali in sede di attribuzione del disavanzo di fusione.

Il valore relativo a WIND (con esclusione dell'avviamento di "BLU" sopra descritto) è emerso in misura prevalente al momento dell'acquisizione di Infostrada (ora incorporata nella stessa WIND) effettuata in data 31 marzo 2001 e, per una quota minore, in sede di acquisto del 5,63% del capitale da Deutsche Telekom nel mese di luglio del 2000. Alla luce degli andamenti dei mercati delle telecomunicazioni, che riflettono un ridimensionamento delle aspettative di crescita del settore, che inevitabilmente influenzerà anche WIND, si è ritenuto necessario effettuare un riesame del valore residuo al 31 dicembre 2002 della differenza da consolidamento in oggetto. In conseguenza di tali fenomeni si è proceduto a una stima del valore del business telecomunicazioni del Gruppo, sulla base di una valutazione prudenziale dei flussi di cassa futuri attualmente prevedibili. Da tale stima è emersa

la necessità di svalutare per perdita durevole di valore il saldo residuo della differenza da consolidamento al 31 dicembre 2002, per un ammontare di 1.511 milioni di euro, contabilizzato tra gli oneri straordinari del Conto economico.

Relativamente alla CHI Energy e alla EGI, operanti nel settore della generazione di energia elettrica da fonti rinnovabili nel continente americano, la ripartizione della differenza da consolidamento su 20 anni è correlata alla durata dei contratti pluriennali di vendita dell'energia in capo alle stesse.

Le "Immobilizzazioni in corso e acconti" accolgono i costi sostenuti a fronte di progetti di particolare rilievo, quali l'introduzione del sistema informativo SAP, la realizzazione di un sistema di telecontrollo e telegestione ("contatore elettronico") e di gestione cartografica della rete di distribuzione elettrica (Sigraf).

Il "Contributo straordinario" dovuto in conseguenza della soppressione del Fondo di previdenza per i dipendenti di Enel e delle aziende elettriche private (FPE) è stato istituito dalla legge n. 488 del 23 dicembre 1999 (Legge Finanziaria 2000). Le variazioni dell'esercizio riflettono la quota di ammortamento, l'uscita di Eurogen dal perimetro di consolidamento, la rettifica di valore effettuata per 41 milioni di euro in conseguenza della riduzione dell'organico del Gruppo cui è correlabile tale voce e l'adeguamento di 21 milioni di euro operato dall'INPS in sede di determinazione dell'ultima rata, corrisposta nel mese di novembre 2002.

I costi per lo "Sviluppo del software" concernono programmi applicativi in esercizio, sviluppati per uso interno e a utilizzazione pluriennale, ammortizzati in tre esercizi.

Gli "Oneri per la liberalizzazione delle frequenze" sono relativi al contributo previsto dal decreto ministeriale del 25 marzo 1998, n. 113, per il ristorno degli oneri sostenuti dal Ministero della Difesa a seguito delle modifiche, operate nel 1998, al piano nazionale di ripartizione delle frequenze. Tale contributo è ammortizzato in base alla durata residua della licenza per l'esercizio della telefonia mobile (DCS 1800).

La voce "Diverse" comprende principalmente costi per migliorie su immobili di terzi sostenuti da WIND e Infostrada per lavori di predisposizione e adattamento effettuati presso i siti tecnologici, oltre a componenti a utilità pluriennale iscritti all'attivo del bilancio di CHI Energy ed EGI e ammortizzati sulla base della vita utile residua dei medesimi.
Gli "Altri movimenti" riportano per 112 milioni di euro la riclassifica alla voce "Risconti attivi" degli "Oneri accessori su finanziamenti" relativi a WIND, effettuata in sede di recepimento dei princípi contabili di Gruppo.

Immobilizzazioni materiali – *Euro 37.533 milioni*

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Milioni di euro	al 31.12. 2001	Investim.	Passaggi in esercizio	Ammort.	Svalut.	Variazione area di cons.	Cessione reti urbane	Dismiss. ordinarie e altri movim.	al 31.12. 2002
Terreni e fabbricati	5.372	212	138	(261)	(10)	(181)	(4)	(76)	5.190
Impianti e macchinario	26.906	3.461	652	(2.884)	(137)	1.460	(104)	(19)	29.335
Attrezzature ind. e comm.	145	34	5	(41)	-	2	-	5	150
Altri beni	325	146	19	(147)	(14)	7	-	80	416
Totale beni in esercizio	**32.748**	**3.853**	**814**	**(3.333)**	**(161)**	**1.288**	**(108)**	**(10)**	**35.091**
Immobilizz. in corso e acconti	2.256	1.256	(814)	-	(12)	(79)	-	(165)	2.442
TOTALE	**35.004**	**5.109**	**-**	**(3.333)**	**(173)**	**1.209**	**(108)**	**(175)**	**37.533**

L'ammontare delle rivalutazioni obbligatorie ai sensi di legge e delle rettifiche *ex lege* n. 292/1993 incluse nei valori lordi al 31 dicembre 2002 è il seguente:

Milioni di euro	
Terreni e fabbricati	2.232
Impianti e macchinario	8.904
Attrezzature, altri beni e impianti in costruzione	14
Totale	**11.150**

Nella seguente tabella vengono riportati i valori lordi al 31 dicembre 2002 delle immobilizzazioni soggette ad ammortamento, i relativi fondi di ammortamento e i valori netti che ne derivano. Viene altresì riportata l'incidenza percentuale a fine esercizio 2002 del fondo ammortamento sul valore lordo dei cespiti confrontata con quella al 31 dicembre 2001:

Milioni di euro	Valore lordo	Fondo ammortam.	Valore netto	Incidenza percentuale fondo ammortam.	
				al 31.12. 2002	al 31.12. 2001
Terreni e fabbricati	8.278	3.088	5.190	37,3%	36,8%
Impianti e macchinario	71.938	42.603	29.335	59,2%	60,5%
Attrezzature industriali e commerciali	556	406	150	73,0%	73,0%
Altri beni	1.060	644	416	60,8%	59,0%
Totale beni in esercizio	**81.832**	**46.741**	**35.091**	**57,1%**	**58,0%**

Immobilizzazioni materiali classificate per destinazione

Milioni di euro	Valore lordo	Fondo ammortam. economico-tecnico	Valore netto
Impianti di produzione: [1]			
- termoelettrici	17.587	9.848	7.739
- idroelettrici	8.201	3.392	4.809
- geotermoelettrici	1.793	991	802
- con fonti energetiche alternative	121	23	98
Totale impianti di produzione	**27.702**	**14.254**	**13.448**
Linee di trasporto e stazioni di trasformazione	6.590	3.264	3.326
Reti di distribuzione energia	34.727	24.694	10.033
Reti di telecomunicazioni	4.484	1.236	3.248
Reti di distribuzione gas	2.564	877	1.687
Immobili [2]	3.380	935	2.445
Attrezzature e altri beni	2.385	1.481	904
Totale beni in esercizio	**81.832**	**46.741**	**35.091**
Immobilizzazioni in corso e acconti	**2.442**	**-**	**2.442**
TOTALE	**84.274**	**46.741**	**37.533**

[1] I valori comprendono anche quelli relativi ai terreni e fabbricati industriali.
[2] In prevalenza fabbricati destinati a uffici, magazzini ecc.

Le immobilizzazioni includono beni gratuitamente devolvibili, per un valore netto di libro di 2.968 milioni di euro, prevalentemente riferibili agli impianti di produzione idroelettrici (2.728 milioni di euro, di cui 351 milioni di euro relativi agli impianti spagnoli del Gruppo Viesgo).

Il decreto legislativo n. 79/99 (di attuazione della direttiva 96/92/CE in materia di mercato interno dell'energia elettrica) ha introdotto la data di scadenza delle concessioni di grandi derivazioni di acque di cui sono titolari le società del Gruppo Enel in Italia, fissandola al 2029. La legge 24 novembre 2000 n. 340 ha altresì prorogato al 2020 le concessioni concernenti le aree demaniali destinate all'esercizio degli impianti di produzione di energia termoelettrica. A tali date, salvo rinnovo della concessione, dovranno essere devolute gratuitamente allo Stato, in condizione di regolare funzionamento, tutte le opere di raccolta e di regolazione, le condotte forzate, i canali di scarico e gli impianti che insistono su aree demaniali.

Le province autonome di Trento e Bolzano, in funzione della facoltà loro conferita dal decreto di cui sopra, hanno anticipato la scadenza al 2010. Le concessioni relative agli impianti idroelettrici del Gruppo Viesgo presentano varie scadenze, comprese nel periodo dal 2032 al 2065.

Sulle reti di distribuzione gas della società Camuzzi Gazometri gravano privilegi e ipoteche, in massima parte in corso di cancellazione, per un ammontare nominale di 164 milioni di euro a garanzia di mutui passivi, il cui debito residuo al 31 dicembre 2002 è pari a 11 milioni di euro.

Dettaglio degli investimenti

Milioni di euro

	2002	2001
Impianti di produzione (Italia ed estero):		
- termoelettrici	696	549
- idroelettrici	80	136
- geotermoelettrici	102	80
- con fonti energetiche alternative	82	63
Totale impianti di produzione	**960**	**828**
Linee di trasporto e stazioni di trasformazione	417	258
Reti di distribuzione di energia elettrica - Italia	1.680	1.339
Reti di distribuzione di energia elettrica - estero	45	-
Reti di distribuzione di gas	47	27
Reti di telecomunicazioni	1.550	1.185
Terreni e fabbricati, altri beni e attrezzature	410	446
TOTALE INVESTIMENTI	**5.109**	**4.083**

La consistente crescita degli *investimenti* è da attribuire ai seguenti principali fattori:

> lavori di riconversione a ciclo combinato turbogas di parte del parco impianti di generazione, in linea con il piano prestabilito;

> maggiori investimenti per 150 milioni di euro nella costruzione di due linee di trasmissione ad altissima tensione in Brasile;

> incremento dei lavori sulle reti di distribuzione di energia elettrica, principalmente per l'installazione di circa 6 milioni di nuovi contatori elettronici;

> espansione della rete di telecomunicazione mobile e fissa di WIND.

Le *svalutazioni* riguardano essenzialmente la centrale geotermica di Latera (94 milioni di euro) e impianti oggetto di riconversione a ciclo combinato (58 milioni di euro). Entrambi gli importi sono rilevati, coerentemente con la natura delle svalutazioni, tra le componenti di reddito straordinarie.

Relativamente alla prima, il perdurare dello stato di fermo dell'impianto, dovuto a fattori di carattere ambientale, autorizzativo e tecnico, unito alla necessità di investimenti di rilievo per la sua rimessa in esercizio e alle notevoli difficoltà nel prevedere la possibilità di futuri ritorni economicamente soddisfacenti, hanno determinato, in via prudenziale, l'adeguamento del valore residuo a quello di recupero stimato dei materiali che lo compongono.

La *variazione dell'area di consolidamento* si riferisce alle seguenti principali operazioni:

> acquisizione del Gruppo Viesgo, che ha determinato un incremento di 1.421 milioni di euro;

> acquisizione del Gruppo Camuzzi e altri distributori minori, con un'incidenza di 1.145 milioni di euro, comprensivi dell'attribuzione di parte delle differenze da consolidamento;

> cessione di Eurogen, che ha determinato il deconsolidamento di attività materiali per un ammontare di 1.469 milioni di euro.

La *cessione delle reti* di distribuzione di energia elettrica di Milano e Verona ha determinato una plusvalenza di 459 milioni di euro rilevata tra i proventi di natura straordinaria.

Immobilizzazioni finanziarie – *Euro 600 milioni*

Immobilizzazioni finanziarie

Milioni di euro

	al 31.12.2002	al 31.12.2001	2002-2001
Partecipazioni:			
- in imprese controllate non consolidate	7	10	(3)
- in imprese collegate	293	287	6
- in altre imprese	85	335	(250)
Totale partecipazioni	385	632	(247)
Crediti verso imprese controllate non consolidate e collegate	-	7	(7)
Crediti verso altri:			
- acconti d'imposta sul TFR legge n. 662/1996	109	136	(27)
- acconto su acquisizione Camuzzi	-	434	(434)
- acconto su acquisizione Viesgo	-	94	(94)
- altre partite	103	87	16
Totale crediti verso altri	212	751	(539)
Altri titoli	3	9	(6)
TOTALE	**600**	**1.399**	**(799)**

Partecipazioni in imprese controllate non consolidate

Milioni di euro

	al 31.12.2002	al 31.12.2001	2002-2001
Mobilmat SpA	-	8	(8)
Enel M@p SpA	5	-	5
Metan Gas Sicilia Srl	1	1	-
Alfin Srl	1	-	1
Enel Finance Ireland Ltd.	-	1	(1)
Totale	**7**	**10**	**(3)**

Le società di cui sopra non sono state oggetto di consolidamento in quanto scarsamente rilevanti, Enel M@p inoltre non è ancora operativa.

Partecipazioni in imprese collegate

Milioni di euro	Quota %		Quota %		
	al 31.12.2002		al 31.12.2001		2002-2001
Immobiliare Foro Bonaparte SpA	114	49,00%	127	49,00%	(13)
Immobiliare Porta Volta SpA	5	49,00%	-	-	5
Immobiliare Progetto Ostiense SpA	2	49,00%	-	-	2
Leasys SpA	109	49,00%	109	49,00%	-
Compagnia Porto di Civitavecchia SpA	13	25,00%	-	-	13
Gesam SpA	13	40,00%	-	-	13
Euromedia Luxembourg One SA	12	28,57%	16	28,57%	(4)
E.T.A. Srl	6	40,00%	-	-	6
AES Distrib. Salvador. Y Comp.	7	20,00%	8	20,00%	(1)
Star Lake Hydro Partnership	5	49,00%	6	49,00%	(1)
Lotti & Associati SpA	3	40,00%	6	40,00%	(3)
Estel SpA	-	-	3	39,78%	(3)
Q-Channel SpA	-	-	2	24,00%	(2)
Megamind SpA	-	-	2	30,00%	(2)
FSB SpA	-	-	2	21,04%	(2)
Altre	4	-	6	-	(2)
Totale	**293**		**287**		**6**

Le partecipazioni in imprese collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto, a eccezione delle quote detenute in alcuni consorzi e imprese di valore complessivo non significativo, che sono iscritte al costo d'acquisto o di sottoscrizione.

La variazione rispetto al 31 dicembre 2001 si riferisce ai seguenti principali movimenti:

> acquisizione, per 13 milioni di euro, di una quota del 25% nel capitale della società Compagnia Porto di Civitavecchia, nell'ambito della divisione Generazione ed Energy Management;

> acquisizione del Gruppo Camuzzi, già titolare del 40% della Gesam SpA (distributore di gas), iscritta per un valore di 13 milioni di euro;

> riduzione netta pari a 6 milioni di euro del valore relativo a Immobiliare Foro Bonaparte, dovuta alla distribuzione di parte della riserva da sovrapprezzo azioni. La partecipata ha effettuato inoltre una scissione a favore delle beneficiarie Immobiliare Porta Volta e Immobiliare Progetto Ostiense;

> svalutazioni diverse pari a 27 milioni di euro, di cui 20 milioni di euro per annullamento del valore iniziale e 7 milioni di euro relativi a incrementi dell'esercizio.

Partecipazioni in altre imprese

Milioni di euro	Quota %		Quota %		
	al 31.12.2002		al 31.12.2001		2002-2001
Electra de Viesgo	-	-	234	12,50%	(234)
Echelon Corporation	36	7,60%	60	7,74%	(24)
Geotermica Salvadoreña SA	26	12,50%	-	-	26
Sheldon Springs Hydro Associates	9	1,00%	11	1,00%	(2)
Cam Tecnologie SpA	5	10,00%	-	-	5
Lower Saranac Hydro Partners LP	4	1,00%	4	1,00%	-
Eutilia N.V.	2	9,81%	2	9,81%	-
Selecta SpA	1	4,30%	3	5,00%	(2)
Digital Persona Inc.	-	8,40%	6	8,37%	(6)
ETF Group	-	1,50%	3	1,50%	(3)
Altre	2	-	12	-	(10)
Totale	**85**		**335**		**(250)**

A seguito del completamento dell'acquisizione del Gruppo Viesgo, tutte le società che lo compongono sono ora oggetto di consolidamento integrale. Ne consegue il riassorbimento della partecipazione minoritaria detenuta alla fine dell'esercizio precedente.
Nel corso del 2002, attraverso Enel Green Power, è stata acquisita una quota pari al 12,5% della società elettrica Geotermica Salvadoreña. L'operazione rientra in un progetto di collaborazione in base al quale Enel Green Power parteciperà allo sviluppo della produzione elettrica da fonti geotermiche nella Repubblica del Salvador.
Nell'esercizio 2002 sono state rilevate svalutazioni per un ammontare di 45 milioni di euro riferite in prevalenza a Echelon (acquisita nell'ambito del progetto "contatore elettronico") e alle iniziative di *venture capital*.

L'"Acconto d'imposta sul TFR" riflette quanto versato secondo le modalità di legge. Il saldo è remunerato nella stessa misura prevista per gli adeguamenti del trattamento di fine rapporto. Il decremento è conseguente alla riduzione dell'organico.

Gli acconti erogati nell'esercizio 2001 per l'acquisto dei Gruppi Camuzzi e Viesgo sono stati riassorbiti per la finalizzazione delle operazioni, come già in precedenza delineato.

Le "Altre partite" riguardano principalmente prestiti concessi a dipendenti, remunerati ai tassi correnti di mercato, per l'acquisizione della prima casa di abitazione e per gravi necessità familiari.

Rimanenze – *Euro 3.266 milioni*

Rimanenze

Milioni di euro

	al 31.12.2002	al 31.12.2001	2002-2001
Materie prime, sussidiarie e di consumo:			
- combustibili	682	537	145
- materiali, apparecchi e altre giacenze	346	280	66
Totale	1.028	817	211
Immobili destinati alla vendita	340	304	36
Lavori in corso su ordinazione	1.731	707	1.024
Prodotti finiti e merci	98	38	60
Acconti	69	66	3
TOTALE	**3.266**	**1.932**	**1.334**

L'incremento delle rimanenze per combustibili è riconducibile in gran parte al gas naturale destinato alle vendite a clienti domestici detenuto presso terzi per esigenze di modulazione invernale e in misura minore all'ingresso del Gruppo Viesgo. Tale incremento è solo parzialmente compensato dalla cessione di Eurogen. Le rimanenze evidenziano una valutazione di bilancio (determinata con il metodo del costo medio ponderato) sostanzialmente in linea con i valori correnti alla data di chiusura dell'esercizio.

Le giacenze di prodotti finiti sono costituite da apparecchi telefonici e relativi accessori destinati alla vendita. La crescita è in relazione allo sviluppo dell'attività di WIND.

L'aumento dei lavori in corso su ordinazione è stato determinato principalmente dallo sviluppo dell'attività del settore Ingegneria e costruzioni. L'incremento è correlato a quello degli acconti ricevuti dai clienti e rilevati nel passivo.

Crediti – *Euro 11.491 milioni*

Rimanenze

Milioni di euro

	al 31.12.2002	al 31.12.2001	2002-2001
Clienti:			
- vendita e trasporto di energia elettrica	4.969	5.041	(72)
- telecomunicazioni	948	1.177	(229)
- altre attività	1.194	633	561
Totale	**7.111**	**6.851**	**260**
Imprese controllate non consolidate e collegate	13	33	(20)
Cassa Conguaglio Settore Elettrico	396	417	(21)
Altri:			
- crediti verso l'Erario per imposte dirette e indirette	1.679	600	1.079
- crediti per imposte anticipate	1.669	1.361	308
- altri crediti	623	573	50
Totale	**3.971**	**2.534**	**1.437**
TOTALE	**11.491**	**9.835**	**1.656**

La riduzione dei crediti verso la clientela di WIND è connessa principalmente a un'operazione di cartolarizzazione effettuata nel mese di novembre 2002, per un importo originario di 316 milioni di euro. Il corrispettivo della cessione è pari al valore nominale dei crediti ceduti al netto di uno sconto ed è corrisposto in parte a pronti e in parte attraverso la sottoscrizione da parte del cedente di "*unit* subordinate", non negoziate sui mercati regolamentati e il cui valore è ricalcolato mensilmente in funzione dell'andamento degli incassi del portafoglio ceduto. Il rischio di regresso a carico del cedente, legato alla solvibilità dei debitori ceduti, è limitato al valore di tali *unit*, che a fine esercizio è pari a 124 milioni di euro, iscritto tra gli "Altri crediti" dell'attivo circolante. Tale importo è al netto del relativo fondo svalutazione che ammonta a 9 milioni di euro. I crediti ceduti sono stornati dall'attivo sia per la componente incassata a pronti, sia per quella differita, rappresentata dalle suddette *unit*. Nell'ambito dell'operazione il cedente opera per conto del cessionario gestendo la fatturazione e l'incasso dei crediti ceduti, che rimane nella disponibilità del cedente a titolo di anticipo sulle cessioni di nuovi crediti maturati ancora da fatturare. Al 31 dicembre 2002 tali anticipi, iscritti tra gli "Altri debiti", ammontano a 116 milioni di euro.

L'incremento dei crediti verso la clientela delle "Altre attività" è da correlarsi principalmente all'incremento del *trading* dei combustibili, all'ampliamento del perimetro nella distribuzione e vendita del gas naturale e ai maggiori volumi sviluppati dal settore Ingegneria e costruzioni verso i clienti terzi.

I crediti verso i clienti sono iscritti al netto del relativo fondo svalutazione, che a fine esercizio è pari a 476 milioni di euro, a fronte del saldo iniziale di 432 milioni di euro. L'accantonamento rilevato al Conto economico del 2002 ammonta a 146 milioni di euro, mentre la differenza è rappresentata dagli utilizzi e dall'impatto della variazione di perimetro.

I crediti verso la Cassa Conguaglio Settore Elettrico accolgono 338 milioni di euro relativi a importi spettanti al Gruppo a titolo principalmente di contributi per la produzione pregressa di energia elettrica da fonti incentivate e 58 milioni di euro relativi ai proventi spettanti al CESI per la ricerca di sistema svolta. I crediti sono fronteggiati da debiti verso la stessa Cassa Conguaglio pari a 385 milioni di euro (359 milioni di euro al 31 dicembre 2001); il credito netto è quindi pari a 11 milioni di euro. Al 31 dicembre 2001 la posizione netta verso la Cassa Conguaglio evidenziava un credito netto di 58 milioni di euro.

I crediti verso l'Erario evidenziano una crescita dovuta principalmente alla diversa posizione fiscale della Capogruppo per il concomitante effetto della diminuzione dell'imponibile assoggettato a imposizione ordinaria e dell'aumento dei dividendi assistiti da credito d'imposta, nonché alla posizione creditoria per IRPEG di Enel Produzione ed Enel Distribuzione.

L'incremento dei crediti per imposte anticipate, pari a 308 milioni di euro, deriva essenzialmente dai seguenti fenomeni:

> variazione del perimetro operativo, che ha determinato un incremento di circa 100 milioni di euro, imputabili quasi interamente al Gruppo Viesgo;

> rilevazione di svalutazioni di attività con deducibilità fiscale futura e storni di margini infragruppo non realizzati, con un impatto sulla variazione pari a circa 120 milioni di euro;

> diluizione su cinque esercizi della deducibilità fiscale di alcune svalutazioni di partecipazioni, a seguito delle variazioni normative intervenute nella seconda parte dell'esercizio, con la conseguente rilevazione di maggiori imposte anticipate di competenza del Gruppo per circa 50 milioni di euro;

> incremento netto di circa 40 milioni di euro delle imposte anticipate calcolate su perdite d'esercizio fiscalmente riportabili, essenzialmente imputabile a Enelpower.

Nel complesso i crediti per imposte anticipate relativi a perdite d'esercizio fiscalmente deducibili ammontano a 696 milioni di euro, di cui 652 milioni di euro riferiti a WIND.
In quest'ultimo ambito un importo di 174 milioni di euro è correlato a perdite riportabili senza limiti temporali, mentre la differenza ha scadenza nel periodo 2005-2007.
Nell'esercizio 2002 WIND ha rilevato imposte anticipate sulla perdita fiscale dell'esercizio per un importo di 265 milioni di euro e ha provveduto alla svalutazione di 269 milioni di euro relativi a quote rilevate in esercizi precedenti, non più recuperabili alla luce del nuovo piano pluriennale.
I restanti crediti per imposte anticipate si riferiscono essenzialmente a fondi per rischi e oneri tassati, a svalutazioni di cespiti tassate, nonché allo storno di margini infragruppo non ancora realizzati verso i terzi.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni – *Euro 1.259 milioni*

Milioni di euro

	al 31.12.2002	al 31.12.2001	2002-2001
Partecipazioni in imprese collegate	31	32	(1)
Altri titoli:			
- obbligazioni Enel in portafoglio	515	532	(17)
- altri titoli a reddito fisso	37	40	(3)
Totale	552	572	(20)
Crediti finanziari	676	644	32
TOTALE	**1.259**	**1.248**	**11**

A fine 2002 le partecipazioni rilevate tra le poste dell'attivo circolante si riferiscono unicamente alla società Tesa Piacenza, detenuta da Camuzzi Gazometri e per la quale nel primo trimestre del 2003 è stata definita la cessione per un corrispettivo di 40 milioni di euro. Al 31 dicembre 2001 la voce era rappresentata dal 49% detenuto nella società Immobiliare Rio Nuovo, ceduto nel corso del primo semestre 2002 per un corrispettivo di 44 milioni di euro.

Le obbligazioni Enel in portafoglio si riferiscono alla "Serie speciale riservata al personale". Gli altri titoli a reddito fisso sono costituiti in prevalenza da titoli di Stato, di cui 20 milioni di euro sono depositati a garanzia delle operazioni in strumenti derivati su combustibili effettuate con finalità di copertura.

I crediti finanziari sono rappresentati da anticipazioni su operazioni di *factoring* e l'incremento consegue allo sviluppo di tale attività.

Disponibilità liquide – *Euro 364 milioni*

Milioni di euro

	al 31.12.2002	al 31.12.2001	2002-2001
Depositi bancari	351	519	(168)
Depositi postali	9	26	(17)
Denaro e valori in cassa	4	2	2
Totale	**364**	**547**	**(183)**

I depositi bancari accolgono le giacenze liquide connesse alla gestione operativa. Le disponibilità liquide non sono gravate da vincoli che ne limitino il pieno utilizzo, con l'eccezione di 35 milioni di euro vincolati a garanzia di operazioni intraprese da CHI Energy ed EGI e 22 milioni di euro relativi alla Capogruppo.

Ratei e risconti attivi – *Euro 395 milioni*

Milioni di euro

	al 31.12.2002	al 31.12.2001	2002-2001
Ratei:			
- componenti di natura finanziaria	4	1	3
- componenti di natura operativa	3	4	(1)
Totale	7	5	2
Risconti:			
- componenti di natura finanziaria	181	64	117
- componenti di natura operativa	207	158	49
Totale	388	222	166
TOTALE	**395**	**227**	**168**

Il consistente incremento dei risconti su componenti di natura finanziaria deriva principalmente dalla riclassifica di 112 milioni di euro degli oneri accessori su finanziamenti sostenuti da WIND e iscritti in precedenza nell'ambito delle immobilizzazioni immateriali, come già specificato in sede di commento di tale voce.

- - - - - - - - - - - - - - - - - -

Ripartizione dei crediti per scadenza

Milioni di euro	Entro l'anno successivo	Dal 2° al 5° anno successivo	Oltre il 5° anno successivo	Totale
CREDITI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	52	98	62	**212**
CREDITI DEL CIRCOLANTE				
Crediti verso clienti	6.924	183	4	**7.111**
Crediti verso imprese controllate non consolidate e collegate	13	-	-	**13**
Crediti verso altri	2.713	1.016	242	**3.971**
Crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico	396	-	-	**396**
Totale crediti del circolante	10.046	1.199	246	**11.491**

Stato patrimoniale - Passivo

Patrimonio netto

Movimentazione del patrimonio netto

Milioni di euro	Capitale	Riserva legale	Altre riserve	Utili portati a nuovo	Utile d'esercizio	Totale
Saldo al 31.12.1999	**6.263**	**1.253**	**3.146**	**4.570**	**2.345**	**17.577**
Riparto utile 1999:						
- dividendi	-	-	-	-	(1.453)	**(1.453)**
- allocazione a riserve	-	-	-	892	(892)	-
Risultato dell'esercizio 2000	-	-	-	-	2.188	**2.188**
Saldo al 31.12.2000	**6.263**	**1.253**	**3.146**	**5.462**	**2.188**	**18.312**
Conversione dei bilanci delle società estere e altri movimenti	-	-	-	6	-	**6**
Distribuzione di riserve	-	-	(902)	(451)	-	**(1.353)**
Riparto utile 2000:						
- dividendi	-	-	-	-	(225)	**(225)**
- allocazione a riserve	-	-	-	1.963	(1.963)	-
Ridenominazione del capitale in euro e raggruppamento delle azioni	(200)	200	-	-	-	-
Risultato dell'esercizio 2001	-	-	-	-	4.226	**4.226**
Saldo al 31.12.2001	**6.063**	**1.453**	**2.244**	**6.980**	**4.226**	**20.966**
Conversione dei bilanci delle società estere e altri movimenti	-	-	-	(19)	-	**(19)**
Riparto utile 2001:						
- dividendi	-	-	-	-	(2.183)	**(2.183)**
- allocazione a riserve	-	-	-	2.043	(2.043)	-
Risultato dell'esercizio 2002	-	-	-	-	2.008	**2.008**
SALDO AL 31.12.2002	**6.063**	**1.453**	**2.244**	**9.004**	**2.008**	**20.772**

Capitale – *Euro 6.063 milioni*

Il capitale sociale è rappresentato da 6.063.075.189 azioni ordinarie del valore nominale di un euro ciascuna, dopo le operazioni di ridenominazione in euro e conseguente raggruppamento delle azioni stesse, avvenute nel secondo semestre del 2001.

Al 31 dicembre 2002, sulla base delle risultanze del libro soci e delle informazioni a disposizione, non risultano iscritti, oltre al Ministero dell'Economia e delle Finanze (con il 67,576% del capitale sociale), azionisti che posseggano una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale.

L'Assemblea degli Azionisti del 24 maggio 2002 ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ad acquistare, in una o più volte, fino a un massimo di 155 milioni di azioni ordinarie Enel, per un importo massimo di 1 miliardo di euro. Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, a tutt'oggi, non ha ravvisato l'opportunità di avvalersi di tale delega.

Riserva legale – *Euro 1.453 milioni*

La riserva legale rappresenta il 24% del capitale sociale della Capogruppo.

Altre riserve – *Euro 2.244 milioni*

Le altre riserve, pari a euro 2.244 milioni, sono così composte:

Riserva *ex lege* n. 292/1993 – *Euro 2.215 milioni*

Evidenzia la quota residua delle rettifiche di valore effettuate in sede di trasformazione di Enel da ente pubblico a società per azioni. In caso di distribuzione di dividendi a valere su tale riserva, sugli ammontari distribuiti non spetta l'attribuzione del credito d'imposta né la tassazione in capo ai percettori, in quanto non costituisce distribuzione di utile ai sensi dell'art. 44, comma 1, del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917.

Altre – *Euro 29 milioni*

La voce include principalmente la riserva di consolidamento, sorta in sede di prima redazione del bilancio consolidato.

Utili portati a nuovo – *Euro 9.004 milioni*

I movimenti dell'esercizio si riferiscono all'impatto derivante dalla conversione delle situazioni contabili delle controllate estere espresse in valute diverse dall'euro (principalmente il dollaro USA), nonché al residuo del risultato 2001 non distribuito a titolo di dividendo. In particolare, l'importo di 1.396 milioni di euro rappresenta quanto rinviato a nuovo dalla Capogruppo.

Raccordo tra patrimonio netto e utile della Capogruppo e i dati consolidati

Milioni di euro	Utile del 2002	Patrimonio netto al 31.12.2002	Utile del 2001	Patrimonio netto al 31.12.2001
Bilancio della Capogruppo	**2.405**	**13.573**	**3.578**	**13.350**
Valori di carico delle partecipazioni consolidate e di quelle valutate con il metodo del patrimonio netto	-	(25.108)	-	(28.648)
Patrimonio netto e risultato d'esercizio delle imprese e gruppi consolidati e di quelle valutate con il metodo del patrimonio netto, al netto delle quote di competenza degli azionisti terzi	1.169	27.691	1.980	28.795
Differenze di consolidamento di primo livello, relativi ammortamenti e svalutazioni	(2.047)	5.603	(432)	7.740
Dividendi infragruppo	(3.561)	-	(2.428)	-
Svalutazioni e plusvalenze su partecipazioni rettificate nel consolidato, al netto degli impatti di natura fiscale	4.069	(828)	1.598	(138)
Eliminazione degli utili infragruppo non realizzati, al netto del relativo effetto fiscale	(29)	(164)	(76)	(135)
Altre rettifiche minori	2	5	6	2
BILANCIO CONSOLIDATO	**2.008**	**20.772**	**4.226**	**20.966**

Le differenze da consolidamento sopra esposte non considerano quelle già rilevate nell'ambito di alcuni sub-consolidati recepiti direttamente a livello centrale (CHI Energy, EGI, WIND e Enel Distribuzione Gas).
Relativamente alle svalutazioni delle partecipazioni, in sede di consolidamento si è proceduto al rinvio del beneficio fiscale sulla quota che eccede l'effettivo impatto di competenza del bilancio consolidato. Tale effetto cumulato al 31 dicembre 2002 è pari a 828 milioni di euro.
L'eliminazione degli utili infragruppo riguarda principalmente lo storno dei margini conseguiti dall'attività *captive* di realizzazione di impianti di generazione e trasmissione.

Fondi per rischi e oneri

Movimentazione dei fondi per rischi e oneri

Milioni di euro	al 31.12.2001	Acc.ti	Utilizzi	Cessione Eurogen	Acquisizioni di aziende	al 31.12.2002
Per trattamento di quiescenza ed obblighi simili	430	58	(121)	-	105	472
Per imposte	2.581	667	(220)	(195)	271	3.104
Altri:						
- Fondo contenzioso, rischi e oneri diversi:						
. contenzioso legale	369	58	(24)	(5)	2	400
. altri	674	287	(227)	(7)	43	770
	1.043	345	(251)	(12)	45	1.170
- Fondo oneri da ristrutturazione strumenti finanziari	11	-	-	-	-	11
- Fondo oneri per incentivi all'esodo	30	110	(29)	(1)	-	110
Totale	1.084	455	(280)	(13)	45	1.291
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	**4.095**	**1.180**	**(621)**	**(208)**	**421**	**4.867**

Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili – *Euro 472 milioni*

Il fondo accoglie 406 milioni di euro relativi al valore attuale delle previste future prestazioni previdenziali ai dirigenti in quiescenza delle società italiane del Gruppo. Il relativo accantonamento per l'adeguamento del valore attuale di tali future prestazioni è pari a 22 milioni di euro mentre le erogazioni effettuate nell'esercizio ammontano a 33 milioni di euro.
L'acquisizione del Gruppo Viesgo ha comportato la rilevazione di un importo di 105 milioni di euro corrispondente al saldo dei fondi pensione aziendali iscritti nei bilanci chiusi al 31 dicembre 2001. Nel corso del 2002 parte degli obblighi previdenziali è stata trasferita in capo a una compagnia assicurativa esterna, con conseguente riduzione di tali fondi pari a 57 milioni di euro, esposti tra gli utilizzi dell'esercizio. Il saldo finale, che sconta anche i movimenti di natura ordinaria, è pari a 45 milioni di euro.
Il fondo include infine l'indennità sostitutiva del preavviso relativa al personale in servizio nelle società italiane del Gruppo e regolato dal contratto di lavoro del settore elettrico.

Fondo per imposte – *Euro 3.104 milioni*

Il fondo si riferisce per 2.430 milioni di euro alle imposte differite calcolate sulle rettifiche apportate ai bilanci delle società consolidate per eliminare le interferenze di natura fiscale e per uniformarli ai princípi contabili della Capogruppo, nonché sulle rettifiche di consolidamento. In particolare, l'importo relativo allo storno degli ammortamenti aggiuntivi è pari a 1.602 milioni di euro, mentre quello riferito all'uniformazione del trattamento contabile del contributo straordinario dovuto a seguito della soppressione del Fondo Pensione Elettrici ammonta a 519 milioni di euro. Un ulteriore importo di 198 milioni di euro è stato rilevato in sede di allocazione sul valore di libro delle immobilizzazioni tecniche di parte della differenza da consolidamento corrisposta in sede di acquisizione del Gruppo Camuzzi.

La quota del fondo appostata direttamente nei bilanci delle società consolidate ammonta a 674 milioni di euro, di cui 475 milioni di euro su ammortamenti anticipati rilevati unicamente in sede di dichiarazione dei redditi e la parte restante principalmente per plusvalenze a tassazione differita.

Con riguardo alla movimentazione intervenuta nel corso dell'esercizio si evidenzia quanto segue:

> gli accantonamenti si riferiscono alle tipologie di fenomeni sopra indicate e sono esposti al netto dell'effetto positivo di 88 milioni di euro conseguente alla riduzione di un punto dell'aliquota IRPEG prospettica e all'affrancamento delle riserve da ammortamenti anticipati conteggiati sul risultato dell'esercizio 2001;

> gli utilizzi includono l'importo di 159 milioni di euro rilevato tra i debiti verso l'Erario, rappresentando l'IRAP dovuta a seguito della distribuzione dalle società controllate alla Capogruppo, nel corso del 2002, di riserve da ammortamenti anticipati affrancate nel 2001. La norma agevolativa limita infatti la possibilità di affrancamento ai soli effetti dell'IRPEG. L'affrancamento delle riserve da ammortamenti anticipati conteggiati nel 2001 ha determinato un ulteriore utilizzo in contropartita della voce di debito verso l'Erario per 39 milioni di euro;

> la cessione di Eurogen ha determinato l'utilizzo del fondo imposte differite per 195 milioni di euro, di cui 121 milioni di euro riferiti alle rettifiche di consolidamento e 74 milioni di euro alla riserva per ammortamenti anticipati (non assoggettata ad affrancamento). Tali importi sono stati rilevati nel Conto economico a riduzione dell'onere fiscale sull'operazione, rappresentato dall'imposta sostitutiva (determinata in base all'aliquota del 19%) rilevata dalla Capogruppo sull'ammontare della plusvalenza civilistica;

> l'acquisizione del Gruppo Camuzzi ha determinato un incremento del fondo per complessivi 267 milioni di euro, di cui 198 milioni correlati all'allocazione della differenza da consolidamento come sopra specificato e 69 milioni di euro rappresentati dai saldi apportati.

Altri – *Euro 1.291 milioni*

Fondo contenzioso, rischi e oneri diversi – *Euro 1.170 milioni*

Il saldo è riferito alle seguenti componenti:

Contenzioso legale – Euro 400 milioni

Il fondo è destinato a coprire le potenziali passività che potrebbero derivare da vertenze

giudiziali e da altro contenzioso. Esso include la stima dell'onere a fronte dei contenziosi sorti nell'esercizio oltre all'aggiornamento delle stime sulle posizioni sorte negli esercizi precedenti, in base alle indicazioni dei legali interni ed esterni. Non vengono invece considerati gli effetti di quelle vertenze che si stima abbiano un esito positivo e di quelle per le quali un eventuale onere non sia ragionevolmente quantificabile. Per queste ultime si rinvia al paragrafo "Impegni e rischi non risultanti dallo stato patrimoniale".

Altri – Euro 770 milioni

Gli altri importi accantonati si riferiscono a rischi e oneri di varia natura, connessi principalmente all'esercizio e trasformazione degli impianti, a penali e altri oneri relativi all'attività di ingegneria e costruzioni, a contenziosi con enti locali per tributi e canoni di varia natura (determinati anche in base alle indicazioni dei legali esterni), alla stima degli oneri connessi al piano di integrazione tra WIND e Infostrada, nonché a contributi posti a carico dei titolari di concessioni di servizi di telecomunicazioni pubbliche, per i quali è stato impugnato il relativo provvedimento istitutivo in quanto ritenuti non legittimi, accertati comunque in via prudenziale.

Riguardo a quest'ultima tipologia, l'importo complessivamente accantonato a fine 2002 ammonta a 143 milioni di euro, di cui 69 milioni di euro a carico dell'esercizio. A seguito del suddetto contenzioso, nel corso del 2002 l'Avvocato Generale della Corte Europea di Giustizia, nell'ambito dei ricorsi proposti da Albacom e Infostrada, ha sostenuto che la normativa comunitaria non consente agli Stati membri di imporre alle imprese titolari di licenze individuali nel settore delle telecomunicazioni oneri tributari diversi e supplementari rispetto a quelli previsti dall'art. 11 dell'apposita direttiva. Il contributo in oggetto sembra pertanto rappresentare un onere "diverso e supplementare", per cui risulta ipotizzabile una eliminazione dello stesso.

Gli altri accantonamenti dell'esercizio riguardano principalmente penali e rischi su commesse dell'attività di ingegneria e costruzioni pari a 92 milioni di euro, oneri relativi all'esercizio degli impianti di generazione uguali a 47 milioni di euro e la stima di oneri su franchigie assicurative pari a 26 milioni di euro.

Gli utilizzi conseguono alla definizione di vertenze in materia di appalti e forniture pari a circa 40 milioni di euro, a 42 milioni di euro per oneri sostenuti nel processo di integrazione di Infostrada in WIND, e a oneri su commesse completate, franchigie assicurative, definizione di contenziosi su tributi locali ecc. per la quota restante.

Fondo oneri da ristrutturazione strumenti finanziari – *Euro 11 milioni*

Accoglie gli oneri derivanti dalla ristrutturazione di contratti derivati (*interest rate swap*) accesi in esercizi precedenti con controparti finanziarie per effettuare coperture dal rischio di oscillazione dei tassi di interesse su debiti a medio e lungo termine che sono stati rimborsati anticipatamente.

Gli oneri accantonati al fondo coprono i potenziali costi su contratti di copertura dal rischio di oscillazioni dei tassi che sono stati riassegnati ad altre partite di indebitamento non ancora coperte per tale rischio.

Fondo oneri per incentivi all'esodo – *Euro 110 milioni*

Il fondo oneri per incentivi all'esodo accoglie l'accantonamento per la stima degli oneri straordinari connessi alle offerte per risoluzioni consensuali anticipate del rapporto di lavoro derivante da esigenze organizzative.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Movimentazione del fondo trattamento di fine rapporto

Milioni di euro	
Saldo al 31.12.2001	1.418
Accantonamenti	208
Erogazioni ordinarie	(189)
Cessione Eurogen e reti urbane	(51)
Acquisizione di aziende e altri movimenti	29
SALDO AL 31.12.2002	**1.415**

Il fondo accoglie gli importi accantonati a favore del personale per il trattamento di fine rapporto di lavoro dovuto ai sensi di legge, al netto delle anticipazioni concesse ai dipendenti per "spese sanitarie", per "acquisto prima casa abitazione" e per "acquisto azioni Enel SpA", nonché delle quote destinate al Fondo Pensione Dirigenti del Gruppo Enel (FONDENEL) e al Fondo Pensioni Dipendenti del Gruppo Enel (FOPEN).

Debiti

Obbligazioni – *Euro 8.076 milioni*

Debiti verso banche per finanziamenti a medio e lungo termine – *Euro 10.401 milioni*

Tali voci riflettono il debito relativo a prestiti obbligazionari e altri finanziamenti a medio e lungo termine in euro e in altre valute.

L'indebitamento a medio e lungo termine in essere a fine 2002 comprende 1.358 milioni di euro di obbligazioni garantite dallo Stato italiano (1.438 milioni di euro a fine 2001) e finanziamenti bancari garantiti dallo Stato italiano pari a 271 milioni di euro (451 milioni di euro a fine 2001).



Analisi dell'indebitamento

Milioni di euro	Periodo di scadenza	Saldo	Saldo	Quote con scadenza nel					
		al 31.12.2001	al 31.12.2002	2003	2004	2005	2006	2007	oltre
Obbligazioni:									
- tasso fisso quotate	2004-2031	5.075	5.075	-	3.000	750	225	-	1.100
- tasso variabile quotate	2004-2009	252	452	-	200	-	166	-	86
- tasso fisso non quotate	2005-2008	195	195	-	-	76	45	-	74
- tasso variabile non quotate	2003-2021	2.157	2.128	18	20	21	21	22	2.026
- tasso fisso da Org. Comunitari	2003-2010	263	210	53	38	39	37	32	11
- tasso var. da Org. Comunitari	2003-2009	20	16	5	3	3	3	1	1
Totale		**7.962**	**8.076**	**76**	**3.261**	**889**	**497**	**55**	**3.298**
Finanziamenti bancari:									
- tasso fisso	2003-2012	89	75	11	10	9	8	5	32
- tasso variabile	2003-2016	5.853	7.241	891	637	288	378	578	4.469
- tasso fisso da Org. Comunitari	2003-2009	429	247	79	46	37	30	29	26
- tasso var. da Org. Comunitari	2003-2016	2.324	2.838	49	56	104	260	284	2.085
Totale		**8.695**	**10.401**	**1.030**	**749**	**438**	**676**	**896**	**6.612**
TOTALE		**16.657**	**18.477**	**1.106**	**4.010**	**1.327**	**1.173**	**951**	**9.910**

Il saldo delle obbligazioni a tasso variabile non quotate è comprensivo dell'importo di 515 milioni di euro relativo a quelle della "Serie speciale riservata al personale 1994-2019" riacquistate dalla Capogruppo e rilevate nella voce "Altri titoli" dell'attivo circolante.

Indebitamento per valuta e tasso d'interesse

Milioni di euro	Periodo di scadenza	Saldo	Tasso medio di interesse	Saldo	Tasso medio di interesse
		al 31.12.2001		al 31.12.2002	
Euro	2003-2031	16.295	4,94%	18.061	4,56%
Dollari USA	2004-2011	53	4,57%	41	3,57%
Sterline inglesi	2004-2007	17	9,74%	12	9,73%
Franchi svizzeri	2003-2009	65	6,95%	55	6,92%
Corone danesi	-	1	10,55%		
Yen	2003-2010	183	2,59%	163	2,24%
Reais Brasiliani	2016			111	13,91%
Altre valute	2012	43	7,75%	34	7,75%
Totale valute non euro		**362**		416	
TOTALE		**16.657**		**18.477**	

Movimentazione dell'indebitamento

Milioni di euro	Saldo	Rimborsi	Accensioni	Var. area consolid.	Differenze di cambio	Saldo
	al 31.12.2001					al 31.12.2002
Obbligazioni a tasso fisso	5.533	(53)	-	-	(1)	5.479
Obbligazioni a tasso variabile	2.429	(32)	-	200	-	2.597
Finanziamenti bancari a tasso fisso	518	(196)	6	2	(8)	322
Finanziamenti bancari a tasso variabile	8.177	(318)	2.179	45	(4)	10.079
Totale	**16.657**	**(599)**	**2.185**	**247**	**(13)**	**18.477**

Rispetto al 31 dicembre 2001 le obbligazioni e i finanziamenti bancari a medio e lungo termine presentano nel complesso un incremento di 1.820 milioni di euro: 2.185 milioni di euro relativi a nuove accensioni, 247 milioni di euro conseguenti alle variazioni dell'area di consolidamento, 599 milioni di euro riferiti a rimborsi e 13 milioni di euro dovuti a differenze di cambio. L'indebitamento a medio e lungo termine delle società acquisite nell'esercizio si riferisce, per un importo di 200 milioni di euro, a un prestito obbligazionario emesso dalla Camuzzi Finance SA in data anteriore all'acquisizione stessa.

I rimborsi effettuati nell'anno hanno riguardato prevalentemente prestiti in scadenza della Capogruppo, nonché estinzioni anticipate di finanziamenti accesi originariamente da società acquisite nel corso dell'esercizio.

Le nuove accensioni sono in massima parte rappresentate da 1.762 milioni di euro di ulteriori utilizzi effettuati da WIND a valere sui due "Facility Agreement" sottoscritti con un pool di banche il 28 settembre 2001 e il 4 dicembre 2001 al fine di sostenere gli investimenti

tecnici nella rete. Tali contratti prevedono per tutta la loro durata il rispetto di alcuni vincoli di patrimonio netto e di indebitamento massimo, nonché di alcuni *ratio* finanziari, in funzione dei quali è regolata la possibilità di utilizzo e lo *spread* applicabile.

Nel corso del 2002 è stato stipulato un contratto di finanziamento con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI), garantito dalla Capogruppo, per un totale di 300 milioni di euro, a favore di Enel Green Power, con una durata di 15 anni e tasso di interesse variabile. Tale prestito contribuirà al finanziamento di progetti di investimento relativi a nuove costruzioni e all'ammodernamento e potenziamento di impianti esistenti nel settore della produzione di energia da fonti rinnovabili.

Con riguardo alle garanzie reali concesse a istituti finanziatori si segnala che sono stati costituiti pegni di primo e secondo grado sulla totalità delle azioni delle società ITnet SpA, Italia OnLine SpA, Estel SpA e Mondo WIND Srl, controllate da WIND Telecomunicazioni SpA. Inoltre sulle reti di distribuzione gas della società Camuzzi Gazometri gravano privilegi e ipoteche, in massima parte in corso di cancellazione, per un ammontare nominale di 164 milioni di euro a garanzia di mutui passivi, il cui debito residuo al 31 dicembre 2002 è pari a 11 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2002 circa il 69% dell'indebitamento a medio e lungo termine era espresso a tassi variabili. Tuttavia, allo scopo di ridurre l'ammontare dell'indebitamento soggetto a fluttuazioni del tasso di interesse, alla stessa data erano in essere strumenti derivati per un importo nominale complessivo di 8.704 milioni di euro, di cui 7.697 milioni di euro di *interest rate swap*, 50 milioni di euro di *swaptions*, 100 milioni di euro di *forward rate agreements* e 857 milioni di euro di *interest rate collar*. Tenuto conto di tali coperture, la quota di debito ancora esposta a fluttuazioni di tasso di interesse, ponderando opportunamente il nominale degli *interest rate collar* e delle *swaptions*, si può stimare in circa il 42% del totale.
Il valore corrente al 31 dicembre 2002 degli strumenti finanziari derivati su tassi di interesse risulta negativo per 322 milioni di euro. Tale importo è al netto di 13 milioni di euro relativi a tre *currency swap* (collegati ad altrettanti prestiti obbligazionari in yen emessi nel 2001, tramite collocamenti privati, nell'ambito del programma di *Medium Term Notes*, il cui valore è già incluso nella voce "Obbligazioni"), di 31 milioni di euro di ratei e adeguamenti già contabilizzati, oltre a 11 milioni di euro già accantonati al fondo oneri da ristrutturazione strumenti finanziari. Va tuttavia tenuto presente che il valore negativo delle coperture, dovuto in massima parte alla notevole riduzione dei tassi di interesse verificatasi nel corso del 2002, viene in larga parte compensato dalla riduzione degli oneri finanziari relativi alla quota di indebitamento a tasso variabile.
Il valore corrente dell'indebitamento finanziario a medio e lungo termine al 31 dicembre 2002 è pari a 18.482 milioni di euro.

Debiti verso banche per finanziamenti a breve termine – *Euro 5.807 milioni*
Debiti verso altri finanziatori: *commercial paper – Euro 1.444 milioni*

L'indebitamento verso il sistema bancario per finanziamenti a breve termine comprende, tra l'altro, l'utilizzo di linee di credito *revolving* per complessivi 3.388 milioni di euro

e finanziamenti a 18 mesi per 700 milioni di euro. Nel corso dell'esercizio è stata rinnovata la linea di credito *revolving* da 5.000 milioni di euro contratta nel novembre del 2001. Sono inoltre giunte a scadenza ulteriori linee di credito *revolving* per 516 milioni di euro.

I debiti rappresentati da *commercial paper* si riferiscono alle emissioni in essere a fine esercizio nell'ambito del programma lanciato nel 2001 da Enel Investment Holding BV con la garanzia della Capogruppo per complessivi 1.500 milioni di euro. A fine 2002 l'utilizzo di tale programma era di 1.444 milioni di euro. Tale importo è denominato in euro (per 720 milioni), in dollari USA (per un controvalore pari a 336 milioni di euro), in sterline (per un controvalore pari a 263 milioni di euro), in yen (per un controvalore pari a 30 milioni di euro) e in franchi svizzeri (per un controvalore pari a 95 milioni di euro). Le emissioni di *commercial paper* in divise diverse dall'euro sono interamente coperte dal rischio di cambio mediante operazioni di *currency swap*.

L'ampio ricorso all'indebitamento finanziario a breve termine (debito verso il sistema bancario ed emissione di *commercial paper*) ha consentito di mantenere un notevole grado di flessibilità nella gestione dell'esposizione complessiva in un periodo caratterizzato, per il Gruppo, da notevoli flussi in entrata e in uscita, consentendo, inoltre, di beneficiare del trend decrescente dei tassi di interesse verificatosi nel corso del 2002.

Debiti verso altri finanziatori: altri finanziamenti – *Euro 348 milioni*

La diminuzione netta di 220 milioni di euro rispetto al saldo di fine 2001 deriva essenzialmente dalla riduzione di 207 milioni di euro del finanziamento erogato dal Gruppo France Télécom a WIND in relazione alla discesa della quota detenuta nel capitale della stessa dal 43,37% al 26,575%, avvenuta nel 2001.

Acconti – *Euro 2.024 milioni*

La crescita degli acconti, pari a 1.223 milioni di euro, è da attribuire prioritariamente allo sviluppo dell'attività di ingegneria e costruzioni nei confronti di committenti terzi.

Debiti verso fornitori – *Euro 6.707 milioni*

Accolgono i debiti per forniture di energia, combustibili, materiali, apparecchi, nonché quelli relativi ad appalti e prestazioni diverse a fronte di attività svolte entro il 31 dicembre 2002. L'incremento di 533 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2001 è da collegare principalmente ai maggiori volumi dell'attività di ingegneria e costruzioni, nonché alla variazione dell'area di consolidamento.

Debiti verso imprese controllate non consolidate e collegate – *Euro 29 milioni*

Accolgono i debiti commerciali verso Leasys (17 milioni di euro) e Immobiliare Foro Bonaparte (1 milione di euro) nonché quelli verso Euromedia Luxembourg One SA (7 milioni di euro) ed Enel M@p (4 milioni di euro) a fronte delle quote di capitale ancora da versare.

Debiti tributari – *Euro 1.010 milioni*

Debiti tributari

Milioni di euro

	al 31.12.2002	al 31.12.2001	2002-2001
Iva	99	-	99
Ritenute d'imposta in qualità di sostituto	85	89	(4)
Imposte erariali e addizionali sul consumo di energia e gas	84	123	(39)
Imposta sostitutiva per affrancamento riserve da ammortamenti anticipati	371	712	(341)
Imposte sul reddito	289	570	(281)
Altri	82	101	(19)
Totale	**1.010**	**1.595**	**(585)**

La riduzione dei debiti tributari, pari a 585 milioni di euro, deriva dal pagamento di 402 milioni di euro relativo alla prima rata dell'imposta sostitutiva dovuta a seguito dell'affrancamento delle riserve da ammortamenti anticipati effettuato nello scorso esercizio. Il debito a tale titolo si è peraltro incrementato di 61 milioni di euro a seguito dell'affrancamento anche di parte degli ammortamenti anticipati relativi agli esercizi 2001 e 2002. Il debito per imposte sul reddito si riduce di 281 milioni di euro in relazione alla diversa posizione IRPEG delle principali società del Gruppo (Enel Distribuzione ed Enel Produzione).
Circa la posizione fiscale della Capogruppo si rileva che sono da definire gli esercizi successivi al 1996 per le imposte sui redditi e quelli successivi al 1997 per l'IVA.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale – *Euro 170 milioni*

La voce si riduce di 649 milioni di euro. In particolare, il debito per l'ultima rata del contributo straordinario dovuto a seguito della soppressione del Fondo Previdenza Elettrici, iscritto a fine 2001 per 651 milioni di euro, è stato estinto per effetto del pagamento di 611 milioni di euro, della cessione di Eurogen per 19 milioni di euro e per l'adeguamento di 21 milioni di euro effettuato in sede di determinazione del versamento in oggetto.

Altri debiti – *Euro 3.316 milioni*

Altri debiti

Milioni di euro

	al 31.12.2002	al 31.12.2001	2002-2001
Debiti verso clienti per dep. cauzionali e rimborsi	1.526	1.371	155
Debiti verso il personale	348	533	(185)
Debito verso Min. Tesoro per licenza UMTS	289	325	(36)
Debito verso Ferrovie dello Stato per rete TLC	284	304	(20)
Debiti per canoni acqua e contributi di urbanizzazione	96	110	(14)
Traffico telefonico prepagato	153	126	27
Altri debiti	620	437	183
Totale	**3.316**	**3.206**	**110**

La crescita dei debiti verso clienti è da porre in relazione essenzialmente ai maggiori importi da accreditare alla clientela del mercato vincolato a fronte della valorizzazione della riduzione dei ricavi conseguente al superamento dei vincoli tariffari.
Il calo dei debiti verso il personale deriva in gran parte dal minor numero di cessazioni di rapporti di lavoro avvenute con decorrenza a fine esercizio.
La voce "Altri debiti" includeva a fine 2001 l'importo di 234 milioni di euro relativo all'acquisto di una prima *tranche*, pari al 12,5%, del capitale di Viesgo. Il saldo è stato riassorbito nel mese di gennaio 2002 con la finalizzazione dell'operazione di acquisto dell'intero capitale.
Al netto di tale voce, la crescita del saldo ammonta quindi a 417 milioni di euro, per effetto delle seguenti principali partite:

> debiti pari a 116 milioni di euro sorti in capo a WIND nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione di crediti commerciali, così come dettagliato in sede di commento dei crediti verso clienti;
> debiti della Capogruppo verso l'acquirente di Eurogen per 77 milioni di euro e debiti per l'acconto ricevuto dall'acquirente di Interpower pari a 55 milioni di euro;
> effetto dovuto alla variazione del perimetro di consolidamento per circa 80 milioni di euro, dovuto principalmente al Gruppo Viesgo.

Debiti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico – *Euro 385 milioni*

La posizione verso la Cassa Conguaglio è analizzata in sede di commento della corrispondente voce dell'attivo patrimoniale.

Ratei e risconti

Ratei e risconti passivi – *Euro 1.096 milioni*

Ratei e risconti passivi

Milioni di euro

	al 31.12.2002	al 31.12.2001	2002-2001
Ratei:			
- componenti di natura finanziaria	225	192	33
- componenti di natura operativa	30	28	2
Totale	255	220	35
Risconti:			
- componenti di natura finanziaria	18	17	1
- componenti di natura operativa	823	545	278
Totale	841	562	279
TOTALE	**1.096**	**782**	**314**

La crescita dei risconti su componenti di natura operativa, pari a 278 milioni di euro, deriva principalmente da contributi in conto impianti di competenza dei futuri esercizi pari a 150 milioni di euro rilevati da Enel Green Power, Terna ed Enel Distribuzione, nonché al consolidamento del Gruppo Viesgo, per circa 80 milioni di euro. I contributi sono erogati da organismi comunitari e si riferiscono principalmente alla realizzazione della linea di trasmissione ad altissima tensione Italia-Grecia e a iniziative in campo geotermico.

- - - - - - - - - - - - - - - - - -

Ripartizione dei debiti per scadenza

Milioni di euro	Entro l'anno successivo	Dal 2° al 5° anno successivo	Oltre il 5° anno successivo	Totale
DEBITI FINANZIARI				
Obbligazioni	76	4.702	3.298	**8.076**
Debiti verso banche per finanziamenti a medio e lungo termine	1.030	2.759	6.612	**10.401**
Debiti verso banche per finanziamenti a breve termine	5.807	-	-	**5.807**
Debiti verso altri finanziatori	1.458	54	280	**1.792**
Totale debiti finanziari	**8.371**	7.515	10.190	**26.076**
ALTRI DEBITI				
Acconti	1.988	36	-	**2.024**
Debiti verso fornitori	6.664	34	9	**6.707**
Debiti verso imprese controllate non consolidate e collegate	29	-	-	**29**
Debiti tributari	889	121	-	**1.010**
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	167	3	-	**170**
Altri debiti	2.712	350	254	**3.316**
Debiti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico	385	-	-	**385**
Totale altri debiti	**12.834**	544	263	**13.641**
TOTALE	**21.205**	**8.059**	**10.453**	**39.717**

Garanzie e altri conti d'ordine

I conti d'ordine accolgono gli ammontari relativi a fideiussioni, impegni e rischi diversi come di seguito evidenziato:

Milioni di euro

	al 31.12.2002	al 31.12.2001	2002-2001
GARANZIE PRESTATE			
Fideiussioni rilasciate a garanzia di altre imprese:			
- ELCOGAS SA	14	20	(6)
Totale	**14**	**20**	**(6)**
ALTRI CONTI D'ORDINE			
Impegni assunti verso fornitori per:			
- acquisti di energia elettrica	4.158	5.001	(843)
- acquisti di combustibili	33.060	33.643	(583)
- forniture varie	2.399	2.797	(398)
- appalti	2.190	1.194	996
Impegni per acquisti di valute a termine	3.446	1.978	1.468
Impegni per vendite di valute a termine	2.423	2.197	226
Impegni per posizioni aperte su contratti derivati su *commodity*	622	602	20
Garanzie diverse a favore di istituti mutuanti	52	52	-
Titoli di terzi ricevuti in custodia e deposito	155	712	(557)
Canoni di *leasing* a scadere	5	18	(13)
Totale	**48.510**	**48.194**	**316**
TOTALE	**48.524**	**48.214**	**310**

Impegni per acquisti di energia elettrica

Milioni di euro

Periodo:	
2003-2007	2.875
2008-2012	1.283
Totale	**4.158**

I suddetti impegni si riferiscono esclusivamente a forniture dall'estero, principalmente dalla Francia.

Impegni per acquisti di combustibili

Milioni di euro	Gas naturale	Olio combustibile	Carbone	Servizi logistici	Orimulsion	Totale
Periodo:						
2003-2007	9.724	788	271	97	227	**11.107**
2008-2012	9.266	-	-	-	-	**9.266**
2013-2017	9.054	-	-	-	-	**9.054**
2018 e oltre	3.633	-	-	-	-	**3.633**
Totale	**31.677**	**788**	**271**	**97**	**227**	**33.060**

Trattandosi di forniture con prezzi variabili, per lo più espressi in valuta estera, gli importi sono stati determinati in funzione dei parametri e dei cambi in essere alla fine dell'esercizio.

Il Gruppo Enel acquista energia elettrica dall'estero nonché combustibili sul mercato internazionale dei prodotti petroliferi e del gas naturale, risultando pertanto esposto al rischio di cambio, nonché a quello di oscillazione del prezzo di mercato dei prodotti energetici.
L'attuale struttura tariffaria riduce sensibilmente l'esposizione del Gruppo Enel al rischio di cambio, nonché alla variazione dei prezzi delle *commodity* derivanti dall'acquisto dei combustibili e dalle importazioni di elettricità. La struttura tariffaria prevede infatti una quota di rimborso per il costo del combustibile e per le importazioni, indicizzata, fra gli altri parametri, al prezzo di un paniere di combustibili fossili quotati sui mercati internazionali. Sulla base di tale indicizzazione, variazioni nel prezzo del combustibile e fluttuazioni nel tasso di cambio si riflettono sulle tariffe. Di conseguenza, l'esposizione del Gruppo Enel alle variazioni del prezzo delle *commodity* e alle fluttuazioni del tasso di cambio sugli acquisti di combustibile è collegata principalmente al mero effetto dello sfasamento temporale intercorrente fra l'acquisto del combustibile e il periodo preso a riferimento per la determinazione della componente tariffaria a copertura del costo dei combustibili.
In aggiunta, l'esposizione al rischio è anche influenzata dalla diversa composizione del paniere di materie prime utilizzate nel processo produttivo rispetto a quello preso a riferimento nella tariffa.
In considerazione della forte volatilità che caratterizza i mercati dei cambi e delle *commodity* e tenuto conto che il prossimo avvio della Borsa dell'Energia comporterà un'interruzione del meccanismo vigente, il Gruppo effettua un'attività di copertura sistematica del rischio di cambio e di prezzo delle *commodity* legato al citato sfasamento temporale. Le operazioni sono poste in essere dalla Capogruppo, per quanto riguarda le coperture in cambi, e da Enel.Trade (già Enel.FTL) per la copertura del rischio *commodity*.
Tale attività di copertura si estende anche alle componenti del meccanismo tariffario connesse alla composizione del paniere di riferimento.
Con riguardo alle operazioni su *commodity*, a fine esercizio risultano in essere *commodity swap* e *future* per un importo nominale di 622 milioni di euro, determinato convertendo le quantità nominali sottostanti ai prezzi e cambi medi del mese di dicembre.
Sul lato del rischio valutario, le operazioni in essere a fine esercizio (rappresentate da contratti *forward*) ammontano a 1.618 milioni di euro, importo iscritto nei conti d'ordine sia tra gli acquisti sia tra le vendite di valute a termine, stante la struttura di tali operazioni. La restante parte degli impegni per acquisti e vendite di valute a termine si riferisce a coperture effettuate a fronte di crediti, debiti commerciali e flussi di cassa futuri in valuta.
A fine esercizio, le sole operazioni di copertura effettuate con l'obiettivo di ottimizzare la gestione del rischio di cambio, non correlabili quindi a specifiche posizioni sottostanti, presentano un valore nozionale complessivo di 210 milioni di euro, di cui 194 milioni di euro relativi a *currency option* e 16 milioni di euro relativi a contratti *forward*. Il valore corrente di tali operazioni è pressoché nullo trattandosi in massima parte di posizioni il cui rischio cambio è nell'insieme autobilanciato.

I titoli di terzi ricevuti in custodia e deposito si riferiscono per 150 milioni di euro alle azioni WIND di proprietà del Gruppo France Télécom custodite presso l'emittente stessa.

Impegni e rischi non risultanti dallo Stato patrimoniale

Giudizi in materia tariffaria

In materia si ricordano le impugnative con le quali alcune imprese ad altissimo consumo di energia elettrica contestano, *in toto* o parzialmente, la legittimità dei provvedimenti con cui il CIP prima e l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas (Autorità) dopo hanno determinato di volta in volta le tariffe elettriche.
Tutte le decisioni sin qui intervenute hanno confermato la legittimità dei provvedimenti impugnati. Va comunque detto che l'eventuale annullamento di tali provvedimenti, pur potendo generare una serie di richieste di rimborsi da parte delle imprese nei confronti di Enel, non appare suscettibile di pregiudicare la sua posizione, atteso che all'eventuale annullamento dovrebbe comunque far seguito da parte dell'Autorità l'emissione di un nuovo provvedimento atto a individuare nel sistema tariffario soluzioni in grado di reintegrare Enel degli oneri già riconosciuti.

Contenzioso in materia ambientale

Il contenzioso in materia ambientale, essendo relativo all'installazione e all'esercizio di impianti elettrici, presenta problematiche comuni per Enel Distribuzione e per Terna, succedute alla Capogruppo nei relativi rapporti.
La trattazione dell'argomento può, pertanto, essere comune alle due società, per le quali la problematica ambientale più impegnativa è allo stato attuale quella connessa agli effetti dei campi elettromagnetici emessi dagli impianti.
Le due società, subentrate alla Capogruppo, sono convenute in vari giudizi, civili e amministrativi, nei quali vengono richiesti lo spostamento o la modifica delle modalità di esercizio di linee elettriche, adducendo la presunta potenziale dannosità delle stesse, anche se gli impianti sono stati installati nel pieno rispetto della normativa vigente in materia. Soltanto in un numero limitato di casi sono state avanzate richieste di risarcimento dei danni alla salute per effetto dei campi elettromagnetici.
Sotto il profilo delle decisioni intervenute in materia, va segnalato che solo in sporadici casi si sono avute pronunce sfavorevoli, peraltro tutte impugnate. Allo stato attuale non vi sono sentenze negative passate in giudicato e in nessun caso è stata accolta domanda di risarcimento danni alla salute.
È frequente il ricorso a procedure di urgenza in materia, per ottenere, in via cautelare, la sospensione o la modifica delle condizioni di esercizio degli impianti da parte di residenti in prossimità degli stessi, che lamentano presunte patologie da essi imputate all'esistenza delle linee elettriche. Tuttavia è da rilevare che rimane confermata la tendenza positiva per Enel sull'andamento del contenzioso in questione.
Con specifico riguardo a Enel Distribuzione, vanno segnalate anche controversie concernenti i campi magnetici delle cabine di media e bassa tensione poste all'interno di edifici, peraltro sempre ampiamente rispettosi dei limiti di induzione previsti dalla normativa nazionale.
La situazione relativa al suddetto contenzioso potrebbe evolversi in senso più favorevole per Enel a seguito dell'entrata in vigore, in data 22 marzo 2001, della legge quadro sulla tutela dall'inquinamento elettromagnetico (36/2001), che si pone come legge specifica della materia e detta i principi fondamentali cui le Regioni devono attenersi nella loro attività di legiferazione. La nuova disciplina quadro è volta ad armonizzare l'intera materia sul territorio nazionale, dal momento che rientra nelle funzioni proprie dello Stato l'emanazione di appositi decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri relativi ai "limiti di esposizione",

ai "valori di attenzione" e agli "obiettivi di qualità". Allo stato attuale i citati decreti, benché preannunciati, non sono stati ancora ufficialmente emanati. La nuova normativa riguarda sia le infrastrutture a bassa frequenza, quali le linee di trasmissione e distribuzione e le cabine di distribuzione, sia le infrastrutture ad alta frequenza, quali quelle utilizzate per la telefonia, inclusi i servizi di telefonia mobile. È previsto, inoltre, un programma di dieci anni, a partire dall'entrata in vigore dei citati decreti, per il risanamento dell'intera rete nazionale e per l'adeguamento della stessa ai nuovi livelli di esposizione, nonché la possibilità di recupero integrale o parziale, tramite le tariffe, degli oneri sostenuti dai proprietari delle linee di trasmissione e distribuzione e delle cabine secondo criteri che saranno determinati dall'Autorità, ai sensi della legge 481/95, trattandosi di costi sopportati nell'interesse generale.

Infine, si segnala che la Regione Campania ha adottato in materia la legge n. 13 del 24 novembre 2001, che prevede limiti particolarmente restrittivi e che è stata impugnata dal Governo innanzi alla Corte Costituzionale in quanto eccedente la competenza regionale e in contrasto con la normativa vigente. La Capogruppo, Enel Distribuzione e Terna hanno proposto atto di intervento nel suddetto giudizio.

Sono pendenti inoltre talune vertenze in materia urbanistica, paesaggistica e ambientale, connesse con la costruzione e l'esercizio di alcuni impianti di produzione e di linee di trasmissione e distribuzione. L'esame di tali vertenze, anche in base alle indicazioni dei legali, fa ritenere, in linea generale, come remoti eventuali esiti negativi. Per un numero limitato di giudizi non si possono escludere in via assoluta esiti sfavorevoli, le cui conseguenze potrebbero consistere, oltre che nell'eventuale risarcimento dei danni, nel sostenimento di oneri connessi alle modifiche degli impianti e alla temporanea indisponibilità degli impianti stessi. Si tratta di oneri allo stato attuale non oggettivamente determinabili e non compresi quindi in sede di determinazione del "Fondo contenzioso, rischi e oneri diversi".

Conto economico

Valore della produzione

Valore della produzione

Milioni di euro

	2002	2001	2002-2001
Ricavi delle vendite e delle prestazioni:			
- ricavi da vendita e trasporto di energia	20.158	21.382	(1.224)
- ricavi da vendita di gas naturale	992	423	569
- ricavi da vendita di combustibili	1.519	723	796
- contributi da Cassa Conguaglio Settore Elettrico	187	783	(596)
- corrispettivo utilizzo Rete di Trasmissione Nazionale	730	709	21
- contributi di allacciamento	645	591	54
- servizi di telecomunicazione	3.642	2.817	825
- altre vendite e prestazioni	542	297	245
Totale	28.415	27.725	**690**
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	921	515	406
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	1.173	934	239
Altri ricavi e proventi	710	622	88
TOTALE	**31.219**	**29.796**	**1.423**

I ricavi dell'esercizio 2002 provenienti da Paesi diversi dall'Italia sono pari a 1.596 milioni di euro, così suddivisi:

Milioni di euro

	2002	2001
Europa	1.085	12
Medio Oriente	365	328
Nord America	54	49
Centro e Sud America	37	26
Africa	57	18
Totale	**1.596**	**433**

Ricavi delle vendite e delle prestazioni – *Euro 28.415 milioni*

I "Ricavi da vendita e trasporto di energia elettrica" presentano nel 2002 una riduzione di 1.224 milioni di euro per effetto principalmente della contrazione della componente tariffaria destinata alla copertura del costo dei combustibili e della riduzione delle quantità vendute sul mercato vincolato italiano, conseguente alla progressiva apertura dello stesso. Tali impatti sono in parte attenuati dall'ampliamento del perimetro operativo (essenzialmente per l'apporto del Gruppo Viesgo), dalle maggiori vendite dirette sul mercato effettuate dalle società di generazione e dalla crescita dei volumi di energia trasportati sulla rete di Enel Distribuzione a favore del mercato libero.

I "Ricavi da vendita di gas naturale (escluso *trading*) si incrementano di 569 milioni di euro in seguito essenzialmente alle acquisizioni di nuove società (principalmente il Gruppo Camuzzi, consolidato dal 1° luglio 2002) e allo sviluppo dell'attività di Enel Energia (già Enel Trade) sul mercato libero.

I "Ricavi da vendita di combustibili" (attività di *trading*) crescono di 796 milioni di euro in relazione allo sviluppo dell'attività di Enel Trade (già Enel.FTL).

I "Contributi da Cassa Conguaglio Settore Elettrico" non comprendono più dal 1° gennaio 2002 la componente di 0,31 centesimi di euro al kWh sulla produzione di energia elettrica destinata al mercato vincolato, che nel 2001 era stata pari a 452 milioni di euro. La residua riduzione di 144 milioni di euro è in relazione a minori contributi su produzione da impianti incentivati ex provvedimento CIP n. 6/92, per effetto della riduzione del perimetro operativo.

I "Ricavi per servizi di telecomunicazione" si incrementano di 825 milioni di euro per la crescita dei volumi di traffico e per il contributo delle attività di Infostrada (ora incorporata in WIND) sull'intero esercizio, a differenza del 2001 quando tale apporto era stato limitato a un periodo di 9 mesi, stante l'acquisizione finalizzata il 31 marzo 2001.

Le "Altre vendite e prestazioni" aumentano di 245 milioni di euro in relazione alla crescita dei ricavi delle attività di ingegneria e costruzioni, servizi informatici, immobiliari, di illuminazione pubblica, alle vendite di immobili gestiti a magazzino, nonché ai ricavi diversi dalle vendite di energia conseguiti dal Gruppo Viesgo e a quelli diversi dal gas rilevati dal Gruppo Camuzzi.

Variazione delle rimanenze di lavori in corso su ordinazione – *Euro 921 milioni*

La voce registra un incremento di 406 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente riflettendo lo sviluppo dell'attività di costruzione per committenti terzi svolta principalmente da Enelpower sui mercati internazionali.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni – *Euro 1.173 milioni*

Evidenzia una crescita di 239 milioni di euro conseguente alla maggiore attività di realizzazione interna di impianti, principalmente nell'area delle Reti di distribuzione di energia elettrica.

Altri ricavi e proventi – *Euro 710 milioni*

L'incremento di 88 milioni di euro considera i proventi, pari a 64 milioni di euro, conseguiti nel 2002 dalle società di generazione italiane a fronte delle operazioni di copertura poste in essere per limitare gli impatti sui propri ricavi derivanti dalla volatilità dei prezzi dei prodotti energetici nell'ambito dell'attuale meccanismo di determinazione della componente tariffaria a copertura del costo del combustibile.

Costi della produzione

Costi della produzione

Milioni di euro

	2002	2001	2002-2001
Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci:			
- acquisti di combustibili e gas per distribuzione	6.588	6.102	486
- acquisti di energia elettrica da terzi	4.801	3.649	1.152
- acquisti di materiali	2.129	1.238	891
Totale	13.518	**10.989**	**2.529**
Servizi	5.110	5.112	(2)
Godimento di beni di terzi	721	615	106
Personale	3.589	3.722	(133)
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	1.142	815	327
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	3.933	3.630	(297)
Svalutazioni	70	249	(79)
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	(299)	258	(557)
Accantonamenti per rischi	234	230	4
Altri accantonamenti	100	120	(20)
Oneri diversi di gestione	721	578	143
TOTALE	28.339	**26.318**	**2.021**

L'incremento dei costi per "Acquisti di combustibili e gas per la distribuzione", pari a 486 milioni di euro riflette essenzialmente la crescita dell'attività di distribuzione e vendita del gas naturale intervenuta nell'esercizio, come già rilevato.

La crescita dei costi per "Acquisti di energia elettrica da terzi", pari a 1.152 milioni di euro, è da porre in relazione principalmente agli acquisti effettuati nel 2002 da Elettrogen ed Eurogen, nel frattempo uscite dal Gruppo e divenute fornitrici del Gruppo stesso.

L'incremento registrato dagli "Acquisti di materiali" (+891 milioni di euro) consegue prioritariamente allo sviluppo dell'attività di costruzione per terzi da parte di Enelpower e alle maggiori costruzioni interne sulle reti di distribuzione.

I "Costi per servizi" sono in linea con quelli rilevati nel 2001 (-2 milioni di euro). In sostanza gli impatti derivanti dalla variazione di perimetro e dalle maggiori attività di ingegneria e costruzioni sono bilanciati dal minor onere per "penale idroelettrica" e dai risparmi conseguiti.

Le spese per "Godimento di beni di terzi" evidenziano una crescita complessiva di 106 milioni di euro, attribuibile essenzialmente alla variazione del perimetro di consolidamento, all'incremento dei costi di gestione della rete di telecomunicazione a seguito del suo sviluppo, nonché ai maggiori costi per locazioni e noleggi conseguenti alle cessioni di rami di attività effettuate in tali settori nel corso del 2001.

Il "Costo del personale" diminuisce di 133 milioni di euro per effetto della riduzione dell'organico nell'ambito dell'attività elettrica tradizionale, solo parzialmente compensata dall'effetto delle variazioni di perimetro.

Nel prospetto che segue è evidenziata la consistenza media dei dipendenti per categoria di appartenenza, confrontata con quella dell'esercizio precedente, nonché quella effettiva al 31 dicembre 2002.

	Consistenza media			Consistenza
	2002	2001	2002-2001	al 31.12.2002
Dirigenti	862	870	(8)	891
Quadri	5.418	5.248	170	5.402
Impiegati	42.262	44.640	(2.378)	42.380
Operai	23.390	26.426	(3.036)	22.531
Totale	**71.932**	**77.184**	**(5.252)**	**71.204**

Gli "Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali" si incrementano di 327 milioni di euro in massima parte per effetto delle variazioni di perimetro e del maggior ammontare delle differenze da consolidamento e degli avviamenti, a seguito delle acquisizioni effettuate.

Gli "Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali" diminuiscono di 297 milioni di euro per l'effetto combinato delle nuove capitalizzazioni, delle variazioni di perimetro e dei contributi di allacciamento a forfait che, a partire dal 2002, sono considerati integralmente di competenza dell'esercizio in cui sono fatturati, come precedentemente descritto.

Le "Svalutazioni" presentano una riduzione di 79 milioni di euro, quasi interamente attribuibile a minori adeguamenti del valore di immobilizzazioni e crediti di WIND.

Gli "Accantonamenti per rischi e gli altri accantonamenti" si riferiscono allo stanziamento al "Fondo contenzioso, rischi e oneri diversi" già commentato nella relativa voce del passivo.

L'aumento degli "Oneri diversi di gestione", pari a 143 milioni di euro, deriva dalla rilevazione di un importo pari a 195 milioni di euro, riguardante gli oneri relativi ai cosiddetti "certificati verdi", solo parzialmente compensati dalla riduzione di oneri di varia natura inerenti all'attività di telecomunicazioni.

I compensi spettanti agli Amministratori e ai Sindaci della Capogruppo ammontano rispettivamente a 4,5 milioni di euro e a 0,2 milioni di euro e si riferiscono agli incarichi ricoperti dagli stessi nell'esercizio 2002 in Enel SpA e nelle società controllate.

Proventi e oneri finanziari netti

Milioni di euro

	2002	2001	2002-2001
Proventi finanziari su crediti immobilizzati e da partecipazioni	23	18	5
Altri proventi diversi dai precedenti	278	189	89
Totale proventi	**301**	**207**	**94**
Oneri finanziari:			
- verso imprese collegate	4	-	4
- su prestiti obbligazionari	418	390	28
- su prestiti da banche	710	789	(79)
- altri	332	138	194
Totale oneri	**1.464**	**1.317**	**147**
TOTALE	**(1.163)**	**(1.110)**	**(53)**

Gli oneri finanziari netti registrano una crescita di 53 milioni di euro. L'impatto del maggior indebitamento medio rispetto a quello del 2001 è stato in gran parte compensato dalla flessione dei tassi d'interesse sul mercato di cui il Gruppo ha potuto beneficiare grazie alla politica di gestione dell'esposizione finanziaria.

Rettifiche di valore di attività finanziarie

Rettifiche di valore di attività finanziarie – *Euro 74 milioni*

La voce è rappresentata quasi interamente dalle svalutazioni di partecipazioni in imprese collegate e altre imprese, così come commentato in sede di analisi delle immobilizzazioni finanziarie.

Proventi e oneri straordinari netti

Proventi e oneri straordinari netti – *Euro 736 milioni*

I proventi sono pari a 3.004 milioni di euro e sono determinati dalle seguenti partite:

> plusvalenza di 2.313 milioni di euro derivante dalla cessione di Eurogen e di 459 milioni di euro relativa alla vendita delle reti elettriche di Milano e Verona;

> rettifiche su imposte di esercizi precedenti, legate in massima parte alla definizione del trattamento di operazioni straordinarie, pari a 64 milioni di euro;

> conguagli tariffari e altre partite relative a WIND per 46 milioni di euro;

> conguagli e sopravvenienze di natura straordinaria rilevati dal Gruppo Viesgo per 34 milioni di euro;

> plusvalenze e sopravvenienze di varia natura pari a 88 milioni di euro.

Gli oneri straordinari sono pari nell'insieme a 2.268 milioni di euro e si riferiscono ai seguenti elementi:

> svalutazione, pari a 1.511 milioni di euro, della differenza da consolidamento relativa alla partecipazione in WIND, determinata su basi prudenziali in relazione agli andamenti dei mercati di riferimento del settore delle telecomunicazioni che riflettono un ridimensionamento delle aspettative di crescita;

> oneri per incentivi all'esodo del personale pari a 291 milioni di euro;

> svalutazione dell'impianto geotermico di Latera per 94 milioni di euro, in relazione alla peculiare situazione descritta nel commento sulle immobilizzazioni materiali;

> rettifiche, svalutazioni e partite di varia natura relative a WIND per 92 milioni di euro;
> svalutazione, per 58 milioni di euro, di impianti oggetto di smantellamento in conseguenza del piano di trasformazione di parte della capacità produttiva in cicli combinati a turbogas;
> svalutazione, pari a 49 milioni di euro, di parti d'impianto destinate a iniziative internazionali nel settore dell'*Engineering and Contracting* di cui allo stato attuale, anche in considerazione delle situazioni contingenti dei Paesi in cui esse si sarebbero dovute sviluppare (Sud America), non si prevede la realizzazione;
> conguagli e accantonamenti rilevati da Viesgo per 39 milioni di euro;
> rettifica di valore, per 41 milioni di euro, dell'onere conseguente alla soppressione del Fondo Previdenza Elettrici, in relazione alla riduzione dell'organico;
> sopravvenienze di diversa natura per i restanti 93 milioni di euro.

Imposte sul reddito dell'esercizio – *Euro 608 milioni*

Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte sul reddito presentano un'incidenza del 25,6% sul risultato ante imposte a fronte del 14,1% nel 2001. Le imposte del 2001, pari a 649 milioni di euro, avevano beneficiato dell'eccedenza di 603 milioni di euro del fondo imposte differite stanziate sino al 31 dicembre 2000 sulle riserve per ammortamenti anticipati e affrancate previo riconoscimento di un'imposta sostitutiva del 19%. L'operazione di affrancamento è stata effettuata anche nell'esercizio 2002 su parte degli ammortamenti anticipati di competenza degli esercizi 2001 e 2002. L'analogo beneficio in termini economici, unitamente a quello derivante dall'adeguamento delle imposte differite e anticipate alla nuova aliquota IRPEG di riferimento è pari a circa 100 milioni di euro. I due esercizi di riferimento hanno entrambi beneficiato di cospicue plusvalenze assoggettate a imposta sostitutiva del 19% anziché all'aliquota ordinaria (2.772 milioni di euro nel 2002 e 2.755 milioni di euro nel 2001) per le quali sussiste l'ulteriore beneficio della proventizzazione dell'eccedenza dei relativi fondi imposte differite, a suo tempo determinati in funzione dell'aliquota ordinaria.
I benefici connessi alla Legge Tremonti bis sono pari a 213 milioni di euro nel 2002 e a 86 milioni di euro nel 2001.
La riconciliazione dell'aliquota teorica (47%) e delle imposte teoriche, calcolate applicando tale aliquota al risultato ante imposte, con i valori effettivi dell'esercizio 2002 è riportata nel seguente prospetto:

	Milioni di euro	%
Imposte teoriche, calcolate al 47% sul risultato ante imposte	1.118	47,0
Tassazione delle operazioni straordinarie ad aliquota ridotta 19% e proventizzazione maggiori imposte differite relative alle società cedute	(883)	-37,1
Beneficio Legge Tremonti bis, adeguamento aliquota su imposte differite e affrancamento riserve	(311)	-13,1
Impatti relativi a WIND (riporto perdite solo su IRPEG, adeguamento imposte anticipate al nuovo piano ecc.)	551	23,2
Impatti dovuti alla ristrutturazione societaria dell'Area Gas	119	5,0
Altri impatti minori	14	0,6
Imposte sul reddito effettive	**608**	**25,6**

Rapporti con parti correlate

I principali rapporti con parti correlate, secondo quanto previsto dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, sono illustrati nel capitolo "Altre informazioni" della Relazione sulla gestione.

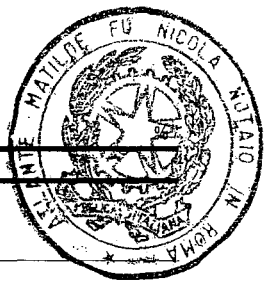
Allegati

Imprese e partecipazioni rilevanti del Gruppo Enel al 31 dicembre 2002

In conformità a quanto disposto dagli artt. 38 e 39 del D.Lgs. 127/91 e dall'art. 126 della deliberazione Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, sono forniti di seguito gli elenchi delle imprese controllate e collegate di Enel SpA al 31 dicembre 2002, a norma dell'art. 2359 del cod. civ., nonché delle altre partecipazioni rilevanti. Tutte le partecipazioni sono possedute a titolo di proprietà.

Per ogni impresa sono indicati: la denominazione, la sede legale, l'attività, il capitale sociale, la valuta, la percentuale di possesso del Gruppo, le società del Gruppo che possiedono una partecipazione nell'impresa e le rispettive percentuali di possesso.

Elenco delle imprese incluse nell'area di consolidamento con il metodo integrale al 31.12.2002 [1]



Denominazione	Sede legale	Attività	Capitale sociale al 31.12.2002	Valuta	% di possesso del Gruppo	Detenuta da	
Controllante:							
Enel SpA	Roma	*Holding* industriale	6.063.075.189	euro	-		
Controllate:							
Aburra BV	Amsterdam (Olanda)	*Holding* di partecipazioni	18.000	euro	100,00	Pragma Energy SA	100,00
Aimeri SpA	Milano	Raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti	23.400.000	euro	100,00	Camuzzi Gazometri SpA	100,00
Ape Gruppo Enel SpA	Roma	Amministrazione del personale	500.000	euro	100,00	Enel SpA CISE Tecnologie Innovative Srl	99,00 1,00
Avisio Energia SpA	Trento	Distribuzione di gas	6.500.000	euro	100,00	Enel Distribuzione Gas SpA	100,00
Barras Electricas Galaico Asturianas SA	Lugo (Spagna)	Distribuzione di energia elettrica	15.689.797	euro	54,85	Electra de Viesgo Distribución SL	54,85
Barras Electricas Generación SL	Lugo (Spagna)	Produzione di energia elettrica	1.374.136	euro	100,00	Barras Electricas Galaico Asturianas SA	100,00
Camuzzi Finance SA	Lussemburgo	Finanziaria	30.986,69	euro	99,99	Camuzzi Gazometri SpA	99,99
Camuzzi Gazometri SpA	Milano	Progettazione, costruzione e gestione di impianti per pubblici servizi	54.139.160	euro	98,81	Enel Distribuzione Gas SpA	98,81
Carbones Colombianos del Cerrejon SA	Bogotà (Colombia)	Sfruttamento di giacimenti minerari	712.410.000	COP	100,00	Pragma Energy SA Aburra BV	60,00 40,00
C.A.R.T. Abruzzi Srl	Orio al Serio (BG)	Assunzione di partecipazioni nel settore idrico	18.000	euro	100,00	Camuzzi Gazometri SpA	100,00
CESI - Centro Elettrotecnico Sperimentale Italiano Giacinto Motta SpA	Milano	Ricerche, servizi di prova e collaudo	8.550.000	euro	43,92	Enel SpA Terna SpA Interpower SpA	25,92 15,00 3,00
CHI Energy Inc. [1]	Stamford (Connecticut - USA)	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	14,25	USD	100,00	Enel Green Power International SA	100,00
CISE Tecnologie Innovative Srl	Roma	Servizi di ricerca	600.000	euro	100,00	Enel SpA	100,00
Co.Im Gas SpA	Santa Maria a Colle (LU)	Gestione di impianti di distribuzione e vendita di gas	1.479.000	euro	80,00	Camuzzi Gazometri SpA	80,00
Concert Srl	Roma	Certificazione di prodotti, attrezzature e impianti	10.000	euro	100,00	Enel Produzione SpA CESI SpA	50,00 50,00
Conphoebus SpA	Catania	Ricerca nel settore delle energie rinnovabili	7.000.000	euro	100,00	Enel SpA	100,00
Ctida Srl	Milano	Trattamento delle acque	500.000	euro	75,00	Enel.Hydro SpA	75,00
Dalmazia Trieste SpA	Roma	Attività immobiliare	3.904.760	euro	100,00	Enel Real Estate SpA	100,00
Deval SpA	Aosta	Distribuzione e vendita di energia elettrica in Valle D'Aosta	37.500.000	euro	51,00	Enel SpA	51,00
EGI LLC [1]	Wilmington (Delaware - USA)	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	100,00	Enel Green Power International SA	100,00
Electra de Viesgo Distribución SL (già Enel Distribución & Trading SL)	Santander (Spagna)	Distribuzione e vendita di energia elettrica	77.792.000	euro	100,00	Enel Distribuzione SpA	100,00
Elettroambiente SpA	Roma	Tutela dell'ambiente e smaltimento dei rifiuti	24.535.000	euro	70,48	Enel SpA (il restante 29,52 è detenuto da Enel SpA a titolo di pegno)	70,48

Denominazione	Sede legale	Attività	Capitale sociale	Valuta	% di possesso del Gruppo	Detenuta da	%
			al 31.12.2002				
Enel Capital SpA	Milano	*Venture capital*	8.500.000	euro	100,00	Enel SpA	99,00
						CISE Tecnologie Innovative Srl	1,00
Enel Distribuzione SpA	Roma	Distribuzione di energia elettrica	6.119.200.000	euro	100,00	Enel SpA	100,00
Enel Distribuzione Gas SpA	Milano	Distribuzione di gas	100.000.000	euro	100,00	Enel SpA	100,00
Enel Energia SpA (già Enel Trade SpA)	Milano	Commercializzazione di energia elettrica	2.500.000	euro	100,00	Enel SpA	100,00
Enel.Factor SpA	Roma	*Factoring*	12.500.000	euro	80,00	Enel SpA	80,00
Enel Finance International SA	Lussemburgo	Finanziaria	1.391.900.230	euro	100,00	Enel Produzione SpA	75,00
						Enel Distribuzione SpA	25,00
Enel Gas SpA (già Enel Vendita Gas SpA)	Milano	Vendita di gas	100.000	euro	100,00	Enel SpA	100,00
Enel Green Power SpA	Pisa	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	716.607.150	euro	100,00	Enel SpA	100,00
Enel Green Power International SA	Lussemburgo	*Holding* di partecipazioni nel settore della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	126.650.000	euro	100,00	Enel Green Power SpA	67,11
						Enel Investment Holding BV	32,89
Enel Holding Luxembourg SA	Lussemburgo	Finanziaria	6.237.390	euro	99,99	Enel Investment Holding BV	99,99
Enel.Hydro SpA	Seriate (BG)	Ingegneria civile e meccanica, sistemi idrici	9.390.000	euro	100,00	Enel SpA	100,00
Enel Investment Holding BV	Amsterdam (Olanda)	*Holding* di partecipazioni	1.593.050.000	euro	100,00	Enel SpA	100,00
Enel Ireland Finance Ltd.	Dublino (Irlanda)	Finanziaria	1.000.000	euro	100,00	Enel Finance International SA	100,00
Enel.it SpA	Roma	Servizi informatici	70.200.000	euro	100,00	Enel SpA	99,99
						CISE Tecnologie Innovative Srl	0,01
Enel Logistica Combustibili SpA	Roma	Servizi logistici relativi ai combustibili	100.000	euro	100,00	Enel Trade SpA (già Enel.FTL SpA)	100,00
Enelpower SpA	Milano	Ingegneria e costruzioni	10.000.000	euro	100,00	Enel SpA	99,92
						CISE Tecnologie Innovative Srl	0,08
Enelpower Contractor and Development Saudi Arabia Ltd.	Riyadh (Arabia Saudita)	Costruzione, gestione e manutenzione di impianti	5.000.000	SR	51,00	Enelpower SpA	51,00
Enelpower do Brasil Ltda	Rio De Janeiro (Brasile)	Ingegneria nel settore elettrico	1.242.000	R$	99,99	Enelpower SpA	99,99
Enelpower UK Ltd.	Londra (Regno Unito)	Ingegneria nel settore elettrico	1.000	GBP	100,00	Enelpower SpA	100,00
Enel Produzione SpA	Roma	Produzione di energia elettrica	6.352.138.606	euro	100,00	Enel SpA	100,00
Enel.Re Ltd.	Dublino (Irlanda)	Riassicurazione	3.000.000	euro	99,99	Enel Holding Luxembourg SA	99,99
Enel Real Estate SpA	Roma	Attività immobiliare e servizi	1.223.427.364	euro	100,00	Enel SpA	100,00
Enel Service UK Ltd.	Londra (Regno Unito)	Servizi nel settore energetico	100	GBP	100,00	Enel Trade SpA (già Enel.FTL SpA)	100,00
Enel.si - Servizi integrati SpA	Roma	Impiantistica e servizi energetici	5.000.000	euro	100,00	Enel SpA	99,00
						CISE Tecnologie Innovative Srl	1,00
Enel Trade SpA (già Enel.FTL SpA)	Roma	*Trading* e logistica dei combustibili	100.000.000	euro	100,00	Enel SpA	99,19
						Enel Produzione SpA	0,80
						CISE Tecnologie Innovative Srl	0,01
Enel Viesgo Servicios SL	Santander (Spagna)	Prestazione di servizi alle imprese	3.010	euro	100,00	Enel SpA	60,00
						Enel Produzione SpA	20,00
						Enel Distribuzione SpA	20,00
ESTEL SpA	Trieste	Servizi di telecomunicazioni	11.500.000	euro	100,00	WIND SpA	100,00
GE.AD. SpA	Milano	Distribuzione di gas	598.143,52	euro	100,00	Enel Distribuzione Gas SpA	100,00
Interpower SpA	Roma	Produzione di energia elettrica	94.588.758	euro	100,00	Enel SpA	100,00

Denominazione	Sede legale	Attività	Capitale sociale	Valuta	% di possesso del Gruppo	Detenuta da	
			al 31.12.2002				
Iridea Srl	Milano	Consulenza e assistenza aziendale	1.250.000	euro	100,00	Enel Gas SpA (già Enel Vendita Gas SpA)	100,00
Italia On Line SpA	Milano	Sviluppo e gestione di servizi internet	1.400.000	euro	100,00	WIND SpA	100,00
IT-net SpA	Roma	Servizi informatici di rete	694.000	euro	100,00	WIND SpA Mondo WIND Srl	99,28 0,72
La Riccia Srl	Taranto	Attività immobiliare	10.400	euro	100,00	Camuzzi Gazometri SpA	100,00
Mobilmat SpA	Milano	Finanziaria	10.000.000	euro	85,00	WIND SpA	85,00
Mondo WIND Srl	Roma	Commercializzazione di prodotti e servizi di telecomunicazioni	95.000	euro	100,00	WIND SpA IT-net SpA	99,00 1,00
Novatrans Energia SA	Rio De Janeiro (Brasile)	Realizzazione, esercizio e manutenzione di reti di trasmissione dell'energia elettrica	1.959.000	R$	90,00	Enelpower SpA	90,00
Pragma Energy SA	Lugano (Svizzera)	*Trading* di carbone	100.000	CHF	51,00	Enel Trade SpA (già Enel.FTL SpA)	51,00
Pragma Energy Services Ltd.	Londra (Regno Unito)	Servizi amministrativi	1.000	GBP	100,00	Pragma Energy SA	100,00
S.A.M.I.G. Srl	L'Aquila	Esercizio di pubblici servizi	45.000	euro	100,00	Enel Distribuzione Gas SpA	100,00
Sfera - Società per la formazione e le risorse aziendali SpA	Roma	Formazione e reimpiego risorse umane	12.360.096	euro	100,00	Enel SpA Enel Produzione SpA Enel Distribuzione SpA Terna SpA Enelpower SpA Enel Green Power SpA Enel Real Estate SpA Enel.Hydro SpA	74,08 4,71 4,71 4,71 4,71 2,36 2,36 2,36
Smarin SpA	Taranto	Raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti	516.000	euro	80,00	Camuzzi Gazometri SpA Tekna Srl	50,00 30,00
So.l.e. - Società luce elettrica SpA Gruppo Enel	Roma	Impianti e servizi di pubblica illuminazione	4.600.000	euro	100,00	Enel SpA CISE Tecnologie Innovative Srl	99,98 0,02
So.l.e. Milano H Scrl	Roma	Realizzazione impianti di illuminazione pubblica	10.000	euro	70,00	So.l.e. SpA	70,00
Tekna Srl	Milano	Assunzione di partecipazioni nel settore dello smaltimento dei rifiuti	10.400	euro	85,00	Camuzzi Gazometri SpA	85,00
Tellas Telecommunications SA (già Evergy SA)	Atene (Grecia)	Servizi di telecomunicazioni	12.500.000	euro	100,00	WIND-PPC Holding NV	100,00
Terna - Trasmissione Elettricità Rete Nazionale SpA	Roma	Esercizio della proprietà della Rete di Trasmissione Nazionale dell'energia elettrica e sua manutenzione	2.036.050.000	euro	100,00	Enel SpA	100,00
T.S.N. - Transmissora Sudeste Nordeste SA	Rio De Janeiro (Brasile)	Realizzazione, esercizio e manutenzione di reti di trasmissione dell'energia elettrica	73.810.000	R$	98,20	Enelpower SpA	98,20
Viesgo Generacion SL (già Enel Producción Espana SL)	Santander (Spagna)	Produzione e commercializzazione di energia elettrica	389.708.000	euro	100,00	Enel Produzione SpA	100,00
WEBiz Holding BV	Amsterdam (Olanda)	*Venture capital*	20.000	euro	100,00	Enel Investment Holding BV	100,00
WIND-PPC Holding NV	Amsterdam (Olanda)	*Holding* di partecipazioni nel settore delle telecomunicazioni	2.000.000	euro	50,01	WIND SpA	50,01
WIND Telecomunicazioni SpA	Roma	Servizi di telecomunicazioni	566.611.485	euro	73,42	Enel SpA Enel Investment Holding BV	34,70 38,72

(1) Le imprese possedute dalla CHI Energy Inc. e dalla EGI LLC consolidate con il metodo integrale formano oggetto di elenchi separati.
In data 31 maggio 2002 è stata ceduta Eurogen SpA, consolidata quindi solo economicamente per il periodo 01/01/02 - 30/05/02.

Elenco delle imprese possedute dalla CHI Energy Inc. incluse nell'area di consolidamento con il metodo integrale al 31.12.2002 [1]

Denominazione	Sede legale	Capitale sociale [2]	Valuta	% di possesso del Gruppo	Detenuta da	%
		al 31.12.2002				
Controllante:						
CHI Energy Inc.	Stamford (Connecticut - USA)	14,25	USD	100,00	Enel Green Power International SA	100,00
Controllate:						
Agassiz Beach LLC	Minneapolis (Minnesota - USA)	-	-	49,00	CHI Minnesota Wind LLC	49,00
Aquenergy Systems Inc.	Greenville (South Carolina - USA)	10.500	USD	100,00	Consolidated Hydro Southeast Inc.	100,00
Asotin Hydro Company Inc.	Wilmington (Delaware - USA)	100	USD	100,00	CHI Energy Inc.	100,00
Autumn Hills LLC	Minneapolis (Minnesota - USA)	-	-	49,00	CHI Minnesota Wind LLC	49,00
Aziscohos Hydro Company Inc.	Wilmington (Delaware - USA)	100	USD	100,00	CHI Energy Inc.	100,00
Barnet Hydro Company LP	Burlington (Vermont - USA)	-	-	100,00	CHI Acquisition II Inc. Sweetwater Hydroelectric Inc.	10,00 90,00
Beaver Falls Water Power Company	Philadelphia (Pennsylvania - USA)	-	-	67,50	Beaver Valley Holdings Ltd.	67,50
Beaver Valley Holdings Ltd.	Philadelphia (Pennsylvania - USA)	2	USD	100,00	Hydro Development Group Inc.	100,00
Beaver Valley Power Company	Philadelphia (Pennsylvania - USA)	30	USD	100,00	Hydro Development Group Inc.	100,00
Bedard Electrics Inc.	New York (New York - USA)	150.200	USD	100,00	Hydro Development Group Inc.	100,00
Black River Hydro Assoc.	New York (New York - USA)	-	-	75,00	(Cataldo) Hydro Power Associates	75,00
Boott Hydropower Inc.	Boston (Massachusetts - USA)	-	-	100,00	CHI Energy Inc.	100,00
BP Hydro Associates	Boise (Idaho - USA)	-	-	100,00	CHI Idaho Inc. CHI Magic Valley Inc.	68,00 32,00
BP Hydro Finance Partnership	Salt Lake City (Utah - USA)	-	-	100,00	BP Hydro Associates Fulcrum Inc.	75,90 24,10
Canastota Wind Power LLC	Wilmington (Delaware - USA)	-	-	100,00	Essex Company	100,00
(Cataldo) Hydro Power Associates	New York (New York - USA)	-	-	100,00	Hydro Development Group Inc. CHI Black River Inc.	50,00 50,00
CHI Acquisitions Inc.	Wilmington (Delaware - USA)	100	USD	100,00	CHI Energy Inc.	100,00
CHI Acquisitions II Inc.	Wilmington (Delaware - USA)	100	USD	100,00	CHI Finance Inc.	100,00
CHI Black River Inc.	Wilmington (Delaware - USA)	100	USD	100,00	CHI Finance Inc.	100,00
CHI Canada Inc.	Montreal (Québec - Canada)	100	CAD	100,00	CHI Finance Inc.	100,00
CHI Dexter Inc.	Wilmington (Delaware - USA)	100	USD	100,00	CHI Finance Inc.	100,00
CHI Finance Inc.	Wilmington (Delaware - USA)	100	USD	100,00	CHI Energy Inc.	100,00
CHI Hydroelectric Company Inc.	St. John (Newfoundland - Canada)	100	CAD	100,00	CHI Canada Inc.	100,00
CHI Highfalls Inc.	Wilmington (Delaware - USA)	-	-	100,00	CHI Finance Inc.	100,00
CHI Idaho Inc.	Wilmington (Delaware - USA)	100	USD	100,00	CHI Acquisitions Inc.	100,00
CHI Magic Valley Inc.	Wilmington (Delaware - USA)	100	USD	100,00	CHI Acquisitions Inc.	100,00
CHI Minnesota Wind LLC	Wilmington (Delaware - USA)	-	-	100,00	CHI Finance Inc.	100,00
CHI Mountain States Operations Inc.	Wilmington (Delaware - USA)	100	USD	100,00	CHI Acquisitions Inc.	100,00
CHI Operations Inc.	Wilmington (Delaware - USA)	100	USD	100,00	CHI Energy Inc.	100,00
CHI Power Inc.	Wilmington (Delaware - USA)	100	USD	100,00	CHI Energy Inc.	100,00
CHI Power Marketing Inc.	Wilmington (Delaware - USA)	100	USD	100,00	CHI Energy Inc.	100,00
CHI S.F. LP	Montreal (Québec - Canada)	-	-	100,00	CHI Hydroelectric Co. Inc. CHI Canada Inc.	1,00 99,00

Denominazione	Sede legale	Capitale sociale (2)	Valuta	% di possesso del Gruppo	Detenuta da	
		al 31.12.2002				
CHI Universal Inc.	Wilmington (Delaware - USA)	100	USD	100,00	CHI Energy Inc.	100,00
CHI West Inc.	Wilmington (Delaware - USA)	100	USD	100,00	CHI Acquisitions Inc.	100,00
CHI Western Operations Inc.	Wilmington (Delaware - USA)	100	USD	100,00	CHI Acquisitions Inc.	100,00
Coneross Power Corporation Inc.	Greenville (South Carolina - USA)	110.000	USD	100,00	Aquenergy Systems Inc.	100,00
Consolidated Hydro Mountain States Inc.	Wilmington (Delaware - USA)	100	USD	100,00	CHI Acquisitions Inc.	100,00
Consolidated Hydro New Hampshire Inc.	Wilmington (Delaware - USA)	130	USD	100,00	CHI Universal Inc.	100,00
Consolidated Hydro New York Inc.	Wilmington (Delaware - USA)	200	USD	100,00	CHI Energy Inc.	100,00
Consolidated Hydro Southeast Inc.	Wilmington (Delaware - USA)	100	USD	100,00	CHI Acquisitions II Inc.	100,00
Consolidated Hydro Vermont Inc.	Wilmington (Delaware - USA)	100	USD	100,00	CHI Energy Inc.	100,00
Consolidated Pumped Storage Inc.	Wilmington (Delaware - USA)	80	USD	100,00	CHI Energy Inc.	100,00
Consolidated Pumped Storage Arkansas Inc.	Wilmington (Delaware - USA)	90	USD	100,00	Consolidated Pumped Storage Inc.	100,00
Coosa Pines Energy LLC	Wilmington (Delaware - USA)	-	-	100,00	CHI Finance Inc.	100,00
Coosa Pines Energy Holdings LLC	Wilmington (Delaware - USA)	-	-	100,00	CHI Finance Inc.	100,00
Copenhagen Associates	New York (New York - USA)	-	-	100,00	Hydro Development Group Inc. CHI Dexter Inc.	50,00 50,00
Crosby Drive Investments Inc.	Boston (Massachusetts - USA)	-	-	100,00	Asotin Hydro Company Inc.	100,00
Eagle & Phenix Hydro Company Inc.	Wilmington (Delaware - USA)	100	USD	100,00	CHI Acquisitions Inc.	100,00
Essex Company	Boston (Massachusetts - USA)	-	-	100,00	CHI Energy Inc.	100,00
Florence Hills LLC	Minneapolis (Minnesota - USA)	-	-	49,00	CHI Minnesota Wind LLC	49,00
Fulcrum Inc.	Boise (Idaho - USA)	992,5	USD	100,00	Consolidated Hydro Mountain States Inc.	100,00
Gauley Hydro LLC	Wilmington (Delaware - USA)	-	-	100,00	Essex Company	100,00
Gauley River Management Corporation	Burlington (Vermont - USA)	-	-	100,00	CHI Finance Inc.	100,00
Gauley River Power Partnership	Burlington (Vermont - USA)	-	-	100,00	Gauley River Management Corporation Gauley Hydro LLC	1,00 99,00
Gestion Cogeneration Inc.	Montreal (Québec - Canada)	100	CAD	60,00	Hydrodev Inc.	60,00
Hadley Ridge LLC	Minneapolis (Minnesota - USA)	-	-	49,00	CHI Minnesota Wind LLC	49,00
Highfalls Hydro Company Inc.	Wilmington (Delaware - USA)	-	-	100,00	CHI Finance Inc.	100,00
Hope Creek LLC	Minneapolis (Minnesota - USA)	-	-	49,00	CHI Minnesota Wind LLC	49,00
Hosiery Mill Hydro Company Inc.	Wilmington (Delaware - USA)	100	USD	100,00	CHI Acquisitions Inc.	100,00
Hydrodev Inc.	Montreal (Québec - Canada)	100	CAD	100,00	CHI Canada Inc.	100,00
Hydro Development Group Inc.	New York (New York - USA)	12,25	USD	100,00	CHI Acquisitions II Inc.	100,00
Hydro Energies Corporation	Burlington (Vermont - USA)	5.000	USD	100,00	CHI Finance Inc.	100,00
Iroquorp Ltd.	New York (New York - USA)	-	-	100,00	Hydro Development Group Inc.	100,00
Iroquorp Acquisitions Inc.	New York (New York - USA)	-	-	100,00	Hydro Development Group Inc.	100,00
Jack River LLC	Minneapolis (Minnesota - USA)	-	-	49,00	CHI Minnesota Wind LLC	49,00
Jessica Mills LLC	Minneapolis (Minnesota - USA)	-	-	49,00	CHI Minnesota Wind LLC	49,00
Joseph Hydro Company Inc.	Wilmington (Delaware - USA)	100	USD	100,00	CHI Acquisitions II Inc.	100,00
Julia Hills LLC	Minneapolis (Minnesota - USA)	-	-	49,00	CHI Minnesota Wind LLC	49,00
Kings River Hydro Company Inc.	Wilmington (Delaware - USA)	100	USD	100,00	CHI Finance Inc.	100,00
Kinneytown Hydro Company Inc.	Wilmington (Delaware - USA)	100	USD	100,00	CHI Energy Inc.	100,00
LaChute Hydro Company Inc.	Wilmington (Delaware - USA)	100	USD	100,00	CHI Energy Inc.	100,00
Lawrence Hydroelectric Associates LP	Boston (Massachusetts - USA)	-	-	100,00	Essex Company Crosby Drive Investments Inc.	92,50 7,50
Littleville Power Company Inc.	Boston (Massachusetts - USA)	-	-	100,00	Hydro Development Group Inc.	100,00
Lower Saranac Corporation	New York (New York - USA)	2	USD	100,00	CHI Acquisitions Inc.	100,00
Mascoma Hydro Corporation	Concord (New Hampshire - USA)	-	-	100,00	CHI Acquisitions II Inc.	100,00
Metro Wind LLC	Minneapolis (Minnesota - USA)	-	-	49,00	CHI Minnesota Wind LLC	49,00
Mill Shoals Hydro Company Inc.	Wilmington (Delaware - USA)	100	USD	100,00	CHI Finance Inc.	100,00

Denominazione	Sede legale	Capitale sociale [2]	Valuta	% di possesso del Gruppo	Detenuta da	%
		al 31.12.2002				
Minnewawa Hydro Company Inc.	Wilmington (Delaware - USA)	100	USD	100,00	CHI Energy Inc.	100,00
Newbury Hydro Company LP	Burlington (Vermont - USA)	-	-	100,00	CHI Acquisitions II Inc.	99,00
					Sweetwater Hydroelectric Inc.	1,00
North Canal Waterworks	Boston (Massachusetts - USA)	-	-	100,00	Essex Company	100,00
Notch Butte Hydro Company Inc.	Wilmington (Delaware - USA)	100	USD	100,00	CHI Finance Inc.	100,00
Optigaz Inc.	Kirkland (Québec - Canada)	-	-	60,00	CHI Canada Inc.	60,00
Ottauguechee Hydro Company Inc.	Wilmington (Delaware - USA)	100	USD	100,00	CHI Finance Inc.	100,00
Pelzer Hydro Company Inc.	Wilmington (Delaware - USA)	100	USD	100,00	Consolidated Hydro Southeast Inc.	100,00
Pyrites Associates	New York (New York - USA)	-	-	100,00	Hydro Development Group Inc.	50,00
					CHI Dexter Inc.	50,00
Ruthton Ridge LLC	Minneapolis (Minnesota - USA)	-	-	49,00	CHI Minnesota Wind LLC	49,00
Sheldon Vermont Hydro Company Inc.	Wilmington (Delaware - USA)	-	-	100,00	CHI Acquisitions Inc.	100,00
Slate Creek Hydro Associates LP	Los Angeles (California - USA)	-	-	95,00	Slate Creek Hydro Company Inc.	95,00
Slate Creek Hydro Company Inc.	Wilmington (Delaware - USA)	100	USD	100,00	CHI Acquisitions II Inc.	100,00
Soliloquoy Ridge LLC	Minneapolis (Minnesota - USA)	-	-	49,00	CHI Minnesota Wind LLC	49,00
Somersworth Hydro Company Inc.	Wilmington (Delaware - USA)	100	USD	100,00	CHI Universal Inc.	100,00
Southwest Transmission LLC	Minneapolis (Minnesota - USA)	-	-	49,00	CHI Minnesota Wind LLC	49,00
Spartan Hills LLC	Minneapolis (Minnesota - USA)	-	-	49,00	CHI Minnesota Wind LLC	49,00
St. - Felicien Cogeneration	Montreal (Québec - Canada)	-	-	61,50	Gestion Cogeneration Inc.	4,00
Limited Partnership					CHI S.F. LP	57,50
Summit Energy Storage Inc.	Wilmington (Delaware - USA)	8.200	USD	69,32	CHI Energy Inc.	69,32
Summit Finance Inc.	Wilmington (Delaware - USA)	100	USD	100,00	Summit Energy Storage Inc.	100,00
Sun River LLC	Minneapolis (Minnesota - USA)	-	-	49,00	CHI Minnesota Wind LLC	49,00
Sweetwater Hydroelectric Inc.	Concord (New Hampshire - USA)	250	USD	100,00	CHI Acquisitions II Inc.	100,00
The Great Dam Corporation	Boston (Massachusetts - USA)	100	USD	100,00	Lawrence Hydroelectric Associates LP	100,00
TKO Power Inc.	Los Angeles (California - USA)	-	-	100,00	CHI West Inc.	100,00
Triton Power Company	New York (New York - USA)	-	-	100,00	CHI Highfalls Inc.	50,00
					Highfalls Hydro Company Inc.	50,00
Tsar Nicholas LLC	Minneapolis (Minnesota - USA)	-	-	49,00	CHI Minnesota Wind LLC	49,00
Twin Falls Hydro Company Inc.	Wilmington (Delaware - USA)	10	USD	100,00	CHI Acquisitions Inc.	100,00
Twin Lake Hills LLC	Minneapolis (Minnesota - USA)	-	-	49,00	CHI Minnesota Wind LLC	49,00
Ware Hydro Company Inc.	Wilmington (Delaware - USA)	100	USD	100,00	CHI Finance Inc.	100,00
Western New York Wind Corporation	New York (New York - USA)	300	USD	100,00	CHI Energy Inc.	100,00
Willimantic Hydro Company Inc.	Wilmington (Delaware - USA)	100	USD	100,00	CHI Acquisitions Inc.	100,00
Willimantic Power Corporation	Hartford (Connecticut - USA)	-	-	100,00	Willimantic Hydro Company Inc.	100,00
Winter's Spawn LLC	Minneapolis (Minnesota - USA)	-	-	49,00	CHI Minnesota Wind LLC	49,00

[1] Tutte le imprese svolgono attività di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

[2] In molti casi le partecipate sono costituite in forme societarie che non richiedono il versamento di un capitale sociale.

Elenco delle imprese possedute dalla EGI LLC incluse nell'area di consolidamento con il metodo integrale al 31.12.2002 [1]



Denominazione	Sede legale	Capitale sociale [2]	Valuta	% di possesso del Gruppo	Detenuta da	
		al 31.12.2002				
Controllante:						
EGI LLC	Wilmington (Delaware - USA)	-	-	100,00	Enel Green Power International SA	100,00
Controllate:						
Agricola Rio Sahuil Ltda	Santiago (Cile)	200.000.000	CLP	99,90	Agricola Y Constructora Rio Guanehue SA	99,90
Agricola Y Constructora Rio Guanehue SA	Santiago (Cile)	-	-	100,00	Empresa Electrica Panguipulli SA Energia de Los Lagos Ltda	99,93 0,07
Central American Power Services Inc.	Wilmington (Delaware - USA)	1	USD	100,00	EGI LLC	100,00
Conexión Energetica Centroamericana SA	Guatemala	5.000	GTQ	100,00	EGI LLC Enel Green Power International SA	98,00 2,00
Conexión Energetica Centroamericana El Salvador SA	San Salvador (El Salvador)	4.000.000	SVC	100,00	Grupo EGI SA de cv EGI Holdco El Salvador SA de cv	99,95 0,05
Constructora Cerro Pitren Ltda	Santiago (Cile)	200.000.000	CLP	99,90	Agricola Y Constructora Rio Guanehue SA	99,90
EGI Costa Rica Viento SA	Santa Ana (Costa Rica)	100.000	CRC	100,00	Energia Global de Costa Rica SA	100,00
EGI Holdco El Salvador SA de cv	San Salvador (El Salvador)	200.000	SVC	100,00	EGI LLC Enel Green Power International SA	99,95 0,05
Electrificadora Ecologica SA	Santa Ana (Costa Rica)	1.200.000	CRC	100,00	ZMZ General SA	100,00
Empresa Electrica Panguipulli SA	Santiago (Cile)	-	-	100,00	Energia de Los Lagos Ltda Energia Alerce Ltda	99,99 0,01
Empresa Electrica Puyehue SA	Santiago (Cile)	11.169.752.000	CLP	100,00	Energia de Los Lagos Ltda Energia Alerce Ltda	99,90 0,10
Energia Alerce Ltda	Santiago (Cile)	1.000.000	CLP	100,00	EGI LLC Enel Green Power International SA	99,90 0,10
Energia de Los Lagos Ltda	Santiago (Cile)	15.414.240.752	CLP	100,00	Energia Alerce Ltda EGI LLC	99,99 0,01
Energia Global SA de cv	Stamford (Connecticut - USA)	50.000	MXN	99,00	EGI LLC	99,00
Energia Global de Costa Rica SA	Santa Ana (Costa Rica)	100.000	CRC	100,00	EGI LLC	100,00
Energia Global Operaciones SA	Santa Ana (Costa Rica)	10.000	CRC	100,00	Energia Global de Costa Rica SA	100,00
Generadora de Occidente Ltda	Guatemala	5.000	GTQ	100,00	EGI LLC Conexión Energetica Centroamericana SA	99,00 1,00
Grupo EGI SA de cv	San Salvador (El Salvador)	200.000	SVC	100,00	EGI Holdco El Salvador SA de cv EGI LLC	99,95 0,05
Grupo Hidroverde LLC	Wilmington (Delaware - USA)	-	-	100,00	EGI LLC	100,00
Molinos de Viento del Arenal SA	Santa Ana (Costa Rica)	9.709.200	USD	49,00	Electrificadora Ecologica SA	49,00
Operacion Y Mantenimiento Tierras Morenas SA	Santa Ana (Costa Rica)	30.000	CRC	85,00	Electrificadora Ecologica SA	85,00
P.H. Don Pedro SA	Santa Ana (Costa Rica)	100.001	CRC	29,93	Energia Global de Costa Rica SA	29,93
P.H. Guacimo SA	Santa Ana (Costa Rica)	50.000	CRC	40,00	EGI LLC Energia Global de Costa Rica SA	30,00 10,00
P.H. Rio Volcan SA	Santa Ana (Costa Rica)	100.001	CRC	43,14	Energia Global de Costa Rica SA	43,14
Tecnoguat SA	Guatemala	1.000.000	GTQ	75,00	EGI LLC	75,00
ZMZ General SA	Santa Ana (Costa Rica)	500.000	CRC	51,00	EGI Costa Rica Viento SA	51,00

[1] Tutte le imprese svolgono attività di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

[2] In alcuni casi le partecipate sono costituite in forme societarie che non richiedono il versamento di un capitale sociale.

Elenco delle imprese collegate valutate con il metodo del patrimonio netto al 31.12.2002

Denominazione	Sede legale	Attività	Capitale sociale	Valuta	% di possesso del Gruppo	Detenuta da	%
			al 31.12.2002				
Aes Distribuidores Salvadoreños Y Compania S. en C. de cv	San Salvador (El Salvador)	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	200.000	SVC	20,00	Grupo EGI SA de cv	20,00
Compagnia Porto di Civitavecchia SpA	Civitavecchia (RM)	Costruzione di infrastrutture portuali	516.000	euro	25,00	Enel Produzione SpA	25,00
EPV Holdings LLC	Wilmington (Delaware - USA)	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	37,14	CHI Power Inc.	37,14
E.T.A. Srl	Crotone	Realizzazione e gestione di impianti e fornitura di servizi nei settori energetico e ambientale	11.725.120	euro	40,00	Elettroambiente SpA	40,00
Euform.it SpA	Roma	Servizi formativi	500.000	euro	49,00	Enel.it SpA	49,00
Euromedia Luxembourg One SA	Lussemburgo	*Venture capital*	52.500.000	USD	28,57	WEBiz Holding BV	28,57
Gesam SpA	Lucca	Distribuzione di gas	28.546.672	euro	40,00	Camuzzi Gazometri SpA	40,00
Immobiliare Foro Bonaparte SpA	Roma	Attività immobiliare	55.000.000	euro	49,00	Enel Real Estate SpA	49,00
Immobiliare Porta Volta SpA	Milano	Attività immobiliare	100.000	euro	49,00	Enel Real Estate SpA	49,00
Immobiliare Progetto Ostiense SpA	Roma	Attività immobiliare	100.000	euro	49,00	Enel Real Estate SpA	49,00
Leasys SpA	Fiumicino (RM)	Noleggio di veicoli, gestione di autoparchi e di mezzi di trasporto in genere	319.200.000	euro	49,00	Enel Real Estate SpA	49,00
Lotti & Associati SpA	Roma	Ingegneria e costruzioni	5.164.570	euro	40,00	Enel.Hydro SpA	40,00
O&M Cogeneration Inc.	Montreal (Québec - Canada)	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	15	CAD	33,33	Hydrodev Inc.	33,33
Q-Channel SpA	Roma	Servizi nel settore sanitario	1.607.141	euro	24,00	Enel.it SpA	24,00
Star Lake Hydro Partnership	St. John (Newfoundland - Canada)	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	49,00	CHI Hydroelectric Company Inc.	49,00

Elenco delle partecipazioni in imprese controllate non consolidate al 31.12.2002

Denominazione	Sede legale	Attività	Capitale sociale	Valuta	% di possesso del Gruppo	Detenuta da	%
			al 31.12.2002				
Alfin Srl	Montesegale (PV)	Attività immobiliare	10.400	euro	100,00	Camuzzi Gazometri SpA	100,00
Climare Scrl	Sestri Levante (GE)	Attività nel settore energetico	30.600	euro	66,66	Enel Distribuzione SpA	66,66
Enel Comercializadora de Gas SA	Madrid (Spagna)	Commercializzazione di gas ed energia elettrica	61.000	euro	100,00	Enel Trade SpA (già Enel.FTL SpA)	100,00
Enel Green Power Hellas SA	Atene (Grecia)	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	58.700	euro	100,00	Enel Green Power SpA	100,00
Enel M@p SpA	Roma	Servizi di misurazione, telegestione e connettività mediante comunicazione su rete elettrica	5.000.000	euro	100,00	Enel Distribuzione SpA CISE Srl	99,00 1,00
Hydro Gestioni SpA	Milano	Attività nel settore idrico	104.000	euro	51,00	Enel.Hydro SpA	51,00
Hydro Gestioni Impianti Tecnologici Scrl	Milano	Attività nel settore idrico	25.822	euro	51,00	Enel.Hydro SpA	51,00
Idrogest Scrl (in liquidazione)	Cagliari	-	25.000	euro	100,00	Enel.Hydro SpA Enel Green Power SpA	50,00 50,00
Metan Gas Sicilia Srl	Roma	Distribuzione di gas	1.500.000	euro	93,33	Enel Distribuzione Gas SpA	93,33
Viesgo Energia SL	Santander (Spagna)	Commercializzazione di energia elettrica e di gas naturale	100.000	euro	100,00	Electra de Viesgo Distribución SL	100,00

Elenco delle partecipazioni in imprese collegate valutate al costo al 31.12.2002

Denominazione	Sede legale	Attività	Capitale sociale	Valuta	% di possesso del Gruppo	Detenuta da	%
			al 31.12.2002				
Acque di Calabria SpA	Bari	Assunzione di partecipazioni nel settore idrico	1.225.000	euro	45,00	Enel.Hydro SpA	45,00
Aes Distribuidores Salvadoreños Ltda de cv	San Salvador (El Salvador)	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	200.000	SVC	20,00	Grupo EGI SA de cv	20,00
Alpe Adria Energia SpA	Udine	Progettazione, realizzazione e gestione di linee elettriche di interconnessione commerciale	120.000	euro	50,00	Enel Produzione SpA	50,00
Central Parks SpA	Roma	Progettazione, realizzazione e gestione di sistemi idrici	329.550	euro	40,00	Enel.Hydro SpA	40,00
C.I.N.S.- Consorzio Industriale Nazionale Superconduttori	Roma	Attività di ricerca sui materiali	51.645,70	euro	20,00	CISE Tecnologie Innovative Srl	20,00
Cittadella Telematica Scrl (in liquidazione)	Savona	-	12.750	euro	20,00	IT-net SpA	20,00
Codemonte SpA (in liquidazione)	Novara	-	1.800.000	euro	20,45	Aimeri SpA	20,45
Consorzio Civita	Roma	Attività nel settore idrico	312.000	euro	20,00	Enel.Hydro SpA	20,00
Consorzio CORARC	Seriate (BG)	Coordinamento ricerca scientifica	51.645,68	euro	50,00	Enel.Hydro SpA	50,00
Consorzio di Gestione Centro Iside	Prignano Cilento (SA)	Monitoraggio e sicurezza reti idriche	200.000.000	Lit.	49,00	Enel.Hydro SpA Enel Green Power SpA	29,00 20,00
Consorzio HYDRO.ECO	Napoli	Attività nel settore idrico	10.000	euro	40,00	Enel.Hydro SpA	40,00
Consorzio ISAS - Istituto Superiore per l'Ambiente e lo Sviluppo	Matera	Formazione, ricerca e servizi vari	10.000.000	Lit.	46,25	Enel.Hydro SpA	46,25
Consorzio Progetto Torre di Pisa	Pisa	Coordinamento studi restauro Torre di Pisa	30.000	euro	24,98	Enel.Hydro SpA	24,98
Ecoalbenga SpA	Albenga (SV)	Raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti	1.549.350	euro	48,00	Aimeri SpA	48,00
Ecofin Srl	Aosta	Raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti	10.400	euro	37,50	Aimeri SpA	37,50
Eneco Energia Ecologica Srl	Predazzo (TN)	Teleriscaldamento	1.239.510	euro	49,02	Avisio Energia SpA	49,02
Enelco SA	Atene (Grecia)	Costruzione, gestione e manutenzione di impianti	587.000	euro	50,00	Enelpower SpA	50,00
FSB SpA	Marcon (VE)	Progettazione di sistemi di automazione di impianti industriali	501.385	euro	25,35	WEBiz Holding BV	25,35
Hipotecaria de Santa Ana Ltda de cv	San Salvador (El Salvador)	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100.000	SVC	20,00	Grupo EGI SA de cv	20,00
Hydrodev Limited Partnership	Montreal (Québec - Canada)	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	-	-	49,00	CHI Canada Inc. Hydrodev Inc.	48,90 0,10
HydroLazio Scrl	Bologna	Attività nel settore idrico	510.000	euro	30,00	Enel.Hydro SpA	30,00
Idrolatina Srl	Latina	Assunzione di partecipazioni nel settore idrico	650.000	euro	23,00	Enel.Hydro SpA	23,00
Istedil - Istituto Sperimentale per l'Edilizia SpA	Guidonia (RM)	Tecnologia, sicurezza, costruzioni	1.040.000	euro	50,00	Enel.Hydro SpA	50,00
Janna ScpA	Cagliari	Attività nel settore della telematica	102.000	euro	33,33	Enel.it SpA	33,33

Denominazione	Sede legale	Attività	Capitale sociale	Valuta	% di possesso del Gruppo	Detenuta da	%
			al 31.12.2002				
Macomer Scrl (in liquidazione)	Sesto San Giovanni (MI)	-	25.500	euro	20,51	Aimeri SpA	20,51
MyCasa Network Inc.	Wilmington (Delaware - USA)	Creazione, sviluppo e commercializzazione di piattaforme hardware e software di comunicazione	10.646,857	USD	40,25	WEBiz Holding BV	40,25
Sarnese Vesuviano Srl	Roma	Assunzione e gestione di partecipazioni nel settore idrico	2.000.000	euro	46,50	Enel.Hydro SpA Ctida Srl	45,00 1,50
Seso Srl	Borgosesia (VC)	Raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti	309.840	euro	40,00	Aimeri SpA	40,00
Sicilia Hydro SpA	Enna	Attività nel settore idrico	103.290	euro	33,50	Enel.Hydro SpA	33,50
SIET - Società Informazioni Esperienze Termoidrauliche SpA	Piacenza	Studi, progetti e ricerche in campo termotecnico	1.128.648	euro	41,55	Enel.Hydro SpA	41,55
Teggs SpA	Milano	Creazione e commercializzazione di software di comunicazione e per ufficio	121.500	euro	40,00	WEBiz Holding BV Enel Capital SpA	36,00 4,00
T.E.S.A. Piacenza SpA [1]	Piacenza	Smaltimento dei rifiuti, igiene ambientale e attività nel settore idrico	51.200.000	euro	40,00	Camuzzi Gazometri SpA	40,00
Total Renewable Energy SpA	Pero (MI)	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	100.000	euro	50,00	Enel Green Power SpA	50,00

[1] Iscritta tra le voci dell'attivo circolante per 31 milioni di euro la cui cessione è stata definita nel primo trimestre 2003 per un corrispettivo di 40 milioni di euro.

Elenco delle altre partecipazioni rilevanti al 31.12.2002

Denominazione	Sede legale	Attività	Capitale sociale	Valuta	% di possesso del Gruppo	Detenuta da	%
			al 31.12.2002				
Centro Energie Viterbo SpA	Viterbo	Ricerca nel settore delle energie rinnovabili	260.000	euro	14,00	Camuzzi Gazometri SpA	14,00
CO.FA.S.E. Srl	Canazei (TN)	Cogenerazione di energia elettrica e termica	25.500	euro	14,00	Avisio Energia SpA	14,00
Depurazione Trentino Centrale Scrl	Trento	Depurazione delle acque	10.000	euro	15,00	Enel.Hydro SpA	15,00
Exstream Solutions Inc.	Cambridge (Massachusetts - USA)	Trasmissione di contenuti multimediali e sviluppo di piattaforme *distance learning*	11.940,79	USD	15,09	WEBiz Holding BV	15,09
Geotermica Salvadoreña SA de cv	Ahuachapan (El Salvador)	Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	1.868.695.400	SVC	12,50	Enel Green Power SpA	12,50
Insula SpA	Venezia	Servizi di manutenzione urbana di Venezia	2.064.000	euro	12,00	Enel.Hydro SpA	12,00
International Multimedia University SpA	Gualdo Tadino (PG)	Formazione a distanza	619.800	euro	13,04	Sfera SpA	13,04
MIX Srl	Milano	Promozione servizi internet	99.000	euro	19,50	Italia On Line SpA IT-net SpA	9,75 9,75
Nexo SA	Manno (Svizzera)	Applicazioni e infrastrutture telematiche	2.890.000	CHF	17,74	WEBiz Holding BV Enel Capital SpA	15,97 1,77
Oristano Ambiente Srl	Santa Giusta (OR)	Gestione impianti di depurazione	15.600	euro	18,00	Enel.Hydro SpA	18,00
Servizi Pubblici Teramani SpA	Teramo	Attività nel settore idrico	258.225	euro	15,00	C.A.R.T. Abruzzi Srl	15,00



Collegio Sindacale
00198 Roma, viale Regina Margherita 137
Tel. 0685091 Fax 0685097482

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO CONSOLIDATO 2002

GRUPPO ENEL

Signori Azionisti,

il bilancio consolidato del Gruppo Enel al 31 dicembre 2002 è stato redatto dalla Capogruppo Enel S.p.A. in osservanza delle disposizioni in materia contenute nel decreto legislativo n.127 del 9 aprile 1991. E' composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dalla Nota integrativa e dalla Relazione sulla gestione del Gruppo.

La relazione fornisce in modo adeguato le informazioni sulla situazione complessiva delle società e, in particolare, sui loro aspetti patrimoniali, finanziari ed economici. Inoltre, con riferimento all'art. 40 del citato decreto legislativo, la relazione contiene la descrizione dell'attività di ricerca e di sviluppo del Gruppo, dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dei bilanci dell'esercizio 2002, nonché alcune considerazioni sulla prevedibile evoluzione della gestione per l'anno 2003.

Il Collegio Sindacale dà atto che le società consolidate – di cui viene fornito l'elenco contenente le informazioni di cui all'art. 39 del decreto legislativo

127/1991 - sono state individuate in modo corretto e rispondente al disposto dell'art. 26 del decreto stesso.

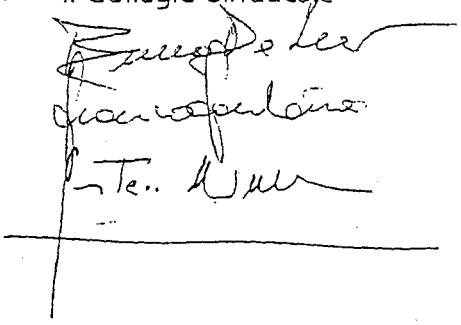
Nell'esercizio 2002 l'area di consolidamento ha subìto modifiche di rilievo a seguito della cessione di Eurogen S.p.A. e delle acquisizioni del gruppo Viesgo e del gruppo Camuzzi.

Il Collegio Sindacale ha preso visione dei bilanci delle società consolidate ed ha provveduto all'esame della documentazione, riscontrando la stessa conforme alla vigente normativa civilistica. Lo Stato patrimoniale ed il Conto economico del Bilancio consolidato sono stati posti a confronto con quelli del bilancio consolidato dell'anno 2001. La Nota integrativa contiene le indicazioni previste dall'art. 38 del decreto legislativo 127/1991; in particolare espone i principi contabili ed i più significativi criteri di valutazione adottati che coincidono con quelli della Capogruppo e confermano quelli adottati per l'esercizio 2001. Nella Nota integrativa sono inoltre contenuti i principi di consolidamento, in conformità a quanto previsto negli artt. 31 e 32 del citato decreto, e che corrispondono a quelli utilizzati per l'esercizio precedente. Le voci di bilancio sono rappresentate con l'indicazione e la motivazione, per le più significative, delle variazioni quantitative rispetto all'esercizio precedente.

Il Collegio Sindacale, sulla base anche dei contatti avuti con la società KPMG S.p.A. che ha redatto la relazione di revisione senza rilievi, non ha osservazioni da formulare sul Bilancio consolidato del Gruppo Enel relativo all'esercizio 2002.

Roma, 6 maggio 2003

Il Collegio Sindacale



Revisione e organizzazione contabile

KPMG S.p.A.
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM

Telefono (06) 809611
Telefax (06) 8077475

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 156 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Agli Azionisti
dell'ENEL S.p.A.

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato dell'ENEL S.p.A. e sue controllate (Gruppo ENEL) chiuso al 31 dicembre 2002. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato compete agli amministratori dell'ENEL S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato della società controllata Wind Telecomunicazioni S.p.A., che rappresenta circa il 15% dell'attivo consolidato e circa il 12% del valore della produzione consolidata, è stato esaminato da altro revisore che ci ha fornito la relativa relazione. Il nostro giudizio, espresso in questa relazione, per quanto riguarda il valore relativo a tale società inclusa nel bilancio consolidato, è basato anche sulla revisione svolta da altro revisore.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 19 aprile 2002.

3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo ENEL al 31 dicembre 2002 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico del Gruppo.

4 Si richiama l'attenzione sull'informativa fornita dagli amministratori nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione sui seguenti aspetti.

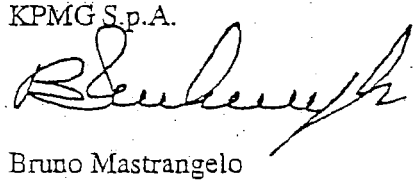
- Il Gruppo ENEL ha in essere controversie ed altre situazioni di incertezza, principalmente in materia tariffaria, ambientale ed urbanistica, dal cui eventuale esito sfavorevole, giudicato remoto, potrebbero derivare oneri che tuttavia, ad oggi, non sono determinabili.

- Gli oneri straordinari dell'esercizio includono, tra l'altro, una svalutazione per perdita durevole di valore della differenza di consolidamento attribuibile al Gruppo Wind conseguente, principalmente, all'attuale valutazione fatta dagli amministratori della Capogruppo ENEL S.p.A. tenendo conto dell'andamento prospettico del settore delle telecomunicazioni.

- La relazione sulla gestione illustra, tra i fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio, la possibilità che la legge di conversione del D.L. 25/03 riconosca definitivamente l'abolizione della cosiddetta "penale idro" a far data dal 1° gennaio 2002. Non sussistendo, al momento della formazione del bilancio consolidato, il presupposto della certezza circa l'integrale conversione in legge del citato decreto, il Gruppo ENEL ha correttamente contabilizzato nell'esercizio 2002 tale penale quantificandone i relativi effetti. Ad oggi, è intervenuta l'integrale conversione in Legge del D.L. 25/03 ma non sono state ancora stabilite le modalità e le tempistiche di rimborso della citata penale.

Roma, 2 maggio 2003

KPMG S.p.A.



Bruno Mastrangelo
Socio

PAGINA BIANCA

Glossario

Acquirente Unico	La società per azioni costituita dal Gestore della Rete per garantire ai Clienti Vincolati la fornitura di energia elettrica in condizioni di continuità, sicurezza ed efficienza del servizio; sarà operativo con il prossimo avvio della Borsa dell'Energia.
ADSL (*Asymmetric Digital Subscriber Line*)	Tecnologia che consente di sfruttare i cavi in rame per la trasmissione ad alta velocità in via digitale di contenuti (anche audiovisivi), dati e programmi, mediante speciali modem installati presso i clienti. Le velocità di trasferimento previste superano significativamente quelle consentite dalla tecnologia analogica (sino a 120 volte per le trasmissioni dalla centrale all'utente).
Autoproduttore	L'impresa che, sussidiariamente alla propria attività principale, produce, individualmente o in partecipazione, energia elettrica destinata ai propri fabbisogni, in misura non inferiore al 70%.
Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas o Autorità	L'organismo indipendente per la regolazione e il controllo dei servizi del settore elettrico e del gas, istituito in Italia con legge 14 novembre 1995, n. 481.
Backbone	La dorsale di una rete di telecomunicazioni, caratterizzata da una elevata capacità di traffico. Ha il compito di collegare tra loro altre reti minori o i principali nodi.
Borsa dell'Energia	Il mercato di prossima istituzione, al quale potranno accedere tutti i produttori, i Clienti Idonei e l'Acquirente Unico per negoziare l'acquisto e la vendita di energia.
Certificato verde	Certificato associato alla produzione di energia elettrica da impianti alimentati da fonti rinnovabili entrati in esercizio successivamente al 1° aprile 1999. Il certificato verde, di valore pari o multiplo di 100 MWh, è emesso dal Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale (GRTN) su comunicazione del produttore, relativamente alla produzione da fonte rinnovabile dell'anno precedente. I certificati verdi rappresentano un sistema alternativo, per gli operatori interessati, di assolvere agli obblighi previsti dal Decreto Bersani di produrre e/o importare energia elettrica da fonti rinnovabili in misura pari almeno al 2% dell'energia elettrica da fonti non rinnovabili prodotta e/o importata nell'anno precedente. I certificati verdi sono oggetto di libero scambio tra i titolari e i produttori e/o importatori dell'energia elettrica soggetti al suddetto obbligo.
Chilowatt (kW)	L'unità di misura pari a 1.000 watt.
Chilowattora (kWh)	L'unità di misura dell'energia elettrica fornita o richiesta, pari a 1.000 watt per un'ora.
Ciclo Combinato (CCGT)	La tecnologia utilizzata in impianti di produzione di energia elettrica comprendente uno o più gruppi di generatori turbogas i cui gas di scarico alimentano con il loro calore residuo una caldaia, che può eventualmente essere alimentata con un combustibile supplementare; il vapore prodotto dalla caldaia è utilizzato per il funzionamento di una turbina a vapore, accoppiata a un generatore.
Cliente finale	La persona fisica o giuridica che acquista energia elettrica esclusivamente per uso proprio.

La persona fisica o giuridica che ha la capacità, ai sensi del Decreto Bersani, di stipulare contratti di fornitura di energia elettrica con qualsiasi produttore, distributore o grossista, sia in Italia sia all'estero.	**Cliente Idoneo**
Il cliente finale che, ai sensi del Decreto Bersani, non rientrando nella categoria dei Clienti Idonei, è legittimato a stipulare contratti di fornitura esclusivamente con il distributore che esercita il servizio nell'area territoriale ove è localizzata l'utenza.	**Cliente Vincolato**
Il decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79.	**Decreto Bersani**
L'attività diretta a impartire disposizioni per l'utilizzazione e l'esercizio coordinati degli impianti di produzione, della rete di trasmissione e dei servizi ausiliari.	**Dispacciamento**
Lo stato nel quale la Rete di Trasmissione Nazionale è utilizzabile da parte del Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale per le attività di sua competenza.	**Disponibilità della rete**
Il trasporto e la trasformazione di energia elettrica su reti di distribuzione ad alta, media e bassa tensione per la consegna ai Clienti finali.	**Distribuzione**
Environmental Management and Audit Scheme. Schema di gestione e *audit* ambientale secondo il Regolamento europeo 1836/1993.	**EMAS**
Il sole, il vento, le risorse idriche, le risorse geotermiche, le maree, il moto ondoso, le biomasse e i rifiuti organici e inorganici.	**Fonti rinnovabili**
La società per azioni costituita dal Gestore della Rete cui sarà affidata la gestione economica della Borsa dell'Energia.	**Gestore del Mercato**
La società per azioni responsabile della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica, ivi compresa la gestione unificata della Rete di Trasmissione Nazionale, indipendentemente dalla proprietà della rete stessa.	**Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale o Gestore della Rete**
L'unità di misura pari a un milione di chilowattora.	**Gigawattora (GWh)**
Il servizio che consente la trasmissione dei dati e la connessione a Internet attraverso telefoni cellulari e computer portatili. Consente di navigare su internet attraverso apparecchi mobili. GPRS si basa su tecnologia Global System for Mobile (GSM).	**GPRS** (*General Packet Radio Service*)
Standard paneuropeo per sistema radiomobile di comunicazione in tecnica numerica operante nelle bande di frequenza attorno ai 900 e 1.800 MHz.	**GSM**
Gli impianti volti a ridurre le emissioni in atmosfera degli ossidi di azoto e dell'anidride solforosa.	**Impianti di denitrificazione e desolforazione**



Interconnessione	Il collegamento tra reti di telecomunicazioni diverse per gestore o per tipologia, al fine di consentire agli utenti connessi a esse di comunicare reciprocamente nonostante tali differenze.
IP (*Internet Protocol*)	Il protocollo di comunicazione sul quale si fonda internet, basato sullo scambio di "pacchetti" di informazioni senza il mantenimento di connessioni (*connection less*).
MAN (*Metropolitan Area Network*)	Rete di comunicazione principalmente basata su fibre ottiche che copre il perimetro di una città.
Orimulsion	Il combustibile fossile proveniente dal bacino del fiume Orinoco (Venezuela), costituito da una finissima dispersione di bitume in acqua.
Portale	Il servizio di organizzazione di contenuti e di facilitazione di accesso alle risorse informative e di servizio presenti sulla rete internet. I portali vengono definiti "orizzontali" quando includono diverse tipologie di contenuti classificati e una gamma completa di servizi; "verticali" quando si focalizzano su un ristretto numero di aree quali per esempio: lavoro, sport, finanza o televisione.
Potenza alla punta	La potenza elettrica richiesta sulla rete al momento di massimo carico.
Potenza efficiente lorda (in MW)	La massima potenza elettrica realizzabile che può essere prodotta con continuità durante un dato intervallo di tempo sufficientemente lungo di funzionamento, supponendo che tutte le parti dell'impianto siano in funzione, dai morsetti ai generatori elettrici.
Potenza efficiente netta (in MW)	La massima potenza elettrica realizzabile che può essere prodotta con continuità durante un dato intervallo di tempo sufficientemente lungo di funzionamento, supponendo che tutte le parti dell'impianto siano in funzione, misurata in corrispondenza della immissione in rete, depurata cioè della potenza assorbita per il funzionamento dell'impianto e della potenza perduta nei trasformatori necessari per elevare la tensione al valore di rete.
Price cap	Il limite imposto da un organo competente per la regolamentazione dei ricavi di un determinato settore, che tiene conto dell'evoluzione dell'indice dei prezzi al consumo e dei recuperi di efficienza attesi dagli operatori dello stesso settore.
Produzione lorda	La somma dell'energia elettrica (compresa quella generata previo pompaggio) prodotta da tutti i gruppi generatori interessati (motore primo termico e uno o più generatori di energia elettrica accoppiati meccanicamente), misurata ai morsetti di uscita dei generatori principali.
Produzione netta	La produzione lorda di energia elettrica diminuita dell'energia assorbita dai servizi ausiliari di generazione e delle perdite nei trasformatori principali.
Provvedimento CIP 6	Deliberazione del Comitato Interministeriale Prezzi del 29 aprile 1992 con la quale, in attuazione della legge 9 gennaio 1991, n. 9, sono state definite le condizioni tecniche e i prezzi di cessione a Enel, nonché quelli di vettoriamento e di scambio, dell'energia elettrica prodotta da terzi, prevedendo per i primi otto anni di esercizio degli impianti alimentati da fonti rinnovabili e assimilate un incentivo differenziato per tecnologia.

Il rapporto tra l'energia elettrica prodotta e l'energia delle fonti primarie utilizzate.	**Rendimento termico di una centrale termoelettrica o Rendimento termico**
Il complesso delle stazioni di trasformazione e delle linee elettriche di trasmissione ad alta tensione sul territorio nazionale.	**Rete di Trasmissione Nazionale**
Quantità di energia elettrica da rendere disponibile sulla rete. È pari alla somma dei consumi degli utenti e delle perdite sulla rete. È detta anche domanda elettrica o fabbisogno elettrico.	**Richiesta elettrica**
La fornitura del servizio mediante l'utilizzazione di reti di altri operatori di telecomunicazioni.	**Roaming**
Nella stazione di trasformazione o cabina primaria, sezione di impianto elettrico comprendente le apparecchiature di ammarro delle linee elettriche, gli scaricatori e i sezionatori. Generalmente si parla di stallo di arrivo delle linee o di stallo del trasformatore. In base alla tensione di esercizio dell'impianto lo stallo può essere di altissima, alta o media tensione.	**Stallo**
Oneri generati da obbligazioni contrattuali e investimenti assunti e realizzati anteriormente al 19 febbraio 1997 (anno di entrata in vigore della direttiva europea 96/92/CE) e gravanti su un'impresa che avendo operato in ambito monopolistico aveva effettuato politiche industriali diventate economicamente penalizzanti in regimi di libera concorrenza. Gli *stranded cost* sono definiti dal decreto del Ministero dell'Industria del 26 gennaio 2000.	**Stranded cost**
Tonnellata equivalente di petrolio. Unità convenzionale, pari a 10 milioni di kcal, con la quale può essere espressa la quantità di una qualsiasi fonte energetica, confrontando la sua potenzialità energetica con quella del petrolio greggio.	**TEP**
Un miliardo di chilowattora.	**Terawattora (TWh)**
È l'insieme di tre conduttori che costituiscono le tre fasi di una linea elettrica.	**Terna**
La macchina statica che trasforma un sistema di tensione a corrente alternata in un altro sistema generalmente di differenti valori di tensione e corrente, alla stessa frequenza, allo scopo di trasmettere la potenza elettrica.	**Trasformatore di potenza**
Il trasporto di energia elettrica lungo le reti interconnesse ad alta e altissima tensione, dagli impianti di produzione, ovvero, nel caso di energia importata, dal punto di consegna della stessa, al sistema di distribuzione.	**Trasmissione**
La macchina che converte l'energia posseduta dai gas in essa combusti in energia meccanica di un asse rotante.	**Turbina a gas**
La macchina che converte l'energia posseduta dal vapore generato in una caldaia o dal vapore geotermico in energia meccanica di un asse rotante.	**Turbina a vapore**

UMTS (*Universal Mobile Telecommunications System*)	Sistema di comunicazioni mobili di terza generazione appartenente alla famiglia IMT-2000 e basato sullo standard definito dall'ETSI (European Telecommunications Standard Institute).
Unbundling del Local Loop	La disaggregazione dell'accesso a livello di rete locale che consente agli operatori telefonici alternativi l'accesso al cosiddetto "ultimo miglio" della rete dell'operatore dominante, ovvero la linea telefonica che va dalla centrale della compagnia telefonica alla abitazione del cliente, per permettere l'erogazione all'utente finale di servizi di telefonia o trasmissione dati in ambito locale.
Volt	L'unità di misura della tensione elettrica.
WAP (*Wireless Application Protocol*)	Standard di comunicazione attraverso il quale i servizi internet possono essere utilizzati direttamente su appositi telefoni cellulari e su altri strumenti portatili senza fili.
Watt	L'unità di misura della potenza elettrica.

Enel

Società per azioni

Assemblea ordinaria e straordinaria degli Azionisti
Roma, 23-24 maggio 2003

UTILIZZO DEL TELEVOTER

Il TELEVOTER consegnato al momento della registrazione deve essere usato ogni volta che si entra nella sala assembleare o si esce dalla medesima e durante le operazioni di voto.
In condizione di *stand-by* (votazioni chiuse) sullo schermo del TELEVOTER compaiono le seguenti indicazioni: il nome della Società, la data dell'Assemblea, il nominativo della persona a cui l'apparecchio è stato consegnato e il numero delle azioni rappresentate.
In questa condizione, se viene premuto il tasto "?", sullo schermo compare anche il numero dei voti rappresentati (che nel caso particolare coinciderà esattamente con il numero delle azioni), mentre se viene premuto uno qualsiasi degli altri tasti compare sullo schermo il messaggio "disponibile durante il voto".

Entrate/Uscite

La registrazione dell'**entrata** avviene appoggiando il TELEVOTER per qualche secondo sul "totem" per la rilevazione delle entrate e, precisamente, sulla piastra di colore nero posta al di sotto del *display*; sul medesimo *display* viene indicata la corretta lettura di entrata.
La registrazione dell'**uscita** avviene nel medesimo modo sopra descritto, ma utilizzando il "totem" per la rilevazione delle uscite.

Votazioni

All'inizio di ogni votazione i TELEVOTER vengono attivati; quindi il relativo schermo si illumina e compare il progressivo della votazione in corso (es. "votazione 1") e la dicitura "votazione aperta".
Da questo momento l'Azionista può iniziare a votare mediante il TELEVOTER rispettando le seguenti indicazioni:

1. deve premere il tasto "SI" per l'espressione del voto favorevole, ovvero il tasto "NO" per l'espressione del voto contrario, oppure il tasto "ASTENUTO" per dichiarare la propria astensione dal voto. In questa fase l'Azionista può ancora modificare la scelta effettuata premendo semplicemente il tasto relativo alla nuova scelta;
2. dopo aver verificato sullo schermo la scelta effettuata, deve premere il tasto "INVIO" per esprimere definitivamente il proprio voto; sullo schermo compare la conferma del voto espresso. Da questo momento il voto espresso non è più modificabile se non recandosi alla postazione di "voto assistito".

I rappresentanti di più Azionisti o di società fiduciarie che intendono esprimere voto differenziato nell'ambito delle deleghe ricevute debbono necessariamente recarsi alla postazione di "voto assistito".

In caso di abbandono dei lavori assembleari o alla fine degli stessi il TELEVOTER deve essere riconsegnato (previa registrazione dell'uscita tramite l'apposito "totem") alla postazione di "RICONSEGNA TELEVOTER" posta all'uscita della sala.

Informazione agli Azionisti sullo svolgimento dell'Assemblea

Modalità di svolgimento dei lavori assembleari

Prima di passare alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, si illustrano le modalità operative di svolgimento degli odierni lavori assembleari, richiamando la Vostra attenzione sulle indicazioni riportate nella comunicazione contenuta nella cartella consegnataVi all'atto del ricevimento.

Le operazioni di registrazione delle presenze e di rilevazione dei risultati delle votazioni sono gestite con l'ausilio di apparecchiature tecniche e di una procedura informatica.

Si segnala a tale riguardo che vi è una novità rispetto alle Assemblee precedenti. Vi è stata infatti consegnata un'apposita apparecchiatura elettronica denominata "televoter", nella quale è memorizzato un codice di identificazione del Socio e delle relative azioni possedute.

Tale apparecchiatura dovrà essere utilizzata per la rilevazione delle presenze, ogni volta che si entra o si esce dalla sala assembleare.

Modalità di svolgimento delle votazioni

Le votazioni avverranno quindi mediante l'utilizzo del "televoter".

A tal fine, una volta dichiarata aperta la procedura di votazione su ciascun argomento all'ordine del giorno, i Soci sono invitati a digitare sul "televoter" il tasto "SI" per esprimere voto favorevole, ovvero il tasto "NO" per esprimere voto contrario, oppure il tasto "ASTENUTO" per esprimere la propria astensione dal voto.

A questo punto - prima di attivare il tasto "INVIO" - i Soci sono ancora in condizione di modificare la scelta effettuata, digitando semplicemente il tasto relativo alla nuova scelta che intendono attuare.

Dopo avere verificato quindi sul "display" la correttezza della scelta effettuata, i Soci dovranno premere il tasto "INVIO" presente sul "televoter" per esprimere definitivamente il proprio voto, ricevendone conferma sul "display" medesimo. Da questo momento il voto espresso non è più modificabile se non recandosi alla postazione "voto assistito" situata in fondo alla sala.

Si segnala che le modalità di utilizzo del "televoter" sono comunque descritte in dettaglio in un apposito documento contenuto nella cartella consegnataVi all'atto del ricevimento.

I voti contrari e di astensione così espressi verranno registrati automaticamente e riportati analiticamente in allegato al verbale dell'Assemblea.

Segnaliamo che per gli Azionisti portatori di deleghe che intendono esprimere voti diversificati nell'ambito delle azioni complessivamente rappresentate è stata predisposta l'apposita postazione di voto sopra indicata, denominata "voto assistito".

Vi rivolgiamo infine un vivo invito a non uscire dalla sala ed a non entrare nella stessa durante le operazioni di voto per consentire una corretta rilevazione delle presenze.

Modalità di svolgimento della discussione

Al fine di consentire la più ampia partecipazione alla discussione, Vi invitiamo ad attenerVi alle disposizioni dell'articolo 6 del Regolamento assembleare, che troverà puntuale applicazione per lo svolgimento della presente Assemblea.

Coloro che intendono effettuare interventi sono tenuti a compilare e sottoscrivere l'apposita "scheda per richiesta di intervento", una per ciascun argomento all'ordine del giorno, contenuta nella cartella.

Al fine di garantire un ordinato svolgimento dei lavori assembleari – anche in considerazione della complessità degli argomenti all'ordine del giorno – il Presidente ha disposto che le schede in questione possano essere presentate finché non si siano esauriti gli interventi programmati sullo specifico argomento cui la richiesta di intervento si riferisce.

Resta salva la facoltà da parte di questa presidenza, nel caso in cui se ne ravvisi la necessità per consentire un corretto svolgimento dei lavori assembleari, di anticipare con adeguato preavviso il termine ultimo di presentazione delle richieste di intervento.

Le "schede per richiesta di intervento" devono essere consegnate dagli interessati, presentando anche il proprio "televoter", presso la segreteria dell'ufficio di presidenza situata anch'essa in fondo alla sala.

Gli interventi avranno luogo secondo l'ordine di presentazione delle richieste.

Al fine di consentire la più ampia partecipazione alla discussione, Vi viene rivolto l'invito – a norma di quanto disposto dal Regolamento assembleare – a formulare interventi che siano attinenti ai punti all'ordine del giorno ed a contenere la durata degli stessi.

Ciascun Azionista può svolgere, su ogni argomento all'ordine del giorno, un solo intervento.

Al termine di tutti gli interventi su ciascun argomento trattato verranno fornite le risposte alle richieste dei Soci, previa eventuale sospensione dei lavori assembleari per un periodo limitato di tempo, secondo quanto consentito dall'articolo 7.1 del Regolamento assembleare.

Coloro che hanno chiesto la parola avranno la facoltà di effettuare, dopo le risposte, una breve replica.

In base a quanto previsto dall'articolo 6.6 del Regolamento assembleare – tenuto conto dell'oggetto e della rilevanza dei singoli argomenti posti in discussione – il Presidente ha ritenuto di predeterminare in dieci minuti la durata massima degli interventi ed in cinque minuti quella delle repliche.

Come previsto dalla normativa vigente, gli interventi saranno riportati nel verbale in forma sintetica, con l'indicazione nominativa degli intervenuti e con le risposte ottenute.

Si ricorda, con riferimento alle norme di legge e statutarie vigenti, che l'Assemblea ordinaria delibera a maggioranza assoluta del capitale rappresentato dai Soci presenti, mentre l'Assemblea straordinaria delibera con il voto favorevole di almeno i due terzi del capitale rappresentato in assemblea.

Si informa, infine, che nella sala è funzionante un sistema di amplificazione della voce e che si procede a registrazione audiovisiva al solo fine di agevolare la verbalizzazione, secondo quanto consentito dall'articolo 4.2 del Regolamento assembleare.

Enel S.p.A.

Sede in Roma – Viale Regina Margherita, n. 137
Capitale sociale € 6.063.075.189 interamente versato
Codice fiscale e Registro delle Imprese di Roma
n. 00811720580
R.E.A. di Roma n. 756032
Partita I.V.A. n. 00934061003

Assemblea degli Azionisti

convocata in Roma, presso il Centro Congressi Enel in Viale Regina Margherita n. 125, alle ore 11,00 del

23 maggio 2003
Parte ordinaria *(Prima Convocazione)*
Parte straordinaria *(Prima Convocazione)*

ed, occorrendo, stessi ora e luogo del

24 maggio 2003
Parte ordinaria *(Seconda Convocazione)*
Parte straordinaria *(Seconda Convocazione)*

Ordine del giorno

Parte ordinaria:

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2002. Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Deliberazioni relative. Presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2002.
2. Destinazione dell'utile di esercizio.

Parte straordinaria:

1. Revoca della facoltà di aumentare il capitale sociale, per la parte non ancora esercitata, attribuita al Consiglio di Amministrazione dalla Assemblea straordinaria del 25 maggio 2001. Delega al Consiglio di Amministrazione della facoltà di aumentare il capitale sociale a servizio del Piano di "stock option" 2003 per un importo massimo di euro 47.624.005, mediante emissione di azioni ordinarie riservate a dirigenti dell'Enel S.p.A. e/o di società da questa controllate, da assegnare mediante offerta in sottoscrizione a pagamento e con esclusione del diritto di opzione, ai sensi del combinato disposto dell'art. 2441, ultimo comma, del codice civile e dell'art. 134, commi 2 e 3, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58. Deliberazioni inerenti e conseguenti. Modifica dell'art. 5 dello Statuto sociale.

Registered Office – 137 Viale Regina Margherita, Rome
Share Capital € 6,063,075,189 (Fully Paid-In)
Tax I.D. and Companies Register of Rome.
no. 00811720580
R.E.A. of Rome no. 756032
VAT Code no. 00934061003

Shareholders' Meeting

to be held at the Enel Conference Center
125 Viale Regina Margherita, Rome, at 11.00 a.m. on

May 23, 2003
Ordinary Session (First Call)
Extraordinary Session (First Call)

or, if necessary, at the same time and place on

May 24, 2003
Ordinary Session (Second Call)
Extraordinary Session (Second Call)

Agenda

Ordinary Session:

1. *Financial statements of Enel S.p.A. for the year ended December 31, 2002. Reports of the Board of Directors, the Board of Statutory Auditors and the External Auditors. Related resolutions. Presentation of the consolidated financial statements for the year ended December 31, 2002.*
2. *Allocation of the net income for the year.*

Extraordinary Session:

1. *Revocation, with regard to the part not yet exercised, of the power to increase the share capital delegated to the Board of Directors by the extraordinary Shareholders' Meeting of May 25, 2001. Delegation to the Board of Directors of the power to increase the share capital in connection with the 2003 stock-option Plan by a maximum amount of 47,624,005 euro through the issue of ordinary shares reserved for executives of Enel S.p.A. and/or subsidiaries thereof, to be assigned through an offer of subscription by payment and with the exclusion of preemptive rights, pursuant to the combined provisions of article 2441, last paragraph, of the Civil Code and article 134, paragraphs 2 and 3, of Legislative Decree n. 58 of February 24, 1998. Inherent and consequent resolutions. Amendment of article 5 of the Bylaws.*

Relazione del Consiglio di Amministrazione sul primo argomento di parte ordinaria

Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2002. Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Deliberazioni relative. Presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2002.

Signori Azionisti,
il bilancio dell'Enel S.p.A. per l'esercizio 2002 sottoposto alla Vostra approvazione, composto dagli schemi di stato patrimoniale e conto economico, dalla nota integrativa e corredato dalla relazione sulla gestione, è stato predisposto in conformità a quanto previsto dal Decreto Legislativo 9 aprile 1991, n. 127.
Nel corso dell'esercizio 2002 si è sostanzialmente concluso il processo di trasformazione dell'Enel S.p.A. da azienda elettrica integrata a "holding" industriale.
In particolare, si è completato il trasferimento a Enel Trade S.p.A. (già Enel FTL S.p.A.) dei contratti di approvvigionamento di combustibile per la produzione termica.
Rimangono ancora in capo ad Enel S.p.A. i contratti pluriennali per l'acquisto di energia elettrica dall'estero; tale energia viene ceduta a Enel Distribuzione S.p.A. ai prezzi stabiliti dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas.
A seguito della graduale riduzione delle attività operative che fanno capo ad Enel S.p.A., alcuni valori patrimoniali ed economici del 2002 presentano delle disomogeneità rispetto all'esercizio precedente, in quanto riferiti a perimetri diversi.
I criteri di valutazione utilizzati per la redazione del bilancio dell'esercizio 2002 sono in linea con quelli applicati nell'esercizio precedente.
Lo stato patrimoniale evidenzia un totale attivo pari a euro 31.077,5 milioni, di cui euro 23.124,8 milioni relativi alle immobilizzazioni ed euro 7.952,7 milioni riferiti all'attivo circolante ed ai ratei e risconti. Al 31 dicembre 2001 il totale attivo era pari a euro 33.350 milioni, di cui euro 27.259,3 milioni relativi alle immobilizzazioni ed euro 6.090,7 milioni riferiti all'attivo circolante ed ai ratei e risconti.
Le immobilizzazioni finanziarie, pari a euro 23.099,4 milioni, sono rappresentate da partecipazioni per euro 18.237,5 milioni (euro 20.738,2 milioni al 31 dicembre 2001) e da crediti per euro 4.861,9 milioni, di cui euro 4.847,7 milioni riferiti a crediti a medio-lungo termine di natura finanziaria verso le società controllate (euro 6.050,8 milioni a fine 2001).
Il decremento delle partecipazioni è la risultante delle rettifiche di valore (al netto delle coperture di perdite) operate nell'esercizio 2002 per euro 2.761 milioni, delle cessioni effettuate (sia in attuazione del "Decreto Bersani", sia nell'ambito del processo di razionalizzazione e riorganizzazione del Gruppo) per complessivi euro 560,4 milioni e degli aumenti di capitale per euro 820,7 milioni.
La diminuzione dei crediti finanziari infragruppo

Report of the Board of Directors on the first item of the ordinary session

Financial statements of Enel S.p.A. for the year ended December 31, 2002. Reports of the Board of Directors, the Board of Statutory Auditors and the External Auditors. Related resolutions. Presentation of the consolidated financial statements for the year ended December 31, 2002.

Dear Shareholders,
The financial statements of Enel S.p.A. for 2002 submitted for your approval comprise the balance sheet, the income statement and the accompanying notes in addition to the report on operations, all of which were prepared in compliance with the provisions of Legislative Decree n. 127 of April 9, 1991.
During 2002 the process of transforming Enel S.p.A. from an integrated electricity company into an industrial holding company was essentially completed.
Specifically, the transfer of contracts for the supply of fuel for thermal generation to Enel Trade S.p.A. (formerly Enel FTL S.p.A.) was completed.
Enel S.p.A. still retains title to the long-term contracts for the import of electricity. This electricity is sold to Enel Distribuzione S.p.A. at the prices set by the Authority for Electricity and Gas.
The gradual reduction of the operations carried out by Enel S.p.A. affect the compatibility of some balance-sheet and income-statement items of 2002 with respect to the preceding year. The accounting principles used in preparing the 2002 financial statements are consistent with those applied in the preceding year.
The balance sheet shows assets totaling 31,077.5 million euro, of which 23,124.8 million euro relate to fixed assets and 7,952.7 million euro to current assets, accrued income and prepaid expenses. As of December 31, 2001 total assets amounted to 33,350 million euro, including 27,259.3 million euro regarding fixed assets and 6,090.7 million euro regarding current assets, accrued income and prepaid expenses.
Financial fixed assets, amounting to 23,099.4 million euro, consist of 18,237.5 million euro represented by equity investments (20,738.2 million euro as of December 31, 2001) and 4,861.9 million euro represented by receivables, of which 4,847.7 million euro regard long-term financial receivables from subsidiaries (6,050.8 million euro at the end of 2001).
The decrease in equity investments is the result of write-downs (net of coverage of losses) made during 2002 amounting to 2,761 million euro, disposals carried out (both to comply with the "Bersani Decree" and as part of the rationalization and reorganization of the Group) amounting to 560.4 million euro, and capital increases amounting to 820.7 million euro.

a medio-lungo termine consegue ai piani di rimborso dei prestiti accollati alle società controllate all'atto dei conferimenti e all'estinzione del credito vantato nei confronti di Eurogen S.p.A., rimborsato al momento della cessione della società stessa.

L'attivo circolante passa da euro 5.960 milioni del 31 dicembre 2001 a euro 7.810,6 milioni di fine 2002 essenzialmente per l'incremento dei crediti verso le società controllate (euro 1.316,2 milioni) e di quelli verso altri (euro 603,2 milioni). L'aumento dei crediti verso controllate deriva in massima parte dai finanziamenti a breve termine per rapporti di conto corrente ed è da porre in relazione alle esigenze operative delle controllate stesse.

L'incremento degli altri crediti riflette principalmente la crescita di quelli per imposte anticipate (euro 701,6 milioni), che risulta connessa al diverso meccanismo di calcolo previsto dalla nuova normativa fiscale in materia di svalutazioni di partecipazioni, la quale dispone la deducibilità delle stesse in cinque esercizi.

Il patrimonio netto a fine 2002 risulta pari a euro 13.572,5 milioni, in aumento di euro 222,7 milioni rispetto al 31 dicembre 2001 per effetto del risultato dell'esercizio 2002, pari a euro 2.405,4 milioni, al netto dei dividendi distribuiti per euro 2.182,7 milioni.

I debiti sono pari a euro 16.878,6 milioni e comprendono l'indebitamento finanziario lordo a medio-lungo termine per euro 8.079 milioni e quello a breve termine per euro 5.339,2 milioni. I debiti verso le società controllate, pari a euro 2.939,9 milioni, derivano principalmente (euro 2.779,8 milioni) dal rapporto di conto corrente intersocietario, remunerato ai tassi di mercato. Al 31 dicembre 2001 i debiti erano pari, nel loro complesso, a euro 19.378,4 milioni. La diminuzione è riferita al decremento dei debiti verso imprese controllate per euro 1.553,2 milioni (di cui euro 1.228,3 milioni relativi ai rapporti di conto corrente) e ai rimborsi delle quote in scadenza dei prestiti a medio e lungo termine per euro 554,4 milioni.

Il conto economico dell'esercizio 2002 chiude con un utile netto pari a euro 2.405,4 milioni, in flessione di euro 1.173 milioni rispetto a quello del 2001 che era stato pari a euro 3.578,4 milioni.

Il valore della produzione si attesta a euro 1.971 milioni relativi, principalmente, alla vendita a Enel Distribuzione S.p.A. dell'energia importata (euro 1.125 milioni), alla somministrazione di combustibile per la produzione termica alle società dell'area generazione (euro 577,1 milioni) e ai ricavi per prestazioni di assistenza e consulenza rese alle società del Gruppo (euro 204 milioni).

I costi della produzione sono pari a euro 1.809 milioni dovuti, sostanzialmente, ad acquisti di energia elettrica dall'estero (euro 908,2 milioni), ad acquisti di combustibile (euro 577,1 milioni), a costi per servizi (euro 177 milioni) e al costo del personale (euro 60 milioni).

I proventi da partecipazioni ammontano a euro 5.558,1 milioni (euro 3.386,9 milioni nel 2001) e riflettono i dividendi distribuiti nell'esercizio dalle società controllate (euro 3.560

The decrease in long-term financial receivables from Group companies stems from the repayment plans of the loans assumed by subsidiaries at the time of their incorporation and the repayment of the amounts owed by Eurogen S.p.A. following the disposal of such subsidiary.

Current assets rise from 5,960 million euro as of December 31, 2001 to 7,810.6 million euro at the end of 2002, mainly because of the increase in accounts receivable from subsidiaries (1,316.2 million euro) and those from third parties (603.2 million euro). The former mainly reflects the growth in short-term loans extended to subsidiaries in connection with their operating requirements.

The increase in other receivable reflects mainly the rise in prepaid income taxes (701.6 million euro) in connection with new tax regulations regarding the equity investment write-downs by which such expense is diluted for tax purposes over a period of five years.

Shareholders' equity at the end of 2002 amounts to 13,572.5 million euro, up 222.7 million euro with respect to December 31, 2001 because of net income for 2002 amounting to 2,405.4 million euro and after the distribution of dividends totaling 2,182.7 million euro.

Accounts payable total 16,878.6 million euro and include gross long-term financial debt amounting to 8,079 million euro and short-term financial debt amounting to 5,339.2 million euro. Payables to subsidiaries, amounting to 2,939.9 million euro, derive mainly (2,779.8 million euro) from the inter-company current-account relationship, which is based on market interest rates. As of December 31, 2001 payable totaled 19,378.4 million euro. The decrease reflects the decline in payables to subsidiaries by 1,553.2 million euro (including 1,228.3 million euro regarding current accounts) and the repayment of current maturities of long-term loans, amounting to 554.4 million euro.

The income statement for 2002 shows net income amounting to 2,405.4 million euro, down by 1,173 million euro with respect to the 3,578.4 million euro recorded in 2001.

Operating revenues of 1,971 million euro regard mainly the sale of imported electricity to Enel Distribuzione S.p.A. (1,125 million euro), fuel supplies for thermal generation to the companies of the Generation Division (577.1 million euro) and services provided to Group companies (204 million euro).

Operating costs amount to 1,809 million euro and essentially consist of electricity imports (908.2 million euro), fuel purchases (577.1 million euro), services (177 million euro), and personnel cost (60 million euro).

Income from equity investments amounts to 5,558.1 million euro (3,386.9 million euro in 2001) and reflects the dividends distributed during the year by subsidiaries (3,560 million euro) and the related tax credits (1,998.1 million euro). Dividends include 3,061.3 million euro coming from the distribution of the accelerated-depreciation reserves that were freed up in 2001.

Net financial expense declines from 384.6 million euro in

milioni) e i relativi crediti d'imposta (euro 1.998,1 milioni); nell'ambito dei dividendi, euro 3.061,3 milioni derivano dalla distribuzione delle riserve da ammortamenti anticipati rese disponibili dall'affrancamento effettuato nel 2001.
Gli oneri finanziari netti passano da euro 384,6 milioni nel 2001 a euro 241,8 milioni nel 2002 per la contrazione dell'indebitamento e la flessione dei tassi di interesse.
Le rettifiche di valore di attività finanziarie (inclusive degli oneri sostenuti per il ripianamento dei deficit patrimoniali registrati nel corso dell'esercizio da alcune società controllate per euro 2.457,8 milioni) ammontano a euro 5.193,4 milioni. Tali rettifiche riguardano, per euro 4.701,3 milioni, la partecipazione in Enel Investment Holding B.V., società che detiene il 38,725% del capitale di Wind Telecomunicazioni S.p.A. con un valore di carico originario pari al costo sostenuto dalla stessa Enel Investment Holding B.V. per l'acquisizione di Infostrada S.p.A., conferita poi a Wind e da quest'ultima incorporata. Il valore della partecipazione in Wind iscritto nel bilancio di Enel Investment Holding B.V. al 31 dicembre 2002 è pari a euro 2.857,6 milioni. Si evidenzia, peraltro, che la quota di Wind detenuta direttamente dall'Enel S.p.A. (pari al 34,7%) è iscritta in bilancio per l'importo di euro 406,2 milioni, che risulta inferiore di euro 2.154,4 milioni rispetto al valore omogeneo a quello rilevato in Enel Investment Holding B.V.
I proventi straordinari netti sono pari a euro 2.882,3 milioni e riflettono essenzialmente la plusvalenza derivante dalla cessione di Eurogen S.p.A. (euro 2.873,9 milioni).
Le imposte sul reddito, pari a euro 761,7 milioni, presentano un'incidenza del 24,1% sul reddito ante imposte, a fronte del 27,9% dell'esercizio precedente. Tale minore incidenza registrata nel 2002 è in massima parte influenzata da un maggior peso dei proventi assoggettati all'imposta sostitutiva.

2001 to 241.8 million euro in 2002 following the reduction of debt and lower interest rates.
Write-downs of equity investments (inclusive of 2,457.8 million euro of charges incurred in covering the losses in excess of net equity recorded during the year by some subsidiaries) amount to 5,193.4 million euro, of which 4,701.3 million euro related to the investment in Enel Investment Holding B.V.. Such company holds 38.725% of the share capital of Wind Telecomunicazioni S.p.A., following the contribution of the entire share capital of Infostrada S.p.A. made in 2001 to the aforesaid Wind. Infostrada S.p.A. was subsequently merged into Wind. Consequently, the historical cost of the equity investment in Wind is equivalent, for Enel Investment Holding B.V., to the acquisition cost of Infostrada S.p.A.. The carrying value for Enel Investment Holding B.V. of its equity investment in Wind as of December 31, 2002 is 2,857.6 million euro. It should be noted, however, that the carrying value of the 34.7% share of Wind's capital held directly by Enel S.p.A. amounts to 406.2 million euro, which is 2,154.4 million euro less than the comparable value attributed by Enel Investment Holding B.V..
Net extraordinary income amounts to 2,882.3 million euro and essentially reflects the capital gain deriving from the disposal of Eurogen S.p.A. (2,873.9 million euro).
Income tax, amounting to 761.7 million euro, represents 24.1% of income before taxes, as compared with 27.9% of the previous year. The lower tax rate recorded in 2002 was mainly affected by the increased incidence of capital gains taxable at the 19% substitute tax.

Il bilancio consolidato del Gruppo Enel per l'esercizio 2002 che Vi viene presentato comprende la Capogruppo Enel S.p.A. e le società nelle quali la stessa esercita direttamente o indirettamente un controllo attraverso la maggioranza dei diritti di voto oppure con un'influenza dominante, così come disposto dall'art. 2359 del codice civile.
Nel corso dell'esercizio 2002 l'area di consolidamento ha subito alcune modifiche di rilievo a seguito della cessione di Eurogen S.p.A. (effettuata il 31 maggio 2002) e delle seguenti acquisizioni:

- Gruppo Viesgo (generazione e distribuzione di energia elettrica sul mercato spagnolo), operazione finalizzata all'inizio del mese di gennaio;
- Gruppo Camuzzi (distribuzione e vendita di gas naturale, raccolta e trattamento dei rifiuti urbani) acquisito nel mese di maggio e consolidato a decorrere dal 1° luglio 2002.

Ai fini del consolidamento sono stati utilizzati i bilanci al 31 dicembre 2002 approvati dagli organi sociali delle singole imprese consolidate, con la sola eccezione di Interpower S.p.A., per la quale il bilancio è finalizzato dai nuovi azionisti.

The consolidated financial statements of the Enel Group for 2002 presented to you include the Parent Company, Enel S.p.A., and those subsidiaries in which the latter, directly or indirectly, holds the majority of the shareholders' votes or sufficient votes to enable it to exercise control at ordinary shareholders' meetings pursuant to article 2359 of the Civil Code.
During 2002 the consolidation area changed significantly mainly as a result of the disposal of Eurogen S.p.A. (which took place on May 31, 2002) and the following acquisitions:

- *Viesgo Group (generation and distribution of electricity in the Spanish market), acquired at the beginning of January;*
- *Camuzzi Group (distribution and sale of natural gas, collection and treatment of urban waste), acquired in May and consolidated as from July 1, 2002.*

The consolidated financial statements reflect the year-end accounts of subsidiaries as approved by the competent bodies, with the sole exception of Interpower S.p.A., whose financial statements are to be approved by the new

Per tale società è stata quindi predisposta un'apposita situazione contabile alla data di chiusura dell'esercizio, approvata da Enel S.p.A.

I dati dei suddetti bilanci sono stati rettificati, ove necessario, per eliminare le interferenze di natura fiscale e per uniformarli ai principi contabili adottati dalla Capogruppo Enel S.p.A. Tali rettifiche tengono conto, quando applicabile, del correlato effetto fiscale anticipato o differito, rilevato nelle apposite voci.

Lo stato patrimoniale evidenzia un totale attivo di euro 67.937 milioni, di cui euro 51.162 milioni relativi alle immobilizzazioni ed euro 16.775 milioni all'attivo circolante ed ai ratei e risconti attivi. Al 31 dicembre 2001 l'attivo era pari a euro 64.105 milioni, di cui euro 50.316 milioni riferiti alle immobilizzazioni.

L'incremento delle immobilizzazioni, pari a euro 846 milioni, è determinato dalla crescita delle attività materiali per euro 2.529 milioni e dalla riduzione delle immobilizzazioni immateriali e finanziarie per euro 1.683 milioni. Le prime riflettono l'incremento netto determinato dalla variazione del perimetro di consolidamento, oltre al surplus degli investimenti rispetto agli ammortamenti e alle dismissioni ordinarie dell'esercizio. Le immobilizzazioni immateriali riportano una riduzione di euro 884 milioni, riconducibile essenzialmente all'eccedenza degli ammortamenti e delle dismissioni rispetto agli investimenti dell'esercizio; l'adeguamento di valore della differenza di consolidamento di Wind, pari a euro 1.511 milioni, ha di fatto compensato la crescita di euro 1.492 milioni dovuta alla variazione del perimetro di consolidamento. La diminuzione di euro 799 milioni delle immobilizzazioni finanziarie è legata essenzialmente al riassorbimento degli acconti di euro 528 milioni versati a fine 2001 per l'acquisto dei Gruppi Camuzzi e Viesgo; per quest'ultimo inoltre, sempre alla fine del 2001, era stata acquisita una prima quota del 12,5% del capitale della capogruppo, esposta tra le partecipazioni in altre imprese, per un importo di euro 234 milioni.

L'attivo circolante passa da euro 13.562 milioni di fine 2001 a euro 16.380 milioni al 31 dicembre 2002, principalmente per l'aumento dei crediti (euro 1.656 milioni) e delle rimanenze (euro 1.334 milioni). I primi riflettono essenzialmente i maggiori crediti verso l'Erario (euro 1.079 milioni) legati alla diversa posizione fiscale della Capogruppo (per il concomitante effetto della diminuzione dell'imponibile assoggettato a imposizione ordinaria e dell'aumento dei dividendi assistiti da credito d'imposta) nonché alla posizione creditoria IRPEG di Enel Produzione S.p.A. ed Enel Distribuzione S.p.A.; i crediti per imposte anticipate evidenziano un incremento di euro 308 milioni in gran parte per effetto della variazione del perimetro di consolidamento. La crescita delle rimanenze è concentrata in massima parte sui lavori in corso su ordinazione, quale conseguenza dello sviluppo dell'attività del settore Ingegneria e Costruzioni. Tale incremento trova corrispondenza in quello degli acconti ricevuti dai clienti e rilevati nel passivo.

Il patrimonio netto complessivo (Gruppo e Terzi) ammonta,

shareholders. Appropriate accounts at December 31, 2002 have therefore been prepared and approved by Enel S.p.A.. Adjustments are made in the consolidation to eliminate the effects of the tax-basis reporting and to comply with the accounting principles adopted by the Parent Company. Such adjustments take into account, whenever applicable, the related prepaid or deferred tax effect, recorded in the appropriate items.

The balance sheet shows assets totaling 67,937 million euro, including 51,162 million euro regarding fixed assets and 16,775 million euro regarding current assets as well as accrued income and prepaid expenses. As of December 31, 2001 assets amounted to 64,105 million euro, of which 50,316 million euro regarded fixed assets.

The increase in fixed assets, amounting to 846 million euro, is the result of the increase of 2,529 million euro in tangible fixed assets and the decrease of 1,683 million euro in intangible and financial fixed assets. The former reflect the net increase determined by changes in the consolidation area as well as the surplus of capital expenditure with respect to the depreciation and current disposals during the year. Intangible fixed assets show a decrease of 884 million euro mainly due to the surplus of amortization and disposals with respect to capital expenditure during the year. The write-down of Wind's goodwill, amounting to 1,511 million euro, substantially offset the increase of 1,492 million euro deriving from changes in the consolidation area. The decline of 799 million euro in financial fixed assets is essentially due to the reclassification of the advances paid at the end of 2001 (528 million euro) for the acquisition of the Camuzzi and Viesgo Groups. Additionally, with regard to the latter, at the end of 2001 a 12.5% stake in the share capital of the parent company (Electra de Viesgo S.L.) was acquired for 234 million euro and recorded as an equity investment in other companies.

Current assets increased from 13,562 million euro at the end of 2001 to 16,380 million euro as of December 31, 2002, mainly reflecting the rise in receivables (1,656 million euro) and inventories (1,334 million euro). The former essentially reflect increased tax receivables (1,079 million euro) connected with the different tax position of the Parent Company (due to the combined effect of the decrease in revenues subject to the current corporate tax rate and the increase in dividends carrying tax credits) in addition to corporate tax receivables of Enel Produzione S.p.A. and Enel Distribuzione S.p.A.. Deferred tax assets show an increase of 308 million euro, related primarily to the change in the consolidation area. The increase in inventories is concentrated mainly in contract work in progress in consequence of the growth of the engineering and construction businesses. The increase is in line with the advances received from customers and recorded under liabilities.

Total shareholders' equity (Group and minority interests) at the end of 2002 amounts to 20,842 million euro,

a fine 2002, a euro 20.842 milioni, in diminuzione di euro 267 milioni rispetto al 31 dicembre 2001 per effetto del risultato consolidato dell'esercizio 2002 di competenza del Gruppo, pari a euro 2.008 milioni, al netto dei dividendi distribuiti dalla Capogruppo per euro 2.183 milioni; le quote di spettanza di azionisti terzi e altre variazioni minori hanno inoltre contribuito alla riduzione per euro 92 milioni.

I debiti ammontano a euro 39.717 milioni, in aumento di euro 3.016 milioni rispetto alla fine dell'esercizio precedente. Le voci che hanno maggiormente contribuito alla crescita sono rappresentate dai debiti finanziari (per euro 2.341 milioni) e dagli acconti (per euro 1.223 milioni); i debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale si sono per contro ridotti di euro 649 milioni. L'incremento dei debiti finanziari si riferisce per euro 1.762 milioni agli ulteriori utilizzi effettuati da Wind a valere sui due "facility agreement" sottoscritti con un "pool" di banche a fine 2001 e destinati agli investimenti tecnici per l'espansione della rete; un ulteriore incremento di euro 840 milioni è rappresentato dalla crescita delle "commercial paper", emesse nell'ottica di diversificare le fonti di finanziamento a breve termine. L'aumento degli acconti è strettamente correlato all'incremento dei lavori in corso su ordinazione, come già specificato. I debiti verso istituti previdenziali si riducono essenzialmente per il pagamento dell'ultima rata del contributo straordinario dovuto a seguito della soppressione del Fondo Previdenza Elettrici, che ha comportato un esborso di euro 611 milioni.

Il conto economico chiude con un utile netto di euro 2.008 milioni, in calo di euro 2.218 milioni rispetto a quello dell'esercizio precedente, che era stato pari a euro 4.226 milioni.

Il valore della produzione si incrementa da euro 29.796 milioni a euro 31.219 milioni, con una crescita di euro 1.423 milioni, per effetto essenzialmente dei maggiori ricavi di Wind (euro 825 milioni) e della crescita delle vendite di gas sul mercato vincolato e libero (euro 569 milioni) conseguente all'acquisizione del Gruppo Camuzzi e di altri operatori minori. I minori ricavi da vendita e trasporto di energia, pari a euro 1.224 milioni – dovuti alla contrazione della componente tariffaria destinata alla copertura del costo dei combustibili e alla progressiva apertura del mercato – sono stati compensati dalla crescita delle vendite di combustibili per "trading" e dell'attività di ingegneria e costruzioni.

I costi della produzione passano da euro 26.318 milioni a euro 28.339 milioni, con una crescita di euro 2.021 milioni, di cui euro 1.972 milioni riferita alle materie prime, sussidiarie e di consumo, al netto della variazione delle giacenze. In particolare, gli acquisti di energia elettrica crescono di euro 1.152 milioni in relazione alle forniture effettuate da Elettrogen S.p.A. ed Eurogen S.p.A. successivamente alla loro uscita dal Gruppo. Il restante incremento riguarda il gas destinato alla vendita alla clientela finale e i materiali utilizzati nell'attività di ingegneria e costruzioni.

La differenza tra il valore e i costi della produzione ammonta a euro 2.880 milioni, in calo di euro 598 milioni rispetto al 2001, scontando gli impatti negativi di natura regolatoria

down 267 million euro with respect to December 31, 2001 as a result of Group net income for 2002 amounting to 2,008 million euro, net of the 2,183 million euro in dividends paid by the Parent Company. Minority interests and other minor changes contributed to the reduction in the amount of 92 million euro.

Accounts payable amount to 39,717 million euro, up 3,016 million euro with respect to the preceding year end. The increase is mainly due to financial debt (2,341 million euro) and advances from customers (1,223 million euro). On the other hand, payables to social-security institutions decreased by 649 million euro. New financial debt is represented primarily by 1,762 million euro of funds used by Wind under two facility agreements entered into with a pool of banks at the end of 2001 to finance capital expenditure on the network. An additional increase of 840 million euro is represented by the rise in commercial papers issued in order to diversify the sources of short-term financing. The increase in advances is closely connected with the growth in contract work in progress, as already specified. Payables to social-security institutions decreased essentially because of the payment of the last installment of the extraordinary contribution that was due in consequence of the suppression of the electricity employees' pension fund, which entailed a payout of 611 million euro.

Group net income amounts to 2,008 million euro, down by 2,218 million euro with respect to the preceding year, which amounted to 4,226 million euro.

Operating revenues increase from 29,796 million euro to 31,219 million euro, with a rise of 1,423 million euro, essentially because of the increase in Wind's revenue (825 million euro) and the rise in sales of gas in the regulated and free markets (569 million euro) in consequence of the acquisition of the Camuzzi Group and other, minor companies. The decrease in revenue from the sale and transport of electricity, amounting to 1,224 million euro, and deriving from the reduction in the tariff component earmarked for covering the cost of fuels and from the progressive liberalization of the market, is compensated by growth in the sale of fuels for trading and in the engineering and construction businesses.

Operating costs increase from 26,318 million euro to 28,339 million euro, a rise of 2,021 million euro, of which 1,972 million euro regards fuels, electricity and materials, net of inventory changes. Specifically, purchases of electricity rise by 1,152 million euro in connection with the supplies received from Elettrogen S.p.A. and Eurogen S.p.A. after they had left the Group. The remaining share of the increase regards the gas sold to final customers and the materials used in the engineering and construction businesses.

Operating income amounts to 2,880 million euro, down by 598 million euro with respect to 2001 because of negative regulatory effects (abolition of the bonus of

(cancellazione del "bonus" di 0,31 centesimi di euro al kWh, introduzione dei "certificati verdi", ecc.) e quelli legati all'andamento dei prezzi dei combustibili, parzialmente compensati dal maggior contributo di Wind e dalla riduzione dei costi operativi.

Il saldo tra gli oneri e i proventi finanziari è pari a euro 1.163 milioni nel 2002 contro euro 1.110 milioni del 2001. L'impatto del maggior indebitamento medio rispetto a quello del 2001 è stato in gran parte compensato dalla flessione dei tassi d'interesse sul mercato, di cui il Gruppo ha potuto beneficiare grazie alla politica di gestione dell'esposizione finanziaria.

Le rettifiche di valore delle attività finanziarie, pari ad euro 74 milioni, si riferiscono alle svalutazioni di partecipazioni in imprese collegate e altre imprese.

I proventi straordinari netti ammontano a euro 736 milioni, mentre erano pari a euro 2.318 milioni nel 2001. I proventi includono principalmente la plusvalenza di euro 2.313 milioni derivante dalla cessione di Eurogen S.p.A. e quella di euro 459 milioni derivante dalla vendita delle reti elettriche di Milano e Verona. Gli oneri si riferiscono essenzialmente all'adeguamento del valore della differenza da consolidamento di Wind pari a euro 1.511 milioni, ad incentivi all'esodo del personale pari a euro 291 milioni, a svalutazioni di impianti e parti di impianto (pari a euro 201 milioni) connesse ai lavori di trasformazione in cicli combinati a turbogas e ad altre peculiari situazioni.

Le imposte sul reddito ammontano a euro 608 milioni a fronte di euro 649 milioni nel 2001; l'incidenza sul risultato ante imposte è pari al 25,6% nel 2002 ed al 14,1% nel 2001. Le imposte del 2001 avevano beneficiato dell'eccedenza di euro 603 milioni del fondo imposte differite stanziate sino al 31 dicembre 2000 sulle riserve per ammortamenti anticipati e affrancate previo riconoscimento di un'imposta sostitutiva del 19%. L'operazione di affrancamento è stata effettuata anche nell'esercizio 2002 su parte degli ammortamenti anticipati di competenza degli esercizi 2001 e 2002. L'analogo beneficio in termini economici, unitamente a quello derivante dall'adeguamento delle imposte differite e anticipate alla nuova aliquota IRPEG di riferimento, è pari a circa euro 100 milioni. I due esercizi di riferimento hanno entrambi beneficiato di cospicue plusvalenze assoggettate ad imposta sostitutiva del 19% anziché all'aliquota ordinaria (euro 2.772 milioni nel 2002 ed euro 2.755 milioni nel 2001), sussistendo per tali plusvalenze l'ulteriore beneficio della proventizzazione dell'eccedenza dei relativi fondi imposte differite, a suo tempo determinati in funzione dell'aliquota ordinaria. I benefici connessi alla "Legge Tremonti-bis" sono pari a euro 213 milioni nel 2002 e ad euro 86 milioni nel 2001.

0.31 eurocents per kWh, the introduction of "green certificates", etc.) and those connected with the trend of fuel prices, partially compensated by the increase in Wind's margins and the reduction of operating costs.

Net financial expense amounts to 1,163 million euro in 2002 compared with 1,110 million euro in 2001. The impact of the increase in average debt with respect to 2001 was to a large extent compensated by lower market interest rates which the Group was able to exploit thanks to the debt-management policies implemented.

Write-downs of equity investments, amounting to 74 million euro, relate to affiliated and other companies.

Net extraordinary income amounts to 736 million euro, compared to 2,318 million euro in 2001. Such income consists mainly of the capital gain of 2,313 million euro deriving from the disposal of Eurogen S.p.A. and that of 459 million euro deriving from the sale of the Milan and Verona electricity networks. Extraordinary expense regards mainly the write-down of Wind's goodwill (1,511 million euro), incentives to employees for early retirement (291 million euro), and write-downs of plants and parts of plants (201 million euro) connected with their conversion into gas-turbine combined-cycles and other particular situations.

Income tax amounts to 608 million euro, compared with 649 million euro in 2001. The tax rate for 2002 is equal to 25.6%, as compared with 14.1% in 2001. Income tax for 2001 benefited from the write-back of a 603-million-euro surplus in deferred tax provision calculated on the reserve for accelerated depreciation up to December 31, 2000 and freed up in 2001 by the levy of a 19% substitute tax. Part of the accruals to the accelerated depreciation reserve made in 2001 and 2002 were also freed up in 2002. The related write-back of the excess in the deferred tax provision, together with that resulting from the effects of income tax downsizing legislation, amount to about 100 million euro. The two financial years concerned benefited from the taxation of large capital gains (2,772 million euro in 2002 and 2,755 million euro in 2001) at the 19% substitute tax rate instead of the ordinary rate, in addition to the further benefit consisting in the write-back of the surplus in deferred tax provisions pertaining to the companies sold, which had been calculated in the past at ordinary tax rates. The benefits connected with the "Tremonti-bis Law" amount to 213 million euro in 2002 and 86 million euro in 2001.

Relazione del Consiglio di Amministrazione sul secondo argomento di parte ordinaria

Destinazione dell'utile di esercizio.

Signori Azionisti,
tenuto conto dei risultati raggiunti il Consiglio di Amministrazione propone di destinarVi un dividendo di 0,36 euro per azione, invariato rispetto a quello dell'esercizio precedente.
Ciò premesso, sottoponiamo alla Vostra approvazione il seguente

ordine del giorno

L'Assemblea dell'Enel S.p.A., esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione,

DELIBERA

1. per quanto concerne l'utile netto dell'esercizio 2002 dell'Enel S.p.A., pari a 2.405.359.633,62 euro, di:
   - destinare alla distribuzione in favore degli Azionisti 0,36 euro per ognuna delle n. 6.063.075.189 azioni ordinarie, per un importo complessivo di 2.182.707.068,04 euro.
     All'importo corrispondente alla distribuzione dell'utile netto dell'esercizio 2002 viene attribuito il credito di imposta ordinario nella misura del 56,25% del suo ammontare; tale credito di imposta trova integrale copertura nell'ammontare dell'importo di cui all'articolo 105, primo comma, lett. a), del Testo Unico delle Imposte sui Redditi;
   - destinare a "utili portati a nuovo" la parte residua, pari a 222.652.565,58 euro;
2. di porre in pagamento il dividendo complessivo di 2.182.707.068,04 euro – in ragione di 0,36 euro per ognuna delle n. 6.063.075.189 azioni ordinarie al lordo delle eventuali ritenute di legge – a decorrere dal 26 giugno 2003, con "data stacco" della cedola n. 2 coincidente con il 23 giugno 2003.

Report of the Board of Directors on the second item of the ordinary session

Allocation of the net income for the year.

Dear Shareholders,
Taking into account the results attained, the Board of Directors proposes to pay you a dividend of 0.36 euro per share, which is unchanged with respect to last year.
Based on the foregoing, we submit for your approval the following

Agenda

Having examined the explanatory report of the Board of Directors, the present Meeting of the Shareholders of Enel S.p.A.

RESOLVES

1. *with respect to the net income for 2002 of Enel S.p.A., amounting to 2,405,359,633.62 euro, to:*
   - *earmark for distribution to the Shareholders 0.36 euro for each of the 6,063,075,189 ordinary shares for a total amount of 2,182,707,068.04 euro.*
     The ordinary tax credit of 56.25% will be attributed to the amount corresponding to the distribution of the net income for 2002. This tax credit is totally covered by the amount stated in article 105, paragraph 1, letter a) of the Income Tax Consolidation Act;
   - *earmark the remainder, amounting to 222,652,565.58 euro, for "retained earnings";*
2. *to pay the total dividend of 2,182,707,068.04 euro – at the rate of 0.36 euro before withholding tax, if any, for each of the 6,063,075,189 ordinary shares – as from June 26, 2003, with the ex-dividend day of coupon n. 2 falling on June 23, 2003.*

Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'unico argomento di parte straordinaria

Revoca della facoltà di aumentare il capitale sociale, per la parte non ancora esercitata, attribuita al Consiglio di Amministrazione dall'Assemblea straordinaria del 25 maggio 2001. Delega al Consiglio di Amministrazione della facoltà di aumentare il capitale sociale a servizio del Piano di "stock option" 2003 per un importo massimo di euro 47.624.005, mediante emissione di azioni ordinarie riservate a dirigenti dell'Enel S.p.A. e/o di società da questa controllate, da assegnare mediante offerta in sottoscrizione a pagamento e con esclusione del diritto di opzione, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 2441, ultimo comma, del codice civile e dell'articolo 134, commi 2 e 3, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58. Deliberazioni inerenti e conseguenti. Modifica dell'articolo 5 dello Statuto sociale.

Signori Azionisti,
siete stati convocati in sede straordinaria per discutere e deliberare in merito ad una nuova operazione di "stock option", da realizzare mediante l'attribuzione al Consiglio di Amministrazione della facoltà di aumentare il capitale sociale a servizio del Piano di "stock option" per l'anno 2003, riservando l'aumento a pagamento – ai sensi del combinato disposto dell'articolo 2441, ultimo comma, del codice civile e dell'articolo 134, commi secondo e terzo, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 – ai dirigenti dell'Enel S.p.A. e/o di società da essa controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile che risultano destinatari di tale Piano, previa revoca parziale della analoga delibera dell'Assemblea straordinaria del 25 maggio 2001.

Si ricorda a tale ultimo riguardo che l'Assemblea straordinaria del 25 maggio 2001 aveva delegato al Consiglio di Amministrazione la facoltà di aumentare a pagamento il capitale sociale per un importo massimo di euro 60.630.750, mediante emissione di azioni ordinarie riservate a dirigenti dell'Enel S.p.A. e/o di società da questa controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, demandando altresì al Consiglio di Amministrazione l'individuazione dei dirigenti destinatari dell'iniziativa.

In esecuzione di detta delega, il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 28 marzo 2002 – ed ha integrato in data 12 settembre 2002 – un Piano di "stock option" per l'anno 2002 (di seguito il "Piano 2002"), riservato a dirigenti come sopra individuati.

Ai fini dell'attuazione del Piano 2002 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto, nella seduta del 10 aprile 2003, a deliberare un aumento scindibile del capitale sociale a servizio del Piano medesimo, prevedendo l'emissione di massime n. 41.748.500 azioni ordinarie da nominali 1 euro ciascuna.

Residua pertanto, con riferimento alla delega rilasciata

Report of the Board of Directors on the only item of the extraordinary session

Revocation, with regard to the part not yet exercised, of the power to increase the share capital delegated to the Board of Directors by the extraordinary Shareholders' Meeting of May 25, 2001. Delegation to the Board of Directors of the power to increase the share capital in connection with the 2003 stock-option Plan by a maximum amount of 47,624,005 euro through the issue of ordinary shares reserved for executives of Enel S.p.A. and/or subsidiaries thereof, to be assigned through an offer of subscription by payment and with the exclusion of preemptive rights, pursuant to the combined provisions of article 2441, last paragraph, of the Civil Code and article 134, paragraphs 2 and 3, of Legislative Decree n. 58 of February 24, 1998. Inherent and consequent resolutions. Amendment of article 5 of the Bylaws.

Dear Shareholders,
You have been convened in an extraordinary session to discuss and resolve on a new stock-option proposal, to be carried out by delegating to the Board of Directors the power to increase the share capital in connection with the 2003 stock-option Plan and reserving the increase by payment – pursuant to the combined provisions of article 2441, last paragraph, of the Civil Code and article 134, paragraphs 2 and 3, of Legislative Decree n. 58 of February 24, 1998 – to the executives of Enel S.p.A. and/or subsidiaries thereof pursuant to article 2359 of the Civil Code who are the beneficiaries of such Plan, subject to the partial revocation of the analogous resolution of the extraordinary Shareholders' Meeting of May 25, 2001.

With regard to this resolution, we remind you that the extraordinary Shareholders' Meeting of May 25, 2001 delegated to the Board of Directors the power to increase the share capital by payment by a maximum amount of 60,630,750 euro through the issue of ordinary shares reserved for executives of Enel S.p.A. and/or subsidiaries thereof pursuant to article 2359 of the Civil Code and also empowered the Board of Directors to select the executives to whom the initiative would be addressed.

Executing said delegation, on March 28, 2002 the Board of Directors approved – and on September 12, 2002 supplemented – a stock-option Plan for the year 2002 (hereinafter the "2002 Plan"), reserved for executives selected in the way explained above.

In order to implement the 2002 Plan, at its meeting on April 10, 2003 the Board of Directors adopted a resolution for a divisible increase of the share capital in connection with the aforesaid Plan, providing for the issue of a maximum number of 41,748,500 ordinary shares with a par value of 1 euro each.

dall'Assemblea straordinaria del 25 maggio 2001, un ammontare di nominali euro 18.882.250, utilizzabile dal Consiglio di Amministrazione per deliberare ulteriori aumenti del capitale sociale. Tale importo si rivela tuttavia insufficiente per l'impostazione del Piano di "stock option" per l'anno 2003 (di seguito il "Piano 2003"), approvato dal Consiglio di Amministrazione nella stessa seduta del 10 aprile 2003 e caratterizzato da logiche sostanzialmente analoghe a quelle del Piano 2002.

Per le sue caratteristiche – nel prosieguo dettagliatamente descritte – il Piano 2003 risulta finalizzato a dotare la Società ed il Gruppo di uno strumento di incentivazione e di fidelizzazione dei propri dirigenti, in linea con i piani di azionariato ampiamente diffusi nell'esperienza internazionale e già adottati da Enel, al pari delle altre maggiori società quotate italiane, negli anni scorsi.

In relazione a quanto sopra, risulta pertanto necessario ricostituire gli strumenti a disposizione del Consiglio di Amministrazione per dare attuazione al Piano 2003, riservato anch'esso a dirigenti dell'Enel S.p.A. e/o di società da essa controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. Tenuto conto delle "stock option" assegnate con il Piano 2003, l'operazione proposta comporterà l'esclusione del diritto di opzione rispetto ad un aumento di capitale inferiore all'1% del suo ammontare complessivo.

La proposta che viene sottoposta all'approvazione dell'Assemblea prevede pertanto:

1. la revoca della descritta facoltà di aumentare il capitale sociale, per la parte non ancora esercitata, attribuita al Consiglio di Amministrazione dall'Assemblea straordinaria del 25 maggio 2001 (revoca riferita, quindi, alla facoltà di emettere un residuo importo massimo di n. 18.882.250 azioni ordinarie da nominali 1 euro cadauna);
2. l'attribuzione al Consiglio di Amministrazione, per il periodo di cinque anni dalla data della deliberazione assembleare, ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, della facoltà di aumentare in una o più volte il capitale sociale a servizio del Piano 2003 per massimi euro 47.624.005, mediante emissione di un massimo di n. 47.624.005 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro ciascuna, godimento regolare, da offrire in sottoscrizione a pagamento ai dirigenti dell'Enel S.p.A. e/o di società da questa controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile che risultano destinatari di tale Piano, con esclusione del diritto di opzione ai sensi del combinato disposto dell'articolo 2441, ultimo comma, del codice civile e dell'articolo 134, commi secondo e terzo, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

   Il diritto di sottoscrivere tali azioni sarà personale ed intrasferibile "inter vivos" e le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione provvederanno a fissare un termine per la sottoscrizione delle azioni stesse, prevedendo che, qualora l'aumento deliberato non venga sottoscritto entro il termine di volta in volta all'uopo fissato, il capitale risulterà aumentato di

With regard to the delegation granted by the extraordinary Shareholders' Meeting of May 25, 2001, therefore, a nominal amount of 18,882,250 euro remains that the Board of Directors can use to decide additional increases of the share capital. However, this amount turns out to be insufficient for the elaboration of the stock-option Plan for the year 2003 (hereinafter, the "2003 Plan"), which was approved by the Board of Directors at the aforesaid meeting on April 10, 2003 and is characterized by essentially the same logic as the 2002 Plan.

The characteristics of the 2003 Plan – which are described in detail below – aim to provide the Company and the Group with an instrument for fostering the motivation and loyalty of their executives, in line with the shareholding plans that are widespread in international experience and have been adopted in the last few years by Enel and the other leading Italian listed companies.

With regard to the foregoing, therefore, it is necessary to reconstitute the instruments at the disposal of the Board of Directors for implementing the 2003 Plan, which is also reserved for executives of Enel S.p.A. and/or subsidiaries thereof pursuant to article 2359 of the Civil Code. Taking into account the stock options assigned under the 2003 Plan, the proposal will entail the exclusion of preemptive rights with respect to a capital increase representing less than 1% of the total share capital.

The proposal submitted for approval by the present Shareholders' Meeting therefore provides for:

1. *the revocation, with regard to the part not yet exercised, of the aforesaid power to increase the share capital granted to the Board of Directors by the extraordinary Shareholders' Meeting of May 25, 2001 (revocation regarding, therefore, the power to issue a remaining maximum number of 18,882,250 ordinary shares with a par value of 1 euro each);*
2. *the delegation to the Board of Directors for a period of five years from the date of the shareholders' resolution, pursuant to article 2443 of the Civil Code, of the power to increase one or more times the share capital in connection with the 2003 Plan by a maximum of 47,624,005 euro through the issue of a maximum number of 47,624,005 ordinary shares with a par value of 1 euro each, which will rank for dividend "pari passu", to be offered for subscription by payment to the executives of Enel S.p.A. and/or subsidiaries thereof pursuant to article 2359 of the Civil Code who have been selected for the Plan, with the exclusion of preemptive rights pursuant to the combined provisions of article 2441, last paragraph, of the Civil Code and article 134, paragraphs two and three, of Legislative Decree n. 58 of February 24, 1998.*

   The right to subscribe to these shares will be personal and not transferable "inter vivos". Resolutions of the Board of Directors will set deadlines for subscription of the shares and will provide that, in the event the increase resolved upon is not subscribed by the deadline set each

un importo pari alle sottoscrizioni raccolte fino a tale termine.

Riguardo alla proposta illustrata al punto 2), si osserva che il Piano 2003 – quale approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 10 aprile 2003, unitamente al regolamento attuativo del Piano stesso (di seguito il "Regolamento") – si caratterizza per i seguenti contenuti:

a) ai circa 550 dirigenti dell'Enel S.p.A. e/o di società da questa controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, individuati dal Consiglio di Amministrazione quali partecipanti al Piano 2003 – tra i quali risulta compreso anche l'Amministratore Delegato dell'Enel S.p.A., nella qualità di Direttore Generale – sono stati complessivamente assegnati n. 47.624.005 diritti di opzione, personali ed intrasferibili "inter vivos", relativi alla sottoscrizione di un corrispondente numero di azioni ordinarie Enel di nuova emissione, godimento regolare. In base a quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione, i dirigenti medesimi sono stati a tal fine ripartiti in differenti fasce e la quantità di opzioni assegnate a ciascuno di essi è stata determinata attraverso l'applicazione di un moltiplicatore al rapporto tra la retribuzione annua lorda di riferimento della fascia di appartenenza ed il valore di un'opzione a tre anni, determinato sulla base di valutazioni di mercato;
b) il Regolamento dispone che le opzioni assegnate – una volta realizzatesi le condizioni di esercizio – possano essere esercitate per una quota del 30% a decorrere dal 2004, per una ulteriore quota del 30% a decorrere dal 2005 e per la residua quota dell'40% a decorrere dal 2006, fermo restando per tutte le opzioni il termine ultimo di esercizio del 31 dicembre 2008;
c) in ogni caso le opzioni risultano in concreto esercitabili, durante ciascun anno, esclusivamente nel corso di tre "finestre" temporali della durata di quindici giorni di Borsa aperta ciascuna a decorrere (i) dalla verifica dei dati preliminari consolidati relativi all'esercizio precedente da parte del Consiglio di Amministrazione, (ii) dall'approvazione del bilancio di esercizio da parte dell'Assemblea degli azionisti e (iii) dall'approvazione della relazione concernente il terzo trimestre dell'esercizio da parte del Consiglio di Amministrazione;
d) per quanto concerne le condizioni di esercizio – aventi carattere di condizioni sospensive – il Regolamento dispone che tutte le opzioni assegnate divengono esercitabili qualora (i) l'importo dell'EBITDA di Gruppo relativo all'anno 2003 e riportato nel "budget" approvato dal Consiglio di Amministrazione venga superato e (ii) la variazione percentuale del prezzo dell'azione Enel riportato dal sistema telematico della Borsa Italiana nel corso del 2003 risulti superiore – secondo i criteri di calcolo indicati nel Regolamento – rispetto all'andamento di uno specifico indice di riferimento, individuato dal Regolamento stesso nella media dell'andamento dell'indice MIBTEL (peso: 50%) e dell'in-

time for that purpose, the share capital will be increased by an amount equal to the subscriptions received up to such deadline.

With regard to the proposal described in paragraph 2), we note that the 2003 Plan – as approved by the Board of Directors at its meeting on April 10, 2003, together with the regulations for implementing said Plan (hereinafter the "Regulations") – is characterized by the following features:

a) the approximately 550 executives of Enel S.p.A. and/or subsidiaries thereof pursuant to article 2359 of the Civil Code selected by the Board of Directors as participants in the 2003 Plan – among whom is also Enel S.p.A.'s Chief Executive Officer in his capacity as General Manager – have been assigned a total of 47,624,005 stock options, personal and not transferable "inter vivos", regarding the subscription of a corresponding number of newly issued ordinary Enel shares, which will rank for dividend "pari passu". As decided by the Board of Directors, the aforesaid executives were divided for this purpose into different brackets and the number of options assigned to each of them was determined by applying a multiplier to the ratio between the reference gross annual pay of the bracket concerned and the value of a three-year option, determined on the basis of its market valuation;

b) the Regulations provide that – once the conditions of exercise have materialized – 30% of the options assigned may be exercised as from 2004, an additional 30% as from 2005, and the remaining 40% as from 2006, it being understood that the deadline for exercising all the options is December 31, 2008;

c) in any case, the options are actually exercisable each year exclusively during three time windows lasting fifteen days with the stock market open each as from (i) the Board of Directors' examination of the preliminary consolidated data regarding the preceding year, (ii) the Annual General Meeting's approval of the financial statements of Enel S.p.A., and (iii) the Board of Directors' approval of the third-quarter report;

d) with regard to the conditions of exercise – which are suspensive conditions – the Regulations provide that all the options assigned become exercisable in the event that (i) the Group EBITDA for the year 2003 recorded in the budget approved by the Board of Directors is exceeded and (ii) the percentage change in the price of Enel shares recorded on Borsa Italiana's on-line stock exchange during 2003 exceeds – according to the calculation criteria stated in the Regulations – the performance of a specific reference index determined by the Regulations as the average performance of the MIBTEL index (weight: 50%) and the FTSE Eurotop 300 Electricity index (weight: 50%). In the event such objectives are not jointly achieved, all the options automatically lapse, there being no provision for a mechanism allowing them to be recovered;

dice FTSE Eurotop 300 Electricity (peso: 50%). Qualora tali obiettivi non vengano congiuntamente raggiunti, tutte le opzioni decadono automaticamente, non essendo previsto alcun meccanismo che ne consente il recupero;

e) il prezzo di sottoscrizione delle azioni ("strike price") è stato determinato dal Consiglio di Amministrazione in euro 5,24, ossia in misura pari alla media aritmetica dei prezzi di riferimento dell'azione Enel riportati dal sistema telematico della Borsa Italiana nel periodo compreso tra la data di assegnazione delle opzioni (10 aprile 2003) e lo stesso giorno del mese solare precedente, nel rispetto della normativa fiscale di riferimento;

f) in relazione a quanto disposto dall'articolo 2358 del codice civile, la sottoscrizione delle azioni, per un importo pari allo "strike price", risulta a totale carico dei destinatari del Piano 2003, non prevedendo detto Piano alcuna agevolazione a tale riguardo;

g) il diritto alla sottoscrizione delle azioni risulta subordinato alla permanenza dei dirigenti interessati nell'ambito delle società del Gruppo, con talune eccezioni (quali, ad esempio, la risoluzione del rapporto di lavoro per collocamento in quiescenza o per invalidità permanente, l'uscita dal Gruppo della società con cui è in essere il rapporto di lavoro, nonché la successione) specificamente disciplinate nel Regolamento;

h) non sono previsti vincoli di temporanea intrasferibilità delle azioni assegnate a seguito dell'esercizio delle opzioni.

Per effetto di quanto sopra esposto, si propone di modificare conseguentemente l'articolo 5 dello Statuto sociale.
Si segnala al riguardo che il "testo proposto" relativo all'articolo 5 – riportato nel prosieguo nell'ambito della proposta di deliberazione – contiene alcune modifiche di carattere meramente formale intese ad agevolare la lettura complessiva delle disposizioni che lo compongono e ridetermina inoltre la numerazione dei paragrafi di tale articolo dello Statuto sociale, al fine di tenere conto (i) della revoca, per la parte non ancora esercitata, della delega ad aumentare il capitale sociale attribuita al Consiglio di Amministrazione dall'Assemblea straordinaria del 25 maggio 2001, nonché (ii) dell'inserimento di un ulteriore paragrafo relativo all'attribuzione al Consiglio di Amministrazione della nuova delega all'aumento del capitale sociale su cui la presente Assemblea è chiamata a deliberare.

e) the strike price of the shares has been determined by the Board of Directors as 5.24 euro, that is, amounting to the arithmetic average of the reference price of Enel shares recorded on Borsa Italiana's on-line stock exchange during the period between the date on which the options were assigned (April 10, 2003) and the same day of the preceding solar month, in compliance with the relevant tax regulations;

f) with regard to the provisions of article 2358 of the Civil Code, the subscription of the shares, at the strike price, is to be charged entirely to the beneficiaries of the 2003 Plan, because said Plan does not provide for any concessionary conditions in this respect;

g) the right to subscribe to the shares is subject to the executives concerned remaining in the companies of the Group, with some exceptions (such as, for example, if the employment relationship is terminated because of retirement or permanent invalidity, if the company with which he or she has the employment relationship leaves the Group, or if the beneficiary dies), which are specifically provided for by the Regulations;

h) there are no provisions for the temporary non transferability of the shares assigned following the exercise of the options.

Because of the effect of the foregoing, we propose to consequently amend article 5 of the Bylaws.
We note in this regard that the "proposed text" concerning article 5 – reproduced below as part of the proposed resolution – contains several purely formal amendments meant to facilitate the overall reading of the provisions that constitute it and also modifies the numbering of the paragraphs of said article of the Bylaws in order to take into account (i) the revocation, with regard to the part not yet exercised, of the power to increase the share capital delegated to the Board of Directors by the extraordinary Shareholders' Meeting of May 25, 2001, as well as (ii) the introduction of a new paragraph regarding the delegation to the Board of Directors of the new power to increase the share capital on which the present Shareholders' Meeting is to resolve.

Tutto ciò premesso, sottoponiamo alla Vostra approvazione il seguente

Ordine del giorno

L'Assemblea dell'Enel S.p.A.
- esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione,
- preso atto dell'attestazione del Collegio Sindacale circa l'integrale versamento dell'attuale capitale sociale,

DELIBERA

1. di fare salvi a tutti gli effetti gli atti compiuti in esecuzione parziale della delega all'aumento del capitale sociale attribuita al Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea straordinaria del 25 maggio 2001, con particolare riferimento (i) all'attribuzione delle opzioni assegnate nell'ambito del Piano di "stock option" per l'anno 2002, nonché (ii) all'approvazione, avvenuta nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 10 aprile 2003, dell'aumento scindibile del capitale sociale a servizio del Piano medesimo, da attuarsi mediante emissione di massime n. 41.748.500 azioni ordinarie da nominali 1 euro ciascuna, autorizzando conseguentemente il Consiglio di Amministrazione ad emettere dette azioni in ragione delle opzioni eventualmente esercitate nell'ambito dell'indicato Piano;
2. di revocare – per la parte non ancora esercitata dal Consiglio di Amministrazione, corrispondente alla emissione di un residuo importo massimo di n. 18.882.250 azioni ordinarie da nominali 1 euro cadauna – la delega all'aumento del capitale sociale deliberata dall'Assemblea straordinaria del 25 maggio 2001;
3. di attribuire al Consiglio di Amministrazione, per il periodo di cinque anni dalla data della presente deliberazione, ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, la facoltà di aumentare in una o più volte il capitale sociale per massimi euro 47.624.005, mediante emissione di un massimo di n. 47.624.005 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro ciascuna, godimento regolare, a servizio del Piano di "stock option" per l'anno 2003 approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 10 aprile 2003.
   Tali azioni saranno offerte in sottoscrizione a pagamento ai dirigenti dell'Enel S.p.A. e/o di società da questa controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile che risultano destinatari del medesimo Piano, con esclusione del diritto di opzione ai sensi del combinato disposto dell'articolo 2441, ultimo comma, del codice civile e dell'articolo 134, commi secondo e terzo, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.
   Il diritto di sottoscrivere tali azioni sarà personale ed intrasferibile "inter vivos" e le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione provvederanno a fissare un termine per

Based on all of the foregoing, we submit for your approval the following

Agenda

The present Shareholders' Meeting of Enel S.p.A.
- *having examined the explanatory report of the Board of Directors,*
- *having taken note of the Board of Statutory Auditors' statement that the present share capital has been fully paid in,*

RESOLVES

1. *to confirm for all purposes the actions carried out in the partial execution of the delegation to increase the share capital granted to the Board of Directors by the extraordinary Shareholders' Meeting of May 25, 2001, with specific regard to (i) the allotment of the options assigned as part of the stock-option Plan for the year 2002, as well as (ii) the approval by the Board of Directors on April 10, 2003 of a divisible increase of the share capital in connection with the aforesaid Plan, to be carried out through the issue of a maximum number of 41,748,500 ordinary shares with a par value of 1 euro each, authorizing in consequence the Board of Directors to issue said shares according to the options exercised as part of the aforesaid Plan;*
2. *to revoke – with regard to the part not yet exercised by the Board of Directors, corresponding to the issue of the remaining maximum number of 18,882,250 ordinary shares with a par value of 1 euro each – the delegation to increase the share capital resolved upon by the extraordinary Shareholders' Meeting of May 25, 2001;*
3. *to grant the Board of Directors, for a period of five years from the date of the present resolution, pursuant to article 2443 of the Civil Code, the power to increase the share capital one or more times by a maximum of 47,624,005 euro, through the issue of a maximum number of 47,624,005 ordinary shares with a par value of 1 euro each, which will rank for dividend "pari passu", in connection with the stock-option Plan for the year 2003 approved by the Board of Directors at its meeting on April 10, 2003.*
   Such shares will be offered for subscription by payment to the executives of Enel S.p.A. and/or subsidiaries thereof pursuant to article 2359 of the Civil Code who are the beneficiaries of the Plan, with the exclusion of preemptive rights pursuant to the combined provisions of article 2441, last paragraph, of the Civil Code and article 134, paragraphs two and three, of Legislative Decree n. 58 of February 24, 1998.
   The right to subscribe to such shares will be personal and not transferable "inter vivos". Resolutions of the

la sottoscrizione delle azioni stesse, prevedendo che, qualora l'aumento deliberato non venga sottoscritto entro il termine di volta in volta all'uopo fissato, il capitale risulterà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte fino a tale termine;

4. di modificare conseguentemente l'articolo 5 dello Statuto sociale come segue:

Board of Directors will set deadlines for subscription of the shares and will provide that, in the event the increase resolved upon is not subscribed by the deadline set each time for that purpose, the share capital will be increased by an amount equal to the subscriptions received up to such deadline;

4. *to amend in consequence article 5 of the Bylaws as follows:*

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO	*EXISTING TEXT*	*PROPOSED TEXT*
Articolo 5	Articolo 5	*Article 5*	*Article 5*
5.1 Il capitale sociale è di euro 6.063.075.189 rappresentato da n. 6.063.075.189 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro ciascuna.	5.1 Il capitale sociale è di euro 6.063.075.189 rappresentato da n. 6.063.075.189 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro ciascuna.	*5.1 The nominal value of the Company's share capital amounts to 6,063,075,189 euros, divided into 6,063,075,189 ordinary shares, each with a par value of 1 euro.*	*5.1 The nominal value of the Company's share capital amounts to 6,063,075,189 euros, divided into 6,063,075,189 ordinary shares, each with a par value of 1 euro.*
5.2 Le azioni sono indivisibili e ogni azione dà diritto ad un voto.	5.2 Le azioni sono indivisibili e ogni azione dà diritto ad un voto.	*5.2 The shares can not be divided and every share shall entitle the holder to one vote.*	*5.2 The shares can not be divided and every share shall entitle the holder to one vote.*
5.3 La qualità di azionista costituisce, di per sé sola, adesione al presente statuto.	5.3 La qualità di azionista costituisce, di per sé sola, adesione al presente statuto.	*5.3 The mere fact of being a shareholder shall constitute acceptance of these Bylaws.*	*5.3 The mere fact of being a shareholder shall constitute acceptance of these Bylaws.*
5.4 Il consiglio di amministrazione del 9 aprile 2001, parzialmente esercitando la delega conferitagli dall'assemblea del 18 dicembre 1999, ha deliberato: 1. di procedere all'aumento di capitale a servizio del Piano 2000 come segue: - aumento del capitale sociale a pagamento per l'importo massimo di *lire 11.026.400.000* mediante emissione di massime numero *11.026.400* nuove azioni ordinarie da nominali *lire 1.000* ciascuna, al prezzo di euro *4,3 (pari a*	5.4 Il consiglio di amministrazione del 9 aprile 2001, parzialmente esercitando la delega conferitagli dall'assemblea del 18 dicembre 1999, ha deliberato: 1. di procedere all'aumento di capitale a servizio del Piano di "stock option" per l'anno 2000, da attuarsi – tenuto anche conto delle modificazioni successivamente apportate dall'assemblea del 25 maggio 2001 a seguito della conversione in euro del capitale sociale ed al raggruppamento	*5.4 Partially exercising the delegation granted it by the Shareholders' Meeting of December 18, 1999, on April 9, 2001 the Board of Directors resolved:* *1. to proceed with the capital increase for the 2000 Plan as follows:* - *increase of the share capital by payment by a maximum amount of* 11,026,400,000 lire *through the issue of a maximum number of* 11,026,400 *new ordinary shares with a par value of* 1,000 lire *each, at the price of* 4.3 *euros* (corresponding to	*5.4 Partially exercising the delegation granted it by the Shareholders' Meeting of December 18, 1999, on April 9, 2001 the Board of Directors resolved:* *1. to proceed with the capital increase for the stock-option Plan for the year 2000, to be carried out – taking into account the subsequent amendments made by the Shareholders' Meeting of May 25, 2001 following the conversion of the share capital into euros and the reverse stock split*

lire 8.326), riservato in sottoscrizione ai dirigenti *di* Enel S.p.a. e/o *delle* società da questa controllate, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, che in data 3 marzo 2000 sono stati individuati quali partecipanti al Piano *2000*; - il termine massimo per l'integrale sottoscrizione dell'aumento è fissato al 31 dicembre 2004; e qualora a tale data l'aumento non fosse integralmente sottoscritto, il capitale resterà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte;	delle azioni deliberati dall'assemblea medesima – come segue: - aumento del capitale sociale a pagamento per l'importo massimo di euro 5.513.200 mediante emissione di massime numero 5.513.200 nuove azioni ordinarie da nominali 1 euro ciascuna, al prezzo di euro 8,6, riservato in sottoscrizione ai dirigenti dell'Enel S.p.A. e/o di società da questa controllate, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, che in data 3 marzo 2000 sono stati individuati quali partecipanti al Piano medesimo; - il termine massimo per l'integrale sottoscrizione dell'aumento è fissato al 31 dicembre 2004; e qualora a tale data l'aumento non fosse integralmente sottoscritto, il capitale resterà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte;	8,326 lire), *reserved for subscription to the executives of Enel S.p.a. and/or subsidiaries thereof, pursuant to section 2359 of the Civil Code, who were selected on March 3, 2000 to participate in the* 2000 *Plan;* - *the deadline set for completing the subscription of the increase is December 31, 2004; and in the event the increase is not totally subscribed by this date, the capital shall be increased by an amount equal to the subscriptions received;*	*approved by the aforesaid Shareholders' Meeting – as follows:* - *increase of the share capital by payment by a maximum amount of 5,513,200 euros through the issue of a maximum number of 5,513,200 new ordinary shares with a par value of 1 euro each, at the price of 8.6 euros, reserved for subscription to the executives of Enel S.p.a. and/or subsidiaries thereof, pursuant to section 2359 of the Civil Code, who were selected on March 3, 2000 to participate in the aforesaid Plan;* - *the deadline set for completing the subscription of the increase is December 31, 2004; and in the event the increase is not totally subscribed by this date, the capital shall be increased by an amount equal to the subscriptions received;*
2. di procedere all'aumento di capitale a servizio del Piano 2001 come segue: - aumento del capitale sociale a pagamento per l'importo massimo di *lire 68.548.100.000* mediante emissione di massime numero *68.548.100* nuove azioni ordinarie da nominali *lire 1.000* ciascuna, al prezzo *pari alla media aritmetica dei prezzi di*	2. di procedere all'aumento di capitale a servizio del Piano di "stock option" per l'anno 2001, da attuarsi – tenuto anche conto delle modificazioni successivamente apportate dall'assemblea del 25 maggio 2001 a seguito della conversione in euro del capitale sociale ed al raggruppamento	*2. to proceed with the capital increase for the 2001 Plan as follows:* - *increase of the share capital by payment by a maximum amount of* 68,548,100,000 lire *through the issue of a maximum number of* 68,548,100 *new ordinary shares with a par value of* 1,000 lire *each, at a price* corresponding to the	*2. to proceed with the capital increase for the stock-option Plan for the year 2001, to be carried out – taking into account the subsequent amendments made by the Shareholders' Meeting of May 25, 2001 following the conversion of the share capital into euros and the reverse stock split*

riferimento dell'azione Enel rilevati dal sistema telematico della Borsa Italiana S.p.a. nel periodo compreso tra il 9 aprile 2001 (data di assegnazione delle opzioni ai "Destinatari") e lo stesso giorno del mese solare precedente (onde tale prezzo risulta in pari data certificato dalla Borsa Italiana S.p.a. a chiusura della contrattazione); aumento riservato in sottoscrizione ai dirigenti *di* Enel S.p.a. e/o *delle* società da questa controllate, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, che in *pari* data sono stati individuati quali partecipanti al Piano *2001*;

- il termine massimo per l'integrale sottoscrizione dell'aumento è fissato al 31 dicembre 2005; e qualora a tale data l'aumento non fosse integralmente sottoscritto, il capitale resterà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte.

delle azioni deliberati dall'assemblea medesima – come segue:

- aumento del capitale sociale a pagamento per l'importo massimo di euro 34.274.050 mediante emissione di massime numero 34.274.050 nuove azioni ordinarie da nominali 1 euro ciascuna, al prezzo di euro 7,272, riservato in sottoscrizione ai dirigenti dell'Enel S.p.A. e/o di società da questa controllate, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, che in data 9 aprile 2001 sono stati individuati quali partecipanti al Piano medesimo;
- il termine massimo per l'integrale sottoscrizione dell'aumento è fissato al 31 dicembre 2005; e qualora a tale data l'aumento non fosse integralmente sottoscritto, il capitale resterà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte.

arithmetical average of the reference prices of Enel shares recorded by the online stock market of Borsa Italiana S.p.a. during the period between April 9, 2001 (date of the allotment of the options to the "Assignees") and the same day of the preceding solar month (as such price is certified on the same day by Borsa Italiana S.p.a. at the closing of trading); the increase being *reserved for subscription to the executives of Enel S.p.a. and/or subsidiaries thereof, pursuant to section 2359 of the Civil Code, who were selected on* the same day *to participate in the* 2001 *Plan;*

- *the deadline set for completing the subscription of the increase is December 31, 2005; and in the event the increase is not totally subscribed by this date, the capital shall be increased by an amount equal to the subscriptions received.*

approved by the aforesaid Shareholders' Meeting – as follows:

- *increase of the share capital by payment by a maximum amount of 34,274,050 euros through the issue of a maximum number of 34,274,050 new ordinary shares with a par value of 1 euro each, at the price of 7.272 euros, reserved for subscription to the executives of Enel S.p.A. and/or subsidiaries thereof, pursuant to section 2359 of the Civil Code, who were selected on April 9, 2001 to participate in the aforesaid Plan;*
- *the deadline set for completing the subscription of the increase is December 31, 2005; and in the event the increase is not totally subscribed by this date, the capital shall be increased by an amount equal to the subscriptions received.*

5.5 A *seguito della conversione in euro del capitale sociale ed al raggruppamento di azioni (deliberati dall'assemblea del 25 maggio 2001):*

- *l'aumento del capitale sociale a servizio del Piano 2000 deliberato dal consiglio di amministrazione del 9 aprile 2001 resta determinato nell'importo massimo di euro 5.513.200, mediante*

[abrogato]

5.5 Following the conversion of the share capital into euros and the reverse stock split (resolved by the Shareholders' Meeting of May 25, 2001):

- the increase of the share capital as part of the 2000 Plan resolved by the Board of Directors on April 9, 2001 remains determined at a maximum amount of 5,513,200

[abrogated]

emissione di massime numero 5.513.200 nuove azioni ordinarie da nominali 1 euro ciascuna, al prezzo di euro 8,6; - *l'aumento del capitale sociale a servizio del Piano 2001 deliberato dal consiglio di amministrazione del 9 aprile 2001 resta determinato nell'importo massimo di euro 34.274.050, mediante emissione di massime numero 34.274.050 nuove azioni ordinarie da nominali 1 euro ciascuna, al prezzo di euro 7,272.*		euros through the issue of a maximum number of 5,513,200 new ordinary shares with a par value of 1 euro each, at the price of 8.6 euros; - the increase of the share capital as part of the 2001 Plan resolved by the Board of Directors on April 9, 2001 remains determined at a maximum amount of 34,274,050 euros through the issue of a maximum number of 34,274,050 new ordinary shares with a par value of 1 euro each, at the price of 7.272 euros.
5.6 Ai *sensi dell'art. 2443 del codice civile il consiglio di amministrazione ha facoltà, per il periodo di cinque anni decorrente dalla deliberazione assembleare del 25 maggio 2001, di aumentare in una o più volte il capitale sociale per massimi euro 60.630.750, mediante emissione di un massimo di 60.630.750 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro ciascuna, godimento regolare.* *Tali azioni saranno offerte in sottoscrizione a pagamento ai dirigenti dell'Enel S.p.a. e/o di società da queste controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi del combinato disposto dell'art. 2441, ultimo comma, del codice civile e dell'art. 134, commi secondo e terzo, del decreto legislativo 24*	[abrogato]	5.6 Pursuant to section 2443 of the Civil Code, the Board of Directors is authorized, for a period of five years from the Shareholders' resolution of May 25, 2001, to increase the share capital one or more times by a maximum total amount of 60,630,750 euros, through the issue of a maximum of 60,630,750 ordinary shares with a par value of 1 euro each, which shall rank for dividend pari passu. These shares shall be offered for subscription by payment to executives of Enel S.p.a. and/or subsidiaries thereof pursuant to section 2359 of the Civil Code, with exclusion of the preemptive rights pursuant to the combined provisions of section 2441, last paragraph, of the Civil Code and section 134, paragraphs 2 and 3, of legislative	*[abrogated]*



febbraio 1998, n. 58. Il diritto di sottoscrivere tali azioni sarà personale ed intrasferibile "inter vivos" e le deliberazioni del consiglio di amministrazione provvederanno a fissare un termine per la sottoscrizione delle azioni stesse, prevedendo che, qualora l'aumento deliberato non venga sottoscritto entro il termine di volta in volta all'uopo fissato, il capitale risulterà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte fino a tale termine.

decree n. 58 of February 24, 1998.The right to subscribe to these shares shall be personal and not transferable inter vivos. Resolutions of the Board of Directors shall set deadlines for subscription of the shares and shall provide that, in the event the increase resolved upon is not subscribed by the deadline set each time for that purpose, the share capital shall be increased by an amount equal to the subscriptions received up to such deadline.

5.7 Il consiglio di amministrazione del 10 aprile 2003, parzialmente esercitando la delega *come sopra* conferitagli dall'assemblea del 25 maggio 2001, ha deliberato di procedere all'aumento di capitale a pagamento a servizio del Piano 2002, per un importo complessivo massimo di euro 41.748.500, secondo le seguenti modalità:

- per l'importo massimo di euro 39.245.000 mediante emissione di massime numero 39.245.000 nuove azioni ordinarie da nominali 1 euro ciascuna, al prezzo di euro 6,426 determinato dal consiglio di amministrazione in data 28 marzo 2002;
- per l'importo massimo di euro 2.503.500 mediante emissione di massime numero 2.503.500 nuove azioni ordinarie da nominali 1 euro ciascuna,

5.5 Il consiglio di amministrazione del 10 aprile 2003, parzialmente esercitando la delega [^] conferitagli dall'assemblea del 25 maggio 2001, ha deliberato di procedere all'aumento di capitale a pagamento a servizio del Piano di "stock option" per l'anno 2002, per un importo complessivo massimo di euro 41.748.500, secondo le seguenti modalità:

- per l'importo massimo di euro 39.245.000 mediante emissione di massime numero 39.245.000 nuove azioni ordinarie da nominali 1 euro ciascuna, al prezzo di euro 6,426 determinato dal consiglio di amministrazione in data 28 marzo 2002;
- per l'importo massimo di euro 2.503.500 mediante emissione di massime numero 2.503.500 nuove azioni ordinarie da nomi-

5.7 Partially exercising the aforesaid delegation granted it by the Shareholder's Meeting of May 25, 2001, on April 10, 2003 the Board of Directors resolved to proceed with the capital increase by payment for the 2002 Plan in the maximum total amount of 41,748,500 euros, to be carried out as follows:

- *a maximum amount of 39,245,000 euros through the issue of a maximum number of 39,245,000 new ordinary shares with a par value of 1 euro each, at the price of 6.426 euros determined by the Board of Directors on March 28, 2002;*
- *a maximum amount of 2,503,500 euros through the issue of a maximum number of 2,503,500 new ordinary shares with a par value of 1 euro each, at the price*

5.5 Partially exercising the [^] delegation granted it by the Shareholder's Meeting of May 25, 2001, on April 10, 2003 the Board of Directors resolved to proceed with the capital increase by payment for the stock-option Plan for the year 2002 in the maximum total amount of 41,748,500 euros, to be carried out as follows:

- *a maximum amount of 39,245,000 euros through the issue of a maximum number of 39,245,000 new ordinary shares with a par value of 1 euro each, at the price of 6.426 euros determined by the Board of Directors on March 28, 2002;*
- *a maximum amount of 2,503,500 euros through the issue of a maximum number of 2,503,500 new ordinary shares with a par value of 1 euro each, at the price*

al prezzo di euro 6,48 determinato dal consiglio di amministrazione in data 12 settembre 2002.

Tale aumento di capitale è riservato in sottoscrizione ai dirigenti dell'Enel S.p.a. e/o di società da questa controllate, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, che in data 28 marzo 2002 e in data 12 settembre 2002 sono stati individuati quali partecipanti al Piano *2002*.

Il termine massimo per l'integrale sottoscrizione dell'aumento è fissato al 31 dicembre 2007; e qualora a tale data l'aumento non fosse integralmente sottoscritto, il capitale resterà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte.

nali 1 euro ciascuna, al prezzo di euro 6,48 determinato dal consiglio di amministrazione in data 12 settembre 2002.

Tale aumento di capitale è riservato in sottoscrizione ai dirigenti dell'Enel S.p.a. e/o di società da questa controllate, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, che in data 28 marzo 2002 e in data 12 settembre 2002 sono stati individuati quali partecipanti al Piano medesimo.

Il termine massimo per l'integrale sottoscrizione dell'aumento è fissato al 31 dicembre 2007; e qualora a tale data l'aumento non fosse integralmente sottoscritto, il capitale resterà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte.

5.6 Ai sensi dell'art. 2443 del codice civile il consiglio di amministrazione ha facoltà, per il periodo di cinque anni decorrente dalla deliberazione assembleare del ... maggio 2003, di aumentare in una o più volte il capitale sociale per massimi euro 47.624.005, mediante emissione di un massimo di 47.624.005 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro ciascuna, godimento regolare, a servizio del Piano di "stock option" per l'anno 2003 approvato dal consiglio di amministrazione nella riunione del 10 aprile 2003.

of 6.48 euros determined by the Board of Directors on September 12, 2002.

This capital increase is reserved for subscription to the executives of Enel S.p.a. and/or subsidiaries thereof, pursuant to section 2359 of the Civil Code, who were selected on March 28, 2002 and September 12, 2002 to participate in the 2002 Plan.

The deadline set for completing the subscription of the increase is December 31, 2007; and in the event the increase is not totally subscribed by this date, the capital shall be increased by an amount equal to the subscriptions received.

of 6.48 euros determined by the Board of Directors on September 12, 2002.

This capital increase is reserved for subscription to the executives of Enel S.p.a. and/or subsidiaries thereof, pursuant to section 2359 of the Civil Code, who were selected on March 28, 2002 and September 12, 2002 to participate in the aforesaid Plan.

The deadline set for completing the subscription of the increase is December 31, 2007; and in the event the increase is not totally subscribed by this date, the capital shall be increased by an amount equal to the subscriptions received.

5.6 *Pursuant to section 2443 of the Civil Code, the Board of Directors is authorized, for a period of five years from the Shareholders' resolution of May ..., 2003, to increase the share capital one or more times by a maximum total amount of 47,624,005 euros, through the issue of a maximum of 47,624,005 ordinary shares with a par value of 1 euro each, which shall rank for dividend pari passu, for the stock-option Plan for the year 2003 approved by the Board of Directors at its meeting on April*

Tali azioni saranno offerte in sottoscrizione a pagamento ai dirigenti dell'Enel S.p.a. e/o di società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile che risultano destinatari del medesimo Piano, con esclusione del diritto di opzione ai sensi del combinato disposto dell'art. 2441, ultimo comma, del codice civile e dell'art. 134, commi secondo e terzo, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.
Il diritto di sottoscrivere tali azioni sarà personale ed intrasferibile "inter vivos" e le deliberazioni del consiglio di amministrazione provvederanno a fissare un termine per la sottoscrizione delle azioni stesse, prevedendo che, qualora l'aumento deliberato non venga sottoscritto entro il termine di volta in volta all'uopo fissato, il capitale risulterà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte fino a tale termine.

10, 2003. These shares shall be offered for subscription by payment to the executives of Enel S.p.a. and/or subsidiaries thereof pursuant to section 2359 of the Civil Code who are the beneficiaries of the Plan, with the exclusion of preemptive rights pursuant to the combined provisions of section 2441, last paragraph, of the Civil Code and section 134, paragraphs 2 and 3, of legislative decree n. 58 of February 24, 1998. The right to subscribe to these shares shall be personal and not transferable inter vivos. Resolutions of the Board of Directors shall set deadlines for subscription of the shares and shall provide that, in the event the increase resolved upon is not subscribed by the deadline set each time for that purpose, the share capital shall be increased by an amount equal to the subscriptions received up to such deadline.

5. di dare mandato al Consiglio di Amministrazione, e per esso al Presidente ed all'Amministratore Delegato, disgiuntamente tra loro, di apportare di volta in volta all'articolo 5 dello Statuto sociale le variazioni conseguenti alla deliberazione, all'esecuzione ed al perfezionamento dell'aumento di capitale come sopra delegato, all'uopo provvedendo a tutti gli adempimenti ed alle pubblicità previste dall'ordinamento;
6. di dare mandato disgiuntamente al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed all'Amministratore Delegato di approvare ed introdurre alle deliberazioni di cui ai punti precedenti le modificazioni, aggiunte o soppressioni che dovessero risultare necessarie ai fini della relativa iscrizione nel registro delle imprese.

5. to authorize the Board of Directors, and for it the Chairman and the Chief Executive Officer individually, to update each time article 5 of the Bylaws with the changes deriving from the resolution, execution and completion of the capital increase as authorized above, if necessary seeing to all the measures and notices required by law;

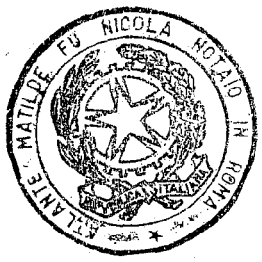
6. to authorize the Chairman of the Board of Directors and the Chief Executive Officer individually to approve and introduce into the resolutions referred to in the preceding paragraphs the amendments, additions or deletions that may be required in order to enter them in the company register.

Saluto agli Azionisti

Conclusi gli adempimenti relativi alla costituzione dell'Assemblea, mi rivolgo agli azionisti presenti, a nome di tutto il Consiglio di Amministrazione, per porgere un cordiale saluto e ringraziarvi per aver voluto partecipare ai lavori di questa giornata.

Il saluto è oggi ancor più sentito, perché è la prima volta che questo Consiglio di Amministrazione si presenta ai propri azionisti in Assemblea dopo il rinnovo delle cariche dello scorso anno.

Quest'anno, oltre al Bilancio di Esercizio, presentiamo anche il Bilancio di Sostenibilità. E' quindi l'occasione per rendere conto non solo agli azionisti, ma anche agli stakeholder, dei risultati dell'ENEL e delle sue strategie future.



* * *

Il 2002 è stato un anno impegnativo.
Lo è stato per noi, che nel maggio scorso siamo entrati in azienda e abbiamo impostato le nuove strategie e varato la nuova struttura aziendale. I risultati della recente trimestrale ci confortano nel ritenere di aver imboccato la strada giusta.

Lo è stato in generale per l'azienda, che ha concluso il processo di vendite imposto dal piano di riduzione di 15 mila MW previsto dal

decreto Bersani, e proseguito la cessione delle reti di distribuzione con le operazioni di vendita riguardanti Milano e Verona, anch'esse previste dal medesimo decreto.

Con queste operazioni, la liberalizzazione del settore elettrico ha fatto il suo passo più importante. Dopo la cessione della terza ed ultima Genco, nel primo trimestre di quest'anno Enel ha contribuito, con la propria produzione, alla copertura del fabbisogno italiano di energia elettrica per il 37 per cento del totale.

Ora, l'azienda si appresta a vivere la seconda fase del processo di liberalizzazione, che verrà delineata in primo luogo dall'approvazione del Disegno di Legge Marzano e dal prossimo avvio della borsa elettrica.

Dal 1° maggio del 2003, i potenziali clienti liberi in Italia rappresentano il 64 per cento dei consumi. Ancora nel 2000 questa cifra era al di sotto del 25 per cento.
Entro un paio d'anni, saliremo all'80 per cento ed è prevedibile che di lì a breve, l'intero mercato sarà libero di scegliere il proprio fornitore di energia elettrica.
Questi dati eloquenti attestano che Enel è ormai lontana dal vecchio status di monopolista, ed è un'azienda che compete sul mercato con altri operatori.

Che nel settore elettrico "*non esistano più utenti ma clienti*", non è solo uno slogan efficace. E', già oggi, una realtà.

Noi siamo coscienti di operare in questo contesto, che è completamente diverso dal passato. Per rispondere con successo alla sfida della

competizione, Enel intende raggiungere livelli di eccellenza sia come operatore elettrico sia come operatore del settore gas.

* * *

Le linee guida del piano Enel, nonché il piano stesso, presentati dall'Amministratore Delegato rispettivamente in settembre e poi in marzo, vanno in questo senso e hanno delineato con chiarezza la strategia di rifocalizzazione sul core business, che mira a consolidare il ruolo di Enel come una delle grandi aziende europee nel settore dell'energia.

Affinché tale strategia venga realizzata, abbiamo bisogno che tutte le donne e gli uomini che lavorano in Enel partecipino alle sfide che abbiamo davanti.

Lavorare in Enel deve essere per tutti un motivo di orgoglio, perché vuol dire lavorare in un'azienda che è tra gli assi portanti del sistema economico italiano.
Ciò vale per i più giovani, che hanno l'occasione di misurarsi all'interno di una grande e moderna azienda.
Ma vale certamente anche per coloro che sono qui da molti anni, che hanno dato il loro contributo alla realizzazione di un sistema elettrico capillare, che è stato uno strumento essenziale per la modernizzazione del Paese.
La loro conoscenza dei problemi e la loro esperienza rappresentano per Enel un prezioso patrimonio.

* * *

Enel punta a difendere la sua posizione di leadership sul mercato elettrico e a crescere sensibilmente in quello del gas attraverso le azioni previste dal piano strategico. Ricordo le più significative:

- primo, accrescere l'efficienza della gestione, allineando i nostri costi alle *best practice* sia nell'area reti sia in quella produzione, dove intendiamo migliorare sensibilmente il mix di combustibili utilizzato. L'obiettivo è tagliare il costo di produzione del 20 per cento già nel 2005 e del 30 per cento nel 2007;
- secondo, Enel persegue una strategia di espansione internazionale attenta a investimenti nell'ambito del proprio core business che siano in grado di generare valore per gli azionisti.

Vorrei spendere qualche parola in più sul tema relativo al mix di combustibili.

Enel ha definito un programma di riconversione di alcune grandi centrali che utilizzano olio combustibile in impianti a gas, a carbone e ad orimulsion. Ciò porterà, come detto, a una forte riduzione del costo di produzione e, in ultima istanza, del prezzo dell'energia elettrica.

Non esiste oggi altro modo per arrivare a questo risultato, se non quello di modificare il mix di combustibili.

E poiché il prezzo dell'energia è uno dei fattori della competitività del nostro sistema imprenditoriale, è nell'interesse dell'Italia dotarsi di un parco di produzione efficiente, in grado di ridurre il gap rispetto al resto dell'Europa.

Non solo. Queste nuove centrali rappresentano uno dei maggiori contributi alla riduzione delle emissioni inquinanti derivanti dalla produzione di energia elettrica. Realizzate con le moderne tecnologie, infatti, esse consentono un abbattimento delle emissioni di oltre il 70 per cento rispetto agli attuali impianti.

Le riconversioni sono certamente un fatto positivo per le comunità interessate.

E' per noi fondamentale che l'importanza di questi progetti venga compresa.

La condivisione da parte delle comunità locali è essenziale affinché investimenti di tale portata abbiano successo.

Vanno in questo senso i recenti accordi raggiunti in sede locale a Civitavecchia e a Porto Tolle.

Voglio ricordare anche un altro fattore determinante. Gli interventi che hanno riguardato e riguarderanno il parco impianti Enel daranno un contributo fondamentale al raggiungimento degli obiettivi di riduzione di gas serra stabiliti dal Protocollo di Kyoto.

Già oggi Enel è infatti ampiamente al di sotto del limite stabilito dalla delibera Cipe del 1998 per il settore termoelettrico italiano e intende continuare a rappresentare una voce virtuosa nel contesto generale del Paese.

* * *

Gli investimenti finalizzati esclusivamente al programma di riconversione ammontano a 3,8 miliardi di euro nel periodo tra il 2000 e il 2007.

Globalmente, il Piano Industriale 2003-2007 prevede investimenti nel core business pari a quasi 18 miliardi di euro.

L'importanza di queste somme testimonia quanto noi crediamo nell'azienda e nel futuro del nostro Paese.

* * *



Per quanto riguarda le telecomunicazioni, Wind è per Enel un importante investimento finanziario, che abbiamo intenzione di difendere e rendere remunerativo.
La recente acquisizione del 100 per cento della proprietà ci consentirà di porre in essere più liberamente tutte le azioni necessarie per massimizzare il valore di questo investimento.

Ciò sarà possibile se verrà creato un quadro regolatorio – analogamente a quello che è stato realizzato nel settore elettrico e nel gas – tale da consentire che anche nella telefonia fissa possa nascere un mercato *realmente* concorrenziale.

* * *

Accanto agli aspetti più strettamente legati all'attività industriale, il Consiglio di Amministrazione di Enel ha posto al centro della sua azione la corporate governance.
Nessuna società italiana può vantare il numero di azionisti di Enel: due milioni e mezzo di risparmiatori, di gran lunga la platea più numerosa.

Il successo di Enel dipende anche dalla capacità di saper comunicare il proprio modo di operare agli azionisti, che vogliono essere rassicurati sul "buon governo" della società.

A tal fine, in aggiunta alle iniziative già realizzate in precedenza - come il recepimento delle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina e l'adozione del Codice Etico - abbiamo provveduto a dotare Enel di

ulteriori strumenti in linea con i migliori standard a livello nazionale ed internazionale.

Mi riferisco:

- all'integrale recepimento degli aggiornamenti apportati al Codice di Autodisciplina per le società quotate;
- all'adozione di un codice di comportamento in materia di *internal dealing* particolarmente rigoroso;
- al definitivo varo, nel luglio 2002, del Modello organizzativo previsto dal decreto legislativo n. 231 del 2001 in materia di responsabilità amministrativa delle società, modello che Enel è stata tra i primi ad adottare per i reati nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni e che verrà presto esteso anche ai reati societari.

* * *

Tra i nuovi interventi, il più significativo è senz'altro l'adozione, come avevo accennato all'inizio, del Bilancio di Sostenibilità, di cui troverete copia tra i documenti che vi sono stati consegnati.

Il termine sostenibilità intende riassumere le linee strategiche adottate da Enel in tre distinte aree: economica, ambientale, sociale.

L'attenzione alla Responsabilità Sociale, in particolare, rappresenta per Enel un tema prioritario.

La nostra Società infatti, per il tipo di attività che esercita e per le sue dimensioni, si trova ad interagire profondamente con il contesto esterno e, per questo, aspira a mantenere e sviluppare una solida relazione con i suoi stakeholder: i due milioni e mezzo di azionisti, in primo luogo, ma

anche i 30 milioni di clienti, le persone che lavorano in Enel, i fornitori, i collaboratori, le comunità locali, le associazioni. Questo bilancio di sostenibilità vuole pertanto fornire una visione di insieme dei risultati raggiunti da Enel, affinché la fiducia degli stakeholder si consolidi nel tempo.

* * *

Signori azionisti,
nei prossimi cinque anni prevediamo una crescita costante del margine operativo di Enel e una generazione di cassa di circa 14 miliardi di euro.

Tali risorse, unitamente alla politica dei dividendi che intendiamo adottare, fanno ritenere che saremo in grado di raggiungere il nostro obiettivo di lungo termine: un'azienda in grado di garantire uno stato patrimoniale solido e risultati economici soddisfacenti.

Enel è un'azienda dalle grandi potenzialità, che ha davanti a sé sfide impegnative.

E' pienamente attrezzata per poterle vincere.

Grazie.

ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 23 maggio 2003
(2^ Convocazione 24 maggio 2003)

ESITO VOTAZIONE

Oggetto : Approvazione bilancio al 31-12-2002

Hanno partecipato alla votazione:

-n° 247 azionisti, portatori di n° 4.213.321.018 azioni ordinarie, di cui n° 4.213.321.018 ammesse al voto, pari al 69,491486% del capitale sociale.

Hanno votato:

			%su Azioni Ordinarie
FAVOREVOLI	N.	4.211.457.091	99,955761%
CONTRARI	N.	1.774	0,000042%
ASTENUTI	N.	1.862.153	0,044197%
NON VOTANTI	N.	0	0,000000%
Totale	N.	4.213.321.018	100,000000%

23/05/03 15.00.13 15 SupervRea (EcomT)
Azionisti in proprio :19
Azionisti per delega :228
Teste: 29

ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 23 maggio 2003
(2^ Convocazione 24 maggio 2003)

ESITO VOTAZIONE

Oggetto : Approvazione bilancio al 31-12-2002

Hanno partecipato alla votazione:

-n° 247 azionisti, portatori di n° 4.213.321.018 azioni ordinarie, di cui n° 4.213.321.018 ammesse al voto, pari al 69,491486% del capitale sociale.

Hanno votato:

			%su Azioni Ordinarie
FAVOREVOLI	N.	4.211.457.091	99,955761%
CONTRARI	N.	1.774	0,000042%
ASTENUTI	N.	1.862.153	0,044197%
NON VOTANTI	N.	0	0,000000%
Totale	N.	4.213.321.018	100,000000%

23/05/03 15.00.13 15 SupervRea (EcomT)
Azionisti in proprio :19
Azionisti per delega :228
Teste: 29

ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 23 maggio 2003
(2^ Convocazione 24 maggio 2003)

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: Approvazione bilancio al 31-12-2002

CONTRARI

	Cognome/Nome	Tot. Voti	Proprio	Delega
9105	MARESCA ORESTE	1512	1512	0
9283	SPENA ARNALDO	262	262	0

Totale voti	1.774
Percentuale votanti %	0,000042
Percentuale Capitale %	0,000029

23/05/03 15.00.15 15 SupervRea (EvDef)
Teste: 2
Azionisti Delega :0
Azionisti proprio :2

ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 23 maggio 2003
(2^ Convocazione 24 maggio 2003)

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: Approvazione bilancio al 31-12-2002

ASTENUTI

	Cognome/Nome	Tot. Voti	Proprio	Delega
9081	MILANO FRANCESCA	0	0	0
**D	STATE STREET TRUSTEE RE HSBC EUR.	139461	0	139461
**D	HSBC BANK PLC LONDON	362100	0	362100
9250	SICARI GIOVANNI	0	0	0
**D	LUCENT TECHNOLOGIES, INC. MASTER P	483848	0	483848
**D	BARCLAY GLOBAL INVESTORS	181380	0	181380
**D	BARCLAYS GLOBAL INVESTORS	677620	0	677620
**D	BGI RE: AUSTRALIAN LTD EUROPE EX-U	17494	0	17494
9291	CAMERINI BRUNO	250	250	0

Totale voti	1.862.153
Percentuale votanti %	0,044197
Percentuale Capitale %	0,030713

23/05/03 15.00.15 15 SupervRea (EvDer)
Teste: 3
Azionisti Delega :6
Azionisti proprio :1

ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 23 maggio 2003
(2^ Convocazione 24 maggio 2003)

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: Approvazione bilancio al 31-12-2002

NON VOTANTE PER CONFLITTO DI INTERESSE

Cognome/Nome	Tot. Voti	Proprio	Delega

Totale voti	0
Percentuale votanti %	0,000000
Percentuale Capitale %	0,000000

23/05/03 15.00.16 15 SupervRea (EvDer)
Teste: 0
Azionisti Delega :0
Azionisti proprio :0

ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 23 maggio 2003
(2^ Convocazione 24 maggio 2003)

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: Approvazione bilancio al 31-12-2002

NON VOTANTI

Cognome/Nome	Tot. Voti	Proprio	Delega

Totale voti	0
Percentuale votanti %	0,000000
Percentuale Capitale %	0,000000

23/05/03 15.00.16 15 SupervRea (EvDef)
Teste: 0
Azionisti Delega :0
Azionisti proprio :0

ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 23 maggio 2003
(2^ Convocazione 24 maggio 2003)



LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: Approvazione bilancio al 31-12-2002

FAVOREVOLI

	Cognome/Nome	Tot. Voti	Proprio	Delega
9007	PAULET STELIO	1582	1582	0
9032	GISMONDI RITA	1055	0	1055
9051	D'ANGERIO SILVIO	1262	1262	0
9052	BERTANI PIER GIORGIO	10000	10000	0
9055	PERONE GIANLUCA	1582	0	1582
9081	MILANO FRANCESCA	0	0	0
**D	PICTET & CIE	97150	0	97150
**D	THE PNC FINANCIAL SERVICES GROUP I	236363	0	236363
**D	BLACKROCK EUROPEAN EQUITY	14289	0	14289
**D	PNC BLACKROCK GS EUROPEAN EQUITY	55569	0	55569
**D	EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF PUE	212283	0	212283
**D	FRIENDS PROVIDENT LIFE & PENSIONS	2260132	0	2260132
**D	FPLAL A/C LIFE MIXED	15510	0	15510
**D	FPLAL A/C PENSION MIXED	53517	0	53517
**D	BP PENSION FUND	1109740	0	1109740
**D	EUREKA GLOBAL ASSET ALLOCATION FUN	5000	0	5000
**D	TD WATERHOUSE EUROPEA INDEX	2165	0	2165
**D	BANK OF NEW YORK BRUXELLES	692281	0	692281
**D	BANKERS TRUST COMPANY NEW YORK	622360	0	622360
**D	THE RBS PLC AS TRUSTEE OF FF AND P	127400	0	127400
**D	UNISUPER LTD AS TR. FOR SUP. SCHEM	9831	0	9831
**D	DEXIA BANQUE INTERNATIONALE A LUXE	38937	0	38937
**D	GENERAL MOTORS STATE STREET SALARI	6	0	6
**D	GM-STATE STREET HOURLY EAFE INDEX	3	0	3
**D	GE PENSION LIMITED MEGA 500	12995	0	12995
**D	GE PENSION LIMITED RE: SSGA EUROPE	168798	0	168798
**D	BBC PENSION TRUST LTD RE: SSGA	247247	0	247247
**D	GE PENSION LIMITED WITH PROFITS SS	45875	0	45875
**D	THE UNIVERSAL INSTITUTIONAL FUNDS	5427	0	5427
**D	MORGAN STANLEY INSTITUTIONAL FUND	190	0	190
**D	MS INTERNATIONAL FUND MORGAN STANL	155652	0	155652
**D	GRANADA PENSION SCHEME RE:BLACKROC	254345	0	254345
**D	CLERICAL MEDICAL MANAGED FUNDS LTD	172932	0	172932
**D	CLERICAL MEDICAL MANAGED FUNDS LTD	230773	0	230773
**D	MTDL RE:INSIGHT INV PROFESSIONAL F	653098	0	653098
**D	CO-OPERATIVE INSURANCE SOCIETY LTD	360000	0	360000
**D	THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD	38088	0	38088
**D	BELEGGINGSFONDS BELCENA EQUITIES R	48659	0	48659
**D	STICHTING ALGEMEEN PENSIOENFONDS P	80320	0	80320
**D	1MORGAN STANLEY INSTL FUND INC ACT	97	0	97
**D	STATE OF NEW YORK / MORGAN STANLEY	176303	0	176303

ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 23 maggio 2003
(2^ Convocazione 24 maggio 2003)

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: Approvazione bilancio al 31-12-2002

FAVOREVOLI

	Cognome/Nome	Tot. Voti	Proprio	Delega
**D	THE DELTA AIRLINES RETIREMENT	300	0	300
**D	NORGES BANK A/C BLACKROCK ACTIVE E	50617	0	50617
**D	THE BOEING COMPANY EMPLOYEE RETIRE	300	0	300
**D	JPMBLSA RE GERANA STATE STREET GLO	17632	0	17632
**D	JPMBLSA RE FONDOR SA EQUITIES STAT	17496	0	17496
**D	JPMBLSA RE FONDOR SA BALANCED GOLD	19952	0	19952
**D	EQUINOOR RE: NBK INVESTMENT MANAGE	12683	0	12683
**D	STICHTING TPG KPN PENS EUROPEAN EQ	33897	0	33897
**D	FALCON RE ALLIANCE CAPITAL MGMT	15452	0	15452
**D	CLERICAL MEDICAL INVESTMENT GROUP	504241	0	504241
**D	MTDL RE: AQUILA EUROPEAN EQUITY IN	227363	0	227363
**D	BARCLAYS GLOBAL INVESTORS LTD RE:	208310	0	208310
**D	BGI RE: AQUILA LIFE MULTINATIONAL	473055	0	473055
**D	TRUST AND CUSTODY SERVICES BANK, L	210000	0	210000
**D	COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FUND	190000	0	190000
**D	CREF GLOBAL EQUITIES FUND	44300	0	44300
**D	THE TRUSTEES OF BT PENSION SCHEME	188807	0	188807
**D	HERMES ASSURED LIMITED - EURO TRAC	994202	0	994202
**D	ROYAL MAIL PENSION PLAN - HERMES L	138668	0	138668
**D	TIAA CREF LIFE INTERNATIONAL EQUIT	163725	0	163725
**D	TIAA CREF INST INSTITUTIONAL INTER	21739	0	21739
**D	ETOILE INDEX EURO	322662	0	322662
**D	STRONTIUM	115000	0	115000
**D	DEUTSCHE BANK AG LONDON	196794	0	196794
**D	DEUTSCHE BANK A.G.	371244	0	371244
**D	FONTENAY 1	28000	0	28000
**D	SAINT MARTIN 2	37251	0	37251
**D	UF 6 D	9000	0	9000
**D	ETOILE MULTI GESTION EUROPE FIDE	26248	0	26248
**D	PICTET & CIE.	26050	0	26050
**D	WOLVERHAMPTON METROPOLITAN BOROUGH	100	0	100
**D	THE COOPERATIVE INS.SOC.EMP.PENS.	140000	0	140000
**D	HSBC BANK LTD	401681	0	401681
**D	HSBC BANK PLC	55358	0	55358
**D	GARTMORE GLOBAL UTILITIES FUND GAR	27712	0	27712
**D	BLACKROCK INTL EQUITY FUND	36948	0	36948
9102	STELLA RICHTER MARIO	0	0	0
DE*	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FI	4097164124		04097164124
9106	ANGELETTI FRANCO	50	50	0
9114	MORI LUCA	0	0	0
DE*	ROMAGEST AZIONARIO ITALIA FINECO A	2000000	0	2000000

ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 23 maggio 2003
(2^ Convocazione 24 maggio 2003)



LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: Approvazione bilancio al 31-12-2002

FAVOREVOLI

	Cognome/Nome	Tot. Voti	Proprio	Delega
DE*	ROMAGEST ITALY STOCK - FINECO AM S	20000	0	20000
DE*	ROMAGEST PROFILO ATTIVO FINECO AM	160000	0	160000
DE*	ROMAGEST PROFILO MODERATO FINECO A	400000	0	400000
DE*	ROMAGEST PROFILO PRUDENTE FINECO A	20000	0	20000
9142	DE LA VALLEE STEFANIA	1583	1583	0
9144	DI LORETO DANIELE	0	0	0
DE*	ALLEANZA ASSICURAZIONI SPA	8749797	0	8749797
DE*	GENERALI VITA S.P.A.	1000000	0	1000000
9151	POSA ENZO	1000	1000	0
9161	DE MARINIS STEFANIA	0	0	0
DE*	IMI INVESTIMENTI SPA	2625000	0	2625000
9164	ROSSI AGOSTINO	4249	3725	524
9167	SARTOR LUIGI	50	50	0
9170	MUSIU WALTER	0	0	0
DE*	RAS ASSET MANAGEMENT - FONDO RAS C	2600000	0	2600000
9226	TINARI GIOVANNI	525	525	0
9228	LANNUTTI ELIO	262	262	0
9243	CHIURAZZI LUIGI	4000	4000	0
9245	TESTA MARIO	5519	1162	4357
9250	SICARI GIOVANNI	0	0	0
**D	LOMBARD ODIER & CIE	189850	0	189850
**D	CAVAPIN TRUSTEES LTD	661162	0	661162
**D	EQUITABLE LIFE ASSURANCE SOCIETY	10000	0	10000
**D	FEDERAL EXPRESS CORPORATION PENSIO	239252	0	239252
**D	GCM GENUS CAPITAL MANAGEMENT INC	60000	0	60000
**D	GCM GLOBAL EQUITY FUND	40000	0	40000
**D	THE NORTHERN TRUST MULTI MANAGER F	109574	0	109574
**D	NTGI - QUANTITATIVE MGMT COLLECTIV	80807	0	80807
**D	RCB DFC/ODEY	64598	0	64598
**D	SAND AIRE GENERATION FUND	15000	0	15000
**D	SOBRATO DEVELOPMENT COMPANY	3500	0	3500
**D	LANDROVER PENSION TRUSTEES LIMITED	11880	0	11880
**D	FORD PENSION PLAN)	83053	0	83053
**D	IBM UNITED KINGDOM PENSIONS TRUST	725233	0	725233
**D	JAGUAR PENSION PLAN	16372	0	16372
**D	J SAINSBURY COMMON INVESTMENT FUND	482914	0	482914
**D	WHITBREAD GROUP PENSION FUND	188205	0	188205
**D	AF PORTFOLIO LIMITED	1511	0	1511
**D	APSAS CHARITABLE TRUST	70443	0	70443
**D	CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE	9369	0	9369
**D	CHANCELLOR LGT ASSET MANAGEMENT, I	52182	0	52182

ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 23 maggio 2003
(2^ Convocazione 24 maggio 2003)

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: Approvazione bilancio al 31-12-2002

FAVOREVOLI

	Cognome/Nome	Tot. Voti	Proprio	Delega
**D	THE COSMOPOLITAN FUND	69079	0	69079
**D	THE COSMOPOLITAN INVESTMENT FUND	20268	0	20268
**D	THE COSMOPOLITAN INV FUND	18757	0	18757
**D	DUKE ENERGY CORPORATION MASTER DEC	38718	0	38718
**D	CONSOL INC MASTER TRUST	15000	0	15000
**D	THE BOARD OF TRUSTES OF LELAND STA	38370	0	38370
**D	THE PENSION FUND SOCIETY OF THE BA	140178	0	140178
**D	SEA RAY BOAT	78549	0	78549
**D	AIR CANADA PENSION PLAN	115658	0	115658
**D	KANSAS PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT	9200	0	9200
**D	MCDERMOTT INC MASTER TRUST	2190	0	2190
**D	MOTORS INSURANCE CO.	24479	0	24479
**D	THE NATIONAL PENSIONS RESERVE FUND	735998	0	735998
**D	BELL ATLANTIC MASTER TRUST	472808	0	472808
**D	PACIFIC GAS & ELECTRIC NUCLEAR FAC	56584	0	56584
**D	MASSACHUSETTS HEALTH CARE SECURITY	4549	0	4549
**D	PENSION RESERVES INVESTMENT BOARD	5785	0	5785
**D	PUBLIC EMPLYEE RETIREMENT SYSTEM O	113442	0	113442
**D	SMITHKLINE BEECHAM MASTER RETIREME	120500	0	120500
**D	SEMPRA ENERGY	16321	0	16321
**D	THE WILLIAM AND FLORA HEWLETT FOUN	61400	0	61400
**D	WORKPLACE SAFETY & INSURANCE BOARD	152674	0	152674
**D	STICHTING PENSIOENFONDS ABP	163624	0	163624
**D	OWM ZORGVERZEKERAAR VGZ	1218	0	1218
**D	ROYAL TRUST CORP OF CANADA	598017	0	598017
**D	DUPONT PENSION TRUST	11	0	11
**D	INTERNATIONAL BANK FOR RECONSTURCT	1873	0	1873
**D	INTERNATIONAL BANK FOR RECONSTRUCT	28601	0	28601
**D	SSTL ATF SSGA CONTINENTAL EUROPE E	10879	0	10879
**D	IBM TAX DEFERRED SAVING PLAN	7288	0	7288
**D	MARS PENSION TRUSTEES LIMITED	246438	0	246438
**D	STICHTING MARS PENSIOENFONDS	141170	0	141170
**D	ALLIANCE VARIABLE PRODUCTS WORLDWI	3402	0	3402
**D	VAN KAMPEN SERIES FUND INC. VAN KA	48856	0	48856
**D	HITACHI FOREIGN EQUITY MOTHER FUND	54715	0	54715
**D	PENSION FUND ASSOCIATIO FOR LOCAL	103860	0	103860
**D	SSGA GLOBAL INDEX PLUS TRUST	181727	0	181727
**D	THE MUTUAL AID ASSOCIATION OF PREF	35000	0	35000
**D	GOVERNMENT PENSION INVESTMENT FUND	1627511	0	1627511
**D	THE TRUSTEE FOR LOCAL INVESTMENT F	22606	0	22606
**D	PENSION INVESTMENT FUND	17161	0	17161

ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 23 maggio 2003
(2^ Convocazione 24 maggio 2003)



LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: Approvazione bilancio al 31-12-2002

FAVOREVOLI

	Cognome/Nome	Tot. Voti	Proprio	Delega
**D	THE ONE GROUP INTL EQUITY INDEX	1342	0	1342
**D	ENERGY INSURANCE MUTUAL LIMITED	25441	0	25441
**D	CIS EUROPEAN GROWTH TRUST	450000	0	450000
**D	FRANK RUSSELL INVESTMENT COMPANY I	61300	0	61300
**D	CALVERT RESPONSIBLY INVESTED GLB E	1832	0	1832
**D	STATE BOSTON RET. SYSTEM (COMMONWE	11	0	11
**D	GENERAL ELECTRIC PENSION TRUST	212700	0	212700
**D	STATE OF MINNESOTA STATE EMPLOYEES	12	0	12
**D	FRANK RUSSELL INVEST CO. INT`L SEC	56000	0	56000
**D	RUSSELL INSURANCE FUNDS	15600	0	15600
**D	VISCOUNT INTERNATIONAL EQUITY EAFE	4000	0	4000
**D	BASS PENSION LIMITED	150862	0	150862
**D	EFFEM GMBH	163844	0	163844
**D	NATIONAL WESTMINSTER LIFE ASSURANC	66080	0	66080
**D	THE WELLCOME TRUST	837800	0	837800
**D	TREASURER OF THE STATE OF NORTH CA	11	0	11
**D	SUNAMERICA SERIES TRUST INTERNATIO	65678	0	65678
**D	STATE STREET EAFE INDEX PORTFOLIO	12	0	12
**D	CS EQUITY STRATEGY LTD	12	0	12
**D	CANADA PENSION PLAN INVESTMENT BOA	827710	0	827710
**D	PG&E NON BARGAINED VEBA	8599	0	8599
**D	STATE STREET GLOBAL ADVISORS EUROP	261489	0	261489
**D	POSTAL LIFE INSURANCE WELFARE CORP	77886	0	77886
**D	NATIONAL GOVERNMENT EMPLOYEES MUTU	76300	0	76300
**D	WESTPAC INTL SHARE INDEX FUND	214828	0	214828
**D	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF C	51605	0	51605
**D	ONTARIO MUNICIPAL EMPLOYEES RETIRE	12	0	12
**D	SSGA WORLD FUNDS ITALY	57123	0	57123
**D	SSGA WORLD FUNDS	51040	0	51040
**D	STATE OF CONNECTICUT RETIREMENT FU	611469	0	611469
**D	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREME	44860	0	44860
**D	SEI INSTITUTIONAL INTERNATIONAL TR	46	0	46
**D	SEI INSTITUTIONAL INVESTMENTS TRUS	2277	0	2277
**D	BALZAC WORLD INDEX	109435	0	109435
**D	BALZAC ITALY INDEX	12598	0	12598
**D	BALZAC EUROPE INDEX	455431	0	455431
**D	BALZAC UMBRELLA INDEX COMPARTIMENT	47699	0	47699
**D	FS BELEGGINGSFOND COMPARTIMENT FS	23635	0	23635
**D	STREETTRACKSSM MSCI PAN EUROSM ET	270822	0	270822
**D	STREETTRACKSSM MSCI EUROPE UTILITI	68382	0	68382
**D	STATE STREET EUROPE ENHANCED	248479	0	248479

ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 23 maggio 2003
(2^ Convocazione 24 maggio 2003)

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: Approvazione bilancio al 31-12-2002

FAVOREVOLI

	Cognome/Nome	Tot. Voti	Proprio	Delega
**D	BALZAC UMBRELLA INDEX COMPARTIMENT	181000	0	181000
**D	THE BELLSOUTH CORPORATION HEALTH C	74375	0	74375
**D	BELLSOUTH CORPORATION REPRESENTABL	31155	0	31155
**D	BELLSOUTH CORPORATION MASTER PENSI	12	0	12
**D	MSDW INVESTMENT MANAGEMENT ACTIVE	104128	0	104128
**D	BILL AND MELINDA GATES FOUNDATION	268197	0	268197
**D	THE PRUDENTIAL INSURANCE COMPANY O	3150	0	3150
**D	STATE STREET BANK AND TRUST FUND F	720601	0	720601
**D	STATE STREET BANK & TRUST FUNDS FO	72594	0	72594
**D	INTERNATIONAL MARKETS FUND	1365	0	1365
**D	EUROPE INDEX PLUS COMMON TRUST FUN	368951	0	368951
**D	STATE STREET BANK AND TRUST FOR EM	178563	0	178563
**D	STATE STREET BANK AND TRUST FOR EM	50472	0	50472
**D	UNIVERSAL SHIPOWNERS MARINE INSURA	902	0	902
**D	UNICO I-TRACKER-MSCI WORLD	7136	0	7136
**D	UNICO-I-TRACKER MSCIEUROPE FINANCI	4542	0	4542
**D	SELECT INDEX SERIES-EUROPEAN EQUIT	86750	0	86750
**D	MORGAN STANLEY INV MANAGEMENT	38447	0	38447
**D	GRANTHAM MAYO VAN OTTERLOO & CO.	256650	0	256650
**D	ROYAL LIVER ASSURANCE LIMITED	864829	0	864829
**D	FRANK RUSSELL INVESTMENT COMPANY P	1	0	1
**D	MASTER CUSTODYAGRMT BETWEEN COMM O	164369	0	164369
**D	MORGAN STANLEY ACTIVE COUNTRY ALLO	205941	0	205941
**D	THE COMMON TRUST FUND	880695	0	880695
**D	DSI INTERNATIONAL MANAGEMENT	2322	0	2322
**D	SBC/AMERITECH UNION WELFARE BENEFI	454865	0	454865
**D	THE NATIONAL PENSIONS RESERVE FUND	131000	0	131000
**D	GOLDMAN SACHS AND CO.	685800	0	685800
**D	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIRE	1957615	0	1957615
**D	GOLDEN OAK INTERNATIONAL EQUITY PO	77956	0	77956
9269	SAVARE` DANIELE	0	0	0
DE*	ARCA SGR - RUBRICA FONDO ARCA BB	5000000	0	5000000
DE*	ARCA SGR SPA FONDO AZIONI ITALIA	7800000	0	7800000
9276	STERLOCCHI COSTANTINO	4512	4512	0
9284	SIMARI ALFREDO	1000	1000	0
9292	BERNARDINI ENRICO	0	0	0
RL*	BANCA D`ITALIA	48021803	48021803	0
9298	CAVALLI PIERGIORGIO	100000	100000	0

Totale voti 4.211.457.091
Percentuale votanti % 99,955761
Percentuale Capitale % 69,460743

23/05/03 15.00.16 15 SupervRea (EvDer)
Teste: 26
Azionisti Delega :222
Azionisti proprio :16

ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 23 maggio 2003
(2^ Convocazione 24 maggio 2003)

ESITO VOTAZIONE

Oggetto : Destinazione dell'utile d'esercizio

Hanno partecipato alla votazione:

-n° 243 azionisti, portatori di n° 4.213.317.649 azioni ordinarie, di cui n° 4.213.317.649 ammesse al voto, pari al 69,491430% del capitale sociale.

Hanno votato:

			%su Azioni Ordinarie
FAVOREVOLI	N.	4.213.315.887	99,999958%
CONTRARI	N.	1.762	0,000042%
ASTENUTI	N.	0	0,000000%
NON VOTANTI	N.	0	0,000000%
Totale	N.	4.213.317.649	100,000000%

23/05/03 15.21.11 17 SupervRea (EcomT)
Azionisti in proprio :15
Azionisti per delega :228
Teste: 25

ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 23 maggio 2003
(2^ Convocazione 24 maggio 2003)

ESITO VOTAZIONE

Oggetto : Destinazione dell'utile d'esercizio

Hanno partecipato alla votazione:

-n° 243 azionisti, portatori di n° 4.213.317.649 azioni ordinarie, di cui n° 4.213.317.649 ammesse al voto, pari al 69,491430% del capitale sociale.

Hanno votato:

			%su Azioni Ordinarie
FAVOREVOLI	N.	4.213.315.887	99,999958%
CONTRARI	N.	1.762	0,000042%
ASTENUTI	N.	0	0,000000%
NON VOTANTI	N.	0	0,000000%
Totale	N.	4.213.317.649	100,000000%

23/05/03 15.21.11 17 SupervRea (EcomT)
Azionisti in proprio :15
Azionisti per delega :228
Teste: 25

ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 23 maggio 2003
(2^ Convocazione 24 maggio 2003)

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: Destinazione dell'utile d'esercizio

CONTRARI

	Cognome/Nome	Tot. Voti	Proprio	Delega
9105	MARESCA ORESTE	1512	1512	0
9291	CAMERINI BRUNO	250	250	0

Totale voti	1.762
Percentuale votanti %	0,000042
Percentuale Capitale %	0,000029

23/05/03 15.21.12 17 SupervRea (EvDer)
Teste: 2
Azionisti Delega :0
Azionisti proprio :2

ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 23 maggio 2003
(2^ Convocazione 24 maggio 2003)

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: Destinazione dell'utile d'esercizio

ASTENUTI

Cognome/Nome	Tot. Voti	Proprio	Delega

Totale voti	0
Percentuale votanti %	0,000000
Percentuale Capitale %	0,000000

23/05/03 15.21.12 17 SuperVRea (EvDer)
Teste: 0
Azionisti Delega :0
Azionisti proprio :0

ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 23 maggio 2003
(2^ Convocazione 24 maggio 2003)

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: Destinazione dell'utile d'esercizio

NON VOTANTE PER CONFLITTO DI INTERESSE

Cognome/Nome	Tot. Voti	Proprio	Delega

Totale voti	0
Percentuale votanti %	0,000000
Percentuale Capitale %	0,000000

23/05/03 15.21.12 17 SupervRea (EvDer)
Teste: 0
Azionisti Delega :0
Azionisti proprio :0

ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 23 maggio 2003
(2^ Convocazione 24 maggio 2003)

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: Destinazione dell'utile d'esercizio

NON VOTANTI

Cognome/Nome	Tot. Voti	Proprio	Delega

Totale voti	0
Percentuale votanti %	0,000000
Percentuale Capitale %	0,000000

23/05/03 15.21.12 17^ SupervRea (EvDer)
Teste: 0
Azionisti Delega :0
Azionisti proprio :0

ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 23 maggio 2003
(2^ Convocazione 24 maggio 2003)



LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: Destinazione dell'utile d'esercizio

FAVOREVOLI

	Cognome/Nome	Tot. Voti	Proprio	Delega
9007	PAULET STELIO	1582	1582	0
9032	GISMONDI RITA	1055	0	1055
9052	BERTANI PIER GIORGIO	10000	10000	0
9055	PERONE GIANLUCA	1582	0	1582
9081	MILANO FRANCESCA	0	0	0
DE*	1MORGAN STANLEY INSTL FUND INC ACT	97	0	97
DE*	BANK OF NEW YORK BRUXELLES	692281	0	692281
DE*	BANKERS TRUST COMPANY NEW YORK	622360	0	622360
DE*	BARCLAYS GLOBAL INVESTORS LTD RE:	208310	0	208310
DE*	BBC PENSION TRUST LTD RE: SSGA	247247	0	247247
DE*	BELEGGINGSFONDS BELCENA EQUITIES R	48659	0	48659
DE*	BGI RE: AQUILA LIFE MULTINATIONAL	473055	0	473055
DE*	BLACKROCK EUROPEAN EQUITY	14289	0	14289
DE*	BLACKROCK INTL EQUITY FUND	36948	0	36948
DE*	BP PENSION FUND	1109740	0	1109740
DE*	CLERICAL MEDICAL INVESTMENT GROUP	504241	0	504241
DE*	CLERICAL MEDICAL MANAGED FUNDS LTD	230773	0	230773
DE*	CLERICAL MEDICAL MANAGED FUNDS LTD	172932	0	172932
DE*	CO-OPERATIVE INSURANCE SOCIETY LTD	360000	0	360000
DE*	COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FUND	190000	0	190000
DE*	CREF GLOBAL EQUITIES FUND	44300	0	44300
DE*	DEUTSCHE BANK A.G.	371244	0	371244
DE*	DEUTSCHE BANK AG LONDON	196794	0	196794
DE*	DEXIA BANQUE INTERNATIONALE A LUXE	38937	0	38937
DE*	EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF PUE	212283	0	212283
DE*	EQUINOOR RE: NBK INVESTMENT MANAGE	12683	0	12683
DE*	ETOILE INDEX EURO	322662	0	322662
DE*	ETOILE MULTI GESTION EUROPE FIDE	26248	0	26248
DE*	EUREKA GLOBAL ASSET ALLOCATION FUN	5000	0	5000
DE*	FALCON RE ALLIANCE CAPITAL MGMT	15452	0	15452
DE*	FONTENAY 1	28000	0	28000
DE*	FPLAL A/C LIFE MIXED	15510	0	15510
DE*	FPLAL A/C PENSION MIXED	53517	0	53517
DE*	FRIENDS PROVIDENT LIFE & PENSIONS	2260132	0	2260132
DE*	GARTMORE GLOBAL UTILITIES FUND GAR	27712	0	27712
DE*	GE PENSION LIMITED MEGA 500	12995	0	12995
DE*	GE PENSION LIMITED RE: SSGA EUROPE	168798	0	168798
DE*	GE PENSION LIMITED WITH PROFITS SS	45875	0	45875
DE*	GENERAL MOTORS STATE STREET SALARI	6	0	6
DE*	GM-STATE STREET HOURLY EAFE INDEX	3	0	3
DE*	GRANADA PENSION SCHEME RE:BLACKROC	254345	0	254345

ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 23 maggio 2003
(2^ Convocazione 24 maggio 2003)

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: Destinazione dell'utile d'esercizio

FAVOREVOLI

	Cognome/Nome	Tot. Voti	Proprio	Delega
DE*	HERMES ASSURED LIMITED - EURO TRAC	994202	0	994202
DE*	HSBC BANK LTD	401681	0	401681
DE*	HSBC BANK PLC	55358	0	55358
DE*	HSBC BANK PLC LONDON	362100	0	362100
DE*	JPMBLSA RE FONDOR SA BALANCED GOLD	19952	0	19952
DE*	JPMBLSA RE FONDOR SA EQUITIES STAT	17496	0	17496
DE*	JPMBLSA RE GERANA STATE STREET GLO	17632	0	17632
DE*	MORGAN STANLEY INSTITUTIONAL FUND	190	0	190
DE*	MS INTERNATIONAL FUND MORGAN STANL	155652	0	155652
DE*	MTDL RE: AQUILA EUROPEAN EQUITY IN	227363	0	227363
DE*	MTDL RE:INSIGHT INV PROFESSIONAL F	653098	0	653098
DE*	NORGES BANK A/C BLACKROCK ACTIVE E	50617	0	50617
DE*	PICTET & CIE	97150	0	97150
DE*	PICTET & CIE.	26050	0	26050
DE*	PNC BLACKROCK GS EUROPEAN EQUITY	55569	0	55569
DE*	ROYAL MAIL PENSION PLAN - HERMES L	138668	0	138668
DE*	SAINT MARTIN 2	37251	0	37251
DE*	STATE OF NEW YORK / MORGAN STANLEY	176303	0	176303
DE*	STATE STREET TRUSTEE RE HSBC EUR.	139461	0	139461
DE*	STICHTING ALGEMEEN PENSIOENFONDS P	80320	0	80320
DE*	STICHTING TPG KPN PENS EUROPEAN EQ	33897	0	33897
DE*	STRONTIUM	115000	0	115000
DE*	TD WATERHOUSE EUROPEA INDEX	2165	0	2165
DE*	THE BOEING COMPANY EMPLOYEE RETIRE	300	0	300
DE*	THE COOPERATIVE INS.SOC.EMP.PENS.	140000	0	140000
DE*	THE DELTA AIRLINES RETIREMENT	300	0	300
DE*	THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD	38088	0	38088
DE*	THE PNC FINANCIAL SERVICES GROUP I	236363	0	236363
DE*	THE RBS PLC AS TRUSTEE OF FF AND P	127400	0	127400
DE*	THE TRUSTEES OF BT PENSION SCHEME	188807	0	188807
DE*	THE UNIVERSAL INSTITUTIONAL FUNDS	5427	0	5427
DE*	TIAA CREF INST INSTITUTIONAL INTER	21739	0	21739
DE*	TIAA CREF LIFE INTERNATIONAL EQUIT	163725	0	163725
DE*	TRUST AND CUSTODY SERVICES BANK, L	210000	0	210000
DE*	UF 6 D	9000	0	9000
DE*	UNISUPER LTD AS TR. FOR SUP. SCHEM	9831	0	9831
DE*	WOLVERHAMPTON METROPOLITAN BOROUGH	100	0	100
9102	STELLA RICHTER MARIO	0	0	0
DE*	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FI	4097164124		04097164124
9106	ANGELETTI FRANCO	50	50	0
9114	MORI LUCA	0	0	0
DE*	ROMAGEST AZIONARIO ITALIA FINECO A	2000000	0	2000000

ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 23 maggio 2003
(2^ Convocazione 24 maggio 2003)



LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: Destinazione dell'utile d'esercizio

FAVOREVOLI

	Cognome/Nome	Tot. Voti	Proprio	Delega
DE*	ROMAGEST ITALY STOCK - FINECO AM S	20000	0	20000
DE*	ROMAGEST PROFILO ATTIVO FINECO AM	160000	0	160000
DE*	ROMAGEST PROFILO MODERATO FINECO A	400000	0	400000
DE*	ROMAGEST PROFILO PRUDENTE FINECO A	20000	0	20000
9144	DI LORETO DANIELE	0	0	0
DE*	ALLEANZA ASSICURAZIONI SPA	8749797	0	8749797
DE*	GENERALI VITA S.P.A.	1000000	0	1000000
9151	POSA ENZO	1000	1000	0
9161	DE MARINIS STEFANIA	0	0	0
DE*	IMI INVESTIMENTI SPA	2625000	0	2625000
9164	ROSSI AGOSTINO	4249	3725	524
9167	SARTOR LUIGI	50	50	0
9170	MUSIU WALTER	0	0	0
DE*	RAS ASSET MANAGEMENT - FONDO RAS C	2600000	0	2600000
9226	TINARI GIOVANNI	525	525	0
9243	CHIURAZZI LUIGI	4000	4000	0
9245	TESTA MARIO	5519	1162	4357
9250	SICARI GIOVANNI	0	0	0
DE*	AF PORTFOLIO LIMITED	1511	0	1511
DE*	AIR CANADA PENSION PLAN	115658	0	115658
DE*	ALLIANCE VARIABLE PRODUCTS WORLDWI	3402	0	3402
DE*	APSAS CHARITABLE TRUST	70443	0	70443
DE*	BALZAC EUROPE INDEX	455431	0	455431
DE*	BALZAC ITALY INDEX	12598	0	12598
DE*	BALZAC UMBRELLA INDEX COMPARTIMENT	47699	0	47699
DE*	BALZAC UMBRELLA INDEX COMPARTIMENT	181000	0	181000
DE*	BALZAC WORLD INDEX	109435	0	109435
DE*	BARCLAY GLOBAL INVESTORS	181380	0	181380
DE*	BARCLAYS GLOBAL INVESTORS	677620	0	677620
DE*	BASS PENSION LIMITED	150862	0	150862
DE*	BELL ATLANTIC MASTER TRUST	472808	0	472808
DE*	BELLSOUTH CORPORATION MASTER PENSI	12	0	12
DE*	BELLSOUTH CORPORATION REPRESENTABL	31155	0	31155
DE*	BGI RE: AUSTRALIAN LTD EUROPE EX-U	17494	0	17494
DE*	BILL AND MELINDA GATES FOUNDATION	268197	0	268197
DE*	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIRE	1957615	0	1957615
DE*	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREME	44860	0	44860
DE*	CALVERT RESPONSIBLY INVESTED GLB E	1832	0	1832
DE*	CANADA PENSION PLAN INVESTMENT BOA	827710	0	827710
DE*	CAVAPIN TRUSTEES LTD	661162	0	661162
DE*	CHANCELLOR LGT ASSET MANAGEMENT, I	52182	0	52182

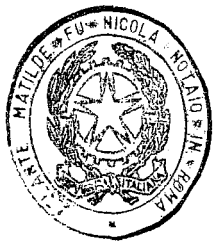
ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 23 maggio 2003
(2^ Convocazione 24 maggio 2003)

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: Destinazione dell'utile d'esercizio

FAVOREVOLI

	Cognome/Nome	Tot. Voti	Proprio	Delega
DE*	CIS EUROPEAN GROWTH TRUST	450000	0	450000
DE*	CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE	9369	0	9369
DE*	CONSOL INC MASTER TRUST	15000	0	15000
DE*	CS EQUITY STRATEGY LTD	12	0	12
DE*	DSI INTERNATIONAL MANAGEMENT	2322	0	2322
DE*	DUKE ENERGY CORPORATION MASTER DEC	38718	0	38718
DE*	DUPONT PENSION TRUST	11	0	11
DE*	EFFEM GMBH	163844	0	163844
DE*	ENERGY INSURANCE MUTUAL LIMITED	25441	0	25441
DE*	EQUITABLE LIFE ASSURANCE SOCIETY	10000	0	10000
DE*	EUROPE INDEX PLUS COMMON TRUST FUN	368951	0	368951
DE*	FEDERAL EXPRESS CORPORATION PENSIO	239252	0	239252
DE*	FORD PENSION PLAN)	83053	0	83053
DE*	FRANK RUSSELL INVEST CO. INT`L SEC	56000	0	56000
DE*	FRANK RUSSELL INVESTMENT COMPANY I	61300	0	61300
DE*	FRANK RUSSELL INVESTMENT COMPANY P	1	0	1
DE*	FS BELEGGINGSFOND COMPARTIMENT FS	23635	0	23635
DE*	GCM GENUS CAPITAL MANAGEMENT INC	60000	0	60000
DE*	GCM GLOBAL EQUITY FUND	40000	0	40000
DE*	GENERAL ELECTRIC PENSION TRUST	212700	0	212700
DE*	GOLDEN OAK INTERNATIONAL EQUITY PO	77956	0	77956
DE*	GOLDMAN SACHS AND CO.	685800	0	685800
DE*	GOVERNMENT PENSION INVESTMENT FUND	1627511	0	1627511
DE*	GRANTHAM MAYO VAN OTTERLOO & CO.	256650	0	256650
DE*	HITACHI FOREIGN EQUITY MOTHER FUND	54715	0	54715
DE*	IBM TAX DEFERRED SAVING PLAN	7288	0	7288
DE*	IBM UNITED KINGDOM PENSIONS TRUST	725233	0	725233
DE*	INTERNATIONAL BANK FOR RECONSTRUCT	28601	0	28601
DE*	INTERNATIONAL BANK FOR RECONSTURCT	1873	0	1873
DE*	INTERNATIONAL MARKETS FUND	1365	0	1365
DE*	J SAINSBURY COMMON INVESTMENT FUND	482914	0	482914
DE*	JAGUAR PENSION PLAN	16372	0	16372
DE*	KANSAS PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT	9200	0	9200
DE*	LANDROVER PENSION TRUSTEES LIMITED	11880	0	11880
DE*	LOMBARD ODIER & CIE	189850	0	189850
DE*	LUCENT TECHNOLOGIES, INC. MASTER P	483848	0	483848
DE*	MARS PENSION TRUSTEES LIMITED	246438	0	246438
DE*	MASSACHUSETTS HEALTH CARE SECURITY	4549	0	4549
DE*	MASTER CUSTODYAGRMT BETWEEN COMM O	164369	0	164369
DE*	MCDERMOTT INC MASTER TRUST	2190	0	2190
DE*	MORGAN STANLEY ACTIVE COUNTRY ALLO	205941	0	205941

ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 23 maggio 2003
(2^ Convocazione 24 maggio 2003)



LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: Destinazione dell'utile d'esercizio

FAVOREVOLI

	Cognome/Nome	Tot. Voti	Proprio	Delega
DE*	MORGAN STANLEY INV MANAGEMENT	38447	0	38447
DE*	MOTORS INSURANCE CO.	24479	0	24479
DE*	MSDW INVESTMENT MANAGEMENT ACTIVE	104128	0	104128
DE*	NATIONAL GOVERNMENT EMPLOYEES MUTU	76300	0	76300
DE*	NATIONAL WESTMINSTER LIFE ASSURANC	66080	0	66080
DE*	NTGI - QUANTITATIVE MGMT COLLECTIV	80807	0	80807
DE*	ONTARIO MUNICIPAL EMPLOYEES RETIRE	12	0	12
DE*	OWM ZORGVERZEKERAAR VGZ	1218	0	1218
DE*	PACIFIC GAS & ELECTRIC NUCLEAR FAC	56584	0	56584
DE*	PENSION FUND ASSOCIATIO FOR LOCAL	103860	0	103860
DE*	PENSION INVESTMENT FUND	17161	0	17161
DE*	PENSION RESERVES INVESTMENT BOARD	5785	0	5785
DE*	PG&E NON BARGAINED VEBA	8599	0	8599
DE*	POSTAL LIFE INSURANCE WELFARE CORP	77886	0	77886
DE*	PUBLIC EMPLYEE RETIREMENT SYSTEM O	113442	0	113442
DE*	RCB DFC/ODEY	64598	0	64598
DE*	ROYAL LIVER ASSURANCE LIMITED	864829	0	864829
DE*	ROYAL TRUST CORP OF CANADA	598017	0	598017
DE*	RUSSELL INSURANCE FUNDS	15600	0	15600
DE*	SAND AIRE GENERATION FUND	15000	0	15000
DE*	SBC/AMERITECH UNION WELFARE BENEFI	454865	0	454865
DE*	SEA RAY BOAT	78549	0	78549
DE*	SEI INSTITUTIONAL INTERNATIONAL TR	46	0	46
DE*	SEI INSTITUTIONAL INVESTMENTS TRUS	2277	0	2277
DE*	SELECT INDEX SERIES-EUROPEAN EQUIT	86750	0	86750
DE*	SEMPRA ENERGY	16321	0	16321
DE*	SMITHKLINE BEECHAM MASTER RETIREME	120500	0	120500
DE*	SOBRATO DEVELOPMENT COMPANY	3500	0	3500
DE*	SSGA GLOBAL INDEX PLUS TRUST	181727	0	181727
DE*	SSGA WORLD FUNDS	51040	0	51040
DE*	SSGA WORLD FUNDS ITALY	57123	0	57123
DE*	SSTL ATF SSGA CONTINENTAL EUROPE E	10879	0	10879
DE*	STATE BOSTON RET. SYSTEM (COMMONWE	11	0	11
DE*	STATE OF CONNECTICUT RETIREMENT FU	611469	0	611469
DE*	STATE OF MINNESOTA STATE EMPLOYEES	12	0	12
DE*	STATE STREET BANK & TRUST FUNDS FO	72594	0	72594
DE*	STATE STREET BANK AND TRUST FOR EM	178563	0	178563
DE*	STATE STREET BANK AND TRUST FOR EM	50472	0	50472
DE*	STATE STREET BANK AND TRUST FUND F	720601	0	720601
DE*	STATE STREET EAFE INDEX PORTFOLIO	12	0	12
DE*	STATE STREET EUROPE ENHANCED	248479	0	248479

ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 23 maggio 2003
(2^ Convocazione 24 maggio 2003)

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: Destinazione dell'utile d'esercizio

FAVOREVOLI

	Cognome/Nome	Tot. Voti	Proprio	Delega
DE*	STATE STREET GLOBAL ADVISORS EUROP	261489	0	261489
DE*	STICHTING MARS PENSIOENFONDS	141170	0	141170
DE*	STICHTING PENSIOENFONDS ABP	163624	0	163624
DE*	STREETTRACKSSM MSCI EUROPE UTILITI	68382	0	68382
DE*	STREETTRACKSSM MSCI PAN EUROSM ET	270822	0	270822
DE*	SUNAMERICA SERIES TRUST INTERNATIO	65678	0	65678
DE*	THE BELLSOUTH CORPORATION HEALTH C	74375	0	74375
DE*	THE BOARD OF TRUSTES OF LELAND STA	38370	0	38370
DE*	THE COMMON TRUST FUND	880695	0	880695
DE*	THE COSMOPOLITAN FUND	69079	0	69079
DE*	THE COSMOPOLITAN INV FUND	18757	0	18757
DE*	THE COSMOPOLITAN INVESTMENT FUND	20268	0	20268
DE*	THE MUTUAL AID ASSOCIATION OF PREF	35000	0	35000
DE*	THE NATIONAL PENSIONS RESERVE FUND	131000	0	131000
DE*	THE NATIONAL PENSIONS RESERVE FUND	735998	0	735998
DE*	THE NORTHERN TRUST MULTI MANAGER F	109574	0	109574
DE*	THE ONE GROUP INTL EQUITY INDEX	1342	0	1342
DE*	THE PENSION FUND SOCIETY OF THE BA	140178	0	140178
DE*	THE PRUDENTIAL INSURANCE COMPANY O	3150	0	3150
DE*	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF C	51605	0	51605
DE*	THE TRUSTEE FOR LOCAL INVESTMENT F	22606	0	22606
DE*	THE WELLCOME TRUST	837800	0	837800
DE*	THE WILLIAM AND FLORA HEWLETT FOUN	61400	0	61400
DE*	TREASURER OF THE STATE OF NORTH CA	11	0	11
DE*	UNICO I-TRACKER-MSCI WORLD	7136	0	7136
DE*	UNICO-I-TRACKER MSCIEUROPE FINANCI	4542	0	4542
DE*	UNIVERSAL SHIPOWNERS MARINE INSURA	902	0	902
DE*	VAN KAMPEN SERIES FUND INC. VAN KA	48856	0	48856
DE*	VISCOUNT INTERNATIONAL EQUITY EAFE	4000	0	4000
DE*	WESTPAC INTL SHARE INDEX FUND	214828	0	214828
DE*	WHITBREAD GROUP PENSION FUND	188205	0	188205
DE*	WORKPLACE SAFETY & INSURANCE BOARD	152674	0	152674
9269	SAVARE` DANIELE	0	0	0
DE*	ARCA SGR - RUBRICA FONDO ARCA BB	5000000	0	5000000
DE*	ARCA SGR SPA FONDO AZIONI ITALIA	7800000	0	7800000
9276	STERLOCCHI COSTANTINO	4512	4512	0
9284	SIMARI ALFREDO	1000	1000	0
9292	BERNARDINI ENRICO	0	0	0
RL*	BANCA D`ITALIA	48021803	48021803	0
9298	CAVALLI PIERGIORGIO	100000	100000	0

Totale voti 4.213.315.887
Percentuale votanti % 99,999958
Percentuale Capitale % 69,491401

23/05/03 15.21.12 17 SupervRea (EvDer)
Teste: 23

ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEL 23 maggio 2003
(2^ Convocazione 24 maggio 2003)

ESITO VOTAZIONE

Oggetto : Nuovo piano di Stock Option

Hanno partecipato alla votazione:

-n° 242 azionisti, portatori di n° 4.213.316.067 azioni ordinarie, di cui n° 4.213.316.067 ammesse al voto, pari al 69,491404% del capitale sociale.

Hanno votato:

			%su Azioni Ordinarie
FAVOREVOLI	N.	4.212.688.131	99,985096%
CONTRARI	N.	116.813	0,002772%
ASTENUTI	N.	506.611	0,012024%
NON VOTANTI	N.	4.512	0,000107%
Totale	N.	4.213.316.067	100,000000%

N° azioni necessarie per l'approvazione: 2.808.877.379
pari al 66,666667% delle azioni rappresentate

23/05/03 16.00.00 20 SupervRea (EcomT)
Azionisti in proprio :15
Azionisti per delega :227
Teste: 24

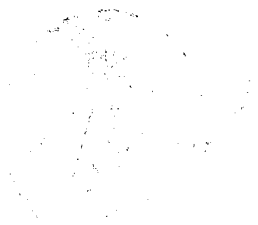
ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEL 23 maggio 2003
(2^ Convocazione 24 maggio 2003)

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: Nuovo piano di Stock Option

CONTRARI

	Cognome/Nome	Tot. Voti	Proprio	Delega
9007	PAULET STELIO	1582	1582	0
9052	BERTANI PIER GIORGIO	10000	10000	0
9081	MILANO FRANCESCA	0	0	0
**D	PICTET & CIE	97150	0	97150
9105	MARESCA ORESTE	1512	1512	0
9106	ANGELETTI FRANCO	50	50	0
9151	POSA ENZO	1000	1000	0
9245	TESTA MARIO	5519	1162	4357

Totale voti	116.813
Percentuale votanti %	0,002772
Percentuale Capitale %	0,001927



23/05/03 16.00.01 20 SupervRea (EvDer)
Teste: 7
Azionisti Delega :3
Azionisti proprio :6

ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEL 23 maggio 2003
(2^ Convocazione 24 maggio 2003)

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: Nuovo piano di Stock Option

ASTENUTI

	Cognome/Nome	Tot. Voti	Proprio	Delega
9081	MILANO FRANCESCA	0	0	0
**D	STATE STREET TRUSTEE RE HSBC EUR.	139461	0	139461
**D	HSBC BANK PLC LONDON	362100	0	362100
9167	SARTOR LUIGI	50	50	0
9243	CHIURAZZI LUIGI	4000	4000	0
9284	SIMARI ALFREDO	1000	1000	0

Totale voti 506.611
Percentuale votanti % 0,012024
Percentuale Capitale % 0,008356

23/05/03 16.00.02 20 SupervRea (EvDef)
Teste: 4
Azionisti Delega :2
Azionisti proprio :3

ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEL 23 maggio 2003
(2^ Convocazione 24 maggio 2003)

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: Nuovo piano di Stock Option

NON VOTANTE PER CONFLITTO DI INTERESSE

Cognome/Nome	Tot. Voti	Proprio	Delega

Totale voti	0
Percentuale votanti %	0,000000
Percentuale Capitale %	0,000000

23/05/03 16.00.02 20 SupervRea (EvDer)
Teste: 0
Azionisti Delega :0
Azionisti proprio :0

ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEL 23 maggio 2003
(2^ Convocazione 24 maggio 2003)

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: Nuovo piano di Stock Option

NON VOTANTI

	Cognome/Nome	Tot. Voti	Proprio	Delega
9276	STERLOCCHI COSTANTINO	4512	4512	0

Totale voti	4.512
Percentuale votanti %	0,000107
Percentuale Capitale %	0,000074

23/05/03 16.00.02 20 SupervRea (EvDer)
Teste: 1
Azionisti Delega :0
Azionisti proprio :1

ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEL 23 maggio 2003
(2^ Convocazione 24 maggio 2003)

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: Nuovo piano di Stock Option

FAVOREVOLI

	Cognome/Nome	Tot. Voti	Proprio	Delega
9032	GISMONDI RITA	1055	0	1055
9081	MILANO FRANCESCA	0	0	0
**D	THE PNC FINANCIAL SERVICES GROUP I	236363	0	236363
**D	BLACKROCK EUROPEAN EQUITY	14289	0	14289
**D	PNC BLACKROCK GS EUROPEAN EQUITY	55569	0	55569
**D	EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF PUE	212283	0	212283
**D	FRIENDS PROVIDENT LIFE & PENSIONS	2260132	0	2260132
**D	FPLAL A/C LIFE MIXED	15510	0	15510
**D	FPLAL A/C PENSION MIXED	53517	0	53517
**D	BP PENSION FUND	1109740	0	1109740
**D	EUREKA GLOBAL ASSET ALLOCATION FUN	5000	0	5000
**D	TD WATERHOUSE EUROPEA INDEX	2165	0	2165
**D	BANK OF NEW YORK BRUXELLES	692281	0	692281
**D	BANKERS TRUST COMPANY NEW YORK	622360	0	622360
**D	THE RBS PLC AS TRUSTEE OF FF AND P	127400	0	127400
**D	UNISUPER LTD AS TR. FOR SUP. SCHEM	9831	0	9831
**D	DEXIA BANQUE INTERNATIONALE A LUXE	38937	0	38937
**D	GENERAL MOTORS STATE STREET SALARI	6	0	6
**D	GM-STATE STREET HOURLY EAFE INDEX	3	0	3
**D	GE PENSION LIMITED MEGA 500	12995	0	12995
**D	GE PENSION LIMITED RE: SSGA EUROPE	168798	0	168798
**D	BBC PENSION TRUST LTD RE: SSGA	247247	0	247247
**D	GE PENSION LIMITED WITH PROFITS SS	45875	0	45875
**D	THE UNIVERSAL INSTITUTIONAL FUNDS	5427	0	5427
**D	MORGAN STANLEY INSTITUTIONAL FUND	190	0	190
**D	MS INTERNATIONAL FUND MORGAN STANL	155652	0	155652
**D	GRANADA PENSION SCHEME RE:BLACKROC	254345	0	254345
**D	CLERICAL MEDICAL MANAGED FUNDS LTD	172932	0	172932
**D	CLERICAL MEDICAL MANAGED FUNDS LTD	230773	0	230773
**D	MTDL RE:INSIGHT INV PROFESSIONAL F	653098	0	653098
**D	CO-OPERATIVE INSURANCE SOCIETY LTD	360000	0	360000
**D	THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD	38088	0	38088
**D	BELEGGINGSFONDS BELCENA EQUITIES R	48659	0	48659
**D	STICHTING ALGEMEEN PENSIOENFONDS P	80320	0	80320
**D	1MORGAN STANLEY INSTL FUND INC ACT	97	0	97
**D	STATE OF NEW YORK / MORGAN STANLEY	176303	0	176303
**D	THE DELTA AIRLINES RETIREMENT	300	0	300
**D	NORGES BANK A/C BLACKROCK ACTIVE E	50617	0	50617
**D	THE BOEING COMPANY EMPLOYEE RETIRE	300	0	300
**D	JPMBLSA RE GERANA STATE STREET GLO	17632	0	17632
**D	JPMBLSA RE FONDOR SA EQUITIES STAT	17496	0	17496

ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEL 23 maggio 2003
(2^ Convocazione 24 maggio 2003)

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: Nuovo piano di Stock Option

FAVOREVOLI

	Cognome/Nome	Tot. Voti	Proprio	Delega
**D	JPMBLSA RE FONDOR SA BALANCED GOLD	19952	0	19952
**D	EQUINOOR RE: NBK INVESTMENT MANAGE	12683	0	12683
**D	STICHTING TPG KPN PENS EUROPEAN EQ	33897	0	33897
**D	FALCON RE ALLIANCE CAPITAL MGMT	15452	0	15452
**D	CLERICAL MEDICAL INVESTMENT GROUP	504241	0	504241
**D	MTDL RE: AQUILA EUROPEAN EQUITY IN	227363	0	227363
**D	BARCLAYS GLOBAL INVESTORS LTD RE:	208310	0	208310
**D	BGI RE: AQUILA LIFE MULTINATIONAL	473055	0	473055
**D	TRUST AND CUSTODY SERVICES BANK, L	210000	0	210000
**D	COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FUND	190000	0	190000
**D	CREF GLOBAL EQUITIES FUND	44300	0	44300
**D	THE TRUSTEES OF BT PENSION SCHEME	188807	0	188807
**D	HERMES ASSURED LIMITED - EURO TRAC	994202	0	994202
**D	ROYAL MAIL PENSION PLAN - HERMES L	138668	0	138668
**D	TIAA CREF LIFE INTERNATIONAL EQUIT	163725	0	163725
**D	TIAA CREF INST INSTITUTIONAL INTER	21739	0	21739
**D	ETOILE INDEX EURO	322662	0	322662
**D	STRONTIUM	115000	0	115000
**D	DEUTSCHE BANK AG LONDON	196794	0	196794
**D	DEUTSCHE BANK A.G.	371244	0	371244
**D	FONTENAY 1	28000	0	28000
**D	SAINT MARTIN 2	37251	0	37251
**D	UF 6 D	9000	0	9000
**D	ETOILE MULTI GESTION EUROPE FIDE	26248	0	26248
**D	PICTET & CIE.	26050	0	26050
**D	WOLVERHAMPTON METROPOLITAN BOROUGH	100	0	100
**D	THE COOPERATIVE INS.SOC.EMP.PENS.	140000	0	140000
**D	HSBC BANK LTD	401681	0	401681
**D	HSBC BANK PLC	55358	0	55358
**D	GARTMORE GLOBAL UTILITIES FUND GAR	27712	0	27712
**D	BLACKROCK INTL EQUITY FUND	36948	0	36948
9102	STELLA RICHTER MARIO	0	0	0
DE*	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FI	4097164124	0	4097164124
9114	MORI LUCA	0	0	0
DE*	ROMAGEST AZIONARIO ITALIA FINECO A	2000000	0	2000000
DE*	ROMAGEST ITALY STOCK - FINECO AM S	20000	0	20000
DE*	ROMAGEST PROFILO ATTIVO FINECO AM	160000	0	160000
DE*	ROMAGEST PROFILO MODERATO FINECO A	400000	0	400000
DE*	ROMAGEST PROFILO PRUDENTE FINECO A	20000	0	20000
9144	DI LORETO DANIELE	0	0	0
DE*	ALLEANZA ASSICURAZIONI SPA	8749797	0	8749797

ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEL 23 maggio 2003
(2^ Convocazione 24 maggio 2003)

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: Nuovo piano di Stock Option

FAVOREVOLI

	Cognome/Nome	Tot. Voti	Proprio	Delega
DE*	GENERALI VITA S.P.A.	1000000	0	1000000
9161	DE MARINIS STEFANIA	0	0	0
DE*	IMI INVESTIMENTI SPA	2625000	0	2625000
9164	ROSSI AGOSTINO	4249	3725	524
9170	MUSIU WALTER	0	0	0
DE*	RAS ASSET MANAGEMENT - FONDO RAS C	2600000	0	2600000
9226	TINARI GIOVANNI	525	525	0
9250	SICARI GIOVANNI	0	0	0
**D	LUCENT TECHNOLOGIES, INC. MASTER P	483848	0	483848
**D	BARCLAY GLOBAL INVESTORS	181380	0	181380
**D	BARCLAYS GLOBAL INVESTORS	677620	0	677620
**D	BGI RE: AUSTRALIAN LTD EUROPE EX-U	17494	0	17494
**D	LOMBARD ODIER & CIE	189850	0	189850
**D	CAVAPIN TRUSTEES LTD	661162	0	661162
**D	EQUITABLE LIFE ASSURANCE SOCIETY	10000	0	10000
**D	FEDERAL EXPRESS CORPORATION PENSIO	239252	0	239252
**D	GCM GENUS CAPITAL MANAGEMENT INC	60000	0	60000
**D	GCM GLOBAL EQUITY FUND	40000	0	40000
**D	THE NORTHERN TRUST MULTI MANAGER F	109574	0	109574
**D	NTGI - QUANTITATIVE MGMT COLLECTIV	80807	0	80807
**D	RCB DFC/ODEY	64598	0	64598
**D	SAND AIRE GENERATION FUND	15000	0	15000
**D	SOBRATO DEVELOPMENT COMPANY	3500	0	3500
**D	LANDROVER PENSION TRUSTEES LIMITED	11880	0	11880
**D	FORD PENSION PLAN)	83053	0	83053
**D	IBM UNITED KINGDOM PENSIONS TRUST	725233	0	725233
**D	JAGUAR PENSION PLAN	16372	0	16372
**D	J SAINSBURY COMMON INVESTMENT FUND	482914	0	482914
**D	WHITBREAD GROUP PENSION FUND	188205	0	188205
**D	AF PORTFOLIO LIMITED	1511	0	1511
**D	APSAS CHARITABLE TRUST	70443	0	70443
**D	CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE	9369	0	9369
**D	CHANCELLOR LGT ASSET MANAGEMENT, I	52182	0	52182
**D	THE COSMOPOLITAN FUND	69079	0	69079
**D	THE COSMOPOLITAN INVESTMENT FUND	20268	0	20268
**D	THE COSMOPOLITAN INV FUND	18757	0	18757
**D	DUKE ENERGY CORPORATION MASTER DEC	38718	0	38718
**D	CONSOL INC MASTER TRUST	15000	0	15000
**D	THE BOARD OF TRUSTES OF LELAND STA	38370	0	38370
**D	THE PENSION FUND SOCIETY OF THE BA	140178	0	140178
**D	SEA RAY BOAT	78549	0	78549

ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEL 23 maggio 2003
(2^ Convocazione 24 maggio 2003)

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: Nuovo piano di Stock Option

FAVOREVOLI

	Cognome/Nome	Tot. Voti	Proprio	Delega
**D	AIR CANADA PENSION PLAN	115658	0	115658
**D	KANSAS PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT	9200	0	9200
**D	MCDERMOTT INC MASTER TRUST	2190	0	2190
**D	MOTORS INSURANCE CO.	24479	0	24479
**D	THE NATIONAL PENSIONS RESERVE FUND	735998	0	735998
**D	BELL ATLANTIC MASTER TRUST	472808	0	472808
**D	PACIFIC GAS & ELECTRIC NUCLEAR FAC	56584	0	56584
**D	MASSACHUSETTS HEALTH CARE SECURITY	4549	0	4549
**D	PENSION RESERVES INVESTMENT BOARD	5785	0	5785
**D	PUBLIC EMPLYEE RETIREMENT SYSTEM O	113442	0	113442
**D	SMITHKLINE BEECHAM MASTER RETIREME	120500	0	120500
**D	SEMPRA ENERGY	16321	0	16321
**D	THE WILLIAM AND FLORA HEWLETT FOUN	61400	0	61400
**D	WORKPLACE SAFETY & INSURANCE BOARD	152674	0	152674
**D	STICHTING PENSIOENFONDS ABP	163624	0	163624
**D	OWM ZORGVERZEKERAAR VGZ	1218	0	1218
**D	ROYAL TRUST CORP OF CANADA	598017	0	598017
**D	DUPONT PENSION TRUST	11	0	11
**D	INTERNATIONAL BANK FOR RECONSTURCT	1873	0	1873
**D	INTERNATIONAL BANK FOR RECONSTRUCT	28601	0	28601
**D	SSTL ATF SSGA CONTINENTAL EUROPE E	10879	0	10879
**D	IBM TAX DEFERRED SAVING PLAN	7288	0	7288
**D	MARS PENSION TRUSTEES LIMITED	246438	0	246438
**D	STICHTING MARS PENSIOENFONDS	141170	0	141170
**D	ALLIANCE VARIABLE PRODUCTS WORLDWI	3402	0	3402
**D	VAN KAMPEN SERIES FUND INC. VAN KA	48856	0	48856
**D	HITACHI FOREIGN EQUITY MOTHER FUND	54715	0	54715
**D	PENSION FUND ASSOCIATIO FOR LOCAL	103860	0	103860
**D	SSGA GLOBAL INDEX PLUS TRUST	181727	0	181727
**D	THE MUTUAL AID ASSOCIATION OF PREF	35000	0	35000
**D	GOVERNMENT PENSION INVESTMENT FUND	1627511	0	1627511
**D	THE TRUSTEE FOR LOCAL INVESTMENT F	22606	0	22606
**D	PENSION INVESTMENT FUND	17161	0	17161
**D	THE ONE GROUP INTL EQUITY INDEX	1342	0	1342
**D	ENERGY INSURANCE MUTUAL LIMITED	25441	0	25441
**D	CIS EUROPEAN GROWTH TRUST	450000	0	450000
**D	FRANK RUSSELL INVESTMENT COMPANY I	61300	0	61300
**D	CALVERT RESPONSIBLY INVESTED GLB E	1832	0	1832
**D	STATE BOSTON RET. SYSTEM (COMMONWE	11	0	11
**D	GENERAL ELECTRIC PENSION TRUST	212700	0	212700
**D	STATE OF MINNESOTA STATE EMPLOYEES	12	0	12

ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEL 23 maggio 2003
(2^ Convocazione 24 maggio 2003)

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: Nuovo piano di Stock Option

FAVOREVOLI

	Cognome/Nome	Tot. Voti	Proprio	Delega
**D	FRANK RUSSELL INVEST CO. INT`L SEC	56000	0	56000
**D	RUSSELL INSURANCE FUNDS	15600	0	15600
**D	VISCOUNT INTERNATIONAL EQUITY EAFE	4000	0	4000
**D	BASS PENSION LIMITED	150862	0	150862
**D	EFFEM GMBH	163844	0	163844
**D	NATIONAL WESTMINSTER LIFE ASSURANC	66080	0	66080
**D	THE WELLCOME TRUST	837800	0	837800
**D	TREASURER OF THE STATE OF NORTH CA	11	0	11
**D	SUNAMERICA SERIES TRUST INTERNATIO	65678	0	65678
**D	STATE STREET EAFE INDEX PORTFOLIO	12	0	12
**D	CS EQUITY STRATEGY LTD	12	0	12
**D	CANADA PENSION PLAN INVESTMENT BOA	827710	0	827710
**D	PG&E NON BARGAINED VEBA	8599	0	8599
**D	STATE STREET GLOBAL ADVISORS EUROP	261489	0	261489
**D	POSTAL LIFE INSURANCE WELFARE CORP	77886	0	77886
**D	NATIONAL GOVERNMENT EMPLOYEES MUTU	76300	0	76300
**D	WESTPAC INTL SHARE INDEX FUND	214828	0	214828
**D	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF C	51605	0	51605
**D	ONTARIO MUNICIPAL EMPLOYEES RETIRE	12	0	12
**D	SSGA WORLD FUNDS ITALY	57123	0	57123
**D	SSGA WORLD FUNDS	51040	0	51040
**D	STATE OF CONNECTICUT RETIREMENT FU	611469	0	611469
**D	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREME	44860	0	44860
**D	SEI INSTITUTIONAL INTERNATIONAL TR	46	0	46
**D	SEI INSTITUTIONAL INVESTMENTS TRUS	2277	0	2277
**D	BALZAC WORLD INDEX	109435	0	109435
**D	BALZAC ITALY INDEX	12598	0	12598
**D	BALZAC EUROPE INDEX	455431	0	455431
**D	BALZAC UMBRELLA INDEX COMPARTIMENT	47699	0	47699
**D	FS BELEGGINGSFOND COMPARTIMENT FS	23635	0	23635
**D	STREETTRACKSSM MSCI PAN EUROSM ET	270822	0	270822
**D	STREETTRACKSSM MSCI EUROPE UTILITI	68382	0	68382
**D	STATE STREET EUROPE ENHANCED	248479	0	248479
**D	BALZAC UMBRELLA INDEX COMPARTIMENT	181000	0	181000
**D	THE BELLSOUTH CORPORATION HEALTH C	74375	0	74375
**D	BELLSOUTH CORPORATION REPRESENTABL	31155	0	31155
**D	BELLSOUTH CORPORATION MASTER PENSI	12	0	12
**D	MSDW INVESTMENT MANAGEMENT ACTIVE	104128	0	104128
**D	BILL AND MELINDA GATES FOUNDATION	268197	0	268197
**D	THE PRUDENTIAL INSURANCE COMPANY O	3150	0	3150
**D	STATE STREET BANK AND TRUST FUND F	720601	0	720601

ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEL 23 maggio 2003
(2^ Convocazione 24 maggio 2003)

LISTA ESITO DELLE VOTAZIONE
Oggetto: Nuovo piano di Stock Option

FAVOREVOLI

	Cognome/Nome	Tot. Voti	Proprio	Delega
**D	STATE STREET BANK & TRUST FUNDS FO	72594	0	72594
**D	INTERNATIONAL MARKETS FUND	1365	0	1365
**D	EUROPE INDEX PLUS COMMON TRUST FUN	368951	0	368951
**D	STATE STREET BANK AND TRUST FOR EM	178563	0	178563
**D	STATE STREET BANK AND TRUST FOR EM	50472	0	50472
**D	UNIVERSAL SHIPOWNERS MARINE INSURA	902	0	902
**D	UNICO I-TRACKER-MSCI WORLD	7136	0	7136
**D	UNICO-I-TRACKER MSCIEUROPE FINANCI	4542	0	4542
**D	SELECT INDEX SERIES-EUROPEAN EQUIT	86750	0	86750
**D	MORGAN STANLEY INV MANAGEMENT	38447	0	38447
**D	GRANTHAM MAYO VAN OTTERLOO & CO.	256650	0	256650
**D	ROYAL LIVER ASSURANCE LIMITED	864829	0	864829
**D	FRANK RUSSELL INVESTMENT COMPANY P	1	0	1
**D	MASTER CUSTODYAGRMT BETWEEN COMM O	164369	0	164369
**D	MORGAN STANLEY ACTIVE COUNTRY ALLO	205941	0	205941
**D	THE COMMON TRUST FUND	880695	0	880695
**D	DSI INTERNATIONAL MANAGEMENT	2322	0	2322
**D	SBC/AMERITECH UNION WELFARE BENEFI	454865	0	454865
**D	THE NATIONAL PENSIONS RESERVE FUND	131000	0	131000
**D	GOLDMAN SACHS AND CO.	685800	0	685800
**D	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIRE	1957615	0	1957615
**D	GOLDEN OAK INTERNATIONAL EQUITY PO	77956	0	77956
9269	SAVARE` DANIELE	0	0	0
DE*	ARCA SGR - RUBRICA FONDO ARCA BB	5000000	0	5000000
DE*	ARCA SGR SPA FONDO AZIONI ITALIA	7800000	0	7800000
9291	CAMERINI BRUNO	250	250	0
9292	BERNARDINI ENRICO	0	0	0
RL*	BANCA D`ITALIA	48021803	48021803	0
9298	CAVALLI PIERGIORGIO	100000	100000	0

Totale voti 4.212.688.131
Percentuale votanti % 99,985096
Percentuale Capitale % 69,481047



23/05/03 16.00.03 20 SupervRea (EvDer)
Teste: 14
Azionisti Delega :222
Azionisti proprio :5

ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 23 maggio 2003
(2^ Convocazione 24 maggio 2003)

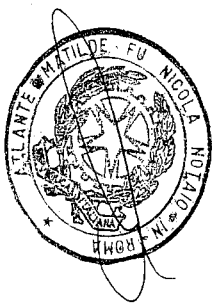
SITUAZIONE ALL'ATTO DELLA COSTITUZIONE
(Presenti in aula)

SOCI PRESENTI

Sono attualmente presenti o regolarmente rappresentati in assemblea:

-n° 244 azionisti, portatori di n° 4.209.620.781 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1 cadauna,

pari al 69,430456% del capitale sociale.



23/05/03 11.13.44 12 SupervRea (ApAsT)
Azionisti in proprio :17
Azionisti per delega :227
Teste: 28

ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEL 23 maggio 2003
(2^ Convocazione 24 maggio 2003)

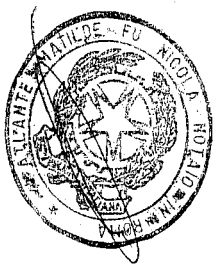
SITUAZIONE ALL'ATTO DELLA COSTITUZIONE
(Presenti in aula)

SOCI PRESENTI

Sono attualmente presenti o regolarmente rappresentati in assemblea:

-n° 243 azionisti, portatori di n° 4.213.317.649 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1 cadauna,

pari al 69,491430% del capitale sociale.



23/05/03 15.23.10 18 SupervRea (ApAsT)
Azionisti in proprio :15
Azionisti per delega :228
Teste: 25

ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEL 23 maggio 2003
(2^ Convocazione 24 maggio 2003)

SITUAZIONE ALL'ATTO DELLA COSTITUZIONE
(Presenti in aula)

SOCI PRESENTI

Sono attualmente presenti o regolarmente rappresentati in assemblea:

-n° 243 azionisti, portatori di n° 4.213.317.649 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1 cadauna,

pari al 69,491430% del capitale sociale.

:3/05/03 15.23.10 18 SupervRea (ApAsT)
\zionisti in proprio :15
\zionisti per delega :228
!este: 25

ENEL - S.p.a. **Assemblea Ordinaria** Pag. 1

Elenco soci titolari di azioni ordinarie, intervenuti all'assemblea tenutasi il 23/05/2003 in prima convocazione.

Il rilascio delle deleghe è avvenuto nel rispetto della norma di cui all'articolo 2372 del codice civile.

PRESENTI IN/PER			AZIONI	
Proprio	Delega		In proprio	Per delega
1	0	ANGELETTI FRANCO	50	0
1	0	BANCA D'ITALIA in persona di BERNARDINI ENRICO	48.021.803	0
1	0	BERTANI PIER GIORGIO	10.000	0
1	0	CAMERINI BRUNO	250	0
1	0	CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA FORENSE in persona di DE TILLA MAURIZIO	9.107.500	0
1	0	CAVALLI PIERGIORGIO	100.000	0
0	1	CIVETTA MARIO	0	1.025
1	0	D'ANGERIO SILVIO	1.262	0
1	0	DE LA VALLEE STEFANIA	1.583	0
0	1	DE MARINIS STEFANIA	0	2.625.000
0	2	DI LORETO DANIELE	0	9.749.797
0	1	GISMONDI RITA	0	1.055
1	0	LANNUTTI ELIO	262	0
0	73	MILANO FRANCESCA	0	14.031.683
0	5	MORI LUCA	0	2.600.000
0	1	MUSIU WALTER	0	2.600.000
0	1	PANEPINTO ANTONINO	0	262
1	0	PAULET STELIO	1.582	0
0	1	PERONE GIANLUCA	0	1.582
1	1	PEZZI LUIGI	262	525
1	0	POSA ENZO	1.000	0
0	137	SICARI GIOVANNI	0	23.588.356
1	0	SIMARI ALFREDO	1.000	0
1	0	SPENA ARNALDO	262	0
0	1	STELLA RICHTER MARIO	0	4.097.164.124
1	0	STERLOCCHI COSTANTINO	4.512	0
1	2	TESTA MARIO	1.162	4.357
1	0	TINARI GIOVANNI	525	0
17	227	Apertura Assemblea	57.253.015	4.152.367.766
		TOTALE COMPLESSIVO:	4.209.620.781	
-1	-1	PEZZI LUIGI	-262	-525
0	-1	PANEPINTO ANTONINO	0	-262
0	-1	CIVETTA MARIO	0	-1.025
-1	0	CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA FORENSE in persona di DE TILLA MAURIZIO	-9.107.500	0
0	2	SAVARE' DANIELE	0	12.800.000
1	0	SARTOR LUIGI	50	0
1	0	CHIURAZZI LUIGI	4.000	0
1	0	MARESCA ORESTE	1.512	0
1	2	ROSSI AGOSTINO	3.725	524
19	228	Approvazione bilancio al 31-12-2002	48.154.540	4.165.166.478
		TOTALE COMPLESSIVO:	4.213.321.018	
-1	0	SPENA ARNALDO	-262	0

All. "I/1"
Race. 5256



ENEL - S.p.a. **Assemblea Ordinaria** Pag.

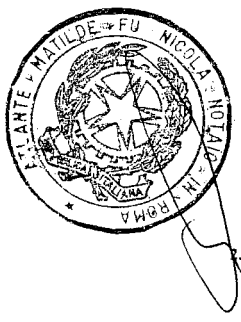
Elenco soci titolari di azioni ordinarie, intervenuti all'assemblea tenutasi il 23/05/2003 in prima convocazione.

Il rilascio delle deleghe è avvenuto nel rispetto della norma di cui all'articolo 2372 del codice civile.

PRESENTI IN/PER			AZIONI	
Proprio	Delega		In proprio	Per delega
-1	0	LANNUTTI ELIO	-262	0
-1	0	D'ANGERIO SILVIO	-1.262	0
-1	0	DE LA VALLEE STEFANIA	-1.583	0
15	228	**Destinazione dell'utile d'esercizio**	48.151.171	4.165.166.478
		TOTALE COMPLESSIVO:	4.213.317.649	

ENEL - S.p.a.
Assemblea Ordinaria
in prima convocazione
*** ELENCO DELEGANTI ***

1	Delegante di	CIVETTA MARIO	Tessera n° 9201
	CIVETTA NICOLA		1.025
			1.025
2	Delegante di	DE MARINIS STEFANIA	Tessera n° 9161
	IMI INVESTIMENTI SPA		2.625.000
			2.625.000
3	Deleganti di	DI LORETO DANIELE	Tessera n° 9144
	ALLEANZA ASSICURAZIONI SPA		8.749.797
	GENERALI VITA S.P.A.		1.000.000
	Numero di deleghe rappresentate dal badge:	2	9.749.797
4	Delegante di	GISMONDI RITA	Tessera n° 9032
	CIAMMAGLICHELLA FABIO		1.055
			1.055
5	Deleganti di	MILANO FRANCESCA	Tessera n° 9081
	1MORGAN STANLEY INSTL FUND INC ACTIVE INTNL ALLOCA TION PORT		97
	BANK OF NEW YORK BRUXELLES		692.281
	BANKERS TRUST COMPANY NEW YORK		622.360
	BARCLAYS GLOBAL INVESTORS LTD RE: AQUILA LIFE EUR EQUITY INDEX FD		208.310
	BBC PENSION TRUST LTD RE: SSGA		247.247
	BELEGGINGSFONDS BELCENA EQUITIES RE SSGA		48.659
	BGI RE: AQUILA LIFE MULTINATIONAL LOCAL EUROPEAN I NDEX FUND		473.055
	BLACKROCK EUROPEAN EQUITY		14.289
	BLACKROCK INTL EQUITY FUND		36.948
	BP PENSION FUND		1.109.740
	CLERICAL MEDICAL INVESTMENT GROUP LIMIDED - WITH P		504.241
	CLERICAL MEDICAL MANAGED FUNDS LTD A/C 2323		230.773
	CLERICAL MEDICAL MANAGED FUNDS LTD A/C MF EU		172.932
	CO-OPERATIVE INSURANCE SOCIETY_LTD		360.000
	COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FUND		190.000
	CREF GLOBAL EQUITIES FUND		44.300
	DEUTSCHE BANK A.G.		371.244
	DEUTSCHE BANK AG LONDON		196.794
	DEXIA BANQUE INTERNATIONALE A LUXEMBOURG S.A. GLOB .CUST.DEP.		38.937
	EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF PUERTO RICO ELECTRI C POWER		212.283
	EQUINOOR RE: NBK INVESTMENT MANAGEMENT MS		12.683
	ETOILE INDEX EURO		322.662
	ETOILE MULTI GESTION EUROPE FIDE		26.248
	EUREKA GLOBAL ASSET ALLOCATION FUND		5.000
	FALCON RE ALLIANCE CAPITAL MGMT		15.452
	FONTENAY I		28.000
	FPLAL A/C LIFE MIXED		15.510
	FPLAL A/C PENSION MIXED		53.517
	FRIENDS PROVIDENT LIFE & PENSIONS		2.260.132
	GARTMORE GLOBAL UTILITIES FUND GARTMORE INVESTMENT S		27.712
	GE PENSION LIMITED MEGA 500		12.995
	GE PENSION LIMITED RE: SSGA EUROPE		168.798
	GE PENSION LIMITED WITH PROFITS SSGA EUROPE		45.875
	GENERAL MOTORS STATE STREET SALARIED EAFE IND		6
	GM-STATE STREET HOURLY EAFE INDEX		3
	GRANADA PENSION SCHEME RE:BLACKROCK		254.345
	HERMES ASSURED LIMITED - EURO TRACKER		994.202
	HSBC BANK LTD		401.681



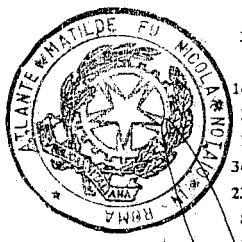
* ELENCO DELEGANTI *

HSBC BANK PLC	55.358
HSBC BANK PLC LONDON	362.100
JPMBLSA RE FONDOR SA BALANCED GOLDMAN SACHS ASSET MA	19.952
JPMBLSA RE FONDOR SA EQUITIES STATE STREET GLOBAL A FONDOR S.A.	17.496
JPMBLSA RE GERANA STATE STREET GLOBAL ADVISO	17.632
MORGAN STANLEY INSTITUTIONAL FUND TRUST MULTI-ASSE T-CLASS PORTFOLIO	190
MS INTERNATIONAL FUND MORGAN STANLEY INV MGM	155.652
MTDL RE: AQUILA EUROPEAN EQUITY INDEX FUND	227.363
MTDL RE:INSIGHT INV PROFESSIONAL FUNDS ICVC EUROPE AN EQUITY FD	653.098
NORGES BANK A/C BLACKROCK ACTIVE EUROPEAN E	50.617
PICTET & CIE	97.150
PICTET & CIE.	26.050
PNC BLACKROCK GS EUROPEAN EQUITY	55.569
ROYAL MAIL PENSION PLAN - HERMES LLOYDS CHAMBERS	138.668
SAINT MARTIN 2	37.251
STATE OF NEW YORK / MORGAN STANLEY INTERNATIONAL	176.303
STATE STREET TRUSTEE RE HSBC EUR. INDEX FD	139.461
STICHTING ALGEMEEN PENSIOENFONDS PROVISUM SSG	80.320
STICHTING TPG KPN PENS EUROPEAN EQ FONDS RE BLACK BLACKROCK INTL	33.897
STRONTIUM	115.000
TD WATERHOUSE EUROPEA INDEX	2.165
THE BOEING COMPANY EMPLOYEE RETIREMENT PLANS MAST	300
THE COOPERATIVE INS.SOC.EMP.PENS. AND DEATH BEN S	140.000
THE DELTA AIRLINES RETIREMENT	300
THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD RE: UFJT 400060	38.088
THE PNC FINANCIAL SERVICES GROUP INC. PENSION PLAN	236.363
THE RBS PLC AS TRUSTEE OF FF AND P EQUITIE FUND	127.400
THE TRUSTEES OF BT PENSION SCHEME LLOYDS CHAMBERS	188.807
THE UNIVERSAL INSTITUTIONAL FUNDS INC ACTIVE NTL C OUNTRY PORTFOLIO	5.427
TIAA CREF INST INSTITUTIONAL INTERNATIONAL EQUITY IND	21.739
TIAA CREF LIFE INTERNATIONAL EQUITY FUND	163.725
TRUST AND CUSTODY SERVICES BANK, LTD 5685	210.000
UF 6 D	9.000
UNISUPER LTD AS TR. FOR SUP. SCHEME AUSTR.UNIV.	9.831
WOLVERHAMPTON METROPOLITAN BOROUGH COUNCIL	100
Numero di deleghe rappresentate dal badge: 73	14.031.683

6	Deleganti di	MORI LUCA	Tessera n° 9114
	ROMAGEST AZIONARIO ITALIA FINECO AM SGR SPA		2.000.000
	ROMAGEST ITALY STOCK - FINECO AM SGR SPA		20.000
	ROMAGEST PROFILO ATTIVO FINECO AM SGR SPA		160.000
	ROMAGEST PROFILO MODERATO FINECO AM SGR SPA		400.000
	ROMAGEST PROFILO PRUDENTE FINECO AM SGR SPA		20.000
	Numero di deleghe rappresentate dal badge: 5		2.600.000
7	Delegante di	MUSIU WALTER	Tessera n° 9170
	RAS ASSET MANAGEMENT - FONDO RAS CAPITAL		2.600.000
			2.600.000
8	Delegante di	PANEPINTO ANTONINO	Tessera n° 9251
	PEZZI CLAUDIA		262
			262
9	Delegante di	PERONE GIANLUCA	Tessera n° 9055
	BONOMO FABIO		1.582
			1.582
10	Delegante di	PEZZI LUIGI	Tessera n° 9257

* ELENCO DELEGANTI *

	PIVETTI PAOLA		525
			525
11	Deleganti di	ROSSI AGOSTINO	Tessera n° 9164
	ROSSI LUIGI		262
	ROSSI PAOLO		262
	Numero di deleghe rappresentate dal badge:	2	524
12	Deleganti di	SAVARE' DANIELE	Tessera n° 9269
	ARCA SGR - RUBRICA FONDO ARCA BB		5.000.000
	ARCA SGR SPA FONDO AZIONI ITALIA		7.800.000
	Numero di deleghe rappresentate dal badge:	2	12.800.000
13	Deleganti di	SICARI GIOVANNI	Tessera n° 9250
	AF PORTFOLIO LIMITED		1.511
	AIR CANADA PENSION PLAN		115.658
	ALLIANCE VARIABLE PRODUCTS WORLDWIDE PRIVATIZATION		3.402
	APSAS CHARITABLE TRUST		70.443
	BALZAC EUROPE INDEX		455.431
	BALZAC ITALY INDEX		12.598
	BALZAC UMBRELLA INDEX COMPARTIMENT BALZAC UTILITIE S INDEX		47.699
	BALZAC UMBRELLA INDEX COMPARTIMENT-BALZAC EUROPE I NDEX		181.000
	BALZAC WORLD INDEX		109.435
	BARCLAY GLOBAL INVESTORS		181.380
	BARCLAYS GLOBAL INVESTORS		677.620
	BASS PENSION LIMITED		150.862
	BELL ATLANTIC MASTER TRUST		472.808
	BELLSOUTH CORPORATION MASTER PENSION TRUST		12
	BELLSOUTH CORPORATION REPRESENTABLE EMPLOYEES HEAL TH CARE TRUST-RETIREE		31.155
	BGI RE: AUSTRALIAN LTD EUROPE EX-UK EQUITY INDEX F		17.494
	BILL AND MELINDA GATES FOUNDATION		268.197
	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM		1.957.615
	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM		44.860
	CALVERT RESPONSIBLY INVESTED GLB EQT FUND		1.832
	CANADA PENSION PLAN INVESTMENT BOARD		827.710
	CAVAPIN TRUSTEES LTD		661.162
	CHANCELLOR LGT ASSET MANAGEMENT, INC.		52.182
	CIS EUROPEAN GROWTH TRUST		450.000
	CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE CO.		9.369
	CONSOL INC MASTER TRUST		15.000
	CS EQUITY STRATEGY LTD		12
	DSI INTERNATIONAL MANAGEMENT		2.322
	DUKE ENERGY CORPORATION MASTER DECOMMISSIONING TRU ST		38.718
	DUPONT PENSION TRUST		11
	EFFEM GMBH		163.844
	ENERGY INSURANCE MUTUAL LIMITED		25.441
	EQUITABLE LIFE ASSURANCE SOCIETY		10.000
	EUROPE INDEX PLUS COMMON TRUST FUND		368.951
	FEDERAL EXPRESS CORPORATION PENSION TRUST		239.252
	FORD PENSION PLAN)		83.053
	FRANK RUSSELL INVEST CO. INT'L SECURITIES FD		56.000
	FRANK RUSSELL INVESTMENT COMPANY INTERNATIONAL FUN D		61.300
	FRANK RUSSELL INVESTMENT COMPANY PUBLIC LIMITED CO MPANY/FRIC - OMAM EAFE EQUITY FUND		1
	FS BELEGGINGSFOND COMPARTIMENT FS AANDELEFONDS EUR OPA		23.635
	GCM GENUS CAPITAL MANAGEMENT INC		60.000
	GCM GLOBAL EQUITY FUND		40.000
	GENERAL ELECTRIC PENSION TRUST		212.290
	GOLDEN OAK INTERNATIONAL EQUITY PORTFOLIO		77.956
	GOLDMAN SACHS AND CO.		685.800
	GOVERNMENT PENSION INVESTMENT FUND		1.627.511
	GRANTHAM MAYO VAN OTTERLOO & CO.		256.650



* ELENCO DELEGANTI *

HITACHI FOREIGN EQUITY MOTHER FUND (S)	54.715
IBM TAX DEFERRED SAVING PLAN	7.288
IBM UNITED KINGDOM PENSIONS TRUST LIMITED	725.233
INTERNATIONAL BANK FOR RECONSTRUCTION & DEVELOPMEN T	28.601
INTERNATIONAL BANK FOR RECONSTURCTION & DEVELOPMEN T	1.873
INTERNATIONAL MARKETS FUND	1.365
J SAINSBURY COMMON INVESTMENT FUND	482.914
JAGUAR PENSION PLAN	16.372
KANSAS PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	9.200
LANDROVER PENSION TRUSTEES LIMITED	11.880
LOMBARD ODIER & CIE	189.850
LUCENT TECHNOLOGIES, INC. MASTER PENSION TRUST	483.848
MARS PENSION TRUSTEES LIMITED	246.438
MASSACHUSETTS HEALTH CARE SECURITY TRUST C/O PROM BOARD	4.549
MASTER CUSTODYAGRMT BETWEEN COMM OF PENN TREAS DPT AND MELLON STATE EMPLOYEES' RETIREMENT	164.369
MCDERMOTT INC MASTER TRUST	2.190
MORGAN STANLEY ACTIVE COUNTRY ALLOCATION FUND	205.941
MORGAN STANLEY INV MANAGEMENT	38.447
MOTORS INSURANCE CO.	24.479
MSDW INVESTMENT MANAGEMENT ACTIVE	104.128
NATIONAL GOVERNMENT EMPLOYEES MUTUAL AID ASSOCIATI ON	76.300
NATIONAL WESTMINSTER LIFE ASSURANCE LIMITED	66.080
NTGI - QUANTITATIVE MGMT COLLECTIVE FUNDS TRUST	80.807
ONTARIO MUNICIPAL EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	12
OWM ZORGVERZEKERAAR VGZ	1.218
PACIFIC GAS & ELECTRIC NUCLEAR FAC DECOMM TRUST	56.584
PENSION FUND ASSOCIATIO FOR LOCAL GOVERNMENT OFFIC IALS	103.860
PENSION INVESTMENT FUND	17.161
PENSION RESERVES INVESTMENT BOARD	5.785
PG&E NON BARGAINED VEBA	8.599
POSTAL LIFE INSURANCE WELFARE CORPORATION	77.886
PUBLIC EMPLYEE RETIREMENT SYSTEM OF IDAHO	113.442
RCB DFC/ODEY	64.598
ROYAL LIVER ASSURANCE LIMITED	864.829
ROYAL TRUST CORP OF CANADA	598.017
RUSSELL INSURANCE FUNDS	15.600
SAND AIRE GENERATION FUND	15.000
SBC/AMERITECH UNION WELFARE BENEFIT TRUST	454.865
SEA RAY BOAT	78.549
SEI INSTITUTIONAL INTERNATIONAL TRUST INTERNATIONA L EQUITY FUND	46
SEI INSTITUTIONAL INVESTMENTS TRUST INTERNATIONAL EQUITY FUND	2.277
SELECT INDEX SERIES-EUROPEAN EQUITY PORTFOLIO	86.750
SEMPRA ENERGY	16.321
SMITHKLINE BEECHAM MASTER RETIREMENT TRUST	120.500
SOBRATO DEVELOPMENT COMPANY	3.500
SSGA GLOBAL INDEX PLUS TRUST	181.727
SSGA WORLD FUNDS	51.040
SSGA WORLD FUNDS ITALY	57.123
SSTL ATF SSGA CONTINENTAL EUROPE EXEMPT TRACKER FU ND	10.879
STATE BOSTON RET. SYSTEM (COMMONWEALTH OF MASS)	11
STATE OF CONNECTICUT RETIREMENT FUND	611.469
STATE OF MINNESOTA STATE EMPLOYEES RETIREMENT PLAN	12
STATE STREET BANK & TRUST FUNDS FOR EMPLOYEE TRUST S	72.594
STATE STREET BANK AND TRUST FOR EMPLOYEE TRUST	178.563
STATE STREET BANK AND TRUST FOR EMPLOYEE TRUSTS	50.472
STATE STREET BANK AND TRUST FUND FOR EMPLOYER TRUS TS	720.601
STATE STREET EAFE INDEX PORTFOLIO	12
STATE STREET EUROPE ENHANCED	248.479
STATE STREET GLOBAL ADVISORS EUROPE EQUITIES TRUST	261.489
STICHTING MARS PENSIOENFONDS	141.170
STICHTING PENSIOENFONDS ABP	163.624
STREETTRACKSSM MSCI EUROPE UTILITIES SM ETF	68.382
STREETTRACKSSM MSCI PAN EUROSM ET	270.822
SUNAMERICA SERIES TRUST INTERNATIONAL DIVERSIFIED EQUITY FD	65.678
THE BELLSOUTH CORPORATION HEALTH CARE TRUST RETIRE ES	74.375

* ELENCO DELEGANTI *

THE BOARD OF TRUSTES OF LELAND STANFORD JR. UNIV S TANFORD MANAGEMENT COMPANY	38.370
THE COMMON TRUST FUND	880.695
THE COSMOPOLITAN FUND	69.079
THE COSMOPOLITAN INV FUND	18.757
THE COSMOPOLITAN INVESTMENT FUND	20.268
THE MUTUAL AID ASSOCIATION OF PREFECTURAL GOVERNME NT	35.000
THE NATIONAL PENSIONS RESERVE FUND COMMISSION ACTI NG	131.000
THE NATIONAL PENSIONS RESERVE FUND COMMISSION ACTI NG	735.998
THE NORTHERN TRUST MULTI MANAGER FUNDS PLC	109.574
THE ONE GROUP INTL EQUITY INDEX	1.342
THE PENSION FUND SOCIETY OF THE BANK OF MONTREAL	140.178
THE PRUDENTIAL INSURANCE COMPANY OF AMERICA	3.150
THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA OFFICE TREASURER	51.605
THE TRUSTEE FOR LOCAL INVESTMENT FUND	22.606
THE WELLCOME TRUST	837.800
THE WILLIAM AND FLORA HEWLETT FOUNDATION	61.400
TREASURER OF THE STATE OF NORTH CAROLINA EQUITY IN VESTMENT FUND POOLED TRUST	11
UNICO I-TRACKER-MSCI WORLD	7.136
UNICO-I-TRACKER MSCIEUROPE FINANCIALS	4.542
UNIVERSAL SHIPOWNERS MARINE INSURANCE ASSOCIATION LTD	902
VAN KAMPEN SERIES FUND INC. VAN KAMPEN GLOBAL EQUI TY ALLOCATION FUND	48.856
VISCOUNT INTERNATIONAL EQUITY EAFE INDEX	4.000
WESTPAC INTL SHARE INDEX FUND	214.828
WHITBREAD GROUP PENSION FUND	188.205
WORKPLACE SAFETY & INSURANCE BOARD WSIB	152.674
Numero di deleghe rappresentate dal badge: 137	23.588.356

14 Delegante di STELLA RICHTER MARIO — Tessera n° 9102

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	4.097.164.124
	4.097.164.124

15 Deleganti di TESTA MARIO — Tessera n° 9245

DE MARTINO MARIA TERESA	2.332
TESTA LAURA	2.025
Numero di deleghe rappresentate dal badge: 2	4.357

ENEL - S.p.a. **Assemblea Straordinaria** Pag. 1

Elenco soci titolari di azioni ordinarie, intervenuti all'assemblea tenutasi il 23/05/2003 in prima convocazione.
Il rilascio delle deleghe è avvenuto nel rispetto della norma di cui all'articolo 2372 del codice civile.

PRESENTI IN/PER			AZIONI	
Proprio	Delega		In proprio	Per delega
1	0	ANGELETTI FRANCO	50	0
1	0	BANCA D'ITALIA in persona di BERNARDINI ENRICO	48.021.803	0
1	0	BERTANI PIER GIORGIO	10.000	0
1	0	CAMERINI BRUNO	250	0
1	0	CAVALLI PIERGIORGIO	100.000	0
1	0	CHIURAZZI LUIGI	4.000	0
0	1	DE MARINIS STEFANIA	0	2.625.000
0	2	DI LORETO DANIELE	0	9.749.797
0	1	GISMONDI RITA	0	1.055
1	0	MARESCA ORESTE	1.512	0
0	73	MILANO FRANCESCA	0	14.031.683
0	5	MORI LUCA	0	2.600.000
0	1	MUSIU WALTER	0	2.600.000
1	0	PAULET STELIO	1.582	0
0	1	PERONE GIANLUCA	0	1.582
1	0	POSA ENZO	1.000	0
1	2	ROSSI AGOSTINO	3.725	524
1	0	SARTOR LUIGI	50	0
0	2	SAVARE' DANIELE	0	12.800.000
0	137	SICARI GIOVANNI	0	23.588.356
1	0	SIMARI ALFREDO	1.000	0
0	1	STELLA RICHTER MARIO	0	4.097.164.124
1	0	STERLOCCHI COSTANTINO	4.512	0
1	2	TESTA MARIO	1.162	4.357
1	0	TINARI GIOVANNI	525	0
15	228	**Apertura Assemblea**	48.151.171	4.165.166.478
		TOTALE COMPLESSIVO:	4.213.317.649	
0	-1	PERONE GIANLUCA	0	-1.582
15	227	**Nuovo piano di Stock Option**	48.151.171	4.165.164.896
		TOTALE COMPLESSIVO:	4.213.316.067	

All. "I/2"
RACC. 5256

ENEL - S.p.a.
Assemblea Straordinaria
in prima convocazione
*** ELENCO DELEGANTI ***

1	Delegante di	CIVETTA MARIO	Tessera n° 9201
	CIVETTA NICOLA		1.025
			1.025
2	Delegante di	DE MARINIS STEFANIA	Tessera n° 9161
	IMI INVESTIMENTI SPA		2.625.000
			2.625.000
3	Deleganti di	DI LORETO DANIELE	Tessera n° 9144
	ALLEANZA ASSICURAZIONI SPA		8.749.797
	GENERALI VITA S.P.A.		1.000.000
	Numero di deleghe rappresentate dal badge:	2	9.749.797
4	Delegante di	GISMONDI RITA	Tessera n° 9032
	CIAMMAGLICHELLA FABIO		1.055
			1.055
5	Deleganti di	MILANO FRANCESCA	Tessera n° 9081
	IMORGAN STANLEY INSTL FUND INC ACTIVE INTNL ALLOCA TION PORT		97
	BANK OF NEW YORK BRUXELLES		692.281
	BANKERS TRUST COMPANY NEW YORK		622.360
	BARCLAYS GLOBAL INVESTORS LTD RE: AQUILA LIFE EUR. EQUITY INDEX FD		208.310
	BBC PENSION TRUST LTD RE: SSGA		247.247
	BELEGGINGSFONDS BELCENA EQUITIES RE SSGA		48.659
	BGI RE: AQUILA LIFE MULTINATIONAL LOCAL EUROPEAN I NDEX FUND		473.055
	BLACKROCK EUROPEAN EQUITY		14.289
	BLACKROCK INTL EQUITY FUND		36.948
	BP PENSION FUND		1.109.740
	CLERICAL MEDICAL INVESTMENT GROUP LIMIDED - WITH P		504.241
	CLERICAL MEDICAL MANAGED FUNDS LTD A/C 2323		230.773
	CLERICAL MEDICAL MANAGED FUNDS LTD A/C MF EU		172.932
	CO-OPERATIVE INSURANCE SOCIETY_LTD		360.000
	COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FUND		190.000
	CREF GLOBAL EQUITIES FUND		44.300
	DEUTSCHE BANK A.G.		371.244
	DEUTSCHE BANK AG LONDON		196.794
	DEXIA BANQUE INTERNATIONALE A LUXEMBOURG S.A. GLOB .CUST.DEP.		38.937
	EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF PUERTO RICO ELECTRI C POWER		212.283
	EQUINOOR RE: NBK INVESTMENT MANAGEMENT MS		12.683
	ETOILE INDEX EURO		322.662
	ETOILE MULTI GESTION EUROPE FIDE		26.248
	EUREKA GLOBAL ASSET ALLOCATION FUND		5.000
	FALCON RE ALLIANCE CAPITAL MGMT		15.452
	FONTENAY 1		28.000
	FPLAL A/C LIFE MIXED		15.510
	FPLAL A/C PENSION MIXED		53.517
	FRIENDS PROVIDENT LIFE & PENSIONS		2.260.132
	GARTMORE GLOBAL UTILITIES FUND GARTMORE INVESTMENT S		27.712
	GE PENSION LIMITED MEGA 500		12.995
	GE PENSION LIMITED RE: SSGA EUROPE		168.798
	GE PENSION LIMITED WITH PROFITS SSGA EUROPE		45.875
	GENERAL MOTORS STATE STREET SALARIED EAFE IND		6
	GM-STATE STREET HOURLY EAFE INDEX		3
	GRANADA PENSION SCHEME RE:BLACKROCK		254.345
	HERMES ASSURED LIMITED - EURO TRACKER		994.202
	HSBC BANK LTD		401.681

* ELENCO DELEGANTI *

HSBC BANK PLC	55.358
HSBC BANK PLC LONDON	362.100
JPMBLSA RE FONDOR SA BALANCED GOLDMAN SACHS ASSET MA	19.952
JPMBLSA RE FONDOR SA EQUITIES STATE STREET GLOBAL A FONDOR S.A.	17.496
JPMBLSA RE GERANA STATE STREET GLOBAL ADVISO	17.632
MORGAN STANLEY INSTITUTIONAL FUND TRUST MULTI-ASSE T-CLASS PORTFOLIO	190
MS INTERNATIONAL FUND MORGAN STANLEY INV MGM	155.652
MTDL RE: AQUILA EUROPEAN EQUITY INDEX FUND	227.363
MTDL RE:INSIGHT INV PROFESSIONAL FUNDS ICVC EUROPE AN EQUITY FD	653.098
NORGES BANK A/C BLACKROCK ACTIVE EUROPEAN E	50.617
PICTET & CIE	97.150
PICTET & CIE.	26.050
PNC BLACKROCK GS EUROPEAN EQUITY	55.569
ROYAL MAIL PENSION PLAN - HERMES LLOYDS CHAMBERS	138.668
SAINT MARTIN 2	37.251
STATE OF NEW YORK / MORGAN STANLEY INTERNATIONAL	176.303
STATE STREET TRUSTEE RE HSBC EUR. INDEX FD	139.461
STICHTING ALGEMEEN PENSIOENFONDS PROVISUM SSG	80.320
STICHTING TPG KPN PENS EUROPEAN EQ FONDS RE BLACK BLACKROCK INTL	33.897
STRONTIUM	115.000
TD WATERHOUSE EUROPEA INDEX	2.165
THE BOEING COMPANY EMPLOYEE RETIREMENT PLANS MAST	300
THE COOPERATIVE INS.SOC.EMP.PENS. AND DEATH BEN S	140.000
THE DELTA AIRLINES RETIREMENT	300
THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD RE: UFJT 400060	38.088
THE PNC FINANCIAL SERVICES GROUP INC. PENSION PLAN	236.363
THE RBS PLC AS TRUSTEE OF FF AND P EQUITIE FUND	127.400
THE TRUSTEES OF BT PENSION SCHEME LLOYDS CHAMBERS	188.807
THE UNIVERSAL INSTITUTIONAL FUNDS INC ACTIVE NTL C OUNTRY PORTFOLIO	5.427
TIAA CREF INST INSTITUTIONAL INTERNATIONAL EQUITY IND	21.739
TIAA CREF LIFE INTERNATIONAL EQUITY FUND	163.725
TRUST AND CUSTODY SERVICES BANK, LTD 5685	210.000
UF 6 D	9.000
UNISUPER LTD AS TR. FOR SUP. SCHEME AUSTR.UNIV.	9.831
WOLVERHAMPTON METROPOLITAN BOROUGH COUNCIL	100
Numero di deleghe rappresentate dal badge: 73	14.031.683

6 Deleganti di MORI LUCA — Tessera n° 9114

ROMAGEST AZIONARIO ITALIA FINECO AM SGR SPA	2.000.000
ROMAGEST ITALY STOCK - FINECO AM SGR SPA	20.000
ROMAGEST PROFILO ATTIVO FINECO AM SGR SPA	160.000
ROMAGEST PROFILO MODERATO FINECO AM SGR SPA	400.000
ROMAGEST PROFILO PRUDENTE FINECO AM SGR SPA	20.000
Numero di deleghe rappresentate dal badge: 5	2.600.000

7 Delegante di MUSIU WALTER — Tessera n° 9170

RAS ASSET MANAGEMENT - FONDO RAS CAPITAL	2.600.000
	2.600.000

8 Delegante di PANEPINTO ANTONINO — Tessera n° 9251

PEZZI CLAUDIA	262
	262

9 Delegante di PERONE GIANLUCA — Tessera n° 9055

BONOMO FABIO	1.582
	1.582

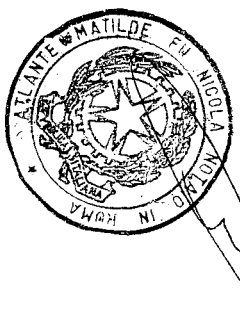
10 Delegante di PEZZI LUIGI — Tessera n° 9257

* ELENCO DELEGANTI *

	PIVETTI PAOLA		525
			525
11	Deleganti di	ROSSI AGOSTINO	Tessera n° 9164
	ROSSI LUIGI		262
	ROSSI PAOLO		262
	Numero di deleghe rappresentate dal badge:	2	524
12	Deleganti di	SAVARE' DANIELE	Tessera n° 9269
	ARCA SGR - RUBRICA FONDO ARCA BB		5.000.000
	ARCA SGR SPA FONDO AZIONI ITALIA		7.800.000
	Numero di deleghe rappresentate dal badge:	2	12.800.000
13	Deleganti di	SICARI GIOVANNI	Tessera n° 9250
	AF PORTFOLIO LIMITED		1.511
	AIR CANADA PENSION PLAN		115.658
	ALLIANCE VARIABLE PRODUCTS WORLDWIDE PRIVATIZATION		3.402
	APSAS CHARITABLE TRUST		70.443
	BALZAC EUROPE INDEX		455.431
	BALZAC ITALY INDEX		12.598
	BALZAC UMBRELLA INDEX COMPARTIMENT BALZAC UTILITIE S INDEX		47.699
	BALZAC UMBRELLA INDEX COMPARTIMENT-BALZAC EUROPE I NDEX		181.000
	BALZAC WORLD INDEX		109.435
	BARCLAY GLOBAL INVESTORS		181.380
	BARCLAYS GLOBAL INVESTORS		677.620
	BASS PENSION LIMITED		150.862
	BELL ATLANTIC MASTER TRUST		472.808
	BELLSOUTH CORPORATION MASTER PENSION TRUST		12
	BELLSOUTH CORPORATION REPRESENTABLE EMPLOYEES HEAL TH CARE TRUST-RETIREE		31.155
	BGI RE: AUSTRALIAN LTD EUROPE EX-UK EQUITY INDEX F		17.494
	BILL AND MELINDA GATES FOUNDATION		268.197
	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM		1.957.615
	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM		44.860
	CALVERT RESPONSIBLY INVESTED GLB EQT FUND		1.832
	CANADA PENSION PLAN INVESTMENT BOARD		827.710
	CAVAPIN TRUSTEES LTD		661.162
	CHANCELLOR LGT ASSET MANAGEMENT, INC.		52.182
	CIS EUROPEAN GROWTH TRUST		450.000
	CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE CO.		9.369
	CONSOL INC MASTER TRUST		15.000
	CS EQUITY STRATEGY LTD		12
	DSI INTERNATIONAL MANAGEMENT		2.322
	DUKE ENERGY CORPORATION MASTER DECOMMISSIONING TRU ST		38.718
	DUPONT PENSION TRUST		11
	EFFEM GMBH		163.844
	ENERGY INSURANCE MUTUAL LIMITED		25.441
	EQUITABLE LIFE ASSURANCE SOCIETY		10.000
	EUROPE INDEX PLUS COMMON TRUST FUND		368.951
	FEDERAL EXPRESS CORPORATION PENSION TRUST		239.252
	FORD PENSION PLAN)		83.053
	FRANK RUSSELL INVEST CO. INT'L SECURITIES FD		56.000
	FRANK RUSSELL INVESTMENT COMPANY INTERNATIONAL FUN D		61.300
	FRANK RUSSELL INVESTMENT COMPANY PUBLIC LIMITED CO MPANY/FRIC - OMAM EAFE EQUITY FUND		1
	FS BELEGGINGSFOND COMPARTIMENT FS AANDELEFONDS EUR OPA		23.635
	GCM GENUS CAPITAL MANAGEMENT INC		60.000
	GCM GLOBAL EQUITY FUND		40.000
	GENERAL ELECTRIC PENSION TRUST		212.700
	GOLDEN OAK INTERNATIONAL EQUITY PORTFOLIO		77.956
	GOLDMAN SACHS AND CO.		685.800
	GOVERNMENT PENSION INVESTMENT FUND		1.627.511
	GRANTHAM MAYO VAN OTTERLOO & CO.		256.650

* ELENCO DELEGANTI *

HITACHI FOREIGN EQUITY MOTHER FUND (S)	54.715
IBM TAX DEFERRED SAVING PLAN	7.288
IBM UNITED KINGDOM PENSIONS TRUST LIMITED	725.233
INTERNATIONAL BANK FOR RECONSTRUCTION & DEVELOPMEN T	28.601
INTERNATIONAL BANK FOR RECONSTURCTION & DEVELOPMEN T	1.873
INTERNATIONAL MARKETS FUND	1.365
J SAINSBURY COMMON INVESTMENT FUND	482.914
JAGUAR PENSION PLAN	16.372
KANSAS PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	9.200
LANDROVER PENSION TRUSTEES LIMITED	11.880
LOMBARD ODIER & CIE	189.850
LUCENT TECHNOLOGIES, INC. MASTER PENSION TRUST	483.848
MARS PENSION TRUSTEES LIMITED	246.438
MASSACHUSETTS HEALTH CARE SECURITY TRUST C/O PROM BOARD	4.549
MASTER CUSTODYAGRMT BETWEEN COMM OF PENN TREAS DPT AND MELLON STATE EMPLOYEES' RETIREMENT	164.369
MCDERMOTT INC MASTER TRUST	2.190
MORGAN STANLEY ACTIVE COUNTRY ALLOCATION FUND	205.941
MORGAN STANLEY INV MANAGEMENT	38.447
MOTORS INSURANCE CO.	24.479
MSDW INVESTMENT MANAGEMENT ACTIVE	104.128
NATIONAL GOVERNMENT EMPLOYEES MUTUAL AID ASSOCIATI ON	76.300
NATIONAL WESTMINSTER LIFE ASSURANCE LIMITED	66.080
NTGI - QUANTITATIVE MGMT COLLECTIVE FUNDS TRUST	80.807
ONTARIO MUNICIPAL EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	12
OWM ZORGVERZEKERAAR VGZ	1.218
PACIFIC GAS & ELECTRIC NUCLEAR FAC DECOMM TRUST	56.584
PENSION FUND ASSOCIATIO FOR LOCAL GOVERNMENT OFFIC IALS	103.860
PENSION INVESTMENT FUND	17.161
PENSION RESERVES INVESTMENT BOARD	5.785
PG&E NON BARGAINED VEBA	8.599
POSTAL LIFE INSURANCE WELFARE CORPORATION	77.886
PUBLIC EMPLYEE RETIREMENT SYSTEM OF IDAHO	113.442
RCB DFC/ODEY	64.598
ROYAL LIVER ASSURANCE LIMITED	864.829
ROYAL TRUST CORP OF CANADA	598.017
RUSSELL INSURANCE FUNDS	15.600
SAND AIRE GENERATION FUND	15.000
SBC/AMERITECH UNION WELFARE BENEFIT TRUST	454.865
SEA RAY BOAT	78.549
SEI INSTITUTIONAL INTERNATIONAL TRUST INTERNATIONA L EQUITY FUND	46
SEI INSTITUTIONAL INVESTMENTS TRUST INTERNATIONAL EQUITY FUND	2.277
SELECT INDEX SERIES-EUROPEAN EQUITY PORTFOLIO	86.750
SEMPRA ENERGY	16.321
SMITHKLINE BEECHAM MASTER RETIREMENT TRUST	120.500
SOBRATO DEVELOPMENT COMPANY	3.500
SSGA GLOBAL INDEX PLUS TRUST	181.727
SSGA WORLD FUNDS	51.040
SSGA WORLD FUNDS ITALY	57.123
SSTL ATF SSGA CONTINENTAL EUROPE EXEMPT TRACKER FU ND	10.879
STATE BOSTON RET. SYSTEM (COMMONWEALTH OF MASS)	11
STATE OF CONNECTICUT RETIREMENT FUND	611.469
STATE OF MINNESOTA STATE EMPLOYEES RETIREMENT PLAN	12
STATE STREET BANK & TRUST FUNDS FOR EMPLOYEE TRUST S	72.594
STATE STREET BANK AND TRUST FOR EMPLOYEE TRUST	178.563
STATE STREET BANK AND TRUST FOR EMPLOYEE TRUSTS	50.472
STATE STREET BANK AND TRUST FUND FOR EMPLOYER TRUS TS	720.601
STATE STREET EAFE INDEX PORTFOLIO	12
STATE STREET EUROPE ENHANCED	248.479
STATE STREET GLOBAL ADVISORS EUROPE EQUITIES TRUST	261.489
STICHTING MARS PENSIOENFONDS	141.170
STICHTING PENSIOENFONDS ABP	163.624
STREETTRACKSSM MSCI EUROPE UTILITIES SM ETF	68.382
STREETTRACKSSM MSCI PAN EUROSM ET	270.822
SUNAMERICA SERIES TRUST INTERNATIONAL DIVERSIFIED EQUITY FD	65.678
THE BELLSOUTH CORPORATION HEALTH CARE TRUST RETIRE ES	74.375



* ELENCO DELEGANTI *

THE BOARD OF TRUSTES OF LELAND STANFORD JR. UNIV S TANFORD MANAGEMENT COMPANY	38.370
THE COMMON TRUST FUND	880.695
THE COSMOPOLITAN FUND	69.079
THE COSMOPOLITAN INV FUND	18.757
THE COSMOPOLITAN INVESTMENT FUND	20.268
THE MUTUAL AID ASSOCIATION OF PREFECTURAL GOVERNME NT	35.000
THE NATIONAL PENSIONS RESERVE FUND COMMISSION ACTI NG	131.000
THE NATIONAL PENSIONS RESERVE FUND COMMISSION ACTI NG	735.998
THE NORTHERN TRUST MULTI MANAGER FUNDS PLC	109.574
THE ONE GROUP INTL EQUITY INDEX	1.342
THE PENSION FUND SOCIETY OF THE BANK OF MONTREAL	140.178
THE PRUDENTIAL INSURANCE COMPANY OF AMERICA	3.150
THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA OFFICE TREASURER	51.605
THE TRUSTEE FOR LOCAL INVESTMENT FUND	22.606
THE WELLCOME TRUST	837.800
THE WILLIAM AND FLORA HEWLETT FOUNDATION	61.400
TREASURER OF THE STATE OF NORTH CAROLINA EQUITY IN VESTMENT FUND POOLED TRUST	11
UNICO I-TRACKER-MSCI WORLD	7.136
UNICO-I-TRACKER MSCIEUROPE FINANCIALS	4.542
UNIVERSAL SHIPOWNERS MARINE INSURANCE ASSOCIATION LTD	902
VAN KAMPEN SERIES FUND INC. VAN KAMPEN GLOBAL EQUI TY ALLOCATION FUND	48.856
VISCOUNT INTERNATIONAL EQUITY EAFE INDEX	4.000
WESTPAC INTL SHARE INDEX FUND	214.828
WHITBREAD GROUP PENSION FUND	188.205
WORKPLACE SAFETY & INSURANCE BOARD WSIB	152.674
Numero di deleghe rappresentate dal badge: 137	23.588.356

14 Delegante di STELLA RICHTER MARIO — Tessera n° 9102

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	4.097.164.124
	4.097.164.124

15 Deleganti di TESTA MARIO — Tessera n° 9245

DE MARTINO MARIA TERESA	2.332
TESTA LAURA	2.025
Numero di deleghe rappresentate dal badge: 2	4.357

Elenco Intervenuti (Tutti ordinati alfabeticamente)

Assemblea Ordinaria/Straordinaria

Badge	Titolare Tipo Rap. Deleganti / Rappresentati legalmente	Ordinaria	Straordinaria
9106	ANGELETTI FRANCO	50	50
9292	BERNARDINI ENRICO	0	0
1	R BANCA D'ITALIA	48.021.803	48.021.803
	Totale azioni	**48.021.803**	**48.021.803**
9052	BERTANI PIER GIORGIO	10.000	10.000
9291	CAMERINI BRUNO	250	250
9298	CAVALLI PIERGIORGIO	100.000	100.000
9243	CHIURAZZI LUIGI	4.000	4.000
9201	CIVETTA MARIO	0	0
1	D CIVETTA NICOLA	1.025	1.025
	Totale azioni	**1.025**	**1.025**
9051	D'ANGERIO SILVIO	1.262	1.262
9142	DE LA VALLEE STEFANIA	1.583	1.583
9161	DE MARINIS STEFANIA	0	0
1	D IMI INVESTIMENTI SPA	2.625.000	2.625.000
	Totale azioni	**2.625.000**	**2.625.000**
9154	DE TILLA MAURIZIO	0	0
1	R CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA FORENSE	9.107.500	9.107.500
	Totale azioni	**9.107.500**	**9.107.500**
9144	DI LORETO DANIELE	0	0
2	D ALLEANZA ASSICURAZIONI SPA	8.749.797	8.749.797
1	D GENERALI VITA S.P.A.	1.000.000	1.000.000
	Totale azioni	**9.749.797**	**9.749.797**
9032	GISMONDI RITA	0	0
1	D CIAMMAGLICHELLA FABIO	1.055	1.055
	Totale azioni	**1.055**	**1.055**
9001	LA MATTINA VINCENZO	262	262
9228	LANNUTTI ELIO	262	262
9105	MARESCA ORESTE	1.512	1.512
9081	MILANO FRANCESCA	0	0
36	D IMORGAN STANLEY INSTL FUND INC ACTIVE INTNL ALLOC	97	97
14	D BANK OF NEW YORK BRUXELLES	692.281	692.281
15	D BANKERS TRUST COMPANY NEW YORK	622.360	622.360

Elenco Intervenuti (Tutti ordinati alfabeticamente)

Assemblea Ordinaria/Straordinaria

Badge	Titolare Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	Ordinaria	Straordinaria
49	D	BARCLAYS GLOBAL INVESTORS LTD RE: AQUILA LIFE EUR E	208.310	208.310
23	D	BBC PENSION TRUST LTD RE: SSGA	247.247	247.247
34	D	BELEGGINGSFONDS BELCENA EQUITIES RE SSGA	48.659	48.659
50	D	BGI RE: AQUILA LIFE MULTINATIONAL LOCAL EUROPEAN I N	473.055	473.055
5	D	BLACKROCK EUROPEAN EQUITY	14.289	14.289
73	D	BLACKROCK INTL EQUITY FUND	36.948	36.948
11	D	BP PENSION FUND	1.109.740	1.109.740
47	D	CLERICAL MEDICAL INVESTMENT GROUP LIMIDED - WITH P	504.241	504.241
30	D	CLERICAL MEDICAL MANAGED FUNDS LTD A/C 2323	230.773	230.773
29	D	CLERICAL MEDICAL MANAGED FUNDS LTD A/C MF EU	172.932	172.932
52	D	COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FUND	190.000	190.000
32	D	CO-OPERATIVE INSURANCE SOCIETY_LTD	360.000	360.000
53	D	CREF GLOBAL EQUITIES FUND	44.300	44.300
62	D	DEUTSCHE BANK A.G.	371.244	371.244
61	D	DEUTSCHE BANK AG LONDON	196.794	196.794
18	D	DEXIA BANQUE INTERNATIONALE A LUXEMBOURG S.A. GLO	38.937	38.937
7	D	EMPLOYEES-RETIREMENT SYSTEM OF PUERTO RICO ELECT	212.283	212.283
44	D	EQUINOOR RE: NBK INVESTMENT MANAGEMENT MS	12.683	12.683
59	D	ETOILE INDEX EURO	322.662	322.662
66	D	ETOILE MULTI GESTION EUROPE FIDE	26.248	26.248
12	D	EUREKA GLOBAL ASSET ALLOCATION FUND	5.000	5.000
46	D	FALCON RE ALLIANCE CAPITAL MGMT	15.452	15.452
63	D	FONTENAY 1	28.000	28.000
9	D	FPLAL A/C LIFE MIXED	15.510	15.510
10	D	FPLAL A/C PENSION MIXED	53.517	53.517
8	D	FRIENDS PROVIDENT LIFE & PENSIONS	2.260.132	2.260.132
72	D	GARTMORE GLOBAL UTILITIES FUND GARTMORE INVESTM	27.712	27.712
21	D	GE PENSION LIMITED MEGA 500	12.995	12.995
22	D	GE PENSION LIMITED RE: SSGA EUROPE	168.798	168.798
24	D	GE PENSION LIMITED WITH PROFITS SSGA EUROPE	45.875	45.875
19	D	GENERAL MOTORS STATE STREET SALARIED EAFE IND	6	6
20	D	GM-STATE STREET HOURLY EAFE INDEX	3	3
28	D	GRANADA PENSION SCHEME RE:BLACKROCK	254.345	254.345
55	D	HERMES ASSURED LIMITED - EURO TRACKER	994.202	994.202
70	D	HSBC BANK LTD	401.681	401.681
71	D	HSBC BANK PLC	55.358	55.358
2	D	HSBC BANK PLC LONDON	362.100	362.100
43	D	JPMBLSA RE FONDOR SA BALANCED GOLDMAN SACHS ASSE	19.952	19.952
42	D	JPMBLSA RE FONDOR SA EQUITIES STATE STREET GLOBAL A	17.496	17.496
41	D	JPMBLSA RE GERANA STATE STREET GLOBAL ADVISO	17.632	17.632
26	D	MORGAN STANLEY INSTITUTIONAL FUND TRUST MULTI-AS	190	190
27	D	MS INTERNATIONAL FUND MORGAN STANLEY INV MGM	155.652	155.652
48	D	MTDL RE: AQUILA EUROPEAN EQUITY INDEX FUND	227.363	227.363
31	D	MTDL RE:INSIGHT INV PROFESSIONAL FUNDS ICVC EUROPE A	653.098	653.098
39	D	NORGES BANK A/C BLACKROCK ACTIVE EUROPEAN E	50.617	50.617
3	D	PICTET & CIE	97.150	97.150
67	D	PICTET & CIE.	26.050	26.050
6	D	PNC BLACKROCK GS EUROPEAN EQUITY	55.569	55.569
56	D	ROYAL MAIL PENSION PLAN - HERMES LLOYDS CHAMBERS	138.668	138.668
64	D	SAINT MARTIN 2	37.251	37.251
37	D	STATE OF NEW YORK / MORGAN STANLEY INTERNATIONAL	176.303	176.303
1	D	STATE STREET TRUSTEE RE HSBC EUR. INDEX FD	139.461	139.461

Elenco Intervenuti (Tutti ordinati alfabeticamente)

Assemblea Ordinaria/Straordinaria

Badge	Titolare / Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	Ordinaria	Straordinaria
35	D	STICHTING ALGEMEEN PENSIOENFONDS PROVISUM SSG	80.320	80.320
45	D	STICHTING TPG KPN PENS EUROPEAN EQ FONDS RE BLACK B	33.897	33.897
60	D	STRONTIUM	115.000	115.000
13	D	TD WATERHOUSE EUROPEA INDEX	2.165	2.165
40	D	THE BOEING COMPANY EMPLOYEE RETIREMENT PLANS MAS	300	300
69	D	THE COOPERATIVE INS.SOC.EMP.PENS. AND DEATH BEN S	140.000	140.000
38	D	THE DELTA AIRLINES RETIREMENT	300	300
33	D	THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD RE: UFJT 400060	38.088	38.088
4	D	THE PNC FINANCIAL SERVICES GROUP INC. PENSION PLAN	236.363	236.363
16	D	THE RBS PLC AS TRUSTEE OF FF AND P EQUITIE FUND	127.400	127.400
54	D	THE TRUSTEES OF BT PENSION SCHEME LLOYDS CHAMBERS	188.807	188.807
25	D	THE UNIVERSAL INSTITUTIONAL FUNDS INC ACTIVE NTL C O	5.427	5.427
58	D	TIAA CREF INST INSTITUTIONAL INTERNATIONAL EQUITY I	21.739	21.739
57	D	TIAA CREF LIFE INTERNATIONAL EQUITY FUND	163.725	163.725
51	D	TRUST AND CUSTODY SERVICES BANK, LTD 5685	210.000	210.000
65	D	UF 6 D	9.000	9.000
17	D	UNISUPER LTD AS TR. FOR SUP. SCHEME AUSTR.UNIV.	9.831	9.831
68	D	WOLVERHAMPTON METROPOLITAN BOROUGH COUNCIL	100	100
		Totale azioni	**14.031.683**	**14.031.683**
9114		MORI LUCA	0	0
3	D	ROMAGEST AZIONARIO ITALIA FINECO AM SGR SPA	2.000.000	2.000.000
4	D	ROMAGEST ITALY STOCK - FINECO AM SGR SPA	20.000	20.000
2	D	ROMAGEST PROFILO ATTIVO FINECO AM SGR SPA	160.000	160.000
1	D	ROMAGEST PROFILO MODERATO FINECO AM SGR SPA	400.000	400.000
5	D	ROMAGEST PROFILO PRUDENTE FINECO AM SGR SPA	20.000	20.000
		Totale azioni	**2.600.000**	**2.600.000**
9170		MUSIU WALTER	0	0
1	D	RAS ASSET MANAGEMENT - FONDO RAS CAPITAL	2.600.000	2.600.000
		Totale azioni	**2.600.000**	**2.600.000**
9251		PANEPINTO ANTONINO	0	0
1	D	PEZZI CLAUDIA	262	262
		Totale azioni	**262**	**262**
9007		PAULET STELIO	1.582	1.582
9055		PERONE GIANLUCA	0	0
1	D	BONOMO FABIO	1.582	1.582
		Totale azioni	**1.582**	**1.582**
9257		PEZZI LUIGI	262	262
1	D	PIVETTI PAOLA	525	525
		Totale azioni	**787**	**787**
9151		POSA ENZO	1.000	1.000
9164		ROSSI AGOSTINO	3.725	3.725
1	D	ROSSI LUIGI	262	262

Elenco Intervenuti (Tutti ordinati alfabeticamente)

Assemblea Ordinaria/Straordinaria

Badge	Titolare Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	Ordinaria	Straordinaria
2	D	ROSSI PAOLO	262	262
		Totale azioni	**4.249**	**4.249**
9167		SARTOR LUIGI	50	50
9269		SAVARE' DANIELE	0	0
1	D	ARCA SGR - RUBRICA FONDO ARCA BB	5.000.000	5.000.000
2	D	ARCA SGR SPA FONDO AZIONI ITALIA	7.800.000	7.800.000
		Totale azioni	**12.800.000**	**12.800.000**
9250		SICARI GIOVANNI	0	0
22	D	AF PORTFOLIO LIMITED	1.511	1.511
34	D	AIR CANADA PENSION PLAN	115.658	115.658
58	D	ALLIANCE VARIABLE PRODUCTS WORLDWIDE PRIVATIZAT	3.402	3.402
23	D	APSAS CHARITABLE TRUST	70.443	70.443
102	D	BALZAC EUROPE INDEX	455.431	455.431
101	D	BALZAC ITALY INDEX	12.598	12.598
103	D	BALZAC UMBRELLA INDEX COMPARTIMENT BALZAC UTILI	47.699	47.699
108	D	BALZAC UMBRELLA INDEX COMPARTIMENT-BALZAC EUROP	181.000	181.000
100	D	BALZAC WORLD INDEX	109.435	109.435
2	D	BARCLAY GLOBAL INVESTORS	181.380	181.380
3	D	BARCLAYS GLOBAL INVESTORS	677.620	677.620
78	D	BASS PENSION LIMITED	150.862	150.862
39	D	BELL ATLANTIC MASTER TRUST	472.808	472.808
111	D	BELLSOUTH CORPORATION MASTER PENSION TRUST	12	12
110	D	BELLSOUTH CORPORATION REPRESENTABLE EMPLOYEES H	31.155	31.155
4	D	BGI RE: AUSTRALIAN LTD EUROPE EX-UK EQUITY INDEX F	17.494	17.494
113	D	BILL AND MELINDA GATES FOUNDATION	268.197	268.197
136	D	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	1.957.615	1.957.615
97	D	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	44.860	44.860
71	D	CALVERT RESPONSIBLY INVESTED GLB EQT FUND	1.832	1.832
86	D	CANADA PENSION PLAN INVESTMENT BOARD	827.710	827.710
6	D	CAVAPIN TRUSTEES LTD	661.162	661.162
25	D	CHANCELLOR LGT ASSET MANAGEMENT, INC.	52.182	52.182
69	D	CIS EUROPEAN GROWTH TRUST	450.000	450.000
24	D	CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE CO.	9.369	9.369
30	D	CONSOL INC MASTER TRUST	15.000	15.000
85	D	CS EQUITY STRATEGY LTD	12	12
132	D	DSI INTERNATIONAL MANAGEMENT	2.322	2.322
29	D	DUKE ENERGY CORPORATION MASTER DECOMMISSIONING T	38.718	38.718
51	D	DUPONT PENSION TRUST	11	11
79	D	EFFEM GMBH	163.844	163.844
68	D	ENERGY INSURANCE MUTUAL LIMITED	25.441	25.441
7	D	EQUITABLE LIFE ASSURANCE SOCIETY	10.000	10.000
118	D	EUROPE INDEX PLUS COMMON TRUST FUND	368.951	368.951
8	D	FEDERAL EXPRESS CORPORATION PENSION TRUST	239.252	239.252
17	D	FORD PENSION PLAN)	83.053	83.053
75	D	FRANK RUSSELL INVEST CO. INT'L SECURITIES FD	56.000	56.000
70	D	FRANK RUSSELL INVESTMENT COMPANY INTERNATIONAL F	61.300	61.300
128	D	FRANK RUSSELL INVESTMENT COMPANY PUBLIC LIMITED C	1	1
104	D	FS BELEGGINGSFOND COMPARTIMENT FS AANDELEFONDS E	23.635	23.635
9	D	GCM GENUS CAPITAL MANAGEMENT INC	60.000	60.000

Elenco Intervenuti (Tutti ordinati alfabeticamente)

Assemblea Ordinaria/Straordinaria

Badge	Titolare Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	Ordinaria	Straordinaria
10	D	GCM GLOBAL EQUITY FUND	40.000	40.000
73	D	GENERAL ELECTRIC PENSION TRUST	212.700	212.700
137	D	GOLDEN OAK INTERNATIONAL EQUITY PORTFOLIO	77.956	77.956
135	D	GOLDMAN SACHS AND CO.	685.800	685.800
64	D	GOVERNMENT PENSION INVESTMENT FUND	1.627.511	1.627.511
126	D	GRANTHAM MAYO VAN OTTERLOO & CO.	256.650	256.650
60	D	HITACHI FOREIGN EQUITY MOTHER FUND (S)	54.715	54.715
55	D	IBM TAX DEFERRED SAVING PLAN	7.288	7.288
18	D	IBM UNITED KINGDOM PENSIONS TRUST LIMITED	725.233	725.233
53	D	INTERNATIONAL BANK FOR RECONSTRUCTION & DEVELOPM	28.601	28.601
52	D	INTERNATIONAL BANK FOR RECONSTURCTION & DEVELOPM	1.873	1.873
117	D	INTERNATIONAL MARKETS FUND	1.365	1.365
20	D	J SAINSBURY COMMON INVESTMENT FUND	482.914	482.914
19	D	JAGUAR PENSION PLAN	16.372	16.372
35	D	KANSAS PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	9.200	9.200
16	D	LANDROVER PENSION TRUSTEES LIMITED	11.880	11.880
5	D	LOMBARD ODIER & CIE	189.850	189.850
1	D	LUCENT TECHNOLOGIES, INC. MASTER PENSION TRUST	483.848	483.848
56	D	MARS PENSION TRUSTEES LIMITED	246.438	246.438
41	D	MASSACHUSETTS HEALTH CARE SECURITY TRUST C/O PRO	4.549	4.549
129	D	MASTER CUSTODYAGRMT BETWEEN COMM OF PENN TREAS	164.369	164.369
36	D	MCDERMOTT INC MASTER TRUST	2.190	2.190
130	D	MORGAN STANLEY ACTIVE COUNTRY ALLOCATION FUND	205.941	205.941
125	D	MORGAN STANLEY INV MANAGEMENT	38.447	38.447
37	D	MOTORS INSURANCE CO.	24.479	24.479
112	D	MSDW INVESTMENT MANAGEMENT ACTIVE	104.128	104.128
90	D	NATIONAL GOVERNMENT EMPLOYEES MUTUAL AID ASSOC	76.300	76.300
80	D	NATIONAL WESTMINSTER LIFE ASSURANCE LIMITED	66.080	66.080
12	D	NTGI - QUANTITATIVE MGMT COLLECTIVE FUNDS TRUST	80.807	80.807
93	D	ONTARIO MUNICIPAL EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	12	12
49	D	OWM ZORGVERZEKERAAR VGZ	1.218	1.218
40	D	PACIFIC GAS & ELECTRIC NUCLEAR FAC DECOMM TRUST	56.584	56.584
61	D	PENSION FUND ASSOCIATIO FOR LOCAL GOVERNMENT OFFI	103.860	103.860
66	D	PENSION INVESTMENT FUND	17.161	17.161
42	D	PENSION RESERVES INVESTMENT BOARD	5.785	5.785
87	D	PG&E NON BARGAINED VEBA	8.599	8.599
89	D	POSTAL LIFE INSURANCE WELFARE CORPORATION	77.886	77.886
43	D	PUBLIC EMPLYEE RETIREMENT SYSTEM OF IDAHO	113.442	113.442
13	D	RCB DFC/ODEY	64.598	64.598
127	D	ROYAL LIVER ASSURANCE LIMITED	864.829	864.829
50	D	ROYAL TRUST CORP OF CANADA	598.017	598.017
76	D	RUSSELL INSURANCE FUNDS	15.600	15.600
14	D	SAND AIRE GENERATION FUND	15.000	15.000
133	D	SBC/AMERITECH UNION WELFARE BENEFIT TRUST	454.865	454.865
33	D	SEA RAY BOAT	78.549	78.549
98	D	SEI INSTITUTIONAL INTERNATIONAL TRUST INTERNATIONA	46	46
99	D	SEI INSTITUTIONAL INVESTMENTS TRUST INTERNATIONAL E	2.277	2.277
124	D	SELECT INDEX SERIES-EUROPEAN EQUITY PORTFOLIO	86.750	86.750
45	D	SEMPRA ENERGY	16.321	16.321
44	D	SMITHKLINE BEECHAM MASTER RETIREMENT TRUST	120.500	120.500
15	D	SOBRATO DEVELOPMENT COMPANY	3.500	3.500
62	D	SSGA GLOBAL INDEX PLUS TRUST	181.727	181.727

Elenco Intervenuti (Tutti ordinati alfabeticamente)

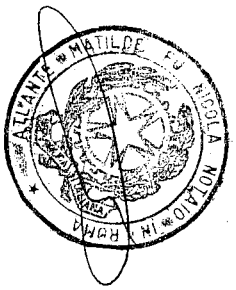
Assemblea Ordinaria/Straordinaria

Badge	Titolare Tipo Rap.	Deleganti / Rappresentati legalmente	Ordinaria	Straordinaria
95	D	SSGA WORLD FUNDS	51.040	51.040
94	D	SSGA WORLD FUNDS ITALY	57.123	57.123
54	D	SSTL ATF SSGA CONTINENTAL EUROPE EXEMPT TRACKER F	10.879	10.879
72	D	STATE BOSTON RET. SYSTEM (COMMONWEALTH OF MASS)	11	11
96	D	STATE OF CONNECTICUT RETIREMENT FUND	611.469	611.469
74	D	STATE OF MINNESOTA STATE EMPLOYEES RETIREMENT PL	12	12
116	D	STATE STREET BANK & TRUST FUNDS FOR EMPLOYEE TRUS	72.594	72.594
119	D	STATE STREET BANK AND TRUST FOR EMPLOYEE TRUST	178.563	178.563
120	D	STATE STREET BANK AND TRUST FOR EMPLOYEE TRUSTS	50.472	50.472
115	D	STATE STREET BANK AND TRUST FUND FOR EMPLOYER TRU	720.601	720.601
84	D	STATE STREET EAFE INDEX PORTFOLIO	12	12
107	D	STATE STREET EUROPE ENHANCED	248.479	248.479
88	D	STATE STREET GLOBAL ADVISORS EUROPE EQUITIES TRUST	261.489	261.489
57	D	STICHTING MARS PENSIOENFONDS	141.170	141.170
48	D	STICHTING PENSIOENFONDS ABP	163.624	163.624
106	D	STREETTRACKSSM MSCI EUROPE UTILITIES SM ETF	68.382	68.382
105	D	STREETTRACKSSM MSCI PAN EUROSM ET	270.822	270.822
83	D	SUNAMERICA SERIES TRUST INTERNATIONAL DIVERSIFIED E	65.678	65.678
109	D	THE BELLSOUTH CORPORATION HEALTH CARE TRUST RETIR	74.375	74.375
31	D	THE BOARD OF TRUSTES OF LELAND STANFORD JR. UNIV S T	38.370	38.370
131	D	THE COMMON TRUST FUND	880.695	880.695
26	D	THE COSMOPOLITAN FUND	69.079	69.079
28	D	THE COSMOPOLITAN INV FUND	18.757	18.757
27	D	THE COSMOPOLITAN INVESTMENT FUND	20.268	20.268
63	D	THE MUTUAL AID ASSOCIATION OF PREFECTURAL GOVERNM	35.000	35.000
38	D	THE NATIONAL PENSIONS RESERVE FUND COMMISSION ACT	735.998	735.998
134	D	THE NATIONAL PENSIONS RESERVE FUND COMMISSION ACT	131.000	131.000
11	D	THE NORTHERN TRUST MULTI MANAGER FUNDS PLC	109.574	109.574
67	D	THE ONE GROUP INTL EQUITY INDEX	1.342	1.342
32	D	THE PENSION FUND SOCIETY OF THE BANK OF MONTREAL	140.178	140.178
114	D	THE PRUDENTIAL INSURANCE COMPANY OF AMERICA	3.150	3.150
92	D	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA OFFICE T	51.605	51.605
65	D	THE TRUSTEE FOR LOCAL INVESTMENT FUND	22.606	22.606
81	D	THE WELLCOME TRUST	837.800	837.800
46	D	THE WILLIAM AND FLORA HEWLETT FOUNDATION	61.400	61.400
82	D	TREASURER OF THE STATE OF NORTH CAROLINA EQUITY IN V	11	11
122	D	UNICO I-TRACKER-MSCI WORLD	7.136	7.136
123	D	UNICO-I-TRACKER MSCIEUROPE FINANCIALS	4.542	4.542
121	D	UNIVERSAL SHIPOWNERS MARINE INSURANCE ASSOCIATIO	902	902
59	D	VAN KAMPEN SERIES FUND INC. VAN KAMPEN GLOBAL EQU	48.856	48.856
77	D	VISCOUNT INTERNATIONAL EQUITY EAFE INDEX	4.000	4.000
91	D	WESTPAC INTL SHARE INDEX FUND	214.828	214.828
21	D	WHITBREAD GROUP PENSION FUND	188.205	188.205
47	D	WORKPLACE SAFETY & INSURANCE BOARD WSIB	152.674	152.674
		Totale azioni	**23.588.356**	**23.588.356**
9284		SIMARI ALFREDO	1.000	1.000
9283		SPENA ARNALDO	262	262
9102		STELLA RICHTER MARIO	0	0
1	D	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	4.097.164.124	4.097.164.124

Elenco Intervenuti (Tutti ordinati alfabeticamente)

Assemblea Ordinaria/Straordinaria

Badge	Titolare / Tipo Rap. / Deleganti / Rappresentati legalmente	Ordinaria	Straordinaria
	Totale azioni	4.097.164.124	4.097.164.124
9276	STERLOCCHI COSTANTINO	4.512	4.512
9245	TESTA MARIO	1.162	1.162
2	D DE MARTINO MARIA TERESA	2.332	2.332
1	D TESTA LAURA	2.025	2.025
	Totale azioni	5.519	5.519
9226	TINARI GIOVANNI	525	525
	Totale azioni in proprio	133.261	133.261
	Totale azioni in delega	4.165.168.290	4.165.168.290
	Totale azioni in rappresentanza legale	57.129.303	57.129.303
	TOTALE AZIONI	4.222.430.854	4.222.430.854
	Totale azionisti in proprio	20	20
	Totale azionisti in delega	231	231
	Totale azionisti in rappresentanza legale	2	2
	TOTALE AZIONISTI	253	253
	TOTALE PERSONE INTERVENUTE	34	34



Legenda:
D: Delegante
R: Rappresentato legalmente

ENEL: Assemblea 23.05.2003 in Roma V.le Regina Margherita 125

Intervento dell'azionista (come da certificazione depositata)

ing. ARNALDO SPENA

sul: Primo punto all'Ordine del giorno /Parte ordinaria

Premesso che

il mio precedente intervento all'Assemblea del 24 maggio 2002 – allegato alle pagg. 507÷509 del Verbale per Notaio Dr. M.Atlante – otteneva risposte, dal *Past President*, non soddisfacenti come si evince dalla mia concisa replica di cui a pagg:23÷24 del citato Verbale. E ancora meno soddisfacente la risposta (pag.24) del *Past President* alla suddetta replica che pur avevo conclusa con questo auspicio: *«Si augura che nel tempo la dirigenza ENEL possa giungere ad un ripensamento per chiarire, nelle sedi più opportune, queste problematiche.»*

Oggi

è significativo ed ammirevole che uno dei maggiori problemi, quello di cui all'VIII punto del mio intervento del 2002, sia in fase di avanzata operatività. E ne fa fede la Lettera agli Azionisti che precede il Bilancio ENEL SPA ed il BILANCIO CONSOLIDATO dove, a pag.10, si legge fra i tre obiettivi strategici, per primo:

- **«La focalizzazione sul *core business* dell'energia**

mentre il secondo ed il terzo obiettivo strategico – correlati in via strettamente logica al primo – sono :

- **«La leadership di costo»**, e
- **«L'orientamento al servizio dei nostri clienti»**.

Del rientro di ENEL nel suo *"core business"* ha molto favorevolmente parlato e a lungo la stampa, facendo però "un pò di confusione" tra il vantato *"no-multiutility"* e la liberalizzazione e privatizzazione del settore energetico-elettrico. (nota A)

Come si concilia quindi la funzione del GRTN con gli obiettivi strategici nella focalizzazione del *core business* ENEL ?

Ed è vero o no che la vantata "concorrenza" è pura illusione ?(nota B)

E poi è difficile capire, nel Bilancio 2002, quali siano i clienti "domestici" in Italia, divisi tra Enel, Municipalizzate, *et al.*; capire quanti siano, rispettivamente, i nuovi contatori installati e quanti, rispettivamente, gli installandi; capire quali siano, rispettivamente, i costi sostenuti ed i benefici ottenuti o sperati, e a date certe.

E per ciò mi domando e domando: queste informazioni, vista l'enormità degli investimenti (migliaia di milioni di Euro) non dovrebbero essere "in chiaro" nel Bilancio ?

Mentre il nuovo contatore elettronico sembrerebbe paradossalmente un "oggetto misterioso".

Difatti più di due lustri fa, di questo nuovo contatore già si parlava nel Bilancio 1991 e nella stampa, come in fase di installazione a partire da una zona di Roma, e con costi previsti di ottomila miliardi di Lire. (nota C)

Ma nel Bilancio di oggi, e dopo lustri, le rispettive specifiche entità numeriche di questo progetto non sembrano ancora definite.

Se ne parla si a pag. 7 e 29 del Bilancio Enel e a pag. 58 e 79 del Consolidato, anche se a pag. 79 compare un sistema "Telegestore" per soli 1000, dico 1000 contatori gestiti sugli oltre 6 milioni già installati.

Per quanto attiene le "risposte" nel rapporto costi/benefici di questi

nuovi contatori elettronici, i costi sarebbero ben noti mentre i benefici andrebbero da quelli sperati di tipo assicurativi (anti-*blackout* e se si vuole minor dipendenza dal nucleare estero), a quelli dovuti per rispetto dell'ambiente terra (vedi Kyöto), a quelli misurabili tipo risparmi energetici per un livellamento della domanda di potenza, a quelli ipotetici conseguente alla prevista introduzione delle tariffe biorarie, e a quelli conseguenti ai risparmi "statisticamente presunti se presumibili" conseguenti al "colloquio elettronico con l'utente BT" per morosità, frodi, cambio contratto, *et similia*.

Gli ultimi punti meritano una particolare attenzione perché hanno o dovrebbero aver basi su un qualche "sapere statistico".

Il tema delle tariffe biorarie, poi, merita delle precisazione e forse qualche sperata risposta, visto che

- nel mio precedente intervento (del 24 maggio 2002) ho citato "opinioni eccellenti", allora inascoltate, ma che eccellenti per ora, ovviamente, restano, e che
- a pag 58 del Consolidato trovo: ***«Nel mese di febbraio 2003, Enel Distribuzione ha raggiunto un accordo con le Associazioni dei consumatori per eliminare alcuni disagi sorti a valle della prima fase della campagna di sostituzione dei contatori tradizionali con i nuovi contatori elettronici.»*** e si specifica: ***«Tali disagi erano provocati dall'interruzione dell'erogazione del servizio elettrico a seguito del superamento del prelievo di potenza da parte di una porzione della clientela. Tale accordo»***, si legge sempre nel Consolidato, ***«prevede l'allargamento delle tolleranze nei prelievi di potenza consentendo l'utilizzo contemporaneo di più elettrodomestici e la predisposizione di una tariffa "bioraria" che comporterà un costo ridotto per l'energia consumata nelle ore notturne e nei giorni festivi a valle dell'introduzione delle tariffe sociali da parte dell'Autorità.»*** Fin qui la citazione. E tale *statement* è risultato a me stranamente incomprensibilmente coordinato nella sua *consecutio* tecnica e logica, tant'è che attraverso amici nell'Enel ho chiesto il testo dell'accordo *de quo*. Mi è stato assicurato che esso era disponibile su Internet. L'ho trovato, anzi ne ho trovati due, ma come comunicati stampa del 20 gennaio 2003 e del 5 febbraio 2003. Che niente di più chiaro hanno aggiunto alla sintesi di cui al Bilancio.

In definitiva mi domandavo e domando: chi sono gli attori (contraenti legali), chi rappresentano (in via legale), quali deleghe abbiano avuto e da chi e in forza di quale diritto, e quali mai siano veramente questi "disagi", e come, e da chi siano stati misurati, e, se le concessioni in potenza possono influenzare la curva di carico, e, come e quanto nella dichiarata trasparenza saranno leggibili le fatture ? (nota D)

Sarei poi curioso di sapere se fra le citate Associazioni dei consumatori vi sia quella che nel 1992, Segr. Dr V. Dona, dava alle stampe un *pamphlet* (di ben 15 pagg.) dal titolo L'UTENTE ELETTRICO, UN POLLO DA SPENNARE" che in sostanza vantava tesi lontane da quelle che oggi si agitano.

Per brevità di tempo ho rimandato in Nota alcuni passaggi tecnici, ancorché utili soprattutto agli addetti ai lavori.

Chiedo infine che il mio intervento sia allegato integralmente, con le eventuali risposte e repliche, al Verbale dell'Assemblea.

NOTE

A Nel rimandare al mio precedente documentato intervento, non ritengo si debbano fare ancora precipitosi accostamenti nei sistemi di pubblica utilità – come il *Past President* proponeva, a pag.24 del citato verbale, per luce (energia elettrica!) *versus* gas, telefono (e forse acqua!) –, a provo qui di seguito a riassumere questo mio pensiero.

E' noto che l'energia elettrica è prodotta (in GWh) dalla Centrali Elettriche di Potenza (in GW) e immessa in una Rete Interconnessa di Potenza, e venduta ai Consumatori (in GWh) che la utilizzano come e quando vogliono e sino alla Potenza Contrattuale Impegnata e cioè quella Venduta (in GW). Il tutto in un imperante favorevole clima di *overbooking*.

Mentre, in parole povere, è anche ben noto che il Sistema Elettrico Italia (come del resto in altri paesi) si articola in : utenti in Alta Tensione (AT), alcune migliaia, molti autoproduttori, con interconnessioni dedicate, regolabili e regolate che acquistano energia in AT (per l'11%); in utenti in Media Tensione (MT), alcune centinaia di migliaia, pochi autoproduttori, con interconnessioni (in parte dedicate) molto spesso regolate e regolabili, che acquistano energia in MT (per il 25%); e infine in utenti in Bassa Tensione (BT), decine di milioni che acquistano energia in BT (per il 64%). E questi ultimi non hanno invece connessioni regolate e regolabili se non con il *"nuovo contatore elettronico"* di cui nel precedente intervento ho detto, inascoltato, quasi tutto e di cui sintetizzerò ora dei nuovi aspetti.

Infatti, ed anche ciò è ben noto, il Sistema Elettrico è un sistema instabile: dove il prodotto nelle centrali del Sistema Elettrico è intangibile, o se si preferisce immateriale, perché si produce solo e se è trasferibile e trasferito nelle reti, e solo, e quando, e quanto, sia richiesto dall'utente, *ad libitum*.

B La concorrenza, in definitiva, nasce dallo "smembramento" del sistema elettrico Italia, in specie quello in BT, ed è un'operazione economicamente, logicamente, e tecnicamente discutibile e discussa. Mentre, invece, non si potrebbe e non si dovrebbe non ripensare a quell'elegante sillepsi invertibile: "smembramento = privatizzazione col suo viceversa", pensata in via politica ed echeggiata della stampa.

C Oggi valgono molte migliaia di milioni di Euro e riguardava 27 milioni di utenti, come si leggeva nel Corriere della Sera del 23 dicembre 1990 (a pag.15).

D A titolo emblematico, e nella speranza di un più generoso ascolto, desidero richiamare la "para-risposta" del *Past President* alla mia replica sulla "trasparenza" nelle bollette in BT, di cui a pag.24 del verbale 24 maggio 2002, dove – nel rispetto dovuto al noto linguista interpellato – quando si dà per approfondito lo *statement* (sulle bollette Enel) *1 scatto = 1kWh* si dovrebbe invece osservare, in via logica ed in via tecnica: 1º) che 1º) uno scatto non è uno scatto (come quello del defunto *Teletax* della SIP/TELECOM), bensì è, nel nucleo portante Ferraris del nuovo contatore elettronico, il numero di un numeratore che avanza misurando, anche per decimali, direttamente i kWh via via consumati dall'utente; 2º) che la citata identità è per definizione invertibile in *1kWh = 1 scatto*, e così sarebbe fra l'altro anche più corretta; inoltre 3º) che comunque alla fine quando e se applicate le tariffe biorarie (oltre quanto già detto nel mio precedente inascoltato intervento) avremo *sic et simpliciter 1 scatto = 1 scatto* e i relativi algoritmi sono parte inintelligibile e indiscutibile del *computer* dell'ente elettrico; 4º) che quando l'ENEL ha venduto, ancorché autorizzata, per "far cassa" a molte importanti municipalizzate parte della "distribuzione", l'ACEA di Roma ha scimmiottato – mi si perdoni il termine – sulle sue bollette, per un anno circa, lo *statement* "1 scatto = 1 kWh", per poi precipitosamente abbandonarlo.

ENEL S.p.A. - ASSEMBLEA DEL 23.5.03 - PROMEMORIA

Punto 1 all'O.d.G. (chiedere la verbalizzazione integrale)

1 - Durata degli interventi: secondo il regolamento sono concessi ai soci dieci minuti più cinque per la replica, ~~mentre il CdA ha impiegato circa per un'esposizione verbale di notizie già contenute nel fascicolo da qualche tempo a nostra disposizione~~.

Conosco lo spirito di massima comprensione e tolleranza che lei evidenzia nel presiedere le assemblee e pertanto mi auguro:

a) che vorrà applicare il regolamento con una certa elasticità;
b) che vorrà far riesaminare da un prossimo CdA tale regolamento, con le opportune modifiche e quindi sottoporlo all'approvazione dell'assemblea a privatizzazione conclusa. (10 min. sono poche per esporre taluni quesiti sul bilancio)
Tale regolamento fu approvato solo dal socio Ministero del Tesoro nel corso di un'assemblea prima dell'OPA.

Non sono soddisfatto per il bil. e per il dividendo

2 - Enuncio taluni dati di sintesi (€MNI) del bilancio consolidato (pag..8) dai quali si rileva un peggioramento rispetto all'esercizio precedente:

	2002	2001	
Ricavi	29.977	29.726	(quasi invariato)
M.O.L.	7.861	8.079	
Risultato operativo	2.880	3.019	
Utile netto di Gruppo	2.008	3.961	
Patrimonio netto complessivo	20.842	21.109	
R.O.I.	5,9%	6,3%	
R.O.E.	9,6%	20,2%	

Così sono anche diminuiti i dati per azione (pag. 8) salvo il dividendo unitario.
Inoltre molti dati per aree di attività (pag.9) sono peggiorati rispetto all'esercizio precedente. Fanno eccezione le TLC il cui risultato operativo è ancora negativo, ma passa da 1.440 a 1.019, anche per l'acquisizione della clientela di Blu.
Infine, dal c/economico civilistico (€MNI):

	2002	2001
Risultato prima imposte	3.167	4961
di cui:		
partite straordinarie	2.882	3.006

Non mi sembra che si possa giudicare favorevolmente tale situazione, ma anzi rilevo che evidenzia un netto peggioramento.

3 - Secondo la stampa (Il Sole 24 Ore del 16.5.2003) il nostro a. d. avrebbe affermato che Wind sta crescendo e che si prevede il completamento di tale crescita entro il 2004.
Allora si prospetteranno varie soluzioni: dalla quotazione in Borsa alle alleanze internazionali.
Quindi vi è la possibilità di rimanere in Wind, magari con una quota di minoranza come investimento finanziario?
Tra gli oneri straordinari (pag.30) è annotata una svalutazione di €MNI. 1.511 per la partecipazione Wind, che sarebbe determinata su basi prudenziali in relazione all'andamento del mercato delle TLC, oltre a rettifiche, svalutazioni e partite varie per €MNI 92.
Si possono evidenziare complessivamente gli oneri sostenuti fino ad ora per Wind e quale previsione vi è di recuperarli?
Si potrebbe evidenziare tale dato nelle future relazioni e, se necessario, aggiornandolo fino al completamento dell'operazione?

4 - Indebitamento finanziario complessivo (pag. 36):
31.12.01 €MNI. 21.930
31.12.02 " " 24.467
è aumentato sia a breve che a medio/lungo termine
Quale è la situazione aggiornata dell'indebitamento finanziario complessivo?
Patrimonio netto complessivo consolidato:
31.12.01 €MNI 21.109
31.12.02 " " 20.842
Come si giudica che l'indebitamento tendenzialmente cresce (si sta per emettere un altro prestito obbligazionario), mentre diminuisce il P.N. complessivo?
Inoltre (pag. 37): capitale investito netto €MNI 45.309
Patrim. netto complessivo " " 20.842
Capit. Netto investito coperto al 46% con mezzi propri.
Come si giudica tale posizione?

ENEL: Assemblea 23.05.2003 in Roma V.le Regina Margherita 125
REPLICA dell'azionista ing. ARNALDO SPENA

Vi prego di non meravigliarvi se leggo una pagina già predisposta, ma ho giocato di immaginazione ipotizzando le risposte più probabili.

Una prima ipotesi di replica è stata quella di formularla a braccia ringraziando per un'eventuale manifesta accettazione, pure se in via programmatica, delle mie osservazioni.

Una seconda tra le tante altre immaginate è questa che: essendo io un micro-azionista, con pochi milionesimi di partecipazione (0,000004%) azionaria e ancor meno bassa rappresentatività degli utenti elettrici (1 su 30.000.000), e non sentito invero dall'Associazione dei consumatori, non avrei potuto illudermi di fare una qualche breccia, anche contando sulla indiscutibilmente apprezzabile, ed da me apprezzata, ***nuova missione di Enel*** focalizzata su risorse e mestieri (cioè esperienze, tecnologie e competenze) nel mercato del sistema elettrico (cioè produzione "in uno" con la distribuzione e la vendita di energia) coniugata con una precisa attenzione ai costi e nella vicinanza ai clienti.

Nello scusarmi di tale volgarizzazione del vantato e da me, come da tutti penso, apprezzato nuovo ***core business Enel***, sono invece rimasto deluso dalle inefficaci diffuse argomentazioni sul nuovo contatore elettronico. Deluso per i motivi che qui di seguito elenco. E cioè:

Perché si tratta di un'impresa di migliaia di milioni di Euro, e che per ciò non può non interessare, oltre me, gli azionisti tutti, compresi quelli istituzionali.

Perché se ne parlava già nel Bilancio 1991, una dozzina di anni fa.

Perché ora sembra che in pochi anni si installeranno tutti. (Ma anche nelle aziende vendute?) Anche se, per il momento, ne sembrano sotto controllo solo mille, dico mille.

Perché delle tre funzioni che svolgono tali nuovi contatori, una, apprezzabilissima, come il livellamento della potenza richiesta sulla rete (con funzione anti-*blackout*, risparmi energetici, difesa dell'ambiente terra) è stata ed è di fatto trascurata da tempo, nel tempo; una seconda, l'anodino "colloquio bidirezionale coll'utente" ha costi *versus* benefici ancora da chiarire; così come l'ultima discutibile e discussa tariffa bioraria, per quanto sembrerebbe concordata con l'Unione Consumatori.

Perché, infine, tutte queste problematiche, lo ripeto, non possono non interessare gli azionisti, compresi quelli istituzionali, quando si possa, si voglia e si debba, in rispetto alla 3ª strategia della nuova missione Enel, pensare l'utente come il vero azionista concorrente alle Entrate del Bilancio.

Dal mio piccolo mondo non potrò che, inutilmente, votare ancora contro, ma chiedo la verbalizzazione di questa replica.

Punto 2 dell'O.d.g. (chiedo la verbalizzazione integrale)
Si afferma che il dividendo di 0,36 rappresenta il 6,7% sul titolo azionario.
Ciò vale se si tiene conto della quotazione attuale (circa € 5,7), ma sul prezzo pagato all'OPA (8,6 dopo il raggruppamento) la percentuale si riduce al 4,2%.
Quest'ultimo dato sarebbe buono se per noi sottoscrittori dell'Opa non ci fosse una perdita sulla quotazione del 33,7% circa.
Perché il CdA ci propone una distribuzione addirittura del 90,8% dell'utile conseguito senza considerare che quest'ultimo è determinato in massima parte da partite straordinarie (plusvalenze)?

Perché non si considera che così procedendo, anche in passato, si determina un impoverimento del Patrimonio Netto complessivo ed un aumento dell'indebitamento finanziario netto, come ho esposto nel mio precedente intervento?
Non sarebbe doveroso rispondere negativamente allo Stato, azionista di maggioranza, quando sollecita tale dividendo, spiegando che non sarebbe scelta saggia quella di distribuire utili che non vengono dalla gestione ordinaria?
Fondatamente il CdA dovrebbe sostenere che i mezzi finanziari, derivanti da proventi straordinari, debbono rimanere a disposizione della gestione, in particolare quando sono in programma degli ingenti investimenti e che le distribuzioni di dividendi del passato hanno influito negativamente sulla quotazione del titolo.
Propongo quindi che sia distribuita solo una percentuale dell'utile originato dalla gestione ordinaria, riportando "a nuovo" quello generato da plusvalenze.
Con l'occasione ricordo che dal 2000 incide sul conto economico un onere complessivo di LMD. 3.942 per costi straordinari originati dalla soppressione del fondo di previdenza dipendenti delle aziende elettriche ed in corso di ammortamento ventennale, in quanto a suo tempo contabilizzato tra le immobilizzazioni immateriali in violazione dei principi contabili vigenti.
Desidererei conoscere anche il parere del Collegio Sindacale su tutto quanto da me esposto.

Autostrade - Iuterbanca - socio privato - Tutela delle minoranze da privato



INTERVENTO :
RIFERIMENTI AL PIANO DI STOCK OPTION ANNO 2003

PREMESSO CHE GLI INCENTIVI A DIRIGENTI E AMMINISTRATORI AZIENDALI HANNO DECISAMENTE STANCATO I MERCATI FINANZIARI , SIA NAZIONALI CHE ESTERI , COME APPARE EVIDENTE DAGLI ULTIMI ARTICOLI DELLA STAMPA SPECIALIZZATA ;
PREMESSO CHE IL MONDO DEGLI AZIONISTI VUOLE RITORNARE AD UN MERCATO PIU' TRASPARENTE IN ORDINE ALLE RETRIBUZIONI SIA DEI DIRIGENTI CHE DEGLI AMMINISTRATORI E RENDER TRASPARENTI NON SOLO GLIIMPORTI IN BUSTA PAGA MA ANCHE TUTTI GLI EMOLUMENTI CHE ACCOMPAGNANO LA STESSA ;
PREMESSO CHE SPESSO A BASE DELLE STOCK OPTION CI SONO FORME DI FAVORITISMI E/O DI ECCESSIVE GRATIFICAZIONI A DIRIGENTI E COMPONENTI DEL BOARD AZIENDALE , PERSONE TUTTE GIA' SUPERBAMENTE PAGATE E RETRIBUITE ;
PREMESSO CHE IL MERCATO DOPO I FATTI ENRON – WORLDCOMMERCE – CIRIO –ECC.... IN PRESENZA DI CONGIUNTURA NON FAVOREVOLE NON PUO' PERMETTERSI LAUTE ELARGIZIONI SIA PER MANCANZA DI BUOINI RISULTATI AZIENDALI CHE PER DIFFIDENZA VERSO GLI STESSI AMMINISTRATORI ;
PASSO AD ANALIZZARE IL PIANO DI STOCK OPTION 2003 DELL'ENEL ALL'ORDINE DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA STRAODINARIA .
IL PIANO PREVEDE UN IMPORTO COMPLESSIVO DI 47.624.005 AZIONI DEL VALORE NOMINALE DI 1 EURO CON EMISSIONE DI ALTRETTANTE OPZIONI A FAVORE DI 550 DIRIGENTI IVI INCLUSO L'AMMINISTRATORE DELEGATO IN QUALITA DI DIRETTORE GENERALE , AD UN PREZZO DI EURO 5,26 .
NEL TEMPO IL PIANO PREVEDE :
--- UNA QUOTA DEL 30 % A DECORRERE DAL 31-12-04 ;
--- ALTRA QUOTA DEL 30 % A DECORRERE DAL 2005 ;
---ALTRA QUOTA DEL 40 % A DECORRERE DAL 2006.
FERMO RESTANDO IL TERMINE ULTIMO PER L'ESERCIZIO DEL DIRITTO AL 312-12-2008 PER TUTTE LE OPZIONI

IL PIANO E' CONDIZIONATO AL VERIFICARSI DI ENTRAMBI I SEGUNTI FATTI :

I-

CHE L'EBTDA DI GRUPPO RELATIVO AL 2003 , COSI' COME RIPORTATO NEI BUDGET 2003- , VENGA SUPERATO ,

II-

CHE LA VARIAZIONE PERCENTALE DELL'AZIONE ENEL NEL CORSO DEL 2003 RISULTI SUPERIORE ALL'ANDAMENTO DELL'INDICE MIBTEL – PESO AL 50 % - E L'INDICE FTSE EUROTOP300 ELECTRICITY – PESO 50% -

OSSEVAZIONE

SI CONFRONTANO I SOLI DATI 2003 – VALORE DEL TITOLO E EBTDACOME DA BUDGET 2003 - A FRONTE DI UN PIANO DI DURATA TRIENNALE O MEGLIO QUINQUENNALE CON DIRITTO DI ESERCIZIO FINO AL 31-12-2008

ERA OPPORTUNO CHE A FRONTE DI OGNI TRANCHE CI FOSSE UNA VERIFICA SIA SULLA QUOTAZIONE DELL'AZIONE ENEL CHE SUL RAGGIUNFGIMENTO DEGLI OBIETTIVI AZIENDALI – VALE A DIRE VERIFICHE DELLE CONDIZIONI DI ESERCIZIO CON I BUDGET 2004 E 2005 E PARI VERIFICHE CON RIFERIMENTO AL VALORE DELL'AZIONE PER GLI ANNI 2004 E 2005 .

PERTANTO :

SI RITIENE CHE IL PIANO DI STOCK OPTION 2003- COSI' COME IMPOSTATO - RISULTA NON CONTENERE ELEMENTI INCENTIVANTI PER GLI ANNI SEGUENTI AL 2003 LIMITANDO LA PROPRIA OSSERVAZIONE A DATI CONTABILI E DI MERCATO LIMITATAMENTE ALL'ANNO 2003 .

ROMA, 23 MAGGIO 2003

DOTT. ORESTE MARESCA

Io Notaio Matilde ATLANTE di Roma certifico che la presente copia, del mio atto rep.10173 - 23/5/2003 - assemblea di "ENEL Sp.A.", composta di 443 pagine scritte compresa la presente, è conforme all'originale firmato a norma di legge.

Roma lì, 28 maggio 2003

